* Anno 114 - Numero 286 *

* Mercoledì 24 Dicembre 1980 *

A PAGINA 6

Il tempo a Natale

Il meteorologo prevede per oggi ancora bello; da domani si inizierà un periodo di pioggia e neve

di Andrea Baroni

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - ...

A PAGINA 6

Comune di Napoli

Valenzi è per il grande accordo, ma resta diffidenza fra dc e pci

di Livio Zanotti

Questo Natale diviso in due

Questo Natale, per chi si sente veramente parte della comunità italiana non potrebbe essere sereno, anche se tutto il mondo non apparisse sconvolto: lo sconvolgimento della grande crisi di una civiltà; possiamo dire della fine di una civiltà e dell'affacciarsi di una nuova struttura, dai caratteri indistinti, ma che non pare possano essere quelli di una evoluzione degli spiriti verso un ideale di bontà, di rettitudine, di ripudio della violenza.

Per noi italiani c'è l'angosciosa domanda: dopo centoventi anni dalla Unificazione non ci sono pur sempre due Italie?

Una mostra il suo volto a chiunque passa per le strade: volto festoso, gente che compra, spesso per la gioia di comprare, invii di grossi cestini di dolci, di cassette di bottiglie e di liquori pregiati, ingorgo di macchine (tra cui le utilitarie non sono che minoranza); periodici e anche quotidiani che consigliano cibi per desinari succulenti, e in massima volti sereni. Ci sono certo anche in questa Italia malati, infelici; ma li si accantona dal pensiero: si desidera avere alcuni giorni lieti, scambiarsi gli auguri quasi con fede.

L'altra Italia è di antica miseria, di squallore: il terremoto non fa che rivelare la realtà dei paesi dalle casette cadenti, le famiglie che convivono materialmente con le capre o pecore o suini, unico loro capitale, gli «uomini industriosi» che ogni mattina si debbono proporre il problema dell'espediente per dar da mangiare alla famiglia, la quantità di disoccupati senza speranze, l'ossessione della violenza, quella che si sfoga senza dar luogo a processi clamorosi, ma occupa scuole, uffici pubblici, la piccola rapina della borsetta o della catenina d'oro, il radicarsi del pensiero che tutto ciò sia fatale, che i figli e i nipoti dovranno soffrire del pari.

Chi non si ferma alla superficie e guarda più addentro vede anche due Italie, separate non tanto territorialmente quanto idealmente: quella delle famiglie sane, di chi sa che matrimonio e paternità sono assunzioni di debiti che si debbono pagare e cui s'intende tener fede; degl'insegnanti e allievi di ogni ordine di scuole che vogliono apprendere e non essere soltanto promossi (sento dovunque parlare di una «crema» scolastica di prim'ordine, quale non si aveva nella scuola del tempo che chiamiamo migliore: composta di pochi, però), di chi è pronto a scorticarsi mani e braccia pur di salire, di chi tiene al decoro e aborre la volgarità della parola e del gesto; — e l'Italia dove non si confida che nel clientelismo, si cerca «la protezione», disposti a pagarla in qualunque modo, anche col giurare il falso, di chi quasi si compiace del disgregarsi delle famiglie e augura la scomparsa dell'istituto.

Ed ancora l'Italia di chi s'indigna e si accora per le tradizioni più sane che scompaiono, per il terrorismo, e di chi ritiene il terrorismo, i sequestri di persona, le rapine alle banche, mali endemici cui occorre non pensare. «Non ti preoccupare», è il consiglio che si dà a figli e amici; «Non pensare al domani». Divisione non soltanto territoriale, ma mentale, disgregatrice.

Ebbene: bisogna reagire. C'è un programma che ciascuno deve proporsi: dare opera da oggi perché l'Italia, ricca o povera, sia una di sentimenti, di senso dei valori, del fondamento della distinzione tra bene e male. Una Italia in cui ciascuno collabori perché s'inizi un processo — non potrà certo compiersi in un solo anno — per formare l'Italia unica, dalla vita povera ma pulita (abbandoniamo le spese inutili), dal volto austero; conscia che per questo ci vuole coraggio, collaborare con gli organi essenziali di quello che chiamiamo Stato, perché, noi soli, ci vergogniamo di usare il caro termine di Patria.

A. C. Jemolo

Gli sviluppi dopo la cattura dei terroristi Nadia Ponti e Guagliardo

Torino: le Br arruolavano gregari
Milano: 14 arresti per Prima linea

I due «capi storici» tentavano di ricostituire una nuova «colonna» in Piemonte dopo quella smantellata dalle confessioni di Patrizio Peci - Due persone catturate a L'Aquila e una a Brescia - Tre ricercati sono riusciti a fuggire - L'operazione della Digos lombarda è collegata alle rivelazioni fatte da Michele Viscardi a Bergamo

TORINO — Al di là del comprensibile riserbo degli agenti della Digos che domenica scorsa hanno sorpreso e arrestato in un bar di corso Brescia i brigatisti Nadia Ponti e Vincenzo Guagliardo, c'è un dato di fatto nell'inchiesta sulla nuova «colonna» delle Br che probabilmente la coppia stava organizzando. Guagliardo e Ponti da almeno un anno avevano assunto un ruolo di primo piano nell'organizzazione Br nel Veneto. Perché sono venuti a Torino e da quanto tempo? La risposta, ovviamente non confermata dai magistrati che si occupano del caso, è che la coppia stesse tentando di arruolare nuovi gregari dopo lo smantellamento della colonna torinese, disgregata dalle confessioni di Patrizio Peci.

Come gli agenti della Digos siano arrivati in corso Brescia, che fine abbia fatto il terzo complice, che, sorpreso insieme ai due nel bar, ha lasciato la giacca in mano ai poliziotti, soprattutto chi sia in realtà questo terzo complice, sono tutte domande alle quali si potrà rispondere soltanto tra qualche giorno. Anche ieri gli agenti della Digos e i magistrati hanno lasciato capire che l'operazione è tuttora in corso.

Lunedì mattina, una volante della polizia ha prelevato in via Milano i giudici istruttori Giordana e i sostituti procuratori Bernardi e Gianfrotta. Il terzetto di magistrati era atteso negli uffici della Digos dal sostituto procuratore Rinaudo. Obiettivo immediato, interrogare Nadia Ponti e Guagliardo, nella speranza di agganciare una pista utile per l'inchiesta sul sequestro del magistrato romano Durso. Da parte dei due brigatisti c'è stata la solita dichiarazione: Lei ha detto: «Sono una prigioniera di guerra». Lui si è dichiarato prigioniero politico. Questo ha chiuso qualsiasi possibilità di dialogo.

Ieri, a tarda sera, si è diffusa una notizia, che è stata però subito smentita da inquirenti e magistrati. Il terzo terrorista sarebbe stato arrestato e avrebbe accettato l'interrogatorio. Avrebbe rivelato cose tanto interessanti da provocare l'arrivo da Roma del magistrato Imposimato. Come si è detto, la notizia è stata smentita, ma va riferita ugualmente.

Il lavoro dei magistrati è

Claudio Cerasuolo

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Lettera delle figlie a D'Urso

Questa è la lettera che le figlie del giudice D'Urso inviano, attraverso il nostro giornale, al padre rapito il 12 dicembre dalle Brigate rosse, che ormai da parecchi giorni non danno notizie sul suo conto.

Roma, 24 dicembre.

Papà caro, questo Santo Natale trascorre con tristezza senza di te, ma noi ti siamo lo stesso vicinissime con tutto il nostro cuore e i nostri pensieri.

Crediamo fermamente che il nostro amore e le nostre preghiere ti diano la forza per resistere.

Noi stiamo bene. Stiamo facendo tutto quello che ci è possibile per la tua salvezza. Abbi fiducia anche tu: presto saremo di nuovo insieme. Ti baciamo con immenso affetto

Lorena e Giada

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Operazioni antiterrorismo della magistratura milanese: venti ordini di cattura, ma gli arresti sono stati diciassette (14 a Milano, due a L'Aquila, uno a Brescia) e tre ricercati sono riusciti a sfuggire. E' praticamente tutto quel che si è riusciti a sapere nel corso della conferenza stampa convocata per ieri pomeriggio presso la Digos, ma andata a vuoto perché la magistratura ha vietato che si facessero, per ora, altre rivelazioni.

Le notizie ufficiali consistono, dunque, soltanto in una serie di numeri. Ma qualcos'altro è trapelato.

Primo. Tutti gli arrestati appartengono all'area di «Prima linea» delle «squadre armate operaie» e di consimili organizzazioni eversive.

Secondo. Anche questa operazione si ricollega alle confessioni del terrorista pentito Michele Viscardi, che a Bergamo, una ventina di giorni fa, ha vuotato il sacco davanti ai giudici. Allora, ai primi di dicembre, scattò un'operazione che ebbe ramificazioni in tutta Italia e costituì un colpo gravissimo per il terrorismo: 28 arresti, tra cui nomi come quelli di Susanna Ronconi e Roberto Rosso: scoperti in sette città nove covi e i due depositi di armi e di esplosivo (i più forniti tra quelli finora individuati).

I magistrati bergamaschi agirono senza esitazioni: «*Ci siamo limitati ai fatti più importanti* — dissero — *perché il tempo urgeva e l'intera operazione rischiava di essere bruciata. Ora usciamo di scena. Le varie procure interessate che già hanno collaborato in questa prima fase con un'operazione coordinata, proseguiranno l'inchiesta ciascuna per proprio conto*».

I venti ordini di cattura eseguiti ieri costituiscono il frutto di questo supplemento dell'inchiesta da parte della Procura della Repubblica milanese. Ma si è saputo che i capi d'imputazione, oltre a quello generico di partecipazione a banda armata, riguardano reati minori, quelli che i giudici definiscono «*strumentali*», diretti cioè a preparare quei delitti che sono lo scopo principale dell'eversione: piccole rapine per l'autofinanziamento, irruzioni a mano armata in sedi di associazioni o partiti politici a scopo di intimidazione, minacce. Nessuno dei venti ordini di cattura spiccati contiene la parola «omicidio». Del resto, i principali indiziati per alcuni dei più gravi omicidi commessi a Milano, quelli dei magistrati Emilio Alessandrini e Guido Galli, furono catturati subito dopo le confessioni del terrorista pentito Viscardi, venti giorni fa.

Ora, in un certo senso, i magistrati stanno raschiando il fondo della botte: gli arrestati di questa seconda operazione dovrebbero essere personaggi di contorno, comparse sulla tragica scena del terrorismo. Ieri non è stato fatto alcun nome. Un paio sono trapelati per indiscrezioni, ma non sarebbe giusto seguire il filo di queste indiscrezioni, non sufficientemente fondate per essere ritenute attendibili. E, soprattutto, non è ancora chiaro prima di altre notizie di fonte ufficiale, quale posizione occupassero gli arrestati nella mappa del «partito armato». Probabilmente una posizione abbastanza marginale.

Giorgio Martinat

Il Papa auspica la liberazione del magistrato

CITTA' DEL VATICANO — L'auspicio e la preghiera del Papa perché il magistrato Giovanni D'Urso «*venga al più presto lasciato in libertà*», sono espressi in un editoriale non firmato da *L'Osservatore Romano* a commento dell'accenno fatto lunedì dal pontefice circa «*gli ostaggi vittime della rappresaglia politica*».

Epicentro a Piacenza; 6° grado

Scossa di terremoto da Genova a Venezia paura, niente danni

Momenti di panico e di angoscia, ieri nell'Italia settentrionale, in seguito a una scossa di terremoto che, per qualche istante, ha fatto temere una nuova sciagura come quella del 23 novembre nel Meridione. Anche a Torino è stata avvertita.

La scossa tellurica — che non ha causato né vittime né gravi danni — si è avuta alle ore 13,01 con una intensità di 4,7 gradi Richter che — a quanto informa l'osservatorio geofisico di Monteporzio Catone (Roma) — corrisponde al 6° grado della scala Mercalli, una scossa che provoca lesioni nell'intonaco degli edifici, cadute di calcinacci e crepe nei muri. Leggere repliche del fenomeno (tutte del 3°-4° grado) si sono avute, nel Piacentino, alle 13,05, alle 13,07 e alle 14,56.

L'epicentro del sisma è stato localizzato a Piacenza, alla profondità di 26 chilometri, fra le colline a una sessantina di chilometri dalla città e già nell'Appennino parmense, zona in cui — venti giorni fa — si erano avvertite scosse telluriche valutate fra il 4° e il 5° grado della scala Mercalli.

In diversi paesi del Piacentino, come Vernasca e Lugagnano, in Valdarda, la gente in preda alla paura si è riversata nelle strade e vi è rimasta parecchie ore. Qui si sono avuti alcuni danni. I Comuni che, secondo notizie della Prefettura, risultano colpiti, sono quelli di Bettola, Vernasca, San Michele di Morfasso, Lugagnano, Carpaneto e Castel Arquato. A Morfasso sono rimaste danneggiate parecchie vecchie case e la chiesa. Nei fabbricati si sono aperte crepe nei muri e sono caduti cornicioni. A Castel Arquato, sono stati evacuati alcuni edifici che, particolarmente danneggiati, minacciano di crollare. Sempre a Castel Arquato (noto centro medioevale) sono rimasti danneggiati anche il palazzo comunale del '400 e in particolare un salone adibito a riunioni nonché la caserma dei carabinieri. A Bettola, capoluogo dell'alta Val Nure, non sono stati segnalati particolari danni, oltre a qualche crepa ai fabbricati del paese.

La scossa avvertita a Parma è stata di notevole potenza. Molti sono stati gli impiegati che, dai diversi uffici comunali e dalle banche del centro storico, sono fuggiti all'aperto, nelle vie ancora affollate, malgrado l'ora, per gli acquisti natalizi.

A Milano l'allarme è stato dato dall'unico sismografo della città ch'è collegato con la Madonnina

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

POLEMICHE DEL SINDACATO, PARLA BENVENUTO

La scala mobile è sbagliata appiattisce e non premia più

La strategia di Carniti, che non vuole toccare nulla, è perdente. Ci avviamo verso le assurdità: 811 mila lire il mese ad un operaio superspecializzato, 721 mila la paga di un manovale

ROMA — La scala mobile è da rivedere, come ha detto recentemente Lama? La scala mobile è intoccabile, come ha risposto ieri Carniti? Il dibattito, proprio nel giorno in cui si conferma che l'inflazione annua toccherà il record del 22%, entra nel vivo dei dilemmi dell'economia italiana. Cosa ne pensa Giorgio Benvenuto, leader della Uil, l'altro personaggio della triade sindacale?

«Il problema è attuale e noi della Uil lo abbiamo posto per primi. Non possiamo più nasconderci dietro i tabù: una cosa era il punto unico di contingenza nel '75 ed una cosa completamente diversa è oggi, con tassi d'inflazione dal 20 al 25%. Nella realtà il punto unico non c'è più e non solo appiattisce le retribuzioni ma per le categorie operaie più qualificate, per i quadri e gli impiegati è già decurtato del 40%-45% dall'incidenza fiscale. Vuol dire circa in meno 50.000 lire l'anno».

Carniti propone di lasciare la contingenza com'è e di differenziare i salari contrattuali. Non è una via percorribile?

«Carniti ha fatto un passo avanti abbandonando l'idea degli aumenti salariali eguali per tutti. Purtroppo non basta e per convincerlo gli mostreremo i conti fatti dai nostri uffici studi sulla base delle buste paga».

A questo punto Benvenuto sciorina una serie di dati estrapolati dal calcolatore. Da essi risulta che se non si modifica la scala mobile, solo per mantenere la differenziazione salariale nel rapporto 100-157, come era nell'ultima piattaforma dei metalmeccanici del '78, occorrerebbe al prossimo contratto dell'82 (calcolando ottimisticamente un'inflazione del 18% nel primo anno e del 15% nel secondo) non dare neppure una lira al manovale di prima categoria, una miseria di 10.300 lire all'operaio di linea e ben 157.000 a impiegati e tecnici del VII° livello.

«Come vede è un assurdo in un senso e nell'altro. La strategia di Carniti, purtroppo, non regge alla prova dei conti. Un altro assurdo è il paniere su cui si basa la scala mobile che non comprende benzina, trasporti, elettricità, tabacchi

Mario Pirani

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Pausa in dicembre a Torino: +1%

Costo della vita in un anno: +22%

TORINO — Dicembre ha tenuto la mano leggera sui prezzi al consumo: rispetto a novembre — secondo l'accertamento statistico del Comune — l'indice del costo della vita a Torino è salito dell'1 per cento.

E' un aumento contenuto, uno dei più bassi dell'anno, uguale a quelli di marzo e maggio. Solo in giugno (0,9) e in agosto (0,8) è stato inferiore. Una notizia positiva nei giorni della «Tredicesima», un colpo di freno alla spinta inflazionistica di gennaio (3,1), novembre (2,6), febbraio e settembre (2,2).

Non mancano le brutte sorprese. Sotto accusa soprattutto la benzina: il recente aumento grava sul settore beni e servizi vari, che accusa un aumento mensile dell'1,5.

Il discorso cambia se consideriamo l'intero arco dell'anno: l'indice dei prezzi al consumo è salito del 22 per cento. Mai in passato s'era avuto un aumento di simili proporzioni; più 20,4 l'anno scorso; 12 nel '78; 15,1 nel '77.

Le statistiche prendono come anno base il '76. Dato a quell'anno un valore ipotetico 100, nello spazio di 5 anni è salito a quota 205,5. In parole povere questo significa che l'indice dei prezzi al consumo è aumentato del 105 per cento. Le statistiche, insomma, confermano le difficoltà finanziarie delle famiglie economicamente più esposte.

Ulteriore preoccupazione viene da dati nazionali elaborati dall'Unione nazionale consumatori: nell'80, per la spesa mensile la famiglia italiana ha speso in media 56 mila lire in più rispetto al '79. Le fette maggiori di questa cifra sono state assorbite da energia elettrica, gas, benzina, gasolio per riscaldamento, canone Rai-tv, abitazione. re. ro.

(Servizio a pagina 14)

Quarto comunicato delle Brigate Rosse sul giudice rapito

A pagina 7 altri servizi sul terrorismo

A PAGINA 2

GOVERNO

I quattro rassicurano Forlani dopo le critiche di Visentini

di Alberto Rapisarda

Il villaggio dei lettori

Non verranno sospesi, neanche durante le feste natalizie, i lavori di costruzione del villaggio per i mille senza tetto di Lioni, finanziati dai lettori de «La Stampa». Un gruppo di operai piemontesi e trevigiani rinunceranno alle tradizionali vacanze in famiglia per rimanere nel cantiere e continuare il montaggio delle casette che offriranno un tetto sicuro a quanti, un mese fa, hanno perso in un attimo casa e lavoro. I tempi previsti per il completamento del villaggio saranno così rispettati. Ieri intanto, sono stati versati a Specchio dei tempi altri 61 milioni che hanno portato il totale della sottoscrizione a 5 miliardi 718.869.610 lire (Servizi alle pagine 8 e 13)

La rivoluzione mancata esporta soldati

I centomila di Fidel

Il popolo cubano rappresenta l'avanguardia della rivoluzione mondiale. L'avanguardia del popolo cubano è a sua volta il partito comunista cubano. La settimana scorsa, quindi, si è svolto all'Avana il secondo congresso del partito più avanzato del mondo. Il sillogismo è stato coniato da Fidel Castro nella sua relazione fiume, letta per dodici ore e mezzo, per illuminare, appunto, le prospettive rivoluzionarie. Con il senso di misura e di modestia che gli è stato sempre proprio, Fidel ha rinunciato a sviluppare ulteriormente il suo peculiare sillogismo: ha omesso di dire che il *jefe* supremo, di quel popolo e di quel partito, era lui e che di conseguenza spettava a lui l'ambito titolo del capo carismatico della *Revolución mundial*. Del resto, rimane sottinteso, se non il titolo, almeno l'ambizione.

Così dopo il *Komintern*, dopo Trockij, dopo Guevara, dopo Mao rimane soltanto Fidel, faro isolato di un'isola isolata, a portare avanti la dottrina della rivoluzione mondiale. I concetti dei predecessori ci sono noti. E anche la fine che hanno fatto. Tante luminose utopie senza radici nella realtà. Per ogni Trockij si è trovato regolarmente uno Stalin, ad ogni Stalin è succeduto poi un Kruscev, ogni Mao ha avuto il suo Deng, come del resto per altri versi anche ogni Guevara è cresciuto e si è estinto accanto ad un Fidel, geloso che altri gli rubi il primato. Dopo tanti urti fra l'utopia e la realtà qual è la nuova prospettiva che Castro ci propone?

A vent'anni dall'esistenza del potere e dello Stato rivoluzionario di Cuba sarebbe logico cercare nel suo modello interno l'ispirazione per gli slanci della rivoluzione mondiale. Saremo troppo prosaici, forse addirittura cinici, ma gli effetti del modello propostoci da Cuba non possiamo che cercarli nei dati e nelle cifre contenuti nella relazione-romanzo di Castro. Ritardi nell'edilizia, obbiettivo vitale per un Paese di capanne, ritardi negli approv-

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

I quotidiani nelle feste

GIOVEDI' 25 DICEMBRE: nessun giornale e chiusura delle rivendite.

VENERDI' 26 DICEMBRE: nessun giornale e chiusura delle rivendite.

SABATO 27 DICEMBRE: ripresa normale delle pubblicazioni.

GIOVEDI' 1 GENNAIO 1981: nessun giornale e chiusura delle rivendite.

VENERDI' 2 GENNAIO 1981: ripresa normale delle pubblicazioni.

I risultati di una discussa ricerca biologica

Scienziati in Usa sostengono «Alle donne manca un gene»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Due studi scientifici, uno della John Hopkins University sugli adolescenti, l'altro dell'Ospedale infantile ebraico, hanno riacceso improvvisamente in America l'annosa polemica sulla presunta superiorità biologica dei maschi e inferiorità delle femmine. Lo studio della John Hopkins University ha accertato che a scuola i ragazzi riescono meglio delle ragazze in matematica. Quello dell'ospedale ebraico rivela che i neonati reagiscono alla musica con la parte destra del cervello sino ai tre mesi, le neonate con la parte sinistra; più tardi, le piccine cambiano, «*adeguandosi*».

I due studi sono bastati a indurre un settimanale come *Newsweek* a chiedersi scherzosamente — ma incautamente — se i maschi hanno un «*gene della matematica*» che manca alle femmine. E un commentatore cauto come Michael Levin a ipotizzare che esistano tra i due sessi «*differenze biologiche tali da renderne impossibile l'eguaglianza*». Ciò ha scatenato l'ira non solo delle femministe, ma anche delle donne più sicure di sé e integrate, ha commentato bruscamente Ellen Goodman. «*I passaggi mentali di Levin ricordano i salti di Nureyev: entrambi sono fatti coi piedi*».

Che cosa hanno scoperto esattamente i due studi? Alla John Hopkins University di Baltimora, la psicologa Camilla Persons Benbow e il collega Julian Stanley hanno esaminato il comportamento di 10 mila tra ragazzi e ragazze alle prese con la matematica dal '72 al '79. In America esiste una psicosi femminile nei confronti di questa scienza, a causa delle famiglie e della società, che la ritengono riservata ai maschi. I due studiosi ne erano consapevoli. Ma la loro conclusione è stata che non l'ambiente, bensì il sesso condiziona il comportamento degli adolescenti. «*Le differenze* — hanno scritto — *derivano dalla superiorità maschile*».

All'ospedale nazionale ebraico di Denver, il psicofisiologo David Shucard ha esaminato le onde cerebrali emesse dagli infanti al suono della musica. Normalmente, negli adulti è la parte destra del cervello che reagisce ai suoni musicali, mentre la sinistra è usata per calcoli, analisi: come a dire che l'arte si colloca a dritta, la scienza a manca. Ma sino ai tre mesi, mentre i maschietti si comportano «*normalmente*», le femminucce confondono i ruoli. Conclusione del dottor Shucard: anche qui non è l'ambiente, ma il sesso che condiziona il comportamento.

Non è la prima volta, semmai l'ennesima, che studi del genere puntano a differenze biologiche. **e. c.**

Il ritorno negli stadi legato per ora solo ad ipotesi

Assolti ma non riabilitati i giocatori del calcio-truffa

ROMA — Assolti, ma non innocenti: il significato della sentenza sul «calcioscommesse» è proprio quello che si era intuito l'altra notte, mentre nell'aula del Foro Italico abbracci e grida di gioia si sprecavano. Per un momento Manfredonia, Giordano e gli altri forse hanno pensato di poter tornare subito al mestiere di stars, ma l'illusione è durata pochissimo. Dal punto di vista sportivo, per i calciatori già squalificati non è cambiato nulla: il tribunale non li ha riabilitati (e formulerà anzi nella motivazione giudizi assai duri sulla «morale del Campione»), non esiste alcun nuovo elemento che possa provocare una revisione delle sanzioni già inflitte. Forse, l'unica possibilità offerta dalla sentenza dell'altra notte è quella di nuove battaglie dinanzi ai giudici ordinari, meglio ancora dinanzi a un pretore del lavoro. Paolo Rossi o Cacciatori in teoria potrebbero anche tornare sui campi prima di quanto la Lega abbia stabilito: ma solo con l'aiuto di due carabinieri.

Le ipotesi, certo, sono suggestive. Forti della sentenza di primo grado, e senza dover attendere che il giudizio diventi definitivo (proprio ieri il pubblico ministero Monsurrò ha presentato la «dichiarazione d'appello») gli ex imputati del calcio-truffa potrebbero andare dinanzi al pretore e fargli pressappoco il seguente discorso: noi siamo stati assolti da un tribunale della Repubblica, ma per gli stessi fatti la Federcalcio ci ha squalificati. Le due normative sono in contrasto? E' vero: ma è vero anche che in materia di lavoro non esistono altre leggi se non quelle dello Stato, eventualmente sostituite solo da patti sindacali più vantaggiosi. E cosa ci ha tolto, la Federcalcio, se non il lavoro? Per questo, signor pretore, le chiediamo di essere reintegrati con provvedimento d'urgenza nel ruolo di titolari.

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Vagoni letto scioperano il 29 dicembre

ROMA — I sindacati confederali di categoria (Filt-Cgil, Sanfi-Cisl, Uiltucs-Uil) hanno proclamato, per la giornata del 29 dicembre, uno sciopero nazionale dei dipendenti della compagnia delle carrozze letto, «di fronte alla dichiarata intenzione della compagnia di scindersi in società operative».

Secondo una nota sindacale, «tale dichiarazione non offre alcuna garanzia sulla validità dell'intera operazione mettendo in pericolo l'unità contrattuale di tutti i settori operativi».

«Pieno e leale appoggio a questo governo»

I quattro rassicurano Forlani dopo le critiche di Visentini

Il presidente del Consiglio: «Non tutti mantengono i nervi saldi» - «Chi cerca di rovesciare il governo lavora, consapevole o no, per nuove elezioni»

ROMA — Forlani è preoccupato. Non si fida dei suoi alleati di governo che, nelle dichiarazioni ufficiali, gli assicurano tutto l'appoggio possibile, ma nei fatti gli rendono la vita difficile. Così ieri ha nuovamente invitato i segretari dei quattro partiti della maggioranza a dargli un supplemento di garanzie. Il primo a recarsi a Palazzo Chigi è stato il segretario del pri Spadolini che ha riconfermato «*il pieno e leale sostegno dei repubblicani all'opera del governo, dal piano a medio termine alla ricostruzione delle zone terremotate*».

Il secondo è stato il segretario del psdi Longo, che ha offerto anche lui «*pieno e leale sostegno*» assicurando che «*non ci sarà certamente né una crisi di governo né elezioni anticipate*». Gli altri due segretari (Piccoli della dc e Craxi del psi) Forlani li ha ascoltati per telefono, perché erano ieri entrambi fuori Roma.

Il segretario socialista che sta compiendo una visita nelle zone terremotate, deve anche lui aver fatto la sua offerta natalizia di collaborazione a Forlani. Ma, in verità, in questo momento i socialisti sono quelli che danno meno preoccupazioni al presidente del Consiglio. Più importante era l'assicurazione di Piccoli, segretario di un partito scosso da forti conflitti interni ed esterni. Piccoli, come spiega oggi in una intervista, ha detto di essere sicuro che nella dc non ci sono linee alternative, ma solo «*modi di espressione diversi dei singoli dc*».

Forlani ha voluto pubblicamente chiarire anche lui in una intervista, quali sono le accuse delle sue attuali preoccupazioni. «*Nella tempesta* — ha detto — *non tutti mantengono i nervi saldi e molti, troppi, parlano e scrivono più per disorientare l'opinione pubblica che per orientarla*». Chi cerca di rovesciare il governo «*lavora, consapevole o no, per un aggravamento generale della crisi, e per elezioni all'insegna della massima confusione*».

Molto probabilmente, il presidente del Consiglio si riferisce al «*governo non condizionato dai partiti*» proposto dal presidente del pri Visentini; alle polemiche dei ministri socialdemocratici Nicolazzi e Di Giesi contro il governo; agli attacchi del democristiano De Mita al commissario del governo per le zone terremotate Zamberletti. Tutti fattori di tensione all'interno della maggioranza, indice di una irrequietezza che non accenna a sopirsi. Ma, fra tante cause di preoccupazione per Forlani, quella che deve averlo colpito di più è certamente stata la proposta di Visentini, caduta come un fulmine negli ambienti politici romani.

Ancora ieri Visentini ripeteva che il Paese «*non è governato, è immobile e sfasciato*», dando l'impressione di nutrire poche speranze nella possibilità di ripresa del quadripartito. L'attacco al sistema dei partiti e all'inefficienza dei governi da essi creati sta preoccupando tutto il sistema politico italiano che vede, dietro il messaggio di Visentini, più che la voce di un dirigente del pri, gli umori della grande industria italiana (Visentini è presidente della Olivetti). Umori palesemente insofferenti verso la «*sopraffazione dei partiti*» sul governo. Così, per la prima volta da mesi o forse da anni tutti i partiti sono stati concordi almeno su una cosa: sulla condanna della proposta di Visentini.

La dc vi vede l'annuncio del distacco della grande borghesia produttiva dallo scudocrociato, il psi vi vede la fine prematura di un piano di graduale avvicinamento, il psdi paragona Visentini a Pacciardi, e tutti temono per uno sconvolgimento delle regole del gioco politico consolidatesi in trent'anni in una prassi non sempre aderente alla Costituzione.

Causa non secondaria di instabilità del governo, al di là delle dichiarazioni di Piccoli, è anche l'incerta situazione interna della dc, dove deve ancora essere eletto il presidente del partito, e deve essere chiarita la linea politica della nuova maggioranza. Tutti questi problemi sono stati per ora accantonati, e se ne riparlerà all'inizio di gennaio. Nello stesso periodo sarà costituita la «*commissione dei 5 saggi*» per i politici dc «chiacchierati»: non è escluso che esamini subito il caso di De Mita.

Alberto Rapisarda

Spionaggio militare liberi 2 imputati

ROMA — Il giudice istruttore Maria Luisa Carnovale ha disposto la scarcerazione per insufficienza di indizi di due dei dieci dipendenti della «Selenia» arrestati un mese fa perché sospettati di essere coinvolti nel tentativo di smerciare ad un servizio segreto straniero gli schemi per la progettazione e l'esecuzione di un radar di avvistamento aereo.

Il magistrato ha rimesso in libertà Francesco Cammarota ed Enzo Murzilli, per i quali sarebbe risultata la completa estraneità alla vicenda.

La scala mobile appiattisce

(Segue dalla 1ª pagina)

e va completamente rivisto».

Benvenuto seguita a non risparmiare strali contro il meccanismo attuale e aggiunge: «Ormai serve in gran parte solo ai padroni e impedisce al sindacato di governare la politica salariale. Non è un caso che la Fiat abbia unilateralmente ripristinato il rapporto parametrale per i quadri. Così è di nuovo l'imprenditore che decide la professionalità».

Nel sindacato, peraltro, non c'è accordo su come procedere.

«Dobbiamo discutere fra noi e con i lavoratori, oltre alla mano. Di fronte ai fatti non temo tanto Carniti che non ha preclusioni ideologiche quanto gli stessi compagni di partito. Che senso dare, ad esempio, all'affermazione di Garavini quando, in polemica col segretario della Cgil, ha sostenuto di non avere tabù ma di avere dei principi? Uno strano principio quello che giustifica un meccanismo che ormai penalizza tutti i lavoratori che guadagnano sopra le 500.000 lire e paralizza il sindacato. In realtà ormai la scala mobile è un nodo e va detto».

Allora cosa propone di fare?

«Dobbiamo trovare un nuovo meccanismo che copra i lavoratori dall'inflazione possibilmente senza accelerarne il ritmo e li difenda davvero senza ingiustizie. Ogni proposta deve essere vagliata, da quella del professor Monti, che vuole estendere la parte protetta di origine interna e "depurarla" dalle componenti estere o derivanti dall'Iva, a quella di Baffi su una diversa periodizzazione degli scatti. Dobbiamo affrontare il tema anche sotto l'angolo visuale di un punto legato alle nuove professionalità o alla differenziazione della paga contrattuale. Occorre un approccio disponibile e sperimentale, senza preclusioni ideologiche, slogan, proclamazioni di principio. E dobbiamo, infine, impedire che scelte improvvise come quella di Reviglio, che ha rinviato la revisione delle aliquote, rendano ancor più insopportabile la situazione».

Quale può essere il tavolo della discussione?

A PAGINA 12
Linea dura di Formica per gli scioperi dei trasporti

«Prima tra i sindacati e i lavoratori. Poi con il governo che deve essere coinvolto. Infine con gli imprenditori per arrivare a un nuovo accordo. Quello che non è possibile è andare avanti così: se non si muove nulla, al prossimo contratto avremo un operaio superspecializzato a 811.000 lire al mese e un manovale a 721.000. Se lo immagina un sindacato che regge su queste premesse?».

Passiamo ad un altro tema scottante. Gli scioperi nei servizi pubblici.

«Bisogna riconoscere che la Federazione unitaria negli ultimi due anni si è comportata molto bene, limitando al massimo gli scioperi in questo ambito. Ma certamente non basta perché poi si scatenano gli autonomi, o scoppiano le agitazioni di gruppo che paralizzano interi settori, penalizzando milioni di cittadini».

Ma non vi è anche una vostra responsabilità? O credete che basti la precettazione?

«Sono contro la precettazione. Ma è vero che esiste una nostra responsabilità, vi è un certo lassismo e non si considera che uno sciopero nei trasporti può assumere un senso di eversione di destra. Non basta, quindi, ripetere che si vuole un codice di autoregolamentazione che poi non si fa mai».

Cosa suggerisce?

«Nell'ultimo incontro con il ministro dei Trasporti Formica la Uil ha proposto, per cominciare, un codice sullo sciopero nel pubblico impiego recepito esplicitamente dal contratto e tradotto poi in legge dal Parlamento».

Questo perché il contratto del pubblico impiego è sancito per legge. Ma ne resterebbero fuori la gente dell'aria, gli elettrici, i marittimi, ecc.

«Sarebbe egualmente importante iniziare con una sperimentazione, comunque vastissima. Se poi la legge allargasse ad altre categorie un codice concepito dal sindacato non me ne scandalizzerei certo. Su questo problema non possiamo eludere le nostre responsabilità. Non si tratta di abolire completamente lo sciopero, ma di cogliere gli effetti devastanti che esso ha nei servizi pubblici, quando si svolga in modo incontrollato».

Mario Pirani

I centomila di Fidel

(Segue dalla 1ª pagina)

vigionamenti, ancora più vitali per un Paese a monocoltura. Quanto alla monocoltura poi, la produzione dello zucchero non ha raggiunto i sette milioni di tonnellate, mentre il miraggio prospettato dal piano era fissato a nove.

Nel complesso il tasso di crescita ha raggiunto il 4 per cento, mentre l'impegno del popolo e del partito d'avanguardia era del 6 per cento. L'insuccesso, nella congiuntura mondiale, può essere anche relativo, in quanto mai si è saputo bene in base a quali valori e criteri si fanno i computi del piano a Cuba.

Più che le cifre della sua relazione sono le circostanze che Castro ha omesso di registrare nelle 450 pagine del discorso, quelle che illustrano la precarietà del modello cubano. Anzitutto, la produzione della monocoltura: i sette milioni di quest'anno sono ad ogni modo il secondo raccolto dell'èra rivoluzionaria («*malgrado le intemperanze della natura*»), ma si tace che il raccolto sotto il sergente-dittatore Batista era di 10 milioni di tonnellate annue, mai raggiunte nei due ultimi decenni della *zafra* d'assalto (eppure la natura e le sue intemperanze nei Caraibi erano uguali anche sotto il famigerato sergente).

Il modello cubano ha dunque l'effetto di tutti i modelli socialisti finora conosciuti: quello cioè di paralizzare la produzione agricola. Però la vicenda dello zucchero cubano ha tutto un risvolto paraeconomico. L'Unione Sovietica, cioè, garantisce un introito annuo fisso al governo dell'Avana per lo zucchero, non badando al prezzo mondiale. Anche se la produzione non raggiunge le previsioni del piano, i bilanci finanziari cubani rimangono a livelli pianificati. E' un modo congegnato fra Mosca e L'Avana per camuffare i costanti sussidi sovietici: così almeno, sostenendo il proprio avamposto strategico «*nelle narici degli Usa*», a Mosca possono far finta che la spesa non è poi tanto alta, dato che viene addolcita da una quota del migliore (questo sì) zucchero del mondo.

Così gli effettivi due milioni e mezzo di dollari al giorno (quanto il modello cubano costa a Mosca) vengono a figurare nominalmente come un milione e mezzo. Non è poi nemmeno tanto, se si prende in considerazione che il corpo di spedizione cubano inviato in Africa, secondo i dati rivelati per la prima volta dallo stesso Castro, conta 100 mila soldati (si era pensato che fossero al massimo 40 mila). E' probabile che le spese africane vengano coperte a parte (e da chi se non da Mosca?). Ma questo già non è un affare di calcoli e di bilanci: si tratta della missione che Cuba «*svolge con orgoglio*», ispirata all'«*internazionalismo di razza*» oltre che all'«*internazionalismo proletario*».

Dal bilancio interno emerge come certo un tratto della ventennale esperienza cubana: Fidel ha congegnato e messo in atto un modello di come si fa una rivoluzione, ma ha offerto un modello che è tutt'altro che un modello da seguire di che cosa si deve fare dopo una rivoluzione compiuta. E se poi si crede che la presa del potere non è affatto per se stessa una rivoluzione compiuta ci si chiede: dove sta in sostanza la rivoluzione? Trovandosi in difficoltà nel dare una risposta all'interno, Castro si vede costretto a ripiegare su una rivoluzione permanente su scala mondiale. Prima di tutto attribuisce tutte le colpe per i dissesti dell'economia e le disfunzioni del sistema cubano agli Stati Uniti. Come si può costruire il benessere e la democrazia con l'America alle porte? Era impossibile con Carter, diventa ancora più impossibile ora con Reagan. (Per le centinaia di migliaia di cubani che vogliono emigrare Castro non ha trovato il minimo rimprovero al sistema interno, sono dei «vermi», in una mela sana: ha invece addossato tutte le colpe a Washington che ora non vorrebbe più accogliere tutti gli «*escrementos*» della società cubana).

Per fare qualche passo verso il socialismo a Cuba occorre quindi anzitutto abbattere la potenza Usa. Di conseguenza: benissimo l'occupazione della Cambogia, benissimo l'intervento nell'Afghanistan, benissimo anche quello nella Polonia «*se i comunisti polacchi non sapranno risolvere con le proprie forze la lotta provocata dai controrivoluzionari*». La libertà e l'indipendenza, nei concetti del loro sommo paladino, si riducono ad una catena continua di interventi armati.

Questa è però la tattica da applicare in teatri locali. La strategia planetaria prospetta uno scontro frontale fra Paesi e continenti sottosviluppati contro quelli industrializzati. Una radicalizzazione e un'esasperazione fra i Paesi del Terzo Mondo è senza dubbio in corso. Ma, soltanto in pochi fa nascere l'idea che la via più rapida verso il progresso e se vogliamo senza la «*revolución mundial*», sia quella di annientare ogni progresso industriale e civile per partire tutti, ugualitari, dallo zero assoluto. Come punto di appoggio di una tale visione, più apocalittica che rivoluzionaria, Fidel menziona in continuazione la potenza Urss. Probabilmente quella cubana sembrerà allo stesso Breznev come una caricatura della strategia sovietica.

La prospettiva offerta da Castro è tutto sommato questa: scegliere se essere sovvenzionati dall'Urss o «*sfruttati*» dagli Usa (con le debite conseguenze politiche). Altri concetti nel *jefe* supremo della rivoluzione mondiale non si intravedono. Sarà per la scarsità di alternative che questa rivoluzione pancastrista tarda tanto a scoppiare.

Franc Barbieri

Le Br arruolavano gregari a Torino

(Segue dalla 1ª pagina)

senza sosta. Si cerca in qualsiasi modo una pista, un aggancio con il sequestro D'Urso. Tutto il resto viene in seconda linea ed è comprensibile in questo momento. Il 10 dicembre scorso alla stazione ferroviaria di Mestre è stato arrestato Michele Galati. Anche se il presunto brigatista del gruppo veneto non ha parlato possono avergli trovato in tasca indirizzi, numeri di telefono: una pista per ritrovare le tracce di Guagliardo e della Ponti a Torino.

Gli agenti della Digos hanno più volte ripetuto che da tempo Guagliardo era pedinato. Decidere quando intervenire deve essere stato difficile. Forse, come è già accaduto con Peci e Micaletto, sono accaduti fatti imprevisti, che hanno obbligato gli inquirenti a uscire allo scoperto.

L'arresto di Guagliardo e Nadia Ponti è considerato estremamente importante dai magistrati che indagano sulle Br a Torino. Guagliardo rappresenta per il partito armato la continuità con il gruppo storico delle Br, quello di Curcio, Franceschini, Ognibene, Semeria. Processato assieme a loro nella caserma Lamarmora, adattata ad aula giudiziaria, fu condannato a 5 anni di reclusione ma la corte gli concesse la libertà con obblighi molto severi, gli stessi che impose a Nadia Mantovani, la compagna di Curcio.

Entrambi, dopo pochi mesi, hanno scelto di rientrare nella lotta armata. La Mantovani fu quasi subito ricatturata. Per Guagliardo ci è voluto un po' più di tempo. Anche se i due catturati rifiuteranno l'interrogatorio, i documenti o altro materiale trovato in loro possesso potrebbero parlare per loro. Non è improbabile che gli inquirenti siano riusciti ad individuare l'alloggio o gli alloggi in cui la coppia si nascondeva a Torino.

E' una pista nuova per riaprire le indagini sulle Br, ferme qui in città dalle confessioni di Peci, che risalgono al febbraio scorso. Da allora ad oggi sono trascorsi dieci mesi; un tempo più che sufficiente per consentire all'organizzazione eversiva di riorganizzarsi nel territorio e ricostituire un'altra colonna. Se questa ipotesi verrà confermata dai fatti i prossimi giorni potrebbero riservare clamorose scoperte e arresti a catena.

Claudio Cerasuolo

Giocatori assolti ma non riabilitati

(Segue dalla 1ª pagina)

delle rispettive società.

Bisognerebbe superare alcuni ostacoli. La qualificazione del calciatore, per esempio: è assimilabile, la sua posizione, a quella del lavoratore dipendente? O quella delle società: non sono loro ad aver «licenziato», o anche soltanto sospeso, i lavoratori del pallone, ma hanno applicato disposizioni della Lega. Dovrebbero quindi, a loro volta, rivolgersi all'associazione di cui fanno parte per chiedere l'applicazione di un'eventuale ordinanza pretorile? L'idea di un Cacciatori che torna a difendere la sua porta con l'aiuto di due carabinieri, mostrando all'arbitro l'ordinanza, è affascinante: di sicuro però un processo del genere mobiliterebbe intere falangi di giuristi. L'altra strada, per il calciatore che oggi si sentisse leso nella sua dignità di cittadino, sarebbe quella di un ricorso ai tribunali amministrativi regionali: ma gli appigli, in questo caso, sarebbero ancora più fragili.

Per il momento, nessuno annuncia simili iniziative: prima di battere altre strade tutti (Federcalcio compresa) aspettano che il tribunale motivi l'ondata di assoluzioni. «*E' stata una decisione presa solo in linea di diritto*» commenta ancora, sconsolato, il p.m. Monsurrò, che da questa sentenza si è visto smontare, oltre che le dure richieste di condanna, tutta un'indagine che solo pochi mesi fa tra girandole d'assegni e blitz negli stadi aveva trasformato Regina Coeli in una piccola Coverciano. Il tribunale, sostiene il pubblico ministero, non ha smontato la sua ricostruzione della truffa: soltanto, ha stabilito senza toccare i fatti che l'illecito sportivo non può avere rilevanza penale. Questa è anche l'interpretazione corrente: ma davvero è così?

A PAGINA 22
Altri servizi sulla sentenza del calcio
di Mario Bianchini, Giovanni Conso, Gian Paolo Ormezzano e Bruno Perucca

L'impressione, ragionando sugli scarsi elementi che ancora sono a disposizione, è che alle assoluzioni «*perché il fatto non sussiste*» i giudici siano arrivati invece con un procedimento diverso. E' vero: in udienza molti difensori avevano sostenuto che l'illecito sportivo non può essere truffa, se non altro perché è impossibile dimostrare il «*nesso di causalità*» fra manovre e risultati, il fatto cioè che un incontro si sia concluso con un risultato diverso da quello che avrebbe dovuto avere.

Ma in camera di consiglio, i giudici sono rimasti per dieci ore e mezzo: risolvere la questione in linea di diritto avrebbe comportato impegno e tempi molto più scarsi. In realtà, a questa conclusione Battaglini e i due giudici a latere sono arrivati esaminando la vicenda «*in fatto*», per dirla in termini giuridici. Radiografando cioè ogni episodio, ricostruendo ogni incontro: il risultato è che in nessun caso si poteva parlare di truffa poiché mancava sempre almeno uno dei tre elementi che, secondo la dottrina, integrano il reato.

Proviamo a fare qualche ipotesi: Milan-Lazio, del 6 gennaio scorso: i loschi contatti c'erano stati, l'accordo pure. Il primo elemento della truffa (l'«*artificio*» o il «*raggiro*» del responsabile) insomma c'era. Ma il «*nesso di causalità*»? Chi poteva dire che l'incontro davvero fosse stato «*pilotato*» verso una vittoria che altrimenti il Milan non avrebbe ottenuto?

E il danno — terzo elemento del reato di truffa — chi l'avrebbe subito nel caso di Vicenza-Lecce, visto che Merlo restituì a Cruciani i 30 milioni che avrebbero dovuto pagare il suo «*tradimento*»?

Giuseppe Zaccaria

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Risparmio sempre tradito

Com'è andato il 1980? E' una domanda che mi sento rivolgere spesso, e in questi giorni spessissimo, quasi da ogni parte. Ho deciso di rispondere, di volta in volta, in termini diversi, «su misura» per l'interrogante. Non ha senso, infatti, ormai me ne sono convinto, fare un bilancio «medio», buono (o cattivo) per tutti, soprattutto alla fine di un anno che ha mostrato volti e andamenti così diversi da settore a settore.

Due esempi limite, tanto per spiegarci: chi ha investito cento lire in Borsa all'inizio dell'anno, oggi ne possiede 200, se si guarda alla media delle quotazioni. Chi ha comprato oro, sempre all'inizio dell'anno, poniamo verso il 20 gennaio, quando il metallo fino stava sulle 20.500 lire al grammo, ha avuto una perdita di almeno il 40 per cento. Infatti, solo per difendere il suo «capitale» oggi dovrebbe vendere l'oro a 25.000 lire il grammo, e invece siamo intorno alle 17.500. Senza contare i mancati interessi di quelle cento lire congelate nell'oro, che non dà reddito, anzi costa in cassette di sicurezza o altri sistemi di custodia.

Con questo non vorrei che i miei lettori traessero un invito a gettarsi nella Borsa. Non li invito a farlo, né li sconsiglio, almeno in questa occasione. Volevo solo porre in risalto come sia ormai impossibile, anzi ingiustificato, fare di ogni erba un fascio, quando si stendono bilanci non di una società per azioni, ma di una società d'individui, qual è un grande Paese, moderno e industrializzato (anche se un po' sdrucito) come l'Italia.

Il 1980, per esempio, è andato bene per i possessori di immobili adibiti per abitazione, cioè di case. E' andato benissimo per certe categorie di commercianti, anche di liberi professionisti. E' stato un buon anno anche per il fisco, che ha visto aumentare le proprie entrate anche più delle migliori previsioni. E' andato male, invece, per i risparmiatori che hanno affidato il loro denaro ai tradizionali custodi, e ancora una volta ne sono stati delusi. Forse, la parola giusta sarebbe «traditi», anche perché, alla delusione puramente finanziaria, in termini di potere d'acquisto, si deve aggiungere il senso di abbandono che essi, i risparmiatori, provano ogni volta che il governo, ufficialmente o indirettamente, apre bocca.

Non altrimenti si può parlare, quando si legge, nel più recente bollettino del Servizio Studi della Banca d'Italia, che fine hanno fatto le cento lire risparmiate e investite nel 1966. Volete saperlo? Ebbene: prima del «favoloso anno 1980», cioè alla fine del 1979 — data alla quale si ferma lo studio della Banca d'Italia — cento lire investite in azioni avevano ridotto il loro potere d'acquisto a 30 lire e dieci centesimi, cioè potevano acquistare beni e servizi per un valore pari a quello che nel 1966 avrebbero potuto comprare con 30,10 lire. In poche parole, si erano ridotte a meno di un terzo. Le stesse cento lire del 1966, se investite in titoli di Stato valevano a fine 1979 appena 43,71, se investite in obbligazioni 53,09 lire, se messe in banca 63,56 lire. Invece, quelle cento lire investite nel «bene casa» del 1966, erano salite a fine 1979 a 155,80 lire, cioè vendendo nel 1979 al prezzo di mercato una casa acquistata nel 1966, si poteva ricavarne oltre il 55 per cento di più.

Come si vede, dal 5 per cento di più al 70 per cento di meno la differenza è notevole, anzi enorme. Parlare, quindi, di risparmio tradito e abbandonato non è una forzatura. Tanto più che questo atteggiamento è continuato, anzi si è rafforzato nel 1980 e ancor più promette di esasperarsi nel nuovo anno. Non solo abbiamo avuto nuovi e sensibili aumenti della benzina e di altre «tariffe» (infatti, per la benzina, mi sembra ormai tempo di parlare di «tariffa» e non di prezzo), ma c'è stato l'annuncio che la famosa revisione delle aliquote sui redditi delle persone fisiche, per adeguarle al mutato valore della lira, è rinviata a data da destinarsi, causa terremoto.

Non è un'invenzione del fisco, purtroppo, il terremoto, e se le sue vittime non si possono riportare in vita, i suoi danni devono essere riparati con il concorso di tutti. Ma quel «tutti» diventa una parola vuota di senso, e acquista un significato, invece, discriminatorio, vantaggioso per gli uni, persecutorio per gli altri. Ci sono i custodi della Costituzione, ma di «tutta» o solo di una parte di essa? Dove sta scritto, per esempio, che i risparmiatori italiani debbano essere i soli a sostenere lo Stato, fornendogli il denaro necessario per coprire i sempre più spaventosi disavanzi del suo dissestato bilancio, e per tutto compenso ne debbano ricevere solo aumenti delle imposte e l'invito a «*non disturbare il manovratore*»?

Terremoto al Nord

(Segue dalla 1ª pagina)

del Duomo: la celebre statua ha oscillato per alcuni istanti, su un arco di due millimetri. Come sempre, gli abitanti dei piani più alti delle case hanno notato di più il fenomeno che, a detta di tutti, è stato «molto leggero, di carattere ondulatorio» e con una durata di «non più di quindici secondi». La reazione concitata della gente — anche nell'immediato ricordo della catastrofe nel Sud — si è avuta con una ondata di telefonate ai carabinieri, alla polizia, ai vigili del fuoco e ai giornali: il centralino del «113» è rimasto bloccato per oltre un'ora; le chiamate sono state più di mille.

Il terremoto è stato sentito a Bologna negli alloggi dal quinto piano in su e così a Trento, a Rovigo, a Venezia, in Lomellina, nel Pavese. L'osservatorio geofisico di Pavia, quello sperimentale di Trieste e l'Istituto ximeniano di Firenze hanno registrato la scossa ricavando dagli strumenti sia l'epicentro che la magnitudo ma solo in Toscana — e particolarmente in Lunigiana, a Massa Carrara, in Lucchesia e nella zona intorno a Pisa — la gente lo ha avvertito con chiarezza e intensità.

La regione dove il movimento tellurico è stato registrato con maggior nitidezza è stata la Liguria; l'osservatorio del seminario vescovile di Chiavari (Genova) lo ha valutato attorno al 3° grado della scala Mercalli. Secondo gli studiosi, sulla riviera di Levante la terra ha tremato, con più o meno violenza, esattamente durante quattro minuti, dalle 13,01 alle 13,05. A Genova i lampadari hanno oscillato a lungo dal terzo piano in su degli edifici.

LE ALABARDE E I CARRI ARMATI

Un Papa polacco

Il giorno in cui fu eletto papa l'arcivescovo di Cracovia, fu certamente risentito al Cremlino come terrisimo. Dunque, un bel colpo di dadi dei cardinali, dopo due conclavi senza immaginazione.

Il papa Wojtyla è destinato a un ruolo storico molto importante, ancora nascosto tra le nebbie del Fato, ancora inimmaginabile nelle sue esatte linee per lui e per noi; ma appare certo che non sarà nel teatro, nelle lettere e meno ancora nella teologia, che il suo nome si distinguerà tra gli ossami del tempo e avrà pace nel ricordo di Dio. I suoi incontri con le folle del mondo e i suoi atti di magistero non spingono all'entusiasmo chi non sia papimane o agiografo woitiliano. Ma il papa Giovanni Paolo è un vescovo polacco e un patriota polacco. Questa circostanza lo colloca su un pergamo che guarda una voragine e assegna ai suoi gesti una superiore carica di fatalità.

Il grande problema del papa non può essere lo sgretolamento del cristianesimo nel mondo occidentale (non è arginabile) né di portare in Conghi e Brasili, tristi tropici, un'eredità religiosa che tra i popoli ex colonizzati ha cessato di avere un senso; il suo grande compito è piuttosto la difesa del cattolicesimo, e di ogni cristianesimo senza difesa (ce n'è più d'uno) all'interno del mondo sovietico. Qui ci vuole statura, perché l'avversario è un satana con molte teste, armato con bombe orbitali all'idrogeno e schieramenti di missili SS 20 puntati anche sulla cupola di Pietro.

Ecco il papa, volens-nolens, costretto a misurarsi con la Russia, comune nemico, inevitabile, fatale, eterno nemico dell'Occidente e specialmente nemico storico dell'anima della nazione polacca. E il papa sa benissimo che, ormai, non può difendere la sua Chiesa in Polonia come una tribù in sua riserva, perché manca ben poco a un completo identificarsi tra nazione polacca e Chiesa. Non c'è altro capo spirituale della Polonia d'oggi che il papa; e il mestiere di capo è tremendo per il capo.

Nel 1939 sappiamo con quanto orante cinismo se la cavò Pio XII. Ma un arcivescovo di Cracovia diventato papa, accolto in Polonia come un vero capo e una speranza della nazione, non potrà mai essere un Pacelli. Il destino annoda i suoi fili. L'ascesa al trono del vescovo Wojtyla è all'origine del moto anticomunista che non cessa di scuotere la Polonia, colorando di livido supplementare Aiuto Fraterno (nome d'arte dei vecchioni del Politburò). Dunque, qualsiasi cosa farà Aiuto per riprendere il controllo assoluto della Polonia, sarà da vedere come uno degli effetti di quel conclave. Senza papa polacco, niente Walesa. Senza papa polacco, impensabile il cedimento del governo di Varsavia al fronte del porto. Come farebbe il papa a tirarsi indietro, trattenuto da tante mani? Lo vedo nitidamente come *instrumentum Dei* nel grande confronto che contrappone la nera galassia russa al frivolo arcipelago della libertà nel mondo, e chiamato a essere un osso duro in quella Curia molle di una Roma mollissima, qualcosa come un Lutero che «non può fare altrimenti».

Il giorno che Aiuto Fraterno riprodurrebbe per mezzo del terrore interno l'ordine di Sokolovsky, o piomberebbe con le proprie divisioni sulla Vistola, il papa non potrebbe limitarsi a invocare la Vergine di Czestochowa e a ribadire con più pathos la bontà della pace. La pace è infinitamente buona, d'accordo; ma un agnello sgozzato da un lupo siberiano, buttato di traverso sull'altare di San Pietro (anche per punire il papa di essere stato innalzato dai cantieri, stampato sulle birre polacche) è una sfida storica, umana e metafisica immane, a cui — se può replicare con luoghi comuni e bifronti un disperato governo italiano — un grande arcivescovo di Cracovia non può rispondere che accettando e combattendo.

A nessuno è lecito fare da suggeritore in un dramma simile. Chi sa se il papa ha un suo piano o se, venuto il momento, aspetterà la grazia di un'ispirazione? E' certo che Aiuto Fraterno non aggiungerà più, come il bestiale Stalin, della privazione di divisioni del papa, circondato di una ventina di alabarde del secolo XVI: lo teme. Anzi, fra tutti, soltanto Aiuto Fraterno ne ha misurato, gelidamente, e da tempo, la forza. Sa che Walesa non è nipote di Lenin, ma spontaneo figlio adottivo di Wojtyla. Sa che tutta la nazione polacca, anche la non cattolica — con l'eccezione di un gruppo dirigente che ormai balla al ritmo della fiesta dei morti nel finale di *Que viva Mexico* — ha adottato Karol Wojtyla: non solo come Santo Padre, ma, semplicemente, tragicamente, come padre.

Durante la crisi dell'estate il papa ha protetto la Polonia con la preghiera e il silenzio. Non è stato un comportamento comodo né immorale. Ma se Aiuto Fraterno alzerà la sua clava, non sarà più il momento di raccogliersi e aspettare, e soltanto qualche clamorosa imprudenza potrà significare qualcosa, per la Polonia e per tutti.

Il papa, che qui ha dei plaudenti, là ha dei figli. Lì [illegible]rebbe mai gridare «Perché perché ci abbandoni?».

Guido Ceronetti

PERSONAGGI DI NATALE, CON PROBLEMI, DAI FUMETTI AL CINEMA

Ci sono due eroi, vinca il peggiore

Superman II e Flash Gordon nel gusto del kolossal un poco grottesco tra fantascienza e desideri infantili - Le somiglianze sono molte, ma le differenze sono diventate inquietanti: Gordon è un sogno innocuo, Superman è pressappoco la realtà - «Signor Presidente, scusi il ritardo» - Attorno ai due protagonisti, una sensualità contenuta e una diffusa misoginia

Ci fanno compagnia per Natale, sono stati delegati dal cinema a riscaldare il clima delle feste, che non ha molti motivi per essere sereno, si propongono e s'illudono di coinvolgere in uno stesso gioco i bambini e gli adulti. Sono freschi di miliardi e di fatiche visionarie, ma vengono da lontano. Arrivano dai fumetti americani degli Anni Trenta, da un'epoca pericolante, eppure attaccata al mito del New Deal. Non solo: uno dei due è recidivo, è stato interprete di un kolossal l'anno scorso. Non solo: tutti e due hanno già frequentato il cinema, quando ancora si credeva che l'intreccio e il buon carattere dovessero prevalere sulla grandiosità dello sperpero e l'invadenza dei cattivi soggetti.

Superman e Flash Gordon sono due compagni nuovi di vecchia nascita. Il fatto che si trovino insieme a riempirarci il Natale non nasce solo dalla logica dell'industria (a grandi feste grandi spettacoli e possibilmente grandi incassi), è anche il frutto di un'inclinazione particolare al colossale un poco grottesco che sembra l'unica alternativa falsamente innocente al colossale fiabesco tipo «Guerre stellari». Naturalmente parliamo sempre di spazio, di eroi che volano, di malvagi perenni, di superpoteri; siamo tra la fantascienza e la fintascienza, tra i ricordi d'infanzia (chi è vecchio abbastanza) e l'infanzia della fantasia.

Ma per quale altro motivo stanno insieme Gordon e Superman? Hanno da consegnarci le stesse consolazioni oppure progetti antitetici? Ci vorrà magari un'analisi, dopo aver brevemente raccolto per gli spettatori di [illegible] la ricetta dei due film. Il «Superman II», diretto da Richard Lester, è un po' meglio del primo, perché s'è liberato dell'antefatto [illegible] e biblico, tutto riassunto nei titoli di testa, e può incominciare con Christopher Reeve nella sua normale doppia identità, giornalista timido e superuomo, a seconda delle esigenze. Lo scrittore Mario Puzo ha mosso la sceneggiatura in modo decentemente avventuroso: i tre nemici di Superman non sono ladri volgari o semplici devianti, ma vengono dallo spazio con superpoteri, non si può mai star soli a questo mondo. Sarà una lotta a quattro, anzi a sei se ci mettiamo la giornalista Lois Lane e il presidente degli Stati Uniti.

Il «Flash Gordon» prodotto da De Laurentiis e diretto da Mike Hodges è un gran giocattolo divertente, un'«Aida» spaziale, dove le comparse ghignano e giocano come in una grande recita di provincia, dove il cattivo Ming ha la faccia del baritono appena uscito dal trucco, dove le romanze si cantano soprattutto in camera da letto. I costumi di Donati contribuiscono al divertimento, la gran scena degli uomini alati all'attacco ricorda [illegible] e Saturnino Farandola. Tutto è dilatato, caricaturato, divertente, forse troppo. L'uso del grottesco (sul quale noi abbiamo personalmente alcune riserve) scivola talvolta nel banale di un doppiaggio disinvolto: la miscela è difficile da calcolare. Flash Gordon era già frivolo e vanitoso per conto suo, figuratevi in mano al regista Hodges.

Confrontiamo i due eroi secondo il carattere, i rapporti con le donne, l'ambiente.

1) Carattere. Flash Gordon è un giocatore di calcio americano, un bello atletico che ha preso lezioni di pilotaggio per corrispondenza, presumibilmente un mammone, tendenzialmente monogamo. Gli basta un viaggio in [illegible] per innamorarsi di Dale Arden. Ma la sua vera passione è lo sport. Sia che si tratti di scompaginare i gorilla di Ming con la parodia di una partita («Qui ci vuole un gioco di squadra»), sia che si tratti di portare la rivoluzione contro l'imperatore riorganizzando i reparti della dissidenza, gli uomini falco e gli abitatori della palude.

Come un bravo giocatore, è leale; quando il principe d'Arborea dopo il duello sta precipitando nel vuoto dalla piattaforma infernale gli porge la mano e lo tira in salvo, allo stesso modo con cui un calciatore si piega a rialzare affettuosamente l'attaccante che ha appena atterrato al limite dell'area. Come un bravo giocatore rifiuta da Ming l'impero della Terra offertogli in segno di complicità e connivenza: sarebbe una partita truccata, roba da commissione disciplinare.

Superman, nella seconda edizione, ha accentuato la sua doppiezza infantile: timido ed esitante nei vestiti borghesi del giornalista Kent, superpotente, anche se un po' infelice, nella tuta e nel mantello di Superman. Può un superuomo camuffarsi da persona normale? Può un bambino vivere senza crisi i suoi deliri di potenza? Il regista Lester e il soggettista Puzo hanno provocato pericolosi andirivieni di Superman dall'onnipotenza alla normalità, cercando impudentemente di scherzare sulla tediosa «diversità» del personaggio. I normali sono sempre in pericolo.

Politicamente Superman è più lucido di Gordon: è un conservatore preciso, puntuale, quasi efferato. La sua vera passione non è lo sport, sono le istituzioni. In fondo al film, dopo che ha vinto i tre cretini spaziali, vola a riportare sulla Casa Bianca la cupola con la bandiera degli Stati Uniti: «Signor presidente, sono in ritardo, un'altra volta non accadrà, mi scusi».

2) Donne. Una splendida misoginia sembra circondare, seppure in modi diversi, i due eroi. Gordon è appena arrivato sul pianeta di Ming che Dale Arden (bellissima faccia da porcellino un po' ottuso, attrice Melody Anderson) spinge per tornare sulla Terra, a casa, alle nozze che il suo animo legittimista sospira: «Voi uomini non pensate che alla rivoluzione». Una rapida analisi magnetoscopica di Ming rivela che Dale Arden possiede una carica sensuale mai vista, e naturalmente repressa.

Gordon non fa in tempo a prendere in mano i comandi dell'astronave diretta verso la salvezza di Arborea che la principessa Ornella Muti gli si siede sulle ginocchia soffiandogli nelle orecchie parole infuocate. Se lui si abbandonasse dove andrebbe a finire il riscatto dei popoli soggiogati da Ming? Insomma, se Gordon non stesse dalla parte dello sport, le donne, terrestri o spaziali, lo avrebbero già mangiato.

Più chiara la situazione per Superman. Egli passa la maggior parte del suo tempo a trarre dai pasticci una giornalista imbecille, Lois Lane, che cerca guai solo per essere salvata, lodata, ammirata, glorioso monumento alla fatuità, segnale minaccioso di matriarcato. Come un bambino Superman ne è innamorato, nel film giunge al sacrificio simbolico e [illegible], rinuncia alle sue facoltà per poterla amare, lascia la forza che salva il mondo per diventare un marito qualunque. Lei si mette una vestaglietta di pizzo per l'occasione, per la notte nuziale, ma si capisce che avrebbe preferito, a suo rischio, incosciente e petulante come sempre, far l'amore con l'eroe allo stato naturale. Per fortuna di Superman resta sempre in giro qualche scheggia di cristallo miracoloso che lo rende al suo mistero e alla sua doppiezza. Guai se ci fidassimo di Lois Lane.

3) L'ambiente. Flash Gordon abita nell'opera lirica, Superman sta nella metropoli. A Flash Gordon piacciono i costumi e le scenografie elaborate; dal fumetto al film gli orpelli e i vezzi si sono moltiplicati, catene, fibbie, reggipetti sontuosi e scollature intrepide per le donne, maschere, ali, elmi, corazze, spade, anelli, cappucci e mantelli per gli uomini. E per la città di Ming una grande cupola di vetro protetta dai lampi, e per lo scienziato pazzo della Terra, un'astronave un poco alla Méliès, com'è giusto. Se chiedessero a Gordon che tipo di architettura, quale «decor» preferisce lui sarebbe incerto tra un liberty travestito dal cattivo gusto e il genere post-moderno, quello che consente tutte le variazioni e le licenze, il genere teatrale per eccellenza.

Superman ha invece subito il gusto dell'architettura razionalista, non solo per i grattacieli già un po' vecchiotti che frequenta, ma per la sua struttura mentale. La fortezza della solitudine, la sua segreta tra i ghiacci, è addirittura un trionfo della geometria positiva, spigoli, colonne squadrate, soppalchi, ripiani, lunghi cristalli, mensole-freezer, senza porte, finestre o pareti. Il massimo della scomodità «moderna».

E per il resto, il contorno di Superman è quello del miglior turismo, la Tour Eiffel, gli alberghi pieni di specchi, le cascate del Niagara, i chioschi con i panini caldi. Per non dire degli snack bar e delle strade di New York riprodotte a grandezza innaturale, cioè superiore alla realtà.

Il confronto tra i due eroi conferma le somiglianze che si conoscevano dai fumetti: la cocciuta tendenza a salvare la Terra ad ogni costo, con o senza superpoteri, l'amore verso gli uomini (intesi come umanità) e la prudenza verso le donne, la lealtà esibizionistica. Ma i film hanno aggiunto e sottolineato le differenze che la comune carica grottesca non addolcisce.

Flash Gordon è un sogno innocuo, un magazzino dell'immaginario dal quale far uscire grandi recite divertenti o noiose, un deposito della nostalgia per fumettologi cinquantenni, un esercizio fertile per scenografi e costumisti, una vetrina per belle donne carnivore. Superman è un sogno pieno di inquietudine, un'immaginazione di pericolo. Non solo perché abita in un mondo «reale», non solo perché è la proiezione di desideri di onnipotenza, ma perché Superman è diventato vero.

Chiamate le sue super facoltà col nome che volete (bomba al neutrone o altro), chiamate la sua dedizione indefessa allo status quo, alla difesa delle istituzioni con l'etichetta ideologica che preferite (politica dei blocchi, riarmo, eccetera), fatto sta che Superman non è più solo nei cieli. Finché era l'unico, travestito da timido giornalista, si poteva controllare, indurre alla misura; adesso che ha tanti imitatori potenziali, adesso che sono cresciuti i travestimenti come riconoscerlo? Come divertirsi onestamente dietro a un sogno tanto concreto? Solo un'incosciente come la giornalista Lois Lane potrebbe riuscirci.

Stefano Reggiani

Resisterà il possente Flash Gordon alle lusinghe della bella e misteriosa principessa?

POLIZIOTTI, TERRORISTI E TELEVISIONE

La normalità rovesciata

L'immagine più inquietante della nostra normalità rovesciata è apparsa sabato sera alla tv, nelle cronache dell'ultima operazione antiterrorismo a Napoli. S'è visto anche una ragazzo con il volto contuso, infiammato, pestato dalle botte prese durante la cattura, ma l'immagine esemplare non è quella: o almeno non soltanto quella. S'è visto invece un arrestato a viso aperto, e ai suoi fianchi due poliziotti mascherati.

Un poliziotto aveva la faccia coperta da un passamontagna blu da terrorista che lasciava liberi soltanto gli occhi; l'altro poliziotto aveva la faccia coperta dal triangolo d'un fazzoletto annodato, come un bandito western o un Autonomo in corteo. «Succede sempre, ogni volta che riprendiamo un arresto, anche quando gli agenti non sono in abito simulato», *informano alla tv napoletana.* «Appena vedono la telecamera o i fotografi, i poliziotti nascondono la faccia: con le mani, con la sciarpa, col giornale, o voltando la testa. Temono di venire identificati e poi riconosciuti».

Non succede soltanto a Napoli: anche in Germania o in Inghilterra gli agenti dei reparti speciali usano mascherarsi nelle apparizioni pubbliche, per evitare vendette e per evitare di venir riconosciuti quando con false identità si mescolano o infiltrano tra gli avversari. Anche altrove capita che davanti alle telecamere i poliziotti nascondano la faccia come facevano un tempo i criminali vergognosi di sé: il mondo alla rovescia è internazionale, e magari ci si può compiacere che pure gli agenti italiani adottino le tecniche europee di autoprotezione professionale.

Eppure quell'immagine resta inquietante, approfondisce lo smarrimento che l'uso oggi sempre più frequente dei travestimenti provoca nel moltiplicarsi degli inganni dell'apparenza. I terroristi appaiono come studenti, professorini, maestre o impiegati caratterizzati dalla più banale normalità. Poliziotti in borghese o vestiti «da giovani» figurano e sparano nelle squadre politiche e di scorta; carabinieri in jeans e giubbotto perlustrano le città dentro comuni automobili senza segni di riconoscimento; guardie private col paltò e la sciarpa proteggono armate chi teme l'attentato o il sequestro.

Inversamente, ladri travestiti da vigili urbani dirottano nel terremoto i camion di soccorsi per impadronirsene, killer in divisa da poliziotti uccidono in casa sua un pregiudicato durante un regolamento di conti a Agrigento, ricattatori in divisa da agenti della polizia stradale sequestrano un industriale a Milano, terroristi travestiti da piloti e stewards delle linee aeree rapiscono Moro, rapinatori in uniforme da infermieri rubano milioni dalla cassa dell'ospedale San Paolo di Napoli.

La divisa o l'uniforme, non più emblema di ruolo, né garanzia di protezione e legalità, capovolge il proprio segno in possibile copertura di delitti. L'abito civile non serve più a connotare i non-militari, i disarmati, i borghesi pacifici senza pistola. L'arrestato va a viso aperto, il poliziotto nasconde la faccia. A ciò che si vede spesso non si può credere, riferimenti visivi certi non ce ne sono, conoscere e riconoscere con lo sguardo è impossibile, fidarsi dell'aspetto è pericoloso.

L'apparenza inganna da sempre, va bene, e mai l'abito ha fatto il monaco; ma lo sconvolgimento di un sistema di segni è un'altra cosa. Crea uno sconcerto grande, un'insicurezza costante, uno squilibrio profondo e il timore che la normalità capovolta corrisponda a un'inversione non soltanto apparente, nella cultura dell'ambiguità e del sospetto.

Lietta Tornabuoni

RIVIVE CON JENKINS LA SATIRA POLITICA INGLESE

Gli allegri deputati di Blackpool

Riuniti in un congresso immaginario (ma non troppo) in un grande albergo - La commedia «Illuminations» getta uno sguardo spietato sui difetti e le debolezze degli uomini politici - «Come va, compagno?» - «Bene, Sir»

LONDRA — Il palcoscenico riproduce in modo perfetto la hall del Grand Hotel di Blackpool: cattivo gusto imperante, colori crisantemo-polveroso, moquette. Al piano, Carol, (Betty Lawrence), capelli bianchi e permanente, strimpella motivetti tradizionali inglesi e il barman (Michael Gardiner) si dà da fare e mangia noccioline. Mentre si svolge quest'azione a scena aperta, si riempie l'auditorio del Lyric Theatre: tra il pubblico c'è mezzo Parlamento inglese e l'altra metà consiste di commentatori politici.

Perché questo nuovissimo testo scritto da Peter Jenkins, nuovissimo commediografo e famosissimo commentatore politico, tratta del partito laborista e del suo eterno contrasto interno: socialdemocrazia contro marxismo, moderazione contro rivoluzione, destra contro sinistra. Blackpool, la cittadina del Nord dove si svolge l'azione di «Illuminations» (luminarie), è una delle due sedi dei congressi politici. I due maggiori partiti inglesi si alternano, un anno il partito conservatore va a Brighton (al Sud) mentre il laburista a Blackpool, e viceversa. E benché voti puntualmente per i conservatori, Blackpool, la Riccione del Nord (ma ancora più brutta), è la sede più consona ai laboristi, perché è popolare, perché è prescelta per le vacanze della classe, perché i suoi ristoranti friggono patate e merluzzo con un grasso il cui odore vince persino la salsedine marina. Altra attrazione di Blackpool sono le luminarie, le «illuminations» del titolo della commedia di Peter Jenkins.

Quando inizia l'azione è domenica sera, l'albergo è ancora vuoto, ma si attende l'arrivo dei congressisti. Il vecchio portiere (l'ottimo John Cater) che tutti i congressi ha seguito, dà consigli al giovane barman — ai londinesi piace bere il loro whisky con il ghiaccio, i laboristi prendono ginger ale e whisky mentre i conservatori preferiscono gin e tonic — e, in una logorrea tipica dei vecchi portieri d'albergo, si lascia andare ai ricordi.

Valigetta rossa con monogramma reale (E II R) in mano, arriva il ministro del Lavoro Harold Henriques (Trevor Martin) che saluta il portiere: «Come va, compagno?» «Bene, Sir». Oppure chiama il barista «fratello». Con lui è il suo giovane consigliere politico, Johnny Fellowes (Richard Denning, molto bravo), spinto trockista accigliato senza cravatta.

Il personaggio di Henriques che è vagamente ispirato a Tony Benn, l'uomo di punta della sinistra laborista, ha preparato un discorso per demolire il rivale alla futura direzione del partito. E questi è il ministro degli Interni, Martin Gale, il cui figlio sedicenne viene educato da una famosa scuola privata. Basta con le differenziazioni di accento, di classe, di educazione, bisogna abolire Eton e Winchester, dice Henriques; quei laboristi che mandano i propri figli in scuole private, dovranno rinunciare al partito.

Con Martin Gale (Paul Eddington) il cui personaggio è chiaramente basato su Anthony Crosland, il ministro che morì improvvisamente cinque anni fa, sono il suo consigliere politico Brian (Bill Nighy) e un vecchio sindacalista del Nord (Nigel Stock), entrambi perfetti ritratti politici. Martin Gale è un uomo sofisticato, un intellettuale nel vero senso della parola, geloso della propria privacy. E' divorziato e l'educazione del proprio figlio viene decisa dalla moglie: un soggetto così delicato come il rapporto familiare non deve diventare tema di lotta politica.

Del resto adora il figlio che un difficile matrimonio e una moglie antipatica gli hanno allontanato. Ed è furibondo quando viene informato che un fotoreporter è andato alla famosa scuola privata a fotografare il ragazzo. La responsabile di questa gaffe è Sally Oakes (la graziosa Judy Loe) giornalista di pettegolezzi che il commediografo usa per «spiegare»: i protagonisti del dramma politico-privato si aprono con Sally in interviste a lei confidente.

Gale, al quale vanno le simpatie dell'autore, non riesce a fare un discorso nel quale si sarebbe difeso dagli attacchi di Henriques perché un gruppo di trockisti lo tacita violentemente. Avrebbe voluto spiegare la sua interpretazione del laborismo, più libertà di scelte e non costrizioni dittatoriali. Per difendere il ministro dell'Interno dagli attacchi vociferanti e dalle urla l'intervento della polizia è massiccio, quasi violento. Henriques sfrutta anche questa occasione: nel condannare l'intervento della polizia, attacca anche il ministro dell'Interno dal quale essa dipende. E mentre le luminarie di Blackpool sfavillano nella notte, una violenta minoranza fa una dimostrazione contro Gale, contro la polizia: ha vinto Henriques, il pragmatismo ha perso. Ma, improvvisamente, alla televisione il primo ministro («il vecchietto», «il nonnino», «papà») annuncia di avere sciolto il Parlamento con il consenso della regina e indice nuove elezioni.

I due ministri in carica si guardano esterrefatti: lo scontento e la pessima situazione economica daranno certamente la palma ai conservatori. Così, davanti al pericolo incombente, i due nemici, Gale e Henriques, si danno la mano e, in un finale buffo da cabaret, cantano «Bandiera rossa» (versione inglese).

«Illuminations» si avvale di un buon regista (Richard Cottrell) e l'attualità del testo è ovviamente appassionante: la recentissima battaglia intestina del partito laborista, che ha portato Michael Foot alla direzione del partito (contro il moderato Denis Healey), non era dissimile da quella che Jenkins aveva descritto con un anno di anticipo (il testo di «Illuminations» era pronto nel 1979). Ma la lingua batteva sul dente dolente e, a molti dei deputati laboristi presenti in sala, questa commedia non piaceva affatto.

Gaia Servadio

DALL'ITALIA INTERVERRANNO MANNINO E ZAFRED

Festival di musica moderna a Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Le composizioni italiane saranno fra le protagoniste del primo Festival internazionale della musica del XX secolo, in programma a Mosca dal 5 all'11 maggio, presentato ieri dal celebre musicista russo (e primo segretario dell'Unione Compositori Sovietici) Tikhon Chrennikov.

Sarà una manifestazione «degna della moderna cultura mondiale», con la partecipazione di almeno duecento musicisti da ogni parte del mondo, alla quale sono state destinate la «Sala grande» e la «Sala piccola» del conservatorio di Mosca.

Chrennikov, affiancato dal presidente della Muskonzert, Kostilov, dal direttore generale del Bolshoi, Lunin, dal direttore del Festival, Agadzhanov, ha precisato che la musica russa avrà una parte secondaria, sebbene importante per due «prime»: la sesta sinfonia di Miaskovskij, oggi considerato il «padre della scuola di composizione russa», e un nuovo allestimento dell'opera «Guerra e pace» di Prokofiev.

Dall'Italia — il programma non è ancora completato nei dettagli — verranno a Mosca Franco Mannino, con la sua «cantata» su versi di poetesse russe, il presidente dell'accademia Santa Cecilia Mario Zafred con la sua monumentale «Quarta sinfonia» e con le variazioni di concerti per piano e orchestra; ci sarà anche uno speciale omaggio allo scomparso Nino Rota.

Interessanti anche gli interventi previsti dagli altri angoli del mondo: il concerto per violoncello del giapponese Akutagawa, direttore dell'autore; il poema sinfonico «Khatyn» del cubano Roberto Sanchez; un concerto per undici strumenti del polacco Lutoslavski; una fantasia per arpa e orchestra del cecoslovacco Sukhunia; una [illegible] dell'inglese Nigel Osborne su versi di Esenin.

f. gal.

OSSERVATORIO

L'altro fronte dell'ayatollah

La guerra tra Iran e Iraq, entrata ormai nel quarto mese, ristagna su tutto il lungo fronte; vi è però un altro fronte, interno all'Iran, sul quale si sta combattendo una guerra «segreta», ma non per questo meno importante per gli sviluppi globali nella zona. E' il fronte del Kurdistan, nella parte sotto dominio iraniano, dove è in corso un ennesimo episodio dell'annoso conflitto che oppone i curdi all'oppressore di Teheran, quello del regime dello Scià come quello degli *ayatollah*.

La rivoluzione islamica, infatti, non ha per nulla migliorato la sorte dei curdi: i negoziati per l'autonomia, durati alcuni mesi tra dirigenti nazionalisti curdi e rappresentanti del nuovo governo di Teheran, non sono approdati ad alcun risultato, anzi, lo stesso presidente Bani Sadr è stato rimproverato dai capi religiosi per essersi dichiarato favorevole all'autonomia curda. Khomeini ha addirittura chiamato «infedeli» i curdi, i quali sono sì musulmani, ma sunniti, e non sciiti.

Così è continuato il circolo tra lotta armata dei curdi e repressione dell'esercito iraniano, appoggiato dalla milizia rivoluzionaria, i *pasdaran*. Battuti duramente alla fine di aprile, i curdi si sono presto ripresi, decisi a portare la lotta fino in fondo: «*Questa volta non ci fermeremo così facilmente*», aveva dichiarato poco dopo Abdel Rahman Ghassemlu, il leader del partito democratico del Kurdistan iraniano (*Pdki*). Ed è stato di parola, non mutando atteggiamento neppure dopo l'inizio, il 22 settembre, dell'aggressione irachena contro l'Iran.

Il *Pdki*, infatti, non ha aderito alla tregua proclamata per motivi patriottici da altri movimenti di opposizione al regime di Teheran. Per meglio dire, non ha aderito Ghassemlu, e con lui la maggioranza dei suoi seguaci; Bulorian, ex primo segretario del partito, considerato dai curdi come un eroe nazionale, e con lui sei membri del Comitato Centrale, hanno lasciato il *Pdki*, protestando esplicitamente di non voler essere «*complici della «collusione»* in atto da lunga data tra Ghassemlu e i dirigenti di Baghdad.

A sua volta, il segretario generale del *Tudeh*, il partito comunista, denuncia la «*cricca Ghassemlu*» come «*traditrice del popolo curdo...ausiliaria non solo del regime fascista di Baghdad, ma anche di Israele e degli Stati Uniti*». Infine, anche i «*Fedayn del popolo*» (marxisti-leninisti) e la stessa Associazione curda di Teheran sono contro la scelta oltranzista di Ghassemlu.

Questi ha certamente le sue buone ragioni, che ha esposto in una intervista a *Le Monde*, dicendo che, se del caso, egli e i suoi difenderebbero l'indipendenza dell'Iran, ma non sono tenuti a sostenere la Repubblica Islamica, «*un regime antipopolare ed antidemocratico, che opprime tutti i popoli sotto la sua ferula*». Resta però, commenta *Le Monde*, il fatto che «*tutto si svolge come se guerriglieri curdi e soldati iracheni si fossero spartiti il compito di vincere la Repubblica Islamica... Coincidenza o coordinamento?*». Di sicuro, tre delle undici divisioni iraniane sono impegnate contro i curdi, quindi non disponibili contro l'Iraq.

Ferdinando Vegas

Conferenza stampa del segretario di Stato designato

Haig: vogliamo un'America forte perché garantirà la distensione

Il generale ha sostenuto che il suo passato di militare non è in contraddizione con il nuovo ruolo - «Io credo, e ho sempre creduto nel governo civile; la mia speranza è di dare all'Amministrazione Reagan un contributo paragonabile a quello del generale Marshall»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Nella sua prima conferenza stampa dopo la nomina a segretario di Stato, il generale Alexander Haig ha affermato che i suoi due principali obiettivi saranno la preservazione della pace e il ripristino della potenza e del prestigio americani. Lungi dall'essere incompatibili, ha detto, i due obiettivi sono complementari:* «un'America debole rappresenta un rischio per la distensione, perché altri possono lasciarsi tentare a pericolose avventure». *Meglio di ogni altro, ha aggiunto riferendosi alla propria carriera militare,* «un soldato conosce il mortale sacrificio del conflitto...». «L'eredità delle nostre forze armate è un'eredità di stabilità internazionale nella giustizia...». «Io credo, ho sempre creduto nel governo civile...». «La mia speranza è di dare a esso un contributo paragonabile a quello del generale Marshall, uno dei nostri più grandi segretari di Stato». *Come noto, Marshall è passato alla storia innanzitutto per il suo piano di ricostruzione dell'Europa alla fine della guerra.*

Haig ha lasciato chiaramente intendere che considera l'equilibrio strategico con l'Urss indispensabile alla pace, e che perseguirà perciò il rafforzamento della difesa degli Stati Uniti. Ha condizionato gli accordi sul disarmo e in genere i buoni rapporti con la superpotenza comunista al rispetto delle buone norme di comportamento internazionale. Un trattato Salt per la limitazione delle armi nucleari non sarebbe quindi possibile in concomitanza con l'occupazione dell'Afghanistan, o con la minaccia all'integrità polacca. Un anno fa, in una testimonianza al Congresso, Haig era stato molto duro: «Qualsiasi collaborazione coi sovietici — aveva detto — commerciale, tecnologica, finanziaria deve essere collegata con la loro rinuncia ad una politica aggressiva... E' ora che gli Stati Uniti avvertano l'Urss che certi comportamenti nel Terzo Mondo non sono più accettabili».

Il segretario di Stato designato ha individuato nella Polonia, nel Golfo Persico, «ma anche nel Medio Oriente in generale e nell'America Latina» *i punti di maggior tensione internazionale. Ha affermato che l'intero governo Reagan è consapevole* «degli urgenti e gravi problemi di politica estera che vanno affrontati». «Come i miei colleghi — *ha aggiunto* — dedicherò le prossime settimane a studiarli nei particolari». *Alla domanda su che cosa pensasse dell'Iran ha risposto di dover rinviare il giudizio.* «Ho avuto un lungo colloquio col segretario di Stato Muskie», *ha detto.* «Il governo Carter sta lavorando duro e bene alla soluzione della crisi degli ostaggi. In questo momento ci sono un solo Presidente e un solo segretario di Stato, ed essi meritano l'appoggio di tutti gli americani».

Haig ha concluso la conferenza stampa affermando che, volente o nolente, l'America nei prossimi anni dovrà compiere una scelta di fondo. Essa gli sarà imposta, ha detto senza nominarla, dall'Urss, che ha lanciato una sfida ai suoi ideali e alla sua forza. «In campo internazionale, l'America ha subito una serie di sconfitte», *ha dichiarato.* «Il prestigio di cui godeva, non solo tra gli alleati europei e asiatici ma anche nel Terzo Mondo, al quale le sue sorti sono connesse, la obbliga a prepararsi a un grande sforzo... Nel periodo che ci attende, dovremo scegliere: o continueremo a batterci per i valori cristiani in cui crediamo, o ci ritireremo di fronte a coloro che non ne condividono la nostra fede».

Inevitabilmente, il discorso è caduto sullo scandalo Watergate e sul ruolo avuto dal generale. Il segretario di Stato designato ha risposto con fermezza. «Sono apparso davanti a numerosi gran giurì, commissioni inquirenti del Senato e tribunali. Nulla ha indicato che mi fossi macchiato di qualche colpa. Di recente lo ha ribadito anche il procuratore speciale Jaworski... In ogni caso, sono pronto a ripresentarmi al Senato per la più ampia indagine possibile». *Haig ha annunciato che il suo avvocato sarà Joseph Califano, l'ex ministro della Sanità e dell'istruzione di origine italiana. Califano, un democratico, fu il primo mentore del generale: quale consigliere del presidente Johnson, lo portò all'attenzione dell'allora ministro della Difesa MacNamara. Nel '66, prima dell'avvento di Nixon al governo, Haig andò in Vietnam.*

La conferenza stampa sembra avere in parte sopito le polemiche causate dalla nomina dell'ex braccio destro di Kissinger ed ex direttore della Casa Bianca durante il Watergate. Indubbiamente, a questa pausa hanno contribuito gli assensi per la nomina giunti a Reagan dall'Europa.

Ennio Caretto

Chelm Lubelski, a cento chilometri dall'Urss

Città polacca sciopera un'ora contro il prefetto

Senza incidenti - Il funzionario aveva chiamato la polizia durante una protesta - L'organo del poup: «Continuare verso la democrazia»

VARSAVIA — Un'ora di sciopero, dalle 7,15 alle 8,15, è stata fatta ieri in circa 110 imprese di Chelm Lubelski, a circa 100 chilometri dal confine con l'Urss, per protestare contro il comportamento adottato nei confronti del sindacato «Solidarietà» dal prefetto Alojzy Zielinski.

Cinquanta imprese hanno sospeso il lavoro, 60 hanno dichiarato uno sciopero di solidarietà simbolico. La manifestazione di protesta si è svolta nella calma più assoluta, e solo le bandiere con i colori nazionali poste sui muri di cinta delle fabbriche indicavano lo stato d'agitazione. Nelle fabbriche, operai e impiegati hanno dimostrato l'adesione allo sciopero mettendosi bracciali con i colori bianco e rosso e la scritta «Solidarietà».

La protesta è stata provocata, all'inizio, dal problema del razionamento della carne per le festività natalizie. In seguito è stato messo sotto accusa il comportamento delle autorità locali, che hanno fatto giungere rinforzi di polizia davanti alla sede della Prefettura durante i negoziati condotti dai rappresentanti di «Solidarietà» con il prefetto. I membri del sindacato hanno anche protestato contro la diffusione di notizie false sull'andamento dell'incontro e contro la campagna di «calunnie» lanciata dalle autorità locali.

Due dei maggiori giornali polacchi, l'organo del poup *Trybuna Ludu* e *Zycie Warszawy* hanno affrontato ieri il problema della democratizzazione in Polonia.

«*La situazione del Paese richiede che molti problemi siano riesaminati. A questo processo può prendere parte tutta la nazione*» scrive *Trybuna Ludu* — *Il partito è per la continuazione della difficile lezione della democrazia. La democratizzazione della vita, la democratizzazione delle relazioni sociali è un dovere. Senza ciò è impossibile l'attuale giusta crescita della nazione*».

Zycie Warszawy scrive che «*il dogmatismo conservatore e la resa ideologica*» sono «*i due maggiori pericoli per il rinnovamento del partito*». Dopo aver affermato che «*cambiamenti appropriati nella vita del partito sono la condizione per assicurare il carattere socialista del rinnovamento ed il consolidamento del ruolo guida del poup*», il giornale scrive: «*E' necessario credere che il nono congresso previsto per il primo quadrimestre del 1981 assicuri una coesione ideologica al partito, determini il contenuto socialista del rinnovamento*».

In un discorso pronunciato ieri a Varsavia, l'ambasciatore sovietico in Polonia, Boris Aristov ha ricordato che Urss e Polonia sono «*unite da legami di cooperazione internazionalista*». Parlando della recente riunione a Mosca dei Paesi del Patto di Varsavia, l'ambasciatore ha rilevato che «*i dirigenti dei due Paesi hanno sottolineato che le relazioni reciproche contribuiscono e contribuiranno alla soluzione dei problemi difficili della stabilizzazione del socialismo in Polonia nello spirito del sesto e settimo plenum del CC del poup* (riunioni che hanno preconizzato il rinnovamento della Polonia nel quadro del socialismo). *Le relazioni sovieto-polacche sono state e sono molto buone, e il loro futuro si presenta sotto i migliori auspici per quanto riguarda il loro sviluppo*».

Aristov ha poi vivamente criticato i «*nemici del socialismo, gli anticomunisti e antisovietici*» che, a suo parere, vogliono, «*con un'ondata di menzogne e insinuazioni, minare l'alleanza fraterna e l'unità*» tra Urss e Polonia.

Polacco condannato a quindici anni per bustarelle

VARSAVIA — Il protagonista del maggior caso di bustarelle nella Polonia del dopoguerra, l'ex-direttore della *Minex*, una grande compagnia di *import-export*, Kazimierz Tyranski, è stato condannato a 15 anni di prigione e all'ammenda di un milione di *zloty* (circa trenta milioni). Transki è accusato di aver accettato bustarelle per oltre un miliardo.

«Operai 80» come regalo di Natale a Wroclaw

VARSAVIA — Il Comitato del partito operaio unificato polacco di Wroclaw ha deciso di offrire come regalo di Natale agli operai delle imprese della regione, tre proiezioni del film «Operai 80», recentemente ritirato per decisione delle autorità.

Il film sarà proiettato in una sala dell'edificio dell'Associazione per l'amicizia polacco-sovietica. Questa decisione, la prima da quando è stata proibita la diffusione del film-documentario degli avvenimenti dell'agosto scorso a Danzica, potrebbe essere collegata all'annuncio da parte di «Solidarietà» di Wroclaw di organizzare un'azione di protesta contro la decisione delle autorità.

Contro il ritiro del film era stato proposto il boicottaggio della stampa e in particolare dell'organo del Comitato Centrale del poup, «Trybuna Ludu».

Sperava di riuscire prima che il suo mandato scadesse

Carter abbandona ogni tentativo per la liberazione degli ostaggi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il governo Carter ha rinunciato a ottenere il rilascio degli ostaggi dell'ambasciata a Teheran prima della fine del suo mandato il 20 gennaio prossimo. Lo ha detto il portavoce del Dipartimento di Stato John Trattner, indicando che la risposta americana alle ultime richieste iraniane si farà attendere, e probabilmente non sarà che una ripetizione di quella precedente. Trattner ha aggiunto che i familiari dei prigionieri sono solidali col governo: ne ha citato alcune dure dichiarazioni che invitano Carter a non cedere al ricatto. Il regime di Khomeini, come annunciato nei giorni scorsi, ha chiesto che gli Stati Uniti depositino 24 miliardi circa di dollari, in parte in oro, in Algeria, il Paese che svolge opera mediatrice.

Il segretario di Stato Muskie ha già cominciato a trasmettere il *dossier* sulla vicenda al successore designato, il generale Haig, e i consiglieri di Carter hanno preso contatto con quelli di Reagan. Nelle consultazioni, è stata posta in evidenza la possibilità che Teheran sottoponga a processo per spionaggio alcuni degli ostaggi. Corre voce che in un caso del genere, chiunque sia al governo, gli Stati Uniti imporrebbero il blocco navale all'Iran. Alcune delle unità navali da guerra che incrociano nell'Oceano Indiano, come la portaerei *Eisenhower*, sono state richiamate per permettere agli equipaggi il riposo natalizio e per la manutenzione. Appena terminate le vacanze, esse saranno però inviate nel Mare arabico. E' anzi probabile che vengano rinforzate nell'eventualità di un confronto che minaccerebbe l'intero Golfo Persico.

Nella sua conferenza stampa quotidiana, Trattner è stato molto vago. Ha detto che il Dipartimento di Stato sta esaminando le richieste iraniane e che l'operazione «*richiederà alcuni giorni*». Vi è assoluta unanimità sul rifiuto opposto da Muskie, che le ha definite «*irragionevoli*», e sul monito del ministro della Difesa Brown, secondo il quale gli Stati Uniti si riservano il diritto di ricorrere alla forza. L'uomo che dirige le trattative a distanza con il regime di Khomeini, il sottosegretario di Stato Christopher, ha lasciato Washington lunedì per trascorrere il Natale a Los Angeles, e non si sa quando farà ritorno. Il presidente Carter ha ordinato di tenere spente le luci del grande albero nel giardino della Casa Bianca, come accadde l'anno scorso.

Trattner ha detto di non poter confermare che gli ostaggi riceveranno a Natale la visita di un sacerdote cattolico e di un protestante, entrambi iraniani. La notizia è stata fornita dall'ambasciata svizzera a Teheran, che cura gli interessi americani. La visita avrebbe enorme importanza per il Dipartimento di Stato. Esso è convinto infatti che 18 dei 52 ostaggi siano stati trasferiti nelle carceri, e desidera una verifica. I diciotto sarebbero quelli scelti per il processo di spionaggio. Muskie ne conoscerebbe i nomi ma li terrebbe nascosti per non allarmare i loro congiunti. Dei 18, cinque non sono stati più visti da aprile, dalla data dello sfortunato *blitz* nel deserto del Kavir, e gli altri da luglio. Agli occidentali che vivono a Teheran il regime di Khomeini ha invece «confidato» che una parte degli ostaggi sono sul Mar Caspio.

L'ultimo, esile, filo di speranza è legato a un ripensamento dell'Iran. La prospettiva di una prova di forza con gli Stati Uniti potrebbe indurlo a tornare sulle sue decisioni. Esso è consapevole che, al suo ingresso nella Casa Bianca, Reagan non potrà seguire la stessa linea di Carter. Egli dovrà o affrontare la crisi di punta, il che implicherebbe fatalmente un intervento militare, o ignorarla del tutto. Retrospettivamente, il governo Carter si rammarica di non aver posto un ultimatum, subito dopo la cattura dell'ambasciata. Dello stesso avviso sono i familiari dei prigionieri, giunti al trediceśimo mese e mezzo di inutile attesa.

e. c.

Due nomine importanti di Reagan

NEW YORK — Reagan ieri ha fatto due delle nomine più importanti del futuro governo repubblicano, affidando l'incarico di consigliere di politica estera, o capo del Consiglio di Sicurezza nazionale, a Richard Allen, e quello di consigliere di politica interna a Martin Anderson.

I due uomini sono al suo fianco da anni, e hanno recato un contributo sostanziale all'elaborazione dei suoi programmi. Allen è stato «vice» di Kissinger prima di Haig nella Casa Bianca di Nixon; è un cremlinologo, docente della Georgetown University.

Anderson viene dall'Università della California, ed è un economista e un politologo. Entrambi hanno 45 anni, e appartengono al centro del partito repubblicano.

La vedova di Mao definisce fascisti i suoi giudici

PECHINO — La vedova di Mao signora Jiang Qing ha accusato ieri nel corso dell'udienza i giudici ed i procuratori definendoli «*fascisti e agenti del Kuomintang*». A questo punto il presidente del primo tribunale Jiang Hua che è anche presidente della Corte suprema ha detto all'imputata che avendo turbato l'ordine della corte «*era possibile di una più pesante sentenza*».

Anche un altro giudice, Zen Hanzhou, ha affermato che Jiang Qing aveva commesso un altro reato: «*Oltraggio alla corte*». Nonostante questi severi moniti la vedova del presidente ha continuato a mantenere un atteggiamento apertamente di sfida e non si è dimostrata per nulla intimorita.

Jiang Qing che è stata sottoposta ieri a un vero fuoco di sbarramento da parte dei testimoni a carico che hanno raccontato particolari di «*persecuzioni*» subite, a parte lo scatto di collera contro la Corte, è riuscita a padroneggiarsi e talora anche ad abbozzare un mezzo sorriso.

Indiscrezioni sui recenti colloqui di Genscher a Praga

I cecoslovacchi tranquillizzano Bonn sul rischio di intervento in Polonia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — La distensione fra Occidente e Oriente è stata l'argomento principale dei colloqui che la settimana scorsa, per tre giorni, il ministro degli Esteri tedesco Hans Dietrich Genscher ha avuto a Praga con il presidente e capo di partito Gustav Husak, il capo del governo Lubomir Strougal e il ministro degli Esteri Bohuslav Chnoupek.

Sono stati incontri «*aperti e cordiali*» nonostante la crisi polacca e la minaccia di un intervento armato del Patto di Varsavia. Anzi, proprio a causa di questo rischio incombente, i colloqui sono stati di grande chiarezza e ora (dopo che ne è stato valutato attentamente il contenuto) fonti ufficiose di Bonn fanno sapere che le rispettive posizioni, della Nato e del Patto di Varsavia, sono note. Praga ha fatto «*il massimo sforzo*» per calmare le preoccupazioni occidentali circa possibili misure militari contro la Repubblica polacca.

Un riaccendersi della crisi in Polonia «*almeno per le prossime settimane*» viene escluso da parte della delegazione tedesca, la quale è tornata da Praga con l'impressione che il rischio è minimo, ma che nello stesso tempo è necessario e «*decisivo*» aiutare la popolazione polacca a superare l'inverno. Gli interlocutori cechi hanno fatto intendere a Genscher e ai suoi collaboratori che tale non è l'opinione della sola Praga, ma di tutti i Paesi del Patto di Varsavia riunitisi a Mosca il 5 dicembre. I cecoslovacchi hanno accolto positivamente la buona disposizione della Germania e della Comunità Europea di aiutare economicamente la Polonia.

Bonn e Praga, si fa osservare nella capitale tedesca, hanno parlato non tanto per conto proprio quanto per conto dei rispettivi blocchi. Ambedue hanno esposto le rispettive posizioni, ambedue hanno ascoltato e poi nuovamente riferito agli alleati, interrompendo quella fase di mutismo e di sordità che si era manifestata con l'annullamento dei colloqui di Bonn con il governo di Varsavia e con quello di Berlino Est.

Positivi sono stati, secondo le indiscrezioni di Bonn, gli scambi di opinioni sul tema della conferenza europea per il disarmo e delle questioni Nord-Sud (per discutere le quali su iniziativa di Genscher verrà invitata anche l'Unione Sovietica) e sulla collaborazione in Paesi del Terzo Mondo. Assolutamente inconciliabili, invece, le posizioni sull'invasione dell'Afghanistan, e in parte anche sulle questioni riguardanti i diritti dell'uomo e la libertà di informazione. Ma anche ciò è stato utile. Mosca e i suoi alleati si sono sentiti dire ancora una volta inequivocabilmente che «*la distensione non sopporterebbe un secondo Afghanistan*».

Tito Sansa

Per l'Urss vicina la vittoria in Afghanistan

MOSCA — Il «numero due» del regime filosovietico dell'Afghanistan Sultan Ali Keshtmand è improvvisamente giunto a Mosca mentre la stampa sovietica per la prima volta parla di una «*vittoria*» che sarebbe ora «*più vicina*» per il governo di Kabul nella sua lotta contro i guerriglieri musulmani.

La visita nell'Urss di Keshtmand, che come vicepresidente del consiglio della rivoluzione e vice-primo ministro segue immediatamente nella gerarchia afghana il *leader* Babrak Karmal (venuto a sua volta a Mosca il mese scorso), non era stata preannunciata e non se ne conoscono i motivi.

Procuratore sfugge in Iran a un attentato

TEHERAN — Il procuratore generale della Repubblica islamica, lo ayatollah Abdil Karim Mosavi-Ardabili è miracolosamente scampato ad un attentato. La bomba che avrebbe dovuto ucciderlo è esplosa mentre l'alto magistrato attraversava una strada di Teheran diretto in ufficio ma non lo ha minimamente ferito.

A Beirut dimostranti assaltano la sede Unifil

Centro cristiano del Libano bombardato da forze siriane

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — La tensione del Sud del Libano non diminuisce, dopo oltre 50 ore di bombardamenti siriani con artiglieria e razzi. Le notizie su un «cessate il fuoco» sono frammentarie e contraddittorie: a Beirut si diceva ieri sera che le milizie cristiane di Zahleh (la maggiore città del Medio Oriente con prevalente popolazione cristiana, 200 mila greci cattolici) avevano accettato di affidare la responsabilità della sicurezza all'esercito e alla gendarmeria libanese; in cambio i siriani avrebbero acconsentito a togliere l'assedio.

Tutto è cominciato venerdì sera, quando sei soldati dell'esercito di Damasco sono morti in un attentato ancora misterioso. Subito i siriani hanno lanciato un ultimatum alla cittadinanza: «*O ci consegnate gli autori dell'imboscata, o passiamo all'attacco*». Da domenica mattina, le artiglierie hanno bombardato senza tregua la città. A mezzogiorno di ieri il bilancio provvisorio era di 14 morti e 30 case distrutte.

Ieri in mattinata il bombardamento d'artiglieria era diminuito d'intensità, ma Mig siriani hanno sorvolato Zahleh a bassa quota. Nel pomeriggio sono ripresi i tiri sulla città, sembra che i danni siano ingentissimi.

Secondo la Falange cristiana, che nega ogni responsabilità nell'incidente di venerdì sera, la centrale elettrica di Zahleh è stata colpita, gli stock di viveri si stanno esaurendo, le comunicazioni telefoniche sono state interrotte dai bombardamenti.

Gemayel, capo delle forze libanesi conservatrici, ha inviato un appello angosciato al presidente del Consiglio di Sicurezza dell'Onu chiedendo l'intervento d'urgenza delle Nazioni Unite e della Croce Rossa Internazionale. Secondo le milizie cristiane, i siriani attaccano la popolazione greco-cattolica di Zahleh nel quadro di un piano di islamizzazione di questa parte del Libano, vicina alla Siria.

Ieri mattina c'è stato un grave incidente a Beirut: diverse centinaia di contadini del Sud libanese hanno incendiato e saccheggiato gli uffici dell'Unifil, il corpo degli osservatori dell'Onu, per protestare contro l'incapacità dei «caschi blu» di impedire i *raid* di commando israeliani ed i bombardamenti d'artiglieria da parte di Israele contro i loro villaggi. L'ordine è stato ristabilito solo dopo l'intervento dei «caschi verdi» siriani: vi sono ingenti danni materiali, ma nessuna vittima.

Giorgio Romano

L'Urss minaccia rappresaglie per euromissili

MOSCA — L'Unione Sovietica ha formulato una nuova minaccia diretta contro i piani Nato relativi alla dislocazione di nuovi missili nucleari a medio raggio in Europa.

Scrivendo sul giornale «*Russia Sovietica*», il generale Nikolai Petrov afferma che «*se i piani della Nato saranno portati avanti, l'Unione Sovietica sarebbe costretta a adottare misure di rappresaglia. Di questo nessuno dovrebbe dubitare*».

Il generale afferma che l'Urss «*non mira alla superiorità militare e si accontenterebbe di una situazione di eguaglianza*».

Una rubrica di successo su un giornale danese offre compagnia alle mogli che si annoiano per il week-end

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

COPENAGHEN — *Si chiama «Carosello dell'amore» ed è l'ultima trovata delle donne danesi per ricercare compagnia, ma solo durante i fine settimana «per evitare d'impegnarsi troppo» ed essere poi «costrette ai soliti lavori di casa come lavare camicie e mutande». «Carosello dell'amore» è la rubrica di speciali annunci pubblicitari aperti solo alle donne (prezzo ridotto, massimo quindici parole, età di chi annuncia tra i 25 e i 50 anni) sul giornale «Extrabladet» ogni martedì. Le richieste sono tali e tante che le liste d'attesa sono ormai di 45 giorni.*

Un esperto di «vita in comune» ha spiegato che «Carosello dell'amore» oltre ad essere la tendenza più moderna che ci sia, copre anche una necessità sociale non indifferente e dà alla donna proprio quello che lei si attende dalla vita. Psicologi ed assistenti sociali che hanno intervistato centinaia di donne che hanno messo l'annuncio ne hanno poi tracciato il profilo medio ricavandone deduzioni assai interessanti. Spesso si tratta di donne giovani (molte le studentesse fuori corso) con desideri sessuali accentuati ma nessuna voglia di impegnarsi, di sposarsi e avere figli.

Un'altra categoria è rappresentata da laureate, intellettuali, funzionarie e dirigenti con un'ottima posizione, per lo più indipendenti che vogliono farsi un fine settimana diverso dal solito, eccitante e a sorpresa, sono disponibili dal venerdì pomeriggio e vogliono «chiudere» in ogni caso alla domenica sera.

E poi ci sono le signore sposate, annoiate e stufe di essere sempre a disposizione del marito e dei figli e che vogliono prendersi una breve vacanza filosofando sulla validità o meno dell'istituto matrimoniale. E' risultato anche che nel caso delle donne sposate, molti mariti sono a conoscenza della «scappata» della moglie, anzi l'approvano.

Sembra che molti matrimoni in difficoltà siano stati rimessi in sesto dal «Carosello dell'amore», ritenuto una buona medicina se non addirittura un ottimo toccasana. Nessuna donna, occorre infine rilevare, chiede o dà soldi per la sua disponibilità di week-end. Molti esperti sono del parere che il successo del «Carosello dell'amore» sia poi una conseguenza diretta dell'incapacità dei politici di favorire il contatto umano. I loro programmi infatti sono sempre e solo materialisti e non tengono mai conto della necessità che ha l'individuo di comunicare ed essere moralmente vicino ai suoi simili.

Sia come si vuole, «Carosello dell'amore» si è rivelato un'ottima trovata sia per le donne disponibili solo per il fine settimana e sia per il giornale che ha aumentato notevolmente la tiratura, e quest'anno per la prima volta da parecchio tempo chiuderà il bilancio con un notevole utile.

Walter Rosboch

Israele, la maggioranza vuol annettere il Golan

TEL AVIV — La maggioranza degli israeliani sarebbe favorevole all'annessione allo Stato ebraico delle alture del Golan, un territorio siriano nel Nord di questo Paese attualmente sotto amministrazione militare israeliana.

Alla domanda: «*Sei favorevole all'estensione della giurisdizione israeliana sulle alture del Golan ed alla loro annessione allo Stato ebraico?*», il 60,1 per cento ha risposto «sì», l'1,1 «*sì, ma non adesso*», il 32,7 «no», il 6,1 è indeciso.

I risultati dell'indagine, confermando precedenti ricerche sull'argomento, giungono mentre l'intero arco dei partiti israeliani è stato investito della questione di quattro disegni di legge per l'annessione del Golan che la Knesset dovrebbe discutere a breve scadenza.

Il Fronte del Lavoro (laburisti) di Shimon Peres ha da fare i conti sia con molti propri parlamentari favorevoli all'annessione sia con i membri dei numerosi kibbutzim creati dai laburisti sul Golan che chiedono l'annessione dei 1625 kmq del territorio siriano occupato nel 1967.

Ora maggioranza e opposizione governativa cercano di accordarsi per la presentazione di un comune disegno di legge sul Golan. Secondo osservatori israeliani maggioranza ed opposizione laburista non sono in grado di votare contro un'annessione del Golan pena la perdita di consensi elettorali.

Tutti vorrebbero conservare lo «status quo» dell'amministrazione militare, senza rischiare di accentuare l'isolamento internazionale.

(Continua a pag. 5)

L'urna di Kossighin portata in spalla anche da Breznev al muro del Cremlino

Mosca. Breznev (da sinistra), Suslov e Tikhonov portano a spalla il feretro di Kossighin durante le esequie (Telefoto Ap)

MOSCA — Le ceneri di Aleksej Kossighin riposano da ieri, dopo una solenne cerimonia nella Piazza Rossa alla quale hanno partecipato Breznev e tutti i membri del Politburo, nelle mura del Cremlino, accanto ai grandi politici e ai personaggi che hanno dato lustro all'Unione Sovietica, da Gorkij a Gagarin.

La cerimonia, durata mezz'ora, si è svolta sotto un cielo plumbeo e con una temperatura relativamente mite (zero gradi). Dopo la cremazione della salma durante la notte, l'urna era stata esposta al pubblico due ore in mattinata. Poi, collocata su un affusto di cannone trainato da un'autoblindo, ha attraversato le vie principali bloccando il traffico di Mosca. E' entrata nella Piazza Rossa a mezzogiorno in punto, pochi attimi dopo che Breznev e i capi del Cremlino avevano preso posto sul Mausoleo di Lenin.

Il discorso funebre è stato pronunciato da Tikhonov.

Agghiacciante testimonianza al processo contro l'ex imperatore

Un pranzo del cannibale Bokassa descritto in tribunale dal cuoco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BANGUI — Ciò che è stato rivelato al processo in corso contro l'ex imperatore centroafricano Bokassa, contumace, «non fa onore ai negri», come ha detto il giornale radio di Bangui. Una testimonianza ha provato che l'accusa di antropofagia rivolta a Bokassa era fondata. Un vecchio cuoco ha raccontato in aula che l'ex imperatore, il quale aveva sentito parlare della sua «mano felice», l'aveva convocato nel suo palazzo di Berengo, gli aveva aperto una cella frigorifera nella quale c'era un corpo umano decapitato e gli aveva chiesto di farne un arrosto.

Terrorizzato, il cuoco, al quale Bokassa aveva fatto fare misteriose iniezioni che gli causarono forti bruciori, obbedì. Bokassa gustò la «pietanza» in sua presenza, incominciando dai testicoli. Mise da parte gli avanzi e riportò il tutto a Bangui dopo aver dato del denaro al malcapitato. Due giorni dopo, il cuoco, tornato a casa, rimase parzialmente e definitivamente paralizzato. Le iniezioni, dice, certamente erano destinate ad ucciderlo.

La deposizione è stata fatta in lingua sango, ma il presidente del tribunale l'ha riassunta in francese, cosa che non aveva fatto per altre testimonianze nella lingua indigena. E, si dice, proprio per farsi capire da tutta la popolazione centroafricana l'ex primo ministro Maidou, che ha testimoniato per la seconda volta dopo essere stato convocato attraverso un appello radiofonico, ha parlato in lingua sango.

Quello che i suoi nemici chiamano «il signor smentita» fa parte di un gruppo di testimoni i quali, dopo aver affermato, negli ultimi mesi dell'impero, che le accuse rivolte a Bokassa erano infondate, dichiarano oggi di aver soltanto eseguito ordini per paura del despota.

Uno di questi testimoni ha detto che Bokassa aveva inviato una missione negli Stati Uniti, i quali avevano appena sospeso gli aiuti al Centroafrica per le rivelazioni sui massacri del gennaio e dell'aprile 1979, per tentare di far revocare dal Congresso questa decisione «comprandone» alcuni membri. L'imperatore aveva però rinunciato all'idea, rendendosi conto che era al di sopra delle sue possibilità.

Un altro ha consegnato al tribunale una nota di protesta, sino ad oggi segreta, che il governo di Bangui aveva inoltrato a Dakar contro le conclusioni della Commissione africana d'inchiesta sulla partecipazione di Bokassa ai massacri. Questo documento affermava che i magistrati inviati dal presidente senegalese Senghor non avevano ascoltato i duecento espatriati a Bangui i quali avevano appena firmato un manifesto di appoggio all'imperatore.

L'unico personaggio coraggioso, anche se poco raccomandabile, fra tanti testimoni preoccupati soprattutto di minimizzare il loro ruolo all'epoca in cui erano complici di Bokassa, sembra essere l'ex sindaco di Bangui, che ha tenuto testa al giudice. Quest'uomo, «giornalista, poeta e drammaturgo», che non rinnega la sua parentela con l'imputato, aveva smentito che Bokassa avesse partecipato personalmente al massacro nella prigione di Bangui nell'aprile del '79, e ancora oggi afferma che l'accusa resta da provare. Prigioniero da 14 mesi, e ancora in attesa di giudizio, non ha certo migliorato la sua posizione ricordando che la Costituzione imperiale era stata approvata da tutti i membri del partito unico, «magistrati compresi».

Alla fine dell'udienza, il presidente del tribunale ha letto un volantino anonimo che denunciava l'assenza fra i testimoni del ministro dell'Educazione all'epoca dei massacri di studenti, e ha invitato gli «estensori di volantini» a farsi avanti.

Joan de la Guérivière

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Imminente liberazione di Isabel Perón

BUENOS AIRES — Il governo argentino si apprestrebbe ad annunciare la liberazione dell'ex presidente Isabel Perón, arrestata dal potere militare nel 1976 e tenuta attualmente a residenza sorvegliata in una proprietà di campagna del suo defunto marito, generale Juan Perón, a 30 chilometri da Buenos Aires. Lo si apprende da fonte bene informata nella capitale argentina.

Isabel Perón dovrebbe però tenersi a disposizione della giustizia che deve pronunciarsi su irregolarità amministrative o finanziarie avvenute durante la sua presidenza dal luglio 1974 a marzo del 1976.

Zaijtsev, creatore del prêt-à-porter russo, protesta e passa al teatro

Polemiche in Urss sulla moda: l'industria cambia e rovina i modelli degli stilisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — A vederli per strada, grigi e infagottati, i russi non fanno certo pubblicità alla loro moda; ma viene il sospetto che il vero problema non sia la mancanza di gusto, come avviene altrove, quanto la mancanza di materiali, perché sovente con quel poco che hanno le donne riescono ad addobbarsi più che decorosamente. Non è neppure vero che il grigiore sia l'espressione in chiave di abbigliamento di un'ideologia spartana, perché appena ne hanno l'occasione i sovietici fanno carte false e non esitano a ricorrere alla borsa nera pur di procurarsi vestiti occidentali, in genere di migliore qualità del loro, in ogni caso più belli.

Quale turista non è stato avvicinato nella Piazza Rossa da chi voleva comperargli i jeans o le scarpe che indossava, qualche volta l'impermeabile o addirittura la camicia, a prezzi fantasmagorici? (Detto per inciso, l'ultima quotazione per un paio di jeans nuovi è di 120 rubli, quasi 170 mila lire).

Col vezzo che hanno di respingere sempre le critiche altrui come «infondate», ma di denunciare per primi le proprie insufficienze, i russi parlano del fallimento della loro moda in termini concreti, e cioè (Sovietskaja Rossia) lo interpretano come l'incapacità di un sistema industriale di attuare le idee degli stilisti.

Quello della moda è un argomento che di tanto in tanto riaffiora sui giornali, e questa volta lo sfogo contro l'insipienza dei programmatori viene nientemeno che da Vjaceslav Zaijtsev, pittore, figurinista, autore di un libro sulla moda, considerato uno dei più bravi creatori del prêt-à-porter sovietico (se mai esistesse qui una tale specializzazione, forse sarebbe più esatto dire dell'abbigliamento in grande serie). Anche quando i disegnatori come lui riescono a produrre cose valide, dice Zaijtsev citando le lodi che un'autorità come Pierre Cardin gli decretò a un défilé fatto recentemente a Sofia, l'industria non è in grado di produrle, e quelle che vengono prodotte «non corrispondono al modello originale».

Una volta, racconta, nel negozio «Ludmila» — uno dei più eleganti di Mosca — notò un cappotto che portava la sua firma, ma era ben diverso da qualsiasi sua creazione. Gli spiegò il direttore della fabbrica che l'aveva confezionato: «Non possiamo fermare la produzione, perché c'è il piano da rispettare. Noi facciamo i cappotti con la stoffa che ci assegnano».

«La possibilità di realizzare i nostri modelli — insiste Zaijtsev — diminuisce di giorno in giorno. Ero arrivato al punto di vergognarmi a pronunciare la parola "moda", anche perché avevo l'impressione di non avere concluso nulla in tanti anni; in strada, per esempio, non vedevo mai gente che indossasse i miei vestiti. Ero giunto al punto di pensare che la mia professione fosse inutile».

Ecco perché, fa capire, abbandonò la moda e passò al teatro, come costumista. «Ma la mia vita è la moda», dice per spiegare il suo ritorno. E attende che si apra la sua nuova «Casa della moda», sul Prospekt Mira. Attende, sperando sempre meno: la costruzione fu iniziata nel '73, e l'edificio doveva essere pronto per il '75; è invece ancora in costruzione. «La moda d'oggi in Urss — conclude — è un nodo di problemi che un modellista non può sciogliere da solo». E il suo stile inglese «made in Urss» deve attendere, nessuno più si domanda se le sue creazioni potranno essere acquistate. «Se vedremo gli scaffali dei nostri negozi — gli fa eco Sovietskaja Rossia — vedremo che è davvero impossibile comperare cose belle».

Fabio Galvano

Dal primo gennaio

Torre Eiffel sarà chiusa per restauri

PARIGI — Dal 1° gennaio prossimo, i turisti dovranno rinunciare a una delle tappe obbligate della loro visita parigina: quella alla Torre Eiffel. Se ci si recheranno lo stesso, dovranno accontentarsi di guardarla da lontano, perché il famoso monumento sarà chiuso per restauri.

Restauri piuttosto lunghi, poiché si tratta di consolidare i pavimenti delle tre terrazze e di sostituire i vecchi ascensori idraulici con moderni apparati elettrici. Non è stato precisato quanto tempo occorrerà per farlo. Però il famoso ristorante della prima terrazza, che offriva ai visitatori lo stesso ambiente *Belle Epoque* della sua inaugurazione, in occasione dell'esposizione del 1889, ha deciso di restare chiuso per tutto l'anno prossimo.

Si tratterà d'aspettare il 1982 per vedere se i restauri avranno risparmiato questo angolo della vecchia Parigi, oppure se sarà diventato un nuovo lucente tempio della società dei consumi, stile *drugstore*.

Il ministro, molto deluso, ha annunciato che si dimetterà presto

Scotti: «L'Italia perde miliardi Cee perché non sa di poterli chiedere»

Sull'argomento ha preparato un libro bianco, ma, dice: «È fatica sprecata» - Non lascerà subito l'incarico: si occuperà assieme ad altri 4 colleghi di governo del Sud terremotato

ROMA — Vincenzo Scotti, ministro senza portafogli e senza poteri, ringrazia e tra poco se ne andrà. Non subito, perché al suo incarico di coordinatore della politica comunitaria adesso hanno aggiunto anche quello di coordinatore (assieme ad altri quattro ministri) della ricostruzione del Mezzogiorno terremotato. Il ministro non è soddisfatto perché non ha i mezzi per coordinare un bel niente. E nei giorni scorsi lo ha fatto capire in tutti i modi: lo ha detto chiaro e tondo a Forlani, durante l'ultimo Consiglio dei ministri ricordandogli le promesse fatte nell'intervento sulla fiducia, due mesi fa. Lo ha detto ad amici e parenti e anche ad Andreotti, suo leader politico, anche se già da un po' di tempo Scotti confessa che ormai si muove da solo, senza padrini.

«Non ci sto», dice Scotti. E spiega le ragioni. Il suo ministero per il coordinamento della politica europea ha una sede mobile, tra un palazzo di via Quintino Sella (già sede di un altro ministero «improbabile», quello per la verifica del programma di governo che fu di Nino Andreatta nell'ultimo governo Cossiga) e Palazzo Chigi. Il ministro sta un po' qua un po' là, ha uno staff molto ridotto e soprattutto pochissimi poteri.

Ha preparato un «libro bianco» su centinaia di miliardi che l'Italia potrebbe avere dalla Cee, e che non li ha solo perché non sa di poterli chiedere. Una fatica ignorata. Perché? Solo perché esistono in Italia una serie di ministeri «fantasma» creati per tener tranquille le acque inquiete di alcune correnti?

La questione non è così semplice. Non si tratta infatti soltanto di cattiva organizzazione e poca buona volontà. Quando Andreatta fu nominato, nel giugno scorso, a capo del suo ministero non solo non aveva una sede, ma nemmeno un telefono e continuò per settimane a farsi vivo dal suo studio presso l'Arel, un centro studi privato. Doveva seguire e controllare l'attuazione del programma di governo, poco più di un incarico «ad personam» da parte del presidente del consiglio. A quell'epoca Scotti, già ministro per il coordinamento della politica europea, aveva invece una sede presso l'Opera Nazionale Pensionati, senza un tricolore, e senza centralino.

Non è però soltanto una questione di strutture. Con Andreatta infatti, qualcosa funzionò. Ricorda oggi il consigliere di Stato Andrea Manzella che si tentò realmente di «verificare i contenuti del programma di governo, seguire quello che veniva attuato, segnalare se fossero necessarie integrazioni per fatti sopravvenuti». L'Ufficio affidato ad Andreatta si chiamava «ufficio per l'analisi e la verifica del programma di governo». Forse però non era proprio necessario che a guidarlo fosse un ministro della Repubblica. Con sforzi sovrumani si arrivò ad un organico di 40 persone, nacquero delle commissioni di cui fecero parte, fra gli altri, Giuliano Amato, Enrico Filippi, Sabino Cassese, Franco Momigliano, Arturo Parisi, Stefano Silvestri.

Furono preparati alcuni studi importanti, uno dei quali sugli aspetti politico-finanziari del problema petrolifero, servì a Cossiga come base del vertice di Venezia. «*Stavamo attrezzando un ufficio che produceva documenti di lavoro, ma le difficoltà furono immediate*» dice Manzella. «*Infatti la destinazione dei documenti prodotti restava incerta. C'era una profonda indifferenza dell'apparato amministrativo dello Stato*».

Un vero peccato, ricorda oggi chi prese parte a quell'esperimento di allora, perché si poteva arrivare ad avere anche da noi uno strumento «snello», capace di inseguire i problemi reali, qualcosa di simile al «Central policy review staff» costituito dai migliori funzionari dei vari ministeri che in Inghilterra produce documenti che il premier fa suoi e impone all'amministrazione. Non tutte le speranze sono perse, gli ex di quel ministero fantasma hanno scritto a Forlani e chiedono che rimetta in piedi l'ufficio. Senza necessariamente affidarlo a un ministro.

Quanto all'altro ministero fantasma, quello di Scotti, sembra proprio che la sua utilità teorica sia indiscussa: a Bruxelles non esiste, dice Scotti, un «*punto di vista italiano complessivo*» sui vari problemi. Il dramma è quello di stanare chi, nei vari ministeri, detiene le informazioni. Che dovrebbero essere informazioni ad uso della collettività e non dei singoli personaggi politici.

E qui si inserisce il discorso sul carattere strettamente «politico» dei ministeri di Scotti e di quello che fu di Andreatta. Nel momento in cui si formano i governi gli equilibri delle correnti si rispettano inventando incarichi semi fatiscenti, affidati esclusivamente all'intraprendenza, fantasia, pazienza e spirito di sacrificio di coloro a cui sono stati assegnati. Ma tutto ha un limite. E a trattenere al suo posto il ministro Scotti è rimasta adesso soltanto l'illusione di fare qualcosa per Napoli e il Sud.

Sandra Bonsanti

Sono 5 ma la legge di riforma ne prevede soltanto tre

La Corte dei Conti: «Illegittime due vicedirezioni generali Rai»

ROMA — Sono illegittime le due nuove vice direzioni generali istituite dal consiglio d'amministrazione della Rai nella notte fra il 26 e 27 settembre? Secondo la sezione di controllo della Corte dei Conti gl'incarichi attribuiti ad Emilio Rossi, «pianificazione», e a Massimo Fichera, «coordinamento divisioni ricerche e studi, relazioni esterne e affari correnti», sono in contrasto con la legge di riforma. In pratica la Corte — come si apprende dalla relazione inviata ieri al Parlamento, alla presidenza del Consiglio e ai ministri delle Poste e del Tesoro — ritiene illegittime le due vice direzioni sia per la «generica motivazione» del provvedimento adottato dal consiglio d'amministrazione della Rai, sia e soprattutto perché contrastano con la legge.

La Corte dei Conti afferma che, sulla questione, «*deve consentirsi con il rilievo dell'organo sindacale della società*» (era stato quest'ultimo a contestare, duramente, assieme ai quattro consiglieri comunisti, i due incarichi e a rivolgersi alla Corte). La legge di riforma, informa ancora la sezione controllo enti della Corte dei Conti, ha valore «*vincolante e tassativo*» nel prevedere solo tre vice direzioni.

Con ciò la Corte ha replicato alla tesi sostenuta il primo ottobre davanti alla commissione parlamentare di Vigilanza dal presidente della Rai, Sergio Zavoli, il quale aveva sostenuto che la legge dispone solo «*il modello organizzativo minimo della società, senza escludere, oltre a quelle esplicitamente previste, altre vice direzioni generali ritenute utili per esigenze di coordinamento e di unità funzionale*».

Cosa accadrà dopo il parere negativo fornito dalla Corte dei Conti sulle due vice direzioni generali della Rai istituite il 27 settembre? La Rai per il momento non fa commenti, ma è certo che di tutta la vicenda dovrà tornare ad occuparsi il Parlamento. Dice Luca Pavolini (pci), consigliere di amministrazione della Rai, attualmente in procinto di sostituire alla Camera Alberto Asor Rosa: «*Si tratta di un parere rilevante che viene trasmesso al Parlamento il quale quindi si dovrà occupare delle nomine Rai*».

«*Tale parere* — dice Pavolini — *conferma la giustezza della posizione assunta dai consiglieri designati dal pci i quali contestarono subito la legalità dell'aumento da tre a cinque delle vice direzioni generali, confortati in ciò da un pronunciamento unanime del collegio dei sindaci revisori dell'azienda*».

«*Purtroppo* — conclude Pavolini — *la maggioranza del Consiglio d'amministrazione non volle tener conto di questa obiezione*».

Liquidazione ai lavoratori assunti in prova

ROMA — I lavoratori assunti con patto di prova hanno diritto all'indennità di anzianità per fine rapporto qualora il datore di lavoro receda al contratto durante il periodo di prova. Con una delle sentenze depositate ieri in cancelleria, la Corte Costituzionale ha dichiarato illegittima la norma che tale diritto non riconosceva.

Sei arrestati a Roma e a Napoli

Truffarono tre miliardi con falsi rimborsi Iva

ROMA — Sei persone, tra le quali un ex maresciallo della Guardia di Finanza ed il legale di una nota compagnia di assicurazioni, sono finite in carcere per aver truffato all'erario almeno tre miliardi di lire facendosi rimborsare con false documentazioni rimborsi dell'Iva per merce mai realmente acquistata.

La truffa, realizzata a Napoli attraverso la creazione di società «fantasma», è stata scoperta a Roma dove le pratiche per i rimborsi venivano presentate ed evase poi con inconsueta rapidità, forse grazie alla collaborazione di qualche compiacente funzionario. Proprio alla caccia di questi presunti complici è ora rivolta l'attività del sostituto procuratore della Repubblica Luigi Ciampoli, che ha firmato gli ordini di cattura eseguiti dagli uomini della Guardia di Finanza.

Le manette sono scattate ai polsi di Giuseppe Giorgi, sottufficiale in pensione delle «Fiamme Gialle» e fino a ieri impiegato presso gli uffici doganali di Napoli; la stessa sorte è toccata a Bianca Maria Montanaro e a suo marito Antonio Gargiulo, che si prestavano a risultare come amministratori di società ed imprese a responsabilità limitata in realtà inesistenti; inoltre, sono stati rinchiusi nel carcere romano di «Regina Coeli» un commercialista del capoluogo partenopeo, Giulio Quattrocchi, che si è costituito presentandosi ieri al Palazzo di Giustizia, un impiegato, Antonio Licenziato, ed un legale napoletano, del quale non è stato reso noto il nome, dipendente di una compagnia di assicurazioni.

Il meccanismo attuato dall'organizzazione truffaldina per frodare il fisco è di una semplicità sconcertante. Per la riuscita dell'operazione era necessario rispettare la forma: bolli, timbri, firme su documenti all'apparenza incontestabili. Nessuno, per molto tempo, ha minimamente sospettato che le altisonanti società che presentavano quelle pratiche fossero fittizie.

Stando alle carte, avevano anzi un grosso giro d'affari perché acquistavano ingenti quantitativi di merce. In realtà non acquistavano nulla e quindi, naturalmente, non versavano nemmeno l'Iva. Alla scadenza trimestrale, però, la merce risultava invenduta e, secondo legge, i responsabili delle società sollecitavano il rimborso dell'Iva sui quantitativi rimasti nei magazzini-fantasma.

Per dare maggior credito alle richieste, anzi, si provvedeva ad allegarvi una fidejussione stipulata con un istituto di assicurazioni che «garantiva» la giacenza della merce nei depositi e avallava la regolarità dell'operazione finanziaria. Dopo tre mesi l'ufficio Iva liquidava ingenti somme di danaro, ogni volta centinaia di milioni.

Gli interrogatori delle persone arrestate sono cominciati ieri sera nel carcere romano.

Tragedia sul Golfo Persico (salvi 294 passeggeri)

Uno squarcio nel jumbo in volo risucchia due bambini nel cielo

DOHA (Qatar) — Momenti di dramma e di panico a bordo di un *Jumbo Tristar* della compagnia di bandiera saudita in volo sul Golfo Persico. L'improvviso cedimento di una delle ruote del carrello anteriore ha provocato sulla fusoliera un ampio squarcio attraverso il quale sono volati, letteralmente risucchiati nel vuoto, due bambini. Soltanto il sangue freddo del comandante e la calma dei restanti quindici uomini d'equipaggio hanno evitato la tragedia. Mentre i 294 passeggeri a bordo gridavano e piangevano in preda al panico e il *jumbo* perdeva precipitosamente quota, il pilota riusciva a riportare in assetto di volo il gigantesco jet ed a compiere un atterraggio di emergenza nel vicino aeroporto di Doha, capoluogo del Qatar.

Il pilota ha avvertito un rumore sordo provenire dalla zona sovrastante il carrello; contemporaneamente la pressione all'interno dell'apparecchio è scesa bruscamente e c'è stata mancanza di ossigeno, ha precisato radio Riad.

Alle squadre di pronto intervento accorse sulla pista i passeggeri sono apparsi in lacrime, ancora stravolti dalla paura, dai momenti drammatici vissuti sull'aereo che dalla città di Dharan lo avrebbe dovuto portare a Karachi, in Pakistan.

Nell'esplosione provocata dal cedimento delle ruote del carrello altri tre passeggeri hanno riportato lievi ferite. Altri sono rimasti invece contusi durante l'atterraggio e sono state ricoverati al policlinico locale per misura precauzionale.

Sulla dinamica dell'incidente che ricorda quello ricostruito in studio, per esigenze soltanto cinematografiche dagli autori del film «*Airport*» le autorità saudite non hanno dato molti particolari. Riserbo anche da parte del comandante del *Tristar* e dei suoi uomini.

Di ciò che è avvenuto stamane in volo hanno parlato due passeggeri, una volta sbarcati, con un funzionario dell'aeroporto di Doha.

«*Stavamo sorvolando il Qatar quando improvvisamente abbiamo udito un'esplosione assordante che ha provocato un ampio squarcio sulla fusoliera dell'aereo, nella zona in cui c'erano i passeggeri*», ha raccontato uno dei testimoni.

«*Quando siamo partiti da Daharan tutto era normale e l'aereo funzionava perfettamente; erano trascorsi pochi minuti dal decollo, l'aereo era già in volo e noi avevamo slacciato le cinture di sicurezza quando c'è stata l'esplosione; ha avuto il fragore di un tuono*» ha aggiunto il passeggero.

Immediatamente il *jumbo* ha perso quota, scendendo di botto per centinaia di metri. A bordo è stato il panico. «*Abbiamo sentito l'aereo sprofondare giù ed abbiamo avuto l'impressione che fossero gli ultimi minuti della nostra vita. Le speranze di sopravvivere erano zero. Alcuni di noi sono tornati a sedersi recitando il Corano*».

Una volta a terra i protagonisti della drammatica avventura sono stati scortati dalla polizia in alcuni alberghi della città ed intorno ad essi è stato eretto un «muro» di protezione. Impossibile per i giornalisti avvicinarli per saperne di più.

Ricordata seconda sciagura di Punta Raisi

PALERMO — Con una messa di suffragio nella chiesa madre di Cinisi, vicino a Palermo, è stato celebrato il secondo anniversario della sciagura aerea del 23 dicembre 1978 presso l'aeroporto Punta Raisi. Vi morirono 108 persone. I superstiti furono 21.

Familiari delle vittime hanno raggiunto in corteo la stele eretta lungo la scogliera davanti alla zona di mare nella quale il DC-8 proveniente da Roma si inabissò a quasi due miglia dalla riva.

Stato civile di Torino

23 DICEMBRE 1980

NATI — Actis Alessandro; Luccio Camillo Enrico; Trisoglio Fabio; Piga Davide; Tripodi Davide; Cravero Giuliano; Lapadula Luciano; Cirilori Anna; Reynaldi Ugo; Geuonesi Luca; Soldano Paolo; Tomatis Alessandra; Pecoraro Barbara; Borrione Manuela; De Pas Chiara; Laruccia Diego; Orefice Davide; Orefice Carmen; Gamna Federico; Vasta Marco; Porcannella Pierpaolo; Accordino Fulvia; Carotola Ivana; Rodofino Irene; Braggio Barbara; Milano Michele; Bonini Roberto; Dota Luca; Malossi Stefano; Casotto Daniela; Oppedisano Antonella; Santaniello Fabrizio; Damiano Daniela; Garramone Marianna; Scagliotti Mauro; Micheli Raffaella; Lucania Kirmon; Sella Barbara; Mazzoli Katrina; Passiala Sandro; Rosiegano Veronica; Ciociola Maura; Fonti Alessandro; Cavalli Giuseppe; Giampietro Alessia; Frisetto Alessio; Liccardo Marco; Azzarelli Andrea; Marengon Katiuscia; Pagano Piergiorgio; Granieri Letizia; Viterdi Roberta; Mastero Claudia; Sona Maria; Bruno Nadia; Gagliano Matteo; De Rosa Marco; Martino Roberto; Candelaio Simona; Favotto Sabrina; Costa Sara; Fortasio Alessio; Barbuto Francesco; Marrazzo Giuseppe; Mancini Daniela; Calvoli Valentina; Cusimano Maurizio.

MORTI — Francesco Emanuele, di anni 73, nato a Bardonecchia, pensionato, abitante in v. Genova 73; Giraudo Teresa in Gusera, a. 81, Castelnuovo Don Bosco, pens., c. R. Margherita 5; Curto Orazio, a. 67, Caluso, pens., v. Lagrange 1; Capra Giuditta, a. 98, Sezzano, pens., v. S. Michele 55; De Michelis Giuseppe, a. 73, La Spezia, pens., c. U. Sovietica 256; Gillardi Maria, a. 79, Torino, pens., v. Giacomo Dina 33; Cattaneo Pietro, a. 44, Torino, imprenditore, v. Fonti 5; Bodoro Maria v. Freccagheri, a. 78, Sartirana, pens., v. Bertola 120; Giacchino Domenica, a. 94, Castiglione, pens., c. Lombardia 115; Revelli Onorina, a. 92, Montaldo di Mondovì, pens., c. Palermo 119; Di Mauro Gennaro, a. 84, Napoli, pens., v. Nizza 104; Fiorino Filippo, a. 91, Gela, pens., v. Cima 14.

Deceduti in ospedale. Cocconcelli Franco, a. 39, Addis Abeba, impiegato; Bevilacqua Natale, a. 81, Brindisi, pens.; Pristerà Maria Concetta, n. 78, Soverna, pens.; Vezzoso Francesca, a. 55, Tricerico, insegnante; Grassone Carolina, a. 92, Castagneto Po, pens.; Bruna Maria, a. 78, Castellamonte, pens.; Gilardi Vincenzina, a. 54, Adria, pens.; Cumoto Adelina, a. 69, Castellaro, pens.; Bogliolo Angela, a. 84, Torino, pens.; Verga Anna, a. 74, Foglizzo, pens.; Barbotto Giovanni Domenico, a. 59, Sommariva Bosco, pens.; Locatelli Arcangelo, a. 72, Gemiano di Lucania, pens.; Mochino Luigia, a. 87, San Mauro, pens.; Vuolo Michele, a. 60, Avigliana, pens.; Treglia Gamba Bernardo, a. 56, Barbania, commerciante; Garigliò Domenico, a. 81, Beinasco, pens.; Migasso Marco, a. 79, Brusasco, pens.; Costariol Caterina, a. 70, Romagnano Valsesia, pens.; De Nadal Giannina, a. 49, Mareno di Piave, casalinga; Zaoini Giuseppe, a. 48, Adria, operaio; Rocci Carla, a. 43, Piossasco, casalinga; Novello Ernesto, a. 62, Serravalle d'Asti, pens.; Stellano Antonio v. Pinelli, a. 90, Bardella, pens.; Luzzetto Salvatore, a. 64, Milano, agente comm.; Lupanello Francesco, a. 59, Palermo, pens.; Ricci Antonio, a. 67, Minervino, pens.; Pio Nunzio, a. 30, Lucedonia, artigiano; Di Salvo Anna, a. 53, Cerignola, pens.; Di Napoli Salvatore, a. 65, Nocera Inferiore, pens.; Cantù Domenico, a. 83, Carmagnola, pens.; Volpe Clementina, a. 86, Torino, pens.; Peshenino Teresa in Bosso, a. 61, Cherasco, pens.; Pavanelli Ezio, a. 70, Occhiobello, pens.

Nati 67 - Matrimoni 12 - Morti 45

(Segue da pagina 4)

Tragicamente è mancato
Dario Gemelli
anni 50
Costernati l'annunciano la moglie Margherita Francesio, la figlia Maura, fratello, sorelle e parenti tutti. Funerali giovedì 25 corr. ore 14,45 partendo dall'abitazione via Circonvallazione n. 53.
— Nole C., 23 dicembre 1980.

Bruno Arlano e Diego Ferrari con animo commosso partecipano al grande dolore di Margherita e famiglia per la perdita del loro caro amico DARIO.

Famiglie Fornelli Luciano e Galliano sono vicine al dolore di Margherita e Maura per la perdita del carissimo e insostituibile DARIO.

Dipendenti e Maestranze tutte della Robassomero Fornaci s.p.a. partecipano al grave lutto della famiglia Gemelli.

Dirigenti e dipendenti della s.r.l. Gallipem partecipano al grave lutto della famiglia Gemelli.

Riccardo e Rosa Anna Bartorio profondamente colpiti dall'immatura scomparsa di
Dario Gemelli
partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia.
— Passinetto, 23 dicembre 1980.

Riccardo Bartorio e Ruggero Regaseni prendono parte al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa di
Dario Gemelli
— Torino, 23 dicembre 1980.

Il Consiglio di amministrazione della Laterizi Nord partecipa l'immatura scomparsa del caro amico
Dario Gemelli
ricordandone la ineguagliabili doti di bontà e generosità.
— Torino, 23 dicembre 1980.

I Dipendenti della Laterizi Nord si associano al dolore della famiglia Gemelli.

Le famiglie Renato Gola e Ugo Castagneri partecipano al dolore di Margherita e Maura per la scomparsa del caro DARIO.

Pino e Milena Bideo partecipano al dolore della famiglia Gemelli.

L'Associazione Bocciofili Nolesi partecipa addolorata per la tragica scomparsa del caro socio fondatore
Dario Gemelli
— Nole Canavese, 23 dicembre 1980.

Le famiglie Giustetti partecipano al lutto della famiglia Gemelli.

Gli Amici dell'Istituto di filosofia dell'Università di Torino sono affettuosamente vicini a Claudio e alla sua famiglia nel dolore per la morte della figlia
Fiorella Ciancio
— Torino, 24 dicembre 1980.

L'Editrice Città Nuova annuncia a quanti ebbero la gioia di conoscerlo la scomparsa del
rag. Antonio Misani
responsabile dell'Ufficio Pubblicità della rivista «Città Nuova», spentosi a Roma il 23 dicembre, in quella unione con Dio nella quale era sempre vissuto. Tutti gli amici di Città Nuova lo ricordano con stima e con immutabile fraterno affetto.
— Roma, 23 dicembre 1980.

Amici e Colleghi partecipano al dolore di Rosa per la scomparsa della sua cara mamma signora
Maria Campagnolo Gallo
— Settimo Torinese, 23 dicembre 1980.

Improvvisamente è mancato il
dott. Ing. Giuseppe Tesio
di anni 58
Lo piangono la moglie Magda Sasiamosio, la suocera Maria Bertino ved. Sasiamosio e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 24 corr. alle ore 15,30 partendo dal deposito controtenda S. Giuseppe per la parrocchia di Cavallerleone.
— Cavallerleone, 23 dicembre 1980.

Laura, Michele e Luigia Ricca prendono viva parte al dolore di Magda per la perdita del marito
dott. Ing. Giuseppe Tesio
— Savigliano, 23 dicembre 1980.

Improvvisamente è mancato
Piero Zanon
di anni 41
Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti, la moglie Irma, la sorella e parenti tutti.
— Casalborgone, 24 dicembre 1980.

(Continua a pag. 6)

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Venerdì 24 dicembre 1880)

Le banche

TORINO — Si fonde o non si fonde la Banca Subalpina colla Banca Piemontese? Ecco la domanda che viene fatta da molti dopo le notizie di adunanze, di accordi e di trattative pubblicate dai giornali intorno ai due istituti di credito. Il positivo è che per ora una fusione non c'è.

Sta per avviarsi la «grande giostra» invernale

Il Natale inaugura la «carta bianca» 400 chilometri con gli sci ai piedi

Il grande comprensorio sciistico parte da Sestriere e si spinge fino a Montgenèvre attraversando Sansicario, Cesana e Claviere, con l'aggiunta di Sauze d'Oulx

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SESTRIERE — Natale è a un soffio, ma la giostra della neve tarda a partire, la neve non c'è, se non in alta quota. Ieri a Sestriere la racimolavano negli spiazzi dell'abitato e la portavano coi camion sulle piste. Altrettanto a Bardonecchia, dove albergatori ed esercenti commentavano con toni drammatici l'azzurro del cielo e ricordavano che bisogna risalire al '54 per trovare un altro Natale senza neve.

Eppure nevicherà, ancora un poco di pazienza. Continuiamo il nostro giro panoramico nelle stazioni sciistiche per annotare prezzi e novità. S'inaugura la «carta bianca» per tutta la «Via Lattea», cioè da Sestriere a Monginevro, attraverso Sansicario, Cesana, Claviere, con l'aggiunta di Sauze d'Oulx e di un'area francese. Un comprensorio imponente, cento impianti di risalita, 400 chilometri di piste sulle «9 nevi nuove», sempre con gli sci ai piedi: una ubriacatura di bianco, di spazio, di gioia per gli sciatori.

Un po' meno di gioia per i prezzi che anche sull'arco occidentale delle Alpi, come in quello orientale, hanno avuto un aumento di circa il 20 per cento. La «carta bianca» costa 270 mila lire per la stagione.

La settimana bianca, sette giorni di pensione completa, più lo skipass per Sestriere e Sauze d'Oulx (50 impianti), ha questi prezzi a Sestriere, in bassa e alta stagione (migliaia di lire): alberghi di 1ª cat.: 345,415; 2ª: 255,315; 3ª: 250, 285; 4ª: 237,381; lo skipass giornaliero costa 14 mila lire, per 7 giorni 79 mila. Si affittano monolocali per 800 mila lire al mese, per tutta la stagione o per l'anno (la differenza è minima) dai due milioni e mezzo ai tre.

Sestriere, prima stazione invernale in Piemonte (1932) e subito di rinomanza internazionale, resta, coi suoi 2000 metri di quota e i monti tondeggianti, privi di creste rocciose, i suoi alti dislivelli, una stazione principe, dove ogni impianto ha non una, ma due, tre piste e dove lo sciatore può anche sbizzarrirsi fuori pista, senza pericolo.

La vicina Sansicario, altra sorgente di questa via Lattea, è un esempio di efficientismo, razionalità, massimo sfruttamento di quanto possono offrire la montagna e la neve, nel pieno rispetto della bellezza del paesaggio. Il centro, sopra la borgata vecchia, a quota 1700, si sviluppa in costruzioni basse, allungate, digradanti, mimetiche coi loro tetti erbosi d'estate.

Seicento appartamenti, tre alberghi, quattromila posti-letto, nessuna automobile in vista essendo tutte sistemate negli ampi parcheggi sotterranei; le piste che arrivano ai margini delle residenze da dove partono anche i principali impianti (sono 27 nella sola area di Sansicario, ma, come s'è visto, di qui, con gli sci ai piedi, se ne possono prendere cento e andare anche in Francia senza controlli).

Ancora: da ognuna delle nove costruzioni si può raggiungere, attraverso tunnel, l'ascensore obliquo da 50 posti, che porta al centro commerciale, il cuore di Sansicario (lo si inaugura a Natale), dove è ricreata la città in miniatura, dal supermercato al cinema, dal self service al ristorante di classe, dalla boutique al negozio di Hi Fi.

Alessandro Persano, ideatore e promotore del complesso, ora presidente della Sefo, la società realizzatrice, è soddisfatto per il cammino fin qui percorso, ma guarda ancora avanti: alla metà dei 6 mila posti letto, ideale per far vivere bene una stazione sciistica; guarda all'afflusso straniero, ad esempio quello americano (la Ventana sta già portando dagli Stati Uniti i primi charter); alle aspirazioni sportive: nel marzo '82 Sansicario ospiterà la finale della Coppa del mondo, maschile e femminile, la gara più importante che abbia mai avuto il Piemonte.

Gli appartamenti, anche quelli di proprietà privata, sono gestiti dalla società e consentono un buon avvicendamento di sciatori. I prezzi d'affitto: monocamera da due a quattro posti: da 2 a 2,2 milioni per la stagione e 280 mila lire la settimana; bicamera, da 5 a 6 posti: da 2,5 a 2,9 milioni la stagione e 300 mila lire la settimana.

La settimana bianca in albergo di 1ª cat. costa 400 mila lire, in 2ª 220 mila lire in bassa e 340 mila in alta; la pensione è completa, ma lo skipass è a parte. Sono invece comprese le molte «animazioni», cocktail, spettacoli, anche corsi: ginnastica, ballo moderno, deltaplano, tiro con l'arco, artigianato del cuoio.

Bardonecchia continua ad essere la tradizionale stazione invernale (ed estiva) per famiglia: che sa soddisfare genitori e figli con la sua varietà di piste, da 1300 a 2800 metri. Una immagine che le dà forse un po' di squilibrio: 30 mila posti letto negli appartamenti e solo mille negli alberghi. Una disponibilità, quest'ultima, insufficiente per un lancio decisivo sul mercato internazionale. Gli stranieri sono il 40%, rappresentati soprattutto dai francesi.

La settimana bianca, pensione completa, compreso lo skipass per i 20 impianti di Bardonecchia e Beaulard e i trasporti urbani, costa, in bassa e alta stagione (migliaia di lire): 1ª Cat.: 267, 334; 2ª: 228, 292; 3ª: 180, 217; 4ª: 139, 160. L'assicurazione inclusa nel prezzo dello skipass stagionale, 246 mila lire, comprende il rimborso delle spese mediche di primo intervento in caso di infortunio, il trasporto in elicottero o in aereo di linea e la responsabilità civile verso terzi con un massimale di 150 milioni.

Remo Lugli

Campane liguri per le chiese di tutta Italia

GENOVA — Orologi e campane costruiti appositamente per le feste natalizie sono partiti dalla fabbrica di orologi da torre di Uscio (Genova) in questi ultimi giorni. Quattro campane del peso di nove quintali hanno raggiunto la chiesa di S. Lucia di Reggio Calabria, mentre è partito per l'isola di Lipari un orologio programmatore per l'automazione di cinque campane.

A Messina, la fabbrica di Uscio ha inviato quattro campane con orologio programmatore con quindici suoni destinate alla cattedrale di Patti. Altre cinque campane con orologio programmatore sono in viaggio per la chiesa di Barcellona Pozzodigotto.

Pantelleria senza viveri a Natale?

TRAPANI — Pantelleria rischia di rimanere priva di generi alimentari di prima necessità, proprio nel periodo natalizio. L'isola infatti è tagliata fuori dai collegamenti via mare, sia a causa del maltempo, sia per lo sciopero.

Nelle ultime ore sembrava che il problema fosse sul punto di essere risolto con l'arrivo a bordo del traghetto «Piero della Francesca» di un carico di derrate, ma l'unità è dovuta tornare a Trapani senza poter attraccare a Pantelleria. Il porto principale, in condizioni di mare avverse, è inadeguato per certe operazioni di sbarco e lo scalo alternativo, quello di Scauri, non è ancora completato.

Piazza di Spagna è un presepe

Roma. Si danno gli ultimi ritocchi al presepe-gigante in Piazza di Spagna (Telefoto Ap)

Assegnati i premi "Notte di Natale"

MILANO — Sono stati assegnati i premi della «Notte di Natale» Angelo Motta, in collaborazione con la fondazione Pro Juventute Don Carlo Gnocchi. I premi, che vengono attribuiti a persone che abbiano compiuto disinteressati atti di grande bontà, di sacrificio o di umana solidarietà, sono andati a: «Gruppo Fratellanza» di Vertova (Bergamo), Lia Tommasi, Lucia Apicella, Eugenia Calenzani e Pietro Rocca.

Il Gruppo della Fratellanza — viene precisato nella motivazione del premio — si è formato spontaneamente ed è composto da una trentina di persone fra i 14 e i 30 anni e svolge la propria attività aiutando bambini handicappati.

A Bordighera cartelli con «tutto esaurito»

In Liguria solo Imperia attende 200 mila turisti

Previsioni meno ottimistiche per le altre province dove metà degli alberghi sono chiusi - Un po' di animazione nelle località più care - Da gennaio altro balzo di prezzi: dal 25 al 30 per cento

GENOVA — «Boom» turistico in provincia di Imperia e invece lieve flessione a Savona, Genova e La Spezia: queste le previsioni sul piano della presenza turistica in Liguria per le vacanze natalizie. La valutazione delle presenze italiane e straniere è sempre assai complessa nel periodo natalizio, perché le «seconde case» che rappresentano circa il 80% della ricettività sulle due riviere sfuggono a un conteggio preciso, in quanto si presume che i giovani preferiscano trascorrere Natale e Capodanno sulla neve, mentre i turisti della «terza» età mantengono la predilezione per il clima mite del mare.

D'altro canto molto dipenderà, a partire dai prossimi giorni, dalle condizioni del tempo. Se il cielo si manterrà sereno come ieri e nei giorni scorsi e la temperatura non scenderà sotto i 12-14 gradi, si potranno avere due «tranches» di arrivi: una prima nell'immediata vigilia di Natale ed una seconda dopo il 27.

Comunque, sulla base dei primi rilievi e delle prenotazioni, la situazione si presenterebbe così: a Imperia si attende un arrivo massiccio di turisti natalizi, tra italiani e stranieri (soprattutto francesi) attorno alle duecentomila persone. Dal 20 dicembre in poi, quasi tutti gli alberghi di Bordighera, Ospedaletti, Sanremo, Diano Marina sono stati riaperti. La vistosità del fenomeno è data, come segnalano le Aziende di soggiorno locali, dalle prenotazioni — lunghi periodi, dalla vigilia di Natale sino all'Epifania — negli alberghi.

In centri come Bordighera ed Ospedaletti, più quieti e meno «mondani», siamo addirittura all'«en plein»; a Sanremo e Diano Marina si è quasi al massimo della capienza. Dice Cesare Perfetto da sei anni presidente dell'Azienda autonoma di Bordighera: *«Ho dato disposizione di collocare fuori dell'Azienda il cartello con "tutto esaurito". Non posso azzardare anticipazioni trionfalistiche, ma credo di non sbagliare se prevedo circa 200 mila turisti nel periodo Natale-Epifania in provincia. Forse il 10% in più rispetto al 1979, che pure era stato una felice stagione. Credo che le presenze siano collegate a una ripresa del clima dolce e tutto sommato alle comodità di comunicazioni con i grandi centri. Per quel che riguarda la presenza francese credo che l'unica spiegazione sia legata al cambio favorevole»*.

L'Ept di Savona ha invece dati contraddittori. Segnala, in alberghi e in «seconde case», una presenza in provincia di circa 50 mila persone, concentrate per la più sulla fascia costiera che va da Laigueglia-Alassio sino a Loano-Pietra Ligure e Finale. Molti alberghi però, sino a oggi, a differenza di Imperia, sono ancora chiusi. C'è una parziale riapertura, già prevista, a partire dai giorni 27-28. Non si segnala, però, un incremento rispetto all'anno scorso. Si ha quindi, dicono gli addetti ai lavori, un curioso incremento di presenze negli alberghi e nelle località lussuose (e molto care) e una netta flessione per quel che riguarda la «fascia intermedia».

Lo stesso discorso vale per la zona turistica genovese, il Tigullio e la Baia delle Favole. A Santa Margherita, Camogli, Portofino, Rapallo e quindi anche nell'area Lavagna, Cavi, Sestri Levante, l'andamento turistico è fiacco. Metà degli alberghi sono chiusi. E le presenze in più, rispetto al mese di novembre, che è considerato il punto statistico più basso dell'anno, sono di 50-70 mila unità, quasi tutte concentrate nelle «seconde case». Ristoranti, locali notturni e bar hanno riaperto al 50-60% rispecchiando il comportamento degli anni di «magra». La situazione non cambia nella provincia di La Spezia, in particolare per Lerici, Fiascherino, Tellaro, Portovenere e Bocca di Magra, dove però si spera in un piccolo «boom» solo per il periodo di fine d'anno, con arrivi soprattutto dall'area milanese.

E i prezzi? Cesare Perfetto, uno degli esponenti di maggior impegno del consorzio promozionale della regione, afferma che *«a partire dal 1° gennaio i prezzi degli alberghi aumenteranno mediamente del 25-30%»*.

Questo salto ormai deciso a tutti i livelli dovrebbe portare un «giro di valuta» di molte decine di miliardi in più.

Paolo Lingua

Presidente Pertini in vacanza a Nizza

ROMA — Il presidente della Repubblica Pertini trascorrerà le vacanze di fine anno a Nizza, come gli scorsi anni. La sua partenza avverrà oggi; il rientro del Presidente in Italia è previsto per i primi giorni di gennaio.

Rapite quest'anno in Italia 42 persone

Ancora in mano ai banditi dieci sequestrati del 1980

ROMA — Sono 42 le persone sequestrate in Italia nel 1980. Esattamente lo stesso numero del precedente anno. Di queste 42, 28 sono state rilasciate dai rapitori dopo il pagamento di un riscatto, 10 sono ancora nelle mani dei banditi, quattro sono state ritrovate morte, tre (Giovanna Balestra, Rosanna Restani, Giovanni Putzu) sono state liberate dall'intervento dei carabinieri.

Sette dei rapiti sono bambini e ragazzi sotto i 15 anni d'età. Il più piccolo tra questi è Alessandro Paonessa, di due anni, rimasto nelle mani dei banditi per un solo giorno. Anche gli altri sei ragazzi (Giovanni Furci, di 9 anni, Francesco Del Tongo, di 9 anni, Salvatore Priolo, di 5 anni, le sorelle Sabine e Suzanne Kronzucker, di 15 e 13 anni, e il loro cugino Martin Wachtler, di 15 anni) sono stati liberati dopo il pagamento di riscatti.

Delle dieci persone rapite nel 1980 e non ancora rilasciate, quello che è da più tempo nelle mani dei banditi è Giuseppe Gulli, 62 anni, sequestrato in provincia di Reggio Calabria nel febbraio scorso. Gli investigatori temono che sia stato ucciso da banditi (come del resto si sospetta per altri rapiti di cui da molto tempo non si hanno più notizie e dei quali però non è stato trovato il corpo; tra questi il romano Ercole Bianchi, sequestrato nel dicembre 1979).

Ancora nelle mani dei banditi è il napoletano Francesco Coppola, di 19 anni, figlio di un costruttore edile, rapito alla fine di aprile. Per la sua libertà — secondo voci non confermate — i genitori avrebbero pagato in più rate sette miliardi.

Se la cifra è reale, questo è probabilmente il riscatto più alto pagato nel 1980. Un altro dei rapiti, Giovanni Pulicanò, 66 anni, è nelle mani dei banditi dal maggio scorso.

La regione in cui sono stati fatti il maggior numero di sequestri a scopo d'estorsione è la Lombardia (11 persone); seguono la Calabria (con sette sequestri), il Lazio (tutti a Roma e provincia) e la Toscana (con sei sequestri); poi il Piemonte, la Campania e la Sardegna (con tre), il Veneto (con due) e la Puglia (uno).

La lotta contro le «anonime sequestri» ha ottenuto nel 1980 — secondo i dati forniti dal comando generale dei carabinieri e dalla direzione di pubblica sicurezza — risultati più soddisfacenti che nel precedente anno. I carabinieri hanno arrestato complessivamente 100 persone.

Sotto l'albero di Natale il meteorologo promette pioggia e la neve per chi scia

24 DICEMBRE — 25 DICEMBRE — 26 DICEMBRE — 27 DICEMBRE

Non tutti sanno che la nostra penisola non può essere considerata come un territorio a caratteristiche climatiche uniformi e ciò a causa della sua notevole estensione latitudinale, della quasi ininterrotta sequenza di migliaia di chilometri di coste variamente esposte, della presenza di mari a differenti caratteristiche fisiche ed infine per l'esistenza di due importanti sistemi montuosi, uno dei quali agisce da barriera alle correnti del Nord Europa e a quelle del Nord Atlantico e l'altro a sbarramento delle correnti oceaniche provenienti da Occidente.

Tutti questi fattori intervengono in varia misura sull'evoluzione delle singole situazioni meteorologiche, e a lungo finiscono per influenzare il clima a scala locale, al punto che gli studiosi del clima hanno considerato l'opportunità di suddividere il territorio e i mari prospicienti l'Italia in otto zone climatiche, comprendenti ciascuna anche più di una fra le venti regioni geografiche italiane.

Nelle quattro cartine l'Italia risulta suddivisa secondo le otto zone climatiche, tramite linee tratteggiate.

La situazione del tempo nella giornata di oggi non presenta particolari variazioni rispetto a ieri, se non in un certo ulteriore miglioramento sulle regioni meridionali e sulla Sicilia.

Per domani, giorno di Natale, invece il cuneo di alte pressioni incomincerà a subire una attenuazione sulle regioni settentrionali e già dal pomeriggio la nuvolosità sarà tanto estesa da preludere ad una estensione delle piogge e a nevicate sui rilievi alpini, subalpini e dall'alto Appennino e occasionalmente anche sulla Pianura Padana.

Nella giornata di Santo Stefano, venerdì 26 dicembre, il peggioramento si estenderà a tutte le regioni centrali e con gradualità anche a quelle meridionali. La nuvolosità sarà più intensa lungo i versanti appenninici esposti ai venti meridionali che andranno accentuandosi nel corso della giornata. Saranno probabili le piogge e sui rilievi anche le nevicate.

Il 27 il tempo sarà perturbato sulle estreme regioni meridionali, ma non ancora del tutto ristabilito al Nord e a maggior ragione sulle località interne dell'Italia centrale. La perturbazione si palesa di moderata intensità per cui è lecito pensare che i fenomeni non saranno intensi, e il cielo non sarà mai del tutto coperto.

Andrea Baroni

Simbolo	Simbolo
Neve	Temperatura in diminuzione
Pioggia	Temperatura in aumento
Temporale	Temperatura stazionaria
Tempo variabile perturbato	Mare quasi calmo o poco mosso
Tempo variabile perturbato Temporale	Mare mosso
Tempo variabile non perturbato	molto mosso
Tempo bello e stabile	agitato

Il simbolo del vento compare soltanto nel caso che l'intensità del vento assuma valori particolarmente significativi

Vento debole ma costante — Vento moderato — Vento forte

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	−5	10	Pescara	5	11
Verona	0	9	L'Aquila	n. p.	
Trieste	4	9	Roma	5	12
Venezia	−3	6	Campobasso	1	3
Milano	−2	10	Bari	8	11
Torino	1	9	Napoli	7	12
Cuneo	1	13	Potenza	n. p.	
Genova	7	16	Reggio Calabria	9	15
Bologna	2	12	Messina	10	13
Firenze	−3	13	Palermo	n. p.	
Pisa	−4	11	Catania	6	14
Perugia	4	9	Cagliari	2	14

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	6	15	pioggia	Londra	10	13	coperto
Atene	9	14	coperto	Madrid	0	12	sereno
Bangkok	21	28	sereno	C. del Messico	4	16	sereno
Beirut	15	22	sereno	Montreal	−23	−8	coperto
Belgrado	2	5	coperto	Mosca	−1	0	coperto
Bruxelles	3	15	pioggia	Nuova Delhi	10	20	pioggia
Buenos Aires	21	30	sole	New York	−2	−1	neve
Il Cairo	6	21	sereno	Nicosia	4	21	coperto
Copenaghen	3	4	coperto	Parigi	8	13	coperto
Francoforte	3	6	coperto	S. Francisco	9	14	coperto
Ginevra	2	5	sereno	Stoccolma	1	3	coperto

(Segue da pagina 5)

E' mancato il
dott. Caio Gracco de Lay
Ne danno l'annuncio la moglie Oride, i figli Manlio, Silvana, Claudia, Mauro, la nuora Margherita, i generi Roberto e Carlo, i nipoti, il fratello Tiberio con la moglie ed i famigliari tutti. Benedizione oggi, ore 12 strada S. Michele 18, traslazione ore 13, funerali ore 15 nella parrocchia di Bardonecchia. Si prega di non inviare fiori.
— Moncalieri, 24 dicembre 1980.

Luciano e Anna Gozzel, con Emanuele rimpiangono il cugino CAIO, il caro insostituibile fraterno amico. A Oride e figli, a Tiberio, a Nene e famiglie il nostro accorato ricordo e vere condoglianze.

Nuccio e Lilli Bertone partecipano al lutto della famiglia Gracco de Lay per la perdita del caro amico CAIO.

I Dirigenti e il Personale tutto della Carrozzeria Bertone si associano al dolore dell'ing. Tiberio Gracco de Lay e della famiglia.

La Stile SpA partecipa al lutto dell'ing. Tiberio Gracco de Lay per la morte del fratello CAIO.

Anna Gilardi con Costantino, Meridelaide e Carlo Alberto prende parte al dolore dei cari amici Gracco.

Il figlioccio Orazio Durando con i genitori ricorda il PADRINO con profondo affetto e rimpianto.

Amministratori, Collegio sindacale, Dirigenti e Maestranze della Società Seggiovie del Jafferau SpA, annunciano con animo commosso la scomparsa del
dott. Caio Gracco de Lay
Socio fondatore e amministratore della Società, e sono vicini al loro presidente ing. Tiberio Gracco nel momento del dolore.
— Bardonecchia, 23 dicembre 1980.

Amministratori e Collegio sindacale della Colomion SpA partecipano al lutto per la morte del
dott. Caio Gracco de Lay
ricordandone l'appassionata opera per lo sviluppo del turismo invernale a Bardonecchia.
— Bardonecchia, 23 dicembre 1980.

L'Associazione Tourisport, Sindacato di iniziative degli impianti di Risalita di Bardonecchia, annuncia con profondo dolore la scomparsa del
dott. Caio Gracco de Lay
Promotore dell'Associazione e suo presidente per molti anni.
— Bardonecchia, 23 dicembre 1980.

La Stim SpA - Società Turistica Impianti Melezet, partecipa al grave lutto della famiglia per la perdita del
dott. Caio Gracco de Lay
— Bardonecchia, 23 dicembre 1980.

Presidenza, Consiglieri e Componenti il Collegio Sindacale della Stim SpA, sono affettuosamente vicini all'ing. Tiberio Gracco nella dolorosa circostanza.

Vicini nel dolore all'ing. Tiberio Gracco ed alla famiglia, partecipano gli amici:
Giulio Barberini
Sergio Bevilacqua
Ferruccio Bosticco
Piero Bosticco
Alberto Querrini
Bruno Musseri
Carlo Robbiano
Piero Zocchi
Renzo Zocchi

Sono affettuosamente vicini a Manlio e famiglia i cognati Angelini, Gatta, Galliera, Zanetta.

Evelina e Primo Chiaberge partecipano al dolore di Oride e Tiberio e della loro famiglia.

Marina Donzel, Silvana, Alberto e Carla Donzel partecipano affettuosamente al grave lutto della famiglia Gracco de Lay.

Il Consiglio di Amministrazione e Dipendenti tutti della Val Susa Industrie Alimentari SpA partecipano al dolore del proprio presidente e della sua famiglia per la scomparsa di
Caio Gracco de Lay
— S. Ambrogio, 23 dicembre 1980.

Ester Foggini con Massimo, Gianni, Paolo, Marinella e Lilla vivamente commossi partecipano al lutto della famiglia Gracco per la scomparsa del
dott. Caio Gracco de Lay
— Torino, 23 dicembre 1980.

E' tragicamente mancata
Renata Chianale
anni 16
Lo annunciano il papà Giulio, la mamma Irene Giraudo, la sorella Claudia, i nonni, gli zii, padrino e madrina e parenti tutti. Funerale a Cavour mercoledì 24 corrente alle ore 15,30.
— Cavour, 24 dicembre 1980.

Dipendenti Salumificio Tre Valli prendono parte al dolore della famiglia Chianale.

Le famiglie Casadini e Bocca prendono parte al dolore di Giulio e Irene per la tragica scomparsa di RENATA.

Gli Amici di Migliere prendono parte al dolore della famiglia per la tragica scomparsa della figlia del loro vice presidente.

E' deceduto il 19 dicembre
Ezio Fiori
Lo annunciano la moglie Alma, i figli Bona e Gemma, Vanna con Gigi, Giorgio con Anna e parenti tutti. L'annuncio viene dato a funerali avvenuti per espressa volontà del defunto. La salma è sepolta nel cimitero di Lonnago (Varese).
— Lonnago, 23 dicembre 1980.

A funerali avvenuti il fratello Enrico con la moglie Elsa, i figli Ada, Giuliana e Claudio e i nipoti annunciano con immenso dolore la scomparsa di
Ezio Fiori
— Lonnago, 19 dicembre 1980.

Cristianamente è mancato
Guglielmo Savini
Cav. di Vittorio Veneto
L'annunciano angosciati la figlia con il marito e nipoti. I funerali mercoledì 24/12 ore 15 partendo da via Caduti della Libertà n. 4 Rosta.
— Rosta, 23 dicembre 1980.

Madre e Gianni Casale partecipano al dolore dei cari amici [illegible] e Arrigo per la scomparsa del caro [illegible].

Improvvisamente è mancato
Alfredo Brandi
Addolorati lo piangono la moglie Ada, figlia, generi, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 partendo dall'ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 dicembre 1980.

Teresio, Carla, Fabrizio Cordero e famiglia Fantolino partecipano al dolore per la scomparsa del caro ALFREDO.

Aldo, Mariuccia Cordero e famiglia Livenzi si uniscono al dolore per la perdita del caro ALFREDO.

Mariuccia, Angelo e Marco Calosso partecipano al lutto per la perdita del caro ALFREDO.

Orazio, Giorgina e Walter Cordero sono vicini a Ada per la perdita del caro ALFREDO.

Improvvisamente è mancata
Maddalena Boldo nata Cavaliere
Addolorati la piangono: fratello, sorelle, nipoti e parenti tutti. Funerali ore 8,45 del 26 nella Parrocchia Crocetta. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 dicembre 1980.

Ci ha lasciato nel rimpianto il caro
Franco Sertorio
Lo annunciano a funerali avvenuti i fratelli e sorelle: Emanuele, Maddalena, Marta, Mario, Rosetta; le cognate Emilia De Fornaris, Traude Eggert e Carla Morelli; i nipoti: Sertorio, Camoli, Bena con le rispettive famiglie. Un grazie particolare alla affezionata Margherita Tarella, alle infermiere Rina, Romelia, Wally.
— Moncalieri, 21 dicembre 1980.

Condomini, inquilini e Custode di Strada Castelvecchio 19 Moncalieri prendono viva parte al dolore della famiglia Sertorio.

Serenamente ha raggiunto i suoi cari nella Casa del Padre
Angela Vittoria Vogliotti
Con affetto e rimpianto l'annunciano i cugini a funerali avvenuti. Un commosso ringraziamento al dottor Navone e alle suore di S. Salvario. Messa di trigesima 18 gennaio ore 10 S. Salvario, via Nizza 18.
— Torino, 20 dicembre 1980.

Partecipano al lutto i Padri Gesuiti.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Adelina Legnani in Berta
Lo annunciano il marito Leo, i figli Riccardo e Guido con le nuore Lucilla e Loretta, la cara nipotina Annalisa, i cugini Tino, Amalia e Claudio Cassol e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 24 alle ore 16 nella parrocchia S. Alfonso. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 dicembre 1980.

Il Gruppo Anziani Sip 1ª Zona (Stipel) esprime vive condoglianze alla famiglia per la scomparsa della signora
Adelina Legnani in Berta
— Torino, 23 dicembre 1980.

A Woodside (California) il 21 dicembre 1980 è improvvisamente mancato
Antonio Tua
Fiorella con Patty, Kiki, Paolo, Jeffrey, Micaela, Mark annuncia affranta la perdita del suo Nico.
— Woodside, 24 dicembre 1980.

I nipoti Carlo con Rita ed Emanuel; Leo, Gretel, Susi, Claudio, Dedi e Renata piangono addolorati e si stringono con affetto a Fiorella.

Piero Cauchio legato da 32 anni da fattiva collaborazione affranto ricorda il carissimo NICO e si unisce all'immenso dolore di Fiorella, Patty, Kiki e familiari.
— Biella, 24 dicembre 1980.

Elena Cauchio commossa partecipa la perdita di
Nico Tua
ed è vicina a Fiorella, Patty, Kiki e familiari.
— Biella, 24 dicembre 1980.

Marisa e Pinuccia con tanta tristezza partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del signor
Antonio Tua
— Biella, 24 dicembre 1980.

Alfonso Salvadori, Sergio Corradori, Enzo Cammelli, Gianni Bili, Carlo Frosini ricordano il caro
Antonio Tua
e partecipano al grande dolore dei familiari.
— Prato Toscano, 24 dicembre 1980.

Pietro Alberto che lo ebbe caro amico piange ANTONIO e partecipa affranto al dolore dei suoi familiari.
— Biella, 24 dicembre 1980.

Maria Vittoria ed Arturo costernati sono vicini con tutto il loro affetto a Fiorella Patty Kiki e famiglia.

E' cristianamente mancata
Fiorentina Pavese
Addolorati lo annunciano sorelle nipoti pronipoti. Funerali in Piossasco parrocchia San Francesco mercoledì 24 corrente partendo da Torino Ospedale Valdese via Pellico 19 ore 15,30 servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Piossasco, 24 dicembre 1980.

Il Gruppo Anziani Municipio di Torino annuncia la scomparsa del socio
Fiorentina Pavese
— Torino, 24 dicembre 1980.

Si uniscono al dolore dei familiari le famiglie Cibrario e Nissola.

Cristianamente è mancato il
dott. Iginio Bodo
Addolorati lo annunciano la zia Maria e i cugini: Cleo Guelfo Bruno con le rispettive famiglie.
— Vercelli, 24 dicembre 1980.

Si associano intensamente commosse le famiglie Bertone, Foresto, Gallo, Gabuzza, Rampini, Ranghino, Sebastelli, Trada, Mario Marocchino.

Munita dei conforti religiosi è mancata
Emma Dosio ved. Quattrocolo
Addolorati lo annunciano cognata, nipoti, cugini. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Nostra Signora della Salute, partendo da via Pavone 5 indi tumulazione in Poirino.
— Torino, 24 dicembre 1980.

ANNIVERSARI

1970 — 1980
Giovanni Boggiatto
(costruttore)
La famiglia unita nel suo ricordo lo rammenta a quanti lo conobbero. S. Messa venerdì 26 c.m. ore 18 San Cassiano.
— Grugliasco, 24 dicembre 1980.

24-12-1973 — 24-12-1980
comm. Giovanni Rotta
La figlia, il genero, i nipoti e Giuditta lo ricordano con immutato affetto.
— Mantova, 24 dicembre 1980.

1960 — 1980
Giuseppina Quattrocolo n. Beretta
Profondo rimpianto nel vivo caro ricordo.

[illegible] — 1980
Silvio Demuro
Ricordandolo sempre affettuosamente.

1977 — 1980
Agostino Ferrero
Sempre ricordato.

1977 — 1980
Redenta Arnaudo
La nipote Mariuccia la ricorda con immutato affetto.
— Alpignano, 24 dicembre 1980.

1974 — 1980
Giuseppina Prato n. Comoglio
Marito, figli, nuora, nipotine e parenti tutti la ricordano con immutato affetto. Messa in suffragio Parrocchia Sacro Cuore di Gesù 27 dicembre ore 9,30.

1964 — 1980
Rita Pruni Schenone
Vive indimenticata nel ricordo dei suoi cari.

[illegible]
Luigi Angelini
Sei sempre ricordato. [illegible] oggi la tua Gina.

1978 — 1980
Leo Gaslini
Vivi sempre nel nostro cuore. La messa verrà celebrata mercoledì 24 dicembre alle ore 18,00 presso Famiglia Cristiana, via Lomellina 44.

1975 — 1980
Germana Zampillo
con immutato affetto

1978 — 1980
Maria Vittoria Fila Bogetti
S. Messa sabato 27 ore 10 parrocchia Crocetta.

[illegible] — 1980
Nel primo anniversario della scomparsa del
Cavalier Filippo Audino
la moglie Natalina e il figlio Raffaele con dolore e amore sempre più profondo lo ricordano a chi gli ha voluto bene. Santa Messa 28 dicembre ore 10,30.
— Tonengo d'Asti, 24 dicembre 1980.

1979 — 1980
Un ricordo per
Nuccia Novo
— Bra, 25 dicembre 1980.

SVOLTA NELL'INCHIESTA SULL'EVERSIONE DOPO LE ULTIME CATTURE

«Marta» fallì il primo attentato perché le si inceppò la pistola

Costellata di omicidi la carriera di Nadia Ponti nelle Br - Il suo nome divenne noto per le confessioni di Peci - Fu Raffaele Fiore a farla entrare nella cellula torinese - In Veneto contribuì a ricostruire il nucleo decimato dagli arresti

TORINO — Nadia Ponti, «Marta» per le Br. L'hanno presa in un bar di corso Brescia, domenica, con Vincenzo Guagliardo, da anni sospettato di militare nell'organizzazione eversiva ma appena sfiorato dalla giustizia con il processo «dei cento giorni»; rimesso in libertà vigilata per decorrenza di termini, si diede alla latitanza e, dicono, da allora agì come clandestino nel gruppo veneto delle Brigate rosse.

Di certo il personaggio di cui si parlava come di una inafferrabile primula rossa era Nadia Ponti, attivissima ma sconosciuta fino al momento in cui il «pentito» Patrizio Peci non rivelò nomi e cognomi, attribuendo ai militanti di varie «colonne» ferimenti e delitti. Così emerse la figura di «Marta». Un ritratto incredibile, che ricalca in pieno le scelte compiute da centinaia di giovani passati da quella che viene definita una vita «normale» alla guerriglia contro lo Stato, anzi contro le persone che in qualche modo lo rappresentano.

Il passato di Nadia Ponti non ha nulla di clamoroso, nulla comunque che faccia sorgere sospetti sulla sua vocazione rivoluzionaria. Cresce con i nonni in una casa della periferia di Druento, studia fino a conseguire il diploma in lingue straniere (francese e inglese), poi trova lavoro. Dieci anni fa sposa un infermiere del Maria Vittoria, Cosimo Palmintesta e il matrimonio dura fino alla metà del '77. Ottiene la separazione e comincia allora, per la ragazza dai capelli biondi, minuta (una foto scattata il giorno delle nozze la ritrae così e con il velo bianco in testa), la metamorfosi che la condurrà presto non solo nelle file della clandestinità, ma anche nel registro dei ricercati in tutta Italia per omicidi, «azzoppamenti», complicità in azioni «di guerra» avvenute in Piemonte e nel Veneto.

Comincia come? Frequentando, dicono, il collettivo politico delle Vallette. Lì, in un bar, si riuniscono giovani che parlano di politica, delle delusioni per i «tradimenti» patiti dentro e fuori le organizzazioni partitiche, anche le più estreme della sinistra. Parlano anche di lotta armata, di sovversione, di impegno di classe non solo teorico. Tra questi c'è Raffaele Fiore, che ricopre già (ma pochi intimi lo sanno e tra questi Peci) il grado di capo colonna delle Br a Torino. Proprio attraverso lui Nadia entra in contatto e in sintonia con il gruppo eversivo.

Compie un breve apprendistato che la promuove col nome di battaglia di «Marta» al ruolo di attivista. La sua prima «inchiesta» è la preparazione e l'agguato al segretario della procura generale Dante Notaristefano, Nadia è incaricata di spararGli, ma la pistola si inceppa e la vittima riesce a fuggire.

Otto giorni dopo partecipa, seppure soltanto come autista, alla spedizione che si conclude nell'atrio dell'abitazione del presidente dell'Ordine degli avvocati torinesi Fulvio Croce. E' il primo omicidio firmato dalle Br in città. Ne seguiranno altri e Nadia Ponti, ormai pratica nell'uso delle armi, entra a far parte del ristretto gruppo dei killer: così per le esecuzioni di Berardi e Cotugno. In questa azione «Marta» resta ferita dai colpi che l'agente di custodia delle Nuove riesce a sparare prima di soccombere agli assalitori.

L'altro brigatista del commando, Cristoforo Piancone, in gravi condizioni, viene abbandonato all'Astanteria Martini. Lei si rifugia dal marito infermiere che la cura e le presta soccorso, ma per l'ultima volta. Il matrimonio è ormai finito da tempo e la solidarietà ha limiti oltre i quali scatta il reato.

Nadia è ancora un volto sconosciuto per gli inquirenti. La prima traccia, gli agenti della Digos la trovano nell'auto abbandonata da Vincenzo Acella e Raffaele Fiore, che saranno catturati. C'è un passaporto senza fotografia e le indicazioni anagrafiche di Nadia Ponti, un nome non ancora inserito nella mappa del terrorismo. Ci penserà Peci a svelare il mistero su quella apparentemente fragile ragazza dai capelli corti. Sarà lui a rivelare che dopo la cattura di Fiore, capocolonna delle Br a Torino, Nadia ha lavorato al suo fianco in altri efferati omicidi: il più terribile è l'assassinio degli agenti Lanza e Porceddu, falciati all'angolo delle Nuove, all'alba del 15 dicembre '78.

Nel '79, prima e dopo il processo alla Lamarmora, Nadia Ponti partecipa ad altri ferimenti, ma la fine dell'anno segna il disgregamento della colonna Br a Torino. Viene infatti scoperto dagli inquirenti il covo di corso Lecce; poco dopo Peci è catturato. Nadia Ponti, ormai individuata, lascia il Piemonte e si trasferisce nel Veneto, dove la raggiunge Vincenzo Guagliardo. Insieme costituiscono la colonna veneta.

L'area dell'Autonomia, assottigliata dagli arresti a catena del giudice padovano Calogero non è più in grado di tenere il fronte e le Br si inseriscono al suo posto. L'inizio dell'attività del gruppo di cui fanno parte Nadia Ponti e Vincenzo Guagliardo coincide con due delitti, quello del commissario Albanese e del dirigente della Montedison, Gori.

A Torino gli inquirenti non danno tregua alla colonna Br che viene letteralmente smantellata. A questo punto la direzione strategica deve aver ritenuto opportuno affidare a due vecchi ed esperti militanti come Guagliardo e la Ponti, il difficile compito di ricostituire una nuova colonna qui a Torino.

c. s.

Pecchioli (pci) su «Rinascita»

«Bisogna concedere la non punibilità a chi non ha ucciso»

ROMA — «*In questo momento nessuna pretesa dei terroristi può essere presa in esame: sarebbe un errore gravissimo*». Lo afferma, in una intervista al settimanale *Rinascita*, l'esponente comunista sen. Ugo Pecchioli il quale, a proposito del sequestro D'Urso, sostiene che l'obiettivo di sempre delle Br è quello di ottenere «*una forma di riconoscimento politico da parte dello Stato*».

Sostenuto che «*i gruppi terroristi hanno subito seri colpi, ma non sono stati ancora sconfitti ed in alcune zone del Paese, tra cui Roma, conservano una pericolosa capacità di azione*», il sen. Pecchioli indica che tuttavia «*rimane il dato di una crisi politica che è reale e che si riflette anche nella divisione interna tra i gruppi accusati di "militarismo" e quelli, si tratta dei cosiddetti capi storici, che sostengono il "ritorno al sociale"*».

Il sen. Pecchioli ribadisce che «*la nostra posizione è stata ed è la stessa che assumemmo dopo il rapimento di Moro. Socialisti e socialdemocratici non ha preso una posizione netta: come se fosse possibile dimenticare quali conseguenze gravi sarebbero derivate in questi anni se si fosse ceduto al ricatto terroristico*».

Pecchioli continua affermando che bisogna favorire «*la disgregazione organizzativa ed ideale dei terroristi*». Per fare questo uno dei mezzi è quello di «*lavorare attorno ad un'ipotesi di non punibilità per chi, essendosi dissociato prima dai gruppi terroristi, non abbia compiuto reati di sangue*».

«*Ma si possono studiare anche altre misure, non dimenticando, mentre siamo disposti ad aiutare chi ha certamente abbandonato il terrorismo, anche coloro che ne sono stati vittime o hanno perduto a causa di esso persone care. Non si può passare sopra con leggerezza ad un sentimento popolare e ad un'esigenza di giustizia motivati da tanto sangue sparso nel nostro Paese: in ogni caso* — conclude Pecchioli — *niente deve avvenire senza un regolare processo e nell'applicazione della legge, a decidere non può essere altra autorità che la magistratura*».

Marco Donat-Cattin incontra l'avvocato

PARIGI — L'avvocato Henri Leclerc ha visto ieri mattina per la prima volta al carcere di Fresnes il suo cliente Marco Donat-Cattin (nella foto), tenuto in isolamento come vuole la legge francese, in attesa della prima udienza il 29 dicembre, alle 15,30, della «Chambre d'accusation» che dovrà esprimere il suo parere sulla richiesta di estradizione che la magistratura sta perfezionando.

La «colonna» br di Genova scomunica quella milanese

Confermata la spaccatura nel gruppo - Un volantino accusa la «Alasia» di inutili azioni sanguinose - Catturato un presunto brigatista

GENOVA — Nuova conferma d'una spaccatura ideologica all'interno delle Brigate rosse. Ieri sera, verso le 20, una telefonata anonima ha avvertito la redazione del quotidiano *Il lavoro* del deposito di un volantino in salita Angeli, nella zona di Sampierdarena.

E' stato trovato un ciclostilato di 12 cartelle nel quale il gruppo terrorista genovese apre una vivace e violenta polemica nei confronti della colonna milanese «Walter Alasia», accusandola di militarismo, frazionismo, gruppettismo. In pratica, i genovesi che si ritengono depositari dell'ortodossia rivoluzionaria hanno «scomunicato» i brigatisti milanesi, perché non rispetterebbero le regole rivoluzionarie del «*centralismo democratico*».

Nel volantino si criticano anche come avventate e inutili azioni sanguinose come gli omicidi di Briano e di Mazzanti. Si afferma inoltre che i milanesi non possono pretendere di considerare il movimento rivoluzionario armato come una federazione di piccoli gruppi, ciascuno dei quali agisce per proprio conto e secondo una linea politica precisa, senza discutere.

Questo il senso della lunga divagazione contenuta nel ciclostilato e della «condanna», la prima che viene pronunciata apertamente tra diverse colonne delle Br.

Carabinieri e Digos hanno giudicato autentico il volantino e hanno cominciato a esaminarne il contenuto ideologico. La polemica politica tra Br genovesi e milanesi è ora al vaglio delle valutazioni degli «esperti»: si ritiene comunque che l'aperto dissenso tra le due «colonne» sia una conseguenza delle difficoltà in cui si dibatte il movimento terroristico dopo i parecchi arresti e il fallimento di alcune azioni dei «commandos».

Nel volantino non si fa alcun accenno al rapimento del giudice D'Urso, quasi fosse una azione compiuta da una diversa componente rivoluzionaria.

Un operaio della ripartizione «strade» del comune di Genova è stato arrestato nei giorni scorsi dalla Digos genovese. Si tratta di Pasquale Spagnolo, 32 anni, nato a Rocella Jonica, sindacalista (Cgil) di reparto, iscritto a Democrazia proletaria, sposato e padre d'una bimba di pochi mesi. E' il quarantacinquesimo arresto a partire dal setacciamento del terrorismo ligure, iniziato da polizia e carabinieri il 18 settembre scorso.

Spagnolo avrebbe aderito alle Brigate rosse (la sua provenienza politica era Lotta continua) nel periodo 1975-'76, come propagandista e fiancheggiatore. L'unica accusa che per ora gli è stata formulata è infatti «*partecipazione a bande armate*».

Nel 1978 Spagnolo, che era noto nell'ambiente terroristico come «Nino Capretta», perché portava una barba corta e rada, avrebbe lasciato, secondo quanto risulterebbe agli stessi inquirenti, il movimento terroristico, perché non condivideva le scelte violente e soprattutto gli attentati, i ferimenti e le uccisioni.

Pur militando sempre nell'ultrasinistra, Spagnolo avrebbe ripreso un'attività politica fuori della clandestinità e dell'illegalità. Per questo, forse, il giovane, quando è stato arrestato nella propria abitazione, per la prima volta, la mattina del 18 dicembre, s'è dimostrato sorpreso. La direzione genovese di Democrazia proletaria ha emesso ieri mattina un comunicato per difendere il proprio iscritto.

Si ha comunque l'impressione di essere di fronte ad un cosiddetto «pesce piccolo» che non ha preso parte a nessuna azione dei terroristi genovesi. La Digos, ieri mattina, annunciando l'arresto, ha confermato la propria opinione già espressa nei giorni scorsi: la colonna genovese delle Br sarebbe stata completamente sgominata, salvo pochi elementi dispersi.

p. l.

Pannella alle Br «Dovete aiutarci a dialogare con voi»

ROMA — «*Occorre che lo Stato, i partiti, le forze politiche, la gente, noi stessi, si faccia di tutto per guadagnare occasioni di dialogo urgente con voi, quali che essi siano. Occorre, penso, che voi facciate altrettanto. Quanto a voi, non so come: lo sapete solo voi, se lo volete*».

Lo scrive il leader radicale Marco Pannella, in un articolo-appello rivolto alle Br, che sarà pubblicato sul quotidiano Lotta Continua, a proposito del rapimento del giudice D'Urso. «*Consentitemi di dirvi* — continua Pannella — *che oggi la chiusura dell'Asinara, se non molto più lontana è almeno molto più difficile di quanto non lo fosse prima del sequestro D'Urso. Nello Stato dominano infatti, non di rado, istinti e riflessi che sono simili ai vostri, che forse voi stessi avete ereditato e condividete con tanta parte della classe di regime*».

Continuano in città le ricerche della prigione del magistrato rapito

Nadia Ponti forse sa dov'è nascosto D'Urso Ottimismo a Roma dopo gli ultimi arresti

Gli inquirenti ritengono che la giovane e Vincenzo Guagliardo, bloccati a Torino, possano rivelare particolari del sequestro - Appello di un gruppo di intellettuali - Interrogate le due studentesse fermate nella capitale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sul fronte delle indagini per il rapimento di Giovanni D'Urso, il magistrato da 11 giorni prigioniero delle Brigate rosse, c'è il riserbo più assoluto. Se il rapimento del giudice è gestito, come pare, non solo da una «colonna» romana ma anche dalla «direzione strategica» delle Br, cosa accadrà ora che il vertice è stato decapitato di personaggi del calibro di Vincenzo Guagliardo e Nadia Ponti? E' l'interrogativo che si sono posti gl'inquirenti dopo l'operazione di polizia conclusasi a Torino con la cattura della coppia di super-latitanti, quasi certi che l'arresto dei due terroristi possa influire in qualche modo sul caso D'Urso.

Come membri della direzione strategica delle Brigate rosse, Nadia Ponti e Vincenzo Guagliardo se non sono a conoscenza del luogo in cui viene tenuto prigioniero il giudice, sicuramente conoscono molte cose di quanto è accaduto undici giorni fa a Roma ad opera di un commando dell'organizzazione. A rafforzare l'ipotesi che la regia del sequestro sia nelle mani dei «big» dell'organizzazione eversiva è la stessa firma che si legge in calce ai comunicati finora diffusi: «*Per il comunismo Brigate rosse*», senza, a seguire, l'indicazione della «colonna» che opera, come è avvenuto in tante azioni terroristiche portate a termine a Roma e in diverse città d'Italia.

La prova che si nutrono molte speranze sulla «pista torinese» sta nel fatto che l'altro ieri, uno degl'inquirenti, il giudice istruttore Ferdinando Imposimato, è partito per Torino. E a far ritenere che la Ponti e Guagliardo sappiano qualcosa del magistrato rapito, c'è infine la telefonata giunta a Verona il giorno successivo all'agguato di via Pio IV: uno sconosciuto, definitosi portavoce delle Br, annunciava che la trattativa per la liberazione di D'Urso sarebbe stata condotta da quello stesso dottor Niccolai che già era apparso durante i giorni del sequestro Moro.

Se la telefonata è attendibile, come sembra, ci troviamo di fronte ad un impegno nel caso D'Urso di quella colonna veneta delle Brigate rosse, intestata ad Anna Maria Ludman che venne riorganizzata proprio da Vincenzo Guagliardo, allontanatosi dal domicilio obbligato, e da Nadia Ponti, da tempo passata alla clandestinità.

Quanto agli arresti di Antonella Pacchiarotti e di Rita Iacomino, le due studentesse seriamente sospettate di far parte della «colonna romana» delle Br, si ignora se esse abbiano avuto un ruolo nel rapimento di D'Urso. Interrogate più volte dagl'inquirenti, non avrebbero fornito particolari utili alle indagini.

Anche ieri ricerche a vasto raggio sono state compiute da agenti della Digos e da carabinieri dei nuclei antiterrorismo in numerosi quartieri di Roma e a Magliano Sabino, a Nord di Roma, dopo che una telefonata anonima aveva segnalato il nascondiglio in cui sarebbe tenuto prigioniero Giovanni D'Urso.

Un appello sul rapimento D'Urso è stato rivolto da uomini politici ed intellettuali di culture ed orientamenti diversi. I firmatari chiedono che «*la vicenda sia affrontata con il massimo di trasparenza e responsabilizzazione nelle sedi istituzionali*» in maniera che nessuna decisione venga assunta in forma «*clandestina*».

Inoltre, si richiede che non «*venga esclusa pregiudizialmente nessuna iniziativa umanitaria, quando esista l'eventualità che essa possa influire sulla salvezza del giudice D'Urso*». Infine l'appello auspica la «*chiusura del carcere dell'Asinara nella serena consapevolezza non di cedere ad un ricatto, ma di attuare quanto riconosciuto giusto ed opportuno, in piena libertà di coscienza, per adeguare l'esecuzione della pena ad una civiltà democratica che da Beccaria a Calamandrei ha già elaborato in proposito una civiltà giuridica*».

L'appello è firmato fra gli altri da Adelaide Aglietta, Marco Boato, Emma Bonino, Camilla Cederna, Paolo Ciofres d'Arcais, Sergio Fois, Ernesto Galli Della Loggia, Gianluigi Melega, Baget Bozzo, Alberto Lattuada, Giorgio Nebbia, Mimmo Pinto, Giuseppe Rippa, Franco Roccella, Salvatore Sechi, Gianfranco Spadaccia, Walter Vecellio, Mauro Mellini.

È stato fatto trovare a Roma

Quarto messaggio Br «Cancellate l'Asinara»

ROMA — Un nuovo comunicato delle Brigate rosse, il quarto, è stato fatto trovare ad un cronista di un giornale della sera. Alle 19,35 una voce maschile ha chiesto al centralino di «Vita sera» la cronaca. Quando un cronista ha risposto, l'uomo ha detto che davanti al cinema Vittoria, al quartiere Testaccio, nei pressi del monumento, dove c'è un cestino per i rifiuti, era stato lasciato in una busta il comunicato numero quattro.

Si tratta di quasi due cartelle dattiloscritte con in testa la solita scritta «Brigate rosse» e sotto la stella a cinque punte. Nella prima parte il comunicato informa che l'interrogatorio del giudice D'Urso continua e dà risultati con nomi e fatti. Il comunicato affronta poi l'argomento del carcere speciale dell'Asinara precisando che «non deve più esistere quest'arma di ricatto e di tortura e che deve essere cancellata, non solo per i detenuti politici». Infine il comunicato sostiene che è stato «il regime dei campi di concentramento» che ha ucciso il brigatista Buonoconto.

Venezia: scarcerata maestra sospettata di essere Br

VENEZIA — Il giudice istruttore del tribunale di Venezia ha concesso la libertà provvisoria a Giovanna Cecconi, una maestra elementare precaria di 24 anni, arrestata il 28 maggio scorso a Jesolo (Venezia) dopo l'operazione di polizia che aveva portato alla cattura di tre membri della colonna veneta «Anna Maria Ludmann» delle Brigate rosse e alla scoperta di tre covi.

La giovane, che non è accusata di fare parte delle Br ma soltanto di una più generica partecipazione ad associazione sovversiva, è stata scarcerata — ha detto l'avvocato difensore Elio Zaffalon — per ragioni di salute.

Giovanna Cecconi, infatti, soffre di una malattia che, se non curata adeguatamente, potrebbe — secondo i medici — farle perdere un rene. In casa della ragazza — amica di Carlo Levi Minzi, accusato di fare parte delle Brigate rosse — fu trovata, all'epoca del suo arresto, una chiave simile ad un'altra che era in possesso del brigatista Fasoli, e alcuni documenti di identità rubati.

Giovanna Cecconi ha sempre sostenuto di essere all'oscuro della presenza di quegli oggetti.

Cagliari: in carcere presunto terrorista

CAGLIARI — Gli agenti della Digos di Cagliari hanno arrestato su mandato di cattura del giudice istruttore di Firenze Benigno Moi, di 27 anni, di Sinnai, presso Cagliari, laureato in architettura a Firenze, il quale è accusato di rapina e di porto illegale d'armi.

Benigno Moi si trovava in soggiorno obbligato a Sinnai.

Ricercati altri componenti della cellula di Prima linea

Dovevano «giustiziare» un compagno i terroristi bloccati in Campania

Fagiano accusato per l'omicidio del professor Paolella, avvenuto a Napoli nel 1978

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — La trama eversiva messa a punto da Prima linea in Campania, con una rete di fiancheggiatori e giovani reclute per tentare di ricomporre le file sbaragliate dall'antiterrorismo, è stata spezzata nel suo fitto intreccio. Si conoscono ora i nomi degli altri componenti la cellula piellina nel Casertano collegata a Marco Fagiano; i ruoli sostenuti; le «prove di fiducia» superate.

Si sa con fondata certezza che nell'ottobre scorso il «gruppo di fuoco» in formazione era stato esaminato da personaggi di primo piano del partito armato. Susanna Ronconi, Maurice Bignami ed altri della direzione strategica avrebbero saggiato le capacità, la risolutezza ai partecipare ad azioni criminose, tenuto a battesimo il nucleo eversivo casertano.

Le rivelazioni sono venute dagli interrogatori dei tre presunti terroristi arrestati sabato scorso dai carabinieri e dalle confessioni è stato possibile ricavare la mappa dell'organizzazione. Maria Rosaria Frangipane (Anna per i compagni), Armando De Matteis e Luigi Gucchierato hanno rivelato una certa disponibilità al colloquio col magistrato, non hanno mostrato reticenze nel riferire quanto sapevano.

Chi sono gli altri ricercati? Si tratta di studenti delle scuole superiori ed universitari, appartenenti a buone famiglie borghesi residenti a Caserta. Sono Gennaro Cesario, 20 anni, Gino Aldi e Cresenzo Dell'Aquila, entrambi diciottenni. Gino Aldi, matricola della facoltà di Lettere e Filosofia avrebbe preso parte anche alla sparatoria di piazza Olivella, a Montesanto, conclusasi con l'arresto di Marco Fagiano e Federica Meroni.

I tre, come l'altro studente, Armando De Matteis, erano stati introdotti nel «partito armato» da Maria Rosaria Frangipane in un periodo che va tra giugno e l'autunno di quest'anno. A sua volta la ragazza era divenuta fiancheggiatrice di Prima linea per il suo legame sentimentale con Luigi Gucchierato, operaio della Pierrel di Capua.

Soltanto nell'ottobre scorso avevano conquistato la fiducia dei compagni importanti ed avrebbero dovuto prendere parte, per superare la prova del fuoco, ad un delitto e a un attentato. L'omicidio avrebbe riguardato un compagno che si voleva punire, il cui nome non è stato rivelato, mentre sull'attentato gli inquirenti non hanno fornito altri ragguagli.

Nel carcere di Poggioreale, intanto, proseguono gli interrogatori di Piero Fagiano e Maria Bacconi, i genitori del giovane presunto terrorista torinese accusati di favoreggiamento personale. Ad assisterli sono due legali giunti da Torino. Secondo indiscrezioni, si professano innocenti, respingono l'accusa di aver cercato di sottrarre alla cattura la compagna del figlio, Federica Meroni. Una prova che gli inquirenti considerano come corpo di reato è rappresentata dal pacco di indumenti destinato alla presunta terrorista, già incontrata dai genitori di Fagiano in altre occasioni. La richiesta di libertà provvisoria avanzata ieri non è stata accolta dal magistrato inquirente, che avrebbe in animo di accelerare i tempi dell'inchiesta per dare l'avvio a un processo per direttissima.

Indiscrezioni dell'ultima ora attribuiscono intanto a Marco Fagiano uno dei più spietati crimini firmati da Prima linea a Napoli. Il giovane torinese avrebbe fatto parte del commando di quattro terroristi, tra cui una ragazza, che la mattina dell'11 ottobre di due anni or sono assassinò il professor Alfredo Paolella, direttore dell'Istituto di antropologia criminale, assistente di medicina legale e componente della commissione ministeriale per la riforma carceraria. L'agguato venne compiuto a dodici ore di distanza dall'uccisione del magistrato napoletano Girolamo Tartaglione, avvenuta a Roma e rivendicata sempre da Prima linea.

Tre giovani e una ragazza verso le 8,30 attesero il professor Paolella nell'autorimessa di via Consalvo Carelli dove il criminologo ogni mattina prelevava la sua macchina per raggiungere l'Università. Lo assassinarono sotto gli occhi di due addetti al garage. Sembra che nei riguardi di Marco Fagiano sia stata già emessa una comunicazione giudiziaria. Il magistrato inquirente gli avrebbe contestato ieri nel carcere di Poggioreale il grave reato in base alle dichiarazioni del testimoni del feroce delitto, che lo avrebbero riconosciuto attraverso le foto, ma anche a seguito delle confessioni rese da alcuni terroristi pentiti.

L'assassinio di Alfredo Paolella sarebbe stato deciso dalla direzione strategica di Prima linea nel corso di una riunione di vertice tenutasi a Napoli. All'epoca, Marco Fagiano non era un nome nell'ultrasinistra armata, aveva 19 anni, ma soltanto uno spietato esecutore di ordini. Dopo il mortale agguato si sarebbe allontanato da Napoli, ma in questi due anni vi avrebbe fatto spesso ritorno.

Adriano Luise

Mancanza di indizi scarcerato studente dopo sette mesi

FOGGIA — Uno studente di Manfredonia (Foggia), Michele Vero, di 20 anni, arrestato nel maggio scorso per partecipazione ad organizzazione sovversiva, è stato scarcerato per mancanza di indizi. La decisione è stata adottata dai giudici istruttori presso il tribunale di Firenze, Triconi e Campo, ai quali erano stati trasmessi gli atti per competenza, dal giudice istruttore di Foggia, dott. Baldi.

Lo studente frequentava la Facoltà di architettura nel capoluogo toscano. Durante un'operazione della Digos fiorentina emerse il suo nome e si procedette a perquisire la masseria del padre nelle campagne di Manfredonia. Gli agenti trovarono pagine di una rivista di estrema sinistra del 1976.

Trovati a Milano volantini Br

MILANO — Volantini firmati dalla «colonna Walter Alasia - Luca» delle Brigate rosse sono stati trovati ieri mattina sul marciapiede antistante il numero 6 di via Vittani.

Si tratterebbe di copie dello stesso volantino col quale sono stati rivendicati gli omicidi dei dirigenti industriali Renato Briano e Manfredo Mazzanti, uccisi nello stesso mese di novembre.

L'omicidio avvenne il 26 novembre scorso in una carrozzeria

Erano di Terza posizione i due giovani che uccisero un carabiniere a Milano

Arrestate due persone collegate al gruppo neofascista - Ricercati gli autori dell'omicidio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Fanno capo al gruppo neofascista di Terza posizione i personaggi sospettati di avere ucciso il 26 novembre scorso il sottufficiale dei carabinieri Ezio Lucarelli che aveva loro chiesto i documenti. L'esponente di maggiore spicco di questo gruppo di terroristi «neri» sarebbe Gilberto Cavallini, 28 anni, già condannato a 22 anni e sei mesi di reclusione per l'omicidio di uno studente di sinistra compiuto insieme ad altri otto ragazzi di quella che all'epoca, 1976, veniva chiamata la «Banda Cavallini».

Al processo i «suoi» avevano fatto di tutto per tenerlo fuori dalla vicenda e lui stesso, latitante da tempo perché protagonista di una evasione durante un trasferimento da un carcere all'altro, aveva fatto pervenire ai giudici una lettera in cui raccontava di «*essersi rifatto una vita*». Di che genere sia la sua nuova vita lo hanno spiegato ieri gli inquirenti parlando di rapine, partecipazione a banda armata, contatti con elementi sospettati di avere preso parte alla strage di Bologna dell'agosto scorso, di un omicidio maturato a Roma nel settembre scorso in ambienti neofascisti.

«*Lo stiamo braccando con tutte le nostre forze*» hanno fatto sapere i carabinieri, ma di Gilberto Cavallini al momento non si trova traccia come pure del giovane che avrebbe materialmente fatto fuoco sui due sottufficiali dei carabinieri che in mezzo ai palazzoni della periferia di Milano in una località anacronisticamente chiamata Mulino della Paglia, andavano per controllare una officina di carrozzeria e si erano trovati davanti a due terroristi. Si tratterebbe di Stefano Soderini, nato a Roma 19 anni fa. A suo carico c'è già un ordine di cattura per costituzione di banda armata denominata «Terza posizione» per l'omicidio, avvenuto il 17 novembre dell'anno scorso, di Antonio Leandri, 24 anni, studente scambiato per l'avvocato Arcangeli estremista di destra considerato dai suoi amici traditore.

All'identificazione dei due i carabinieri sono arrivati perché gli assassini lasciarono in mano agli investigatori i loro documenti falsi corredati però di fotografie ovviamente vere. Di lì è scattata una lunga serie di appostamenti presso alloggi che si sapevano frequentati dal Cavallini e dal suo amico. I pesci grossi sono per il momento scappati, ma sono stati arrestati altri due elementi: si tratta di Dario Mariani, 25 anni, romano, ricercato dalla procura della capitale per la sua appartenenza a Terza posizione. Gli hanno trovato due milioni e mezzo di cui dovrà spiegare la provenienza e una pistola calibro 38 special che risulta rubata ad una guardia giurata.

Favoreggiamento personale è invece il reato contestato a Carla Martelli, 31 anni, di Pontremoli (Massa) ex fotomodella. Potrebbe essere lei la prova vivente di legami fra terroristi neri e malavita comune. La donna, infatti, non è affatto politicizzata (ha un lungo elenco di denunce per reati comuni alle spalle) ed è in stretta relazione con Giuseppe Di Girolamo, attualmente detenuto nel carcere di Pianosa e ritenuto elemento mafioso. La ragazza si ritiene ospitasse gli uomini di Terza posizione di passaggio a Milano in una mansarda di cui aveva la disponibilità in via Washington, alla periferia Ovest della città. E' stato lì che è stato catturato Mariani.

Seguendo la pista «Cavallini» i carabinieri sono arrivati ad una ragazza che il ricercato frequentava assiduamente a Treviso e nell'abitazione di lei (ora irreperibile) è stato trovato un laboratorio dove Cavallini si fabbricava da sé i silenziatori che poi applicava sulle armi.

Ma Cavallini potrebbe anche essere coinvolto in un «giro» ben più grosso. A suo carico, infatti, c'è un ordine di cattura per l'omicidio del professore di filosofia di Palermo Francesco Mangiameli il cui cadavere fu trovato in una pozza d'acqua alla periferia di Roma.

Marzio Fabbri

Strage di Bologna concesse due libertà provvisorie

BOLOGNA — Il prof. Fabio De Felice (accusato di concorso in associazione sovversiva e banda armata) e Antonella Monopoli (concorso in detenzione di armi e falsa testimonianza), sono stati posti in libertà provvisoria.

Il provvedimento relativo al prof. De Felice, che ha 53 anni e risiede a Poggio Catino (Rieti), è stato preso in considerazione del suo stato di salute. De Felice starà a Poggio Catino, mentre la ventunenne Antonella Monopoli non potrà allontanarsi da Roma, dove abita con la famiglia.

Per i due, così come per gli imputati Sergio Calore, Giovanni Miliolli e Gianluigi Napoli, era stata chiesta la scarcerazione per mancanza d'indizi.

Tumultuosa seduta al consiglio comunale di Napoli

Valenzi è per il grande accordo ma resta diffidenza tra pci e dc

I democristiani chiedono un chiaro programma prima di entrare in una giunta di emergenza - Il pci replica accusandoli di voler strumentalizzare tutto

NAPOLI — E' più insidiosa di quanto forse prevedesse il sindaco di Napoli la via al «compromesso napoletano» che dovrebbe portare in giunta la dc. La città barcolla sotto le spinte del terremoto, ieri ai quartieri spagnoli è crollato un palazzo di quattro piani, evacuato appena dieci minuti prima; ma al consiglio comunale la discussione è ancora in alto mare, dopo la tumultuosa riunione di ieri notte. Il «sì» di Flaminio Piccoli e il «ni» di Enrico Berlinguer al «compromesso storico» nel golfo non hanno sbloccato né le resistenze dei democristiani dorotei alla collaborazione, né quelle che, sebbene non esplicite, è possibile tuttavia cogliere alla federazione napoletana del pci. A manifestare ottimismo sono soprattutto i socialisti, dai quali è partito l'invito alla dc.

Le posizioni dei vari partiti e anche gli umori della città sono venuti fuori tutti insieme nella sala di Santa Maria La Nova, la scorsa notte, durante la riunione del consiglio municipale. Prima che cominciasse, Antonio Gava aveva fatto sapere ai socialisti e ai comunisti di essere favorevole alla partecipazione della dc; la lunga marcia sembrava dunque ben avviata. Si trattava solo di resistere, di far fronte con i mezzi disponibili alla protesta che assediava persino l'aula consiliare. Oltre un migliaio di senzatetto e disoccupati di Secondigliano fischiavano e vociavano a più non posso, dalla prospiciente via di Monte Uliveto, trattenuti dalla polizia. «La sala è premuta, non c'è più posto, altrimenti crolla pure quella», si sgolava a spiegargli un ufficiale.

Dentro, infatti, quasi mancava il respiro. Guidati da Giorgio Almirante, i dicetto consiglieri del msi annunciavano una presenza dura. Anche tra i democristiani si notava fermento. L'esposizione degli assessori sul lavoro di assistenza svolto dalla giunta per la popolazione terremotata, per tutta la città, veniva più volte disturbata da un manipolo di senzatetto riusciti a penetrare nel poco spazio riservato al pubblico. Uno di costoro, deciso, sulla quarantina, chiede di intervenire. Valenzi si oppone e concorda invece un incontro separato, che assicurerà più tardi al senzatetto l'immediato ripristino dei servizi di elettricità, acqua e gas nella zona colpita, alla periferia orientale della città.

Poi gli interventi, tesi. Quello dell'ing. Bruno Milanesi, ex sindaco democristiano: «Il problema non sta nell'ingresso o meno della dc in una nuova maggioranza. E' vero, tra noi c'è chi sostiene che il pci a palazzo San Giacomo ha pasticciato; ma non manca anche chi sostiene che il pci dovrebbe essere fatto sgomberare da palazzo San Giacomo. La delibera di sgombero la deve fare il sindaco. Ci dica quale linea concreta vuole adottare la giunta per risollevare Napoli. Dopo e non prima sui vedremo a riunirci attorno a un tavolo».

Milanesi, l'ha detto: non si fida. Perché quando ci fu il colera i comunisti attaccarono la giunta, allora democristiana, e ancora nei giorni scorsi non le hanno risparmiato critiche.

Almirante ha fatto sfoggio d'oratoria e soprattutto d'ironia, ricordando lo spirito di tregua invocato al msi dalla giunta. Ha accusato sindaco e vicesindaco di portare avanti progetti alternativi: il socialista Di Donato in favore di un accordo con la dc, che Valenzi non avrebbe visto inizialmente di buon occhio. «Come segretario del mio partito e anche come capogruppo al comune di Napoli, io sono piuttosto stupito sentendomi chiedere una tregua dal vicesindaco socialista. Anche perché non sapevo di essere in guerra né col vicesindaco né con il sindaco. Ma soprattutto perché non esiste l'istituto della tregua tra i partiti politici, né si tratta di schieramenti locali né a livello di Parlamento nazionale».

«Onorevole Almirante, Napoli se ne viene giù», gridava qualcuno dal pubblico quando avrebbe dovuto cominciare a parlare il capogruppo comunista, Andrea Geremicca. Anche lui intenzionato a prendere le distanze dal progetto di «grande giunta di coalizione», attorno al quale si stringe ormai il dibattito politico a Napoli. Ma era notte avanzata, la seduta è stata così aggiornata al 29.

Geremicca ha annunciato che in quell'occasione attaccherà Milanesi e Almirante: «Perché si sono dedicati unicamente a strumentalizzazioni, alchimie e astratte formule politiche o di schieramento. Mentre Napoli vuol sapere cosa propongono i gruppi politici per dare un tetto a cinquemila sfollati che, a perizie ultimate, nelle prossime settimane, potrebbero diventare centomila».

Solo poche ore dopo la polizia è riuscita a trascinar via con la forza due vecchietti che rifiutavano di abbandonare la loro abitazione in un edificio di via Due Porte, a Toledo. Appena usciti, l'intero palazzo è precipitato in uno schianto.

Livio Zanotti

Carta del Tci sul terremoto

MILANO — Il Touring club italiano ha promosso e realizzato una carta delle zone terremotate — consegnata in migliaia di copie al commissario Zamberletti — che costituisce un indispensabile strumento base di lavoro per gli interventi degli operatori incaricati della ricostruzione e studi di carattere generale.

E' un foglio alla scala di 1 : 200.000 nel formato di 110 x 80 cm, stampato su entrambi i lati, con la situazione reale della viabilità al 15 dicembre 1980, che pone in evidenza con il colore l'estensione e la gravità dei danni.

Ministro Lagorio in Alta Irpinia

AVELLINO — Il ministro della Difesa on. Lelio Lagorio, giunto in Irpinia proveniente da Roma, si è recato a S. Angelo dei Lombardi per presenziare alla cerimonia del cambio delle truppe, tuttora impegnate nelle zone terremotate.

I reparti che hanno operato in Alta Irpinia dal 23 novembre sono stati sostituiti.

Un piatto di minestra a scuola

Napoli. Ad un mese dal terremoto una famiglia di senzatetto è alloggiata in una scuola (Ansa)

Scoppia nell'Irpinia la guerra fra poveri

Undici sindaci minacciano le dimissioni

AVELLINO — Le polemiche sui provvedimenti d'urgenza presi dalla giunta regionale della Campania, contestati da numerosi sindaci irpini, hanno acuito la protesta della popolazione terremotata, anche perché ad un mese esatto dalla tragica giornata del 23 novembre molti cadaveri sono ancora sepolti dalle macerie, né si ha un perimetro esatto — almeno per l'Irpinia — della zona danneggiata dal movimento tellurico.

La geografia del terremoto, in provincia di Avellino, tende ad allargarsi in quanto molti centri, che sembrano apparentemente «indenni» nel loro aspetto esteriore, hanno nelle viscere larghe ferite e nelle fondamenta degli edifici lesioni tali da compromettere l'agibilità.

Da Pratola Serra a Prata di Principato Ultra, da Tufo a Santa Paolina, da Montemiletto a Montefusco, tanto per fare qualche nome dei comuni della media Irpinia, i cartelli con la scritta «Pericolo: inagibile», affiorano di giorno in giorno dinanzi ai portoni. Sono sempre più numerosi i «non abitabile», come a Dentecane.

«Qui — ha detto l'industriale Garofalo — le case pericolanti spuntano come i funghi nel bosco sfiorato dai raggi del sole dopo l'acquazzone».

A scatenare la «guerra tra i poveri» delle zone interne — sanniti ed irpini — sono stati i criteri di ripartizione dei primi finanziamenti elargiti dalla giunta regionale, presieduta dall'avv. Emilio De Feo.

«Benevento — dicono gli avellinesi — non ha avuto i lutti di Avellino; anzi non è stata proprio toccata dalla falce della morte; né il Sannio ha avuto danni così ingenti al patrimonio abitativo. Secondo le prime stime da parte di tecnici, nel solo capoluogo irpino il 50 per cento delle case è da ristrutturare».

Al grido d'allarme lanciato dal consiglio comunale di Avellino, che ha esaminato il problema in una seduta-fiume presieduta dal sindaco, prof. Giovanni Pionati, si sono associati undici primi cittadini di altrettanti centri danneggiati dal sisma.

Sono tra gli altri quelli dei Comuni di Ajello del Sabato, Zungoli, Savignano Irpino, Trevico, Vallata ed Altavilla. Hanno proclamato lo «stato di agitazione» e minacciato le dimissioni se la giunta regionale non correggerà la mappa dei finanziamenti.

BENEVENTO — Ad un mese esatto dal disastroso terremoto, è stato fatto a Benevento un primo consuntivo dei dati e degli interventi fatti dalla prefettura per fronteggiare la fase dell'emergenza.

I senzatetto sono complessivamente 15.150, una cifra ritenuta piuttosto rilevante considerando che la provincia di Benevento è composta da 287 mila persone.

L'ammontare complessivo dei danni finora valutati dai tecnici dei 76 Comuni del Sannio, ha superato i 430 miliardi. Nel solo capoluogo i senzatetto sono circa cinquemila e le famiglie ospitate in plessi scolastici e alberghi contano complessivamente 1394 persone. v. n.

Riuniti a Napoli i responsabili del progetto «fenomeni franosi» del Cnr

Indagine ai raggi X nel sottosuolo per ricostruire i paesi terremotati

NAPOLI — Dove ricostruire e come costruire ciò che il terremoto del 23 novembre ha cancellato? E' questa una domanda per la quale una risposta è difficile da fornire molto più di quanto si possa credere.

C'è il pericolo, infatti, non soltanto di riproporre strutture urbanistiche in zone ad alto rischio sismico, ma anche di collocarle in punti in cui la morfologia terrestre è in evoluzione e non offre l'indispensabile sicurezza che si richiede ad un luogo in cui si devono costruire dal nulla interi agglomerati urbani.

Prima che dei fondi necessari per l'opera di ricostruzione, dunque, gli scampati dei centri che il terremoto ha completamente cancellato dalla carta geografica (in alcuni paesi come Conza della Campania e Laviano è stato raso al suolo il 96 per cento dei manufatti e per moltissimi altri la percentuale è appena di poco inferiore) hanno bisogno di ottenere un responso definitivo su dove sia più conveniente rifondare il paese, in modo tale da limitare al massimo il rischio che, anche a distanza di secoli, un nuovo cataclisma si abbatta sulle loro case.

Una risposta a questi inquietanti interrogativi sono chiamati a fornirla, in particolare, i responsabili del sottoprogetto «Fenomeni franosi» del Consiglio nazionale delle Ricerche.

Le unità operative del sottoprogetto, costituito quattro anni fa, sono più di cento, dislocate su tutto il territorio nazionale e costituite da esperti di geotecnica. Dopo il sismo del 23 novembre, il centro della loro azione e del loro rilevamento è stato spostato, su richiesta del Cnr, nelle zone della Campania e della Basilicata più duramente colpite.

Studiare i «fenomeni franosi», infatti, non significa limitarsi a seguire le frane ma significa, per estensione, interessarsi di tutto ciò che può avvenire nel senso dell'instabilità del territorio, compresi, dunque, anche i terremoti.

I rappresentanti delle unità operative del sottoprogetto si sono riuniti a Napoli con il coordinatore, prof. Vincenzo Cotecchia — direttore dell'istituto di geologia applicata e geotecnica e preside della facoltà di ingegneria dell'università di Bari — per darsi un'organizzazione nell'ambito del territorio e condurre i rilevamenti e le ricerche nell'ottica della ricostruzione.

«Alcuni centri — ha detto il prof. Cotecchia — *come Calitri e Caposele sono interessati da frane che, se cominciano a scorrere, creano problemi di difficilissima soluzione. Vi sono perfino case costruite in pianura, come nel caso di Lioni, che corrono seri rischi a causa di questi fenomeni che hanno addirittura spostato il centro abitato. Si tratta di fenomeni che, in gergo geotecnico, vengono definiti di "liquefazione"».*

«E' vero — ha aggiunto Cotecchia — *che il 90 per cento degli edifici distrutti dal terremoto erano costruiti in maniera inadeguata a resistere a tale tipo di sismo, ma è pur vero che sono crollate anche case ritenute sicure. Per questo è indispensabile stabilire i motivi per i quali il sottosuolo non regge. Si devono trovare i rimedi perché il suolo si comporti diversamente, oppure spostare i centri abitati».*

«Gli obiettivi del sottoprogetto — ha aggiunto il prof. Cotecchia — *sono due: 1) consegnare, entro due mesi, al ministro per la Ricerca Scientifica i risultati delle esperienze tratte dal terremoto, segnalando quali problemi tecnico-scientifici devono essere tenuti presenti; 2) lavorare per dare una fotografia attendibile, dal punto di vista geologico, tettonico, geotecnico e delle falde acquifere del suolo interessato al sisma».*

«In tutte le riunioni — ha concluso il prof. Cotecchia — *ho visto un gran numero di architetti e di tecnici i quali si ponevano soltanto i problemi relativi alla ricostruzione esterna, dei paesi distrutti; nessuno però ha pensato che è prima indispensabile un serio studio sulle condizioni del sottosuolo».*

Nella riunione napoletana i rappresentanti delle unità operative del sottoprogetto hanno deciso come operare, suddividendosi in squadre sul territorio interessato dal sisma. r. s.

Ospitati in Svizzera 4000 terremotati

BERNA — Secondo le autorità di Berna, sono circa 4000 gli italiani delle zone colpite dal terremoto di novembre che hanno finora accettato l'offerta svizzera di ospitalità temporanea per l'inverno.

In base all'offerta che venne annunciata subito dopo il terremoto, gli italiani che hanno perduto le loro case possono trascorrere sei mesi nella confederazione elvetica a condizione di essere invitati da congiunti, amici o organizzazioni umanitarie. Gli interessati possono anche chiedere permessi di lavoro temporanei.

Zamberletti - De Mita scontro in casa dc

Il commissario straordinario nominato dal governo ha risposto con un comunicato alle critiche del vice segretario democristiano

NAPOLI — «Il commissario governativo non c'è. E' partito per Potenza stamattina alle sei e rientrerà forse in nottata», rispondono in prefettura a chiunque chieda di Giuseppe Zamberletti. Parlare con lui è quindi impossibile, non lo si rintraccia neppure per telefono; ma basta entrare negli uffici del suo quartier generale per cogliere l'atmosfera di irritazione provocata dalle critiche che ieri l'altro il vice segretario della dc Ciriaco De Mita gli ha rivolto da Avellino. «Qual è stata la reazione del commissario?», domando. *«Lo saprà presto, comunque, conoscendolo, se la può già immaginare»*, mi avvertono.

Più tardi, la replica di Zamberletti arriva, sebbene indiretta. Prende forma in un «comunicato numero 4» diffuso dai suoi aiutanti, che fa riferimento *«ai commenti che sulla dichiarazione di De Mita sono stati fatti negli ambienti del commissariato di governo»*. Una sfumatura diplomatica che offre la misura del limite al quale sono giunti i rapporti tra Zamberletti e gli esponenti della democrazia cristiana meridionale. *«Un atteggiamento curialesco»*, ha osservato qualcuno. Prendendosi subito una secca replica: *«La curia qui non c'entra; noi stiamo tentando di governare il dopo-terremoto, non dobbiamo polemizzare con le varie correnti dc».*

Il comunicato, in effetti, suona ben misurato rispetto al franco eloquio di Zamberletti. Ma sembra egualmente esprimerne il pensiero. E' una reazione risentita, ma che evita ogni spunto al rischio di precipitare nella polemica insanabile. *«A essere deluso sarà soltanto chi vuole trascinare Zamberletti al gesto clamoroso, alle dimissioni»*, ho sentito dire. Ricevendo così conferma della volontà del commissario governativo di restare fermo al suo posto anche se le critiche ricevute in queste settimane, soprattutto dai suoi compagni di partito, sembrano averlo indotto a muoversi con maggior frequenza, più in fretta.

«L'essere fisicamente distante dei comandi operativi dei vigili del fuoco, dell'esercito, dei carabinieri, non implica minimamente difetto di coordinamento di tutte le operazioni, che vengono gestite unitariamente da un quartier generale, qui a Napoli. Il quartier generale è opportunamente arretrato rispetto all'area operativa (...) Ma certe asserzioni (quella fatta appunto da De Mita, secondo cui Zamberletti sarebbe andato solo un mese dopo il terremoto a Sant'Angelo e in altre zone colpite dal sismo, n.d.r.) *sono del tutto infondate. Zamberletti è stato a Sant'Angelo due volte: in una prima occasione il giorno seguente il suo insediamento e successivamente il 30 novembre, per una riunione con gli amministratori locali e gli organi di soccorso».* l. z.

Il leader Cgil auspica una svolta nella politica italiana

Lama: al Nord può rinascere un forte antimeridionalismo

ROMA — Il segretario generale della Cgil, Lama, nell'editoriale scritto per «Rinascita», «tira le somme» del 1980, *«un anno difficile per il nostro popolo, per i lavoratori ed anche per il sindacato»*. Crisi economica, terremoto, terrorismo sono alcuni dei problemi con i quali abbiamo fatto i conti: *«Eppure* — afferma Lama — *non mancano i segni di una possibilità e volontà di reazione popolare».*

E a questo proposito ricorda che i dati generali della produzione e del reddito *«sono aumentati più che in ogni altro Paese, escluso il Giappone»*. Ma, adesso, si devono fare i conti con il dopo-terremoto: *«Bisogna guardarsi da un pericoloso antimeridionalismo che può rinascere al Nord, anche per il modo come in molti casi sono stati dilapidati gli aiuti, per il parassitismo e l'assistenzialismo che il vecchio sistema di potere della dc ha rapidamente ricostruito sulle macerie dei paesi distrutti. Bisogna guardarsi dal considerare il Sud come una palla al piede della nazione, impedendo che continuino a prevalere le forze che sfruttano politicamente l'arretratezza meridionale o che si adagiano sull'assistenzialismo».*

«Anche le misure adottate dal governo — prosegue il segretario generale della Cgil — *contribuiscono, se non facciamo attenzione, a suscitare nella nostra società sentimenti antimeridionalisti. Si continua con le vecchie politiche, con misure fiscali odiose perché inique, mentre la babele delle lingue e, quindi, l'inerzia ha già cominciato a manifestarsi circa il da farsi per la ricostruzione delle zone colpite».*

«La sfiducia è un tarlo corruttore, che può portare all'egoismo, a chiudersi in casa, come si dice. Ma la sfiducia nel sistema di potere, nella clientela è ben fondata». Per superarla, *«occorre elaborare proposte concrete di cambiamento ed unire le forze che questo cambiamento vogliono davvero conquistare. L'impresa di risanare l'Italia è grande, al di sopra delle forze di un partito e di una classe, e per questo la Cgil sostiene la necessità di dar vita ad una coalizione di tutte le forze che vogliono davvero un cambiamento della politica nazionale.*

Arrestati due dipendenti della Regione

AVELLINO — Due dipendenti della Regione Campania, Ferdinando ed Aldo Gizzi, 58 e 32 anni, sono stati arrestati dai carabinieri di Avellino perché accusati di essersi appropriati di materiale destinato ai terremotati.

Un altro dipendente della Regione, Amedeo Moiolo, 34 anni, nella cui abitazione i militari hanno trovato la refurtiva (maglie, pantaloni, berretti di lana) si è reso irreperibile.

I tre dipendenti della Regione erano stati distaccati, nei giorni successivi al sismo, al sesto centro operativo che agisce nella zona di Avellino: sono tutti accusati di peculato.

I carabinieri hanno anche arrestato, a Salza Irpina, tre commercianti ritenuti responsabili di maggiorazione di prezzi. Si tratta di Giuseppe Bertamino, di 26 anni, Giuseppe De Cicco, di 37, Rosina Cutillo, di 33.

Messaggio ai Capi di Stato e ai giovani

Il Papa: la violenza ferisce la libertà di tutte le nazioni

CITTA' DEL VATICANO — *«Senza un rispetto profondo ed esteso della libertà, la pace sfuggirà all'uomo»*: è il messaggio ammonitore inviato da papa Wojtyla a tutti i Capi di Stato, *«ai cittadini del mondo, ai giovani»* per Capodanno, giorno proposto dalla Chiesa come *«Giornata mondiale della pace»*. Il tema è: *«Per servire la pace rispetta la libertà».*

Il documento, diffuso ieri, contiene severe censure per i sistemi dell'Est e dell'Ovest, ha trasparenti riferimenti alla Polonia, all'Afghanistan e all'America Latina, pur senza citare i rispettivi regimi.

Premesso che l'inizio degli Anni Ottanta è *«poco rassicurante»*, il Papa condanna i blocchi politici e militari: *«Quale può essere la libertà delle nazioni la cui esistenza, le cui aspirazioni e reazioni sono condizionate dal timore anziché dalla mutua fiducia, dall'oppressione anziché dal libero perseguimento del bene comune?».*

Giovanni Paolo II denuncia apertamente che la *«libertà delle nazioni è ferita»*, quando le nazioni piccole, per garantirsi il diritto all'esistenza, devono *«allinearsi»* a quelle grandi (come la Polonia); quando *«il dialogo fra partners uguali non è più possibile a motivo di domini economici o finanziari»* (colonialismo economico sul Terzo Mondo); *«quando i poteri sono concentrati nelle mani di una sola classe sociale, di una sola razza, di un solo gruppo o quando il bene comune viene confuso con gli interessi di un solo partito che si identifica con lo Stato»* (è il caso dei regimi socialisti).

Ma la libertà è *«ferita»*, prosegue il Papa, anche *«quando la sicurezza interna è eretta a norma unica e suprema»* (come in America Latina); un contesto nel quale *«non si può ignorare il problema della repressione sistematica e selettiva, accompagnata da assassinii e torture, da sparizioni ed esili, di cui sono vittime tante persone, compresi vescovi, sacerdoti, religiosi, suore e laici cristiani impegnati al servizio del prossimo»* (è il caso del Salvador).

Altre *«ferite»* alla libertà sono, per il pontefice, *«le forme diverse di anarchia eretta a teoria che conducono a rifiutare o contestare sistematicamente ogni autorità, giungendo infine ai terrorismi politici e a violenze cieche»*. Vi sono, poi, gli attentati alla libertà delle persone e alla pace derivanti dalle società consumistiche *«puramente materialistiche»* e permissive, che il messaggio definisce *«contraffazioni della libertà»*.

Il papa insiste che la libertà è ridotta nelle società guidate dalla *«crescita materiale indefinita»*, dalla corsa agli armamenti, dalle *«manipolazioni dello spirito»* in cui i *«mass-media cadono quando non si preoccupano della rigorosa obiettività»*.

Il documento si chiude, però, esaltando la *«folla di uomini e donne, capi di stato e di governo, personalità politiche»* che credono nell'ideale della libertà come fondamento della pace e s'impegnano per realizzarla nella consapevolezza che *«la libertà è indivisibile».*

Filippo Pucci

La messa di mezzanotte in S. Pietro

CITTA' DEL VATICANO — Natale secondo la tradizione per Giovanni Paolo II: oggi Messa di mezzanotte in San Pietro, poi seconda Messa all'alba nella cappella privata della sua abitazione al terzo piano del palazzo apostolico e terza Messa di nuovo in San Pietro, alle 10,30 del 25 dicembre; infine messaggio e benedizione *urbi et orbi*, ossia alla città e al mondo, alle 12 dalla loggia centrale della basilica vaticana ed auguri in varie lingue.

Il giorno di Santo Stefano sarà di riposo in Vaticano, dopo gli intensi riti natalizi, ma alle 12 di venerdì il Papa si affaccerà dalla finestra del suo studio privato per recitare con i numerosi pellegrini che si prevedono a Roma la preghiera dell'«Angelus».

E' già noto anche il programma di Capodanno: la sera di mercoledì 31 dicembre il Papa, secondo una tradizione seguita dai pontefici da qualche secolo, si recherà nella chiesa del Gesù in pieno centro storico di Roma nei pressi di Piazza Venezia, per il solenne «Te Deum» annuale di ringraziamento.

L'indomani, alle 10, dirà Messa in San Pietro e farà un discorso per la «giornata mondiale della pace» proposta per ogni Capodanno, nel 1967, da Paolo VI. Quindi il pontefice concluderà le feste natalizie martedì 6 gennaio.

Lo rivelano le statistiche del Centro consortile

La Fiat Panda è stata l'auto con meno incidenti nell'80

I dati relativi al costo degli incidenti stradali e la loro frequenza per il 1979 sono stati forniti dal «centro consortile» (gestione Ina e si riferiscono ad un complesso di circa 17,6 milioni di veicoli/anno): dagli elementi desunti, la commissione procederà alla formulazione delle tariffe «rc auto» per il 1981. Naturalmente l'ultima parola toccherà al Cip.

La provincia meno sinistrata risulta Siracusa con un costo medio degli incidenti di 270.581 lire; quella che ha registrato il maggior costo è Pordenone (725.032 lire). Torino, Milano, Roma, Genova, Savona, ecc. si trovano in posizione intermedia tra le 400 e le 500 mila lire per incidente. Dopo Pordenone si piazza Sondrio (710.018 lire). Al terzo posto c'è Udine con 708.645 lire.

Tutti i record in materia di incidenti spettano alle auto targate Sovrano Militare Ordine di Malta (Smom): veicoli-anno 26, numero incidenti 6, frequenza 23,07%, costo medio per ogni incidente di 2 milioni e 264.333 lire contro, come si è detto, le 278 mila lire di Siracusa.

Le auto immatricolate nella Città del Vaticano hanno denunciato un'incidenza dell'11,11 per cento dei sinistri (veicoli/anno 36) con costo medio di 133.750 lire (4 incidenti). Le auto targate Afi hanno accusato 1193 incidenti (veicoli/anno 5492) con un costo medio di 557.435 lire (percentuale 21,72%). I veicoli Corpo Diplomatico (907 unità) hanno segnalato 223 incidenti con un costo medio di 371.672 lire (frequenza 24,58%).

Altro dato significativo è la frequenza di incidenti rispetto al tipo di auto. Il «conto consortile», infatti, segnala che la Fiat Panda/30 (auto di 9 cv) è fra quelle che denunciano meno incidenti: veicoli/anno 290.770, frequenza in percentuale 10,97, costo medio per sinistro lire 353.485, contro le 636.851 lire per le auto oltre i 220 km/h (Maserati, Porsche 924 Turbo, Mercedes 500 SE, ecc.).

A conti fatti, dunque, vi è da sperare che le auto medio-piccole non siano eccessivamente interessate a eventuali ritocchi tariffari «rc-auto».

Giuseppe Alberti

Due incontri al ministero previsti a gennaio

Personale della scuola ancora senza contratto

Gli autonomi dello Snals hanno posto la scadenza del 15 gennaio - In caso contrario ci saranno «dure forme di lotta»

ROMA — Nè sotto l'albero di Natale, nè nella calza della Befana, il personale della scuola troverà l'atteso contratto '79-81. Il prossimo incontro sulla parte economica e relativa alle carriere avrà luogo l'8 gennaio, a Palazzo Vidoni, sede del ministero della Funzione Pubblica. Invece il 7 ci sarà un incontro con Bodrato per la parte normativa. Sarà, nelle aspettative dei sindacati, decisivo; o il governo farà un ulteriore passo in avanti, aumentando le disponibilità finanziarie per la «dote» del rinnovo contrattuale, o si arriverà alla rottura e allo sciopero. Nel frattempo, ieri e oggi, proseguono al ministero della Pubblica Istruzione i colloqui fra il ministro Bodrato e le organizzazioni dei lavoratori per quanto riguarda la parte normativa della piattaforma.

«Dopo l'incontro dell'8 gennaio non ci saranno altri margini di trattativa, se la posizione del governo non cambierà», ci ha detto ieri Giorgio Alessandrini, del Siam-Cisl. E gli hanno fatto eco gli autonomi dello Snals, fissando il 15 gennaio come scadenza *«ultimativa, oltre la quale lo Snals passerà ad attuare dure forme di lotta più minacciate»*. Il ministro della Pubblica Istruzione sperava, forse con un po' di ottimismo, di risolvere l'intera questione entro dicembre; ma i nodi economici, più di quelli normativi, si sono rivelati assai duri da sciogliere.

Inoltre, e questa circostanza rende ancora più complesso il quadro d'insieme, la scuola non è il solo settore impegnato nel rinnovo contrattuale: enti locali e parastato hanno già siglato l'accordo, gli statali amministrativi sono nel bel mezzo della discussione; e solo qualche mese or sono sono stati approvati i decreti delegati per l'applicazione della «mini riforma universitaria». La conseguenza immediata è che ogni tavolo di trattativa tiene un occhio attento a ciò che accade sul tavolo a fianco, per evitare di essere «sperequato» rispetto ai colleghi di un'altra branca del pubblico impiego.

Ed è questo il caso della scuola, che in verità molto spesso ha recitato il ruolo di cenerentola nella famiglia dei dipendenti dello Stato. I sindacati non vogliono accettare un contratto dal costo inferiore ai due milioni pro capite per il triennio; è quanto hanno ottenuto di recente i dipendenti del parastato e degli enti locali. Questo vorrebbe dire una cifra globale di duemiladuecento miliardi circa. I dipendenti della scuola sono infatti un milione e 70 mila. La controproposta governativa, sabato scorso, è stata di duemilacinquantacinque miliardi di lire per il triennio '79-81, più una quota aggiuntiva necessaria alla «riparametrazione» e al pagamento delle anzianità, il cui costo sarebbe però caricato sul contratto '82-84.

Ma ecco in dettaglio la scaletta presentata dai ministri Darida (Funzione Pubblica), Bodrato (Pubblica Istruzione) e dal sottosegretario al Tesoro Mannino. Tutte le cifre seguenti non comprendono la contingenza. Accudienti (livello 140) 2.676.000 lire annue; ausiliari (livello 170) 3.000.000 lire annue; esecutivi (livello 187) 3.372.000 lire annue; segretari (livello 240) 4.300.000 lire annue; docenti diplomati (livello 255,5) 4.500.000 lire annue; docenti laureati (livello 288) 5.200.000 lire annue; direttivi (livello 331): 5.964.000 lire annue.

Le richieste sindacali sono nettamente più alte: accudienti e ausiliari dovrebbero prendere 3.060.000 lire annue, gli esecutivi 3.780.000, i segretari 4.680.000, i docenti diplomati 4.770.000, i docenti laureati 5.400.000, i direttivi 6.300.000. L'ipotesi governativa, «a regime» consisterebbe in una spesa di 1872 miliardi, a cui andrebbero aggiunti altri 800 miliardi di anticipazioni, relative al '79 e all'80, pagate nello stipendio di novembre. Rispetto ai 2.055 miliardi previsti, risulterebbe un'eccedenza di 550 miliardi circa, che andrebbero a ipotecare il futuro contratto ('82-84).

«Il governo ci ha proposto dei livelli retributivi inferiori a quelli degli statali amministrativi — ha detto Alessandrini — *e che non tengono conto dei rapporti con la docenza universitaria. Chiediamo che i docenti laureati siano collocati al livello 300, lo stesso del grado più basso di docenti universitari, i ricercatori. Inoltre se il riconoscimento integrale delle anzianità pregresse avvenisse in base alla proposta governativa, i benefici economici ne sarebbero ridimensionati»*.

Il problema delle «anzianità pregresse» è molto sentito fra i docenti meno giovani. Proprio ieri il ministro della Funzione Pubblica, Darida, ha confermato la volontà del governo di mantenere l'impegno assunto il 17 giugno scorso per un riconoscimento totale dell'anzianità perduta in occasione dello scorso rinnovo contrattuale.

Marco Tosatti

Inchiesta a Chieti sugli incarichi all'università

CHIETI — L'assegnazione di 40 incarichi, gratuiti fino al 1973 e retribuiti successivamente presso la facoltà di Medicina e Chirurgia della libera università «D'Annunzio», ha indotto il giudice istruttore di Chieti, Colantoni, ad emettere quattro comunicazioni giudiziarie, per il reato di abuso di atti di ufficio, nei confronti degli ex rettori Renato Balzarini e Bruno Cavallo, dell'ex preside della facoltà Antonio Manzoli e dell'ex direttore amministrativo Antonio Catalano (quest'ultimo già inquisito per aver ottenuto, a seguito di concorso, la cattedra di medicina legale presso la stessa facoltà).

Fra i 40 incarichi vi sono anche quelli cosiddetti «convenzionati», cioè finanziati con l'intervento di privati: case farmaceutiche, filantropi o imprese private di qualunque settore. Dopo il terzo anno di attività didattica il docente otteneva, con le precedenti norme, la stabilizzazione nell'insegnamento universitario.

La felicità di Ombretta

Milano. Si registra in Fiera lo spettacolo «Mezzo secolo di felicità», con Ombretta Colli (nella foto durante una pausa), Christian De Sica e Jenny Tamburi. La regia è di Vito Molinari

Si vuole accelerare l'azione penale oggi frenata da procedimenti amministrativi

In commissione la «legge Reviglio» per mettere le manette agli evasori

ROMA — Il disegno legge per le *«manette agli evasori»*, presentato in Parlamento dal ministro Reviglio, ha iniziato il suo iter alla Camera: la Commissione finanze e tesoro di Montecitorio, riunita in sede referente, ne ha infatti avviato nei giorni scorsi l'esame ascoltando la relazione dell'on. Azzaro (dc). Alla ripresa dei lavori, dopo le vacanze natalizie, si svolgerà la discussione generale.

Scopo del provvedimento — a quanto ha spiegato lo stesso relatore — è l'abrogazione della *«pregiudiziale tributaria»*: questo principio — introdotto da una legge del 1929 — afferma che *«per i reati previsti dalle leggi sui tributi diretti, l'azione penale ha corso dopo che l'accertamento dell'imposta e della relativa sovrimposta è divenuto definitivo»*.

In altri termini, la legge del '29 allontana nel tempo l'azione penale contro gli evasori, dal momento che deve prima essere giunto a conclusione il complesso procedimento amministrativo relativo all'evasione. Ciò vale anche per quei casi nei quali (ad esempio: mancata compilazione di documenti obbligatori) l'accertamento dell'illecito tributario è immediato ed evidente e non richiede ulteriori approfondimenti di indagine.

L'attuale contenzioso tributario — ha ricordato Azzaro — prevede ben quattro gradi di giurisdizione. Non solo: un decreto presidenziale del 1972 consente al contribuente di provocare, omettendo una copia, la sospensione per un anno, in ciascun grado, del contenzioso amministrativo.

In alcuni casi — attualmente pendenti davanti alla Corte Costituzionale — l'azione del pubblico ministero è impedita anche per il delitto di truffa se questo presenta addentellati tributari. E' quanto accade, ad esempio, per il falso in bilancio. E' dal 1950 che, con successive leggi di delega e proposte legislative, si è avanzata l'ipotesi dell'abolizione della *«pregiudiziale»* tributaria; il Parlamento si è però espresso più volte in senso contrario all'abrogazione, estendendola anzi all'Iva nel '72.

Le disposizioni finali prevedono — allo scopo di facilitare il passaggio dal vecchio al nuovo regime e salva la non retroattività delle norme penali e tributarie — la riapertura dei termini per la rettifica delle dichiarazioni da parte del contribuente; non si tratta di un condono: l'amministrazione potrà sempre procedere all'accertamento.

Italia: diminuite le spese mediche

ROMA — In sei anni, dal 1973 al '79, l'incidenza percentuale della spesa per medicine sul reddito nazionale è diminuita in Italia dall'1,58 all'1,06 (nel 1966 era dell'1,50). Negli altri Paesi europei, in Francia la percentuale è ugualmente diminuita, dall'1,38 per cento del '68 all'1,20 del '79; negli stessi anni è aumentata invece in Germania, dallo 0,94 all'1,19, e in Gran Bretagna, dallo 0,62 allo 0,74.

Secondo la Farmindustria, le riduzioni sono avvenute in quei Paesi (Italia e Francia) dove 15 anni fa la percentuale era più elevata.

Assassinato a bastonate nel suo alloggio

NAPOLI — Un infermiere, Armando Mannitti, di 32 anni, è stato ucciso a colpi di bastone in circostanze non ancora chiarite. Il fatto è accaduto nella serata di ieri l'altro nell'appartamento del Mannitti in via Stadera a Poggioreale.

Il corpo dell'infermiere, che lavorava al «Cardarelli», è stato trovato da un parente.

Varato il governo dopo cento giorni di crisi

Sardegna: per la prima volta giunta senza democristiani

Alleanza tra pci, psi, partito sardista e socialdemocratici - La presidenza a un socialista - Impegno per risolvere la complessa situazione sociale

CAGLIARI — Per la prima volta nella sua storia la Regione sarda non sarà governata dalla democrazia cristiana. Dopo oltre cento giorni di trattative laboriosissime è stata varata una giunta laica e di sinistra che esclude appunto i democristiani dall'area di governo. Pateciprano alla giunta i comunisti, i socialisti (ai quali va la presidenza), i sardisti e i socialdemocratici. Questa coalizione ha un supporto di 39 consiglieri su 80 che compongono il Consiglio regionale sardo; può però contare anche sull'appoggio dei due rappresentanti radicali e sull'astensione dei tre consiglieri repubblicani.

Le trattative per la formazione della giunta hanno registrato continui colpi di scena. Tra l'altro sembrava che i socialdemocratici dessero il loro appoggio senza peraltro entrare nell'Esecutivo. All'ultimo momento, proprio mentre il presidente designato, il socialista Franco Rais, si accingeva ad andare in aula per presentare la giunta, i socialdemocratici hanno chiesto di entrare nel governo con due assessorati; si è resa necessaria una febbrile opera di consultazione fra i vari partiti della coalizione e alla fine si è raggiunto un accordo; comunisti e socialisti hanno rinunciato ciascuno ad un assessorato per far posto ai due esponenti dei psdi.

Ed ecco la composizione definitiva dei 12 assessorati: Affari generali, Pietro Pigliaru (psdi); Programmazione e Bilancio, Andrea Raggio (pci); Enti locali, Finanze e Urbanistica, Gesuino Muledda (pci); Difesa dell'ambiente, Mario Melis (partito sardo d'azione); Agricoltura e Riforma pastorale, Domenico Pili (psi); Turismo, Artigianato e Commercio, Giorgio Carta (psdi); Lavori Pubblici, Emidio Casula (psi); Industria: Francesco Oggiano (psi); Lavoro, Formazione professionale, Cooperazione e Sicurezza sociale, Antonio Sechi (pci); Pubblica Istruzione, Beni culturali, Informazione e Sport, Carlo Sanna (partito sardo d'azione); Igiene e Sanità, Emanuele Sanna (pci); Trasporti, Paolo Berlinguer (pci).

Il nuovo presidente della Regione sarda, l'on. Franco Rais, cagliaritano, ha 40 anni ed è uno degli uomini di punta del «nuovo» psi in Sardegna. Craxiano, ha già ricoperto incarichi di giunta come assessore al Lavoro e come assessore alla Sanità. Nelle sue dichiarazioni programmatiche, l'on. Rais ha tracciato un panorama ampio e approfondito della complessa situazione sociale ed economica della Sardegna.

Riferendosi ai vari partiti della coalizione, ha detto: *«Sardisti, repubblicani, socialdemocratici, socialisti e comunisti intendono operare non soltanto per affrontare le emergenze e per garantire la governabilità della Regione, ma anche per perseguire la realizzazione degli obiettivi delineati, per contribuire alla grande risoluzione della questione sarda»*.

Rivolgendosi alla dc, ha chiesto *«di consentire di superare questo difficile momento. Per questo* — ha detto ancora l'on. Rais — *alla dc la giunta e i partiti si rivolgono perché voglia meditare sull'opportunità di evitare pregiudiziali chiusure e rigide contrapposizioni, non certo utili, nè per il rinnovamento dell'autonomia sarda, nè per un confronto costruttivo che invece è necessario prosegua con grande slancio e determinazione»*.

Il presidente Rais si è infine rivolto ai due consiglieri radicali Paolo Buzzanca e Isabella Puggioni esprimendo apprezzamenti e valutazioni positive sulla loro posizione.

Mario Guerrini

A Palermo approvato bilancio della Regione

PALERMO — Al termine di una seduta-fiume prolungatasi diciotto ore, a Palermo l'Assemblea siciliana ha approvato il bilancio della Regione per il 1981. Prevede spese per 4500 miliardi.

E' stato anche approvato il bilancio triennale 1981-1983 che, secondo linee ispirate alla programmazione degli interventi, prevede una larga mobilitazione delle risorse regionali. Infatti tiene conto di una disponibilità di spesa per 12.600 miliardi.

Luciano Ceschia direttore de "Il Piccolo"

TRIESTE — La vicenda del cambio della direzione nel quotidiano «Il Piccolo» di Trieste si è risolta ieri pomeriggio. Il capo della divisione «Quotidiani» del gruppo Rizzoli e presidente della Set, la società editrice del giornale triestino, dottor Lorenzo Jorio, ha insediato Luciano Ceschia a direttore.

Ferruccio Borio, che ha diretto il quotidiano per tre anni, passa ad altro incarico nel gruppo Rizzoli.

Il saluto di Borio sarà pubblicato sabato 27 dicembre; Ceschia firmerà il giornale e si presenterà ai suoi lettori a partire da domenica 28 dicembre.

Morto Ronchi della Rocca fu comandante partigiano sui monti del Cuneese

TORINO — Con la morte del generale Icilio Ronchi Della Rocca, avvenuta l'altra sera al termine di una lunga malattia, la Resistenza piemontese perde una delle sue figure più rappresentative. Alla testa della XII Divisione Bra, da lui fondata, era stato infatti tra i protagonisti della guerriglia partigiana in quella zona del Cuneese; dal termine del conflitto in poi, aveva dedicato le sue forze a riaffermare i valori della Resistenza, anche attraverso la ricerca di un'intesa tra le formazioni partigiane di diversa tendenza.

Toscano di origine (era nato a San Miniato, in provincia di Pisa, nel 1910), trascorse sette anni della sua vita in Africa come tenente di artiglieria, fino al 1939. In guerra come capitano, dopo l'armistizio dell'8 settembre '43, riuscì, da Trieste, ad attraversare le linee tedesche e ad unirsi, con alcuni dei suoi soldati, ai partigiani jugoslavi di Tito. Desideroso — come racconterà poi nel suo libro «Ricordi di un partigiano» — di unirsi *«a chi era andato sulle montagne per la libertà di noi italiani»*, ritornò col suo gruppo in Italia, raggiungendo in modo avventuroso il Cuneese. Da quel momento, fino alla Liberazione, guidò la XII Divisione Bra, all'interno delle forze dei partigiani autonomi di Enrico Martini Mauri.

A Mauri (morto tragicamente in un incidente aereo nel 1976) è succeduto alla presidenza dell'Associazione piemontese dei partigiani autonomi, facendosi promotore, con altri, del Comitato d'intesa regionale tra tutte le forze partigiane.

La salma verrà tumulata nella tarda mattinata di oggi nel cimitero di Bra, dopo una sosta a Monteu Roero, dove amava trascorrere molta parte del suo tempo.

Si attende che il governo allenti la forte stretta creditizia

Il triste Natale di Detroit

In pericolo soprattutto la Chrysler costretta a ridurre del 21% la produzione delle «K cars» su cui puntava per il rilancio - L'azienda ha chiesto ai sindacati di congelare i salari - Presto vertice con Reagan

Meno dell'inflazione

L'aumento delle auto in un anno

E' discorso ricorrente quello del caro automobiles, un bene divenuto indispensabile ma che costa sempre di più. In realtà non è così, o meglio lo è solo in parte. Infatti chi ha comperato una vettura negli ultimi mesi di quest'anno l'ha pagata meno di chi, invece, l'ha comperata in gennaio, sia pure ad un prezzo inferiore.

Questa singolare realtà viene fuori da un'analisi dei diversi aumenti dei prezzi di listino registrati in Italia nel 1980, che non hanno coperto il ritmo dell'inflazione.

E' di ieri la notizia che a Torino i prezzi sono cresciuti nell'anno del 22 per cento e si calcola che su piano nazionale sarà almeno del 21 per cento. I listini delle auto sono, invece, cresciuti mediamente del 14 per cento. L'industria automobilistica, ed in particolare quella italiana, si è pertanto svincolata dai movimenti inflattivi nonostante i forti rincari delle materie prime ed il crescente costo del lavoro.

La vettura più venduta in Italia è la Fiat che, nel 1980, ha visto salire i propri prezzi dell'11,8 per cento, ossia quasi dieci punti in meno rispetto all'aumento generale del costo della vita. Lo stesso ragionamento vale anche per le altre marche del Gruppo: la Lancia è cresciuta dell'11,5 per cento e l'Autobianchi dell'11 per cento netto.

Lievemente superiori sono risultati gli incrementi dei listini Alfa Romeo, cresciuti mediamente del 13,3 per cento, mentre in linea con l'andamento inflattivo sono stati i prezzi delle automobili Innocenti che costano oggi il 20,8 per cento in più rispetto all'inizio d'anno.

Le auto i cui prezzi hanno registrato un minore incremento sono state quelle tedesche con la Opel che ha aumentato i propri prezzi in Italia del 7 per cento, seguita dalla Volkswagen con il 10,1 per cento. Questo minore incremento nei prezzi delle auto tedesche è dovuto esclusivamente a fattori di carattere monetario. Esse hanno potuto approfittare del sistema monetario europeo (Sme) che garantisce una certa stabilità di cambio pur in presenza di forti differenziali inflazionistici.

In sostanza l'industria automobilistica tedesca ha potuto avvantaggiarsi della contenuta inflazione interna (tra il sette e l'otto per cento) e produrre così a costi relativamente bassi senza pagare, grazie appunto allo Sme, lo scotto della forte rivalutazione del marco e di una conseguente minore competitività sui mercati europei. **r. v.**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DETROIT — Da lunedì, i tassi d'interesse bancari in America scendono lentamente. Dopo la Wells Fargo anche la Chase Manhattan e altre minori sono passate dal 21 al 20,5 per cento. Al tempo stesso, hanno incominciato a calare i buoni del tesoro. Di fronte a quelli che considera sintomi di disgelo, cioè l'inizio della fine della restrizione del credito, la borsa di Wall Street, in perdita da alcune settimane, ha compiuto uno spettacolare salto in avanti. Forse con eccessivo anticipo, essa si concentra sulle prospettive di ripresa dell'economia.

Il governatore della riserva federale, Paul Volcker, ha ammonito gli operatori contro *«le illusioni dell'ottimismo»*. Volcker considera transitoria l'attuale fase. Egli attende i dati sull'ultimo trimestre dell'anno per decidere se abbassare o no il tasso di sconto, nominalmente del 13 per cento, ma di fatto del 16 per cento per le banche principali e per lo Stato, ossia gli organismi che chiedono i prestiti più frequenti e massicci. L'impressione degli economisti è tuttavia che la stretta creditizia abbia ridotto notevolmente l'inflazione, o possa ridurla con un altro giro di vite, e che l'economia sia in una spirale recessiva. Essa dunque, tra breve non avrebbe più ragione di essere.

La schiarita, se e quando verrà, sarà una boccata d'ossigeno per l'ansimante industria automobilistica americana. Come previsto il mese scorso, Natale ha portato a Detroit una seconda e più grave crisi. Versa in pericolo soprattutto la Chrysler, che ha chiuso i battenti per le vacanze invernali più lunghe della sua storia, fino al 12 gennaio; e che alla riapertura, ridurrà del 21 per cento la produzione dei suoi modelli Kappa, i «K cars», a cui è affidata la rinascita. Ma appaiono inquietanti anche le condizioni della Ford, il cui deficit per l'80 si aggirerebbe sul miliardo e mezzo di dollari; né ha motivo di gioire la General Motors, la più grande azienda del mondo, anch'essa in passivo.

La Chrysler rischia nuovamente la bancarotta, e per salvarsi ha chiesto ai sindacati un sacrificio di 600 milioni di dollari. I sindacati dovrebbero accettare il congelamento dei salari e di tutti i benefici annessi per i 21 mesi che ancora devono decorrere nel contratto nazionale di lavoro triennale stipulato il settembre del '79. Essi hanno già rinunciato, in due precedenti occasioni, a 460 milioni di dollari. Le prime trattative si sono svolte ieri. I sindacati hanno respinto il congelamento *tout court*, ma consentito a negoziare con l'arbitrato del governo, più esattamente dell'ente sorto per i prestiti alla Chrysler.

Conviene fare un passo indietro, all'inizio dell'odissea della terza azienda automobilistica americana. Un anno fa, la Chrysler ottenne dal governo prestiti per un miliardo e mezzo di dollari, a condizione che altri identici venissero corrisposti dall'industria privata e dai sindacati. La Chrysler riscosse 800 milioni, e programmò il pareggio di bilancio per il primo trimestre dell'81. Ma la restrizione del credito tramite gli alti interessi bancari, l'aumento del prezzo della benzina, quello delle stesse vetture (oggi costano in media 9000 dollari, 8 milioni di lire) le impedirono la ripresa. La Chrysler si è trovata all'ultimo trimestre dell'anno in corso in una situazione disperata.

Quando, qualche giorno fa, il presidente della Chrysler Lee Iacocca, ha cercato di riscuotere il resto dei prestiti, Miller e Volcker hanno posto un ultimatum. O l'azienda riduce drasticamente i costi, hanno asserito, e accresce la sua competitività, o lo Stato rifiuterà il suo aiuto. Di qui, la proposta di Iacocca ai sindacati del congelamento dei salari, e il loro appello all'arbitrato del governo. Il leader sindacale Fraser, che siede nel consiglio di amministrazione della Chrysler, ha dichiarato: *«Siamo disposti a nuovi sacrifici. Ma vogliamo dal governo la tutela del posto di lavoro, e indicazioni precise sulle misure di salvataggio. L'opinione del management non basta: occorre anche quella dei creditori»*.

I dipendenti della Chrysler, 100 mila circa, più altrettanti dell'indotto, guadagnano in media 17 dollari all'ora contro i 18 e rotti di quelli della General Motors. Sono stati i più colpiti dai licenziamenti, e temono di esserlo anche a gennaio.

Neppure la più forte riduzione dei tassi d'interesse bancari sarebbe però sufficiente a raddrizzare da sola le sorti di Detroit. L'industria automobilistica americana ne è consapevole, e ha ottenuto che il presidente designato Reagan partecipi a un vertice coi suoi leader dopo l'ingresso alla Casa Bianca. Esso ha un duplice obiettivo: indurre il governo a limitare le importazioni di vetture giapponesi, e strappargli l'impegno a partecipare alla ricerca di base, analogamente a quanto già fa per l'aviazione. E' più facile che Reagan acceda al secondo anziché al primo. Egli non ignora infatti che le vetture giapponesi sono concorrenziali perché in genere meno care e meglio costruite.

e. c.

Grande industria continua il calo dell'occupazione

ROMA — L'occupazione nella grande industria continua a scendere: ad ottobre il calo è stato dell'1% rispetto allo stesso periodo del 1979. Lo comunica l'Istat sottolineando che nello stesso mese sono anche diminuite dell'8,3% le ore lavorate mensilmente per operaio mentre sono saliti del 17,5% i guadagni medi mensili per operaio.

La flessione delle ore lavorate ha interessato sia le industrie metalmeccaniche e dei mezzi di trasporto, sia quelle tessili, dell'abbigliamento, pelli, cuoio e calzature, sia, infine, le industrie chimiche e farmaceutiche.

Nel periodo gennaio-ottobre 1980 l'occupazione sempre nella grande industria ha registrato una diminuzione dello 0,0% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La flessione è stata più accentuata nell'industria dei prodotti chimici e farmaceutici (— 3,0 per cento) e in quella dei prodotti tessili e dell'abbigliamento, pelli, cuoio e calzature (— 2,7 per cento).

Nell'80 prodotti 11 milioni di vetture nipponiche

Auto: il Giappone batte gli Usa e in Europa la crisi si aggrava

Peugeot, Talbot, Renault e Ford annunciano lunghi periodi di chiusura

TOKYO — Stimolata dalla vivace domanda estera di autovetture a basso consumo di carburante la produzione di auto giapponese ha per la prima volta superato quella degli Stati Uniti, finora in testa alle graduatorie mondiali. Lo hanno reso noto fonti industriali di Tokyo.

L'«Associazione delle industrie automobilistiche giapponesi» ha affermato che la produzione totale di quest'anno dovrebbe raggiungere gli 11 milioni di unità, mentre quella statunitense — danneggiata dal calo della domanda di automobili di grossa cilindrata — non dovrebbe superare gli 8 milioni di unità.

L'industria automobilistica giapponese, esporta il 54 per cento della propria produzione mentre sul mercato interno le vendite sono rimaste deboli per alcuni mesi, principalmente a causa della fase di ristagno attraversata dall'economia nipponica.

Intanto la Toyo Kogyo, la terza casa automobilistica giapponese, ha fatto sapere che sono in corso delle trattative con la Ford americana sulla possibilità di un accordo per produrre auto negli Stati Uniti. La Ford ha un interesse del 25% nella Toyo Kogyo, che è la casa automobilistica che fabbrica le auto «Mazda».

L'incredibile aumento della produzione automobilistica giapponese ha avuto, in Europa, riflessi quanto mai negativi. La Peugeot ha annunciato che nel primo trimestre 1981 chiuderà per 2-4 giorni ogni mese i suoi stabilimenti. L'unico stabilimento che non verrà colpito dalla decisione è quello di Vesoul. La Peugeot ha detto che la misura è stata resa necessaria dal calo della domanda e dal bisogno di diminuire gli stock invenduti.

La Talbot (associata alla Peugeot) ha annunciato ai suoi dipendenti che le linee di produzione rimarranno ferme per 27 giorni nei primi tre mesi del 1981. La Casa automobilistica alcuni giorni fa aveva fatto sapere che intendeva ridurre il personale di 3500 unità, circa il 10% del totale. La terza società del Gruppo, la Citroën, non ha per il momento annunciato le sue decisioni, ma è probabile che anch'essa debba chiudere parzialmente i suoi stabilimenti.

Anche lo stabilimento Ford per le costruzioni di trasmissioni a Blanquefort ha comunicato ai 3000 operai che, oltre alle tre settimane di vacanze forzate nel periodo Natale-Capodanno, lo stabilimento resterà chiuso per 1-2 settimane alla fine di gennaio.

Dal canto suo la Renault ha eliminato 2500 posti di lavoro attraverso un programma di pre-pensionamento.

Il governo si è impegnato a prendere delle misure per sostenere l'industria dell'auto, compresa anche l'imposizione di quote all'importazione di auto giapponesi. Attualmente i disoccupati in Francia sono 1,6 milioni di persone.

«Sarà un test per sapere se si vuole la programmazione»

La Malfa anticipa il suo piano

ROMA — Il nuovo piano economico a medio termine è pronto e il governo dovrebbe presentarlo ufficialmente entro la fine dell'anno. Ma senza un adeguato consenso politico, questo nuovo sforzo rischia di trasformarsi in un'ulteriore sterile esercitazione accademica. Lo ha ammesso in tutta franchezza il ministro del Bilancio La Malfa nel corso di una conferenza stampa. *«Il piano* — ha detto La Malfa — *è un test per sapere se in Italia si vuole fare o no la programmazione»*. E in una situazione politica così tesa riesce davvero difficile pensare che il documento possa mettere tutti d'accordo.

E' forse questo il motivo che ha spinto il ministro e il segretario della programmazione, Paolo Savona, a non addentrarsi troppo nelle cifre, per sottolineare, invece, il nuovo metodo di comportamento studiato in questo piano. Un metodo, ha sottolineato La Malfa, che ribalta la «filosofia» dei precedenti programmi (rimasti sempre sulla carta) e che tende ad attirare vaste adesioni tra le forze politiche e sociali. Il tempo non manca, in quanto l'operatività del piano è prevista per il 1983.

Sono tre, in sostanza, le principali novità di impostazione del documento.

1) In primo luogo, ha sottolineato La Malfa, il piano segna *«il passaggio da una politica economica centrata sulla manovra della domanda aggregata a fini congiunturali ad una politica dell'offerta a fini di sviluppo a medio termine e di lotta all'inflazione»*. Stimolo dell'offerta, dunque, ha aggiunto Savona, mettendo bene in chiaro che *«non mancano i soldi per validi programmi»*. Nel periodo 1981-'83, infatti, il volume di spesa dovrebbe essere di 100 mila miliardi di lire, tra gli investimenti già previsti da leggi pluriennali e il cui stanziamento è già iscritto in bilancio, e gli investimenti aggiuntivi inseriti nei venti piani settoriali di intervento. I fondi si troveranno parte nel bilancio statale e parte sui mercati internazionali attraverso cospicui prestiti.

2) La seconda novità di rilievo riguarda l'individuazione di distinti obiettivi nell'ambito della finanza pubblica fra riduzione del saldo negativo fra entrate e spese correnti e l'andamento degli investimenti pubblici. *«Condizione per una politica dell'offerta* — ha spiegato il ministro — *è un volume crescente di investimenti pubblici, ma, a sua volta, condizione di tale politica degli investimenti è una parallela riduzione del disavanzo corrente, cioè dell'assorbimento improduttivo di risorse»*.

3) L'ultima novità è un diverso criterio di valutazione dei programmi di investimenti pubblici basato sull'individuazione di cinque precise scelte politiche: sviluppo del reddito reale, incremento dell'occupazione, maggiori investimenti nel Mezzogiorno, contenimento dell'inflazione e del deficit della bilancia dei pagamenti. Questo esame dovrebbe spettare (almeno questa è l'intenzione di La Malfa e di Savona) ad un apposito «Nucleo di valutazione dei piani» istituito presso la segreteria generale della programmazione economica.

In chiusura di conferenza stampa il ministro ha tenuto a ribadire che con il varo del piano non si aprirà automaticamente una nuova fase della politica di programmazione: comincerà piuttosto una battaglia per cambiare, con un impegno di lungo respiro, il modo di progettare ed investire da parte dello Stato. **e. p.**

Il neo-presidente Confedorafi

«Calato del 60% l'export dell'oreficeria italiana»

ROMA — *«Il mercato dell'oreficeria sta attraversando un periodo di crisi senza precedenti. Le nostre esportazioni, da sempre all'avanguardia in campo internazionale, hanno subito nell'ultimo anno un calo del 60%, mettendo seriamente in pericolo il primato italiano nel settore»*. E' quanto ha dichiarato il neo-presidente della Confedorafi-Confcommercio, Pasquale Puorto.

«Anche sul mercato interno ha poi detto — *dobbiamo accusare dei fortissimi cali, mentre continuano ad operare pressoché impuniti i commercianti abusivi ed i ricettatori. Riuscire ad eliminare queste due piaghe significherebbe recidere una delle arterie vitali di cui si serve la criminalità»*.

Per uscire dall'attuale crisi — ha sottolineato Puorto — bisogna trovare nuove aree commercializzabili fuori dall'Italia (in Asia e in Nord America specialmente); provvedere ad una migliore tutela del prodotto e dell'attività orafa, attraverso una più organica e incisiva applicazione della legge sui titoli e i marchi d'identificazione dei preziosi; svolgere un'intensa campagna promozionale, sia in Italia che all'estero, della oreficeria italiana.

La Confedorafi, associazione che riunisce sia il settore produttivo che quello commerciale e artigianale, conta oltre 30 mila aziende confederate, con una forza di lavoro di circa 100 mila addetti, e un fatturato che si aggira intorno ai 7000 miliardi.

Compagnie aeree l'80 ha il record dei bilanci negativi

GINEVRA — Le compagnie aeree internazionali registreranno alla fine del 1980 circa 2,53 miliardi di dollari di perdite, il peggiore risultato nella storia dell'aviazione civile. E' quanto ha detto Knut Hammarskjold, il direttore generale della Iata, l'associazione internazionale per il trasporto aereo.

Hammarskjold ha attribuito le perdite alla recessione economica, all'inflazione, agli aumenti del prezzo di carburante, e del prezzo dei diritti di atterraggio e di navigazione.

Le prospettive per il 1981 appaiono migliori non in assoluto ma solo in confronto con il 1980.

Rinviata la scelta al vertice della Stet

ROMA — Sia negli ambienti del ministero delle Partecipazioni Statali sia in quelli dell'Iri si osserva che «nella prossima assemblea della Stet, in seconda convocazione per il 29 dicembre, non risulta all'ordine del giorno né è comunque prevista la nomina del successore di Paolo Pugliese, anche perché al presidente Giannini e al vicepresidente Cerutti sono stati attribuiti dal consiglio di amministrazione tutti i poteri operativi necessari».

«La scelta del nuovo amministratore delegato della Stet, problema sul quale per ieri non era comunque previsto alcun incontro tra il ministro De Michelis e il presidente dell'Iri Sette, è naturalmente oggetto di attenta e serena valutazione che richiede necessariamente tempi non brevissimi; in quest'ottica le ipotesi su possibili candidati finiscono per basarsi più sulla fantasia che sulla realtà dei fatti».

DA LAGORIO I SINDACATI DEI DIPENDENTI CIVILI DELLA DIFESA

Il Ministro della Difesa Lagorio si è separatamente incontrato nei giorni 17 e 18 c.m. con le organizzazioni sindacali dei dipendenti civili della Difesa aderenti alla Cgil - Cisl - Uil e ai sindacati autonomi Snad, Cisal e Dirstat. All'incontro con i sindacalisti della Cgil - Cisl - Uil hanno partecipato anche i responsabili della Federazione degli statali aderenti alla Federazione sindacale unitaria. Nel corso delle due riunioni sono stati ampiamente trattati tutti i problemi dei 80 mila dipendenti civili della Difesa.

Lagorio ha innanzitutto riferito ai dirigenti sindacali sullo stato delle iniziative legislative e amministrative già avviate in tema di alloggi di servizio e in proprietà per il personale civile e militare, in tema di indennità di incentivazione, di rischio e di sede disagiata, sull'orario di lavoro, sulla remunerazione del personale operaio.

Successivamente Lagorio e i rappresentanti sindacali hanno discusso sulla ristrutturazione dell'Amministrazione della Difesa, sulla revisione del settore di utilizzazione dei dirigenti civili, sull'eliminazione delle disparità ancora oggi esistenti tra il personale della Difesa.

Il Ministro della Difesa ha assicurato la più ampia disponibilità e si è impegnato ad intervenire — con atti interni e con iniziative in sede parlamentare — per dare maggior impulso alla soluzione dei problemi e a tal fine ha comunicato di aver predisposto, nell'ambito della struttura del Gabinetto della Difesa, la creazione di un nuovo ufficio preposto ai rapporti con i Sindacati.

Le organizzazioni sindacali, confermando la loro piena disponibilità, hanno espresso il loro appoggio alle iniziative finora intraprese dal Ministro.

La valuta Usa debole dopo il ribasso dei tassi in America

Il [illegible] perde quota: 922,75 [illegible]

La nostra [illegible] ha recuperato [illegible] punti [illegible] settimana - [illegible] è però indebolita sul [illegible] tedesco - [illegible] le quotazioni internazionali dell'oro - In Italia [illegible] quotato [illegible] 17.920 lire al grammo

[illegible] — La lira ha continuato a recuperare sul dollaro anche se ha perso leggermente terreno all'interno del Sistema monetario europeo; l'oro ha nuovamente superato quota 600 dollari.

Il dollaro ha perso quasi 14 punti contro la lira (dopo i nove di ieri) nel corso di una giornata abbastanza nervosa, che [illegible] risentito della decisione [illegible] parecchie banche americane di abbassare il tasso primario.

La «Chase Manhattan», infatti, ha deciso di ridurre [illegible] un punto netto il tasso primario per finanziamenti alle aziende più quotate portandolo dal 21,50 al 20,50%. Già lunedì la «Wells Fargo Bank», undicesima su scala nazionale, che non [illegible] mai superato il 21%, si era portata al 20,50%. Due istituti minori [illegible] Missouri, la «Southwest» e la «United Missouri» erano scesi al 20%. Nel contempo, sono stati abbassati anche gli altri tassi a breve (e fin [illegible] ne ha tratto immediato vantaggio [illegible] di New York, con un forte rialzo dei corsi anche per i titoli a reddito fisso). [illegible] una settimana la valuta [illegible] perduto oltre 11 [illegible] per cento (circa [illegible] lire) tornando ai livelli dei primi di dicembre.

Il dollaro [illegible] indebolito anche nei confronti [illegible] altre valute europee e sulla piazza [illegible] Francoforte ha chiuso a 1,9400 marchi contro 1,9590 alla chiusura di ieri. La valuta Usa ha chiuso a 922,75 lire, contro 936,50 alla chiusura di lunedì e 946 lire alla chiusura di venerdì. Il dollaro era salito al massimo storico di 958 [illegible] lire l'11 dicembre.

Nei confronti delle valute [illegible] Sme la lira [illegible] è leggermente indebolita anche se in modo poco rilevante: il marco è stato quotato 476,6 lire contro 475, il franco 205,6 lire contro 204,9. Ha invece perso terreno la sterlina, che ha chiuso a 2190,15 lire contro 2197,35. Leggero guadagno [illegible] franco svizzero, che è stato quotato [illegible] lire contro 523,1.

I coefficienti ponderati di svalutazione [illegible] lira calcolati dalla [illegible] d'Italia hanno registrato le seguenti variazioni: dal 37,90 per cento di ieri al 37,04 per cento nei [illegible] fronti del [illegible] dal 52,74 al 52,92 per cento rispetto alle [illegible] della Comunità europea; dal 46,56 al 47,34 per cento nei confronti del complesso delle valute estere. L'u[illegible] conto europea (Ecu) valeva inoltre ieri 1216,87 lire contro le 1217,66 lire [illegible] venerdì.

L'oro ha chiuso a Zurigo a 601-604 dollari l'oncia, contro 592-595 dollari alla chiusura di lunedì, guadagnando circa [illegible] dollari. Anche a Londra il metallo [illegible] ha superato quota 600 e al fixing pomeridiano è stato quotato 602,50 dollari contro 594,75 dollari [illegible] fixing di lunedì, con un guadagno di circa 8 dollari.

Dato anche l'indebolimento del dollaro, in Italia l'oro [illegible] è invece indebolito e ha chiuso a [illegible] lire il grammo, perdendo l'1,1% del suo valore.

All'asta di ieri prezzi in aumento

Forte richiesta di Bot fa calare i rendimenti

ROMA — *I Bot continuano ad attirare l'attenzione di schiere sempre più fitte di risparmiatori. [illegible] vera e propria valanga di richieste [illegible] è riversata sull'ultima [illegible] di Buoni ordinari del Tesoro del 1980. I privati hanno non solo rinnovato tutti i titoli in scadenza a dicembre, pari a 10.750 miliardi di lire, [illegible] hanno anche sottoscritto la quota aggiuntiva offerta all'asta [illegible] 750 miliardi di lire.*

Le richieste sono state elevate non solo per i titoli a tre mesi, per i quali il rendimento è leggermente calato rispetto al mese [illegible] passando dal 17% al 16,52% (interesse composto, base anno commerciale) e per quelli a sei mesi [illegible] (rendimento inalterato al 16,87%), ma anche per i Buoni annuali, finora piuttosto trascurati dai risparmiatori a vantaggio di quelli a più breve scadenza. Contro un'offerta di Bot a [illegible] mesi per 1500 miliardi si sono avute richieste da parte delle banche e degli operatori per 1700 miliardi. Ne ha risentito il rendimento calato al 16,14%, contro il 16,55% dello scorso mese.

Complessivamente non [illegible] state accolte richieste provenienti dagli operatori per 352,2 miliardi di lire. I prezzi di aggiudicazione sono stati di 96,35 lire per i Bot trimestrali, di 92,50 lire per quelli semestrali e di 86,10 lire per i titoli a dodici mesi. A novembre i prezzi erano stati fissati rispettivamente a 96,15 lire, 92,50 e 85,80.

Ieri è stato quotato 17.920 lire

Prospettive [illegible] per l'[illegible] nel [illegible]

ROMA — Per chi ha investito in oro il [illegible] è stato [illegible] periodo di buoni affari. Nonostante le frenetiche impennate registrate all'inizio dell'anno e sul finire dell'estate, la successiva stabilizzazione su livelli sostenuti ha consentito guadagni che pochi altri tipi di investimento finanziario hanno reso possibile.

In dodici mesi il prezzo è salito in Italia di oltre il 30%: sul mercato internazionale invece il guadagno è stato meno sensibile, circa il 15%, ma unicamente perché è stato affiancato da un'analoga impennata del dollaro. Sulla piazza di Londra si è passati dai 524 dollari di fine '79 al circa 600 dollari l'oncia (31,103 grammi) [illegible] cui si prevede concluderà l'anno.

Ieri, anche [illegible] l'indebolimento [illegible] dollaro si è indebolito ed ha chiuso a 17.920 lire al grammo, perdendo l'1,1%.

Questi valori però [illegible] stati abbondantemente superati nel corso dell'anno. Il massimo assoluto è stato [illegible] il 21 gennaio con 22.400 lire il [illegible] cui è però seguito un minimo di 13.325 lire. Non si può dire pertanto che chi ha acquistato [illegible] per proteggere i propri risparmi non abbia sofferto qualche patema d'animo. In complesso, anche nel 1980 l'oro ha mantenuto fede alla sua fama, quella di bene rifugio classico che [illegible] delude chi vi si affida. In due anni dall'inizio del '79 ad oggi il suo valore [illegible] raddoppiato.

Per il 1981 molti analisti prevedono moderati spostamenti [illegible] prezzo in [illegible] e in giù, ma escludono una forte ripresa finché il costo del denaro sarà alto. Oggi si ignorano fattori che in passato erano rialzisti: un tempo l'oro saliva se il petrolio rincarava, ma l'ultimo rialzo dell'Opec [illegible] si è ripercosso sull'oro.

Il ministro Andreatta [illegible] riesce [illegible] mantenere le promesse

Nomine bancarie, [illegible] altro rinvio

Negli ambienti parlamentari si accenna a contrasti all'interno della maggioranza

ROMA — *Se qualcuno pen[illegible] di brindare sotto l'albero [illegible] Natale per la sua nomina in una delle tante cariche scadute da anni nelle Casse di risparmio italiane, dovrà rimettere la bottiglia sotto ghiaccio. Nel migliore dei casi se ne parlerà [illegible] o il 30. Ieri, infatti, con un comunicato di poche righe, il ministro del Tesoro Andreatta ha annunciato che il Comitato del Credito, che doveva svolgersi prima di Natale secondo le promesse ministeriali, è convocato per lunedì e martedì.*

Al Tesoro e a Piazza del Gesù minimizzano sull'ennesimo slittamento: «Pensavo che le nomine fossero fatte oggi *(ieri ndr)* — dice il capo della segreteria politica della dc, *Remo Gaspari* — comunque non credo che vi siano particolari difficoltà». *Negli ambienti parlamentari, invece, [illegible] sostiene che Andreatta non riesce a superare, come era già accaduto al suo predecessore Pandolfi, i contrasti all'interno dei partiti della maggioranza. Tanto che lo stesso Presidente del Consiglio sarebbe intervenuto personalmente perché la questione delle nomine bancarie non [illegible] trasformi in un altro punto di frizione all'interno del Governo.*

Ancora una volta, le spinte lottizzatrici (di cui nei giorni scorsi si è fatto portavoce il segretario del psdi, Longo) costituiscono un ostacolo, finora insormontabile, per il neo-ministro [illegible] Tesoro. Un nuovo appuntamento, ma questa volta rischia di [illegible] l'ultimo sempre che [illegible] Governo non intenda giocarsi [illegible] sua credibilità [illegible] già [illegible] a dura prova, attende i numerosi candidati in lista d'attesa o i dirigenti delle Casse di risparmio per i quali la regola [illegible] diventata il regime di «prorogatio». Un appuntamento tanto più gravoso per Andreatta [illegible] nel comunicato ha fatto inserire la frase: «Per l'occasione [illegible] ministro del Tesoro formulerà le sue proposte per le cariche bancarie attualmente scoperte». *Quindi, un impegno a risolvere le questioni più «calde» a cominciare dalla presidenza della Cariplo (in tutto [illegible] devono rinnovare 57 presidenti [illegible] 62 vicepresidenti delle Casse e delle Banche del monte, oltre a due spinose direzioni generali [illegible] banche pubbliche: Banca Nazionale del Lavoro e Banco di Napoli).*

La Cariplo, la potente Cassa delle Provincie Lombarde spetterebbe, in base [illegible] una sorta di manuale Cencelli bancario, ad un esponente democristiano. [illegible] alcuni mesi or sono, l'allora ministro Pandolfi si era dovuto arrendere [illegible] fronte alle contese esplose nella dc locale (Marcora spingeva da [illegible] parte, i dorotei dall'altra) e lo stesso scoglio si è riproposto ad Andreatta.

[illegible] ministro è deciso ad imporre Gaetano Lazzati, suo [illegible] amico, presidente di una piccola banca privata, vicino alla Democrazia Cristiana [illegible] ma non militante. Ma finora ogni tentativo di superare il fuoco di sbarramento, opposto anche da alcuni settori del psi e del psdi, è risultato vano.

Una grossa partita si gioca pure per le banche venete: in primo luogo per [illegible] rinnovo dei vertici delle Casse di Risparmio di Verona, Padova, Treviso [illegible] Venezia, da sempre «riserva» della corrente dorotea. Ma in alcuni casi, almeno questa era ancora la situazione di pochi giorni fa, il ministro [illegible] Michelis, astro nascente del gruppo craxiano, rivendicava [illegible] maggiore presenza di uomini socialisti. Una zona, peraltro, dove da sempre è forte l'influenza dell'ex ministro dell'Industria Bisaglia.

Per la Cassa di risparmio di Genova appare scontata la sostituzione [illegible] Giovanni Borgna con Gianni Dagnino, [illegible] presidente democristiano della Liguria, mentre a Reggio Emilia, Piazza del Gesù punta alla riconferma di Enzo Ferrari. Un complesso gioco ad incastro che potrebbe trasformarsi in una grave spartizione se sulla logica delle «ro[illegible] tecniche proposte dalla Banca d'Italia, e alla quale Andreatta [illegible] detto in Parlamento di volersi ispirare, prevalesse il criterio Rai.

Un pericolo che si ripropone anche per il rinnovo delle direzioni generali della Banca Nazionale del Lavoro e del Banco di Napoli.

Eugenio Palmieri

Dopo la commessa della «Delta»

[illegible] acquista [illegible]

TORINO — L'American Airlines, una delle principali compagnie aeree statunitensi, ha ordinato [illegible] 430 milioni di dollari [illegible] motore PW 2037 (precedentemente denominato JT 10 D), sviluppato e prodotto congiuntamente dalla società americana Pratt and Whitney, dalla Mtu tedesca e dalla Fiat aviazione. Questo motore, a tecnologia avanzatissima e che consente, [illegible] l'altro un notevole risparmio di combustibile, sarà montato sugli aerei destinati a sostituire i DC 9 e Boeing 727.

Si tratta della seconda commessa conseguita in pochi giorni dalle tre società che producono il motore PW 2037, dopo quella annunciata dalla Delta [illegible] il 14 dicembre. [illegible] valore dell'or[illegible] della Delta Airlines ammontava a oltre 600 milioni di dollari; sommati al nuovo ordine della American Airlines, porta il valore globale degli ordinativi ad oltre un miliardo di dollari.

Filippi nominato vice-presidente del "San Paolo"

Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto bancario San Paolo di Torino ha nominato, all'unanimità, il prof. Enrico Filippi vice presidente dell'Istituto ed ha confermato membro del Comitato esecutivo il prof. Pietro Verzeletti.

Il Comitato esecutivo [illegible] «San Paolo» risulta attualmente composto d[illegible] prof. Luigi Coccioli, presidente, dal prof. Filippi, vice presidente, dai consiglieri di amministrazione dott. Luigi Arcuti, prof. Pietro Verzeletti e dal direttore generale dott. Carlo Gay.

L'indice Comit guadagna lo 0,62%

Scambi rarefatti e Borsa stabile

23/12 | 22/12

Indice COMIT base 1972=100

MILANO — Una insistente richiesta dei titoli del gruppo Pesenti ha caratterizzato anche la seduta di ieri alla Borsa di Milano, nel corso della quale si sono messi in luce, comunque, anche buona parte degli assicurativi e i bancari.

Per quanto riguarda il gruppo Pesenti, queste le migliorie registrate: Italmobiliare +1,71%, Assicuratrice +3,07%, [illegible] +2,28%, Cementi +2,23%, Banmari, Comit +2,72%, Banco di Roma +2,1%, Varesino +6,72%, Credit +2,69%, Mediobanca +0,74%.

Industriali in fase di stanca, con Olivetti frazionalmente cedente, Montedison sui prezzi di lunedì e calo sensibile di Fiat ord. (—3,1%); migliori (+1,09%) le [illegible] Buono [illegible] comportamento dei titoli del gruppo Bonomi tra gli immobiliari (Coge +1,18%, Imm. Vittoria +1,18%), comparto nel quale si è distinta anche l'azione Trenno (+1,54%).

L'indice Comit è a 167,24, con un progresso dello 0,62%; quello del Sole-24 Ore è a 87,28, con un progresso dello 0,01%.

Questo l'andamento di alcuni dei principali titoli: Generali +0,52%; Fiat ord. —3,10%; Sip +0,16%; Stet —0,38%; Italsider +4%; Montedison —0,5%; Finsider inv.; Fiat priv. —0,89%; Mediobanca +0,74%; Credito Italiano +2,69%; Comit +2,73%; Lepetit ord. +2,00%; Banco Lariano —0,15%; Alleanza —0,02%; Ras +2,28%; Credito Varesino +0,76%; Olivetti —0,02%; Sme inv.; Bastogi —1,10%; Mirafanza —1,00%.

Le Fiat ordinarie sono a lire 1670, le privilegiate a 1368; i diritti sulle Fiat ordinarie sono stati quotati lire 1171, quelli sulle privilegiate a 550; il diritto «Fidis-Mediobanca» ha quotato 72 lire.

A Torino il settore azionario ha fatto registrare variazioni molto contenute, salvo rare eccezioni.

Il «ristretto» a Torino

Banca Nazionale dell'Agricoltura, prezzo di chiamata 13.800, quantitativi trattati 8000; Banca Popolare di Milano [illegible] 800; Banca Popolare di Novara 10.500, 3700; Unione Subalpina Assicurazioni 31.000, 2300.

A 5 mila dipendenti, dopo dieci mesi

[illegible] stipendi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Primo stipendio, dopo dieci mesi, per i 5 mila lavoratori della Genghini, il gruppo del costruttore [illegible] da tempo sottoposto a gestione straordinaria: nei giorni scorsi infatti un «pool» di banche (BNL, Banco Roma, Ambrosiano, Banca dell'Agricoltura) hanno concesso un miliardo di prestito garantito dalle liquidazioni dei lavoratori per il pagamento degli stipendi.

Inoltre all'ultima riunione del Cipi è stato approvato un primo piano di finanziamenti per 2 miliardi e mezzo che consentirà, per gennaio, la ripresa dell'attività produttiva nei cantieri del gruppo attualmente bloccati per mancanza di liquidità.

In attesa che il lavoro riprenda a pieno ritmo i lavoratori del gruppo hanno per proprio conto deciso di intervenire con i macchinari inutilizzati dell'azienda nell'opera di soccorso delle zone terremotate e sono attualmente impegnati in una prima azione di sgombero delle macerie a Palomonte, un paesino in provincia di Salerno andato quasi completamente distrutto.

MONETE E METALLI

Sterlina n.c.	180.000-185.000
Sterlina v.c.	170.000-180.000
Marengo sv.	118.000-125.000
Marengo fr.	140.000-150.000
Marengo it.	[illegible]
Marengo bel	120.000-130.000
20 Doll. oro	850.000[illegible]
50 Pesos mess.	680.000-75[illegible]
Krugerrand	580.000-610.000
Argento (*)	483-493
Platino (*)	16.550

(*) Per grammo, iva esclusa

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	23-12	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	60 70	—
Edil. Scol. 5,50% 68	83	—
» » 5,50% 69	80	—
» » 6% 70	79	—
» » 6% 71	76	—
» » 6% 72	73	—
» » 9% 75/90	74	—
» » 9% 76/91	76 30	—
» » 10% 77/92	82 80	—
C. Cr. Tes. 1/6/80	—	—
» » » 1/9/80	—	—
» » » 1/12/80	—	—
» » » 1/3/81	99 90	—
» » » 1/6/82	98 20	—
» » » 1/7/81	99 75	—
» » » 1/7/82	99	—
B.T.N 5,50% 1982	88,30	—
B.T.O. 10% 1981	—	—
» 12% 1982 I	96	—
» 12% 1982 II	94 80	—
» 12% 1983	91 30	— 0 70
» 12% 1984 I	90 80	— 0 40
» 12% 1984 II	91 80	— 0 20
» 12% 1987	89 50	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '66 II	[illegible]	—
» » '80 II	87 50	—
» 7% '73	83 20	—
Enel '74 indicizz.	139 80	—
» 10% '75 II	92 20	—
» '77 ind. II	118	—
» 12% '78 I	[illegible] 80	—
» 12% '79 II	91 50	—
I.R.I. 6% '64	91 20	—
I.R.I. 6% '65	[illegible]	—
Autostrade 6% '68 I	70 60	—
» 6% '69	68 60	—
» 7% '72	73	—
DO.PP. 6%	54	—
» 7%	52	—
» 6% Auto '75	65	—
» Int. St. 6% IV	63 70	— 2 90
» Int. St. 7% IV	63	—
» Anas 6% 68	62 70	—
» » 7% 72 I	[illegible]	—
» Autostr. 7% II	53	—
FF.SS. 6% '68 I	75	—
» 6% '67	73 80	+ 0 90
» 7% '72 II	65	—

Titoli	23-12	Variaz.
A.F.S. 7% '70	68 70	—
» 10% '75 II	92 50	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	67	—
» 7% II	67 10	—
ICIPU vent. 6%	72 50	—
» » 7% I	61	—
Imi XXVI 6%	71 65	—
» XXIX 7%	72 80	— 0 20
» XXXIII 7%	72 30	—
» XXXVIII 7%	63 50	—
» XLII 6%	[illegible]	—
» IL 10%	76	—
Imimer 7% '71 XIX	77	—
» 6% XIII	[illegible]	—
Torino Ass. 5,50% 60	81 50	—
» » 5,50% 62	81 50	—
S. Paolo 5%	65	—
» » 6% conv.	64	—
S. Paolo 6%	68,50	—
» » 7%	70 50	—
» » 9%	[illegible]	—
» O.P. 6% ex 5%	54	—
» » 6%	56	—
» » 7%	68	—
» » 9%	[illegible]	—
Banco Napoli 6%	54 80	—
Cr. F. Sicilia 6%	95	—
Cr. I. Sar. 6% '69	79	—
» » 7% '70	80	—
C. R. PP.LL. 6%	59	—
M. Paschi 6%	95	—
F. Piem. V.A. 6%	80 50	—
Fiat 5,50% '60	—	—
Olivetti 5,50 '62 II	91	—
Catini 5,50% '62	—	—
Montedison Ip. 13,50%	—	—
Viscosa 6% '54	88	—
Rumianca 5,50 '62	—	—
Città Milano 10% '75	85	—
RIV 5,50%	89 20	—
Lancia 5,50% '62	—	—
Tor.-Sav. 5,50%	—	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	[illegible]	—
M. Sip 7%	80	—
M. Viscosa 7%	87	—
Liquigas 7,50% '70	—	—
Iri Stet 7% 73/88	80	—
S. Paolo It. 12%	178 50	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 22-12	Banconote (Milano) 23-12	Esportazione (Milano) 22-12	Esportazione (Milano) 23-12	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 22-12	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 23-12
Dollaro Usa	932	921	935,55	922,80	936,50	922,75
Dollaro Usa f.p.	880	880	—	—	—	—
Dollaro canadese	775	765	788,80	776,40	788,90	776,75
Dollaro canadese f.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	470	470	475	476,60	475,08	476,67
Fiorino olandese	431	431	436,70	437,15	436,69	437,22
Franco belga	[illegible]	28	29,519	29,59	29,494	29,585
Franco francese	203	203	204,91	205,55	204,905	205,63
Sterlina	2196	2185	2196,10	2190,5	2197,35	2190,1
Lira irlandese	1730	1738	1767	1767	[illegible]	1770
Corona danese	[illegible]	159	154,60	154,84	154,65	154,87
Corona norvegese	178	180	181,40	178,95	181,20	179,32
Corona [illegible]	209	207	212,75	211	212,875	211,07
Franco svizzero	518	518	522,10	523,50	522,165	523,48
Scellino austriaco	67,50	67	67	67,14	[illegible]	67,151
Escudo portoghese	17,50	16	17,50	17	17,65	17,226
Peseta spagnola	11,5	11,25	11,764	11,765	11,768	11,762
Yen giapponese	4	4	4,512	4,518	4,513	4,484
Dinaro iugosl. gr.	[illegible]	26	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	17,50	17	—	—	—	—
Dollaro australiano	1050	1020	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
31/1/81	32	98,702	15
28/2/81	60	97,515	15,50
30/3/81	90	96,250	[illegible]
30/4/81		non rilevato	
29/5/81	149	93,797	16,20
30/6/81		non rilevato	
31/7/81		non rilevato	
28/8/81	242	[illegible]	16,40
30/9/81	274	89,009	16,45
31/10/81	305	87,883	16,50
28/11/81	335	[illegible]	16,30

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 23-12		Riac.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Ital[illegible]	»	14,70	—
Fonditalia	»	22,08	—
Interfund	»	12,72	—
Int. S. Fund	»	9,89	—
Italamerica	»	15,42	15,89
Italfortune	»	12	12,72
Italunion	»	10,38	11,31
Mediol. Sel.	»	15,43	16,77
Rominvest	»	15,63	16,82
Tre R	lire	10.381,41	—
Eur '69	fr. sv.	177,88	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	22-12	23-12
Londra	[illegible]	[illegible]
Zurigo	595,00	[illegible]
Parigi	621,67	636,18
New York	594,75	602,50
Milano (lire al grammo)	18.000	17.900
Hong Kong	587,00	594,00

Un'oncia troy uguale a gr 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	17,125	17,625
7 gg	16,750	17,250
15 gg	16,875	17,375
1 mese	17	17,500
2 mesi	17,250	17,750
3 mesi	17,375	17,875
6 mesi	17,500	18

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

[illegible]	Zurigo (in fr. sv.) 22-12	Zurigo (in fr. sv.) 23-12	Francoforte (in marchi) 22-12	Francoforte (in marchi) 23-12	Londra (per sterlina) 22-12	Londra (per sterlina) 23-12	Parigi (in fr. fr.) 22-12	Parigi (in fr. fr.) 23-12
Dollaro	1,7730-1,7770	1,7580-1,7630	1,9600-1,9640	1,9400-1,9450	2,3520-2,3540	2,3700-2,3730	4,6050-4,6760	4,477-4,488
Franco svizzero	—	—	110,05-110,53*	109,85-110,48*	4,1643-4,1625	4,1730-4,1840	254,58-255,22*	253,88-254,02*
Franco [illegible]	39,050-39,327*	39,11-39,28*	43,81-42,98*	43,13-43,25*	10,854-10,713	10,823-10,861	—	—
Marco	90,247-90,640*	90,432-90,823*	—	—	4,6200-4,6230	4,5820-4,6135	21,450-23,203*	231,80-222,08*
Sterlina	4,1704-4,1657	4,1717-4,1671	4,619-4,634	4,590-4,610	—	—	10,739-10,761	10,664-10,676
Yen	0,8632-0,8675*	0,8452-0,8486*	0,9427-0,9456*	0,9331-0,9374*	467,40-469,10	461-462,4	2,2057-2,2123*	2,1687-2,1743*
Lira	0,1884-0,1904*	0,1900-0,1913*	2,091-2,099**	2,063-2,083**	2184,4-2200,6	2182,7-2190,3	[illegible]*	4,8585-4,8715**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	23-12	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	5010	+ 9	4500
Bonifiche Ferr.	21489	+ 99	400
Chieri & Forti	7110	+ 110	1500
Eridania	15600	—	7000
Imm. Vittoria	18180	+ 190	2800
Ind. Buitoni P.	6800	+ [illegible]	[illegible]
Sermide ord.	190 75	+ 4 75	100000
Sermide priv.	150	+ 4	10000
Sermide risp.	221 50	+ 2 50	5000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	32785	— 5	4900
Assicur. Ital.	68600	+ 2600	[illegible]
Ausonia	2700	— 9	1000
C. Ass. Mi ord.	19900	+ 420	6000
C. Ass. Mi priv.	19820	[illegible] 470	10400
C. Latina ord.	760	— 3	14000
C. Latina priv.	798	— 6	7000
FIRS	3100	—	500
Generali	96490	+ 500	34475
Italia Ass.	36450	— 60	1800
L'Abeille Ital.	39900	+ 200	200
Fondiaria Inc.	—	—	100
Fondiaria Vita	43050	+ 340	—
RAS	289000	+ 6000	10450
SAI	35395	— 5	3800
Toro Ass. ord.	22780	+ 580	17600
Toro Ass. pr.	17810	+ 20	18600
BANCARI			
B. Comm. Ital.	41600	+ 1100	13900
Banco Roma	43700	+ [illegible]	12000
Banco Lariano	6580	— 10	10000
Cred. Italiano	5340	+ 140	100500
Cred. Varesino	12800	+ 610	57000
Interbanca pr.	31000	+ 450	14300
Mediobanca	65145	+ 510	3150
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1475	— 15	—
Burgo ord.	10700	+ 109	6300
Burgo priv.	7400	+ 50	1100
De Medici	681	—	—
Mondadori pr.	4831	+ [illegible]	[illegible]
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	4660	+ 230	[illegible]
Pozzi-Ginori	134 50	+ 0 50	30000
Pozzi-Ginori r.	138	—	—
Eternit	727	+ 17	—
[illegible] pref.	835	+ 13	—
Italcementi	31900	+ 1000	18700
Italcementi r.	[illegible]	+ 400	200
Unicem	17650	+ 480	4700
CHIMICI			
Anic	8	— 0 86	450000
Brioschi	1605	— 53	5000
[illegible]	509	— 10	25000
Farmit. Erba o.	5325	— 75	6900
Farmit. Erba p.	—	—	—

Titoli	23-12	Variaz.	Quantità trattate
Italgas	1599	— 1	17000
Lepetit	40600	+ [illegible]	[illegible]
Lepetit priv.	[illegible]	+ [illegible]	260
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
Mira Lanza	[illegible]	— 340	1150
[illegible]	174	— 1	[illegible]
Perlier	4340	— 10	1500
[illegible]	1335	+ 25	58000
Rumianca	—	—	—
Saffa	9250	[illegible] 100	[illegible]
Saffa risp.	9010	— 190	[illegible]
Siossigeno	16340	— [illegible]	1700
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	360	—	4630000
La Rinasc. p.	250	+ 0 50	740000
Silos Genova	5050	— 90	1000
Standa	2655	+ 5	6600
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1365	— 25	—
Ausiliare	11600	— 120	2400
Autostr. To-Mi	1740	+ 81	1000
Italcable	11800	+ 10	14000
NAI	214	—	319000
Nord Milano	1360	—	—
SIP	1292	+ 2	22000
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	845	+ 15	11000
E. Marelli	328 50	+ 4 50	10000
Superpila	—	—	—
Tecnomasio	447	+ 1	19000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1579	+ 9	2500
Agricola	28000	—	1000
Bastogi IRBS	878	— 8	288000
Sonil. Siele	[illegible]	— [illegible]	4100
Borgosesia o.	4800	—	—
Borgosesia r.	3690	+ 110	100
Buton	8390	— 100	200
La Centrale	33990	— 1	20000
Fin. E. Breda	8000	+ 40	10500
Finrex	74 50	+ 0 50	—
Finsider	78	+ 2	20000
Generalfin	928	+ 8	6600
GIM	5400	+ 50	2000
IFI priv.	[illegible]	— 1	18000
IFIL	5300	+ 50	6100
Invest	2689	+ 9	62500
Mittel	1765	— 10	21000
Partec. Finanz.	[illegible]	+ 18 50	24000
Pirelli & C.	[illegible]	+ 1	22000
Pirelli SpA	1625	— 13	172000
Prefing	—	—	—
Rejna	11000	—	—
Rejna risp.	10005	—	—
Riva Finanz.	9600	— 300	1000
Sarom	1649	+ 38	2000
[illegible]	[illegible]	—	17000
SMI	4450	+ 30	21500
Stet	1305	— 5	31000

[illegible]	23-12	Variaz.	Quantità trattate
IMMOBILIARI			
[illegible]	7165	+ 55	17300
B.I.I. ord.	[illegible]	[illegible] 5	713000
B.I.I. priv.	1030	+ 5	—
COGE	2880	+ 60	6000
Cond. Acqua	251	— [illegible]	21000
De Angeli Frua	25000	— [illegible]	1200
Finrex	1325	— [illegible]	300
G. Imm. Sogene	2210	— 1	[illegible]
Iniziative Ed.	19500	—	—
[illegible]	12080	— 10	1000
Milano Centr.	23000	—	2000
Risanamento	16850	— 50	[illegible]
SIFA	[illegible]	— 1	[illegible]
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	1670	— 50	425000
FIAT priv.	1368	— 12	437000
Franco Tosi	33780	— 60	2050
Gilardini	3899	+ 40	9500
Olivetti ord.	3599	— 1	333000
Olivetti priv.	3151	— 69	87000
Westinghouse	30000	+ 650	100
Worthington	3430	—	11000
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Izar	2900	—	2000
Dalmine	136	— 4	5000
Falck ord.	4369	— 7	4900
Falck pr.	4150	— 50	—
Isea-Viola	1900	— 40	500
Italsider	300	—	110000
La Magona	3150	+ 50	3500
Perlusola	1380	+ 20	5000
Trafilerie	1900	— 9	1000
TESSILI			
Cant. e Zimali	34	+ 0 25	20000
Cantoni	13880	— 220	[illegible]
Cucirini	4010	+ 9	1500
Cascami Seta	6750	— [illegible]	100
FISAC	8530	— 30	1000
Linif. e Can. o.	1640	+ 30	6000
Linif. e Can. r.	1570	+ 30	10000
Marzotto priv.	2120	+ 20	6000
Olcese Venez.	71 75	+ 0 25	230000
Rotondi	18995	+ 300	500
Snia Visc. o.	1415	— 20	50000
Snia Visc. p.	1050	— 10	5000
Unione Man.	33000	+ 500	500
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2580	+ 30	800
Acq. De Ferr. r.	2815	— 8	—
Acque Potabili	2000	— 200	16000
Calzat. Varese	6700	— 200	100
CIGA	10200	— 30	109500
CIR	15840	— 110	5400
Pacchetti	106	+ 1	60000
Terme Acqui	1272	—	—
Trenno	5985	+ [illegible]	38000
ESTERI			
Boeing	—	—	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	23-12	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	5000	—
Eridania	15500	—
Florio	1170	+ 100
Agricola Vittoria	18400	—
Romana Zuccheri	—	—
ASSICURATIVI		
[illegible] Ass. Milano ord.	19800	+ 400
C. [illegible]. Milano priv.	18700	[illegible] 500
Comp. Latina ord.	875	—
Comp. Latina priv.	780	—
Generali	96600	[illegible] 530
RAS	271500	+ 3250
SAI	35700	—
Toro Ass. ord.	22700	+ 500
Toro Ass. priv.	17000	—
BANCARI		
B. Comm. Italiana	41100	+ 1100
Banco di Roma	43000	+ 300
Credito Italiano	5325	+ 135
Interbanca priv.	30800	[illegible] 500
Mediobanca	63900	—
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	10500	+ 400
Burgo priv.	7400	—
Cart. Ital. Riugita	270	+ 10
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	128	—
Pozzi Ginori risp.	130	—
Eternit ord.	740	—
Eternit pref.	800	—
Unicem	17500	[illegible] 500
CHIMICI		
Anic	8 50	—
Italgas	1595	— 4
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	18100	—
Montedison	174	— 4
Paramatti	1640	+ 10

Titoli	23-12	Variaz.
Pierrel	1355	— 25
Rumianca	—	—
Saffa ord.	8400	—
Saffa risp.	[illegible]	—
SAIAG	[illegible]	—
Schiapparelli	333	— 8
COMMERCIO		
Rinascente ord.	360	—
Rinascente priv.	249	—
Silos Genova	[illegible]	—
[illegible]		
Alitalia priv.	[illegible]	—
Autostr. To-Mi	[illegible]	—
Italcable	11700	—
NAI	214	+ 1
SIP	1296	— 5
Torino Nord	[illegible]	— 1 50
ELETTROTEC.		
M. Marelli	860	+ 11
E. Marelli	330	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	860	— 5
Borgosesia ord.	4800	—
Borgosesia risp.	3550	—
Centrale	29900	— [illegible]
Finsider	76	— 3
GIM	5500	—
IFI priv.	3726	—
IFIL	5350	—
Invest	3670	—
Mittel	1790	+ 130
Fiscambi	3400	+ 50
Pirelli & C.	3450	+ 20
Pirelli S.p.A.	[illegible]	—
SAROM	1650	+ 50
SME	[illegible]	—
SMI	[illegible]	+ [illegible]
SIFA	1370	+ 10
STET	1307	— 11
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	910	+ [illegible]
B.I.I. priv.	1010	—

Titoli	23-12	Variaz.
Condotte Acqua	250	—
Fer-Co	311	+ 3
Gen. Imm. Sogene	2220	—
I.P.I.	3165	+ 15
ISVIM	12300	—
Risan. Napoli	16600	—
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1580	—
FIAT ord.	[illegible]	—
FIAT priv.	[illegible]	—
Gilardini	3900	— 50
Graziano	1300	—
Olivetti ord.	3585	— 17
Olivetti priv.	3150	— 70
Westinghouse	18600	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	135	—
Fornara	444	— 6
Italsider	298	—
Talco Grafite	32500	—
TESSILI		
Cantoni	13900	— 300
Fisac	8550	— 50
Snia Viscosa ord.	1481	+ 18
Snia Viscosa priv.	1049	+ 15
DIVERSI		
Acque Potabili	[illegible]	+ [illegible]
CIGA	10000	— 400
CIR	[illegible]	+ 200
Pacchetti	105	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	—	—
GIM 6% 73/88	—	—
M.C. Er. 7% 73/88	187	— 10
M.S. Vis. 7% 73/88	100	—
M.S. Spir. 7% 73/88	165	—
M. Mont. 7% 73/88	78	— 8 50
M. Oliv. 12% 78/88	[illegible]	—
Med. Ital. 6% 73/88	—	—
Mira L. 12% 77/82	[illegible]	— 8
IRI Stet 7% 73/88	80	— 5 50

A partire da gennaio per combattere le agitazioni selvagge e la microconflittualità

«Linea dura» di Formica sui trasporti Se scioperi un'ora ti tolgo la giornata

ROMA — Un primo provvedimento restrittivo è stato annunciato dal ministro dei Trasporti Formica all'indomani dell'«*ultimatum*» lanciato ai sindacati per una efficace autoregolamentazione del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali, in particolare nei trasporti marittimi, aerei, ferroviari, urbani. Dal prossimo mese di gennaio anche nel caso di «scioperi brevi» (una o due ore), verrà applicata nei servizi pubblici una ritenuta pari all'intera giornata di lavoro.

In questo modo sarà possibile combattere la «*microconflittualità*», ma anche colpire in modo non indifferente le «*agitazioni selvagge*» attuate dai sindacati autonomi. «*Avevamo rilevato* — ha chiarito il ministro — *che nel settore delle ferrovie lo sciopero breve produceva effetti superiori all'efficacia dello stesso durata temporanea dello sciopero e contemporaneamente dava anche dei risultati perversi, determinando addirittura un aumento di stipendio. Infatti, l'ora di sciopero all'inizio del turno veniva poi recuperata alla fine con un'ora di lavoro straordinario, e quindi più remunerativo*».

Seguiranno, certamente, altre iniziative se i sindacati non si renderanno conto dell'esigenza assoluta, non più rinviabile, di realizzare una autoregolamentazione del diritto di sciopero da estendere a tutti i lavoratori, eventualmente con il ricorso ad un provvedimento legislativo che recepisca le stesse conclusioni sindacali. «*L'autoregolamentazione* — ha sottolineato il [illegible] in una dichiarazione [illegible] emittente privata — *deve essere recepita da tutti: diversamente questa materia sarà regolamentata a furor di popolo. Ma non dai padroni. Sarà disciplinata per necessità nazionale*».

La nuova «sortita» del ministro dei Trasporti rappresenta una dura risposta ad alcune critiche e proteste (le posizioni sono estremamente differenziate) espresse da più parti contro il pressante invito rivolto alla Federazione Cgil-Cisl-Uil nell'incontro svoltosi lunedì a Villa Patrizi: una risposta che tiene conto del fatto che proprio ieri si è appreso che ben 51 navi italiane sono rimaste bloccate in seguito alle astensioni articolate dei marittimi a sostegno del rinnovo contrattuale e sono stati preannunciati per i primi di gennaio gravi disservizi ferroviari a causa di «azioni selvagge» da parte dei ferrovieri autonomi.

La confederazione dei sindacati autonomi dei servizi (Cisas), pur non escludendo l'opportunità di giungere a forme di autoregolamentazione concordata tra le varie forze sindacali, ha respinto l'iniziativa di Formica, temendo che essa attenti ai principi costituzionali e al pluralismo sindacale. «*Le forze politiche* — ha sostenuto — *faranno cosa opportuna a non lasciar passare disegni reazionari, comunque espressi*».

Molto ferma, sul problema dello sciopero, anche la federazione trasporti della Cgil (Filt). «*Nessun sindacato, e tanto meno noi, vuole il diritto di sciopero* — ha sottolineato la Filt — *regolato per legge. E' un principio che non accetteremo mai. Siamo disponibili, quando ci siano controparti serie, pubbliche e private, perché il conflitto nel settore venga anticipato da consultazioni approfondite che conducano a fatti concreti e non a pretestuosi rinvii*».

In questo «*contesto di assunzione di responsabilità*» la Filt ribadisce la volontà di operare affinché il codice di autoregolamentazione, concordato unitariamente, trovi definitiva e pratica esecuzione. Ma soprattutto, a suo avviso, più che tendere ad una disciplina del diritto di sciopero sarebbe importante sciogliere i nodi che sono all'origine di molte agitazioni, selvagge o no, come ad esempio la corretta applicazione di accordi «*costantemente rinviati o disattesi*».

La «*via del confronto aperto e leale*», ribatte il ministro Formica, è la migliore per chiarirsi le idee.

Gian Carlo Fossi

Pandolfi dovrà sciogliere il nodo delle nuove tariffe «RC auto»

ROMA — *Il nuovo ministro dell'Industria, Pandolfi, dovrà affrontare con urgenza il problema della revisione delle tariffe relative all'assicurazione «RC-auto» per il 1981 sulla base delle conclusioni, appena definite, della «Commissione Filippi». Si era parlato nei giorni scorsi di uno slittamento degli aumenti tariffari, mentre si pensava di far decorrere in ogni caso dal 1° gennaio un provvedimento diretto a stabilire, in via definitiva, la percentuale dei «caricamenti» per l'attività delle 15.000 agenzie di assicurazione. Pandolfi dovrà decidere se mantenere questo orientamento dei due tempi, o se unificare in un solo provvedimento la revisione delle tariffe e quella dei caricamenti.*

Mentre le compagnie di assicurazione minacciano un ricorso al Tribunale amministrativo regionale contro lo slittamento degli aumenti, il sindacato nazionale agenti di assicurazione manifesta viva preoccupazione per le conseguenze di «eventuali decisioni affrettate» per quanto riguarda i margini dovuti agli agenti. Se il potere politico e l'associazione delle imprese (Ania) non modificheranno il loro atteggiamento in merito ai «caricamenti» sarà impossibile definire i rapporti con le organizzazioni sindacali dei dipendenti (con conseguenti agitazioni a blocco del servizio), si potrà verificare una caduta dei livelli occupazionali, ci sarà il rischio di destabilizzare l'intero comparto.

Il sindacato auspica che ogni decisione tenga conto dell'indispensabile rigore nel controllo della corretta applicazione delle tariffe e nella qualità del servizio prestato all'utenza. In merito alla remunerazione degli oneri gestionali il sindacato rileva come, nell'ambito del caricamento globale, quello destinato alle agenzie prescinda dalla conoscenza dei dati minimi ed indispensabili della realtà della distribuzione. Tale distribuzione assorbe un numero di addetti notevolmente superiore a quelli delle imprese, pur essendo previsti per queste caricamenti largamente superiori — **g. c. f.**

I ferrovieri autonomi scioperanno il 6-7 gennaio

ROMA — Uno sciopero di 24 ore per tutto il personale di macchina, viaggiante, dei servizi aderente alla Fisafs-Cisal è stato deciso ieri sera dalla segreteria del sindacato autonomo che ha contemporaneamente ribadito gli scioperi già preannunciati nei primi di gennaio per il personale addetto alle stazioni.

Questo il nuovo programma completo degli scioperi. Stazioni: 3 ore di sciopero alla fine di ciascun turno in tutta la rete nazionale esclusa la Sicilia nei giorni 2, 4, 5 e 8 gennaio. Il personale delle stazioni siciliane sciopererà per 24 ore dalle ore 21 del giorno 6 alle ore 21 del 7. Tutto il restante personale di macchina, viaggiante, dei servizi ecc., si fermerà per 24 ore dalle 21 del giorno 6 alle 21 del giorno 7.

Nonostante critiche e contrasti, la Flm ottiene il consenso

La base Olivetti favorevole all'accordo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IVREA — *Il contratto integrativo Olivetti, siglato a Roma la scorsa settimana, ha superato ieri la prova del fuoco nell'assemblea con i lavoratori, in cassa integrazione. Una riunione incandescente, sofferta, dalla quale la Flm è riuscita a ricucire i dissensi e ad ottenere un sostanziale consenso alla «linea sindacale».*

Nell'incontro, avvenuto presso la mensa Ico, al «convento», non sono mancate le critiche: a sostenerle però, c'erano solo alcune frange isolate. La grande maggioranza si è schierata con i sindacalisti del coordinamento proprio sul tema più «caldo» dell'accordo, cioè l'occupazione e il rientro di operai, tecnici e impiegati attualmente in cassa.

A confermare questa impressione, c'era la scarsa presenza (non più di 150 persone su [illegible] sospesi) in sala, segno tangibile che molte delle preoccupazioni erano venute meno, che la gente si sentiva sufficientemente tutelata dall'accordo, che era scomparsa la paura del licenziamento.

Nella relazione introduttiva il segretario provinciale della Flm, Magistri, ha ripercorso le tappe della trattativa illustrando in dettaglio i punti dell'intesa. Si è fermato in particolare sul punto relativo alle garanzie occupazionali sottolineando il valore «politico» del rientro in azienda per 35 dipendenti, slegato dall'andamento della domanda pubblica. Un aspetto importante, non l'unico, dell'intesa raggiunta. Per i 730 dichiarati «eccedenti» per l'81 negli stabilimenti del Canavese il problema sarà risolto nel modo più indolore con il prepensionamento (provvedimento legislativo che dovrebbe essere approvato al più presto) e [illegible] ricordato che finora [illegible] dipendenti hanno già maturato le condizioni per usufruire della [illegible] norma ed altri 200 circa le matureranno nel 1981 nell'area di Ivrea.

Per gli altri 395 in «cassa» la ripresa produttiva resta legata alle commesse statali per le quali il governo ha preso impegni concreti. In ogni modo se alla fine dei 20 mesi di cassa integrazione esisteranno ancora quote di personale esuberante nessuno di loro sarà «condannato al licenziamento o alla mobilità esterna». Non solo. Nel caso l'azienda dovesse ridurre la manodopera nell'82 con conseguente ricorso alla cassa integrazione, ci sarà un avvicendamento dei dipendenti interessati alla sospensione temporanea e comunque saranno esclusi i 420 oggi a casa.

Il dibattito si è subito scaldato. «Del governo non ci fidiamo — *hanno ripetuto in quattro o cinque* — le stesse promesse ce le avevano già fatte e non le hanno mantenute, la realtà è che aspettiamo da un anno e continueremo ad attendere»; «Il riassorbimento di 25 compagni sarà un fatto positivo per il sindacato, per noi è una discriminazione»; «quest'accordo non mi piace, è peggio rispetto a quello del 31 dicembre 1978»; «non è chiaro il testo — ha detto un altro — ci vogliono due lauree per capirlo».

Una polemica dura che ha trovato in aula sempre meno consensi. A tutti hanno risposto Magistri, [illegible], Astri e Obermitto, del coordinamento nazionale riuscendo a ricomporre il fronte che nei giorni scorsi sembrava spezzato. Il sindacato ha così vinto la prima e più dura battaglia. In gennaio dovrà confrontarsi con le assemblee di reparto ma pare ormai scontato il risultato finale: l'approvazione quasi unanime del contratto integrativo.

Francesco Bullo

Sì dei lavoratori all'intesa Grundig

ROMA — L'Assemblea dei lavoratori della Grundig - San Giacomo di Milano ha approvato l'ipotesi di accordo raggiunta [illegible] giorni fa, con la mediazione del ministro del Lavoro Foschi, tra la Flm provinciale di Milano e l'azienda.

Tre aziende insieme

A gennaio la holding per l'[illegible]

Raggrupperà la Emerson, la Voxson e parte della Indesit

TORINO — La holding che raggrupperà la Emerson, la Voxson e il settore elettronica civile della Indesit sarà costituita entro gennaio. L'impegno è stato preso ieri mattina a Torino nel corso di una riunione dei responsabili delle tre società.

Le tre aziende, che per motivi diversi hanno attraversato recentemente momenti molto difficili, [illegible] volta riunite in un unico organismo dovrebbero rappresentare, in termini occupazionali e produttivi, il più importante gruppo italiano nell'elettronica di consumo (tv color, radio, autoradio, hi-fi); interessa in particolare il Centro-Sud [illegible] gli stabilimenti situati a Firenze (Emerson), Roma (Voxson) e Teverola di Caserta (Indesit).

Nella riunione di ieri è stato ribadito che la holding è aperta ad altre aziende del settore; sono state esaminate proposte di partecipazione giunte da alcuni gruppi multinazionali. I rappresentanti delle tre società hanno inoltre voluto sottolineare che l'iniziativa «non si contrappone a nessun'altra iniziativa che l'associazione di categoria» del settore, [illegible] l'Anie, o altri gruppi industriali «possano in futuro proporre»; la holding «si pone invece come una concreta proposta a sostegno della razionalizzazione del settore dell'elettronica civile».

Nella riunione di ieri a Torino sono state fissate le tappe che dovranno portare alla costituzione legale della holding: i punti dell'intesa saranno sottoposti agli organi governativi; completamente saranno [illegible] le organizzazioni sindacali (che, affermano i responsabili delle tre aziende, «sono costantemente aggiornate e seguono con attenzione la vicenda»). Tutto questo dovrebbe avvenire entro la prima metà di gennaio.

La holding dovrebbe attuare una forma graduale di integrazione delle tre aziende; i primi passi dovrebbero riguardare la razionalizzazione delle politiche di mercato e di assistenza alla clientela per poi arrivare ad una collaborazione più stretta nel campo della politica industriale vera e propria. Il fatto di poter contare su un'organizzazione più vasta e razionale dovrebbe consentire alle imprese aderenti di fronteggiare la concorrenza dei colossi stranieri, che negli ultimi anni ha portato l'industria italiana dei televisori al limite del dissesto.

v. rav.

Tra minacce di ricorsi alla Corte di giustizia

Il Parlamento europeo ha vinto il primo round per il bilancio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *Il Consiglio dei ministri della Cee (a causa delle sue tradizionali divisioni interne) non è stato in grado, durante la notte, di [illegible] un bilancio supplementare per il 1980 e quello, maggiorato di 32 miliardi di lire, per il 1981. La signora Simone Veil, presidente del Parlamento Europeo, ha prontamente dichiarato approvati questi due bilanci, per 350 miliardi di lire complessive in più di quanto stabilito dai ministri, e ha dato scacco matto ai governi di Parigi e di Bonn, che non volevano gli aumenti.*

Una vittoria dei 410 parlamentari di Strasburgo, non c'è dubbio, e a poco approderanno le minacce dei ministri di Francia, di Germania e di Danimarca di deferire il problema di fronte alla Corte di Giustizia di Lussemburgo e di detrarre dai loro contributi alla Comunità le somme relative agli aumenti decretati dal Parlamento di Strasburgo.

Sulla questione delle procedure di bilancio, i ministri hanno ragione due volte: gli aumenti violano i massimali stabiliti per legge, la signora Veil doveva aspettare quindici giorni prima di approvare il bilancio supplementare (ma la scadenza utile per il 1980 sarebbe trascorsa). Inoltre, si va verso la bancarotta per [illegible] di fondi. La questione, però, è politica: il Parlamento Europeo ha utilizzato in pieno i suoi diritti in materia di bilancio, sfruttando non tanto il [illegible] europeistico di Roma, Londra e Dublino (che li hanno sostenuto) ma i loro interessi nazionali a vedere aumentare le spese regionali e sociali. La politica, diceva Churchill, produce talvolta curiosi alleati, ma quel che conta, anche in questo caso, è il risultato.

La Francia, rappresentata dal ministro Maurice Papon, ha minacciato di lasciare il tavolo dei negoziati se fosse stato chiamato un voto: il gollismo nazionalista non poteva cedere sul bilancio di fronte a 410 «europeones». Il sottosegretario Fracanzani, per l'Italia, vinceva la battaglia dialettica, ma l'esito è stato incerto sino all'una di notte, quando i ministri ammettevano la loro incapacità a trovare l'accordo e annunciavano che, [illegible] da alcune delegazioni, la procedura di bilancio era stata grossolanamente violata.

Tutto ciò mostra la terribile debolezza dei nuovi governi europei: non sono più in grado neppure di avvalersi del Trattato di Roma e vengono messi in scacco da un giovane Parlamento senza venti costituzionali. E' stato un «incidente storico» [illegible] di incidente in incidente il Parlamento potrebbe finire [illegible] il prevalere, almeno in materia di bilancio, sulla volontà di nuovi governi che soli hanno il [illegible] mandato di approvare leggi dai trattati e dall'elettorato. La sovranazionalità strisciante, assieme al parlamentarismo, ieri notte, ha fatto un passo in avanti, anche se la Corte di Lussemburgo dovesse annullare gli aumenti al bilancio e Parigi e Bonn non pagheranno le loro aliquote per coprirli.

Gli europeisti hanno di che rallegrarsi, ma la soddisfazione potrebbe essere di breve durata: non saranno certamente gli inglesi, pragmatici al punto di rinunciare per il gusto di una «notte brava» alla supremazia di Westminster per un pugno di sterline in più, a fare progredire l'unificazione europea.

Piuttosto, è da registrare la debolezza ideologica dei francesi: dagli anni della «s[illegible] vuota» di De Gaulle si è passati a quelli della «testa vuota», [illegible] mancanza di adattabilità politica al corso degli avvenimenti. Sarebbe stato molto meglio per tutti accedere con grazia alle richieste di Strasburgo, piuttosto che essere sconfitti, e per di più con un illecito procedurale. Ma un precedente è stato scritto, ieri notte, nella Costituzione europea: se sono fiori, fioriranno.

Renato Proni

I tedeschi senza salario anche per scioperi altrui

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — I dipendenti di un'azienda possono venire messi in cassa integrazione o esonerati temporaneamente dal lavoro (senza compenso), se a causa di conflitti sindacali in un'altra fabbrica le forniture di materiali non permettono la produzione. Così ha deciso la Corte federale del lavoro di Kassel, mettendo fine a una annosa disputa tra sindacati e datori di lavoro sul tema della serrata, non [illegible] templato dalla Costituzione.

In giugno, con una precedente sentenza, la stessa Corte aveva messo precisi limiti alla serrata come risposta agli scioperi, ora — secondo la legge dei sindacati, che si dichiara «*indignata*» — ha legalizzato la «*serrata a freddo*».

A prima vista, la sentenza di Kassel (l'ultima emessa dal presidente Mueller, che a fine anno va in pensione) è una decisione normativa e salomonica che divide il rischio di [illegible] conflitto di lavoro sulle due parti in causa, l'imprenditore e il sindacato. Tale è anche l'opinione dell'associazione degli industriali, la quale fa notare che è «*impossibile ed economicamente insensato continuare la produzione quando vengano a mancare per esempio il materiale, l'energia oppure l'acquirente*».

In realtà, secondo osservatori ed esperti [illegible] di parte, si tratta di una «*sentenza rivoluzionaria*» che potrà avere serie conseguenze in politica interna. Il datore di lavoro — si fa notare — sarà d'ora innanzi in grado di mandare a spasso le proprie maestranze senza consultare le commissioni interne (come è detto espressamente nella sentenza) per appoggiare un collega di un'altra industria coinvolta in un conflitto e in tal modo incrinare il fronte sindacale già [illegible] molto compatto in Germania.

«*In caso di pressione o di abuso*, aggiunge la sentenza, *le controparti dovranno chiarire la vertenza con i mezzi legali*». La lotta sindacale viene in sostanza trasferita alle aule dei tribunali.

Tito Sansa

Tariffe degli alberghi previsti aumenti (+12%)

ROMA — Le tariffe alberghiere aumenteranno molto probabilmente nel 1981 da un minimo del 10% ad un massimo del 15%. Si tratta di un aumento che si assesterà — così ritiene il direttore generale della Faiat, la federazione delle associazioni degli alberghi, Bonaventura Vaccarella — intorno al 12%, un dato desumibile dagli orientamenti degli albergatori maggiormente interessati dalla corrente turistica tedesca.

«*Direi che si tratta di un aumento contenuto* — ha detto Vaccarella — *perché se dovessimo tenere conto di tutti i fattori che concorrono a determinare i costi, la percentuale di incremento delle tariffe dovrebbe essere del 20-25%*».

A contribuire a questo «aumento contenuto» stanno le considerazioni sull'andamento della stagione turistica trascorsa, soprattutto in relazione alle presenze degli stranieri e dei tedeschi in particolare: il periodo di permanenza si è abbreviato e le presenze sono in generale diminuite.

Alle Molinette le nuove [illegible] operatorie

Primi trapianti di rene [illegible] cominciare da maggio

È un traguardo cui si punta da anni - Ora sono in corso le analisi sui probabili riceventi: 500 sui [illegible] dializzati

Un altro passo in avanti nel grosso problema del trapianto di rene: ieri è stato inaugurato alle Molinette il nuovo reparto della Divisione di chirurgia vascolare del prof. Roberto Ferrero. Secondo il sovrintendente sanitario prof. Neri, è il miglior blocco operatorio delle Molinette, con tre camere chirurgiche: due sono abbinate per consentire il prelievo di rene dal cadavere del donatore e il suo reimpianto sul ricevente.

La sterilizzazione è «ad alto livello di asetticità» e altrettanto lo sono le stanze con i due letti per l'assistenza postoperatoria dei trapiantati. La terza camera è per interventi normali. I letti di degenza sono 48.

La vecchia struttura, usata fino a [illegible], servirà — dice ancora il prof. Neri — da polmone per ospitare i reparti in fase di rinnovo. Il primo sarà quello di cardiochirurgia che dovrebbe trasferirvisi in primavera per consentire il rifacimento completo di tutte le sue strutture.

Ieri la presentazione dei nuovi locali è stata molto affollata e il presidente del San Giovanni, ing. Poli, ha commentato il traguardo raggiunto, invitando però a non aver fretta, a non creare [illegible] ottimismi. Il trapianto [illegible] rene non è cosa da poco. Lo abbiamo già scritto altre volte: [illegible] trapianti si potrà dare il via solo a maggio anche se l'équipe di specialisti è già pronta.

In questo momento sono in corso le analisi per accertare le capacità dei malati di uremia acuta a ricevere un rene nuovo. In Piemonte questi malati che si sottopongono con frequenza al trattamento di di[illegible] sono 1200 circa e [illegible] loro frequenza è di 22,5 ogni [illegible] mila abitanti: più alta che quella media nazionale, che è di 19,8.

Ma non tutti i [illegible] possono ricevere un rene nuovo e del resto non tutti lo hanno chiesto. Negli elenchi ne [illegible] sono iscritti circa 500. «Ora — dice il prof. Neri — li stiamo sottoponendo tutti a indagini alle quali partecipano le équipes di chirurgia vascolare del prof. Ferrero, [illegible] urologia del prof. Sesia, di nefrologia del prof. Vercellone».

Dopo queste analisi gli aspi[illegible] passano alla tipizzazione che viene fatta nel [illegible] immunologia del prof. Curtoni. E' l'accertamento del tipo di tessuto che il malato può ricevere senza pericolo di rigetto. Queste indagini [illegible] al ritmo di 7 o 8 al giorno, per aprile si avrà la «tipizzazione» di circa 400 malati.

Con questo pool in attesa si potrà cominciare l'operazione trapianti. Nel senso che quando in un ospedale c'è una persona idonea in imminente pericolo di vita, si mettono i suoi dati nel calcolatore elettronico che indica quale dei malati può ricevere il suo rene. E poiché questa operazione avviene quando la morte è imminente, il selezionato ha poche ore di tempo per entrare in ospedale. Al massimo 24, tenendo conto che il rene prelevato può essere mantenuto inalterato per 12 ore.

Questo termine consente il trasporto di un rene da ogni parte del Piemonte alle Molinette, unica sede per il trapianto. «Abbiamo sollecitato tutti gli ospedali — dice l'assessore alla sanità, Bajardi — ad avviare subito le pratiche per ottenere dal ministero l'autorizzazione ai prelievi. L'unico che finora l'ha ottenuto è il Martini di via Tofane che è da qualche tempo collegato con l'organizzazione di trapianti della Lombardia». Il Mauriziano ha già avviato le pratiche.

Un po' d'ottimismo, ma con grande cautela. Il trapianto di rene non è operazione da tutti giorni, le difficoltà sono [illegible]rose. Come numerose continuano ad essere quelle per il trapianto di cornea, anche quando ci sono donatori con tanto di dichiarazione ufficiale. **d. garb.**

[illegible] (ma pochi [illegible] sentita)

Una lievissima scossa di terremoto è stata avvertita ieri alle 13,01, anche a Torino. Se ne sono accorti gli inquilini dei piani più alti delle case, in particolare quelli più sensibili a questo genere di fenomeni. Qualche lampadario [illegible] è mosso impercettibilmente, ma nulla di più.

La maggior parte della gente ha saputo della scossa soltanto dal giornali radio, ma dopo il disastro del 23 novembre la psicosi del terremoto si è diffusa e molti lettori ci hanno telefonato per sapere ulteriori notizie. I vigili del fuoco hanno ricevuto una sola chiamata.

Secondo i tecnici dell'Istituto di geofisica dell'Università di Genova, si è trattato di un movimento sismico molto limitato, probabilmente profondo, [illegible] epicentro nei pressi di Pontremoli, in Toscana.

Sulla base delle indicazioni della rete di strumenti che fa capo all'Istituto genovese, è stato accertato che la scossa, nell'epicentro, ha raggiunto il 6° grado della scala Mercalli (4,6 della [illegible] Richter) senza provocare danni di rilievo. Si è trattato, in definitiva, di un normale movimento assestativo.

temperatura di ieri

massima	+ 8,9
minima	+ 1,5
media	+ 5,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle [illegible] pressione a livello del mare 1023 mb; umidità 78%. Temperatura: massima +11; minima —1,5; media +1,2. Previsioni: cielo sereno o [illegible] nuvoloso per nubi stratiformi. Venti [illegible] rinforzi in montagna. Visibilità buona. Temperatura stazionaria con gelate notturne. Sole: sorge 8,06; tramonta 16,52. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +5,0; min. +0,9.

Il bilancio c'è, però è solo una [illegible] di cifre

[illegible] la Regione polemiche, [illegible] sorriso

Dc, pli, pri, msi: «Usate l'esercizio provvisorio con la massima discrezione» - Referendum in una frazione che vuol passare a Ivrea

Per due mesi la Giunta regionale potrà gestire il bilancio [illegible]condo le norme dell'esercizio provvisorio previsto dallo Statuto all'articolo 79. La legge è stata approvata ieri dal Consiglio con 29 voti favorevoli contro 21 contrari.

Il voto era scontato: la minoranza [illegible] aveva già annunciato lunedì [illegible] in Commissione quando, alle 15, aveva ricevuto dall'assessore Testa il pesante volume [illegible] bilancio «tecnico» che, come abbiamo pubblicato ieri, prevede una spesa di 2227 miliardi. Tutti, tranne la signora Vetrino (pri) che ieri mattina in Consiglio ha pubblicamente denunciato di non aver mai ricevuto la convocazione. Disfunzioni che capitano.

Non si è parlato comunque di bilancio se non nell'esposizione fatta dall'assessore Testa e, al termine delle dichiarazioni di voto, dall'asse[illegible]re Simonelli al quale compete il bilancio triennale raccordato alla programmazione.

Ed è capitato anche un fatto finora senza precedenti: alla presentazione del disegno di legge sull'esercizio provvisorio fatta dal capogruppo psi Viglione, non è seguito dibattito: solo le dichiarazioni di voto che sono un'altra cosa. C'è da sperare che ridurre al minimo indispensabile [illegible] parole diventi norma [illegible] Consiglio. Ne guadagnerebbe l'economia [illegible] lavori.

Viglione per dire che «l'esercizio provvisorio per due mesi aprirà in tutta la comunità una fase estremamente importante di consultazioni sul bilancio vero e proprio», è partito da lontano: dalla crisi dell'auto, dell'elettronica, della chimica, ed è arrivato [illegible]. Ha [illegible] qualche momento di [illegible]: «I dati segnalati [illegible] inducono a ritenere che la Fiat sia ria via recuperando come qualità e quantità [illegible] modo da preparare per l'81 un rilancio [illegible] carattere [illegible] vasto da lasciar sperare in una ripresa occupazionale, nel superamento della cassa integrazione».

La crisi, la ritardata assegnazione [illegible] fondi, le difficoltà poste dal terremoto, non hanno consentito di preparare il bilancio vero e proprio, ma solo quello tecnico, supporto dell'esercizio provvisorio (altrimenti ci sarebbe stata l'impossibilità ad amministrare).

Mignone (psdi), Montefalchesi (pdup), Bontempi (pci) hanno appoggiato la tesi della maggioranza (Bontempi con un lungo discorso che ha accomunato anche l'autonomia amministrativa della Regione di fronte alle proposte di riduzione di fondi per favorire la ricostruzione del Sud terremotato); l'opposizione ha fatto il contrario.

Paganelli (dc): «Ieri in [illegible]missione abbiamo detto [illegible] maggioranza di assumersi le sue responsabilità e di votarsi l'esercizio provvisorio; ora la invitiamo a gestirlo nel modo più rigoroso possibile». Perché questa provvisorietà consente di gestire praticamente senza controllo una buona fetta di miliardi.

Anche Marchini (pli) ha insistito su questo tema rinfacciando alla maggioranza «i ritardi non solo in questo bilancio, ma anche nel programma, nell'elenco degli assessori, eccetera, dovuti alle sue difficoltà interne», e così pure Carazzoni (msi) e Vetrino (pri): «Credo poco al bil[illegible]cio tecnico, è sempre un documento politico».

Sono passati anche altri provvedimenti: modifiche alla legge sui maestri di sci e referendum chiesto dalla frazione Canton Moretti del [illegible] di Romano Canavese che vuol passare a Ivrea.

Infine un'interessante [illegible]sta dell'assessore Ferrero a un'interrogazione di Alasia, Montefalchesi, Bontempi, sui dipendenti Fiat in cassa integrazione e la possibilità di corsi di formazione professionale.

Sono 17.102 di cui 5110 donne. 7460 hanno meno [illegible]. 2879 ne hanno più di 50; il 72% non ha titolo di scuola dell'obbligo, i diplomati sono 3,5%, i laureati 0,16. Sono dati «estremamente importanti» per definire la possibilità dei corsi di formazione.

Enrietti a Buccino cade e si ferisce

Enrietti e Sanlorenzo, presidente e vicepresidente della Regione, i consiglieri Picco (vicepresidente [illegible] Consiglio) e Sar[illegible] si sono incontrati ieri con i sindaci della zona terremotata nella quale opera il Piemonte. Sono stati affrontati tutti i problemi della ricostruzione: Enrietti e Sanlorenzo hanno riconfermato la volontà del Piemonte di «operare in chiarezza di rapporti con il governo, il commissario Zamberletti, la Regione Campania e gli Enti locali».

Purtroppo, uscendo dall'aula della riunione, Enrietti è scivolato e, cadendo, si è procurato [illegible] ferita alla fronte. Nell'ospedale da campo di Buccino è stato medicato dall'équipe piemontese che gli ha praticato 10 punti di sutura. In serata è ripartito da Roma per Torino.

Ancora terrore per le pettinatrici

Continua l'incubo per le pettinatrici e le loro clienti: Bonny e Clyde, il giovane e la ragazza che due-tre volte la settimana assaltano negozi di parrucchiera si sono nuovamente fatti vivi ieri in corso Francia 212.

E' successo alle 10 nel locale di Isabella Nasso, 30 anni, corso Francia 181. Con la titolare c'erano tre donne, tutte sotto i caschi. Bonny, con pistola, e Clyde, che impugnava il solito coltello, non hanno avuto bisogno di parlare. La Nasso ha consegnato circa 150 mila lire, le clienti sono state rapinate di collanine ed anelli. Ancora [illegible] volta, sulla loro Vespa, i due sono riusciti a evitare le battute della polizia.

★ Rapina in una oreficeria ieri sera a Grugliasco. Alle 19,30 due giovani, mascherati e armati di pistola, hanno fatto irruzione nel negozio [illegible] Domenico Caruso, 55 anni, via General Perotti 12. Mentre uno dei malviventi teneva [illegible] bada il titolare [illegible] un cliente, l'altro saccheggiava vetrine e scaffali impossessandosi di merce per oltre [illegible] milioni. I banditi sono fuggiti a piedi.

★ Aggredito da 4 teppisti che viaggiavano a bordo di una «A112», durante una banale discussione, Ernesto Calvagni, 41 anni, via Venaria 61, è rimas[illegible] ferito ad un occhio [illegible] un pu[illegible].

[illegible] è conclusa in Assise la storia d'amore (un po' ridicola) [illegible] Chieri

[illegible] impacciati [illegible]

Due anni e 10 mesi alla donna, un [illegible] e mezzo ai due giovani assoldati per uccidere la rivale, [illegible] che alle [illegible] urla se la diedero [illegible] gambe - Il pm aveva chiesto 12 anni per tutti

Rosanna Bosco, condannata

La storia d'amore nata [illegible] camera dell'ospedale [illegible] Chieri fra due persone sposate con figli si è conclusa con una condanna per tutti gli imputati. La [illegible] d'assise (presidente [illegible], giudice a latere Giordano) ha inflitto 2 anni e 10 mesi di reclusione a Rosanna Bosco mentre i presunti killer, Giovanni Spena e Giuseppe Piras, che la [illegible] avrebbe assoldato [illegible] punire l'amante, sono [illegible] condannati a un anno e sei mesi di reclusione con i benefici di legge e l'immediata scarcerazione. La corte ha cambiato l'accusa [illegible] tentato omicidio in quella di tentata rapina e lesioni.

Alla sentenza, Rosanna Bosco è scoppiata in lacrime, delusa di non poter ritornare a casa per Natale e riabbracciare così i due figli e il marito: [illegible] forse c'era anche [illegible] po' di felicità perché sapeva che una condanna per tentato omicidio sarebbe stata [illegible] più pesante. Il padre dei suoi figli era in aula. Impassibile ha ascoltato il verdetto. Quando la moglie è stata portata via dai carabinieri l'ha abbracciata. Un [illegible] di riconciliazione nonostante la storia [illegible] cui è stata protagonista sua moglie. Assente Giovanni Ferrara, brigadiere della Finanza, e sua moglie, Francesca Rinollo, vittima designata.

La donna e i due presunti killer hanno avuto davanti ai loro occhi lo spettro di lunghi anni di prigione quando il pm Maddalena aveva concluso la requisitoria, chiedendo per tutti [illegible] 12 anni [illegible] per tentato omicidio e 1 anno e mezzo per la tentata rapina. Ha detto la pubblica accusa: «E' una storia d'amore e di [illegible]. Rosanna Bosco ha confessato che era legata da un profondo sentimento al brigadiere Ferrara anche se lui [illegible] dimostrava piuttosto freddo nei suoi confronti. Era talmente innamorata che intendeva con un'amica regali che l'uomo non le aveva mai fatto».

Il dott. Maddalena ha detto che nell'imputata è maturata l'idea della vendetta quando ha capito che il brigadiere non poteva darle nulla. Ha organizzato la spedizione punitiva reclutando [illegible] due ragazzi di Chieri e avendo cura di non svelare la sua identità. Li ha anche ingannati facendo credere che in casa della vittima ci fosse un tesoro e che bastava andare su e immobilizzare la Rinollo per averlo.

Ha aggiunto il pm per dar forza alla sua tesi: «La realtà è stata [illegible] diversa e i due ragazzotti, Piras e Spena, hanno tentato di strangolare [illegible] Rinollo. Non ci sono riusciti perché lei ha opposto una disperata resistenza».

Hanno poi parlato i difensori, avv. Minni e Bracco per la donna, Cambiano per gli altri due imputati. Ha detto Minni: «Nelle cronache della corte d'assise penso che raramente i giudici si siano dovuti occupare [illegible] una storia [illegible] combinata. I milioni da rapinare in casa [illegible] Francesca Rinollo, moglie del finanziere, non sono mai esistiti. C'erano solo nella fantasia di Giovanna Bosco che ha usato questo sistema per convincere i due [illegible]zotti. Ma [illegible] non ha mai avuto intenzione di uccidere, né ha mai mandato i due perché la eliminassero».

Ha aggiunto l'avv. [illegible]: «Il movente della spedizione è la vendetta. Rosanna Bosco aveva capito di avere a che fare con un poco di buono che le chiedeva soldi con pretesti ridicoli. Ha così deciso di fargliela pagare».

Casa di riposo polemiche a Favria

Polemiche per la casa di riposo Domenico Nizzia a Favria. Riguardano lo stato di conservazione dello stabile e le condizioni igieniche dei trenta ricoverati. Ad «accendere la miccia» è stato il consigliere comunale pci di Rivarolo, Corrado Mabrito, la cui nonna è ospite dell'istituto: «Com'è possibile che esista un edificio del genere? L'atmosfera è insopportabile e gli anziani sono costretti ad utilizzare i servizi igienici all'esterno e ad affrontare il rigore invernale anche per lavarsi».

Il comune è diventato da qualche tempo proprietario della Casa di riposo per l'estinzione dell'ente morale che l'amministrava. Il sindaco, Giuseppe Bertano, liberale, afferma: «Da parecchi anni ho avviato le pratiche per la costruzione di una sede nuova e razionale; purtroppo le "sinistre" favriesi hanno cercato in tutti i modi di impedirlo, a favore dell'assistenza domiciliare».

Quindi vi sono stati dei ritardi: «Da più di due anni i lavori sono fermi al primo lotto, costato 200 milioni di lire. Aspettiamo ora un decreto regionale per la costruzione del secondo».

Tre tossicodipendenti [illegible] scippo

Da parecchi giorni, soprattutto dall'inizio [illegible] grande shopping natalizio, si ripetono nel cuore della Crocetta scippi e furti: ieri mattina con [illegible] tempestiva [illegible] abile operazione, gli uomini del commissariato San Secondo hanno arrestato tre giovani che poco prima avevano scippato una donna.

A mezzogiorno Divina Appendino viene aggredita e derubata della borsetta [illegible] giovani, due ragazzi e una ragazza, [illegible] fuggiti a bordo di una Renault con la targa coperta. L[illegible] telefona al «113» che dirama i dati dell'auto fuggitiva. Una volante del commissariato con gli agenti Giuseppe Picerno e Sandro Balducchi perlustrano la zona e in via Antinori si [illegible] nella Renault.

Breve inseguimento, al termine del quale gli agenti immobilizzano e arrestano i tre ragazzi. Sono: Pablo Sibona, 21 anni, via Malta 1; Salvatore Panebianco, 25 anni, corso Peschiera [illegible] e Daniela Panero, [illegible] anni, largo Cassale 305, tutti già conosciuti come [illegible].

Sull'auto, di proprietà del Sibona, viene trovata la borsetta appena scippata, altre due borse da donna, borsellini, accendini e una gran quantità di documenti. Il Commissario [illegible] invita la signora Marisa Miaia a recarsi in commissariato per ritirare il libretto sanitario e altri documenti recuperati. Si invitano inoltre tutti coloro che hanno subito di recente uno scippo da tre giovani poi fuggiti su una Renault a presentarsi al commissariato di via Massena.

Armati di mitra

Tre gi[illegible] armati con mitra e pistole hanno assalito ieri alle 19 un supermercato di carni, situato sulla provinciale tra Orbassano e Rivalta. Hanno puntato le armi alla cassiera, terrorizzando una quindicina di clienti. [illegible] sono fatti consegnare l'incasso della giornata, 3 milioni e mezzo, poi sono scappati sull'auto di un complice.

Caselle: adesso [illegible] pista è arrivata [illegible] 2580 metri

Nonostante i cronici ritardi, i lavori proseguono: [illegible] primavera sarà terminata?

Metro per metro, con ritardi ormai cronici, la pista di Caselle prosegue verso il completamento della sua ristrutturazione, prevedibile per la fine della prossima primavera, mentre era programmata per lo scorso 9 novembre. Ieri la commissione di omologazione del ministero dei Trasporti, Civilavia, ha verificato l'efficienza di altri 380 metri di pista (i primi 2200 erano stati certificati il 13 ottobre scorso dopo molte incertezze e polemiche).

Il verdetto degli esperti è stato positivo: il nastro d'asfalto risponde ai requisiti richiesti anche se le fasce laterali avrebbero ancora bisogno di qualche ritocco: «Una pista da sei e mezzo — osserva il direttore della circoscrizione aeroportuale, dottor Castagneris — con certo da otto. Sufficiente, buona ma non ottima, insomma, anche se perfettamente in regola con le rigide norme di sicurezza».

Da domani pomeriggio (con 60 giorni di ritardo [illegible] programmi) [illegible] opereranno a Caselle potranno così disporre di 2580 metri per decollo ed atter[illegible]. La commissione ministeriale non ha invece dato l'«ok» per i restanti 700 metri di pista ancora da ristrutturare (e [illegible] invece dovevano essere terminati entro il 9 novembre): il tratto finale non potrà essere considerato «stop way», cioè via di frenata, ma sarà equiparato al «prato».

Tutto ciò potrà creare qualche problema all'Aeritalia per i collaudi dei «caccia» F-104 e «Tornado», ma non alle compagnie aeree. Per la Sagat, alla quale è stata affidata la ristrutturazione dell'aeroporto, i problemi nascono invece dal perdurare dei lavori, dal contenzioso che si è aperto con le imprese impegnate (si parla di penali di mezzo miliardo), dagli [illegible] sviluppatisi per le responsabilità dei ritardi sia negli organi amministrativi, sia in quelli tecnici. Il rifacimento di Caselle resta un «gran pasticciaccio» e [illegible]azione di limitata efficienza.

A tutto ciò ora si aggiunge il ritardo con cui il servizio «Radiomisure» dell'Aeronautica militare interviene per ricertificare il sistema per l'atterraggio strumentale (Ils) ora che le aree interessate alle apparecchiature di precisione sono state sgombrate. Soltanto quando l'Ils ritornerà a funzionare Caselle potrà ritornare ad una vita «quasi» normale, anche [illegible] condizioni meteorologiche difficili. **g. b.**

Assessore del psi in Provincia critico [illegible] i colleghi di giunta

Paolo Rava (Cultura) dice: «Mi sento un intruso, credo di essere più utile standomene fuori» - Pronto a dare le dimissioni

Se Babbo Natale ha portato in provincia un nuovo assessore socialista, Ivan Grotto, alla Montagna, la Befana rischia di vederne uscire uno, pure socialista, in [illegible] dall'inizio della legislazione: Paolo [illegible], [illegible] anni, [illegible] delega per la Cultura. Le sue dichiarazioni nell'ultima seduta [illegible] di consiglio, improntate più all'umanità e alla franchezza che non all'interesse politico, l'uscita per protesta contro il «modo» con il quale si sono scelti, e votati, i rappresentanti della Provincia all'Istituto autonomo case popolari sono segni — non i primi e non casuali — di disagio.

«Ho esternato alla giunta il desiderio di dimettermi, anche se non immediatamente», ci ha detto ieri Rava. Ha spiegato: «Mi sento un intruso, credo di essere più utile stando fuori degli assessorati. Il mio modo di agire è diverso da quello di altri, ho la malattia di voler andare in fondo agli argomenti, di voler conoscere sempre il perché delle decisioni che si prendono».

Dimissioni, allora? «Diciamo [illegible] mi lasciano andare [illegible] mi metto a piangere. In questo modo è troppo difficile fare il proprio dovere fino in fondo».

Lei, nelle sue dichiarazioni, ha accennato a «tante cose che non vanno»: quali? «Sono i problemi che capitano dappertutto, metodi di comportamento discutibili, sono elementi difficilmente comprensibili da chi, [illegible] me, non fa politica a tempo pieno, non la [illegible] per mestiere. Anche nei confronti dei compagni comunisti [illegible] ho [illegible] da eccepire, [illegible]no preparati. Soltanto li trovo molto disposti ad avallare tutto. [illegible] collaborazione nelle giunte spesso risponde ad una sola regola: se tu non rompi a me, io non rompo a te. La maggior collaborazione è quella [illegible] non disturbarsi a vicenda».

«L'autonomia — prosegue — è certamente un fatto positivo, ma, mi chiedo, lo è anche in questo senso? L'interesse predominante sembra spesso quello di trovare le soluzioni più facili che ci permettono di andare avanti. Il "come" non è sempre valutato a sufficienza».

Il problema delle nomine all'Iacp non è, allora, un fatto determinante nella decisione [illegible] uscire dalla giunta? «E' l'esemplificazione di un modo di go[illegible] che mi vede estraneo. Non posso prendere ordini senza discuterli. E' contro la mia [illegible] scienza. Invece [illegible] questo caso abbiamo avuto [illegible] indicazioni senza che neppure fosse consultato il gruppo provinciale. Abbiamo ricevuto un semplice foglietto, due giorni prima, con i nomi di due stimatissimi compagni. Ancora una volta ha prevalso la logica di corrente e io di questa logica ne ho le tasche piene da vent'anni».

Fin qui le dichiarazioni, anche troppo esplicite, dell'assessore Rava. A monte ci [illegible] comunque altri problemi che arriveranno in Provincia [illegible] l'81. A parte la ristrutturazione del personale — che si preannuncia politicamente faticosa — incomincia ad emergere il problema dei socialdemocratici. Pare che il consigliere Cotta Morandini intenda entrare in giunta.

Gianni Bisio

Aveva sigarette estere, arrestato

Un agente di una compagnia di vigilanza è stato arrestato per contrabbando di sigarette estere. Giovanni [illegible], 32 anni, abitante in piazza Statuto, ad Oglianico, era da tempo sorvegliato dai carabinieri di Cuorgnè. Gli accertamenti si [illegible] conclusi con il sequestro di [illegible] stecche di sigarette Marlboro e [illegible] l'arresto del Barettini.

Stazioni [illegible] controllo a tutela della salute

I 16 «robot dell'aria» vegliano [illegible] [illegible]

Analizzano il grado di inquinamento dell'atmosfera e lo trasmettono alla centrale - La situazione non è allarmante

PIACENZA — I piacentini [illegible] respirano certo aria pura [illegible] montagne, ma non debbono neppure lamentarsi troppo. L'atmosfera che aleggia sulla città [illegible] su parte della provincia risulta, in verità, piuttosto sporchina: le impurità, tuttavia, non superano i limiti [illegible] dalla legge, salvo che in alcune giornate dell'anno. In fatto di inquinamento dell'aria, insomma, Piacenza sta meglio della vicina Milano o della più lontana Ravenna, anche [illegible] gode di una situazione [illegible] buona di Bologna. Peraltro l'andamento climatico, specialmente durante l'inverno, non è certo tale da favorire il ricambio dell'aria [illegible] quindi lo smaltimento di gas e fumi.

Questa [illegible] la situazione riscontrata in due anni di misurazioni compiute dalla rete per il controllo degli inquinamenti atmosferici istituita dall'Amministrazione provinciale. Si tratta del primo bilancio di un servizio che esce ora, [illegible] così dire, dal «rodaggio» iniziale. La rete [illegible] composta [illegible] di 16 stazioni formate da apparecchiature in grado di analizzare l'aria e misurare le quantità [illegible] anidride solforosa, composti [illegible] zolfo e polveri inerti che vi [illegible] presenti. Questi robot messi a guardia dell'aria tengono [illegible] pratica sotto controllo le conseguenze prodotte sull'atmosfera dagli scarichi delle ciminiere degli stabilimenti, [illegible] traffico motorizzato, degli impianti di riscaldamento e di [illegible] [illegible] altre attività. Sette [illegible] [illegible] no installate in città, tre a Castelsangiovanni, una in alta Val d'Arda, tre attorno a Caorso (anche per misurare [illegible] radioattività) e una a Fiorenzuola. Alcune di queste centraline compiono anche rilevazioni agro-meteorologiche.

Le informazioni captate dall'aria [illegible] elaborate dagli strumenti elettronici e tra[illegible] istantaneamente alla [illegible] centrale della «rete di monitoraggio», presso [illegible] Laboratorio di igiene [illegible] profilassi. In due anni ne sono state messe assieme molte, ma non possono ancora [illegible] posto a raffronto con altre poiché in precedenza un servizio del genere [illegible] esisteva o comunque [illegible] aveva la stessa ampiezza e organicità dell'attuale. Ma se manca la curiosità del paragone, resta sempre l'interesse costituito dalla prima risposta [illegible] [illegible] serie [illegible] interrogativi: una risposta formata da una massa di dati tale da riempire un fitto volume [illegible] che la Provincia ha presentato qualche settimana fa.

L'inquinamento dell'aria a Piacenza risulta attestato su valori medi [illegible] aumenta ovviamente durante l'inverno. Durante la brutta stagione si esaltano qui alcune delle caratteristiche negative della Pianura Padana, fra cui lo spiacevole fenomeno dell'«inversione termica» che forma sulla città una sorta di «cappa» impenetrabile per i [illegible] che tenterebbero, per legge fisica, di salire dal basso. In queste condizioni i fumi non riescono a «bucare» l'invisibile barriera e restano com[illegible] verso terra. Se il f[illegible] persiste, si crea quello che viene ormai comunemente (e non sempre propriamente) chiamato smog. Secondo i dati forniti dalle «guardie dell'aria», nell'invernata 1978-79 l'inquinamento ha superato almeno 6-7 volte il limite massimo stabilito dalla legge del[illegible] appunto «anti-smog». Lo sconfinamento oltre la norma si [illegible] registrato anche lo scorso inverno, [illegible] per un numero inferiore di giornate.

In città sono state riscontrate condizioni diverse da una zona all'altra. In talune giornate si è arrivati ad accertare, in determinati momenti, presenze di anidride solforosa quasi doppie del massimo consentito. Si [illegible] trattato [illegible] eventi eccezionali [illegible] destinati a ripetersi negli stessi luoghi?

In ogni caso il quadro che gli esperti [illegible] servizio di rilevamento hanno potuto finora delineare, sulla scorta dei dati forniti dai «robot», non è allarmante. Malgrado ciò l'assessore provinciale all'ambiente, Pi[illegible]luigi Filippi, è tutt'altro che soddisfatto. Stando alla legge — egli rileva — Piacenza non presenterebbe eccessivi problemi in fatto di inquinamento dell'aria, ma la situazione è ben diversa se la consideriamo dal punto di vista del «vivere in un ambiente sano». L'assessore ricorda inoltre che non c'è soltanto da pensare all'aria; [illegible] [illegible] che difendere il suolo e non dimenticare, fra i vari inquinamenti, quello termico; che interessa da vicino [illegible] [illegible] del Po, le cui acque, utilizzate per raffreddare i condensatori delle grandi centrali elettriche installate lungo il fiume, subiscono un costante e innaturale riscaldamento.

Ernesto Leone

Buon Natale allo zoo

Londra. «Fiocco azzurro» allo zoo: è nato Ivy, un cucciolo di antilope Kudu. Adesso festeggia Natale [illegible] sei poppate di latte e tante vitamine al giorno (Telefoto Associated Press)

E' rimasto chiuso da oltre vent'anni per lavori di restauro

Sembra terminata la lunga malattia del Palazzo dei capitani del popolo

La costruzione che risale al '300 diventerà il cuore della vita pubblica e culturale di Ascoli Piceno - Nell'edificio troveranno sede gli uffici comunali, sale per mostre e conferenze

ASCOLI PICENO — Chiuso da oltre vent'anni per lavori di restauro, il Palazzo dei Capitani del Popolo di Ascoli Piceno, uno dei maggiori edifici monumentali delle Marche, dovrebbe essere riaperto nell'82. La notizia è di questi giorni, ma non [illegible] di quelle che fanno esplodere di giubilo [illegible] gente, considerato che i tempi di certi ripristini sono sempre di massima e soprattutto tenuto conto del fatto che da anni ormai gli ascolani sono abituati ad annunci del genere. Questa volta però sembra proprio che sia la volta buona.

Chi conosce Ascoli Piceno e la sua piazza del Popolo, il salotto a cielo aperto [illegible] città, conosce anche il Palazzo dei Capitani, che della stessa piazza occupa tutto il fronte occidentale. E' una costruzione massiccia, tutta in travertino, che risale al '300 e fu modificata due secoli dopo da Cola D'Amatrice. [illegible] [illegible] stupendo portale sovrastato dalla s[illegible]a di Paolo III Farnese e una torre merlata dalla cuspide poligonale. La piazza, a cui il Palazzo dei Capitani fa da quinta, è una delle più belle d'Italia ed è il cuore della città: luogo di incontri e di avvenimenti, di feste, un riferimento preciso per la vita civi[illegible]. Vanta anche un recente primato: fu la prima, con quello di Siena, a essere chiusa al traffico motorizzato negli Anni Cinquanta, in altre parole è la prima isola pedonale italiana.

Cinta da portici merlati, chiusa nel fondo [illegible] nude absidi della chiesa [illegible] [illegible] Francesco, la piazza del Popolo conserva su un lato il superstite ambiente liberty del caffè Meletti, che a Francesco Maselli servì per ambientare [illegible] film «I delfini», girato nella tipica città della provincia italiana.

Il Palazzo dei Capitani del Popolo appartiene dunque a questa scenografia che i secoli hanno contribuito a comporre senza alcuna stonatura e che nel suo insieme costituisce un ambiente unico del patrimonio architettonico nazionale. Ebbene, ques[illegible] pa[illegible], sede municipale nel '400 [illegible] '500, e poi dei governatori e legati pontifici, centro emblematico della vita pubblica nei secoli successivi, fu chiuso per restauri ben venti anni fa. Occorrevano lavori di consolidamento [illegible] strutture portanti dell'imponente edificio. Furono trasferiti il museo archeologico, ospitato nel palazzo, e gli uffici comunali, tra [illegible] il Consiglio, che oggi si riunisce nella pinacoteca [illegible] piazza Arrigo, luogo [illegible] opportuno per una saggia conservazione dei capolavori cu[illegible], tanto che [illegible] cittadino un giorno denunciò tutti i consiglieri comunali perché fumavano nell'aula [illegible] cui pareti erano esposti quadri di notevole valore.

I lavori di consolidamento del Palazzo dei Capitani, [illegible] guiti dalla soprintendenza [illegible] monumenti [illegible] Ancona a più riprese, a seconda delle disponibilità finanziarie (parte dei fondi provenivano dalla Cassa per il Mezzogiorno) sono terminati [illegible] recente. Ora, nel giro di due anni, dovrebbe essere eseguita la sistemazione interna, che verrebbe a costare [illegible] miliardo, già finanziato dalla Regione Marche. Il progetto esecutivo presentato [illegible] questi giorni concepisce il Palazzo dei Capitani come [illegible] cuore della vita pubblica e culturale di Ascoli Piceno.

Secondo le previsioni, infatti, non solo dovrebbero tornare nell'antico edificio [illegible] Consiglio comunale e altri uf[illegible] civici, ma nel palazzo dovrebbero trovare posto sale per conferenze e mostre d'arte, sale di rappresentanza, per esposizioni [illegible] artigianato, secondo un uso polifunzionale degli stessi locali. Ciò sarebbe permesso anche dall'impiego di pareti [illegible] cristallo le quali, inserite intelligentemente nel contesto architettonico interno, consentirebbero [illegible] godere scorci e prospettive interessanti dell'ambiente circostante.

Va ricordato che nell'interno del Palazzo dei Capitani esiste un chiostro rinascimentale, con un triplice ordi[illegible] di logge e numerosi reperti archeologici, lapidi, bassori[illegible], capitelli dell'Ascoli ro[illegible] e post-romana. Gli ascolani sono in verità un po' scettici sul rispetto dei tempi previsti per la riapertura del palazzo più famoso della città (spesso è intervenuta con documenti di sollecito anche «Italia nostra»), e paragonano i restauri alla proverbiale fabbrica [illegible] San Pietro. Ma non perdono l'ottimismo; il fatto che dopo venti anni il consolidamento sia terminato viene cioè interpretato come un buon auspicio per il futuro.

Ermete Grifoni

Le nostre vacanze all'estero

Gli italiani puntano [illegible] Egitto e Oriente

ROMA — Il turismo organizzato continua a «tirare» bene, nonostante i timori dell'ultima estate. La Cit (Compagnia italiana turismo) conta di chiudere quest'anno [illegible] bilancio dei viaggi all'estero con un incremento [illegible] 28 per cento rispetto al '79 e quello degli stranieri in Italia con [illegible] aumento del 32, pari a diecimila unità.

Il direttore commerciale della Cit, Roberto Rajata, ha confermato che *«c'è stata [illegible] ripresa sensibile delle prenotazioni in questi ultimi tempi: quanto ai viaggi all'estero, vanno molto bene l'Egitto, per quelli a medio raggio, e l'Oriente per i più lunghi. Anche per il Brasile le richieste sono abbastanza buone. Nel complesso* — ha aggiunto — *prevediamo in più rispetto al '79, 1500 italiani diretti all'estero per Natale e Capodanno. [illegible] crescita è dovuta soprattutto all'intensa attività promozionale che le nostre filiazioni in altri Paesi svolgono da alcuni anni. La novità riguarda le mete interne; in altre parole, gli stranieri vengono da noi non solo per sciare a Natale, [illegible] anche per visitare la Sicilia e [illegible] Sud in generale. Per fine anno* — ha concluso — *prevediamo il tutto esaurito»*.

I negozi di alimentari sono tempestati di richieste

[illegible]

Notevolmente incrementate le vendite di chiocciole - Nel 1974 in Italia ne sono state consumate 1500 tonnellate, nel 1979 oltre 4300 tonnellate - Un convegno per lo sviluppo dell'elicicoltura

VENEZIA — In molte mense imbandite per il pranzo natalizio troneggeranno le lumache. I negozi di alimentari sono infatti tempestati dalle richieste di questo prodotto, che nel nostro Paese vanta ormai un successo, recente sì, ma a dir poco clamoroso. L'interesse per le lumache si è accresciuto infatti soltanto in questi anni: nel 1974 gli italiani ne hanno consumato 1500 tonnellate, nel 1979 4300 tonnellate.

Il guaio è che le lumache vengono per lo più importate con un aggravio non indifferente per la nostra bilancia dei pagamenti. Una soluzione però c'è: incrementare l'elicicoltura anche in Italia e, [illegible] non si tratta di una moda passeggera dei gusti gastronomici degli italiani, [illegible] prevedibile che chi avrà la lungimiranza di dedicarsi subito a questa attività non avrà da penti[illegible]e.

Non è, però, un'attività facile, e chiunque pensasse di poterla affrontare senza [illegible] necessaria preparazione, sarebbe destinato a sicuro e immediato fallimento.

Di elicicoltura, appunto, si è parlato recentemente a Padova in occasione di un convegno organizzato dall'Ente fiera nell'ambito della mostra dell'avicoltura pregiata da carne e sulle carni alternative. Uno degli esperti più qualificati intervenuti all'incontro è stato il dott. Roberto Fantuzzi, del «Centro di sperimentazione e applicazione per l'elicicoltura» di Castelfranco Emilia (Modena). L'allevamento delle chiocciole eduli — spiega Fantuzzi — sta entrando in una fase di «razionalizzazione», dopo gli innumerevoli tentativi del passato, molti dei quali rovinosi a causa delle scarse conoscenze tecnico-scientifiche in possesso degli allevatori.

Oggi, grazie alla ricerca applicata, basata su conoscenze più approfondite dell'anatomia, della fisiologia, del comportamento e dell'habitat delle chiocciole, è stato possibile raggiungere un grado di produttività più soddisfacente, anche se rimangono alcuni lati oscuri relativi, più che altro, alle malattie che colpiscono questi prelibati animaletti. Ma studi sulla patologia delle lumache sono in corso da parte di ricercatori di numerose università e [illegible] vari istituti specializzati.

Importante, per chi intenda dedicarsi [illegible]coltura, è la scelta del terreno da adibire all'allevamento: occorre un appezzamento in lieve pendenza, tale da favorire il naturale deflusso dell'acqua piovana, oppure un'area pianeggiante ma ottimamente drenata. L'acqua stagnante, infatti, rappresenta un grave pericolo per la lumaca, che può finire in una pozza anche poco profonda e «annegare» per l'ostruzione delle vie respiratorie e in particolare del pneumostoma.

C'è poi una leggenda da sfatare: quella che vuole le lumache animali lenti e pigri quanti altri mai. Non è assolutamente vero: soprattutto in giovane età, le chiocciole [illegible] dinamicissime, e per tenerle all'interno dell'allevamento è necessario elevare tutta una serie di sbarramenti, che avranno anche lo scopo [illegible] difendere i preziosi e delicati gasteropodi dai predatori, topi in prima linea.

La vulnerabilità delle lumache è però compensata [illegible] loro straordinaria prolificità: l'elice, infatti, è un ermafrodita, che [illegible] presenta distinzione [illegible] sessi: è sufficiente l'accoppiamento di due soggetti perché entrambi siano fecondati.

Ogni lumaca può deporre da 40 a 80 [illegible] per volta; le lascia cadere in [illegible] [illegible] scavato nel terreno da lei [illegible] e profondo 5 cm circa, che poi ricopre. Nel [illegible] [illegible] un anno si possono avere più deposizioni. Sono tutte cose che l'aspirante elicicoltore deve [illegible]noscere bene, come molte altre e per questo Fantuzzi raccomanda di affidarsi a un centro specializzato per ricevere [illegible] consigli e assistenza. *«Molte persone* — ricorda Fantuzzi — *hanno pagato a [illegible] prezzo, almeno in passato, la convinzione che, per allevare chiocciole, bastasse fare un recinto con qualche erbaccia qua e là, metterci dentro delle lumache acquistate senza alcun criterio e attendere che il tempo facesse [illegible] resto»*.

La tanto incrementata predilezione gastronomica per le [illegible] non [illegible] potuto non avere i suoi riflessi sul menù dei ristoranti, dove sempre più frequentemente compaiono piatti a base, appunto, di lumache.

Basterà fare qualche [illegible]pio: Walter De Bol, titolare del ristorante «R 14» di Silea (Treviso), che è specializzato in piatti «difficili», riserva [illegible] posto d'onore alle «lumache mimetizzate», private cioè del guscio e ricoperte da un'impanatura gradevolissima. Ma non si [illegible] sono dimenticare «Sauro» di Zero Branco (Treviso) che abbina la celebrazio[illegible] del nuovo successo delle elici a quella dei tradizionali fasti del radicchio rosso: e ancora — sempre nel Trevigiano — «Celeste» di Venegazzù, il «Gambrinus» di San Paolo [illegible] Piave, oltre alla «Amedia» [illegible] Mestre (Venezia), [illegible] inseriranno [illegible] lumache nei menù natalizi.

Quest'anno poi, per una presentazione più raffinata del piatto, i produttori propongono anche confezioni di gusci in porcellana, che non mancheranno di suscitare stupore e ammirazione in [illegible] loro che si accingeranno a consumare [illegible] «piatto dell'anno».

Gigi Bevilacqua

Consulta giuridica per [illegible] spettacolo

ROMA — Una consulta giuridica per i problemi dello spettacolo è stata promossa dall'Agis che intende avvalersene per le questioni attinenti le attività rappresentate. Sono stati chiamati a farne parte Filippo Longo, presidente di sezione del Consiglio di Stato; Carlo Gessa, consigliere di Stato; Augusto Fragola, rappresentante dell'Istituto giuridico per lo spettacolo e l'informazione; Giorgio Floridia, sostituto presidente del tribunale civile di Milano; Paolo Barile, ordinario di diritto amministrativo della facoltà di Giurisprudenza presso l'Università di Firenze e Alfonso Palladino, presidente di sezione di Cassazione, attuale consulente legale dell'Agis.

Sei arrestati per [illegible] traffico di orologi falsi

NAPOLI — Una organizzazione di trafficanti di orologi contraffatti e falsi è stata scoperta dalla squadra mobile, al termine di indagini durate alcuni mesi e che hanno portato all'arresto di sei persone.

Gli arrestati sono Nicola Cardo, [illegible] 53 anni, ritenuto il «capo» della banda e già arrestato anni fa a Verona perché accusato della [illegible] illecita attività; i fratelli Antonio e Raffaele Tallarelo, di 28 e 27 anni, Valentino Nabio, di 31; Luigi Sessa, di 51; e Vincenzo Camporesco, di [illegible].

I TRE FILM CHE IL PUBBLICO HA SCELTO

FLASH GORDON

Ornella Muti (Principessa Aura) e Sam Jones (Flash Gordon) nel film prodotto da Dino De Laurentiis che sta ripetendo lo straordinario successo di «King Kong». Un superspettacolo per tutti, un'affascinante avventura nello spazio senza tempo

IL PAP'OCCHIO

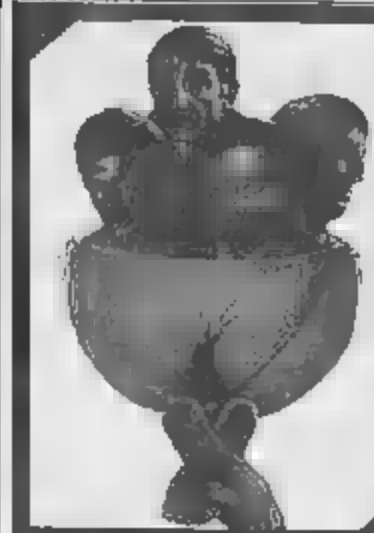
Roberto Benigni uno degli interpreti del film Il Pap'occhio». Diretto da Renzo Arbore, ritornato sugli schermi dopo il sequestro, è senz'altro il film rivelazione della stagione

FANTOZZI CONTRO TUTTI

Paolo Villaggio nel film: «Fantozzi contro tutti» che continua imperterrito a conseguire il record di incasso in tutte le città d'Italia

OGGI al CRISTALLO

2 ORE DI IRRESISTIBILE DIVERTIMENTO!

«... Le sorprese sono molte e le scene hanno il destro a DINO RISI e UGO TOGNAZZI per alcune annotazioni spregiudicate e divertenti. Il saggio di recitazione di GENE WILDER e KATHLEEN QUINLAN... LINO VENTURA è superbo... Il dialogo è brillante e arguto...» *(La Repubblica)*

i Seduttori della Domenica

ASTOR: SENSAZIONALE

L'onda di terrore che ha spazzato l'America E' QUI

SHINING

Vietato ai minori di anni 14

Al VITTORIA

Avvincente, emozionante: un thriller
L'ultimo grande film di un grande attore:
STEVE MCQUEEN

STEVE McQUEEN IL CACCIATORE DI TAGLIE

L'incredibile storia vera di Ralph "Papa" Thorson, un cacciatore di taglie dei nostri giorni.

Diretto da BUZZ KULIK

CINERIZ

IDEAL: *UN TRIONFO!!!*

CELENTANO - MUTI

un match irresistibile sulla distanza delle 1000 risate

ADRIANO CELENTANO · ORNELLA MUTI

il Bisbetico Domato

regia CASTELLANO e PIPOLO

CINERIZ

La magnificenza del suono stereofonico è straordinariamente evidenziata dagli altoparlanti a 6 piste magnetiche

AMBROSIO

"NON E' SOLO PER ADULTI"

L'AVVENTURA CONTINUA

SUPERMAN II

Partecipate al concorso su «TV Sorrisi e Canzoni»

ARISTON e CAPITOL

IL GRANDE FILM DI NATALE

Walt Disney Productions presenta

Biancaneve e i Sette Nani

TECHNICOLOR

OLIMPIA: STREPITOSO!

Un triangolo tutto da ridere:
Lei Lui e... una scopa

RENATO POZZETTO · ELEONORA GIORGI

MIA MOGLIE E' UNA STREGA

con HELMUT BERGER

regia CASTELLANO & PIPOLO

Prodotto da MARIO e VITTORIO CECCHI GORI

I FILM DELLE FESTE SCELTI DAL PUBBLICO

Nazionale

la ricetta che fa ridere

ZUCCHERO MIELE E PEPERONCINO

Gioiello

2° mese di raffinato divertimento

WALTER MATTHAU · GLENDA JACKSON

2 sotto il divano

Studio Ritz

ironia e stile

PETER SELLERS / SHIRLEY MacLAINE

un film di HAL ASHBY

OLTRE IL GIARDINO (BEING THERE)

MASSAUA - FARO

con Celentano, la Mori e Villaggio
a non ridere ci vuole coraggio

CLAUDIA MORI · ADRIANO CELENTANO · PAOLO VILLAGGIO

LA LOCANDIERA

MARCO MESSERI

PAOLO CAVARA

ARCO

per un cinema migliore

STEVE McQUEEN

TOM HORN

Al DORIA

Comico, grottesco, tutto da ridere
In più una colonna musicale favolosa

I FRATELLI BLUES: L'ACCOPPIATA PIU' DEVASTANTE DOPO NITRO E GLICERINA.

The Blues Brothers

La classe della THE BEST

al cinema

PRINCIPE

LA LOCANDA DELLA

ORFEO oggi

L'INFERMIERA

DA

LA

DI

Metropol

UN PORNISSIMO

VIETATO ANNI 18

UN CALDO DESIDERIO EROTICO

al LUX:

La moglie è opprimente? L'amante è gelosa? La segretaria è invadente?

Niente paura... ALBERTO SORDI vi spiega come correre ai ripari in

un film di ALBERTO SORDI

prodotto da FULVIO LUCISANO

ALBERTO SORDI / EDWIGE FENECH

IO e CATERINA

con CATHERINE SPAAK · VALERIA VALERI · ROSSANO BRAZZI

Eliseo Continental

colpisce

il nuovissimo film supercomico di

JERRY LEWIS

Bentornato, Picchiatello!

REGINA VITTORIO VENETO

«Only adults movie»

L'IMPERO della LUSSURIA

Al Regina il locale superrea NO STOP che proietta dalle 10 alle 24

Vitt. Veneto dalle 14,30 alle 23

MAFFEI

PORNISSIMO

MARION, PLAY LADY SUPERPORNO

STATUTO

Una irresistibile valanga di risate con il più imbranato casinista del secolo

PIPPO FRANCO

IL CASINISTA

24 DICEMBRE 1980: CADONO TUTTE LE INIBIZIONI, ARRIVA IN ITALIA IL FILM OLTRE OGNI LIMITE

OGGI SUPERPRIMA V.O.

al cinema TORINO

IN EDIZIONE ASSOLUTAMENTE SPECIAL-HARD

ERIKA COOL

SESSO INFUOCATO

CLAMOROSAMENTE STUPS IN V.O.
APERTURA ORE 14,30 ORE 22,30

Vietatissimo ai minori di 18 anni e ai deboli di cuore

CINEMA STUDIO LUCE

Via Martiri XXX Aprile 43
COLLEGNO
un Natale con tante tante... risate

Walt Disney

PIPPO OLIMPIONICO

TECHNICOLOR

DUE SUCCESSI SENZA PRECEDENTI

Arlecchino

RISATE A CREPAPELLE

MARCELLO DANON presenta
UGO TOGNAZZI
MICHEL SERRAULT

IL VIZIETTO II

Un film di EDOUARD MOLINARO

Nuovo Romano

WOODY ALLEN

Stardust Memories

Nuovo VIP

Corso Casale 105 - Tel. 832.086

IL DITTATORE dello Stato Libero di "BANANAS"

un film di WOODY ALLEN

SEXY MOVIE ONE

DA OGGI

La Gemella Erotica

VERY MUFF

V.O.! V.O.! V.O.!

Artisti erotic center

Il film «nature» su integral non simulato

NATASCHA VEREL in

Erotic Excitation

VIETATISSIMO!

MASSIMO

un girotondo di risate!
Non lo dico più... anzi lo nego a me le bionde piacciono un frego!

ENRICO MONTESANO
JEAN ROCHEFORT

odio le bionde

regia di GIORGIO CAPITANI

OGGI al Cinema ALCIONE

STREPITOSA PORNOPRIMA

DALLA FRANCIA

IL V.O.

LA TROMBATA

VIETATISSIMO AI MINORI DI 18 ANNI

Un unico corso [illegible] Fiesole (eppure abbiamo grandi maestri)

In Italia declinano le orchestre Grandi accusati: [illegible] Conservatori

FIESOLE — Non è più un mistero per nessuno il declino di qualità delle orchestre italiane.

[illegible] nostro paese, che anche oggi presenta una schiera di direttori e solisti quale nes[illegible] altro può vantare (pensiamo a un provvisorio elenco: Giulini, Abbado, Muti, Benedetti Michelangeli e Pollini, Accardo, Ughi e Giuranna, il Quartetto Italiano, il Trio di Trieste [illegible] via), non riesce a [illegible] in campo orchestre che competano con le maggiori tedesche, austriache, inglesi, americane o francesi; ma anche nella routine nazionale, orchestre già buone una decina di anni fa oggi sono in difficoltà, altre minori, per quanti sforzi facciano, continuano a perdere quota: i concorsi di assunzione vedono pochi candidati; quei pochi, spesso, fanno mettere le [illegible] nei capelli ai commissari.

Per chi non si accontenti di argomenti fatalistici, [illegible] di facezie (tipo quella degli italiani bravi da soli ma pessimi colla[illegible]) il problema è grave e al centro di sollecite cure.

Perché questa tendenza al ribasso nella qualità [illegible] orchestre, proprio mentre [illegible] assiste [illegible] rialzo esuberante, per [illegible] quantità di docenti e studenti, dei Conservatori di musica che di quelle orchestre dovrebbero essere i serbatoi naturali [illegible] rifornimento? Perché [illegible] crisi investe sopra tutti gli strumenti [illegible] arco? Perché in orchestre che tutti conosciamo i tre, i quattro fiati delle rispettive famiglie sono eccellenti, mentre la massa degli archi (da Monteverdi a Debussy il corpo essenziale della struttura orchestrale) staziona parecchie lunghezze più in basso?

Non lavoriamo [illegible] un Conservatorio e possiamo solo avanzare ipotesi generali: forse la dissennata polemica contro l'abilità manuale, la destrezza, il mestiere, in favore di una generica «coscienza culturale» dà i suoi grami frutti; forse i limiti statutari posti, [illegible] le migliori intenzioni [illegible] mondo, all'insegnante concertista, alla personalità capricciosa ma vitale si traducono [illegible] un appiattimento burocratico dell'insegnamento.

Forse, [illegible] più i Conservatori, oggi in grande espansione, attraversano tuttavia una crisi d'identità: non sono più i campi di cultura e rifornimento per le orchestre degli enti lirici e sinfonici; vogliono superare questa funzione gregaria nel cui segno erano nati ed essere qualche cos'altro; ma che cosa?

Sono domande a cui può rispondere [illegible] chi vive e lavori dentro i Conservatori, [illegible] noi che ne vediamo [illegible] fuori gli effetti.

Quello che però possiamo fare è segnalare con gioia l'iniziativa sorta a Fiesole, il primo «Corso [illegible] qualificazione professionale per orchestra», rivolto ai giovani strumentisti italiani (archi!) e organizzato dalla provincia di Firenze, dalla regione Toscana e dalla commissione delle Comunità europee.

Anima ideatrice e organizzativa del tutto è Piero Farulli: meticoloso, infaticabile, sale e scende [illegible] due per volta i gradini della Torraccia, la splendida villa sulla collina fiesolana; entra in un'aula per tenere una lezione del [illegible] di perfezionamento strumentale, [illegible] vola in un'altra trovando qualcosa da [illegible] a tutti quelli che incontra sul suo cammino.

Prima [illegible] che possa rendermi conto [illegible] come funziona il [illegible], trovo [illegible] una porta Dario De Rosa, poi Roberto Michelucci, all'ultimo piano Amedeo Baldovino, e in un altro [illegible] Renato Zanettovich. Cosa fanno tanti nomi illustri con l'entusiasmo dei neofiti?

Rispondono semplicemente all'altro evidente entusiasmo dei settanta giovani (selezionati fra 130 candidati), al di sotto dei [illegible] anni, diplomati o iscritti [illegible] corsi superiori dei Conservatori, accorsi a Fiesole per far musica d'assieme, per riconsiderare ed eventualmente guadagnare il mestiere orchestrale.

Il corso infatti si distingue dai numerosi consimili perché tiene [illegible] obbiettivo finale la professionalità orchestrale: si articola in «corsi di qualificazione per la fila» e in «[illegible] di perfezionamento strumentale e musica da camera»: questi tenuti dagli artisti sopra detti, i primi da Mario Ardito, Carlo Chiarappa, Carlo Pozzi, Giacinto Caramia e Franco Petracchi, e i giovani, per [illegible] totale di sette ore al giorn[illegible] lezione, passano alternativamente da un corso all'altro, dalla pratica cameristica allo studio fila per fila (violini, viole, violoncelli e contrabbassi) [illegible] sinfoniche di repertorio.

Per non turbare l'orario de[illegible] studenti di Conservatorio, il corso ha una frequenza mensile, concentrata in [illegible]tro giorni, dal sabato al martedì; e prevede ancora, come parte integrante, due «stages» d'orchestra (nel periodo delle vacanze natalizie e pasquali) in cui gli archi del cor[illegible] confluiscono nell'orchestra giovanile italiana diretta da Massimo De Bernart per lavorare a pieno regime, con l'orchestra a ranghi completi.

Insomma, qui [illegible] Fiesole si sono tirati su le maniche, e la dimensione nazionale che l'iniziativa sta assumendo può essere un buon incentivo per altri centri musicali, per altre iniziative analoghe.

Giorgio Pestelli

Santa Cecilia «sede inagibile» anno scolastico in pericolo

ROMA — L'attività didattica del conservatorio *Santa Cecilia* di Roma è ridotta del cinquanta per cento, poiché un intero piano dell'edificio è stato dichiarato inagibile dai vigili del fuoco.

I 1200 allievi del Conservatorio, che normalmente frequentano a tempo pieno, sono costretti a seguire [illegible] programma ridotto. Ne dà notizia in un comunicato il direttore, maestro Giorgio Cambissa, che solo da quest'anno è alla direzione dell'istituto.

Incontro [illegible] il direttore artistico

Rocchi va [illegible] Genova e già pensa a Nervi

VERONA — *Aldo Rocchi inizierà col primo gennaio l'impegno di direttore artistico del teatro Comunale di Genova. Ieri ha lasciato definitivamente l'incarico all'Arena [illegible] Verona dove per tre anni [illegible] portato avanti un suo programma, non sempre compreso dagli interlocutori.*

Aldo Rocchi lo sa, e dice: «Ero venuto a Verona con grandi speranze. Volevo che questa città scoprisse se stes[illegible] la propria dimensione europea al di [illegible] del fenomeno Arena. Invece si è acconten[illegible] di specchiarsi in quell'unicum costituito dall'anfiteatro e dai suoi spettacoli».

Così ha accettato volentieri Genova, scegliendo tra varie offerte. Una scelta decisamen[illegible] in linea con il personaggio, un toscano che ha cercato di dialogare con i veronesi, e che a Verona è stato apprezzato proprio per il suo impegno nel settore concertistico. Meno, decisamente, per quello della lirica in Arena.

«Non so — *dice Rocchi* — [illegible] l'esperienza veronese mi [illegible] utile, certo mi ha arricchito. A Genova ho trovato [illegible] ma disponibilità e ritengo che il mio impegno [illegible] coinvolgimento [illegible] seguito. Le pre[illegible] ci sono tutte, con il teatro ricostruito, con un predece[illegible]ne Rattalino che ha lavorato bene, con strutture [illegible]. C'è da lavorare con il teatro, dove [illegible] programma è già fatto, e subito con Nervi».

Ancora lirica all'aperto?

«Non credo questo progetto venga portato avanti. Nervi, invece, merita di innalzare ulteriormente il livello [illegible] suo balletto per farne un Festival europeo: un impegno che non mi preoccupa perché a parte Verona, ho buona esperienza nel settore anche a Firenze. Lascio Verona con il rimpianto di non essere riuscito a fare quello che pensavo fosse utile per la città [illegible] per la cultura. Genova è una ulteriore tappa di arricchimento: proporrò [illegible] stesso discorso rimasto incompiuto a Verona».

A Verona, intanto, si polemizza già per il nome del [illegible]cessore. Nulla [illegible] deciso anche se il nome di Pierluigi Urbini è considerato certo come consulente musicale.

f. r.

"My Fair Minnie" al Bagaglino

ROMA — La sera di Santo Stefano va in scena [illegible] salone Margherita di Roma [illegible] primo spettacolo della stagione 1980-81 prodotto dal Bagaglino. E' intitolato *My Fair Minnie*, di Castellacci e Pingitore, ispirato a *My Fair Lady*.

Protagonisti, Oreste Lionello, nell'insolito ruolo di un Pigmalione latino, e Minnie Minoprio.

[illegible] VISIONI SUGLI SCHERMI [illegible] A NATALE

McQueen, [illegible] eroe cacciatore [illegible] taglie

[illegible] cacciatore [illegible] taglie di [illegible] Kulik con Steve McQueen, [illegible] Wallach, Kathryn Harrold, Levar Burton, Ben Johnson. Produzione americana a colori. Genere: drammatico. Giudizio: interessante. Cinema Vittoria.

Se un imputato resta in libertà pagando una cospicua [illegible]zione e poi fugge per sottrarsi al giudizio, chi ha garantito per la sua cauzione può farlo inseguire e riprendere da un agente privato e pagato. E' una decisione della Suprema Corte americana del 1872 che ha favorito, a quanto sembra, la nascita dei cacciatori [illegible] cauzioni, gente a caccia di banditi in libertà provvisoria, quanto più pericolosi tanto più redditizi alla cattura.

E' una professione che ricorda i vecchi cacciatori [illegible] taglie nel West, ma si assicura che negli Stati Uniti sta calando, anzi pare che uno degli ultimi esponenti sia stato Ralph «Papa» Thorson, protagonista di un libro di avventure «tutte legali». I cacciatori debbono solo arrestare i fuggitivi, non ucciderli, ma hanno più diritti di un agente del Fbi.

Nel film [illegible] Kulik si prende spunto da Thorson per raccogliere alcune grandi [illegible] all'uomo intorno a Steve McQueen. Sono cacce urbane e campestri, nella stolidità agreste dei piccoli paesini dove lo sceriffo protegge i ricercati, nella lercia e violenta periferia di Chicago dove un giovane delinquente ha chiuso la sua rabbia.

Il protagonista [illegible] deve uccidere, [illegible] i colpi di pistola corrono facilmente e [illegible] distruzioni spettacolari s'alternano secondo la topica sadica e perversamente allegra presa in prestito dal genere catastrofico e catastroeconomico. Una volta, in un capanno dove un violento s'è chiuso con una ragazzina, McQueen vince grazie a [illegible] ingegnoso fucile a palle [illegible] gomma.

E' un e[illegible] umano, [illegible] s'è capito, ed ha una ragazza incinta da amare e da proteggere. Quando un drogato, che egli ha fatto arrestare, cattura lei per attirare lui, esplode un duello in cui non è più questione [illegible] taglie.

McQueen, un attore di grandi qualità scomparso di recente, ha recitato malato e teso aggiungendo malinconia al personaggio. E' commovente [illegible] sua inquadratura col bambino appena nato. In nome dell'attore si perdonano al regista una certa disattenzione, un disordine, una collisione di storie che sembrano stare ciascuna per conto suo, con la propria carica avventurosa.

s. reg.

Sordi sogna la donna all'antica ed è punito dal robot Caterina

Alberto Sordi (protagonista e regista) con Edwige Fenech in una [illegible] del [illegible] «Io e Caterina»

Io e Caterina di *Alberto Sordi* [illegible] *Alberto Sordi, Catherine Spaak, Edwige Fenech, Valeria Valeri, Rossano Brazzi e un robot. Produzione italo-francese a colori. Genere: commedia. Giudizio: piacevole. Cinema Lux.*

Alberto Sordi ha un modo inimitabile di invecchiare insieme con i suoi film. Come certi vini perde qualche bruschezza, qualche [illegible], [illegible] gli resta il sapore di fondo, anche il retrogusto di insofferente ironia, di cinismo, di romanità.

Qui [illegible] è diretto in una satira dell'uomo italiano e dei suoi vizi domestici che si trasforma in un sospiro velenoso, in una risata poco accomodante sulle virtù domestiche e presumibilmente perdute delle donne italiane.

Il soggetto di Sonego è lavorato con la pazienza un poco scolastica che mette Sordi nelle sue scelte di regista, ma la lezione è ben chiara, il discorso è scorrevole.

Sordi, funzionario di un'azienda italiana esportatrice di vini, va in America per affari, senza dimenticare i propri vizi, le proprie abitudini, mangiar bene, farsi servire dalle donne. Ma l'amico americano Rossano Brazzi lo ragguaglia sul costume: poiché le donne [illegible] diventate impossibili e pretendono di comandare, meglio prendersi in casa un robot modernissimo, una tuttofare resa passiva [illegible] ubbidiente dal computer.

E' un'idea, si può applicare anche in Italia? Pensa Sordi che ha in mente una società a misura del suo personaggio, [illegible] ricchezza da pigro satra[illegible] domestico abituato alle piccole bugie e alle generose mangiate. Infatti, al ritorno, litiga con la moglie, con l'amante, con la domestica, se [illegible] libera, resta solo in una grande casa che aspetta solo la donna robot, la «Caterina» degli Stati Uniti. Caterina viene. I suoi occhi scintillanti di piccoli punti luminosi si fissano sul padrone. I tecnici assicurano un'obbedienza assoluta, una capacità lavorativa ineguagliabile. Basta comandare.

Nelle favole le bambole meccaniche si [illegible] sempre trasformate in donne; Caterina non arriva a tanto, [illegible] basta assumere i vizi che Sordi non sopportava nelle [illegible] compagne, la gelosia e la possessività. Diventa [illegible] donna nel carattere, se non può rivaleggiare con le altre in bellezza. [illegible] Il peggio, secondo Sordi. Lo vediamo prigioniero del suo robot. Della [illegible] nemica.

s. reg.

La Fenech piccante cronista d'assalto

Zucchero, miele e peperoncino di Sergio Martino, con Lino Banfi, Edwige Fenech, Pippo Franco, Renato Pozzetto. Tre episodi a colori, Italia 1980. Cinema Nazionale.

Castellano e Pipolo, soggettisti e registi di altri due film natalizi, Il bisbetico domato *e* Mia moglie [illegible] una strega, *per questo «trittico» figurano solo come autori, [illegible] regia essendo di Sergio Martino.*

Degli «ingredienti» allineati nel titolo, i primi due, lo zucchero e il miele, sono latitanti. Un po' di piccante c'è, invece, grazie alla presenza di Edwige Fenech, che nell'episodietto conclusivo (in altre città mostrato per primo), fa la giornalista d'assalto [illegible] cerca d'uno scoop. Crede d'averlo trovato incontrando un ciarliero pugliese (Lino Banfi) che [illegible] tv, per uno sbaglio nella trasmissione di foto segnaletiche, fa ritenere terrorista e pluriassassino. L'equivoco televisivo ne genera altri, anche piccanti, con epilogo in tribunale, dove la Fenech sottrae al rigore della legge il proprio protetto, neutralizzando a colpi di karatè i tutori dell'ordine.

Nelle aule della Giustizia vanno a finire anche gli altri due più fragili aneddoti. Uno è quello centrale [illegible] Pippo Franco che, più vestitosi da donna per una comparsata a Cinecittà, sfoggia identico travestimento per fingersi cameriera «tuttofare» [illegible] una casa dove un brutale marito (Glauco Onorato) trascura [illegible] moglie Dagmar Lassander, puntualmente e intimamente consolata da Pippo.

Il terzo raccontino, che a Torino [illegible] spostato in apertura, è per Renato Pozzetto, tassista milanese che mette la macchina e una rassegnata disponibilità al servizio [illegible] cer[illegible] calabresi sequestratori, per motivi d'onore, d'una conterranea (Patrizia Garganese) destinata poi a finir moglie di Renato, che tuttavia più di lei amerà il proprio taxi.

Confezionati alla svelta, con le modeste e un po' abborracciate pretese farsesche una volta in uso negli avanspettacoli dei cinema rionali, i tre sketches sono tenuti su prevalentemente dagli interpreti.

a. v.

"Sbamm!" replica al Centrale

Sbamm!, [illegible] prima del regista Franco Abussi e del produttore e interprete [illegible] Oreggio, attore piemontese di tv e cabaret, si replica al Centrale dopo l'anteprima italiana di lunedì scorso, alla quale, assai festeggiati, sono intervenuti il protagonista maschile e la prim'attrice Valeria D'Obici.

[illegible] canti natalizi — Nella chiesa [illegible] S. Francesco [illegible] Sales (via dei Mille) stasera a mezzanotte Messa con brani natalizi eseguiti dal soprano Annamaria Vendilli. All'organo Guido Donati.

Tutti i generi musicali contemplati nel nuovo filone

Calma, arriva anche il popfilm dai Sexpistols al Babylonreggae

I Sex Pistols: presto il loro film «truffaldino»

La nuova stagione del film rock è già cominciata [illegible] fuga demenziale di Jackie e Elwood, «fratelli blues» di John Landis. Dentro c'è la carica del giovane cinema [illegible]ricano (quello dei «mocciosi di Hollywood») accoppiata alle sorprese multicolori del blues chicagoano, d'una splendente Aretha Franklin, addirittura [illegible] di Cab Colloway.

E' roba di qualità, cucita con lucida follia addosso alle mode del popcinema che *Saturday night fever* e *Grease* avevano fatto scoprire ai nuovi «tycoon» dell'industria dello spettacolo.

Discendente diretto dei due capostipiti è certamente *Xanadu*, in arrivo alla fine di gennaio: è un musical classico, che rispolvera addirittura un incartapecorito Gene Kelly e lo piazza accanto alla [illegible]gazza di Travolta — la Olivia Newton-John — nella storia ricamata della nascita d'una discoteca. Stesso discorso per *Times square*, prodotto della «catena Stigwood», pronta fra poco a ripetere per la *new wave* i successi che la disco-music ebbe col travoltismo.

Già in circuito sono, invece, *Radio on*, di Christopher Petit, che racconta un viaggio sperduto tra Bristol e Londra, e *Roadie*, dell'ex aiuto di Altman Alan Rudolph, storia d'una *tournée* lungo la provincia e gli orizzonti sperduti dell'America.

Sono film che stanno dentro la tradizione della «beat generation», e s'appendono con dolcezza alle memorie nostalgiche dell'andare *on the road*: i racconti esistono così soprattutto come squarci di itinerari esistenziali dove ciò che resta finisce per essere lo spessore evocativo della [illegible] colonna sonora, che va da Bowie ai Kraftwork, dai Blondie ad Alice Cooper, Meat Loaf, i Cheap Trick, il vecchio Jerry Lee Lewis.

C'è poi [illegible] serie di film cuciti addosso ai più celebri gruppi dell'ultimo rock: si comincerà a giorni con *The great rock'n'roll swindle*, storia truffaldina della punk-band dei Sex Pistols; poi arriveranno *The kids are all right*, ricostruzione antologica dei Who, il rumorosissimo *Ac/Dc*, concerto filmato del complesso australiano che fa musica affollata di distorsioni ed elettricità, e *Rock'n'roll high school*, un *collage* che mescola i Ramones a Paul dei Beatles e al raffinato Brian Eno.

Tenta [illegible] qualche modo [illegible] recuperare la [illegible] evanescente della discomusic la fantasiosa congrega di *Can't stop the music*, costruito a puntino attorno ai Village People, mentre il reggae (arrivato l'anno [illegible] con film [illegible] Cliff e Marley) ritrova la rabbia dei ghetti neri londinesi in *Babylon*.

Documentario antologico sul punk (e sul suo tempio, il Roxy Club) è *Punk rock movie*, con una sfilata [illegible] spilloni e catene che mette assieme [illegible] Slaughter and the dogs, i Clash, i Sex Pistols, le Slits.

Blue suede shoes (titolo d'un celebre pezzo degli Anni 50) racconta la [illegible] del rock [illegible] filmati d'epoca, dai tempi di Haley all'altro ieri. *Ameri[illegible]* pop, a cartoni animati, ricostruisce invece un viaggio dentro la musica popolare americana, dove il country e il [illegible] urbano trovano le radici profonde della loro storia.

C'è poi un filone che vede i cantanti trasformarsi [illegible] atto[illegible]: Meat Loaf presta per esempio [illegible] sua ciccia [illegible] modo eccellente al ragazzone ecologico di *Roadie*, Paul Simon fa il cantautore (che originale!) [illegible] *One trick pony*, Willie Nelson — autore e interprete delle canzoni de *Il cavaliere elettrico* — sarà il protagonista di *Honeysuckle rose*.

Il mercato discografico, enormemente più ricco oggi di quello cinematografico, sostiene e accompagna quest'imbarcata di film «sonori», pronto a piazzare nelle hit-parade i longplaying con le musiche dei film: il disco di Paul Simon, per esempio, e quello [illegible] *Blues brothers* sono già un grosso successo di vendita in mezzo mondo.

m. c.

Breve viaggio nello spettacolo della capitale francese: il teatro italiano

Goldoni [illegible] Parigi, leso [illegible] successo

La compagnia franco-argentina TSE rappresenta al Gérard Philipe la commedia «I due gemelli veneziani»

PARIGI — L'Italia [illegible] alta sugli scudi, in questa fine d'anno teatrale, qui a Parigi. A tre settimane dal suo esordio [illegible] Théâtre de l'Est Parisien, Dario Fo ha chiuso in bellezza le sue recite di l'Histoire du Tigre, a sala gremita. Sono stato a spiare le reazioni del pubblico, ed ho potuto notare che Fo riusciva a riscaldare quella platea (immensa per un attore solo) se recitava, e in italiano, la favola «cinese» [illegible] titolo e il [illegible] cessivo vangelo apocrifo, mentre persuadeva meno quando passava al francese e si abbandonava alle sue tirate satiriche. I francesi, insomma, hanno apprezzato il lirismo farsesco del grande attore più che la passione politica del «pamphletaire».

Nella cintura urbana, al Théâtre Gérard Philipe di Saint Denis, Goldoni tiene il campo da tre mesi esatti. E' merito degli indiavolati attori dello Tse, la compagnia franco-argentina, al culmine della sua notorietà internazionale due anni [illegible] con le impeccabili *Peines de coeur d'une chatte anglaise*. I dodici giovani interpreti dello Tse, sotto la guida di Alfredo Rodriguez Arias, si sono quest'anno affidati ad una commedia di tradizione, *I due gemelli veneziani* del nostro Goldoni.

L'allestimento [illegible] ospite, a febbraio, della Biennale [illegible] Venezia: [illegible] sconcerterà, solleverà polemiche, forse verrà accusato di «leso Goldoni». Ammetto che io stesso sono rimasto sconcertato lungo il primo dei tre tempi della commedia, che Arias ha ridotto assai [illegible] e dura tre [illegible] piene.

Ho dovuto, infatti, [illegible] violenza alla visione di questa commedia degli equivoci, fondata sul tema del «doppio», secondo cui essa è una «partitura per grande attore», capace di sfoggiare la propria versatilità nei ruoli dei due gemelli, Zanetto e Tonino, lo stupido e l'accorto. Questa era l'impostazione con cui Alberto Lionello, tanto per fare [illegible] esempio, aveva affrontato il testo goldoniano, regista Luigi Squarzina, per il teatro di Genova.

Arias dà invece della commedia [illegible] lettura corale «romanzesca», [illegible] fortemente sentimentale. La coralità si dispiega non nel negare al protagonista, uno e bino, il rilievo che merita, [illegible] nell'evidenziare, con un risentito lavoro di caratterizzazione, i ruoli di contorno.

Accanto a Tonino-Zanetto, interpretati da Facundo Bo, prende [illegible] risalto l'ipocrita Pancrazio, un Tartufo in sedicesimo, cupo e sinistro, lo smargiasso Lelio, uscito da un manuale del perfetto spadaccino, una Rosaura civetta sempre alle prese [illegible] proprie calze di seta, e soprattut[illegible] i due servi, Colombina [illegible] Arlecchino, la prima tag[illegible] nel panno di una proterva malignità domestica, l'altro rotondo come uno Zanni di montagna.

[illegible] clima romanzesco traspira soprattutto dalle aeree scenografie di Emilio Carcano, [illegible] milanese allievo di Visconti [illegible] Zeffirelli, che ambienta la vicenda in una Verona deliziosamente campagnola, [illegible] piazzetta di pietra, tra arcate, camminamenti, mura di locanda, terrazze.

E' [illegible] piazza [illegible] «feuilleton», in [illegible], misteriosa visitatrice, una gentildonna in bautta, muta dispensiera del destino dei personaggi, cui impone, imperiosa, d'entrare e uscire di [illegible].

Ubbidienti, costoro [illegible] scate[illegible] forsennate, improbabili duelli a colpi di piatto e forchetta, giochi a rosa con seggiole, corde, lenzuola: [illegible] soprattutto si «raddoppiano» a vista, in un febbrile gioco di specularità, quasi a sottolineare che uno stesso vento di follia travolge non solo i due gemelli, ma comprimari e comparse di questo assurdo, incredibile «romanzo».

Il sentimentalismo tipico della compagnia — tra lo straziato e il melo — affiora via via che la vicenda s'avvia [illegible] sua conclusione. Arias, quan[illegible] più la matassa s'ingarbuglia, tanto più impone agli attori [illegible] tono [illegible] larvata stanchezza, di sfiduciata rassegnazione.

Zanetto, avvelenato da Pancrazio, vuole e dovrebbe tirare le cuoia come un manichino disarticolato. Pancrazio, per sottrarsi alla vergogna, s'inabissa in una vera da pozzo, e vi innesca una gran fumata sulfurea. Le due coppie d'amanti si scambiano gli anelli, [illegible] l'aria livida degli sposati per forza. Solo, nella buia piazzetta, a tentoni, un losco Pantalone fruga sul selciato per recuperare qualche zecchino smarrito.

E, infine, s'inabissa anche lei, la misteriosa psicopompa, in una buca di proscenio: [illegible] suggerire che quello cui abbiamo assistito è uno strampalato sogno ad occhi aperti, uno spettacolo da teatro d'ombre, [illegible] veneziano.

Guido Davico Bonino

"I tre Felici" con Campanini [illegible] Carignano

TORINO — Nell'allestimento del Teatro Comico, va in scena stasera alle 21 al Carignano *I tre Felici* di Mario Castelverde, con Carlo Campanini e Franco Barbero.

[illegible] Modugno (padre [illegible] figlio) [illegible] [illegible] [illegible] musical [illegible]

ROMA — *Nonostante il progetto dell'asses[illegible] alla Cultura [illegible] Roma [illegible] dal prossimo settembre un circuito cinematografico del Comune (per riattivare soprattutto l'attività delle sale di periferia) nella capitale il teatro continua a riappropriarsi dei suoi vecchi spazi, che, negli anni d'oro del cinema, gli erano stati sottratti.*

A metà gennaio in un altro ex teatro (o cafè chantant), che l'esercizio cinematografico aveva declassato al rango di «pidocchietto» per soldati in libera uscita, rifiorirà il palcoscenico. Si tratta della «Sala Umberto» di via della Mercede, a pochi passi da piazza San Silvestro: [illegible] dei punti più centrali e meglio serviti della capitale. Saigono [illegible] a sei gli [illegible] cinema che, a Roma, nell'arco di un paio d'an[illegible] hanno «teatralizzato» la loro programmazione: Brancaccio, [illegible] [illegible]. Colosseo, Palazzo e Aurora. Altri progetti [illegible] trasformazione sono allo studio e riguardano sale particolarmente famose, come quelle del Capranica e dello Jovinelli.

La «Sala Umberto», che in passato ospitò Petrolini, Anna Fougez, i De Filippo, Totò e Anna Magnani, riapre a metà gennaio [illegible] riproposta di L'uomo che incontrò se stesso, una commedia brillante scritta nel 1918 da Luigi Antonelli e che Domenico Modugno [illegible] Edmo Fenoglio hanno riaggiornato nel linguaggio e musicalizzato.

Da una quindicina di giorni sono cominciate le prove dello spettacolo che avrà come protagonisti Domenico Modugno, Alida Valli e Fabiano Udenio che debuttò con Strehler nella Tempesta. Accanto alle tre vedette figura, [illegible] gli altri attori, un Modugno junior, il diciottenne Marcello, che compose le musiche dell'«opera prima» (Bambule) realizzata [illegible] fratello maggiore Marco.

Nonostante le preoccupazioni, che caratterizzano la vigilia [illegible] ogni nuova esperienza teatrale, [illegible] «vecchio» Modugno non nasconde un certo ottimismo poiché il pubblico continua ad apprezzarlo anche se sono trascorsi ormai ventisette anni da quando incise la sua prima [illegible] Ninna nanna, musciu niuro. *L'ultima stagione estiva per il Modugno-cantante si è rivelata particolarmente positiva. Non per niente ha figurato con Renato Zero ed Edoardo Bennato nella terna dei «campioni di incasso» dell'estate '80, stando alla graduatoria degli organizzatori delle serate.*

Per Modugno [illegible] canzone italiana attraversa un momento [illegible] crisi e sopravvive esclusivamente per merito dei cantautori. «Se si ascolta ancora — *dice* — qualche brano [illegible] pop italiano lo si deve ai Giorgio Gaber, ai Dalla, ai De Gregori, ai Vecchioni, ai Bennato, [illegible] [illegible], [illegible] Renato Zero che [illegible] ad arginare l'invasione [illegible] produzione americana.

e. b.

L'attrice, a Parigi, parla di «Stardust memories»

Rampling: «Woody è affascinante e si diverte a fare [illegible] matto»

PARIGI — Charlotte Rampling dice che la sua vita privata sta tutta in una frase: «*E' quello che succe[illegible] a casa mia*». [illegible] la sua ca[illegible] [illegible] una splendida villa a Croissy-sur-Seine, elegante sobborgo alla periferia occidentale di Parigi, lungo il corso dolce della Senna.

[illegible] l'opulenza delle [illegible] è corretta da una folle confusione di cose, che fa [illegible] casa calda e accogliente — giocattoli, dischi e sedie rotte accatastate in un angolo, per esempio.

Ci sono tre bimbi, tre [illegible] e tre auto parcheggiate lun[illegible] [illegible] il [illegible] che [illegible] lo studio dove il marito [illegible] Rampling, il musicista Jean-Michel Jarre, sta lavorando al suo terzo album [illegible] sintetizzatore (ha già avuto un gran successo con *Oxygene* e *Equinoxe*).

La [illegible] serve alla Rampling non solo per la sua vita privata: c'è un sacco [illegible] gente che la telefona per [illegible] un'intervista dopo [illegible] [illegible] ruolo in *Stardust memories*, di cui lei parla così: «*Woody voleva mostrare la donna ideale; ma, siccome [illegible] donna ideale non esiste, questo personaggio era tale solo 2 giorni [illegible] 28*». E aggiunge: «*Debbo dire che Woody Allen pensava a me da lungo tempo, ma lo confesso che pensavo [illegible] lui da quando lui è stato Woody Allen*».

Questo il ritratto che [illegible] del suo regista: «*Mi sa tanto che a Woody piace crearsi delle fobie. Per esempio, ha una paura matta dei piccioni, dice che sono topi con [illegible] [illegible]. Gli piace proprio giocare la parte di chi è balbuziente, per darsi un po' di carica; in realtà è calmissimo, soprattutto quando dirige. Giuro che [illegible] giro non ce n'è tanta di gente così: ha una personalità incontenibile, calda e affascinante, e da quando lo conosco debbo dire che il mio sense of humour si è ingigantito*».

Per la sua carriera, la Rampling si [illegible] mossa con molta accortezza: ha [illegible] pre rifiutato i ruoli troppo caratterizzati, macchiettistici, e si è tagliata l'impegno d'un solo film all'anno, «perché — dice all'*Herald Tribune* — non [illegible] molto vivere nel mondo incestuoso della pellicola, mentre invece mi sento attratta moltissimo dal fare [illegible] cose che amo: fotografare, dipingere, scrivere. Un attore deve "vivere", il suo lavoro è saper assorbire la vita, le diverse esperienze; se [illegible] perde dentro la tentazione del film, finisce solo per ripetere se stesso*».

L'attrice confessa [illegible] amare la Francia: «*Ci sto benissimo, qui, [illegible] tutti i difetti dei francesi — la loro arroganza, il loro sciovinismo — perché è il segno d'una volontà disperata di conservare la loro individualità. Per un attore, [illegible] il clima più stimolante. Certo, anche New York [illegible] stimolante, [illegible] in modo troppo stressante*». E ride.

Parla un francese eccellente. [illegible] andata a scuola in Francia per tre anni, figlia d'un colonnello della Nato di guarnigione a Parigi. Poi ci [illegible] l'uscita di De Gaulle dalla Nato e il suo ritorno in Inghilterra, con le tentazioni della Swinging London e il cinema.

Il ruolo che le ha dato di più, dice, è stato quello della vittima in *Portiere di notte*, «*ma era una vittima che alla fine vinceva. Non potete immaginare le offerte che mi sono arrivate, dopo, per rifare ancora il ruolo della vittima; ma io non accetto di rifarmi. Lo stesso [illegible] per Woody Allen: la gente gli chiede sempre perché non continua a fare i film comici che faceva una volta, e non capiscono che lui invece vuol crescere come artista. Anch'io sono così: non [illegible] glio ripetermi, lo odio terribilmente. Voglio tentare sempre strade che [illegible] conosco*».

r. s.

Charlotte Rampling

Tra gli «zuccherini» natalizi «Poppea»

Per i fedelissimi Rai-Tv G&G, Totò, Mike, Germi

Luciano Pavarotti nei «Canti di Natale» stasera sulla rete 1

C'è da dire subito che i programmi televisivi di questo periodo natalizio presentano alcune cose interessanti, ma non offrono per la verità nulla di sensazionale. E' chiaro che ancora una volta è il cinema, sulla tv di Stato e sulle tv private, che fa la parte del leone.

Comunque per stasera, mercoledì, saranno accontentati gli appassionati di bel canto, compresi quelli che si azzuffano per sostenere la supremazia di Pavarotti [illegible] Domingo e viceversa. E' di scena sulla [illegible] 1 proprio Luciano Pavarotti in *Canti di Natale*, concerto eseguito in una chiesa di Montreal: dalla poderosa ugola [illegible] tenore usciranno sacre melodie quali *Panis angelicus*, *Ave Maria* (di Schubert), *Alleluja*.

Nel pomeriggio, sempre sulla rete 1, *Il caro vecchio Bing* e [illegible] titolo è già tutto un programma: ricordo dello scomparso Bing Crosby che si cala in canzoni natalizie affiancato dalla moglie, dai tre figli e dall'amico Bob Hope. Torniamo alla sera, e la rete 2 propone [illegible] replica della prima parte dell'arcinota commedia musicale edificante *Aggiungi un posto a tavola* di Garinei e Giovannini con Johnny Dorelli.

L'incarico di tenere alto il morale è affidato oggi, domani e dopodomani a *Il pianeta Totò*, sempre attorno alle 19, un'antologia dove spesso [illegible] infilano sequenze di comicità irresistibile.

Passiamo a domani, al giorno di Natale. Il pezzo più elaborato, più elevato e degno di attenzione sembra sulla rete 2 la prima delle due parti [illegible] *Il mio amico Germi*, programma cinematografico dell'infaticabile e indomabile — gli aggettivi sono d'obbligo — Alessandro Blasetti che a ottant'anni non solo ha portato a termine questo ritratto cui teneva molto per ragioni affettive, ma sta completando una monumentale storia della Mostra [illegible] Venezia.

La trasmissione di stasera è un ritratto di Pietro Germi, il regista scomparso nel '74, a sessant'anni, professionista [illegible] (*In nome della legge*, *Divorzio all'italiana*, *Signore e signori*) e uomo ricco di umanità ma anche pieno di [illegible]ni, e [illegible], tormentato, infelice.

Blasetti ha ritenuto che oggi si tenda a dimenticarlo e a sottovalutarlo, e con slancio fervido da amico e convinzione ragionata di cineasta (e di maestro, perché Blasetti è stato maestro di Germi) ha raccolto sequenze tra le migliori e più significative dei suoi film e, rintracciando rari filmati e spezzoni televisivi, lo ha fatto rivivere sul teleschermo.

Il giorno di Natale [illegible] di giovedì e quindi sulla [illegible] 1 è presente e operante Mike Bongiorno con il suo quiz *Flash* [illegible] edizione, si assicura, festosamente natalizia, mentre [illegible] fa viva anche la rete 3 cui hanno concesso di organizzare lo show [illegible] *Musica* [illegible] *e colori* sullo sfondo del Veneto, del Brenta, delle celebri ville e del «Burchiello»: ci [illegible] Miguel Bosé, Vecchioni, Dori Ghezzi e Fabrizio De André, i Pooh, Cocciante e altri.

Nel primo pomeriggio, rete 2, ancora una replica e ancora il ricordo di una figura scomparsa: *L'innamorato della signora Maigret* con Gino Cervi che impersona, aria bonaria e pipa in bocca, il famoso investigatore [illegible] Simenon, e che ha come partner Andreina Pagnani.

E infine [illegible] un'occhiata al programma di venerdì 26 dicembre.

[illegible] immancabile Bongiorno [illegible] pure immancabile Tortora il [illegible] *Portobello* si immergerà volentieri e facilmente nella patetica atmosfera natalizia dell'«abbracciamoci tanto e tutti». Sulla [illegible] 3 una raffinata ghiottoneria per gli amanti dell'opera dal teatro [illegible] Fenice di Venezia: *L'incoronazione di Poppea* di Claudio Monteverdi, l'ultimo capolavoro del grande musicista, che [illegible] creò a Venezia nel 1642 all'età [illegible] settantasei anni.

Queste sono le trasmissioni televisive principali. Ma il panorama [illegible] folto e vario, e [illegible] esempio ci [illegible] sparse sulle [illegible] reti, esibizioni [illegible] Riccardo Cocciante, Fred Bongusto, Celentano, Umberto Tozzi, Francesco Guccini; e ci sono cartoni animati a gogò e scariche di telefilm anche polizieschi [illegible] sparatorie, ammazzamenti, aggressioni e poco natalizi pugni in faccia compensati tuttavia [illegible] larga misura da un profluvio di programmi e programmini di circostanza (non dissimili dalle scenette pubblicitarie) con bambinelli, angioletti, cori soavi, filastrocche, panettoni.

Camerata Casella

Happy end Brecht e Weill

TORINO — Composta nel maggio e giugno [illegible] 1929 e rappresentata con incredibile successo il 31 agosto al Teatro dello Schiffbauerdamm, *Happy end* fu la quarta collaborazione teatrale [illegible] Bertolt Brecht e Kurt Weill. E' una satira della civiltà americana, presa di mira attraverso l'istituto dell'Esercito della salvezza e il fenomeno del gangsterismo, indici d'una inestricabile [illegible] mescolanza [illegible] perbenismo religioso e [illegible] avidità dell'oro.

Il testo drammatico è così fragile che Brecht pensò bene di ripararsi sotto lo pseudonimo di Dorothy Lane. La parte musicale, invece, consistente in una dozzina di canzoni, due cori e un finale, oltre a parti di melologo (recitazione sulla musica) e [illegible] *Sprechgesang* [illegible] è una valida rassegna [illegible] modi melodici usuali di Kurt [illegible] (artista che, come certi pittori tipo Campigli o Capogrossi, amava variare all'infinito alcuni temi fissi), e contiene un paio di *hit-songs*, [illegible] di pezzi di successo, come il celebre *Surabaya-Johnny* e la canzone dei marinai.

Con grinta e disinvoltura, [illegible]iva, resa più provocante dall'impiego, qui ben giustificato, [illegible] microfono, ha [illegible] quasi tutte le canzoni Gigliola Negri, mentre l'attore Mario Brusa riassumeva la trama tra l'una e l'altra. All'acre veste strumentale provvedevano saxofoni, trombe, fisarmonica, percussione e naturalmente pianoforte del Gruppo Musica Insieme di Cremona, guidato da quello specialista di musica contemporanea che è Giorgio Bernasconi.

Il piccolo coro [illegible] istruito da Maurizio Fasoli. Una serata, [illegible] sostanza, quasi eccezionale, [illegible] la quale la Camerata [illegible] ha chiuso [illegible] stagione d'autunno col consenso e l'applauso del solito affezionato ma scarso pubblico.

m. m.

Tv tedesca: nell'81 "Via Millelire" (e da noi quando?)

ROMA — I telespettatori tedeschi vedranno nell'81 alcuni tra i film tv di maggiore impegno prodotti dalla Rai negli ultimi tempi. La prima rete [illegible] televisione della Repubblica Federale (Ard) ha infatti acquistato le più [illegible] centi produzioni della tv [illegible] liana: tra queste *Panagulis Zei*, che tratta la vicenda del combattente per la Resistenza greca, *La ragazza di via Millelire* di Serra, sulle condizioni di vita nella periferia torinese.

SCEGLIENDO FRA I FILM DI TRE SERATE ALLE TV

Ziegfeld, il monello Charlot Marilyn e il solito Wayne

OGGI — Cristo si è fermato a Eboli (1978), *film per la tv che Francesco Rosi ha tratto dal libro di Carlo Levi, è alla seconda puntata su rete 2: Volonté, che impersona lo scrittore e pittore piemontese, viene a contatto con la realtà meridionale così diversa e lontana, e così tragica, che lo colpisce profondamente; accanto a lui Lea Massari, la sorella, Irene Papas, una «strega» lucana che gli fa le faccende* [illegible] *casa, Paolo Bonacelli, il segretario fascista, e Alain Cuny, proprietario terriero, nobile, e* [illegible] *una fanatica religiosità.*

Sulla rete 3 **I verdi pascoli** *(1936), inedito* [illegible] *Italia, commedia musicale tutta interpretata da negri, di cui si è già parlato.*

A Montecarlo Jerry Lewis (interprete e regista di **Tre sul divano** *(1966) con Janet Leigh), commedia sofisticata dove umorismo e satira prendono di mira gli eccessi americani nel campo del consumismo e della psicanalisi (e Jerry si sbizzarrisce nei più irresistibili travestimenti). A Capodistria la commedia all'italiana* **Mio padre monsignore** *(1971) di Racioppi, con Giancarlo Giannini e Lino Capolicchio.*

Canale 5, nel pomeriggio la vicenda surreale de **Il favoloso dottor Dolittle** *(1967) di Richard Fleischer con Rex Harrison e Samantha Eggar.*

A Telestudio **Il capitano del re** *(1960) film di cappa e spada* [illegible] *André Hunebelle, specialista del genere, con Jean Marais, Elsa Martinelli, Bourvil. Ancora avventure a Grp, francesi che combattono in America a fianco di Washington, nel film* **La Fayette, una spada** [illegible] **due bandiere** *(1961) di Dreville, con Edmund Purdom, Orson Welles, De Sica.*

A Retemonte **La calandria** *(1972)* [illegible] *Festa Campanile dalla cinquecentesca commedia del Bibbiena,* [illegible] *Buzzanca, Barbara Bouchet, Agostina Belli* [illegible] *Telealto si inizia un breve ciclo di film della* [illegible] **Camillo e Peppone** *con regie di Duvivier e Gallone, interpreti Fernandel e* [illegible] *Cervi.*

DOMANI — *Rete 1, prima parte del film girato per la tv da Buzz Kulik* **Ziegfeld e le sue follie**: [illegible] *la storia di colui che* [illegible] *considerato il più grande impresario di musical, Florenz Ziegfeld, creatore dei celebri spettacoli «Ziegfeld Follies» che nei primi anni del Novecento ebbero* [illegible] *clamorose; fra gli interpreti Samatha Eggar, Paul Shenar, Barbara Parkins.*

Nel pomeriggio, sempre sulla rete 1, Cary Grant e ancora Samantha Eggar in **Cammina non correre** *(1966) di Charles Walters, commedia che* [illegible] *segnato il congedo di Cary Grant dal cinema. Altro film del pomeriggio, sulla rete 2,* **E' simpatico ma gli romperei il muso** *(1972) di Sautet, storia d'amore in tre con Yves Montand, Romy Schneider, Sami Frey.*

Sulla Svizzera [illegible] *dei primi grandi successi* [illegible] *Chaplin* **Il monello** *ironico e patetico, girato nel 1921, e certamente autobiografico. A Montecarlo Laurence Olivier regista e interprete a fianco di una splendida Marilyn Monroe ne* **Il principe e** [illegible] **ballerina** *(1957).*

A Capodistria il western **Il suo** [illegible] **gridava vendetta** *(1953) di Raoul Walsh, con Rock Hudson e Donna Reed.*

Un western anche a Videogruppo, **La carica delle mille frecce** *(1957) di Albright con George Montgomery. Canale 5, Bud Spencer* [illegible] *coppia con Giuliano Gemma nel comico* **Anche gli angeli mangiano i fagioli** *(1973) di Clucher alias Enzo Barboni.*

VENERDI' — *Per il ciclo di John Wayne il western* **In nome** [illegible] *(1948) girato* [illegible] *John Ford nel deserto* [illegible] *Mojave: tre banditi braccati si imbattono* [illegible] *donna che muore* [illegible] *parto, salvano il bambino ma uno solo dei tre riuscirà ad arrivare con il* [illegible] *nato in un villaggio.*

Nel pomeriggio, sempre sulla rete 1, la commedia di Minnelli **Come sposare una figlia** *(1958) con Rex Harrison.*

Sulla Svizzera il comico **Riprendiamoci Fort Alamo** *(1969)* [illegible] *Jerry* [illegible] *con Peter Ustinov. Da segnalare a Capodistria il raffinato* **Lancillotto e Ginevra** *(1974) di Roberto Bresson. A Montecarlo Jack Lemmon nel divertente* **La nave più scassata dell'esercito** *(1960).*

Dopo-ter[illegible] domani [illegible] Radio [illegible]

ROMA — Due programmi speciali, domani e il 31 dicembre, in collaborazione tra la prima rete radiofonica e il Gr 1 sono stati realizzati dopo il terremoto. Il primo, intitolato «La stella [illegible] **è fermata», andrà in onda domani dalle 8 alle 15, con l'interruzione per la Messa del Papa (ore 10,45-12,30). Il secondo, «Le voci, le storie», andrà in onda dalle 22 alla mezzanotte del 31 dicembre.**

CRONACA TELEVISIVA — *di Ugo Buzzolan*

Alla radio di Stato l'80 [illegible] lotta e di riscossa

E la radio? Esiste anche la radio a fianco della televisione, e [illegible] per [illegible] tv ho tentato di tracciare un piccolo bilancio del 1980, così cerco ora di farlo per la radio.

Il 1980, per la radio di Stato, lo si può considerare un [illegible] dura battaglia e di tentativi di riscossa. Negli anni precedenti la radio, sotto l'urto delle private (a centinaia e centinaia), ma direi principalmente per [illegible] sue ca[illegible] le sue strutture troppo vecchie, per il [illegible] linguaggio troppo sorpassato, per la [illegible] pruderie, per il suo conformismo, per un sostanziale distacco [illegible] pubblico, era calata, per non dire precipitata.

Quest'anno la discesa non [illegible] più avvenuta, e si è verificato invece il fenomeno contrario, una lenta risalita, ossia un certo recupero di pubblico. Praticamente impossibile individuare con sicurezza i motivi, le spinte della risalita.

Ritengo tuttavia che abbia avuto un'influenza positiva — parlo in particolare della Radiouno e della Radiodue — la presenza di rubriche (vedi [illegible] anch'io [illegible] e *Radiodue 3131*) che hanno [illegible] contatto diretto [illegible] la gente, specie [illegible] mattino, e che danno [illegible] possibilità all'ascoltatore [illegible] telefonare, di intervenire, [illegible] discutere anche con uomini politici, con esponenti di sindacati, con rappresentanti della cultura.

E lo stesso discorso [illegible] si può estendere alla stessa Radi[illegible] *Primapagina*, di mattina presto, dove un giornalista legge e commenta le principali notizie dei giornali da [illegible] in edicola e risponde alle domande, quasi [illegible]pre polemiche, del pubblico che lo interpella per telefono. Fra l'altro, [illegible] questo indica che l'ascolto radiofonico è assai alto nelle [illegible] in cui la tv è assente, e comunque è alto durante l'intera mattinata.

Naturalmente i servizi diretti di tipo giornalistico sono fortemente catturanti e trainanti, e l'hanno dimostrato durante i giorni del terremoto con un lavoro che è stato di informazione e insieme di collegamento e di grossa utilità pubblica.

Però esistono anche altre cose che possono avere aiutato il recupero della radio: i romanzi sceneggiati in molte e moltissime puntate (di mattina), le frequenti riprese di opere, la musica classica che è tornata sulla Radiotre in misura abbastanza rilevante e soddisfacente.

Quanto alla musica leggera, il compito è più difficile e complicato per la concorrenza tumultuosa delle radio private che la usano senza risparmio.

A proposito delle radio private c'è da osservare che nel 1980 si sono verificate in tutta Italia parecchie defezioni (oltre ad un ulteriore scadimento di qualità): cioè si sono registrate attività ridotte, saltuarie, a singhiozzo o addirittura chiusure che potrebbero essere definitive a causa [illegible] investimenti pubblicitari che si indirizzano [illegible] preferenza alle televisioni locali.

Sembrano resistere [illegible] bene poche radio, veramente poche, quelle che già qualche anno fa con una dimensione aperta, aggressiva e spregiudicata avevano [illegible] in crisi la Rai, fornendole al tempo [illegible] i modelli per un rinnovamento.

C'è infine il problema, analogo a quello della tv, ma forse per alcuni aspetti ancora più pesante, [illegible] cosiddetto sovraffollamento dell'etere con emittenti che si accavallano e si disturbano gravemente a vicenda (e dei disturbi non è certo [illegible] Rai). Anche qui si aspetta entro il 1981 [illegible] [illegible]ge di disciplina tante volte promessa e sempre rimandata.

Oggi alla televisione e alla radio

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17,20
- 12,30 **Ludwig van Beethoven** (c), programma di Conrad Fisher (3) replica
- 13 — **Arte città** (c), di M. Corgnati e G. Salami: Gioco come cultura: «Mantova»
- 14,35 **La famiglia Partridge** (c): «E le vecchie canzoni», regia di J. Paris
- 15 — **Il caro vecchio Bing**, spettacolo musicale con Bing Crosby. Regia [illegible] Hemion
- 15,55 **Le cinque stagioni** (c) di Gianni Amico (2), replica
- 17,05 **3, 2, 1... Contatto!** (c). Accanto al presepio, sotto l'albero - Anna dai capelli rossi
- 18 — **Gli anniversari** (c) «Santa Caterina da Siena», di Sergio Miniussi
- [illegible] **I problemi del signor Rossi** (c). Programma in diretta [illegible] Luisa Rivelli
- 19,20 **La lunga caccia** (c), telefilm di J. Grisp: «Appuntamento sulla spiaggia» (1)
- 20,40 **Serpico** (c): «Bro[illegible] Express». Regia di Paul Stanley
- 21,35 **Fred Bongusto in concerto** (c) a cura di Raoul Franco
- 22,15 **Io e... il cibo** (c) di Paolo Graldi. Regia di R. Dugoni (3)
- 22,55 **Luciano Pavarotti: Canti di Natale** (c) dalla chiesa di Nôtre Dame [illegible] Montreal
- 23,45 **Riflessione sul Natale** (c)
- 23,55 **Santa [illegible]a di [illegible]ale** (c) celebrata da Papa Giovanni Paolo II, [illegible] Mondovisione, dalla Basilica di S. Pietro. Commento [illegible] don Pierfranco Pastore

[illegible]

Telegiornale: 13; 17; 19,45
- 12,30 [illegible] **2 - Pro e contro** (c). Per una cultura a più voci, di C. Gavaglià
- 13,30 **Maring** (c). Documenti su una popolazione della Nuova Guinea
- 14-18 **Il pomeriggio** (c) con P. Cavallina, A. Benassi, F. Piccinelli e N. Orsomando
- 14,10 **Edoardo VII Principe di Galles** di [illegible] Butler: «Caro, vecchio compagno!»
- 15,25 **La storia del volo** (1)
- [illegible] **La banda dei cinque**. Telefilm di Peter Duffel: «I cinque e lo strano scimmione»
- 17,05 **Il pomeriggio** (c). Seconda parte
- 18 — **Il bambino e la psicanalisi** (c) «Una scatola di fiammiferi». Regia di F. Matteucci
- 18,30 **TG 2 - Sportsera** (c)
- 18,50 **Peter** (c). Cartoni animati: Peter e il rubinetto - Peter e il fantasma
- 19,05 [illegible] **con... Il pianeta** [illegible] (c). Programma [illegible] 25 puntate di [illegible] Governi - **Previsioni del tempo** (c)
- 20,40 **Cristo si è fermato a Eboli** (c) di Francesco Rosi, dal libro [illegible] Carlo Levi
- 21,40 Dal Teatro Sistina [illegible] Roma: **Aggiungi un posto a tavola** (c) di Garinei e Giovannini, con Johnny Dorelli, Paola Panelli, Bice Valori, Jenny Tamburi. Prima parte

[illegible]

Telegiornale: 19
- 16,45 **Le quattro stagioni del festival** (c): [illegible] anni [illegible] canzoni da Sanremo»
- 17,35 **La «Disco» a Sanremo** (c). Regia di Antonio Moretti
- 18,35 **Le cento città d'Italia** (c): «Gubbio proprio così». Regia di Italo di Sammartino
- 19,30 **Aiuto supernonna** (c). Il cervello elettronico
- 19,35 **Corpo 12: Edda** (c) di Ornella Tiberii. Regi[illegible] Jorio
- 20,05 **Musica sera** (c) un programma di Daniela «Concerto». Regia di Arnaldo Ramadori
- 20,45 **I verdi pascoli** (1936). Film di William Keighley e Marc Connelly

[illegible]

Telegiornale: 18,40; 20,15; 23,15
- 15,30 **Egitto dono del Nilo**
- 16,20 **Yogi, Cindy e Bubu** (c)
- 17,35 **Il piccolo tamburino**
- 18 — **Per i più piccoli** (c)
- 19,05 **La piccola fiammiferaia** (c)
- 19,20 **Agenda 80/81** (c)
- 20,35 **La notte in cui parlarono gli animali**
- 21 — **Il miracolo di una notte** (c). Regia di Konrad Sabrautzky
- 22,25 **Le perle di Tuuru** (c)
- 23,50 **Varennes** (Canada): **Messa di mezzanotte**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15; 22
- 17,30 **Film** (replica)
- 19 — **Alta pressione** (c)
- 19,30 [illegible] (c)
- 20 — **Cartoni animati** (c)
- 20,30 **[illegible] padre monsignore** (c). Film di Antonio Racioppi. [illegible] Lino Capolicchio
- 22,10 **Il richiamo della montagna**

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,15
- 17,30 **Io, tu e la scimmia** (c)
- 18,35 **Le demoiselle d'Avignon** (8)
- 19,15 **Anna e il suo re**
- 20 — **Il Buggzzum** (c). Quiz
- 20,35 **Tre [illegible] divano**. Film di Jerry Lewis, con Jerry Lewis e Janet Leigh
- 22,20 **L'ispettore Bluey**
- 23,30 **Charles Aznavour** (c)
- 23,55 Da S. Pietro: **S. Messa di mezzanotte**

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21
- [illegible] Storie e storie di Natale
- 9 — Radio anch'io '80
- 11 — Quattro quarti
- 12,03 Voi ed io '80
- 13,25 Via Asiago Tenda
- 14,03 [illegible] i rossi
- 14,30 Librodiscoteca
- 15,03 Rally
- 15,30 Errepiuno
- 16,30 Il colpo di glottide
- 17,03 Patchwork
- 18,30 Carlo Gozzi
- 19,30 [illegible] jazz [illegible]
- 20 — Il primo allarme
- 21,03 Premio 33
- 21,30 Check-up per un Vip
- 22 — Tornami a dir che m'ami
- 22,30 Europa [illegible]
- 23 — Natale in sette note
- 23,55 Messa di Natale

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
- 9,05 Amore quotidiano
- 9,32 R[illegible] 3131
- 11,32 Le mille canzoni
- 12,10-14 Trasmissioni regionali
- 12,45 Corradodue
- 13,41 Sound-Track
- 16,32 Disco Club
- 17,32 I promessi sposi
- 18,32 Le parole sulla sabbia
- 20,40 Spazio X
- 22-22,50 Nottetempo

[illegible]

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45
- 6,55 Concerto [illegible] mattino
- 10 — Noi, voi, loro donna
- 13 — Pomeriggio musicale
- 15,30 Dal folk Studio di Roma
- 17,30-19 Spazio Tre
- 21 — Orfeo all'inferno
- 22,30 Benedetto Marcello
- 23,40 Il racconto di mezzanotte

Natale alla televisione e alla radio

Natale con Charlot sulla tv Svizzera: [illegible] 18,50 proiezione de «Il monello», del [illegible]

[illegible]

Telegiornale: 13,30; 18,30; 20; 23,15
- 10 — **Romanticismo** (c): «Le terme e la [illegible] Regia [illegible] Warie Hussein
- 11 — **Santa Messa** (c) dal Duomo di Monza. Commento di [illegible] Saffierini
- 11,55 [illegible] Mondovisione [illegible] Piazza San Pietro: **Messaggio natalizio e benedizione «Urbi et Orbi» impartite da Giovanni Paolo** [illegible] (c)
- 13 — **Giorno per giorno** (c) di U. Guidi e A. Melodia - **Che tempo fa** (c)
- 14 — **Cammina non correre** (c). Film diretto da Charles Walters (1966), [illegible] Cary Grant
- 15,50 **Riccardo Cocciante in** [illegible] (c). Regia di Ignazio Dolce
- 16,35 **3, 2, 1... Contatto!** (c). «Da tutti noi a tutti [illegible]». Programma di Walt Disney
- 17,35 **Le avventure [illegible] Bandar** (c). Cartone animato di Osamu Tezuka
- 19,20 **La lunga** [illegible] (c). Telefilm di J. Crisp: «Tom Kirby è scomparso»
- [illegible] **Flash** (c). [illegible] a premi [illegible] da Mike Bongiorno e Ludovico Peregrini
- 21,55 **Ziegfeld e le [illegible] follie** (c) di [illegible] Kulik, con Paul Shenar, Samantha Eggar

[illegible]

Telegiornale: 13; 18,30; 19,45; 23,50
- 10 — **Antologia di Supergulp!** (c). Fumetti in tv
- 10,50 **La bella addormentata** (c). [illegible], [illegible] Ciaikovski. Dal Covent Garden
- 11,50 **Tre prove per [illegible] ladro** (c). Telefilm da un racconto dei Fratelli Grimm
- 13,30-18,50 **Il pomeriggio** (c). Speciale Natale con Anna Benassi, Paolo Cavallina
- 14 — **L'innamorato della signora Maigret** di G. Simenon. Regia di Mario Landi, con Gino Cervi e Andreina Pagnani (1)
- 15,35 **Il pomeriggio** (c). Seconda parte
- 16,40 **La** [illegible] **cinque**. Telefilm: «Lo strano scimmione»
- 17,05 **E' simpatico [illegible] romperei il muso** di Claude Sautet, con Yves Montand
- 18,50 **Buonasera con... il pianeta Totò** (c). Programma in 25 puntate [illegible] G. Governi
- 20,40 **Starsky e Hutch** (c). Telefilm: «Una bambina tutta sola». Regia di E. Bellamy
- 21,35 **Il mio amico Pietro Germi**. Programma di Alessandro Blasetti (1)
- 22,35 **Celentano: paura di un bionio** (c) a cura [illegible] Gianni Minà. Regia di Ruggero Miti

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,55
- 16,35 **Posso raccontarvi [illegible] storia: Vittorio Podrecca e il Teatro [illegible] piccoli** (c)
- 17,30 Teatro Stabile dell'Aquila: **La parola e i fuochi** (c). Oratorio laico di Fabio Doplicher
- 18,50 **Teatro** [illegible] (c). Regia [illegible] Vittorio Luevardi
- 19,30 [illegible] **per** [illegible] (c). Regia di Massimo Scaglione
- 20 — **Aiuto supernonna** (c). Africa Rallye
- 20,05 **Musica sera** (c): «Labirinti musicali». Regia [illegible] Arnaldo Ramadori
- 20,45 **Musica e colori** (c). Speciale Natale a cura di Enzo Marchetti (1)
- 21,35 **TG 3 - Settimanale** (c)
- 22,05 **Musica e colori** [illegible]

SVIZZERA
- 11 — **Messa di Natale** (c)
- 11,55 [illegible] Urbi [illegible] (c)
- 14,10 **Nessuno** (c). Film
- 15,30 **Voci d'oro** (c)
- 15,50 **Pinocchio** (c). Film con Danny Kaye
- 17,10 **Per i bambini** (c)
- 17,50 **Per i ragazzi** (c)
- 18,50 **Il monello**. Film con [illegible] Chaplin, Ja[illegible] Coogan, Edna Purviance
- 19,40 **Intermezzo** (c)
- 19,55 **Il Regionale** (c)
- 20,35 **Lupi e pecore** (c). Film
- 22,10 **Balletto** (c). Sogni
- 22,40 **L'albero dei soldi** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15; 21,50
- 17,30 **Film** (replica)
- 19,30 **Jazz sullo schermo**
- 20 — **Cartoni animati** (c) - **Due minuti** (c)
- 20,30 **Il suo** [illegible] **gridava vendetta** (c). Film di Raoul Walsh, [illegible] Rock Hudson, Donna Reed
- 22 — **Le calde notti di Don Giovanni** (c). Film di Al Bradley, [illegible] Robert Hoffman, [illegible] Bouchet

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,15
- 16 — **George il** [illegible] **più** [illegible] **mondo**. Film
- 17,30 **Io, tu e la scimmia** (c)
- 18,20 **Shopping** (c)
- 18,35 **Le demoiselle d'Avignon** (9)
- 19,15 **Anna e il suo re**. Telefilm
- 20 — **Il Buggzzum** (c) [illegible]
- 20,35 **Il principe e la ballerina**. Film di Laurence Olivier, con Marilyn Monroe e Laurence Olivier
- 22,20 **Bolle di sapone** (13)
- 22,45 **Chrono** (c). Rassegna
- 23,35 [illegible] **sparare baciami!** Film [illegible] David Butler, con Doris Day e Howard Keel

RADIOUNO

Giornali Radio: 7; 8; 10; 12; 13; [illegible]; 15; 17; 19; 21; 23
- 6 — Risveglio musicale
- 6,25 Storie e storie di Natale
- 7 — Musiche di Natale (1)
- 8 — La stella si è fermata...
- 10,45 M[illegible] celebrata [illegible] Papa
- 12,30 La stella si è fermata
- 15 — Rally
- 15,30 Errepiuno
- 16,30 L'eroica e fantastica opera [illegible] di [illegible] del [illegible]
- 17,03 Patchwork
- 18,35 L'inconscio musicale
- 19,25 Ascolta, [illegible] sera
- 19,30 Il pilota, di F. Forsyth
- 20,30 Harmony
- 21,03 Europa musicale '80
- 21,50 Disco contro...
- 22,35 Natale in sette note

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
- 6 — I giorni con Turi Vasile
- 7,20 Momento dello spirito
- 9,05 Amore quotidiano
- 9,32 Poesia e musica per il giorno di Natale
- 10,12 Radiodue 3131
- 11 — Speciale GR2
- 11,32 Le mille canzoni
- 12,10-14 Trasmissioni regionali
- 12,45 Contatto radio
- 13,41 Sound Track
- 15 — Musica coi fiocchi
- 15,05 Il bambino della strega, di L. Santucci
- 16,32 Disco Club
- 17,32 I promessi sposi
- 18,22 Da New Orleans a Broadway
- 19,50 Bilinguismo all'elementare
- 20,10 Spazio X
- 22-22,20 Nottetempo

RADIOTRE

Giornali [illegible] 6,45; 7,45; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 21,30
- 6 — Preludio
- 6,55 Concerto del mattino
- 7,28 Prima pagina
- 9,45 Succede in Italia
- 10 — Noi, voi, loro donna
- 12 — Musiche operistiche
- 13 — Pomeriggio musicale
- 15,15 GR3 Cultura
- 15,30 Dal Folkstudio di Roma
- 17 — La ricerca educativa
- 17,30-19,15 Spaziotre
- 21 — Rigoletto, di G. Verdi
- 23,05 Il jazz
- 23,40 Il racconto [illegible]

S. Stefano alla televisione e alla radio

RETEUNO

Telegiornale 13,30; 17,10; 20; 23,15
- 10 — **Romeo e** [illegible] (c), coreografia di J. Cranko, [illegible] Marcia Haydee, Richard Cragun
- 11,45 **Disegni animati** (c) - **Yellow Magic orchestra** (c)
- 13 — **Agenda Casa** (c) a cura di Franca De Paoli, regia di R. Zanetto - **Che tempo** [illegible]
- 14 — **Umberto Tozzi in concerto** (c) - **L'espresso sottomarino** (c). Cartone animato
- 16,10 **3, 2, 1... Contatto!** (c) «Ma come fanno a farli [illegible] belli?» [illegible] Bozzetto
- 17,15 **Come sposare una figlia** (c) film di V. Minnelli, con Rex Harrison, Kay Kendall, John Saxon
- 18,50 **TG 1 - Cronache** (c) [illegible] **chiama Sud-Sud chiama** [illegible]
- 19,20 **La lunga caccia** (c) Telefilm - **Almanacco** [illegible] **giorno dopo** (c) - **Che tempo fa**
- 20,40 **Ping pong** (c). Opinioni a confronto su problemi di attualità
- 20,40 **John Wayne: «[illegible] Dio»** (1948), regia di John Ford [illegible] John Wayne, Pedro Armendariz, Harry Carey Jr.

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,10; 19,45; 23,20
- 10 — **Antologia di Supergulp!** (c) - **Le monellerie di Tom Sawyer** (c)
- 11,55 **Harold Lloyd show. Disegni animati** (c) «Barbapapà», pagnottello e la [illegible] dell'uccellaio
- 13,30 **In** [illegible] **dallo Studio 2: Il pomeriggio** (c). [illegible] Mariolina Cannuli e [illegible] Negri
- 14 — **L'innamorato** [illegible] **signora Maigret** (2), con Gino Cervi e Andreina Pagnani
- 15 — **E' ricca, la sposo e l'ammazzo**, film con Walter Matthau e Elaine May
- 16,45 **La** [illegible]**nda** [illegible] **cinque**, telefilm «I cinque e l'infida governante»
- 17,15 **Il pomeriggio** (c) (2ª parte) dallo Studio 2 in diretta - **TG 2 - Sportsera**
- [illegible] **Buonasera con... Il pianeta Totò** (c) - **Previsioni** [illegible] **tempo**
- 20,40 [illegible] (c), mercatino del venerdì, conduce Enzo Tortora
- 22 — **Aggiungi [illegible] posto a tavola** [illegible] di Garinei e Giovannini (2) dal «Sistina» [illegible] Roma

RETETRE

Telegiornale: 19
- 16,45 **Cronaca di un concerto: Francesco Guccini** (c)
- 17,55 **Un treno** [illegible] **foresta** (c) dal romanzo di Keneally
- 18,40 **Le cento città** [illegible] (c) Udine, città del Tiepolo
- 19,35 **Sant'Arcangelo: 10 anni dopo** (1ª) «I teatri nei paesi»
- 20,05 [illegible] (c) in diretta dallo studio 4 [illegible] Roma: **Quinto giorno**. Conversazione telefonica con i telespettatori
- 20,45 Dal Teatro La Fenice di Venezia: **L'incoronazione di Poppea** (c). Opera [illegible] atti [illegible] Monteverdi. Dirige A. Curtis, [illegible] Carolyn Watkinson, Judith Nelson, Peter Rainchx

SVIZZERA

Telegiornale: 18,40; 20,15; 23,10
- 14,30 **[illegible] generale a mezzo** (c) film con Danny Kaye
- [illegible] — **Dot e il canguro**
- 17,10 **Top** (c)
- [illegible] **Consonanze** (c)
- 19,50 **Il Regionale**
- 20,40 **Reporter** (c)
- 21,40 **Riprendiamoci Forte Alamo** (c) film con Peter Ustinov
- 23,20 **L'albero dei soldi** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15; 21,50
- 17,40 **Film** (replica)
- 19 — **Temi d'attualità**
- 19,30 **L'angolino dei ragazzi**
- [illegible] — [illegible] **animati** (c)
- 20,30 [illegible] **e Ginevra**
- 22,15 **Sequestro perico[illegible]o**
- 23,05 [illegible] **danza** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,15
- 14 — **Piazza degli Affari**
- 17,30 **Io, tu e la scimmia** (c)
- 18,35 **Le** [illegible] **d'Avignon** (10)
- 19,15 **Anna e il [illegible] re**, telefilm [illegible] Yul Brynner e Deborah Kerr
- 20 — **Il Buggzzum** (c)
- 20,35 **La nave più scassata dell'esercito**, film con Jack Lemmon
- 23,10 **Oroscopo** (c)
- 23,35 **Tutti ne parlano** (c)

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 7,15; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 18; 19; 21; 23
- 6,25 Storie e storie di Natale
- 8 — Da Napoli: Natale
- 11 — Sexy West, Mae West
- 12,04 Voi ed io '80
- 13,45 G. Gershwin
- 14,30 Miei carissimi...
- 15,30 Fonosfera
- 17,05 Patchwork
- 18,30 Carlo Gozzi
- 19,30 Rock
- 21,03 Concerto
- 22,35 Natale su sette note

[illegible]

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,[illegible]; 22,30
- 6 — I giorni
- 7,20 Momenti dello spirito
- 9,05 «Amore quotidiano»
- 9,32 Poesia e musica
- 10,12 Radiodue 3131
- 11,32 Le mille canzoni
- 12,10 Trasmissioni regionali
- 15,30 Il cantante [illegible] Wedekind
- 17,32 I promessi sposi
- 18,32 Maria Teresa d'Austria
- 19,50 Spazio X

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
- 7 — Il concerto del mattino
- 10 — Noi, voi, loro donna
- 12 — Musica operistica
- 16,30 Un certo discorso
- 17,30 Spaziotre
- 21 — Nuove musiche
- 21,30 Spaziotre Opinione
- 23 — Il jazz
- 23,40 Il racconto di mezzanotte

La sentenza del tribunale non chiude la vicenda delle scommesse scoppiata in primavera con le manette [illegible] giocatori

Tutto [illegible] a marzo

1° MARZO 1980 — Alvaro Trinca e Massimo Cruciani presentano un esposto-denuncia alla procura di Roma sostenendo di essersi accordati con alcuni giocatori di serie A e B per falsare a fini di lucro i risultati di un certo numero di partite.

5 MARZO — Si apre ufficialmente l'inchiesta della magistratura romana, affidata ai sostituti procuratori Monsurrò e Roselli. Viene ascoltato Montesi come teste su Milan-Lazio e 27 calciatori più il presidente del [illegible] Colombo ricevono una comunicazione giudiziaria.

12 MARZO — Trinca e Cruciani, latitanti e colpiti da mandato di cattura, si costituiscono.

23 MARZO — E' il giorno del «blitz». La Finanza, bloccando giocatori e dirigenti negli spogliatoi o all'uscita degli stadi, esegue tredici mandati d'arresto: il presidente del Milan Colombo, i milanisti Albertosi e Morini, Giordano, Wilson, Cacciatori e Manfredonia della Lazio, Della Martira e Zecchini del Perugia, Magherini del Palermo, Stefano Pellegrini dell'Avellino, Girardi del Genoa, Merlo del Lecce. I tredici sono associati al carcere romano di Regina Coeli.

25 MARZO — Colombo conferma di aver fatto pervenire a Cruciani un assegno di venti milioni.

27 MARZO — Riprende l'inchiesta della magistratura sportiva (interrotta in un primo tempo su invito della Procura di Roma) che sospende Colombo e i giocatori incarcerati.

31 MARZO — Trinca e Cruciani escono in libertà provvisoria. Analogo provvedimento aveva favorito tre giorni prima Zecchini.

3 APRILE — Anche gli altri giocatori arrestati escono dal carcere.

28 APRILE — 38 persone, tra dirigenti, giocatori e scommettitori, più Trinca e Cruciani, vengono rinviate a giudizio.

22 MAGGIO — Inizia il processo sportivo

13 GIUGNO — Incomincia il processo al tribunale di Roma, conclusosi l'altra notte

Roma. La gioia di Manfredonia alla lettura della sentenza

Ecco il testo della sentenza

Ecco il testo della sentenza emessa lunedì [illegible]

IL TRIBUNALE DI ROMA, SEZIONE QUINTA PENALE, nell'udienza del 22 dicembre 1980 ha pronunciato la seguente sentenza:

Visti gli artt. 483 e 488 c.p.p. dichiara:

Cruciani Massimo responsabile del reato ascrittogli al capo m) della rubrica e lo condanna alla pena di L. 300.000 di multa e al pagamento delle spese processuali.

Visto l'art. 479 c.p.p. assolve Magherini Guido dall'imputazione di cui al capo d) per insufficienza di prove e Merlo Claudio dalla stessa imputazione per non aver commesso il fatto.

Visto l'art. 479 c.p.p. assolve Cruciani Massimo, Trinca Alvaro, Bartolucci Cesare, Wilson Giuseppe, Manfredonia Lionello, Giordano Bruno, Cacciatori Massimo, Viola Fernando, Garlaschelli Renzo, Magherini Guido, Rossi Renzo, Quadri Giovanni, Merlo Claudio, Albertosi Enrico, Morini Giorgio, Cattaneo Cesare, Di Somma Salvatore, Pellegrini Stefano, Petrini Carlo, Savoldi Giuseppe, Paris Adelmo, Dossena Giuseppe, Zinetti Giuseppe, Colomba Franco, Rossi Paolo, Della Martira Mauro, Casarsa Gianfranco, Girardi Sergio, Petrovic Zeljko, Massimelli Lionello, Ferani Marino, Colombo Felice, Ammoniaci Paolo, Zecchini Luciano, Brignani Francesco, Pellegrini Claudio, Cordova Franco, Borgo Sergio dai reati loro rispettivamente ascritti perché il fatto non [illegible]

Il presidente
MAURO BATTAGLINI

Assolti dal tribunale, colpevoli per il calcio

Facciamo [illegible] fantasport (ma neppure troppo) dopo la sentenza

Regalo di Natale ai tifosi italiani

Ora attendiamo il vero «perché»

Per quanti — e sono certamente [illegible] molti — hanno fretta di sapere quali riflessi potrà provocare sul piano strettamente sportivo la pronuncia assolutoria [illegible] Tribunale [illegible] Roma, la pazienza è d'obbligo. Il che significa mettere da parte ogni fretta, data la necessità di restare in attesa delle ulteriori, imprescindibili, scadenze giudiziarie.

La prima è strettamente collegata all'impugnabilità della sentenza in questione (il procuratore della Repubblica ha a disposizione tre giorni per proporre appello, il procuratore generale trenta giorni), la seconda riguarda la stesura e il deposito della motivazione (il giudice deve provvedervi entro quindici giorni dalla lettura [illegible] del dispositivo in udienza).

L'impugnabilità della sentenza comporta che, se l'appello viene presentato (e già sembra che il procuratore della Repubblica se ne sia preso cura), la formazione della cosa giudicata, condizione imprescindibile per il determinarsi di ogni eventuale conseguenza extrapenale, rimane inesorabilmente sospesa, procrastinata [illegible] com'è sino al completo esaurirsi [illegible] tutte le possibilità di impugnazione ordinaria.

A sua volta, la conoscenza della motivazione è indispensabile per cogliere il vero significato, cioè le vere ragioni, delle assolutorie pronunciate dal Tribunale. [illegible] come quando [illegible] in gioco riflessi di natura extrapenale (civili, amministrativi, disciplinari, [illegible] questo [illegible] sportivi), assume [illegible] importanza decisiva il «perché» del proscioglimento. Esistono, infatti, soluzioni totalmente liberatorie e soluzioni liberatorie soltanto sotto [illegible] profilo strettamente penale.

Non sempre la formula adottata nel dispositivo chiarisce [illegible] l'esatta portata del proscioglimento: accanto a formule dal senso univoco («l'imputato [illegible] ha commesso il fatto», «all'imputato è concesso [illegible] il perdono giudiziale»), vi sono formule [illegible] per sé plurivalenti, che hanno, quindi, bisogno [illegible] del supporto della motivazione affinché se ne possa cogliere, di volta in volta, l'effettiva portata concreta.

Questa potenziale plurivalenza dipende talora dalla genericità della formula («il fatto non costituisce reato»), talaltra dalle oscillazioni della giurisprudenza (e [illegible] dottrina), in stretta relazione alle contrastanti teorie sulla struttura del reato.

Tipico è il caso della formula «il fatto [illegible] sussiste», utilizzata nel dispositivo della sentenza romana rispetto alla quasi totalità delle imputazioni. Vi sono giudici che se ne avvalgono esclusivamente quando non risulta comprovato il fatto storico oggetto dell'addebito (in un'evenienza del genere non vi sarebbe posto per alcun effetto [illegible] natura extrapenale ricollegabile [illegible] quel fatto storico); ed altri giudici che se ne avvalgono non solo quando risulta non certificato l'accadimento storico, ma anche quando risulta mancante una delle qualificazioni giuridiche rilevanti ai fini dell'integrazione del reato (in quest'ultima evenienza, rimane intatta la possibilità di ravvisare nell'accadimento storico un illecito [illegible] tipo non penale).

Solo dalla lettura attenta della motivazione si potrà ricavare, imputazione per imputazione, imputato per imputato, il vero «perché» dell'assoluzione. Non è nemmeno da escludere che l'insussistenza del fatto venga a dipendere per talune imputazioni o per taluni imputati dalla non realizzazione dell'accadimento storico e per altre imputazioni o per altri imputati dalla semplice [illegible] di un connotato meramente giuridico.

L'eventualità [illegible] una soluzione unitaria, uguale per tutti non solo nel dispositivo [illegible] anche nella motivazione, pur ventilata nel [illegible] del processo da chi [illegible] riterrebbe mai integrabile il reato di truffa a danno di persone — come Cruciani e Trinca — accusate a loro volta [illegible] voler truffare, sembra da escludersi per due ordini di considerazioni: da [illegible] lato, l'assoluzione degli stessi Cruciani e Trinca; dall'altro, l'assoluzione per insufficienza [illegible] del calciatore Magherini e l'assoluzione per non aver commesso il fatto del calciatore Merlo, entrambi quindi per ragioni [illegible] di diritto ma di merito, in ordine all'imputazione concernente la partita Vicenza-Lecce (i due erano accusati di [illegible] indotto Cruciani a credere che Merlo fosse in grado di influenzare l'esito di quella partita).

Poiché gli stessi Magherini e Merlo sono stati assolti da ulteriori imputazioni con la formula «il fatto non sussiste», è chiaro che la chiave di questo assillante «perché» va ricercata altrove. Tra quindici giorni lo sapremo.

Giovanni Conso

Giochiamo a indovinare [illegible] accadrebbe se Paolo Rossi [illegible] Giordano potessero tornare in campo: «interessate» all'affare sono Juventus, Milan, Lazio e soprattutto [illegible] Nazionale

La fantascienza ha un limite, quello [illegible] quasi sempre inferiore, come «tonalità» dei suoi eventi, alla realtà. Nel calcio fantascienza era, sino allo scorso febbraio, pensare a calciatori (molti e celebri) e a dirigenti arrestati, imprigionati, ad uno scandalo di partite [illegible] truccate scoperto e portato sino alla giustizia ordinaria. Sino a ieri l'altro fantascienza [illegible] pensare che alcuni — oh, certamente non tutti —, fra i personaggi inquisiti e condannati dalla giustizia sportiva, [illegible] «ripristinati» [illegible] un'assoluzione piena della giustizia ordinaria, i cui esiti potrebbero anche imporre una revisione dei processi sportivi, una restituzione alle scene calcistiche di bipedi prestigiosissimi.

Paolo Rossi

Quale adesso la fantascienza destinata a [illegible] magari superata presto [illegible] realtà? Piuttosto facile: i [illegible] Rossi, Giordano, Manfredonia, restituiti al calcio in una sorta di regalo di Natale, insieme con i vari ma meno importanti Della Martira, Morini, Cacciatori, Wilson, Zecchini, Stefano Pellegrini, Cordova, Savoldi, Petrini, e, ci vogliamo rovinare, anche Massimelli e Magherini e Merlo, serie [illegible] (non più Albertosi, si [illegible] tolto prima [illegible] lo togliessero). Fantascienza con diramazioni: cosa accade nelle varie squadre, cosa accade a questi uomini, [illegible] accade ad altri uomini interessati, «toccati» dal loro ritorno?

Cominciamo dal caso Paolo Rossi. [illegible] Vicenza riottiene [illegible] calciatore, anzi lo riottiene Farina. Il Vicenza sta ancora in B, senza prospettive di risalita immediata, vista la concorrenza [illegible] e vista anche la debolezza intrinseca della squadra. Dove finisce Rossi, ventiquattro anni? Non più a Perugia, dove è cambiato tutto, e dove di recente il presidente D'Attoma ha fatto sapere di [illegible] deluso da questo Rossi. [illegible] allora dove va Rossi? Sicuramente ieri Boniperti ha parlato con Farina, non [illegible] sono dubbi. I due mica debbono sempre e soltanto parlarsi attraverso messaggi cifrati, al[illegible] buste. Anche Fraizzoli, magari con la [illegible] di Mazzola, deve avere parlato a Farina. Rossi integro vale sui quattro miliardi. La sentenza di Roma ha di colpo arricchito Giussy Farina, gentleman farmer del Vicentino e del Grossetano. Su Rossi torna ad avere ragione lui, su Rossi plana di nuovo la Juventus.

Il Milan non [illegible] in lizza per Rossi, il Milan ha Giordano. Quale Milan e quale Giordano? Cominciamo [illegible] seconda parte dell'interrogativo: Giordano non ha certamente conservato il tono muscolare di Rossi, e deve inoltre risolvere il problema per lui [illegible] trasferimento [illegible] Roma a Milano. Però Giordano, ventiquattro anni, prezzo base sui tre miliardi, difficilmente rimarrà in una Lazio dove il calcioscandalo ha portato alla luce le magagne, le debolezze della società. Più facile che [illegible] Manfredonia, ventiquattro pure lui, anche perché non sono in molti a volerlo, specie a prezzo alto. Comunque la Lazio torna ricca (e nella Lazio torna Lenzini?)

Ma quale Milan per Giordano? Un Milan con Colombo «ripristinato» presidente, un Milan [illegible] Rivera rilanciato, addirittura un Milan con Morini?

E che fanno gli altri? Cacciatori smette di fare il «vigilante» ad Ascoli, torna a giocare? Ha ventinove anni, pochi per un portiere. Cosa fanno Savoldi e Petrini, Pellegrini e Cordova? Hanno fatto in tempo ad [illegible] nuovi interessi, o erano [illegible] naufraghi arrivati prematuramente all'isolotto definitivo? Cosa fa Wilson, riparte per l'America? E Della Martira e Zecchini possono rinunciare a quei quaranta milioni l'anno che la loro esperta rocciosità di difensori può ancora garantire, magari in B?

Quelli di Farina (e casomai di Boniperti, della Lazio (e casomai [illegible] Milan) sono problemi positivi. Positivissimo, opulento, grasso con pericolo di schiattare è [illegible] problema [illegible] Bearzot, della Nazionale. Possibile — per [illegible] fantascienza certa, se non certissimo — che il c.t. presto riabbia a disposizione [illegible] e Giordano. Giustamente preoccupato per [illegible] ritrovato con [illegible] solo Graziani [illegible] punta, Bearzot aveva inventato blandamente Altobelli e Pruzzo, sta per rifinire l'invenzione al Mundialito, adesso però rischia (invidiato [illegible] tutti al mondo, fuori [illegible] da Bearzot) di ritrovarsi [illegible] cinque diconsi cinque centravanti, e cioè — riepiloghiamo — Graziani, Pruzzo, Altobelli, Rossi, Giordano. Cosa fa? Cosa dice, e subito, ad Altobelli e Pruzzo, e specialmente a Graziani che ha qualificato la squadra azzurra per il Mundial d'Argentina e poi si è tolto per fare posto a Rossi, che l'ha qualificata per il Mundial in Spagna e che ora può giustamente, diremmo onestamente [illegible] di doversi fare di nuovo da parte?

Gian Paolo Ormezzano

De Biase a Firenze aspetta motivazioni

FIRENZE — Corrado De Biase, capo dell'ufficio inchiesta della Figc (che svolge la sua attività di magistrato a Prato presidente di quel tribunale) ha detto dopo la sentenza assolutoria di Roma: «Nessun commento, ovviamente, alla sentenza del tribunale anche perché, come ben sapete, non è da considerarsi ancora definitiva. Inoltre aspettiate che mi sia possibile conoscere le motivazioni della sentenza stessa; poi, semmai, ne riparleremo».

Lo sport ha la sua giustizia

La sentenza assolutoria non ha sorpreso la Federcalcio - Cauti commenti [illegible] piena convinzione sulla indipendenza di giudizio - Responsabilità dei giocatori

Lo sport «ufficiale» prende tempo [illegible] fronte alle richieste di un commento alla sentenza assolutoria del tribunale, ma alla fin fine [illegible] è [illegible] né dispiaciuto. I presidenti Carraro (Coni) e Sordillo (Federcalcio) si incontreranno al più presto per esaminare la situazione. Sarà comunque la federazione calcistica a dover prendere posizione, quando lo riterrà opportuno.

[illegible] Pescante, segretario generale [illegible] Coni, si è limitato a dire: «Da parte [illegible] nessun intervento, adesso, c'è la necessità [illegible] riflettere. Comunque queste sentenze dovrebbero sorprendere fino ad un certo punto, si sapeva che un conto è [illegible] giustizia sportiva e un altro quella penale». *Portavoce della Federcalcio, Bardigotta ha precisato:* «Nessuna dichiarazione almeno sino a quando non si conosceranno le motivazioni della sentenza. Ogni giudizio sereno e documentato a questo punto è impossibile, oltre che inopportuno».

Dietro le puntualizzazioni, magari [illegible] po' di disagio ma anche [illegible] rilievo che Pescante ha già sottolineato [illegible] sua pur breve frase. L'orientamento del tribunale lascia intatta l'indipendenza fra le due giustizie. Alla Federcalcio la sentenza non dispiace: in effetti già si sapeva che l'illecito sportivo, nelle sue varie «espressioni», sinora non [illegible] mai stato considerato reato penale. Solo il rilievo dato al «caso-scommesse», i precisi riferimenti ad assegni e soldi, le ammissioni degli indiziati, hanno causato l'ingresso della magistratura nella vicenda con una decisione mai rilevata in precedenti e meno eclatanti [illegible]

La Federcalcio del resto, anche se tardivamente rispetto [illegible] fiorire delle [illegible] sulle scommesse, è stata la prima ad avviare le indagini [illegible] calciatori chiacchierati. [illegible] è fermata (per compiacenza o per precisa richiesta?) quando la magistratura a [illegible] volta ha iniziato l'inchiesta, poi è ripartita [illegible] decisione. I lavori del processo milanese sono stati spediti [illegible] non affrettati.

Sin [illegible] momento della conclusione di quel processo sportivo mettemmo sull'avviso delle inevitabili diversità fra quelle sentenze e quelle che sarebbero arrivate dopo (sono arrivate adesso) dalla giustizia ordinaria. La responsabilità [illegible] calciatori nei confronti [illegible] sport-mestiere sono loro note dal [illegible] in cui diventano «tesserati». Esiste la responsabilità oggettiva, c'è un «codice morale» ben chiaro.

Non [illegible] quindi sorprendere che le sentenze sportive rimangano valide. Non c'è incoerenza: tentare di orientare una gara, [illegible] al corrente anche solo di progetti di questo tipo e non denunciare, prendere o spedire assegni attorno ad un match (magari intestati alla [illegible] glia, con giustificazioni vaghe e inattendibili [illegible]) se non allarma la giustizia ordinaria che del resto non ha leggi apposite, preoccupa e offende lo sport che decreta le sue pene.

Ora, è chiaro, i calciatori squalificati cercheranno di far pesare l'assoluzione del tribunale sulla giustizia sportiva, obbligarla ad una revisione del processo, magari forzare l'amnistia sulla quale da tempo si fantastica. Tocca di nuovo alla Federcalcio mostrare fermezza.

Bruno Perucca

Rossi rivuole pallone e soldi

«È la fine di un incubo, ai danni materiali ci penserà l'avvocato» - Vorrebbe riprendere a giocare presto: il suo presidente Farina conta su una revisione del processo sportivo

VICENZA — Questa sentenza di assoluzione alimenta nuovi dubbi. Dice Farina: *«Tutti assolti, mi chiedo però dove sia l'errore: lo scorso [illegible] hanno messo le manette a Colombo e Giordano, oggi vengono tutti assolti perché il fatto non sussiste. In Italia può succedere anche questo».*

Il giudizio ironico di Farina non è dovuto al caso: le divergenze tra giustizia sportiva e ordinaria, secondo Farina, consentono un'ampia gamma di iniziative. *«Riproporremo la richiesta di sospensione della pena per Rossi — afferma con tono grave il presidente del Vicenza — chiederemo la revisione del processo davanti alla Caf. Se Rossi è innocente, deve poter giocare subito. Ha già perso troppo tempo».*

Si obbietta: ma i reati sportivi sono diversi da quelli contemplati dal codice penale. Ma anche qui Farina ha la risposta pronta: *«Nei confronti di Rossi non esistono prove, [illegible] ci sono elementi probanti a suo carico. Condono? Ma un innocente non [illegible] bisogno di perdoni od amnistie».*

«Tornerò a giocare — ripete Paolo, come liberato da un peso che lo tormentava ormai da mesi —. [illegible] aspetto dalla giustizia sportiva un atto di riparazione. Penso di meritarmelo. Un errore è comprensibile, purché si abbia il coraggio di metterci un rimedio».

Paolo Rossi ha [illegible] la sentenza ad Arcugnano, in casa di amici, a poche centinaia di metri dalla sua vecchia abitazione. Alla [illegible] dell'assoluzione [illegible] brindato con Simonetta, la sua ragazza. Poi, per tutta la notte, ha parlato e fatto progetti. [illegible] ascoltato amici e giornalisti arrivati da tutta Italia nel cuore della notte.

«Per me è la fine di un incubo, nove mesi di umiliazioni e di calunnie, ma quale sentenza potrà mai ripagarmi dei torti subiti?».

Torti e danni. Il consulente commerciale di Rossi abbozza un bilancio. Molti sponsors di Paolo si sono visti annullare ordinativi per centinaia di milioni, la stessa ditta che Paolo ha avviato con Thoeni ha trovato diffidenze ed ostacoli pesantissimi. Chi paga, adesso?

Ma Paolo, in questo [illegible] almeno, sembra soltanto preoccupato di dimenticare: *«Provo una grande gioia; a chi mi ha voluto male e mi ha coinvolto in questa vicenda penserà il mio avvocato. Certo che ci sono danni che non potranno mai essere quantificati e risarciti».*

[illegible] quindicina di giorni fa, nel bel mezzo del processo penale, Rossi ha fatto un ordine di alcune decine di milioni ad una ditta di tessuti del Vicentino. Gli hanno risposto brutalmente: *«Con lei trattiamo soltanto se paga in anticipo».* Paolo ha dovuto saldare in contanti prima di avere la merce. L'ennesimo impatto con una realtà che non aveva mai vissuto in precedenza.

Oggi Rossi ricomincia a sperare. Vuol tornare a giocare il più presto possibile. *«Sento* — dice Paolo — *che i "mondiali" in Spagna [illegible] molto più vicini. Soltanto ieri neimmeno ci pensavo».* Molte le telefonate e i telegrammi di augurio, di felicitazioni. Tra i primi a farsi vivo Enzo Bearzot: *«Paolo, buon Natale: ti aspetto presto».*

f. m.

Giordano e Manfredonia chiedono l'intervento di Sordillo

Abbiamo già pagato abbastanza

ROMA — *Sorpresa, incredulità, nella città dov'è nato lo scandalo delle partite di calcio truccate, la gente rimane perplessa [illegible] fronte alla sentenza «natalizia» emessa dal tribunale penale.*

Si intrecciano commenti seguendo le vie più disparate [illegible] tuttavia hanno come denominatore comune l'arguzia di sapore romanesco: «Qui finisce sempre a tarallucci e vino». [illegible] nella collaudatissima battuta non c'è cattiveria. In un'epoca [illegible] scandali ben più gravi, fanno quasi [illegible] gli abbracci, le lacrime, la gioia sfrenata che hanno percorso ieri notte gli austeri corridoi dell'aula di giustizia.

Nel complesso i romani hanno assolto anche loro «gli ingenui giocatori», ma strizzando l'occhio, che significa [illegible] tante cose

Incontriamo alcuni dei protagonisti appena usciti dal tunnel del «brivido». Hanno abbassato la fronte per tanto tempo, sulla scomoda panca degli imputati. Ora la sollevano spianata dalle rughe. Le parole hanno un [illegible] di rivincita che non è poi tanto vago

«Il fatto non sussiste» e basta — [illegible] energicamente [illegible] Manfredonia — Lo ha detto chiaro e tondo la sentenza. Questa storia è stata gonfiata da tutti. Abbiamo pagato abbastanza. Noi speriamo di tornare a giocare fra due o tre mesi»

Il difensore biancazzurro parla al plurale, anche a nome del suo indivisibile amico Bruno Giordano che annuisce. I due giocatori hanno trascorso [illegible] parte della notte con le mogli e gli amici in un locale dove hanno brindato alla ritrovata serenità. Dicono di voler tornare [illegible] campo al più presto. Ma su quali basi fondano la loro sicurezza?

«Inutile rimettere in ballo avvocati e revisione di processi. Chiediamo un intervento straordinario del presidente Sordillo. Qualcosa è stato [illegible] gliato nei nostri confronti. Pensiamo quindi che qualcuno si dovrebbe muovere per riparare».

In caso affermativo, in quale squadra vorreste giocare?

«Non [illegible] grande importanza, però che sia una compagine di serie A».

Quindi, niente Lazio?

«La società non si è comportata bene con noi. Ci siamo [illegible] conto che nel calcio [illegible] poco per trovarsi di fronte le porte sbarrate».

Anche Pino Wilson parla con tono battagliero: «Non intendo tornare a giocare. Ma se si potrà intavolare il discorso di [illegible] riabilitazione [illegible] piano sportivo, [illegible] mio difensore avvocato Calvi, non lasceremo nulla di intentato. Lo faccio per una questione di principio».

Per l'ex capitano biancazzurro, è stata soprattutto importante la sentenza penale per motivi personali riguardanti la futura attività di notaio: «Ho vissuto momenti terribili, episodi che vorresti cancellare dalla vita. Abbiamo pagato lo scotto perché siamo degli uomini pubblici. Osannati, forse troppo, nei momenti belli. Calpestati da tutti nella sorte avversa».

Le decisioni del tribunale, hanno rimandato [illegible] ribalta uno dei personaggi più discussi della travagliata vita della Lazio, che fu al centro di vivaci polemiche all'epoca delle decisioni adottate dalla giustizia sportiva. [illegible] tratta dell'ex presidente Umberto Lenzini, [illegible] consigliere della società, da qualche tempo nell'ombra, [illegible] che sembra fermamente intenzionato a riprendere il ruolo di protagonista.

«Ho finalmente ottenuto la soddisfazione che aspettavo da tempo — *dichiara Lenzini* — La Lazio è stata retrocessa ingiustamente. Adesso posso dire che rassegnai [illegible] mie dimissioni per precauzione. Dissero che ero colpevole. In realtà non ho mai creduto alle accuse rivolte alla Lazio. I fatti mi danno ragione».

E' vero che intende riproporre la sua candidatura alla presidenza della società biancoazzurra? Umberto Lenzini spiega diplomaticamente: «Sono stato 15 anni [illegible] guida della [illegible]. Desidero ancora portare [illegible] contributo della mia esperienza. Per quanto riguarda il futuro sportivo di Giordano e Manfredonia penso che dopo essere stati dichiarati innocenti, ci sarà a breve scadenza un intervento federale. I due giocatori appartengono [illegible] ancora alla [illegible]. La squadra, però, ha già una sua formazione che si sta comportando egregiamente. Circa un'eventuale cessione, ne parleremo tra dirigenti».

Fra tante certezze, su cui si allunga anche un'ombra di diffidenza creata dalla nuova situazione, interviene il pensiero moderatore, improntato alla cautela, del legale della Lazio, [illegible] Persichelli: «Per la società [illegible] minciano giorni di trepidante attesa. Mi sembra difficile mantenere fuori dell'ordinamento sportivo chi ha ottenuto l'assoluzione piena da parte della legge italiana. Però bisogna valutare i fatti materiali accertati dal tribunale e che tipo [illegible] verità è emersa dallo svolgimento di questi fatti. In sostanza bisogna attendere le motivazioni prima di poter affermare che esistono elementi concreti per chiedere alla Caf un processo per revocazione nei confronti di Giordano, Manfredonia e Cacciatori».

Mario Bianchini

Albertosi, [illegible] quarantuno [illegible] di nuovo [illegible] portiere

MILANO — Si è precipitato al telefono, ha chiamato Milanello dove in quel momento tutto il Milan stava festeggiando il Natale, e ha dato a tutti la lieta notizia. Felice [illegible], presidente inibito del Milan, attualmente maggiore azionista [illegible] società rossonera, ha spedito a Milanello il suo primo messaggio di felicità. Ieri, dopo aver ricevuto ancora congratulazioni, complimenti, attestati di solidarietà, Colombo ha nuovamente parlato. *«Sono soddisfatto, naturalmente; dopo [illegible] Pasqua terribile, un Natale sereno».*

[illegible] poi aggiunto: *«Ora [illegible] voglio più pensare a [illegible] quello che è accaduto, a tutto quello che c'è stato nel passato, voglio gustarmi questo momento con me stesso, con la [illegible] famiglia, con i molti amici [illegible] mi sono rimasti attorno. Non so cosa accadrà. Non so quello che deciderò. Bisognerà comunque attendere le motivazioni della sentenza, prima di fare qualche [illegible]. A me però, interessava il verdetto: l'assoluzione conferma che io non ho commesso alcuna truffa e mi libera [illegible] un incubo [illegible] sei—sette mesi. Non so ancora se in futuro ritornerò nel calcio, se chiederò la riabilitazione alla Federazione. E' troppo presto per decidere. Non so nemmeno se ritornerò allo stadio, a vedere il Milan».*

Reazioni di grande soddisfazione anche da parte di Albertosi, «macchiato» dalla sentenza della commissione disciplinare e della Caf. *«Dopo otto mesi tormentati* — ha ricordato Albertosi — *finalmente un po' di tranquillità anche per me. Non vedo l'ora, però, di leggere le motivazioni, per capire, e per studiare insieme ai miei [illegible] il modo di rientrare nel calcio. Già, ho deciso proprio così. Una volta ristabilita la verità e riscontrato il fatto che da parte mia non ci fu [illegible] truffa, voglio rimediare a quella macchia che c'è nella mia carriera. Dopo cent'anni di calcio, non voglio uscirne in questa maniera. Intendo essere riabilitato. Magari riprendere subito a giocare, a dispetto dei miei quarantun anni».*

Ermetico, [illegible] polemico, ma probabilmente in attesa delle motivazioni per capirci di più e per esprimere un giudizio: così Gianni Rivera, vicepresidente [illegible] Milan. Nei giorni scorsi' come [illegible] si ricorderà, Rivera non gradì un'intervista rilasciata da Felice Colombo [illegible] un quotidiano romano. In quell'intervista Colombo disse: [illegible] come Rivera non lo prenderei mai a lavorare in una mia azienda».

E ieri Rivera ha come spedito una risposta, nel senso che [illegible] ha voluto fare commenti: «Non [illegible] niente da dire», si è limitato [illegible] affermare. Soddisfatto, invece, Giacomini: sono ben noti i buoni rapporti che intercorrono tra l'allenatore del Milan e l'ex presidente — e comunque sempre padrone — della società.

f. o.

A Perugia si conta [illegible] una revisione

PERUGIA — Se il presidente Franco D'Attoma fa il diplomatico e si tiene sulle generali, in società c'è chi parla chiaramente, adesso che conosce la sentenza della giustizia ordinaria per lo scandalo delle scommesse.

Il direttore sportivo Ramaccioni chiede con fermezza che la magistratura sportiva riesamini tutte le sue sentenze. Dice: *«E' assolutamente indispensabile rivedere quanto i giudici della Caf hanno deciso se si vuole fare giustizia veramente. A questo punto credo che per rimettere le cose a posto si possa soltanto ipotizzare una soluzione che preveda il blocco delle retrocessioni e [illegible] serie A a venti squadre per il prossimo anno».*

Campana: "Diverse le due giustizie"

VICENZA — La sentenza del tribunale di Roma sulla vicenda delle calcio scommesse «non deve [illegible] sorprese» ha [illegible] rato il presidente dell'associazione italiana calciatori, Sergio Campana, il quale [illegible] rilevato che [illegible] *difficilmente configurabile il reato di truffa a carico degli imputati.*

«Una [illegible] è l'illecito sportivo, anche se provato — ha detto ancora Campana — *un'altra l'illecito penale così come contestato ai giocatori [illegible] puniti dalla giustizia calcistica: non si deve infatti assolutamente confondere il regolamento di disciplina sportiva con il codice penale».*

Avellino: Sibilia rivuole 5 punti

AVELLINO — I giornali hanno [illegible] titolato «Tutti assolti» sulla questione del calcio scommesse e negli occhi di Antonio Sibilia si accende — fra le idee un po' confuse — una luce di speranza: *«Sono certo che dovranno rivedere la nostra penalizzazione, altrimenti significherebbe punire le società per colpe non commesse dai giocatori. Sarebbe assurdo».*

Più cauto il legale dell'Avellino, l'avv. Giacinto Pelosi: *«Il dispositivo di sentenza è sibillino. Quindi, prima di esprimere un giudizio in merito, preferisco attendere che esca la motivazione [illegible] della sentenza».*

Bearzot convoca i diciotto per il Mundialito

Azzurri, la vera novità il [illegible] Vierchowod

Per la prima volta in Nazionale A anche Zinetti, Ancelotti e Bagni - Il c.t.: «In Uruguay per fare esperienza, senza però rinunciare alla finale» - Partenza il 29 dicembre

ROMA — Per il Mundialito, in programma a Montevideo (Uruguay) dal 30 dicembre al 10 gennaio, sono stati convocati i seguenti diciotto giocatori e collaboratori azzurri:

P[illegible]: Bordon (Inter), [illegible] (Fiorentina) e Zinetti (Bologna).

Difensori: Baresi e Oriali (Inter), Cabrini, Gentile e Scirea (Juventus), Vierchowod (Como).

Centrocampisti: Ancelotti (Roma), Antognoni (Fiorentina), Marini (Inter) e Tardelli (Juventus).

Attaccanti: Altobelli (Inter), Bagni (Perugia), Bruno Conti e Pruzzo (Roma), Graziani (Torino).

Allenatori fe[illegible]: Bearzot, Maldini, Vicini.

Medico: prof. Vecchiet.

Massaggiatori: Della Casa (Inter) e De Maria (Juventus).

I convocati dovranno trovarsi domenica 28 dicembre, dopo le gare di campionato, presso l'Hotel Villa Pamphili di Roma. La partenza è prevista il giorno seguente con il volo Az 1872 delle 22,40.

L'elenco dei convocati per la «Copa de Oro», diramato da Enzo Bearzot attraverso le agenzie di stampa, presenta quattro novità: il portiere [illegible] Bologna Zinetti, il difensore [illegible] Como Vierchowod, il [illegible]trocampista della Roma Ancelotti e l'attaccante del Perugia Bagni. A casa restano Zuccarelli (Torino) e Benedetti (Pistoiese), in ballottaggio fino all'ultimo per un posto fra i diciotto.

Delle quattro novità per la nazionale A, l'unica che può in assoluto essere considerata [illegible] riguarda Pietro Vierchowod, ventunenne stopper [illegible] Como, al suo primo anno [illegible] serie A. Vierchowod, [illegible] contrario di Zinetti, Ancelotti e Bagni, non ha precedenti esperienze con la maglia azzurra, non avendo mai giocato, come invece hanno fatto gli altri, nella Under 21 di Azeglio Vicini.

Lo stesso Bearzot ha affermato di avere meditato a lungo la scelta mentre per quanto riguarda Ancelotti nessun dubbio. Il giallorosso era già da tempo nella lista. «*Il Mundialito — ha detto il commissario tecnico [illegible] — servirà ad aumentare l'esperienza internazionale dei giovani, a creare nuovi titolari [illegible] spalla [illegible] campioni. Andiamo a Montevideo per fare esperienza, ma non rinunciamo a priori alla finale, anche se personalmente considero l'Uruguay come la favorita del torneo*».

«*Nel gruppo dei giovani* — ha aggiunto Bearzot — *io metto anche Pruzzo, il quale tuttavia ha qualche possibilità in più degli altri. Per quanto riguarda Franco Baresi, non ho affatto intenzione di ri[illegible] al suo apporto. Manca un anno e mezzo ai mondiali di Spagna, ci saranno occasioni anche per il giovane libero del Milan*».

Come si ricorderà, Franco Baresi, insieme a Collovati, non è stato convocato in seguito [illegible] vicenda di Lazio-Milan, prima anticipata a causa del Mundialito e poi riportata al programma originario per l'opposizione dei giocatori.

r. s.

Amnesty chiede impegno ai tedeschi

BONN — I calciatori tedeschi che prenderanno parte al Mundialito in Uruguay dovrebbero impegnarsi a favore dei prigionieri politici del Paese sudamericano. Lo ha chiesto ai suoi connazionali il segretario generale della sezione tedesca di Amnesty International, Helmut Frenz.

Secondo Frenz gli sportivi della Germania federale dovrebbero informarsi dall'ambasciatore tedesco in Uruguay se vi sono ad esempio prigionieri tedeschi in una delle prigioni dove si pratica la tortura e quindi impegnarsi a loro favore

Pietro Vierchowod

Ricorso per la partita con il Palermo

[illegible]

CATANIA — *Il Catania ricorrerà entro i prossimi sette giorni alla Lega, chiedendo la vittoria a tavolino del derby di serie B con il Palermo che domenica al Cibali si è chiuso sul 3-3.*

La notizia è stata data ufficialmente da Giovanni Mineo, segretario del Catania, il quale ha ribadito che l'azione verrà motivata «nei tempi e nei luoghi opportuni», *con il fatto che all'82' il portiere Sorrentino è stato colpito ad una gamba da un sasso.*

«Per motivi etici — *ha affermato Mineo* — non diciamo adesso su quali argomentazioni sosterremo il ricorso. Comunque la gravità dell'accaduto sarà documentata da certificati dei medici della società e degli ospedali dove Sorrentino è stato medicato. La sassata certamente ha menomato il nostro portiere negli ultimi minuti di gioco quando il Palermo ha ottenuto il 3-3».

La replica del Palermo non si è fatta attendere. Ieri l'avv. Silvio Palazzotto, segretario della società, ha detto: «Non so su quali punti fantomatici potrà reggersi un eventuale reclamo del Catania. Non mi risulta che siano stati fatti accertamenti clinici a fine gara, [illegible] prescritto [illegible] regolamento, da parte del medico addetto al "doping" e dai due medici sociali. Mi risulta invero che Sorrentino ha perfettamente ultimato la gara».

Per il Torino e la Juventus due avversari temibili, Bologna e Avellino

[illegible] «Senza polemiche [illegible] cerchiamo [illegible] vincere»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOLOGNA — *Il trapianto di Radice nel Bologna oltre che indolore, è felicemente riuscito. Egli aveva già numerosi sostenitori sotto le Due Torri quando allenava altre squadre (per esempio il Cesena, la seconda compagine del cuore degli emiliani che [illegible] portò in serie A). Ma [illegible] simpatie sono aumentate e i sostenitori divenuti schiere. Radice è riuscito a conciliare l'esigenza [illegible] far punti [illegible] la necessità di far gioco. I tifosi rossoblù si stanno divertendo [illegible] da tempo non accadeva. Soltanto col Brescia, la squadra felsinea, probabilmente deconcentrata, ha sbagliato il passo e pur comportandosi assai meglio che nelle partite migliori del precedente campionato, ha finito per perdere incredibilmente i due punti.*

A Bologna superano che esistono una scuola Radice, una scuola che insegna a giocare praticamente a tutto campo, con un pressing sempre insidioso, con ripiegamenti utili, con due punte sostenute, anche nel settore delle fasce laterali, dai terzini. E' proprio questo gioco veloce, gagliardo, ma anche razionale che propone azioni piacevoli ed esalta doti atletiche perfezionate dalla preparazione, che fa tornare a Bologna l'entusiasmo di un tempo riportando allo stadio i nostalgici del calcio-spettacolo.

— *E' orgoglioso, Radice, [illegible] questo risveglio, di questo interesse vivissimo col quale gli sportivi seguono il suo lavoro, dei complimenti della critica?*

«Sono cose che fanno piacere — *risponde il tecnico* — ma non bisogna entusiasmarsi. La squadra mi ha soddisfatto perché ha saputo seguirmi sforzandosi di assimilare i nuovi schemi; sono contento dell'impegno, del gioco, ma bisogna andar piano ad illudersi. Purtroppo l'handicap dei cinque punti è diventato praticamente doppio in un campionato difficile come questo in cui tutti portano fieno in cascina e la classifica [illegible] sempre più [illegible] accorciarsi».

— *Il Bologna, comunque, non [illegible] niente da rimproverarsi.*

«Mah, qualcosina ce l'ha. Le nostre autocritiche ce le siamo fatte. Abbiamo regalato almeno un paio [illegible] punti. Ma [illegible] cose che capitano. L'importante è che la squadra, nuova per più di metà, abbia assimilato la nuova formula abbastanza rapidamente, sia partita col piede giusto, anche se un paio di volte lo ha messo in fallo».

— *E domenica si va a Torino: lei ritorna come avversario contro quel Toro che è riuscito a portare allo scudetto. Una lunga comunione con la squadra granata...: perché non vuol parlarne? Non è forse già questo un segno di polemica?*

«Vede, le cose stanno così: io voglio evitare di riflettere su questa partita sensazioni, umori, anche emozioni che sono mie personali e di cui mi sento perfino geloso».

— *Non sarà una partita come tutte le altre, almeno per lei.*

«Per me no, è ovvio; per la squadra sì. Ma la mia emozione non deve trasparire, non deve influenzare i ragazzi. Non c'è alcunché [illegible] polemico nel mio ritorno a Torino. Porto soltanto una squadra che gioca e diverte: questo fatto è importante perché può essere apprezzato. Qualcuno ha paragonato il Bologna al neo-Torino dei grandi momenti. Ma non sta a me giudicarlo, bensì al pubblico e alla critica».

— *Domenica giocherete per vincere?*

«Noi abbiamo un modulo di gioco che non cambia in trasferta: il nostro è un calcio di movimento, [illegible] gli automatismi funzionano vengono i gol, come domenica. Ma il Torino sta andando forte e sarà un osso duro».

— *Un pareggio le andrebbe?*

«Ecco le domande che non mi piacciono: noi giochiamo sempre per vincere, soltanto a posteriori anche un pareggio può diventare accettabile. Può darsi che a Torino sia anche così».

Enzo Masi

Il Widzew protesta per le squalifiche

VARSAVIA — La direzione della squadra del «Widzew» di Lodz — il più grande centro industriale tessile della Polonia — campione d'inverno del campionato di calcio polacco, ha inviato una «viva protesta» per la squalifica di tre giocatori — Boniek, Zmuda e Mlynarczyk — pronunciata dalla commissione disciplinare della Federazione.

Nella lettera, i responsabili del «Widzew» considerano che la decisione non ha niente in comune né con la giustizia vera e propria né con la giustizia sociale e mette la società in una situazione critica da ogni punto di vista». I dirigenti denunciano anche il carattere «tendenzioso» e «parziale» dell'inchiesta sul caso Mlynarczyk nonché il fatto che i giocatori «non avevano alcuna possibilità di difendersi».

[illegible]

TORINO — Il panettone e lo spumante di Natale introdurranno i giocatori del Torino nell'atmosfera speciale dell'incontro-scontro con il Bologna di Radice. Per questo appuntamento Rabitti avrà a disposizione la miglior squadra, dal momento che si può considerare [illegible] il [illegible] di Danova, infortunatosi contro il Grasshoppers. Ovviamente Rabitti dovrà escludere un uomo della difesa per far posto allo stopper titolare e la scelta dipenderà dal ruolo che verrà affidato a Van de Korput.

L'attenzione naturalmente si appunta sull'attesa di Radice. Non tutti i granata vogliono parlarne. Chi accetta di farlo presenta la partita [illegible] completamente [illegible] Terraneo parla di «*match da vincere ad [illegible]lo come Radice pretendeva da noi quando era l'allenatore del Torino*», mentre Graziani preferisce minimizzare. Il contravanti è di questo avviso: «*Forse proveremo tutti un po' di emozione un attimo prima di scendere in campo, ma, una volta cominciato l'incontro, non ci sarà tempo per far caso a chi avremo di fronte*».

Terraneo individua maggiori motivi sentimentali per la partita che lui definisce «*una sfida da giocare con quella rabbia in più che potrà aiutarci ad aggiudicarci due punti molto importanti*». Rabitti ascolta e sorride. Lui dice: «*Meglio parlare dopo*».

a. g.

[illegible] anti-Juary «[illegible]»

TORINO — Il calciatore del giorno, la Juventus lo incontrerà domenica prossima. Il piccolo Juary è l'anima dell'Avellino: cinque gol, due decisivi. Adesso [illegible] di tutta Italia incominciano a preoccuparsi. E dire che la scorsa estate l'acquisto del club irpino aveva [illegible] sorridere. Le foto avallavano giudizi troppo frettolosi: Vinicio, un gigante rispetto a lui, fragile e di misure minime.

La Juventus, che vuol vincere anche in trasferta, lo affiderà a Cuccureddu. Antonello ieri mattina è andato a casa prima. I soliti, vecchi, dolori ad un ginocchio. «*Stavolta — ha detto lui — mi fa male il sinistro, ma ci sarò. Juary? Il negretto è bravo, ma non mi spaventa. Ormai sono abituato a marcare i tipi più pericolosi*». E subito un luminoso giudizio, per un campione: «*Ha certe qualità di Paolino Rossi. E' svelto, furbo, ha quello scatto che brucia. Certo occorre fare attenzione. Basta una distrazione per essere puniti. Se uno appena arriva e si mette a segnare, allora significa che possiede grosse doti. E ciò non può essere che [illegible] bene per il nostro calcio*».

Per Trapattoni, Juary non rappresenta una sorpresa. Giovanni si ricorda bene del brasiliano: «*Stavo sfogliando [illegible] anni fa un settimanale sportivo. Buttai l'occhio su un [illegible] Juary, [illegible] aveva diciannove anni, giocava titolare nel mitico Santos. Giocava e bene, con trenta gol, titolo paulista conquistato, sei presenze in nazionale. Il giornalista nell'articolo non aveva esitazioni nel definirlo l'erede di Pelé, il re. Poi non sono più riuscito a seguire le sue imprese. Juary è andato, per questioni personali, a giocare in Messico, a Guadalajara. Adesso è qui in Italia a fare altre esperienze, a raccogliere soddisfazioni professionali. E' giovane e molto abile col pallone tra i piedi. Potrà senza dubbio migliorare ancora. Un avversario assai veloce che in campo va controllato da vicino, usando tutto il mestiere*».

«*Come [illegible] brasiliani* — continua Trapattoni — *Juary ha problemi caratteriali che si [illegible] col graduale ambientamento. Se Cuccureddu sarà a posto fisicamente, è scontato che spetterà a lui fermarlo. Sì, l'Avellino si identifica in Juary che tira su una squadra seguita da tanti problemi. Noi cercheremo di bloccare l'attaccante. Vogliamo vincere. E' logico che non ci si può fermare ai brillanti successi casalinghi con la Pistoiese e l'Udinese. La strada è lunga, incertissima. Non scordiamoci che dopo il Mundialito, il 18 gennaio, [illegible] all'Olimpico contro la Roma. La partita potrà dire molto sulla corsa al titolo*».

Cuccureddu dunque per Juary. Trapattoni ha pensato a tutto. Il brasiliano è una piuma, il dovrà prestare [illegible] in area per evitare cadute e rigori. Bissotto lo ha visto recentemente all'opera ed ha fornito fresche informazioni all'allenatore.

Sul negretto che segna e danza attorno alla bandierina del calcio d'angolo è interessante raccogliere anche il giudizio di Gentile: «*E' un giocatore di classe. E' venuto qui, quasi scaraventato in un altro mondo. Tutto da cambiare e in fretta. Dai fatti ci sta riuscendo nel migliore dei modi. Quest'anno può realizzare dieci-dodici gol. Non è poco per la prima stagione. Voleva ritirarsi, ma poi ci ha ripensato. Il terremoto lo aveva choccato. Un piccolo segreto per fermarlo? Io dico che non bisogna fare in modo che possa girarsi; è uno di quei tipi che se punta alla porta, mette in crisi chiunque. Dunque va tenuto con le spalle al muro, senza che possa inquadrare lo specchio della rete. Toccherà [illegible] marcarlo? Non so, può darsi. Certo non mi dispiacerebbe, è un avversario che ti stimola a dare il massimo*».

Ferruccio Cavallero

Gli arbitri di domenica

Questi gli arbitri designati a dirigere le partite di calcio di serie «A», dodicesima giornata, in programma domenica, con inizio alle 14,30:

Ascoli-Inter: Lattanzi
Avellino-Juventus: Menegali
Catanzaro-Pistoiese: Casarin
Como-Cagliari: Benedetti
Fiorentina-Napoli: Prati
Perugia-Roma: Michelotti
Torino-Bologna: Barbaresco
Udinese-Brescia: Paparesta

Ancora incerta la sede del match

Avellino-Juventus oggi la decisione

AVELLINO — Oggi si saprà dove verrà disputata Avellino-Juventus. In mattinata l'assessore Gesa del Comune di Avellino invierà un telex alla Lega calcio per far conoscere il parere della Commissione di vigilanza ai pubblici spettacoli che si recherà stamane al Partenio. Solo in serata l'assessore è riuscito a strappare il sì alla Lega. Era stata infatti fissata alle ore 17 la scadenza dell'ultimatum all'Avellino per rendere nota l'agibilità o meno del suo stadio.

Ieri mattina intanto c'è stato il preannunciato sopralluogo all'impianto. Gli ingegneri precollati hanno riscontrato qualche irregolarità solo in curva Sud. Quindi ag[illegible] parziale. Due giunti si sono distaccati in seguito a «martellamento» (termine tecnico per indicare che si sono urtati tra loro ripetutamente, durante il terremoto). L'assessore Gesa ha quindi interpellato la ditta Rossi ad Ascoli. Questa ha inviato nella stessa giornata una sua squadra per tentare di rimettere a posto il settore in questione. Ottomila posti, se si giocherà ad Avellino, potrebbero restare vuoti, trasennati.

La Lega avrebbe preferito che il telex fosse inviato ieri sera, ma Gesa ha ricordato che il parere della Commissione di vigilanza dopo il collaudo per la statistica dell'impianto è decisivo. Cosa sarebbe accaduto se i tifosi avessero appreso oggi che il loro stadio era agibile e nel contempo era stato già deciso di giocare a Napoli? Un dilemma che il segretario Marino dell'Avellino commenta così: «Avrebbero voluto che fossimo noi a decidere: così scegliendo Napoli ci saremmo tirati addosso l'ira dei tifosi, optando per Avellino, la responsabilità della scelta».

v. v.

Tutta cambiata la nazionale di basket per il torneo di Torino

[illegible] di Arrigoni

Il basket del m[illegible] perpetuo, che non dà regole neppure a Natale, non risparmia le ragazze. I campionati femminili sono fermi fino a gennaio: ma [illegible] pausa, com'è ormai tradizione, [illegible] inserisce di sfuggita la Nazionale, col torneo del 27, 28 e 29 dicembre, che — dopo un intervallo a Treviso — torna quest'anno a Torino, per l'organizzazione di Beniamino Accorsi.

Bruno Arrigoni, almeno lui, ha pensato a lasciar trascorrere le feste tranquille alle più [illegible] (e sfruttate) fra le guerrigliere azzurre, che per tutta la stagione scorsa non ebbero un attimo di tregua, sempre impegnate a reggere la bandiera fino alla conquista della qualificazione olimpica e al sesto posto di Mosca.

Lasciate a casa Sandon, Gorlin, Rossi, Piancastelli e compagne, il tecnico azzurro coglierà l'occasione per rivedere all'opera — senza la scuda delle più esperte — alcune nazionali di seconda schiera, qualche novità assoluta e altre ragazze già affermate ma che l'hanno passato, per via di infortuni, non ebbero una stagione completa: è il caso di Roberta Faccin e soprattutto di Titti Timolati, una splendida atleta ormai ventiseienne, azzurra fin dal 1975, ma alla quale una serie di coincidenze sfortunate non hanno consentito se non in una sola [illegible] siane (gli europei del '74) di dar prova adeguata di sé in Nazionale.

[illegible] reparto di regia, Arrigoni punta sulla nascente maturità e sulla nuova pericolosità offensiva di Silvia Daprà (Accorsi), rilancia Nunzia Serradimigni (Algida Roma), accantonata dopo le Olimpiadi, e offre un test alla Carraro (Spinea), regista di qualità eccellente, finora handicappata dal fatto di giocare in una squadra non d'élite.

Per il settore guardie, il c.t. è andato a ripescare addirittura in serie B, a Barletta, la sarda Natale, 22 anni, talento forse un [illegible] speciale. La affianca la trevisana Caldato (Pagnossin), un'atleta alla quale per essere una stella mancò forse soltanto un pizzico di spirito vincente, come a molte sue compagne di club. Nel ruolo di guardia sarà provata anche la Crechia (Gbc Milano), ottima tiratrice di 1,80.

Forte il reparto ali di questa «sperimentale»: oltre alla Faccin (Accorsi), c'è la faentina Manuela Stimbani (Oma), altra «mano d'oro», e c'è l'atletica Marina Re (Bloch). Da ala Arrigoni può sempre utilizzare anche Orietta Grassi, la sua scoperta 1979-80, oggi un po' in ombra in campionato dopo il ritorno all'Algida.

Il trio dei centri puri è composto da Maria Baldini (Bloch), 20 anni, 1,86, già bravissima agli europei di settembre, da Lorella Bernardoni (Pagnossin) e dalla Tinalati (Algida). Sarà una rassegna quasi completa delle possibili alternative azzurre per il futuro prossimo: [illegible]no, forse, solo il pivot Monti e il playmaker Grossi, della Pagnossin, oltre a Sandra Palombarini, in viaggio di nozze.

Una rassegna che, nel torneo di via Giulio contro Francia e Finlandia, sarà completata dalla partecipazione della Nazionale juniores, guidata da Emanuele Marino, comprendente speranze di rilevante interesse come Passaro, Cornelli, Roberta Serradimigni, Galimberti, Premier, Grana, Sbrissa, Pomilio e Daniela Antonione. E' una «junior» figlia [illegible] quella Nazionale [illegible] della che pochi mesi fa conquistò l'argento ai campionati continentali «Under 17», in Ungheria. Anche su queste ragazze si fonda la convinzione che il basket femminile italiano possa conservare a lungo o addirittura migliorare le prestigiose pos[illegible] internazionali conquistate nella stagione olimpica.

g. men.

NOTIZIE FLASH

● **Maria Zlatarcova**, pallavolista bulgara tesserata per la Sciip Cus Torino, è arrivata finalmente ieri a Torino: un bel regalo di Natale per il marito Zlatarcov, campione della Robe di Kappa.

● **Nessun giocatore** di serie A è stato squalificato dal giudice sportivo. In B, un turno a cinque giocatori: Beatrice (Taranto), Scalni (Verona), Sclannimanico (Foggia), Silipo (Palermo) e Petrovich (Rimini). L'allenatore Carosi ha ricevuto un'ammenda di 250.000 lire con diffida.

● **Oggi** si recuperano le partite Paganese-Nocerina (Serie C1, girone B), Juve Stabia - V. Casarano e Savoia - Potenza (Serie C2, girone D).

● **Patrizio Oliva** salirà sul ring per la quarta volta come professionista incontrando il marocchino Mohamed El Kadoumi in una riunione allestita venerdì al palazzo dello sport di Bologna.

● **Per la corsa Tris** [illegible] settimana, in programma venerdì all'ippodromo delle Mulina a Firenze (Premio le Mulina) sono annunciati quattordici cavalli partenti.

● **Franco Carraro**, presidente del Coni, la maratoneta Maria Pia D'Orlando e Francesco Moser sono i vincitori del «Premio Hurlingham - Le imprese sportive dell'anno».

Una gara per gentlemen venerdì con il trotto a Vinovo

Corre anche l'amministratore

VINOVO — Le corse non si fermano con le feste: venerdì, Santo [illegible] lavorativo per proprietari e allenatori torinesi di trotto. Ma [illegible] i «gentlemen-drivers» impegnati nel Premio Portogallo (5 [illegible] di lire - m. 2060) ad accentrare l'attenzione maggiore degli spettatori. Giuseppe Racca, [illegible] anni, titolare di negozi di tessuti a Rivolta, [illegible] alla guida [illegible] Clisser, avendo come «spalla» il figlio Giovanni in sediolo a Parfaraccia.

Contro i due [illegible] — una delle poche coppie italiane così legate da vincoli di parentela — gareggiano Antonio Colombino, proprietario di una cava di sabbia a La Loggia, e Guido Melzi d'Eril, amministratore delegato della «Torinese Corse Cavalli». Colombino è in «sulky» a Camarix, cavallo dalla volata spettacolare, D'Eril è in sediolo all'americana [illegible] Pride, una «4 anni» velocissima [illegible] miglio, distanza che predilige. Clisser e Fiesta Pride, malgrado i 20 metri che concedono ai due avversari, dovrebbero giocarsi il successo [illegible] «speed». [illegible] Camarix è pronto a interferire nel «match» dei due migliori.

Nelle altre corse (inizio ore 14) indichiamo: Pr. Braga: Malacco, Albeniz; Pr. Aveiro: Zoster, Clinton; Pr. Lisbona: Anorber, Atuan; Pr. Setubal: Quercus, Achita; Pr. Oporto: Sable, Fersen; Pr. Coimbra: Liante, Zavar; Pr. Obelos: Arabide, Astratta.

Il Tor di [illegible] Enriquillo, recente vincitore del Premio Australia, concede la rivincita a indigeni e americani sul doppio chilometro del Premio «Turilli» dotato di [illegible] milioni di lire in programma venerdì. Avversari più pericolosi, dei 9 che accettano la sfida, Tropical Storm e Doringa.

a. deb.

In macchina con Munari sul ghiaccio [illegible] Sestriere

Il 9 e 10 gennaio prossimi si disputerà a Sestriere la «24 ore automobilistica sul ghiaccio».

Questa seconda edizione della corsa, su circuito appositamente approntato, promette di essere altamente spettacolare. Nella prima giornata i piloti effettueranno le qualificazioni, nella seconda saranno impegnati nelle batterie di semifinale e nelle finali. Al via i migliori rallisti piemontesi ed italiani oltre ad alcuni monegaschi mentre, fuori gara, si esibiranno (ed alcuni fortunati possessori dei biglietti che verranno estratti tra il pubblico potranno sedere al loro fianco) i piloti ufficiali della General Motors Italia, «Tony» e «Lucky» (sulle Opel Ascona 400) e Sandro Munari, probabilmente su Fiat [illegible] Abarth.

Allo scopo di evitare che la gara si trasformi in una prova di stock-cars, gli organizzatori hanno previsto una penalità di 5" a chi, apertamente, urterà altre vetture per avere la meglio e verrà severamente usata la bandiera nera che arresterà il concorrente che non avrà ceduto, su segnalazione dei commissari di percorso, il passo ad un avversario più veloce.

I vari gruppi saranno divisi in pista separando le vetture con trazione «tutto avanti» da quelle tradizionali, per dare a tutti eguali chances. Inoltre verranno disputate quattro finali (contrariamente a quanto previsto) e verranno premiati i primi tre di ciascuna, che si ripartiranno così il cospicuo monte premi.

g.d.c.

[illegible]

[illegible]tore responsabile
Giorgio Fattori

Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riello

Registrazione Tribunale di Torino n. 96

Copie stampate in fac-simile presso O.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1080, Roma

CERTIFICATO N. 185 DEL 16-5-1979

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 872.361 Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.28; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Come trascorreranno il Natale le famiglie alessandrine

Le feste in casa con i parenti (ma i ristoranti sono esauriti)

ALESSANDRIA — Natale è alle porte, ventiquattro [illegible] ancora e migliaia di alessandrini, nel capoluogo ed in tutta la provincia, si riuniranno in famiglia per la festa più suggestiva dell'anno, una festa che anche per i meno credenti rappresenta sempre un momento di pace, di serenità. [illegible] nasconderlo, non è facile, la crisi e l'inflazione premono, ma almeno per un giorno [illegible] tutti vogliono scordare tristezza e preoccupazioni.

«Natale con i tuoi», recita il proverbio e, in linea di massima, [illegible] viene rispettato. Interi nuclei famigliari si riuniscono attorno alle tavole imbandite, preferendo una volta tanto la cucina casalinga a quella del ristorante, anche di fiducia. «Attorno alla tavola di casa — dicono gli alessandrini — il Natale è più nostro, più intimo. Poi, si sa, dopo il pranzo ci sono le lunghe ore di conversazione, che al ristorante non sarebbero possibili». Non mancano, comunque, le eccezioni e numerosi sono i ristoranti del Monferrato che offrono pranzi natalizi.

Il menù di Natale ha alcuni punti fermi: [illegible] possono mancare tutti gli antipasti; spesso c'è il fritto misto piemontese; agnolotti o tortellini figurano quasi sempre. Poi il tacchino, i vari tipi di carne, le verdure assortite. Si finisce con la frutta — molto assortita quella [illegible], appunto per ingannare le conversazioni finali — ed i dolci; di rigore il panettone e lo spumante.

Nell'Alessandrino [illegible] [illegible] molte le tradizioni di Natale, alcune iniziative, comunque, meritano di essere ricordate. Questa sera, a Stazzano, per iniziativa del «Gruppo naturalisti stazzanesi», suggestiva fiaccolata al monte Tobbio, dove tra falò, canti e spuntino di mezzanotte sarà atteso l'avvento simbolico del Messia. Ritrovo dei partecipanti alle 20,30 a Villa Gardella, sede del museo ecologico, trasferimento in auto sino al bivio degli Eremiti, infine marcia e fiaccolata sino al Tobbio.

Fiaccolata anche a Montechiaro d'Acqui, organizzata da Comune, Polisportiva e Pro Loco: alle 20 di questa sera appuntamento al piazzale Europa, distribuzione delle fiaccole, quindi marcia — sei chilometri — sino a Montechiaro Alto. Iscrizione 2500 lire: il ricavato andrà a favore dei terremotati.

Concerto di Natale, invece, sempre questa sera, alle 22,30, nella chiesa parrocchiale di Bosco Marengo, manifestazione che si ripete ormai da dieci anni e che vede la partecipazione del coro di voci bianche della [illegible] Cantorum S. Pio V, con Laura Bonelli quale solista d'organo e sempre all'organo Mimma Cavallera Zotta. Direttore e maestro concertatore Luigi Zotta. Verranno eseguite musiche dello stesso maestro Zotta, di Schubert, Brahms, Mozart, Beethoven e Verdi. Canti natalizi verranno poi eseguiti a mezzanotte, durante la messa. Le offerte andranno a favore dei terremotati.

Il concerto sarà ripetuto, il primo gennaio, alle 15,30, alla Casa di riposo di [illegible] Marengo.

Ad Alessandria, ricordiamo, torna Gelindo, la «divota commedia» che attori dilettanti ripetono da 66 anni. La prima rappresentazione, al teatro San Francesco, si avrà domani, Natale, alle 21; per S. Stefano recite alle 16 alle 21.

Infine [illegible] chi cerca la neve, c'è Caldirola. «Le piste — dicono a La Gioia — sono innevate. Si può salutare il Natale con gli sci ai piedi». E [illegible] in molti ad affollare l'unica stazione invernale della provincia.

Franco Marchiaro

PANORAMA ALESSANDRINO

Oviglio — La Giunta comunale ha approvato un progetto per attrezzare un'area verde da destinare a parco giochi per i bambini. La spesa necessaria per i lavori è di dieci milioni e l'area è [illegible] individuata in due appezzamenti di terreno vicini a piazza Roma.

Oviglio — Il Comune in vista della formazione [illegible] piano triennale di attuazione del programma di fabbricazione ha riaperto fino al 31 gennaio i termini per la segnalazione delle iniziative di carattere edilizio [illegible] privati. Ciò ai fini di un loro eventuale inserimento in tale piano.

Novi Ligure — Si [illegible] svolti gli esami per il concorso interno per titoli ed esami per un posto di vigile sanitario, quarto livello, operatore specializzato. La commissione esaminatrice, presieduta dal sindaco al termine delle prove scritte ed orali, ha ritenuto idoneo Ugo Dauda.

Novi Ligure — Il manovale edile Marcello Ferrari, [illegible] anni, via Monte Sabotino [illegible] è stato condannato dal vice pretore avvocato Lazzarini a tre mesi di arresto ed a ventimila lire di ammenda. Aveva circolato [illegible] guida di un'auto sprovvisto della patente mai conseguita.

Francavilla Bisio — La giunta regionale ha concesso al Comune, sulla spesa di [illegible] milioni occorrente per la realizzazione dei lavori di ripristino di opere idrauliche, un contributo del 9,46 per cento per 35 anni.

Camagna Monferrato — A seguito delle richieste pervenute, l'ufficio di zona di Casale della Coldiretti ha deciso di tenere alla Pro Loco del paese, negli uffici del municipio [illegible] recapito mensile, per il terzo mercoledì di ogni mese, alle ore 11.15.

Gli orari dei negozi per queste feste

[illegible] giorni Alimentari aperti domani

ALESSANDRIA — L'Associazione commercianti ha reso noto l'orario dei negozi per i giorni di Natale e Santo Stefano. Le panetterie resteranno chiuse per entrambe le giornate mentre gli alimentari possono tenere aperto domani al mattino fino alle 13; chiusura totale venerdì. Le pasticcerie e i fiorai domani e venerdì terranno aperto con il consueto orario (cioè fino alle 13). Tutti gli altri negozi resteranno chiusi totalmente sia il [illegible] che il 26 dicembre, compresi i barbieri e i parrucchieri per signora. Chiuse per due giorni le edicole dei giornali.

Mutato è nelle festività di Natale, Santo Stefano e Capodanno l'orario del servizio trasporti Atm: a seconda delle linee si [illegible] dalle 6.55 alle 7.30 con frequenze ogni 25-30-45 minuti fino alle 12,30. Il servizio riprende dalle 15 alle 15.50, a seconda delle linee. Le ultime corse avverranno alle 20,30.

Il servizio serale di mercoledì 31 dicembre [illegible] anticipato mentre l'orario dell'ultima [illegible] delle linee interessate da questa riduzione è il seguente: linea n. 1 ultima corsa da piazza Libertà alle 23 e dalle Casermette alle 23.15. Linea n. 5 ultima corsa dalla stazione ferroviaria alle 21,45 e da Spinetta Marengo alle 22,10. Linea n. 7 ultima corsa dalla stazione ferroviaria alle 22.07 e dal Villaggio Europa alle 22.25.

Epicentro del sismo a Pontremoli; fortunatamente [illegible] danno

Scossa di terremoto in provincia Continua la solidarietà per il Sud

ALESSANDRIA — Una scossa, lieve, di terremoto è stata avvertita, alle [illegible], ad Alessandria, ad Acqui ed in altri centri della provincia. Sono pochi, sembra, coloro che si sono resi conto del sisma ma le apparecchiature [illegible] dottor Elio Orsi, geologo di Acqui, hanno registrato il fenomeno. «Il pennino — dice Orsi — ha avuto un'oscillazione di oltre 35 secondi, alle 13.05 e 24 decimi; altre due scosse, molto inferiori, alle 13.05 e 25 e alle 13.06 e 34».

Il geologo si è messo in contatto con l'Istituto dell'Università di Genova capo maglia interregionale e, controllando i dati, è stato possibile stabilire l'epicentro della scossa — sesto grado della scala Mercalli — a 128 chilometri ad Est di Acqui, nella [illegible] di Pontremoli, da dove, comunque, non si hanno segnalazioni di danni.

«La scossa è stata avvertita a Genova, Pavia (molto bene è stata registrata da quell'osservatorio), Milano — spiega il dottor Orsi —; è stata senza dubbio di notevole intensità». Il geologo acquese fa infine notare che il fatto d'aver le apparecchiature installate nella sua abitazione, gli permette tempestività di osservazioni: è stato lui ad avvertire per primo il fenomeno e ad informare i colleghi di Genova, che erano in quel momento fuori istituto, quindi all'oscuro di tutto. Insieme è poi stato possibile fare i vari controlli.

Nessun allarme, in provincia, per chi ha avvertito il fenomeno tellurico, soltanto qualche telefonata in redazione per avere notizie.

Intanto continua la generosità degli alessandrini che portano offerte al fondo de La Stampa. Oltre un milione e mezzo hanno raccolto gli alunni delle elementari del Circolo didattico di Castellazzo Bormida; 1 777 464 lire (quattro ore di salario) le maestranze del Calzaturificio Alessandria, che come i loro colleghi della ditta Baratta (345.860 lire) hanno voluto versare a La Stampa i soldi della trattenuta.

Mezzo milione hanno offerto titolari e maestranze [illegible] Automec di Occimiano; 370 mila lire alcuni dipendenti della filiale di Alessandria della Banca di Novara; 210 mila i dipendenti dell'Inail; 20 mila Marisiuliano e Corrado; 20 mila Franco in memoria della signora Dalponte; 30 mila Patrizia. **f. m.**

Dove portare le offerte

Per le offerte alla sottoscrizione de La Stampa i lettori possono rivolgersi:

Torino - Direzione La Stampa - via Marenco, 32 - tel. [illegible]

Alessandria - Redazione La Stampa - via Cavour 5 - tel. 66303 (ore 8,30-13; 14-19)

Teleradiocity - Castelletto d'Orba (ore 8-20)

Acqui Terme - Radio Valle Bormida - corso Cavour 63 - (ore 8-20).

Casale: il vescovo e i terremotati

CASALE MONFERRATO — Il vescovo, monsignor Cavalla, ha ricevuto i 80 terremotati che, abbandonato il paese d'origine, si sono rifugiati da parenti che abitano nel territorio casalese.

Numerosi i bambini e gli anziani, oltre a una coppia di sposi che si è unita in matrimonio quando ancora la terra tremava per le scosse di [illegible] assestamento. Coi terremotati, tutti provenienti dal Salernitano, vi era un vietnamita, Trinh Tai, 25 anni, con la moglie e i due bambini. (m. n.)

Consiglio comunale

[illegible] per «pulire» la Scrivia

NOVI LIGURE — Il Consiglio comunale ha approvato l'accensione di un mutuo di 525 milioni con la Cassa Depositi e Prestiti per l'esecuzione del primo lotto dei lavori di depurazione delle acque del torrente Scrivia e l'organizzazione dei soggiorni invernali per studenti a cura del Centro giovanile comunale di formazione fisico-sportiva [illegible] impegno di spesa di oltre 37 milioni.

Tra le altre decisioni la nomina di Franco Inverardi a rappresentare il Comune nell'Istituto per la storia della Resistenza di Alessandria. I servizi per il trasporto degli alunni delle scuole dell'obbligo sono stati affidati alle ditte Fidenti, Sciutto, Tambutto e Pava.

I consiglieri hanno proceduto al rinnovo del Comitato per il restauro del Teatro Civico. Presieduto dal sindaco o da un suo delegato sarà composto dagli assessori all'Urbanistica, Vincenzo Daglio, ai Lavori Pubblici, Domenica Cattaneo, ed alla Cultura, Mario Lovelli. **g. c.**

Una tradizione che vuole essere un messaggio di attualità

I personaggi [illegible] di Ovada [illegible] e quelli della società d'oggi

ALESSANDRIA — *Il presepe è [illegible] tradizione, bellissima [illegible] che, purtroppo tende a scomparire. Viene ancora preparato in qualche famiglia e in alcune comunità che intendono mantenere viva questa usanza tutta italiana soppiantata dall'albero le cui origini sono, invece, nordiche. Ma anche negli istituti, conventi, chiese, comunità religiose e laiche dove ancora in occasione del Natale si allestisce il presepe, questo, sovente, ha assunto un aspetto tutto nuovo, legato ai tempi; vuole essere un messaggio di attualità agli uomini di oggi.*

Un esempio del nuovo corso viene offerto [illegible] [illegible] Scolopi di Ovada che nella chiesa del loro istituto di piazza San Domenico da dieci anni realizzano un presepe sempre diverso, sempre attuale e altrettanto originale. Qualche anno fa — e se ne occuparono abbondantemente le cronache di quotidiani e periodici — diedero vita ad un presepio antimilitarista che suscitò anche polemiche. Quest'anno il presepio che dalla serata odierna sarà possibile ammirare nella chiesa di piazza San Domenico ha per tema la società d'oggi e l'unità della famiglia.

L'ha realizzato un gruppo di giovani della zona, alcuni dei quali [illegible] scultori, che da ottobre stanno lavorando [illegible] creare i personaggi destinati ad animarlo. Si parte dalla figura di Caino, che vuol simboleggiare la società odierna con tutte le violenze che la [illegible] contraddistinguono, per salire, attraverso tutta una scala di valori — impersonati da diverse figure — al vertice costituito da un unico blocco rappresentante appunto l'unità della famiglia.

Questo insieme viene raffigurato attraverso i tre componenti della Natività: San Giuseppe, la Madonna e Gesù Bambino. Attuale e suggestivo anche il presepio che occupa la sala d'ingresso dell'Istituto Michel di piazza Divina Provvidenza ad Alessandria dove sono ospitati anziani, malati e persone abbandonate. Lo hanno preparato le suore e rappresenta l'Eucarestia che è pane e vita. L'uomini di ogni nazionalità e colore camminano verso il Padre, implorano il pane perché hanno bisogno di nutrimento e devono nutrirsi dell'Eucarestia per essere al servizio di Dio. Il loro cammino è simboleggiato da tutto quanto rappresenta la quotidiana esistenza, compresi i panni stesi ad asciugare.

Interessanti i presepi allestiti in alcune scuole, [illegible] quello delle elementari «A. Bobbio», preparato dai ragazzi con la collaborazione delle insegnanti del «tempo pieno» e del personale non docente. «E' il modo migliore per vivere il Natale — dicono gli alunni — e vorremmo fosse di buon auspicio per il 1981».

L'atrio della stazione ferroviaria di Alessandria è in parte occupato da un grande presepe che, come tutti gli anni, i Padri Cappuccini allestiscono con l'aiuto di alcuni ferrovieri «perché chi arriva da lontano e chi parte riceva questo tradizionale messaggio natalizio». **e. c.**

Alessandria — Si è celebrato in questi giorni il primo anniversario di fondazione del C.AM. (Comitato alessandrino maestri di sci).

Oggi a Valenza

Concerto di Natale all'Ospedalino

VALENZA — Concerto di Natale, oggi alle 16, per gli ospiti dell'Ospedalino, la casa di riposo valenzana: lo eseguirà il Quartetto d'archi della scuola di musica di Valenza, diretto dal maestro Elio Pochettini. La formazione musicale è composta da Roberto Rantaldi e Franco Bonetto, violini, Daniela Laparuta, viola e Franco Storino, violoncello; sono tutti giovani concertisti cittadini.

Le musiche scelte sono quelle di Haydn, Mozart, Mendelssohn e dello stesso Pochettini. La manifestazione è offerta dall'Istituto Bancario San Paolo di Torino (agenzia di Valenza) con l'organizzazione del circolo «Amici della musica». (p. b.)

Ricerche nel Po

[illegible] suicida?

CASALE — Vigili del fuoco di Casale ed Alessandria hanno ripreso ieri mattina le ricerche nel Po della salma della donna che è stata vista, in lontananza, da alcuni operai, scavalcare il parapetto del ponte e gettarsi a capofitto nell'acqua in quartiere Oltreponte.

Le ricerche sono difficili perché, oltre alla profondità del fiume, vi è in quel punto [illegible] forte corrente che può aver trascinato a valle il corpo della poveretta.

Intanto si va facendo sempre più strada l'ipotesi che possa trattarsi della cinquantenne Eusebina Ferraris in Ferrarotti, abitante in via Della Provvidenza, che risulta essere l'unica persona della zona mancante da casa.

Secondo quanto ha riferito alla polizia l'unico figlio, di 17 anni, che ha inutilmente cercato la madre in casa di parenti ed amici, la donna è da tempo sofferente per una grave forma di esaurimento.

In questi giorni il marito, [illegible] guardia di Finanza in pensione, è ricoverato all'ospedale per essere sottoposto alla asportazione di calcoli dal fegato.

E' possibile che questa circostanza, alla vigilia di Natale, abbia riempito di sconforto la poveretta provocandole una forte crisi depressiva alla quale non avrebbe saputo reagire a causa dei suoi disturbi mentali. **m. v.**

L'inchiesta passa alla magistratura di Torino

Morto per ustioni l'operaio caduto in una vasca di acido

ALESSANDRIA — Al Centro grandi ustionati del C.T.O. di Torino è morto Stefano Coggiola, 44 anni, abitante ad Alessandria in via Vochieri 14; era stato ricoverato l'21 dicembre, il corpo gravemente ustionato. A nulla sono valse le [illegible] nel reparto diretto dal prof. Teich Alasia. E' morto ieri.

Stefano Coggiola, sposato [illegible] un figlio di 17 anni, da nove anni dipendente della ditta «Prodotti Tartarici», di viale Teresa Michel al rione Orti, era rimasto vittima di un grave infortunio nello stabilimento.

Addetto al turno di notte — la lavorazione nell'azienda è a [illegible] continuo — Stefano Coggiola all'improvviso era scivolato in una vasca colma di acido tartarico e acido solforico ad una temperatura di oltre [illegible] gradi. Aveva avuto la forza, facendo leva sulle mani, di rialzarsi e invocare aiuto; soccorso e trasportato d'urgenza al C.T.O di Torino, il 45 per cento del corpo era ustionato.

Le vasche che servono per la produzione di acido tartarico (hanno una profondità di circa trenta metri e sono larghe quattro) distano circa trenta centimetri l'una dall'altra, gli operai per svolgere le mansioni di pulizia devono passare sopra percorrendo una passerella in legno.

Sarebbe stata appunto una di queste passerelle in legno a causare l'incidente: forse l'operaio era scivolato a [illegible] della viscidità del legno.

L'autorità giudiziaria subito informata, aveva aperto una inchiesta che ora però passa per competenza, alla magistratura di Torino. Il procuratore della Repubblica, dottor Buzio, già aveva incaricato l'Ufficio del lavoro di effettuare un sopralluogo all'interno della fabbrica chimica, per accertare eventuali responsabilità. **e. c.**

Stefano Coggiola

Bimbo ustionato da una fiammata

VOGHERA — Rimasto solo in [illegible] lo scolaro Ovidio Finotello, 9 anni, abitante in strada Castellina (il padre è muratore, la madre collaboratrice domestica) faticava ad accendere un pezzo di legno umido che aveva messo nella stufa per alimentarla. Accortosi che il legno non prendeva fuoco vi ha versato sopra il kerosene.

La grave imprudenza per poco non gli è stata fatale. Si è sprigionata una fiammata che ha investito il ragazzino al volto ed alle mani. Alle sue urla sono accorsi alcuni vicini i quali hanno spento le fiamme che stavano per propagarsi agli indumenti, trasportandolo poi all'ospedale. Ovidio Finotello ha riportato delle ustioni per fortuna non gravi. E' [illegible] ricoverato nel reparto chirurgico con prognosi di venti giorni. **(r. g.)**

Lerma — La Regione ha deliberato di concedere al comune un [illegible] del [illegible] per cento per 35 anni, sulla spesa di 30 milioni [illegible] per i lavori di difesa sulla sponda destra del torrente Piota, nei pressi del cimitero comunale.

Alessandria — L'ing. Attilio Castellani, presidente della Camera di commercio di Alessandria, è il nuovo presidente dell'Unione regionale delle Camere di commercio del Piemonte.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: I vicini [illegible] (anche 25-26)
Ambra: Riccardo Finzi praticamente detective (anche 25-26)
Comunale: Superman II (anche 25-26)
Corso: Biancaneve e i sette nani (anche 25-26)
Cristallo: La vera storia della monaca di Monza (anche 25-26)
Galleria: Flash Gordon (anche 25-26)
Moderno: Il bisbetico domato (anche 25-26)

ACQUI TERME

Ariston: Zucchero, miele e peperoncino (anche 25-26)
Cristallo: [illegible] sotto il divano (anche 25-26)
Garibaldi: riposo (25). Sbirri [illegible] Bruciata dal sole
Italia: riposo (25). [illegible] leghe sotto i mari (26). Nam la tigre della giungla

CASALE MONFERRATO

Moderno: Io e Caterina (anche 25-26)
Nuovo: riposo (25-26). Poliziotto superpiù

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	7
minima	1

Umidità media [illegible]. Temperatura del 23 dicembre dell'anno scorso: 9; 2. Il sole sorge alle 7.36 e tramonta alle 16.43.
Le previsioni: Cielo sereno. Temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (7; 1), Casale Monferrato (7; 1), Novi Ligure (11; 3); Ovada (7; 0); Tortona (7; 1). Valenza (7; 1).

Politeama: [illegible] la [illegible] (anche 3[illegible]).
Vittoria: Flash Gordon (anche 25-26).

CASTELCERIOLO

Macallè: riposo. (25). Agente 007 l'uomo dalla pistola d'oro (26): Il signore degli anelli

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivoli: Io sto [illegible] gli ippopotami (anche 25). [illegible] Dove vai in vacanza?

NOVI LIGURE

Cristallo: Ragazzine di buona famiglia (a[illegible] 25-26)
Iris: Bentornato Picchiatello (anche 25-26)
Italia: Il bisbetico domato (anche 25-26)
Moderno: Flash Gordon (anche 25-26)

OVADA

Lux: Mia moglie è una strega (anche 25-26)
Moderno: I magnifici sette nello spazio (anche 25-26)
Torrielli: Il poliziotto superpiù (anche 25-26)

S. SALVATORE MONFERRATO

Comunale: Star Treck (anche 25) (26) riposo

SERRAVALLE SCRIVIA

Lerer: Piedone d'Egitto (anche [illegible]) (26) [illegible] arelogato

TORTONA

Moderno: Flash Gordon (anche 25-26)
Sociale: Il bisbetico domato (anche 25-26)
Verdi: Countdown - Dimensione zero (anche 25-26)

VALENZA PO

Nuovo Italia: Fico [illegible] (anche 25-26)
Teatro Sociale: Il poliziotto superpiù (anche 25-26)
Politeama: Corpo d'amore (anche 25-26).

VO[illegible]

Arlecchino: La cameriera seduce i villeggianti (anche 25) (26). I guerrieri della Formula 1
Galvani: Fico [illegible] (anche 25-26)
[illegible]: 4 pap[illegible] (anche 25-26)
Sociale: Il buco nero (anche 25-26)

FARMACIE

Alessandria: Vidoso [illegible] Marengo (25); Cermo, corso Roma (26); Danovi, [illegible] Roma. Notturna: Ferrari, corso Roma. (25); Ospedale, via Venezia. (26) Santo Stefano, via Milano.
Acqui: Cignoli via Garibaldi. (25) Galliano, piazza Italia (26) Bollente, corso Italia.
[illegible] Valentino [illegible] Valenti[illegible], (25) Maccheroni via Roma. (26) Cavazzonza, via Duomo
Novi: Ospedale, viale Saffi (25) Bajardi, via Girardengo (26) Comunale via Verdi
Ovada: Moderna piazza Cappuccini (anche 25-26)
Tortona: Bidone, via Emilia (25) Centrale, via Emilia (26) Zerbo, via Emilia
Valenza: Centrale, dott. Ferrario corso Garibaldi (anche 25-26)
Voghera: Calegari, via Gramsci (25); Moroni [illegible] Duomo (26) Lugano, via Emilia.

GUARDIA MEDICA

Servizio svolto da 4 sanitari. Chiamate urgenti [illegible]

NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30) **Agip**, via Marengo 152, **IP**, via G. Bruno 1. **Esso**, via G. Bruno (automatico). **Chevron**, corso Acqui

Acquistarono pelliccia, tivù e stereo

[illegible] in cinque [illegible] assegni «scoperti»

ALESSANDRIA — Cinque persone sono state incriminate dal procuratore Parola a conclusione di un'inchiesta su un traffico di assegni scoperti.

Sono Serafina Baretta, [illegible] anni, via Milano 79, Giuseppe Poggio, 39 anni, corso Monferrato 131, Vincenzo Giampà, 23 anni, Milano, Luciana Lumi, [illegible] anni, piazza del Castello 12, Osvaldo Pasino, 34 anni, Lungo Tanaro Magenta 3.

La Baretta e Poggio [illegible] accusati di falso in assegni e, [illegible] Giampà, di truffa; Lumi di ricettazione di un televisore a colori, Pasino di favoreggiamento reale (trasportò l'apparecchio in casa della donna).

Lo scorso aprile Serafina Baretta acquistò dal commerciante Rodolfo Barglioni, che ha il negozio di elettrodomestici in via della Vittoria, un televisore a colori e un impianto stereo (valore oltre due milioni e mezzo di lire); da Arnalda Repetto, titolare del negozio «Lapelle» una pelliccia di visone (costo 4.200.000 lire) e da Tito Vercelli, proprietario del negozio «Audiovox» un altro televisore (prezzo circa un milione).

Ogni volta pagò [illegible] un assegno firmato da Giampà e controfirmato dalla Baretta [illegible] il nome del marito da cui vive separata da sette [illegible]. Gli assegni però erano [illegible] scoperti.

La giovane donna fu arrestata e interrogata; disse di avere avuto gli assegni dal Poggio, per [illegible] del quale aveva acquistato il [illegible] e a lui consegnato (ad [illegible] del televisore a colori venduto alla Lumi).

Si scoprì poi che quegli effetti facevano parte di un blocchetto venduto dal Giampà, che ne era l'intestatario — ma [illegible] aveva più una lira sul conto corrente, per la somma di due milioni.

«Ne ho comprati tre a Genova per 200.000 lire» — disse in un primo tempo la giovane donna. In seguito narrò come si erano svolti i fatti determinando la denuncia degli altri suoi complici. Tutti hanno negato anche durante un vivace confronto con la Baretta che invece ha confermato. **e. c.**

Ovada — La scorsa notte al[illegible] ladri hanno rubato [illegible] motoseghe (valore circa sei milioni) dal magazzeno Agri di via Lungo Orba Mazzini; il furto, scoperto nella mattinata, è stato denunciato ai carabinieri che svolgono indagini.

La situazione riguarda soprattutto lo stabilimento di Cerrina

Una forte riduzione di personale alla Patelec? L'azienda dice di no, i sindacati sono perplessi

CASALE MONFERRATO — *Il coordinamento sindacale del gruppo Patelec Cem e Kabel che produce cavi ed altri materiali elettrici, si è incontrato con la direzione aziendale assistita dall'Associazione piccole industrie per discutere alcuni aspetti della situazione che riguardano soprattutto lo stabilimento di Cerrina Monferrato, per il quale si teme una forte riduzione degli organici.*

La Patelec Cem ha confermato di avere in programma alcuni investimenti e ne ha fornito anche gli importi. Essi provocheranno, secondo i consigli di fabbrica, conseguenze sull'organizzazione del lavoro, sulle condizioni dei lavoratori e sui livelli occupazionali.

L'azienda assicura che non intende perseguire soluzioni drastiche di riduzione del personale e che vuole affrontare il problema con determinati strumenti previsti anche dal contratto nazionale (ad esempio il «part-time»).

La delegazione sindacale ha proposto altre soluzioni fra le quali la riduzione degli orari e un maggior utilizzo degli impianti. Per quanto riguarda la situazione del mercato i sindacati sostengono che si aprono migliori prospettive [illegible] stabilimento di Torino, rimangono sostanzialmente buone le previsioni per Vercelli, Cassano Magnago, Cerrina II e Cerrina IV, mentre è prevista la cassa integrazione (3 giorni lavorativi al mese per tre mesi) per Cerrina III.

Il prossimo incontro tra le parti avrà luogo verso la fine di gennaio ed in tale previsione i rappresentanti dei lavoratori convocheranno una giornata di analisi e proposte da parte di tutti i delegati del gruppo da tenersi a Casale entro il 10 gennaio.

Saranno affrontati i problemi relativi ad una diversa organizzazione del [illegible] per un maggior utilizzo degli impianti, la valorizzazione della professionalità, la salvaguardia dei livelli occupazionali e della salute. Come primo aspetto la Federazione sindacale sottolinea la necessità di respingere ogni [illegible] tendente ad isolare uno stabilimento dagli altri del gruppo. **m. v.**

I dati non sono ufficiali

Al Comprensorio 29 pci e 26 dc

ALESSANDRIA — Si conosce la composizione (i dati ufficiali non sono comunque ancora stati comunicati dalla Regione) del nuovo Consiglio del Comprensorio di Alessandria dopo il voto dei consiglieri comunali e provinciali.

Degli 81 consiglieri eletti 29 vanno [illegible] pci, 26 alla dc, 14 [illegible] psi, [illegible] psdi e 3 ai liberali. Nessun seggio [illegible] pri ed altri. In confronto alla distribuzione dei seggi nella passata legislazione, perdono due consiglieri comunisti e repubblicani, altrettanti ne vincono democristiani e socialisti. Un seggio in meno [illegible] psdi ed uno in più ai liberali.

Abbiamo già detto la ripartizione dei seggi nel Comune di Alessandria e nel Consiglio provinciale. Aggiungiamo che i 137 consigli comunali dei paesi inferiori a 5 mila abitanti hanno eletto 11 dc, 7 comunisti, 5 socialisti, 2 socialdemocratici e un liberale. I consigli dei 9 Comuni con più di 5 mila abitanti (Acqui, Arquata, Castellazzo, Castelnuovo Scrivia, Novi, Ovada, Serravalle, Tortona e Valenza) hanno invece mandato in Comprensorio 13 comunisti, 8 dc, 4 socialisti, 2 socialdemocratici e un liberale.

Un consigliere è stato eletto anche dal Consiglio provinciale di Asti (due comuni astigiani sono nel Comprensorio di Alessandria): è il socialdemocratico Ercole Poggio.

Tra i dc eletti dal Consiglio comunale di Alessandria era stato indicato il nome di Giancarlo Perla; va ora precisato che ad andare [illegible] Comprensorio sarà invece Vittorioso Trieste: ha avuto lo stesso numero di voti di Perla, e lo scavalca perché più anziano.

Nei prossimi giorni si avrà la proclamazione ufficiale degli 81 consiglieri, poi ci sarà la convocazione e si dovrà procedere all'elezione del presidente: la lotta è aperta, se alla presidenza socialdemocratica i papabili sono il prof. Renato Coello (consigliere comunale ad Alessandria) oppure il geom. Carlo Peluceo (assessore provinciale ai Lavori Pubblici).

Quasi certa la vice presidenza socialista, ad Angelo Rossa. Ma non è escluso che il pci chieda ancora per sé la presidenza (dopo avere ceduto ai socialisti in Provincia e nei maggiori centri); in questo caso potrebbe essere presidente Franco Trucco, [illegible] sore comunale ad Acqui. **f. m.**

Cremolino — La Regione ha approvato nell'importo di lire 2 milioni 307 mila il progetto relativo ai lavori di ampliamento e di trasformazione dell'impianto di pubblica illuminazione.

[illegible] abitanti della Valle Orba che non vogliono lo stabilimento

«[illegible] dal sindaco di Rossiglione [illegible] per la fabbrica di [illegible]»

OVADA — «*Siamo al fianco delle popolazioni piemontesi, non vogliamo inquinamenti: condurremo la battaglia perché questa industria non si impianti*». Così, esattamente un mese fa, il 15 novembre, gli assessori regionali liguri all'Urbanistica e all'Ambiente affermavano, parlando a Masone dinanzi a migliaia di abitanti delle valli Orba e Stura che avevano marciato, fianco a fianco, senza campanilismo o distinzione di partito, per impedire l'installazione, sulle sponde dello Stura, fuori Masone, di uno stabilimenti accusato di inquinare con scarichi di cromo.

«*No alla Cromium* (questo il nome dell'industria sotto accusa [illegible] ndr): *non crediamo agli impianti sicuri, troppe volte hanno fatto disastri, basti ricordare per tutti quanto è accaduto a Seveso*», avevano a loro volta affermato gli amministratori provinciali, comprensoriali, comunali delle Valli Orba e Stura.

Questo avveniva un mese fa. Cosa è accaduto dopo? Nessuno sa dire quali siano stati gli sviluppi della vicenda. Non lo sanno in Provincia, neppure [illegible] Comprensorio di Alessandria, tanto meno nei [illegible] Comuni interessati, da Frugarolo a Predosa, a Roccagrimalda, a Castelletto d'Orba, a Silvano, a Castellazzo, a Casalcermelli, ad Ovada, e tanti altri ancora.

«*Non abbiamo avuto alcuna notizia, non ci sono stati sviluppi, almeno apparenti*», affermano [illegible] sindaco [illegible] Predosa, Ilde Ghio, e [illegible] consigliere provinciale Ugo Cavallera, che sono stati tra i più attivi nella lotta alla Cromium. «*In un incontro tra amministratori liguri e alessandrini c'era stato un impegno formale per controllare gli scarichi di impianti industriali a cavallo tra Liguria e Piemonte*», ricorda l'assessore all'Ecologia della Provincia di Alessandria, Emilio Andreoletti. Dopo, però, più nessun progresso.

[illegible] questo punto, allora, la gente che, con entusiasmo te in prima fila i giovani delle scuole, che il problema [illegible] non scordano, basta vedere il contenuto del giornalino degli alunni di quarta, a Predosa, interamente dedicato alla Cromium) avevano partecipato alla grandiosa marcia ecologica del 15 novembre, comincia ad avere perplessità, dubbi, sospetti.

«*Non sarà* — si chiedono Angelo Repetti, Romano Merlo, Vincenzo Rossi e Giovanni Cavallero, [illegible] l'elenco potrebbe continuare — *che, dopo tante promesse, tante assicurazioni, tutti si siano scordati degli impegni? In questo caso sarebbe una presa in giro difficilmente digeribile*».

«*Intanto* — aggiungono altri abitanti della Valle Orba intervistati a [illegible] — *attraverso le colonne de La Stampa, un augurio di Buon Natale al sindaco di Rossiglione: serva per ricordargli che attendiamo da lui, e da quanti come lui possono decidere, un qualcosa di veramente positivo. Non siamo disposti a subire l'inquinamento delle nostre acque, quelle dell'Orba ancora pulite,* [illegible] *gli scarichi di* [illegible] *industria inquinante che qualcuno vorrebbe far sorgere ai nostri confini, ma in provincia* [illegible] *Genova*».

Il ritardo, il silenzio, effettivamente, preoccupano. In realtà sembra che, effettivamente, i lavori di costruzione del nuovo stabilimento della Cromium siano al momento fermi, ma «*non vorremmo* — dicono i più scettici — *che fosse soltanto una conseguenza dell'inverno*».

C'è, nello stesso tempo, una voce, che afferma esistere la possibilità che il complesso venga utilizzato per un'altra azienda, non inquinante. Sarebbe la soluzione migliore: salvaguardando l'ambiente si assicurerebbero anche alcuni posti di lavoro. Ma non è che una voce. La gente chiede fatti, attendiamo di poter scrivere soluzioni concrete, per soddisfare la legittima curiosità delle popolazioni interessate.

Franco Marchiaro

Due simpatiche iniziative ad Alessandria [illegible] Novi

Medaglie d'oro [illegible] i dipendenti in pensione [illegible] al lavoro

ALESSANDRIA — «Giornata [illegible] dipendente» ieri pomeriggio [illegible] Comune: per l'occasione il sindaco Francesco Barrera e la Giunta comunale hanno premiato con medaglie d'oro e d'argento i dipendenti che hanno raggiunto l'età della pensione.

In base al periodo di servizio, hanno ricevuto la medaglia d'oro Giuseppe Alessio, Silvia Cagnina, Romano Ferraris, Ernesto Nebbia, Mario Marino e Angelo Taverna.

Il riconoscimento in argento è invece stato assegnato ad Antonino Atria, Domenico Aresca, Andrea Biglieri, Bernardo Braggio, Celeste Balbo, Maria Beltrami, Bruno Biorci, Anna Conte, Giuseppe Cantone, Enrica Carovino, Bruno Crema, Eugenia Del Ponte, Egidio Giacobone, Cesarina Lottero, Cesare Leva, Angelo Maino, Carlo Pagella, Giuseppina Pasino, Gino Ramazzin, Grazia Rizzo, Quinto Rattazzo, Salvino Rota, Romeo Vogogna, Olga Terzano e Antonia Scarsi. (r. ac.)

NOVI LIGURE — Nel salone consiliare del Municipio si svolge stamane alle 10,30 la tradizionale e simpatica manifestazione della Festa del dipendente comunale. Dopo parole augurali [illegible] sindaco Armando Pagella saranno distribuiti pacchi dono ai figli dei dipendenti e consegnate medaglie d'oro di benemerenza a quattro lavoratori del Comune, collocati in pensione durante l'anno 1980.

Saranno premiati per il lodevole servizio prestato: Luigi Pasquali (alla memoria), geom. Francesco Roberto, Maria Maranzana e Agostino Motta. (p. c.)

Dirigente in coma dopo uno scontro

VOGHERA — L'auto guidata dal dottor Battistino Vercesi, 43 anni, dirigente d'azienda, abitante a Stradella in via Gramsci 1, mentre percorreva la Padana Inferiore nella curva di San Pietro al Porto, a pochi chilometri da Piacenza, ha urtato contro un autocarro condotto da Giulio Micelli, 35 anni, di Ponte dell'Oglio.

Il dottor Vercesi ha battuto il capo riportando gravissime lesioni. Trasportato all'ospedale di Piacenza in stato [illegible] matoso è stato poi trasferito al reparto rianimazione del Policlinico di Pavia. L'uomo non ha ancora ripreso conoscenza. (r. g.)

Tre ladri d'auto riescono a fuggire

VOGHERA — Tre ladri d'auto sono sfuggiti alla cattura dopo un movimentato inseguimento. Avevano rubato una Simca in provincia di Bergamo raggiungendo l'Oltrepò Pavese. Rimasti senza benzina, hanno abbandonato l'auto a Torrazza Coste, rubando l'Opel 1700 dell'agricoltore Franco Ventura, 54 anni.

Mentre i ladri stavano per allontanarsi è sopraggiunto il figlio del Ventura, Gianni, 26 anni, il quale li ha inseguiti assieme ad altri abitanti del paese. Fuori Stradella l'auto con i ladri si è schiantata contro il muro di una casa: feriti, i tre sono riusciti a fuggire a piedi facendo perdere le tracce. L'Opel si è sfasciata completamente. (r. g.)

Del servizio fanno parte ventotto Comuni

Queste le sedi delle Usl

ALESSANDRIA — La tanto auspicata, almeno nella sua attuazione pratica, riforma sanitaria compirà dal prossimo anno un ulteriore passo avanti. Con il primo gennaio 1981 passerà infatti di competenza [illegible] dell'Unità sanitaria locale n. 70 tutta una serie [illegible] servizi sanitari e socio-assistenziali, che facevano capo ad enti diversi.

Queste le sedi, alcune ancora provvisorie, dove i cittadini potranno recarsi per le [illegible] necessità: presidenza ed organi collegiali, sede del Comune, in piazza della Libertà (tel. 3001); servizio di igiene pubblica, via Savonarola 39 (tel. 2176); servizio veterinario, via Gramsci 67 (tel. 68701); servizio di medicina legale, via Venezia 6 (tel. 442001); servizio di assistenza sanitaria integrativa [illegible] base, via Venezia 35 (tel. 41565); servizio socio-assistenziale, via Venezia 6 (tel. 442001); servizio economico-finanziario e servizio tecnico-economale, via Venezia 18 (tel 3067); servizio di amministrazione del personale, patrimoniale e legale, via Venezia 6 (tel. 442001).

Oltre a quello di Alessandria, dell'Usl 70 fanno parte i Comuni di Bergamasco, Borgoratto, Boscomarengo, Carentino, Casalcermelli, Castellazzo Bormida, Castelletto, Castelspina, Cuccaro, Felizza[illegible], Frascaro, Frugarolo, Fubine, Gamalero, Lu, Masio, Montecastello, Oviglio, Pietramarazzi, Piovera, Predosa, Quargnento, Quattordio, Rivarone, Sezzadio, Solero.

Cerimonia di consegna all'aeroporto

Neo-piloti alessandrini [illegible]6 le «aquilette»

ALESSANDRIA — Cerimonia [illegible] consegna delle «aquilette» ai piloti che nel 1980 hanno conseguito il brevetto; ha avuto luogo all'aeroporto, presenti autorità e personalità non solo del mondo sportivo. L'Aero Club «Boraue» ha avuto nel 1980 un notevole boom che l'ha portato a sfiorare le duemila ore di volo.

Il settore che ha conosciuto il maggior sviluppo è stata la scuola di volo che ha presentato 88 allievi alle tre commissioni ministeriali inviate dal ministero dei Trasporti per conseguire i brevetti [illegible] primo e secondo grado. Praticamente tutti sono stati promossi: hanno dimostrato — e il merito va all'istruttore di volo, comandante Franco Ravetti — una notevole preparazione teorico-pratica.

Questi i neo piloti. Brevetto primo grado: Aristide Baglietti, Luca Bassignana, Luca Carcano, Carlo Cellerino, Mario Cresta, Alessandro Farina, Giancarlo Guardo, Alberto Laguzzi, Maria Alba Porzio, Giuseppe Scotti, Gianfranco Alasia, Roberto Bolfi, Ugo Bandieri, Francesco Bosio, Bruno Casa, Renato Contin, Giuseppe Di Cara, Mario Festa, Alberto Fuca, Gianfranco Garelli, Domenico Baroni, Vittorio Donzella, Maurizio Fargetti, Gino Gilardenghi, Massimo Orlando, Paolo Pianta, Spiros Mollas, Danilo Russo, Michele Tinelli.

Brevetto secondo grado: Aldo Gorani, Ernesto Liossi, Lucio Terrile, Secondo [illegible], Romano Merlo, Luciana Bersano, Amedeo Dal Ponte, Massimo Dall'Acqua, Dario Ferrario, Claudio Girolami, Carlo Garbarino, Aldo Rossi, Raffello Salvatore, Nicola Pugliese, Roberto Tartaglino, Aristide Baglietti, Ugo Bandieri, Luca Carcano, Franco Oruzzo, Alberto Laguzzi, Germano Verdolini, Ermelino Polenghi, Maria Alba Porzio, Armando Scalzone, Giuseppe Scotti, Maurizio Vaccari.

[illegible] intanto cambiando il tipo di allievi. Dai giovanissimi appassionati, [illegible] passa a persone mature: l'età media si è spostata sui quarant'anni, ciò dimostra che questo sport sta affascinando anche i meno giovani. **e. c.**

Valenza: nessuno si ricordava del grande condotto

[illegible] vecchia fognatura [illegible]

VALENZA — *Giorni decisivi per il «Leon d'oro», il condominio la cui stabilità è, da un anno a questa parte, messa in pericolo da misteriosi smottamenti sotterranei di terreno. Nel novembre del '79, come si ricorderà, sotto l'edificio fu scoperta un'enorme voragine che portò all'evacuazione d'urgenza di una parte dei condomini e richiese un paio di mesi* [illegible] *lavoro per il ripristino.*

Nei giorni scorsi poi, quando tutto sembrava ormai tornato normale, un altro cratere si è aperto a fianco dello stabile. Non ostante le indagini condotte finora, non si è riusciti a scoprire quale sia la causa [illegible] *questa instabilità. Però, recentemente, è stata fatta una scoperta che forse potrà spiegare il tutto: è stato infatti trovato, poco distante dal «Leon d'Oro», grazie alle indicazioni fornite dalla memoria dei più anziani valenzani, un vecchio condotto fognario, di costruzione probabilmente napoleonica,* [illegible] *cui esistenza era stata praticamente dimenticata.*

I tecnici comunali, che si sono affiancati ai condomini autori della scoperta, fra ieri ed oggi, dopo aver deviato le acque che scorrono nel condotto, si sono calati al suo interno per individuare eventuali perdite.

Secondo un'ipotesi, però tutta da verificare, le acque di scarico che scorrono copiose nel cunicolo specie in occasione di periodi piovosi, avrebbero eroso [illegible] *diaframma sotterraneo di cemento armato, messo a protezione delle fondamenta del «Leon d'oro».*

Se così fosse a chi spetterebbero le spese per il ripristino? Se ne è discusso nell'ultimo consiglio comunale, senza giungere ad una conclusione: il sindaco ha dichiarato che il Comune, il quale già aveva dichiarato la propria disponibilità a contribuire alle spese di ricerca, potrebbe assumersi parte degli oneri derivanti dai lavori di consolidamento del «Leon d'oro», sempre che il dissesto possa avere origini «pubbliche».

«*Anche se* — ha concluso *Luciano Lenti* — la concessione di licenze edilizie non implica, da parte dell'ente pubblico, l'accertamento preventivo dell'idoneità del terreno [illegible] cui si vuol costruire». **p. b.**

Ovada: convegno sul vino Dolcetto

OVADA — Una precisa delimitazione delle zone vinicole del dolcetto ovadese per combattere [illegible] concorrenza sleale di produzioni vinicole di altre regioni è stata auspicata dal senatore Paolo Desana, presidente del Comitato nazionale per [illegible] tutela della denominazione d'origine dei vini, intervenuto ad una tavola rotonda sulla produzione [illegible] commercializzazione, appunto, [illegible] dolcetto di Ovada. (g. l.)

Avrebbero anche aggredito un orefice

[illegible] di [illegible] rapine [illegible] «[illegible] noi»

VOGHERA — È stata trasferita alla Procura della Repubblica l'inchiesta per le rapine di cui sono accusati Pasquale Cuomo, 19 anni, di Voghera, e Alberto Forlani, di Montù Beccaria, arrestati nei giorni scorsi dagli agenti della questura di Pavia.

Movimentata la cattura del Forlani, avvenuta a Voghera in via Emilia, dopo una violenta colluttazione con i poliziotti, due dei quali sono rimasti contusi.

Il giovane malvivente era in possesso [illegible] una pistola cal. 6,35, sottratta ad una delle sue vittime, ma non aveva fatto in tempo ad usarla: era rimasta impigliata in un indumento femminile che teneva nella tasca del cappotto insieme all'arma.

I due sono ritenuti gli autori della rapina subita [illegible] 16 [illegible] vembre dall'orefice Roberto Olda, 50 anni, di Casteggio, al quale erano stati sottratti alcuni orologi e denaro per 300 mila lire, e di quella avvenuta il 27 dello stesso mese, nell'ufficio postale di Pieve Porto Morone. Il bottino fu di poco superiore alle 400 mila lire.

Inoltre [illegible] addebitano al Cuomo ed al Forlani le due aggressioni subite a scopo di rapina ai primi di dicembre dall'orefice Vittorio Riboldi, 56 anni, di Ferrera Erbognone. La prima volta fu percosso in strada per essersi rifiutato di consegnare le chiavi del negozio ed in quell'occasione i malviventi gli sottrassero la pistola che portava sempre con sé per difesa personale.

Ventiquattr'ore dopo si presentarono nella sua oreficeria e lo picchiarono a sangue perché aveva denunciato l'episodio del giorno precedente.

I due, detenuti a Pavia, sono stati trasferiti alle carceri [illegible] Voghera. Interrogati dal sostituto procuratore della Repubblica Michele Valiante, insisterebbero nel sostenere la loro estraneità alle due rapine e all'aggressione dell'orefice.

Gli agenti li hanno identificati in base alle descrizioni fornite dalle vittime rimaste soprattutto colpite dalla bassa statura del Cuomo che è stato riconosciuto anche nelle foto segnaletiche. **e. g.**

Alessandria — Il nuovo sindaco di Camagna Monferrato Franco [illegible] Cazzulino, [illegible] prestato giuramento dinanzi al prefetto di Alessandria, dottor Ugo Trotta. Franco Federico Cazzulino, sostituisce il dimissionario Enzo Luparia.

Belforte — Messa cantata eseguita dagli «Scooters» diretti dal maestro Fredo Ferrari questa sera alle 24 nella chiesa parrocchiale.

Voghera — Anche il comune di Voghera ha il suo periodico: si chiama «Voghera - Il Comune», ed è diretto dal sindaco della città Italo Betto. Il primo numero è uscito ieri in formato tabloid.

NOTIZIE SPORTIVE

Riunione ad Alessandria e discussione del bilancio del comitato

Il lavoro [illegible] Coni nel 1980

In dodici mesi sono stati elargiti oltre 160 milioni [illegible] lire - La relazione del presidente

ALESSANDRIA — Alla presenza dei massimi esponenti delle federazioni sportive della provincia, è stato illustrato [illegible] Comitato di Alessandria del Coni l'annuale bilancio [illegible] suntivo re[illegible] [illegible] 1980. «*Nel gestire i* [illegible] — ha dichiarato fra l'altro il presidente [illegible] Gandini — *abbiamo* [illegible] *la preoccupazione di cercare* [illegible] *dare un concreto aiuto a chi effettivamente lavora per lo sport, evitando di indulgere a comportamenti paternalistici*».

La riunione ha coinciso anche con la conclusione dell'attività [illegible] Comitato provinciale Coni che, in quattro anni dal 1976 ad [illegible], [illegible] radicalmente mutato il rapporto [illegible] le federazioni, gli enti territoriali, la [illegible] la e gli enti promozionali.

Durante questo periodo di intenso lavoro da parte dei suoi componenti, l'impegno maggiore è stato rivolto ad affermare una concezione sportiva non solo limitata all'aspetto [illegible] agonistico [illegible] soprattutto di formazione. [illegible] sono stati costituiti nell'Alessandrino numerosi centri Olimpia e di avviamento allo sport che ormai operano [illegible] continuità dappertutto interessando migliaia di ragazzi in età fra i 5 ed i 14 anni.

F[illegible] i dati più significativi esposti da Gandini [illegible] ci[illegible] tati quelli relativi ai contributi di varia natura (a fondo perduto per migliorie ad impianti, finanziari, premi Coni) per un totale [illegible] [illegible] centosessanta milioni di lire.

La relazione [illegible] presidente provinciale [illegible] Coni è [illegible] lungamente applaudita. Momento di particolare emozione si [illegible] avuto quando il Coni ha donato un'artistica targa all'assessore provinciale allo Sport, Franco Gatti, per la «*costante attività svolta a beneficio dello sport in generale*», mentre a nome dei rappresentanti [illegible] federazioni, Be[illegible] [illegible] Norandi, ha consegnato una targa a Carlo Gandini quale meritato [illegible] per l'infaticabile [illegible] compiuto nel recente triennio olimpico.

«*Con* [illegible] *singole federazioni* — ha tenuto a precisare Gandini al termine della serata — *abbiamo cercato di rendere abituali e continuativi i contatti, stimolati dalla esigenza* [illegible] *raccogliere dalla base, dalle società sportive stesse, indicazioni concrete per avviare a soluzione i problemi che si presentano*».

Le elezioni per il [illegible] del Comitato provinciale [illegible] Coni si terranno presumibilmente [illegible] primavera del 1981. **r. g.**

Alessandria. L'assessore Franco Gatti e il presidente del Coni Carlo Gandini (a destra)

La Virtus Iris dominatrice del quadrangolare

NOVI LIGURE — [illegible] Virtus Iris Colori [illegible] vinto il [illegible] quadrangolare di pallavolo femminile per la disputa del [illegible] «Memorial Gioconda Fossati», svoltosi nella palestra della scuola «Zucca» di via Verdi. Al secondo posto si è classificata la Gimar di Casale, al terzo l'Acqui Scelto, al quarto la Tecno[illegible]dile di Asti.

I risultati: Virtus-Acqui 2-0; Virtus-Casale Gimar 2-0; Virtus — [illegible] 2-0; Acqui Scelto-Tecnoedile 2-0; Gimar-Acqui [illegible] Gimar-Tecnoedile 2-0.

L'allenatore della Virtus Iris Colori Ezio Balostro durante il torneo ha utilizzato Cima, Laguzzi, Sanna, Vanni, Saulino, Moro, Sartirana (capitano), Marenco, Repetto, Alzani, Parsano, Toccalino.

Hanno diretto le gare del torneo gli arbitri Cuoni di Acqui e Nicola di Tortona. (g. c.)

La El-Co Basket batte il Florio

VALENZA — Un bel Natale per la El-Co Basket che, nel campionato di pallacanestro maschile di C2 ha superato in trasferta il Florio Ivrea per 105-91. Un altro tassello messo [illegible] valenzani nel complesso mosaico dell'ammissione alla «poule promozione», reso ancora più difficile da decifrare per la vittoria a sorpresa del Borgolavazzo sulla capolista Loano.

La El-Co comunque [illegible] sua strada conscia che le partite decisive devono ancora venire, per ora tifosi e dirigenti non possono che guardare con ottimismo al futuro, constatando anche la forma smagliante della squadra. [illegible] Ivrea sono bastati i tre «uomini guida» Caruco, Pracanda e Frantin a [illegible] [illegible] nel primo tempo la [illegible] valenzana.

Questo nonostante che Maddaloni, dopo l'infortunio stia lentamente riprendendosi e che Pasino e Lorenzon fossero afflitti da mali di stagione. Passeggeri, L'El-Co, chiusa la prima parte della gara con 13 punti di vantaggio, ha poi ulteriormente incrementato il vantaggio portandolo fino a 30 lunghezze. Nel finale si è limitata a controllare il gioco.

Ora l'attenzione degli sportivi cittadini è puntata sull'incontro di domenica pro[illegible] scendera al Palasport l'altra capolista Cus Torino. (p. b.)

Gli alessandrini hanno vinto alla grande (126-66)

Matteotti in splendida forma batte il rassegnato Savona

ALESSANDRIA — Una Matteotti-Unipol super ed un Savona ormai rassegnato non poteva che venirne fuori [illegible] gara a senso unico e il punteggio, severissimo nei confronti dei padroni di casa, di 126-66 lo dimostra ampiamente. [illegible] alessandrini erano scesi in Liguria per raccogliere qualche frutto, hanno addirittura «vendemmiato».

«*Nessun problema* — lo conferma anche mister Ricchini — *siamo stati sempre avanti nel punteggio. Unica nota negativa l'infortunio a Morello che probabilmente dovrà rimanere fuori squadra per qualche tempo*». Il forte «pivot» quindi va ad aggiungersi a Del Santo, ingessato, e Tosi, partito per il servizio militare.

Se si considera che anche Ricchiardi e Onofrio non hanno giocato (ma i loro malanni sembrano meno gravi), si comprende come Ricchini abbia avuto qualche problema ed altri gliene verranno nel proseguo del campionato. «*Non sarà facile* — ammette il mister — *anche se ormai il più è fatto ed a noi, per qualificarci* [illegible] *«poule» promozione, basta vincere le prossime due gare interne con Bordighera e Vado*».

Per ora comunque [illegible] sufficiente Roncadin a «far squadra» a Savona ha segnato ben 57 punti («*Veramente noi ne abbiamo contati 60*», polemizza Ricchini soddisfatto) ed ormai conduce con gran mar[illegible] la classifica marcatori. Gli altri si sono espressi tutti su livelli accettabili da segnalare la buona prestazione [illegible] giovane Strano.

Sabato la Matteotti-Unipol scende alla «Leardi» di Casale (alle 16) per il tradizionale derby. **p. b.**

La "Bottega [illegible]" perde di misura

ALESSANDRIA — Ancora una volta la Michelin Torino si è rivelata «bestia nera» della Bottega 900, nel campionato pallacanestro femminile di C1, riuscendo a battere le alessandrine con il minimo scarto, 62-63, e un finale drammatico. Era uno scontro al vertice del girone e per la Bottega anche un possibile riscatto della pesante sconfitta subita a Torino.

Mister Sacco aveva preparato con cura l'incontro: difesa concentratissima per costringere le torinesi a tirare da fuori area. Una tattica che reggeva bene per tutto il primo tempo, concluso in vantaggio dalle alessandrine per 32-22.

Già nei [illegible] minuti della ripresa suonava il primo campanello d'allarme: la Michelin si scatenava e riusciva a raggiungere le padrone di casa. Prima riscossa di Zecchin e compagne che si riportavano nuovamente avanti di 8 punti, quindi si giungeva al caotico finale. La Bottega perdeva decisamente il bandolo del gioco, invece di tenere la palla al limite dei 30" per con[illegible] il vant[illegible] lasciava invi[illegible] are in una serie di tentativi fal[illegible] liti.

L'errore determinante lo [illegible] [illegible] rio la Zecchin, a 12" dal termine, quando, in possesso di palla, cercava di lanciare la Neri in area. Le torinesi «rubavano» però il pallone e la Lugano in contropiede segnava il canestro del sorpasso e della vittoria. (p. b.)

Basket: l'eroe è «mister» Caenazzo

Derthona alla grande «affonda» il Camaiore

TORTONA — *Pur vincendo il difficile incontro con il Camaiore La Spezia* [illegible] *il Derthona non sono ancora finiti i pericoli di esclusione* [illegible] *prossima poule. Il quintetto di Aldo Caenazzo deve assolutamente vincere tutte* [illegible] *partite che mancano alla chiusura del campionato.*

Quello contro gli spezzini era un impegno proibitivo, chiuso con la vittoria esaltante dei tortonesi per 84-76 [illegible] *trascinare i bianconeri nel finale trafissimo* [illegible] *sono stati solo i suggerimenti di Caenazzo, ma anche l'apporto che è venuto dalla tribunetta del Palasport, l'ala sinistra, in particolare, dove da qualche domenica prende posto* [illegible] [illegible] *di giovani tifosi con tamburi, campanacci e un vistosissimo striscione «Fossa dei leoni».*

Il Derthona, battendosi [illegible] *gli artigli — bravissimi Vaccaro, Maghet, Cermelli* — ha costretto alle corde un Camaiore grintoso. «Abbiamo vinto con pieno merito — dice Aldo Caenazzo — ma è chiaro che [illegible] possiamo illuderci. Il traguardo della poule di C1 è ancora lontano e difficile da raggiungere».

Domenica il Derthona sarà ad Ivrea [illegible] [illegible] *Florio, poi ospiterà i cugini valenzani e infine la Vallarese.* **e. r.**

Novi Ligure — Sconfitta di misura per 5-4 dell'U.S. Crimea Murante Fiori in casa del T.T. Bordighera nella settima giornata del campionato interregionale di serie C di tennistavolo ultima del girone di andata. La squadra novese nonostante la battuta di arresto, dopo quattro turni di gare vittoriose conserva in classifica una buona posizione. L'allenatore Mirco Atdenco si avva[illegible] [illegible] brato Pero (2 punti), [illegible] e De Gregorio (2 punti).

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.324 · Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Nell'Astigiano ci si prepara alle festività

Natale, un giorno di serenità di cui abbiamo tutti bisogno

ASTI — Vigilia di Natale con un sole fuori stagione. Da alcuni giorni il cielo continua a restare sereno e per le feste di fine anno non ci dovrebbe essere la tradizionale cornice bianca. Oggi è previsto l'ultimo «assalto» ai negozi, bancarelle e grandi magazzini da parte di ritardatari che, non avendo approfittato dell'apertura festiva decisa dagli esercenti, vanno alla ricerca del regalo dell'ultima ora.

Con la chiusura ieri delle grandi fabbriche è iniziato per migliaia di operai il lungo ponte di fine anno prolungato dallo stato di crisi di molte aziende.

Torneranno in classe il 7 gennaio anche gli alunni delle scuole. Nonostante l'atmosfera festosa e la tradizionale corsa alle spese voluttuarie è un Natale con molte ombre. Per non poche famiglie il nuovo anno si presenta difficile a causa dei posti di lavoro in pericolo e dei continui aumenti dei prezzi e delle tariffe. Molti immigrati quest'anno hanno rinunciato a raggiungere il Sud per trascorrervi le feste. Per le famiglie originarie delle zone terremotate poi c'è il problema in più di dover ospitare i parenti fuggiti dai paesi distrutti dal sisma.

[illegible] Natale comunque non scompaiono. Questa sera nelle chiese della città verrà celebrata la tradizionale messa di mezzanotte. La maggioranza degli astigiani trascorrerà Natale e Santo Stefano a casa. d. q.

Il fascino antico del presepio

Asti. Il presepe di terracotta realizzato dagli alunni della scuola elementare «Buonarroti»

ASTI — L'antica tradizione di celebrare il Natale allestendo il presepio si è arricchita di due originali iniziative: un presepe meccanico allestito da un operaio e una rievocazione della natività con figure in cotto preparate dagli alunni della elementare Buonarroti.

Un folto gruppo di bambini si è radunato nella chiesa di San Paolo per l'inaugurazione del presepe «animato». Per otto minuti una cinquantina di figure di pastori e popolani disposti in una colorata ricostruzione in sughero e cartapesta del paesaggio della Palestina, prendono vita compiendo i gesti dei loro lavori mentre l'acqua scorre lungo un piccolo ruscello e le luci accendendosi a poco a poco rivelano i contorni della grotta e del castello di Erode.

Sono stati necessari cinque anni di paziente lavoro a un operaio, Giovanni Furlanetto, 45 anni, che pezzo per pezzo, lo ha ideato e costruito con materiale di recupero. Dal temporizzatore di una vecchia lavatrice ad esempio ha ricavato il meccanismo che scandisce il succedersi dei vari movimenti che raffigurano l'intera giornata della natività. Furlanetto ha voluto rievocare in modo originale con le antiche figure di presepio [illegible] tradizione gli antichi mestieri e la fatica dell'uomo.

«Il presepio lo avevo fatto per i miei figli — racconta Furlanetto — ma ormai sono cresciuti e ho deciso di mostrarlo a tutti i bambini della città».

Cinquanta allievi della scuola elementare Buonarroti hanno deciso invece di costruirsi da soli le statuine per il presepio che hanno allestito nell'atrio della scuola. Aiutati dalle maestre Marisa Varvello e Anna Bussolino e dal bidello Giovanni Sacco gli alunni di due quinte, la B e la E, e di due quarte la B e la C si sono procurati in una fornace alcuni mattoni ancora «crudi» che con un lavoro paziente hanno poi modellato ottenendo le tradizionali figure del presepio.

Sono occorsi tre mesi di lavoro per trasformare l'argilla in originali statuine «naïf» che i bambini hanno poi disposto attorno alla grotta della natività. d. q.

A S. Damiano veglia in piazza con il «vin brulé»

SAN DAMIANO — Veglia natalizia questa sera ai piedi dell'albero allestito in piazza Libertà. Autorità comunali e popolazione si scambieranno gli auguri. Ci sarà la distribuzione di panettone e «vin brulé»; a partire dalle 21.30 l'identica cerimonia farà il giro di tutte le borgate, Vascagliana, San Pietro, San Giulio. Alla mezza, dopo la messa natalizia, ritrovo di tutti i partecipanti davanti al municipio.

Giovedì mattina, giorno di Natale, sarà la volta del borgo Lavezzole: gli auguri, questa volta, saranno a base di caffè e panettone. Per la sera di Santo Stefano infine è prevista la partecipazione di San Damiano al programma «Viva la gente» di Telecity. (f. b.)

Nizza: a S. Stefano suonerà il «Campanon»

NIZZA — Il giorno di Santo Stefano lo storico «Campanone» della torre civica suonerà a martello. Per il secondo anno la «Pro Loco» vuole così rinnovare un'antica tradizione natalizia legata ad una drammatica pagina della storia della città.

Il giorno di Santo Stefano del 1799, durante l'occupazione di Nizza delle truppe francesi, un gruppo di fedeli ai Savoia riuscì a penetrare in città occupando la piazza del Municipio e iniziando a mitragliare nelle case vicine. Alcuni giovani giacobini riuscirono a salire sulla torre civica e facendo risuonare la campana a martello sollevarono la popolazione contro gli aggressori.

Da quel giorno il «Campanone» è diventato il simbolo della città e dell'unione dei suoi abitanti nei momenti di pericolo. A ricordo di quell'episodio è rimasto anche un caratteristico proverbio nicese: «Ha ciapà 'l tarda» con cui si definisce chi subisce una dura [illegible] (f. b.)

Il consueto presepe di pane di Felice Miravalle

MONCALVO — Per il Natale si preannuncia massiccio l'arrivo dei moncalvesi che per motivi di lavoro risiedono nelle grosse città. Pochi giorni dedicati all'intimità famigliare e agli amici d'infanzia sono il regalo cui molti ambiscono di più.

In mancanza di manifestazioni pubbliche, le iniziative private di un certo rilievo sono due. La prima, firmata dal panettiere Felice Miravalle, «l'artista bianco», che presenta un nuovo presepe di pane di 10 metri quadrati, esposto nella basilica di Crea.

La seconda, dopo l'ottima riuscita di due anni fa, l'hanno riproposta i soci del locale circolo scacchistico «Capablanca» che nella serata della vigilia giocheranno in simultanea, tramite un unico radioamatore, contro un campione di Stoccolma: il «grande maestro internazionale» [illegible] Andersonn. (p. pr.)

Le iniziative a Cocconato

COCCONATO — Anche quest'anno, in occasione del Natale, l'amministrazione comunale promuove una serie di iniziative. Un milione di lire è stato stanziato come contributo riscaldamento per una decina di famiglie. In occasione delle feste, inoltre, il Comune provvederà a far pervenire a ventisette anziani bisognosi generi di prima necessità. (f. b.)

Una lettera aperta ai bambini terremotati

«Il mattone della solidarietà»

Sottoscrizione «La Stampa» quasi 55 milioni

ASTI — La sottoscrizione per i terremotati lanciata da «La Stampa» si sta avvicinando ad Asti ai 55 milioni. Anche ieri la nostra redazione ha ricevuto offerte da parte di impiegati, pensionati e alunni delle scuole elementari.

Oggi la redazione de «La Stampa» di Asti provvederà a distribuire ai bambini del Sud, giunti in città dopo il terremoto che ha colpito i loro paesi, numerosi doni offerti dagli alunni astigiani.

Fra i regali vi sono libri, giocattoli e cancelleria varia che gli alunni della «Dante Alighieri» e della «Galileo Ferraris» hanno offerto ai piccoli terremotati.

Con i doni, numerosissime le lettere scritte dagli alunni e indirizzate ai piccoli coetanei. Molte missive riportano anche piccoli disegni a colori di alberi di Natale e presepi.

Pubblichiamo una delle tante lettere. E' degli alunni della quinta classe della scuola elementare «Dante Alighieri» di Asti. v. ma.

Cari amici sfortunati,

noi, una classe della scuola Dante, vi inviamo questo denaro, perché, tramite La Stampa che entra quotidianamente nella nostra aula, abbiamo capito il vostro terrore e il vostro stato d'animo, che in questi giorni è al limite della sopportazione; perciò, di comune accordo, abbiamo «sacrificato» del denaro tratto dal nostro portafogli, con un poco tristezza, ma sappiamo che i soldi risparmiati per comperare la merendina, un giocattolo, sarebbero stati usati per una causa giusta, per aiutarvi in questi giorni.

Anche se poco, ve lo spediamo con amore, sperando che serva anche a collocare un mattone nelle fondamenta delle vostre nuove case: un mattone fatto non di argilla ma di amore e di comprensione per la vostra attuale situazione, vi salutiamo augurandovi «Buon Natale».

Gli alunni della Quinta C

Spettacoli e taccuino per Natale e S. Stefano

ASTI

Eux: Mia moglie è una strega.
Politeama: Il vizietto II.
Salone: Biancaneve.
Splendor: L'amante ingorda (mercoledì e giovedì); Arrivano le ragazze tutte porno (da venerdì).
Vittoria: Flash Gordon.

CANELLI

Balbo: La locala, il diavolo e l'acqua santa (mercoledì e giovedì); Ciao marziano (da venerdì).
Regno d'Oro: I due superpiedi quasi piatti (mercoledì e giovedì); I cavalieri dalle lunghe ombre (da venerdì).

MONCALVO

Nuovo: riposo (mercoledì); Io sto con gli ippopotami (giovedì); American graffiti 2 (venerdì).

NIZZA

Aurora: Super [illegible] (mercoledì e giovedì); Diario di una sedicenne (venerdì).
Lux: I due superpiedi quasi piatti (mercoledì e giovedì); Una [illegible] d'oriente (venerdì).
Sociale: Una moglie, due amici, quattro amanti (mercoledì e giovedì); La cameriera [illegible] i villeggianti (venerdì).
Verdi: Arrivano i bersaglieri (mercoledì e giovedì); Che coppia quei due (venerdì).

SAN DAMIANO

Lux: Super rapina a Milano (mercoledì); La ripetente fa l'occhietto al preside (giovedì); Il [illegible] dagli occhi azzurri (venerdì).
Splendor: Piedone d'Egitto (mercoledì e giovedì). Giochi contati (venerdì).
Cristallo: La spada nella roccia (mercoledì e giovedì); Piedone d'Egitto (venerdì).

TV PRIVATE

(Mercoledì 24 dicembre)

TeleRadioAsti: Ore 19: La galleria (mostre e libri), 19,30: TRA notizie, 19,45: Teleservizio, 19,59: Collegamento con Tele Torino Canale 5.

(Giovedì e venerdì)

[illegible] **Asti:** Nessuna trasmissione locale. Collegamento con Tele Torino Canale 5.

FARMACIE DI TURNO

Asti: mercoledì (notturna) - San Rocco, corso Matteotti 140 (Diurna); Moderna, via Cavour 90. Giovedì (notturna). Santa Caterina, corso Torino 21. (Diurna): Centrale, [illegible] Alfieri 289. Venerdì (notturna): piazza Roma, corso Alfieri 343. (Diurna): Gorello, via Francesco Cavallotti 2A.
Canelli: mercoledì e giovedì. Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5. Venerdì: Fantozzi, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Albertini, piazza Garibaldi 21.
Nizza: mercoledì e giovedì: Bianchi, viale dei Partigiani. Venerdì: Dova, via Pio Corsi.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico, Asti 55.741 - 56.221. **Nizza** 7252[illegible]. **Canelli** 82.566 - 81.109. **Monastero Bormida** 08.048. **Rocca d'Arazzo** 600.180. **Calliano** 928.444. **Montechiaro** 400.188; **San Damiano** 975.010, **Costigliole** 966.779; [illegible] franca 933.644.

Scossa tellurica avvertita da pochi

ASTI — La scossa di terremoto registrata in Liguria ieri verso le 13 è stata avvertita anche da numerosi abitanti astigiani. Nessuna telefonata di soccorso è però pervenuta al comando dei vigili urbani.

In corso Savona la casalinga Luigina Amerio ha detto: «*Abito al quarto piano e ho sentito due leggere scosse, una dietro l'altra. Si sono mossi il lampadario e qualche oggetto*». Una sola scossa è stata avvertita tra Asti e San Marzanotto.

In centro città nessuno si è accorto di nulla. Neppure gli abitanti del grattacielo di via Jacopone da Todi.

Asti — Per iniziativa degli insegnanti di educazione musicale della scuola media Leonardo da Vinci sarà organizzata una serie di concerti per gli alunni dell'istituto. A partire da gennaio con cadenza mensile [illegible]

Assegnati i seggi alle varie liste

Uls e Comprensorio maggioranza alla dc

Astisabato ha chiuso i battenti

ASTI — Il settimanale «Astisabato» ha cessato ufficialmente le pubblicazioni. Il direttivo provinciale della democrazia cristiana ha deciso per la soppressione del periodico che usciva da vent'anni.

La chiusura del giornale anche se era già stata ventilata nelle scorse settimane ha destato una certa sorpresa in quanto «Astisabato» non si è mai «congedato» (come è prassi giornalistica) dai lettori.

In casa democristiana si dice che la decisione di sospendere la pubblicazione del periodico è stata necessaria per eliminare i passivi che si erano andati registrando negli ultimi tempi.

Anche se il giornale ha chiuso i battenti il suo nome però riecheggerà ancora nelle sedi politiche e giudiziarie. Il settimanale negli ultimi tempi è stato più volte querelato soprattutto per la vicenda degli insediamenti nell'area ex Sit. «Astisabato» aveva accusato i comunisti di aver ottenuto tangenti per permettere l'insediamento di alcune ditte.

I comunisti querelarono il giornale. I procedimenti penali anche se la legge preveda per i reati a mezzo stampa il processo per direttissima devono ancora essere celebrati. Con la chiusura di «Astisabato» la democrazia cristiana non intende però rimanere senza un periodico locale. Per metà gennaio è prevista l'uscita di «Asti 2000» formato tabloid. (v. ma.)

ASTI — Concluse le votazioni per la nomina delle nuove assemblee delle Unità sanitarie locali che interessano le due zone della provincia e per il rinnovo del consiglio del Comprensorio è [illegible] ora stabilire i seggi ottenuti dai vari schieramenti politici.

Unità sanitaria locale numero 68 (fa capo ad Asti città), componenti dell'assemblea 50: la democrazia cristiana ha ottenuto 27 seggi, la lista laica (psi, psdi, pri) 11 seggi, il partito comunista 9 seggi, il partito liberale 3 seggi. Il più alto numero di preferenze è andato a Piero D'Adda, presidente uscente dell'Usl, democristiano.

Unità sanitaria locale numero 69 (fa capo a Nizza Monferrato), componenti dell'assemblea 40: la democrazia cristiana ha ottenuto 22 seggi, la lista laica (psi, psdi, pri) 9 seggi, il partito comunista 7 seggi, i liberali 2.

Comprensorio di Asti (composto di sessanta membri): democrazia cristiana 28 seggi, lista laica (psi, psdi, pri) 16 seggi, partito comunista 14, pli 2.

Rispetto alle precedenti elezioni la dc ha perso due seggi e la maggioranza assoluta. v. ma.

Castelnuovo Don Bosco — Questi i risultati del voto dei consiglieri comunali per il rinnovo del comprensorio di Torino.

Tredici voti alla democrazia cristiana e altrettante preferenze a Filippo Bersano, Domenico Casalegno e Tommaso Gerrato. Un voto per il socialista Ferrando Vera.

Nessun voto per gli altri schieramenti.

Una giovane sposa di Mango all'ospedale di Canelli

Dà alla luce un bambino e muore poche ore dopo

Era al secondo parto - Tutto si è svolto regolarmente; ma nella notte è stata stroncata da un [illegible] cardiaco - [illegible] responsabilità dei medici: il pretore ha autorizzato la sepoltura

CANELLI — Una giovane madre è morta poche ore dopo il parto, avvenuto all'ospedale cittadino. Si chiamava Giuliana Sacco, aveva 28 anni, abitava con il marito Giancarlo Cecconello e la figlia Mara di 4 anni in una modesta casa nel centro di Mango, in provincia di Cuneo, in viale Umberto I.

Secondo il primo referto, la morte è da addebitarsi a collasso cardiocircolatorio. La donna ha sempre goduto di buona salute e il parto era riuscito bene. I parenti non si danno pace: solo il marito si è chiuso in un assoluto mutismo e sembra indifferente a qualsiasi cosa succede intorno a lui.

I medici non riescono a spiegarsi il fatto, ma escludono comunque con fermezza qualsiasi negligenza o incertezza. «*L'intervento era perfettamente riuscito* — afferma il direttore sanitario Alessandro Grasso — *niente faceva presumere quanto è poi successo. Ho già condotto una prima indagine e posso assicurare che da parte dell'équipe sanitaria non abbiamo nulla da rimproverarci*».

Giuliana Sacco era entrata nel reparto ostetrico-ginecologico lunedì mattina. Le prime analisi non avevano mostrato nulla di irregolare. Nel pomeriggio la donna ha avvertito i primi sintomi delle doglie. Alle 17 è entrata in sala travaglio in perfette condizioni. Nel suo rapporto il medico di reparto scrive: dall'esito dei controlli nulla è emerso di anormale.

Un'ora e mezza dopo, il parto, che è avvenuto facilmente, senza nessuna difficoltà. In pochi minuti è nato un bel maschietto roseo, ricorda un'infermiera.

Alle 24 la puerpera viene riportata nella camera di degenza. Sta bene ed è assistita dal marito. All'improvviso, dopo circa mezz'ora, la donna impallidisce e comincia ad agitarsi. Viene chiamato il medico di guardia dottor Delmonte, pediatra, che aveva già assistito il neonato subito dopo il parto e inizia le prime terapie. La giovane madre perde i sensi e viene condotta nel reparto di rianimazione, ma nonostante le prodigarsi dei medici non c'è niente da fare. All'una e un quarto di mattina cessa di vivere.

Il pretore Stefano Bertone, informato dell'accaduto, ha iniziato le indagini, ma non essendo emerse responsabilità ha autorizzato i funerali. Giuliana Sacco e Giancarlo Cecconello erano sposati da 6 anni: lui, di origine veneta è muratore, lei era casalinga.

I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio a Mango.

Fulvio Lavina

Giuliana Sacco

Dieci anni di manicomio per l'uxoricida

ASTI — Dieci anni di manicomio criminale: questa l'ordinanza del giudice istruttore Mascobrio nei confronti di Paolo Fasciana, 41 anni, operaio metalmeccanico, che il 20 settembre uccise a coltellate la moglie Pietrina Butera di 40 anni. E' la conseguenza del proscioglimento per totale infermità mentale.

L'ordinanza di ricovero in un manicomio criminale è stata firmata ieri dal magistrato che ha così concluso l'istruttoria. Il Fasciana, che dopo aver ucciso la moglie nell'atrio di casa aveva tentato il suicidio (ha ripetuto il gesto nelle settimane scorse in un ospedale di Milano, dove è attualmente ricoverato, cercando di impiccarsi, ma è stato salvato in extremis dal personale di sorveglianza), non sarà pertanto processato in quanto totalmente infermo di mente.

Tossicomane di Canelli condannato a 2 anni e 6 mesi

ASTI — Due anni e sei mesi di reclusione: questa la condanna inflitta ieri a Gilberto Cane, 25 anni, abitante a Canelli, attualmente disoccupato, per aver detenuto alcuni grammi di eroina. Era stato arrestato in luglio dopo una perquisizione dei carabinieri nella sua abitazione.

Un confidente aveva informato i carabinieri che il Cane spacciava droga a Canelli.

I carabinieri, muniti di un mandato di perquisizione, si erano recati nell'alloggio dell'uomo che, al loro arrivo, aveva aperto una finestra gettando un pacchettino sul marciapiede. Sotto la finestra si trovava un milite che raccoglieva il pacchettino che conteneva nove dosi di eroina. Ieri, in tribunale, il Cane ha detto: «Non ho mai spacciato droga; l'eroina l'avevo acquistata a Trieste per uso mio personale». (n. ma.)

Due elezioni al rione Palio Don Bosco-Viatosto

«Il rettore sono io», «No, io» chi comanda tra i gialloblù?

ASTI — «Giallo» in seno al comitato Palio del rione Don Bosco-Viatosto che ha ora due rettori che si contendono la nomina: Lino Famiglietti e Italo Bologna. Il Don Bosco-Viatosto è composto da due rioni attigui e che sono sempre rimasti uniti. Ora si parla addirittura di scissione se il consiglio del Palio non riuscirà a mettere una «pezza» alla polemica sorta tra le due fazioni.

Nei giorni scorsi un'assemblea ha riconfermato alla carica di rettore il geometra Lino Famiglietti, nominando fra i componenti del comitato Mario Colano, Luciano Corradi, Piero Chiarlo, Secondo Bella. Fin qui tutto normale come era scontata la riconferma di Famiglietti acclamato vincitore del Palio 1980.

Senonché nella questione che pareva una di ordinaria amministrazione si è inserito un «giallo», quello di un altro gruppo che afferma suo il diritto di rappresentare e di parlare a nome del comitato Don Bosco-Viatosto. Esso è composto da Italo Bologna, rettore, Giancarlo Fassio e Gianni Scanarino, vicerettori, Paolo Pironi, tesoriere, [illegible] Rapetti consigliere.

Una comunicazione che il comitato è rappresentato dal rettore Bologna è stata inviata agli organi responsabili del Palio. Della questione si discuterà nella prossima riunione del consiglio del Palio. Alla radice di tutto ci sarebbe il numero degli aderenti-tesserati del rione. Secondo Famiglietti avevano diritto al voto soltanto quelli che hanno ritirato la tessera entro il mese di maggio, e non dopo, come sarebbe stabilito dalle norme statutarie. Per l'altro comitato invece il tesseramento era in vigore anche per gli iscritti dopo tale data. v. ma.

Lino Famiglietti — Italo Bologna

La squadra al torneo di Apeldoorn

Un'avventura olandese per l'Astiriccadonna

ASTI — Mentre il [illegible] campionato di pallavolo osserva la tradizionale sosta natalizia (si riprenderà il 3 gennaio), l'Astiriccadonna continua la sua [illegible] con una prestigiosa [illegible] in Olanda ad Apeldoorn, cittadina ad ottanta chilometri da Amsterdam, dove dal 27 al [illegible] dicembre si svolgerà un torneo considerato fra i più prestigiosi d'Europa.

L'importanza della manifestazione [illegible] tutto vi prendono parte squadre provenienti da diversi paesi con la possibilità quindi di vedere all'opera scuole diverse e prestigiose. A fianco della formazione allenata da Nino Cuco, chiamata a rappresentare l'Italia, si daranno battaglia altre [illegible] squadre, in un impianto [illegible], capace di 20.000 posti e che consente, come avverrà nei tre giorni del torneo, di disputare più partite contemporaneamente su due diversi campi, separati l'uno dall'altro da una barriera di vetro.

Le nove squadre verranno divise in due gironi, uno di cinque e l'altro di quattro, che disputeranno una fase eliminatoria nei giorni 27 e 28. Lunedì 29 si svolgeranno invece le finali. Fra le formazioni più prestigiose presenti in campo spiccano il sestetto polacco del Resovia e la compagine ungherese del Kecskemeti rappresentanti della prestigiosa tradizione pallavolistica dell'Est europeo. Una squadra che non mancherà di dare fastidio a molti è la nazionale greca, che negli ultimi tempi ha fatto registrare consistenti passi avanti, come tutto il volley olimpico, d'altronde.

Fra le outsider [illegible] ricordate la compagine messicana dell'Inde e i Rurgers, formazione [illegible] che recluta i suoi giocatori nelle università e nei colleges.

Attesa alla prova con molta curiosità è la All Star della Corea del Sud, che fece la sua prima apparizione in Occidente durante le Universiadi di Torino del 1970. Il volley coreano, tecnicamente pregevole a livello femminile, sta conoscendo un boom inatteso anche in campo maschile e sarà quindi interessante vedere i progressi compiuti da questa scuola, attraverso una squadra che raccoglie i migliori talenti della nazione asiatica.

Chiudono la fila delle partecipanti il sestetto Paterbon della Germania Federale e il Texaclean-Overmo che rappresenta l'Olanda.

L'Astiriccadonna (alla eccezione per Scaccabarozzi che ha ormai lasciato definitivamente la squadra) affronterà la trasferta al gran completo. Ci sarà anche il talento Vignetta. La compagine astigiana non ha obiettivi particolari da cogliere né ambizioni di arrivare in finale, sfrutterà il torneo per un proficuo allenamento e per rivedere alcuni meccanismi di gioco in vista della ripresa del campionato che la vedrà impegnata sabato 3 gennaio al Palazzetto contro il forte Edilcuoghi di Sassuolo. f. c.

Il nicese Braggio vince il torneo di tennis

CANELLI — Il nicese Federico Braggio, ha bissato il successo dello scorso anno aggiudicandosi il quarto torneo regionale di tennis indoor, che per oltre un mese si è disputato al palazzetto dello sport di Canelli. In una finale combattutissima, davanti ad un folto pubblico Braggio ha superato in tre set Roberto Bellotti: 3-6; 7-6; 6-4 il risultato finale.

L'incontro è stato spettacolare, con il nicese che nel finale si è concesso anche qualche preziosismo: le prime fasi comunque sono state contrassegnate dal nervosismo, i due tennisti erano visibilmente tesi. Nella mattinata Braggio, che in precedenza aveva già superato la rivelazione del torneo, il canellese Tonino Alberti, ha superato in due set la testa di serie numero 4, Minola: 6-4, 6-3, in un incontro durato circa un'ora.

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.016; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.003

La Provincia Granda si prepara [illegible] tradizionali festività [illegible] fine anno

Tutto pronto per Natale (e la neve?)

Delusione nelle località turistiche montane, mentre in città la vigilia trascorre nella frenesia degli ultimi acquisti - Presepe vivente [illegible] Fossano; fiaccolata stasera tra Alba e Corneliano - Gli orari dei negozi

CUNEO — Natale senza neve: non [illegible] la prima volta che accade in città (nel capoluogo le precipitazioni nevose [illegible] bondanti generalmente avvengono in gennaio e, soprattutto, in febbraio), [illegible] è molto raro, invece, nelle zone di montagna, che vivono principalmente sul movimento turistico nelle stazioni sciistiche.

Se nelle località montane c'è aria di crisi — ed esistono anche preoccupazioni per l'approvvigionamento idrico, data la perdurante siccità — nelle città invece questo insolito inverno pieno di sole e con mite temperatura è accolto con molto favore. Lo si vede anche dall'animazione nelle strade, sotto i portici, stipati di folla festante e intenta agli ultimi acquisti natalizi.

Ieri mattina [illegible] «mercato grande» di piazza Galimberti è stato visitato da non meno [illegible] diecimila persone, fra cui [illegible] francesi, liguri, torinesi, che prima di raggiungere le località alpine per il week-end natalizio, sostano in città per [illegible] compere.

Nei negozi di ogni genere occorre molta pazienza: le [illegible] de sono lunghe, proprietari e personale stanno affrontando l'ultima ondata dei clienti con [illegible] giorni di apertura quasi ininterrotta sulle spalle. Stanchezza e nervosismo, tuttavia, [illegible] offuscano la tradizionale [illegible] consolidata cortesia dei commercianti cuneesi.

[illegible]ggi tutti i negozi saranno aperti fino a tardi, [illegible] come i parrucchieri per uomo e donna che protrarranno l'orario [illegible] chiusura rispettivamente alle 21 ed alle 22. Domani, giorno di Natale, [illegible] unici negozi aperti (ma limitatamente alla mattinata) saranno quelli alimentari, [illegible] eccezione dei macellai. Chiusura totale, invece, dei panificatori per i giorni di Natale e Santo Stefano. Benzinai e farmacie rispetteranno i turni festivi ed i servizi sono comunque assicurati, come quello della guardia medica notturna e festiva (telefono 62.891 oppure 66.444). *g. r.*

FOSSANO — Due giovani, Paola Manna ed [illegible] Fenoglio, rappresenteranno rispettivamente Maria e Giuseppe nel presepe vivente realizzato nella chiesa di San Filippo. I panni [illegible] personaggi di contorno saranno indossati da giovani della stessa parrocchia, mentre il ruolo dei pastori [illegible] sostenuto da tutti i fedeli i quali, in una processione illuminata da centinaia di candeline, renderanno omaggio [illegible] Gesù che nasce. *(a. c.)*

ALBA — Una suggestiva fiaccolata organizzata dal gruppo Podisti Albesi, parte questa sera alle 22 dalla medioevale piazza del Duomo e raggiungerà Corneliano per la [illegible] di mezzanotte. Poco prima delle 24, i cornelianesi [illegible] metteranno in contatto con la cittadina gemella francese di Bezouce. *(g. f.)*

SALUZZO — Sarà un Natale dal [illegible] casalingo quello che i saluzzesi si accingono a trascorrere: g[illegible] parte [illegible] loro ha infatti deciso di aspettare fra le mura domestiche, con familiari ed amici, la fatidica mezzanotte.

I locali della zona sono comunque pressoché al completo (prenotazioni per i cenoni ed i veglioni danzanti) [illegible] stesso si può dire per gli alberghi e i ristoranti della vallata. *(a. pd.)*

BRA — La maggioranza dei braidesi trascorrerà il Natale in casa: l'atmosfera [illegible] città fa pensare ad una festa [illegible] minore, senza lussi e senza sprechi. Tra le iniziative della tradizione religiosa, da segnalare il presepe allestito [illegible] ogni anno all'istituto Don Orione di Villa Moffa, sulla collina di Bandito: [illegible] può visi[illegible] pomeridiane e, nei giorni festivi, anche al mattino. *(g. n.)*

MONDOVI' — Per tutta la giornata migliaia di persone hanno affollato ieri il centro storico per gli ultimi acquisti natalizi. Le associazioni com[illegible] di quartiere hanno organizzato [illegible] serie di iniziative per richiamare nella loro [illegible], nel loro rione i monregalesi. *(g. m.)*

Cuneo. Un presepe allestito alla media n. 1 (Bedino)

CEVA — Un grande albero [illegible] Natale sul ponte San Francesco, le vie [illegible] centro illuminate da tanti pini: così la Pro [illegible] ha voluto ricordare le imminenti festività. Domani notte, durante la messa natalizia nel Duomo, saranno consegnati i premi della bontà 1980.

A Garessio la parrocchia del Borgo Maggiore sta raccogliendo doni per i bambini del [illegible] Rossi di Ceva. Nello, «mago dei poveri», ha preparato come di consueto un grande presepe, che quest'anno è dedicato alle popolazioni terremotate del Sud. *(o. g.)*

SAVIGLIANO — Il centro è addobbato [illegible] alberelli [illegible] Natale e luci multicolori. I commercianti saviglianesi hanno voluto riproporre una tradizione lanciata molti anni fa da Rino Campi.

Natale, con la [illegible] risplendente [illegible] luci, sembra [illegible] bel[illegible]. Oggi ci sarà l'ultima [illegible] agli acquisti anche se [illegible] davvero in pochi quelli che non hanno ancora provveduto a scegliere i regali.

Nei ristoranti si va verso [illegible] tutto esaurito. *(l. p.)*

Dopo 25 anni di silenzio riprende la tradizione a Monterosso Grana

Adorazione dei pastori «dal vero»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTEROSSO GRANA — *Un paese [illegible] metà della Valle Grana. Il destino di quasi tutti i [illegible] di montagna: si sta spopolando anche se si estende in superficie per ospitare le seconde [illegible] estive. Sono rimasti in pochi, qualche centinaio, e cercano di resistere, anzi vogliono risorgere. Si aggrappano alle tradizioni, a una cultura antica, [illegible] sistemi di vita e alle attività delle generazioni passate che hanno tenuto in piedi questa vallata.*

Anche nel Natale trovano un pretesto per dimostrare che sono vivi, [illegible] vogliono seguitare a vivere dove [illegible] nati. E' questo, forse, il [illegible] significato dell'«Adorazione dei pastori» che si ripeterà nella parrocchia di Monterosso la notte di Natale: una tradizione [illegible] cui origine [illegible] perde nel tempo e che, dopo un'interruzione di un quarto di secolo, ritorna quest'anno. Lo hanno voluto i ragazzi della Pro Loco e il loro giovane parroco don Bruno Meinero.

Una volta, dalle montagne scendevano i pastori veri, e portavano i doni della terra [illegible] del loro lavoro al Bambino nella culla. Ora il rito lo rinnoverà la gente del paese, che per l'occasione ha scoperto nelle case o comunque [illegible] procurato i costumi dei pastori. Sono una quarantina tra giovani e anziani: gli uomini indosseranno giubbe di pelle di pecora, mantelle, cappelloni, e [illegible] tradizionale « altrapa», l'alta fascia con [illegible] quale si stringevano i fianchi; le donne avranno lunghe gonne colorate e larghi camicioni.

Durante la Messa, all'Angelus, busseranno alla porta della chiesa. La porta verrà aperta e i pastori, accompagnati dal [illegible] delle zampogne, con fiaccole e «lanternin», entreranno nel tempio buio con le ceste contenenti i doni per il Salvatore raffigurato da un bambocciolo in una culla di montagna nella grande capanna di legno costruita davanti all'altare.

I doni saranno quelli dei montanari: pane, animali da cortile, un agnello, latte e miele. Canteranno un'antica lauda del luogo per celebrare la divina Natività. I pastori saranno preceduti da due giovani muniti di lunghi bastoni adornati di fiori e [illegible] lumi: sono gli stessi strani bastoni che sino [illegible] 30-40 anni fa portavano le ragazze quando entravano in chiesa per il fidanzamento, forse una promessa d'amore e di fedeltà. Al termine della Messa, sulla piazzetta della parrocchia illuminata [illegible] torce, pastori, bambini [illegible] parroco distribuiranno a tutti rametti augurali di vischio.

«Vogliamo ripetere [illegible] episodi e i gesti della gente attorno alla capanna di Betlemme — dice don Bruno —. Riproporre l'antica tradizione dell'adorazione dei pastori è un modo di sentire e di coinvolgere l'uomo alla festa della Natività rendendolo non solo spettatore ma addirittura attore». *Gli organizzatori dell'«Adorazione», i giovani della Pro Loco, danno a questo semplice e suggestivo spettacolo anche il senso di una sfida all'abbandono della montagna, un atto di coraggio e di fede di chi [illegible] restato [illegible] vuol continuare a vivere nella sua terra.*

Inutile dire che Monterosso ha vissuto i giorni di vigilia con grande entusiasmo; si lavora da due mesi, ogni famiglia è mobilitata. In quasi ogni casa c'è un presepe o [illegible] albero addobbato, le strade sono illuminate da festose luci colorate: la notte di Natale sarà avvolta nella magica e mistica atmosfera [illegible] un tempo, che sembrava andato per sempre.

Bruno Marchiaro

Una giovane sposa di Mango all'ospedale [illegible] Canelli

Dà alla luce un bambino e muore poche ore dopo

Era al secondo parto - Tutto si [illegible] svolto regolarmente; ma nella notte è stata stroncata da un collasso cardiaco - Escluse responsabilità dei medici: il pretore ha autorizzato la sepoltura

CANELLI — Una giovane madre [illegible] morta poche ore dopo il parto avvenuto all'ospedale cittadino. Si chiamava Giuliana Sacco, aveva 28 anni, abitava [illegible] il marito Giancarlo Cecconello e la figlia Mara di 4 anni in una [illegible] desta casa nel centro di Mango, in provincia di Cuneo, in viale Umberto I.

Secondo il primo referto, la morte è [illegible] addebitarsi a collasso cardiocircolatorio. La donna ha sempre goduto di buona salute e il parto era riuscito bene. I parenti non si [illegible]nno pace: solo il marito si [illegible] chiuso [illegible] un assoluto mutismo e sembra indifferente a qualsiasi cosa succede intorno a lui.

I medici [illegible] riescono a spiegarsi il fatto, ma escludono comunque [illegible] fermezza qualsiasi negligenza [illegible] trascuratezza. «*L'intervento* [illegible] *perfettamente riuscito* — afferma il direttore sanitario Alessandro Grasso — *niente faceva presumere quanto [illegible] poi successo. Ho già condotto una prima indagine e posso assicurare che da parte dell'équipe sanitaria [illegible] abbiamo nulla da rimproverarci*».

Giuliana Sacco era entrata nel reparto ostetrico-ginecologico lunedì mattina. Le prime analisi non avevano [illegible] strato nulla di irregolare. Nel pomeriggio la donna ha avvertito i primi sintomi delle doglie. Alle 17 è entrata [illegible] sala travaglio in perfette condizioni. Nel s[illegible] rapporto il medico di reparto scrive: dall'esito dei controlli nulla è emerso di anormale.

Un'ora e [illegible] dopo, il parto, che è avvenuto facilmente, senza nessuna difficoltà. In pochi minuti è nato un bel maschietto roseo, ricorda un'infermiera.

Alle 24 la puerpera viene riportata nella camera di degenza. Sta bene ed è assistita dal marito. All'improvviso, dopo circa mezz'ora, la donna impallidisce [illegible] comincia ad agitarsi. Viene chiamato il medico di guardia dottor Delmonte, pediatra, che aveva già assistito il neonato subito dopo il parto [illegible] inizia le prime terapie. La giovane madre perde i sensi e viene condotta nel reparto di rianimazione, [illegible] nonostante il prodigarsi dei medici non c'è niente da fare. All'una e un quarto di mattina cessa di vivere.

Il pretore Stefano Bertone, informato dell'accaduto, ha iniziato le indagini, ma non essendo emerse responsabilità ha autorizzato i funerali. Giuliana Sacco e Giancarlo Cecconello erano sposati da 5 anni: lui, di origine veneta e muratore, lei era casalinga.

I funerali [illegible] svolgeranno oggi pomeriggio, a Mango

Fulvio Lavina

Giuliana Sacco

Cordoglio e incredulità [illegible] Mango

MANGO D'ALBA — Cordoglio in tutto il paese per la scomparsa della giovane donna Giuliana Sacco in Cecconello, ventottenne, deceduta l'altra notte all'ospedale di Canelli poco dopo aver dato alla luce un bambino. Increduli e disperati i genitori, Irma ed Ercole Sacco, le sorelle. Tutti in paese si chiedono come sia potuta succedere una simile disgrazia. «Stava bene — commentano —. Era partita per l'ospedale tranquilla, serena. Non si riesce a spiegare quanto è successo».

Giuliana, [illegible] ragazza simpatica e socievole, originaria di Mango, si [illegible] sposata circa [illegible] anni fa con un muratore cottimista, Giancarlo Cecconello. Lasciata la casa dei genitori in località Navirot, a circa due chilometri dal paese, era andata a vivere con il marito in un appartamento del concentrico, in via Umberto I 13.

Nasceva poi Mara, una bella bimba che ha ora 5 anni. Molti i progetti per l'avvenire. I coniugi Cecconello sta[illegible] costruendosi una villetta ad Agliano d'Asti dove intendevano trasferirsi. Nonni, zii, genitori aspettavano ora tutti il fratellino che doveva nascere. *(g. f.)*

Ruba 200 franchi ed è arrestato

CUNEO — Strappa di mano duecento franchi ad una giovane turista monegasca, scappa ma viene rincorso ed arrestato da [illegible] vigile urbano. L'episodio è accaduto ieri mattina alla [illegible] zione ferroviaria: la turista — Christine Aimo Anselmi, 18 anni, residente nel Principato di Monaco — era giunta a Cuneo con la madre, con l'espresso da [illegible] [illegible] bar attiguo alla stazione [illegible] avvicinato Giacomo Cardaro, [illegible] anni, abitante a Vernante in via Umberto I, 10, che le ha rubato due biglietti da cento franchi.

Pauroso incidente nei pressi di Pianfei

Muore schiacciato nell'auto che si scontra con un camion

La vittima è un ferroviere di Mondovì - Traffico bloccato per un'ora

[illegible]DOVI' — Traffico bloccato per oltre un'ora, sulla provinciale che da Cuneo porta a Mondovì, [illegible] un grave incidente automobilistico accaduto alle 11,30 ai confini di Pianfei. Un ferroviere di 36 anni, Giovanni Sciolla, abitante a Mondovì in via Matteotti 1, ha perso la vita tra le lamiere [illegible] sua auto, distrutta [illegible] scontro con [illegible] autocarro che proveniva in [illegible] inverso, ed era guidato da Giovanni Peluttiero, 37 anni, abitante a Chiusa Pesio in via Circonvallazione 3.

La «127» guidata dal Sciolla procedeva da Cuneo [illegible] Mondovì quando, «*all'improv*[illegible] — ha dichiarato Alberto Canavese, un agricoltore che ha assistito all'incidente — *ha occupato la corsia opposta. Si è visto l'uomo alzare [illegible] mani come per difendersi. Poi lo schianto*». L'autista del [illegible] mion ha tentato una ultima, disperata manovra per tentare di evitare la 127 e ha sterzato [illegible] del [illegible] finendo fuori [illegible]strada.

L'urto, violento, è stato inevitabile. L'auto è stata trascinata per una ventina di metri: Giovanni [illegible] è morto sul colpo. Pochi minuti dopo [illegible] intervenuti i carabinieri. Il traffico è stato bloccato nelle due direzioni. E' stato necessario l'intervento di un carro [illegible] per estrarre il corpo del giovane ferroviere.

L'autista di Chiusa Pesio non [illegible] riportato ferite ma [illegible] stato accompagnato [illegible] Pronto Soccorso in stato di choc. La provinciale è stata riaperta al traffico solo alle 12,30 in direzione Cuneo-Mondovì, e un quarto d'ora più [illegible] su [illegible] le corsie.

[illegible] Sciolla era dipen[illegible] delle Ferrovie statali dove lavorava [illegible] magazziniere. Celibe, viveva con i genitori in via Matteotti nel quartiere Altipiano. Il corpo è stato composto all'obitorio del cimitero di Mondovì. I funerali [illegible] svolgeranno venerdì [illegible] *g. m.*

Giovanni Sciolla

Le pellicole per le Feste

Vizietto e Caterina 2 «prime» a Cuneo

CUNEO — Natale [illegible] cinema: una tradizione che [illegible] ripete e che quest'anno viene rispettata dai proprietari e dai gestori delle sale cinematografiche [illegible] «Granda». Sono molte le pellicole nuove previste per questi due giorni di festa sugli schermi: film, [illegible] più delle volte, per le famiglie, divertenti spettacolari. E' [illegible] caso di Cuneo, con due film [illegible] prima visione: *Il vizietto n. 2* al «Fiamma» — la collaudata coppia di «travestiti» Tognazzi e Serrault [illegible] un'avventura spionistico-poliziesca —; *Io e Caterina* al «Corso»: Alberto Sordi interprete e regista in una commedia molto divertente.

Per Natale [illegible] Santo Stefano, sempre [illegible] Cuneo, al «Lan[illegible]ri» un gradito ritorno: *Kramer contro Kramer*, con Dustin Hoffman e la storia di un bimbo conteso tra lui e lei che non si amano più. Due novità anche [illegible] Bra: *Flash Gordon* [illegible] «Vittoria» [illegible] personaggio dei fumetti in un film spettacolare costato [illegible] miliardi di lire) e *Zucchero, miele e peperoncino* all'«Impero» (tre gustosi episodi con Renato Pozzetto, Pippo Franco e Lino Banfi). Renato Pozzetto è l'interprete di *Fico d'India* (Alba, cinema «Eden»), una commedia di poche pretese, basata sul solito triangolo lui-lei-l'amante.

Paolo Villaggio è presente a Bra — cinema «Politeama» — [illegible] il divertente *Fantozzi contro tutti*. Un'altra pellicola comica: *L'aereo più pazzo del mondo*, [illegible] in programma al «Corino» [illegible] Alba ed all'«Iride» di Fossano: una divertente parodia dei film catastrofici. Imperversano, in coppia e da soli, [illegible] Spencer e Terence Hill.

Infine il gradito ritorno di un personaggio amato dai piccini, Jerry Lewis. A Mondovì, all'Italia è di scena con *Bestiolino picchiatello*, con le sue trovate, le sue battute, i suoi «disastri». Savigliano [illegible] Ceva offrono due pellicole di successo: *Ratataplan* di Nichetti e *Non ti conosco più amore* [illegible] Monica Vitti e Dorelli. *l. s.*

Spettacoli oggi

CUNEO

Corso: Io e Caterina (anche domani e venerdì)
Fiamma: Il vizietto II (anche domani e venerdì)
Italia: Blue' gioiro climax (anche domani e venerdì)
Nazionale: Il casinista (anche domani e venerdì)
Lanteri: Kramer [illegible] Kramer (domani e venerdì)

ALBA

Corino: L'aereo più pazzo [illegible] mondo (anche domani e venerdì)
Eden: Fico d'India (anche domani e venerdì).

BEINETTE

Astra: Il campione (anche domani e venerdì)

BENE VAGIENNA

Alodi: Sabato, domenica e venerdì (anche domani); Pantera Rosa show (venerdì)

BORGO SAN DALMAZZO

Moderno: Urban [illegible] boy (anche domani); La liceale, il diavolo e l'acquasanta (venerdì).
Don Bosco: Lo chiamavano [illegible]dozer (domani)

BOVES

Nuovo: Nell'anno del Signore. [illegible]mani: Bianco rosso e... Venerdì: Avalanche express

BRA

Impero: Zucchero, miele e peperoncino (anche domani e venerdì)
Politeama: Fantozzi contro tutti (anche domani e venerdì)
Vittoria: Flash Gordon (anche domani e venerdì)

CARAGLIO

Splendor: Buone notizie. Domani: Innamorato... Venerdì: Il commissario di ferro

CAVALLERMAGGIORE

S. Giorgio: Un tipo straordinario (anche domani); Piraña (venerdì)

CEVA

Doria: Non ti conosco più [illegible] (anche domani e venerdì)

CORTEMILIA

Nuovo: Il malato immaginario (anche domani), Star Trek (venerdì)

COSTIGLIOLE [illegible]

Nuovo Moderno: [illegible] robot (domani); I nuovi guerrieri (venerdì).

FOSSANO

Astra: Il ladrone (anche domani); La febbre del sabato sera (venerdì)
Iride: L'aereo più pazzo [illegible] [illegible] (anche domani e venerdì)
Politeama: I tre giorni del condor (domani); Altrimenti ci arrabbiamo (venerdì).

MONDOVI'

Corso: Arrivano i bersaglieri (anche domani e venerdì)
Italia: Bestiolino Picchiatello (anche domani e venerdì)
Ferrini: Remi (domani e venerdì)

MONESIGLIO

Italia: Piedone d'Egitto (anche domani); Uragano (venerdì).

ORMEA

Ariston: L'impero colpisce [illegible] (anche domani). Chissà perché... [illegible] tutto [illegible] (venerdì)

[illegible]

[illegible] **Rosa:** [illegible] [illegible] Domani: La settimana bianca. Venerdì: American gigolò

[illegible]

Sociale: Piedone d'Egitto (anche [illegible]); Amici e nemici (venerdì)

ROBILANTE

Robilantese: Lo chiamavano Bulldozer (domani). Le braghe del padrone (venerdì)

SALUZZO

Civico: Poliziotto [illegible] (anche domani e venerdì)
Italia: Bronco Billy (anche domani). Anche gli angeli mangiano fagioli (venerdì)
Splendor: Luca il contrabbandiere (anche domani). Prestami tua [illegible]glie ([illegible]

SAVIGLIANO

Aurora: Oltre le montagne (domani). Ratataplan (venerdì)
Nazionale: Voltati Eugenio (anche domani). Cruising (venerdì).

VERZUOLO

Corso: Jesus Christ. Domani: [illegible] Venerdì: Africa express.

VILLAFALLETTO

Moderno: Africa express (domani), Bluff (venerdì)

ASTI

Lux: Mia moglie è una strega
Politeama: Il vizietto II
Salone: Biancaneve.
Splendor: L'amante ingorda (mercoledì e giovedì). Arrivano le ragazze blue porno (da venerdì)
Vittoria: Flash Gordon

Un «gelato al limone» offerto da Paolo Conte

BRA — *Da «Azzurro», cavallo di battaglia di Adriano Celentano negli Anni 60, a «Gelato al limone»: il recital che Paolo Conte ha tenuto l'altra sera al Politeama è stato un tuffo nell'estate.*

Per la prima volta a Bra su invito dell'Arci e del Circolo Cocito, organizzatori della stagione di film, teatro e concerti patrocinata dal Comu[illegible] *il cantautore astigiano [illegible] stato applaudito dai trentenni (che costituivano la mag*[illegible] *del folto pubblico) soprattutto per le sue reinterpretazioni di brani come «Messico e nuvole», portata al successo da Enzo Jannacci, e appunto «Azzurro». «che — ha commentato Conte — è un po' la mamma o se preferite la zia o la nonna delle mie canzoni».*

Avvocato ad Asti, fino a qualche anno fa apprezzato come pianista, cantante e cabarettista solo da un ristretto gruppo di amici, ora noto anche al grosso pubblico, Paolo Conte è piaciuto ai trentenni ma anche ai giovanissimi e [illegible] il pure a madri e zie.

Inatteso intermezzo, prima [illegible] *congedo di Conte dal pubblico braidese si sono esibiti con il loro [illegible] tangarolo Azio, Ravanale [illegible] le gemelle «Nele». Il primo ad applaudire il loro «In the Langa» è stato, tra le quinte, l'autore di «Azzurro».* *g. p.*

FARMACIE

Cuneo: Sacro Cuore, corso Nizza. Domani: Comunale 2, via Bongiovanni, Sacro Cuore, [illegible] Nizza. Venerdì: Bottasso, via Caraglio; Comunale 1, piazza Europa.
Alba: Parusso, via Cavour
Bra: Fides, corso IV No[illegible] Do[illegible] Bianchi, via Vitt. Emanuele. Venerdì: San Rocco, via Principi
Ceva: Gallina, via Marenco (anche domani e venerdì)
[illegible] Municipale 2, [illegible] Battisti. Domani: Rotonda, via [illegible] Venerdì: Azzale, via Roma.
Mondovì: Gasco, via Quadrone
Racconigi: Quaglia, via Spada (anche domani e venerdì).
Saluzzo: Rapo, corso Italia. Domani: San Martino, corso Piemonte. Venerdì: Ospedale, via Spielberg.
Savigliano: Monchiero, piazza [illegible] Popolo

Racconigi: soppresso il manicomio, rimangono molti problemi

L'ospedale psichiatrico [illegible] Dove [illegible] i 450 malati?

CUNEO — Il primo gennaio l'ospedale psichiatrico di Racconigi chiude i battenti. Lo impone la legge di riforma del settore, che abolendo i manicomi vuole sancire nuovi diritti per i malati di mente. «Ma l'ospedale di Racconigi — dice Bruno Mantelli, della sezione cuneese dell'Unione per la lotta contro l'emarginazione sociale — chiude nel vuoto, chiude nel nulla. Sigillati i cancelli, posta la parola fine al [illegible] un manicomio gigantesco, non esistono alternative, [illegible] c'è nulla di concreto in vista, soluzioni a portata di mano».

Il problema è serio: attualmente, nell'ospedale, ci sono ancora più di 450 degenti. Il personale di servizio supera le quattrocento unità. «Proprio per questo — aggiunge il neuropsichiatra Gianfranco Donadei — pochi giorni fa ci siamo incontrati con l'assessore provinciale all'assistenza psichiatrica. Abbiamo espresso i nostri timori e le nostre preoccupazioni. Racconigi il primo gennaio deve chiudere, non siamo favorevoli a ulteriori slittamenti della legge di riforma che ha sancito l'abolizione dei manicomi. Ma le preoccupazioni e i timori [illegible], non da oggi, per la mancanza assoluta di una politica statale, regionale, provinciale capace di provvedere ai [illegible] bisogni dei malati mentali».

Considerata dunque improrogabile la scadenza della legge, che ne sarà di Racconigi come centro di ricovero, [illegible] degenti, del personale e, addirittura, dell'edificio dell'ospedale? Le risposte fornite da Mantelli e Donadei, che conoscono a fondo la realtà [illegible] manicomio di Racconigi non sono per nulla confortanti.

«Esistono — spiegano — poche alternative: molti malati di mente sono stati e saranno dirottati verso le case di cura private, che riproducono e moltiplicano nel territorio della "Granda" il manicomio che si vuole chiudere».

Convenzionate con la Regione, cui spetta ora l'onere dell'assistenza dei malati di mente, queste cliniche, secondo Mantelli e Donadei, non costituiscono [illegible] soluzione concreta al problema. Anzi portano con sé alcuni pericoli. «Non è possibile — dicono — operare controlli su come sono condotte, su come [illegible] assistiti gli ammalati di mente, se all'interno della clinica esiste personale specializzato, se e come sono somministrati gli psicofarmaci».

Mancano dunque le strutture pubbliche. «I posti-letto disponibili negli ospedali autorizzati a raccogliere i malati [illegible] mente — dicono Mantelli e Donadei — e cioè quelli di Cuneo, Mondovì, Alba e Savigliano, non sono più di cinquanta, mentre [illegible] occorrerebbero il triplo».

Da tutto ciò si muovono le proposte dell'Unione per la lotta contro l'emarginazione sociale, che si [illegible] in più punti. «Chiediamo — dicono i due specialisti — che siano convocati con urgenza i nuovi dirigenti e amministratori delle dieci Unità sanitarie locali della provincia, per coordinare un piano biennale di interventi a salvaguardia dei diritti [illegible] malati ricoverati a Racconigi oppure nelle sezioni staccate del vecchio ospedale psichiatrico (Demonte, Caraglio, Bene Vagienna, Bagnolo); l'immediato potenziamento del numero dei posti-letto, dei servizi pubblici; rapida attuazione di un complesso di "centri di lavoro protetto" nei locali dell'ex ospedale psichiatrico di Racconigi, per curare e assistere altrimenti i malati non dimessi e contemporaneamente per impiegare gli infermieri e gli ausiliari che non possono essere trasferiti dalle varie unità locali». l. s.

Demolita [illegible] casa Bloccato il Breo

MONDOVI' — Le macerie di un palazzo hanno creato grosse difficoltà al traffico automobilistico nel quartiere Breo. Lunedì una ditta incaricata ha demolito un vecchio palazzo in via Cottolengo 15, occupando con le macerie l'intera strada che è stata [illegible] al traffico.

Protestano gli abbonati della Rai

In [illegible] Vermenagna [illegible] si vede [illegible] la seconda [illegible]

ROBILANTE — Nonostante le promesse della Rai, in Valle Vermenagna il secondo canale non è ancora ricevibile. «I lavori di installazione del ripetitore sul Monte Rescasso, che consentirebbe la ricezione del secondo programma televisivo — dice il sindaco Giuseppe Battaglia — [illegible] stati interrotti senza una precisa motivazione, quando per il completamento mancavano soltanto pochi giorni».

Il problema si trascina ormai da lungo tempo. «Da anni chiediamo di poter vedere i due canali nazionali — dicono gli abitanti — Ma la nostra richiesta è tutto[illegible] insoddisfatta, mentre nelle città e nei comuni di pianura gli utenti, oltre alle emittenti private, possono vedere regolarmente anche il terzo canale. Adesso — concludono — non siamo più disposti ad accontentarci delle solite promesse: se [illegible] ci verranno date garanzie precise circa la ricezione regolare dei due programmi nazionali, ci rifiuteremo di pagare il canone televisivo per il prossimo anno».

Della questione si è occupato più volte il Consiglio comunale: il sindaco Battaglia ha inviato proteste [illegible] parlamentari cuneesi, agli amministratori regionali, alle sedi Rai di Roma e Torino, definendo «discriminatorio» l'atteggiamento dell'ente televisivo di Stato nei confronti del comune di Robilante e di altri paesi montani e chiedendo polemicamente «quando ai cittadini di queste zone [illegible] riconosciuta la stessa dignità degli abitanti delle città e della pianura». p. p. f.

E' morto il generale [illegible] Rocca

Servizio in altra pagina

Alba — Una bimba di 5 anni, Silvia Tibaldi, abitante in corso Bra, è stata medicata all'ospedale San Lazzaro per un incidente all'asilo. Spinta da un compagno è caduta contro lo spigolo di una panchina riportando contusioni ed escoriazioni

NOTIZIE SPORTIVE

Le squadre cuneesi nei campionati di pallavolo

Warner sconfitta [illegible] misura dalla capolista Vimercate

MONDOVI' — La Warner è stata sconfitta di misura, 3-2, dal Di.Po. Vimercate, squadra che conduce la classifica [illegible] serie B maschile di pallavolo. «E' stata [illegible] partita divertente, che ha messo in evidenza [illegible] qualità tecniche e la grossa carica agonistica della [illegible] formazione — dice Andrea Crosetti, dirigente della Warner — in fondo chi sperava di vincere in trasferta contro la capolista voleva un miracolo. Questo non c'è stato anche se per alcuni momenti, durante l'incontro, abbiamo sperato anche noi. Il Di.Po. [illegible] è dimostrato la migliore formazione del nostro girone, ma deve [illegible] sua vittoria in gran parte [illegible] numeroso e vivace pubblico che l'ha incitato nei momenti più difficili».

Questi i parziali: 15-8, 14-16, 8-15, 15-6, 15-7. Dopo un brutto inizio di partita i monregalesi sono riusciti a rimontare vincendo il secondo set e passando in vantaggio nel terzo con un risultato sorprendente: 3-15. «A questo punto avremmo dovuto mantenere le redini dell'incontro — prosegue Crosetti —, gli avversari avevano perso la testa, il pubblico iniziava a dare segni d'impazienza. Sfuggita l'occasione, ci è stato impossibile risalire ed aggiudicarci i due punti».

«Un grosso handicap è stato il campo — dice Loris F[illegible], giocatore della Warner —. Il pubblico, in trasferta, infastidisce, deconcentra. Negli ultimi set avremmo forse potuto fare qualcosa in più ma non bisogna dimenticare che il Di.Po. aveva una serie di sei vittorie consecutive alle spalle mentre noi stiamo lentamente riprendendoci dopo il brutto inizio di campionato».

L'allenatore Sasso ha schierato la formazione tipo con Dutto, Bordino, Paolo Gasco, Loris Ferrero, Marchisio e Demichelis con l'inserimento di Andrea Gasco e Biangetti.

Sabato prossimo è previsto un turno di riposo. «Abbiamo però voluto organizzare un incontro amichevole tra la squadra di serie B e le vecchie glorie della Vbc Mondovì — dice Mario Berutti, dirigente della Warner — per non interrompere gli allenamenti e per offrire ai nostri tifosi un'occasione in più [illegible] trascorrere il sabato sera. Gli incassi verranno destinati alla colonia agricola del Bella». g. m.

Un tuffo vincente dei ragazzi monregalesi (Telefoto)

Tennis: Biraghi perde in 3 set

CUNEO — Prima sconfitta in serie B 2 di Silvia Biraghi che è stata sconfitta in [illegible] set dalla numero 15 in campo nazionale, la Juale, nell'incontro tra il Country Club e il Tes Santa Croce sull'Arno. L'allieva di Paolo Montovecchi ha perso di un soffio soltanto, cedendo il primo set (7-6 al tie-break) e vincendo abbastanza bene il secondo (7-5). Nella partita decisiva la Biraghi ha ceduto alla maggiore esperienza della Juale perdendo 6-3.

Nell'altro incontro di singolare la torinese Valente ha invece vinto bene contro la fiorentina Marchetti: due a uno (0-6, 7-6, 6-3) il punteggio finale.

E' così divenuto decisivo l'incontro di doppio e la coppia toscana Juale-Marcucci ha battuto Valente-Biraghi con una certa autorità: 6-3, 7-6. (gl. f.)

Cuneo Vbc

CUNEO — Ennesima sconfitta del Cuneo Vbc che, con una prestazione a fasi alterne, ha ceduto (3-1) all'Avis Carrara. I biancorossi [illegible] partiti piuttosto bene, vincendo alla grande il primo set, [illegible] poi si sono smarriti ed i toscani hanno preso in mano le redini del gioco conquistando i tre set successivi, che hanno fruttato due preziosi punti in classifica.

«Abbiamo compromesso l'esito dell'incontro — dice l'allenatore Sergio Parola — nella terza frazione, quando eravamo in vantaggio per 12-4 ed abbiamo perso 16-14. Altrimenti saremmo potuti arrivare sul 2-2 con le probabilità di vincere almeno al cinquanta per cento».

La classifica del Cuneo Vbc è ora preoccupante: i biancorossi hanno solo due punti ed occupano una delle tre ultime posizioni che significano retrocessione. «Giocheremo buona parte delle nostre possibilità — prosegue Parola — negli scontri diretti con gli altri sestetti del fondo classifica. Di positivo c'è comunque il grande affiatamento che lega la squadra e che potrebbe dare i suoi frutti».

Il campionato di pallavolo serie C1 resta fermo per il Natale. Si riprenderà il 3 gennaio con il Colombo Genova, squadra di alta classifica, ospite del padiglione dello sport cuneese. (gl. f.)

Seconda categoria

I risultati dei 2 recuperi

CUNEO — E' ufficialmente terminato il girone di andata del campionato di Seconda categoria, girone M. Domenica, tuttavia, sono stati giocati i recuperi delle due partite che erano state rinviate. A Robilante l'Acaja Fossano ha superato i padroni di [illegible] per 3-1; con il rotondo punteggio di 4-0 il Manta è prevalso sulla Virtus Carassone.

Questa la classifica definitiva: Parigliano punti 19; Cavallermaggiore e Verzuolo 18; Acaja 17; Scarnafigi 16; Manta 15; Cavesanese 14; Robilante 12; Saetta 11; Sporting e Roretese 10, Cameranese e Olimpic Savigliano 8; Virtus 6. (b. e.)

I tornei di pallacanestro nella Granda

Il Giornalino [illegible] problemi L'Abet domina (ma poi perde)

ALBA — Un Giornalino [illegible] volgente ha risolto in proprio favore (89 a 74) la gara casalinga con la formazione ligure dell'Ivi Vadese ed ha compiuto un altro importante passo verso la poule per la C-2. Ora gli albesi saranno impegnati nella non difficile trasferta di Savona e poi affronteranno in casa l'Aba di Asti ed il Bra. Basteranno due vittorie per avere la certezza matematica di accedere alla fase successiva, ma i [illegible] di Marcacciolì [illegible] vogliono più perdere alcun incontro per prepararsi nel migliore dei modi alla seconda fase di campionato che dovrebbe finalmente permettere alla squadra albese, dopo la delusione dello scorso anno, di salire in C-1.

La gara con l'Ivi disputata da un Giornalino molto concentrato e deciso, è rimasta in equilibrio [illegible] nelle battute iniziali. Poi, verso la metà del primo tempo, trascinato da un Duffaut tanto utile quanto poco appariscente (autore di un sei su sette nel primo tempo che ha messo in ginocchio gli avversari), da Faggiani, sceso in campo nonostante le non buone condizioni fisiche e da Colucci (autore di venti punti nonostante qualche errore), il Giornalino si è decisamente staccato ed ha concluso la prima frazione di [illegible] in vantaggio per 54 a 30.

Nella ripresa la squadra albese non si è limitata a controllare il gioco contro avversari che non si sono dati mai per vinti, ma ha ancora incrementato il vantaggio fino ai 25 punti finali. Al termine l'allenatore Marcacciolì appariva abbastanza soddisfatto per la prova di orgoglio fornita. La convincente prestazione contro i liguri ha fatto dimenticare l'amarezza della sconfitta di Alessandria anche se [illegible] è una sorpresa ormai che il Giornalino, quasi imbattibile tra le mura casalinghe, si dimostri psicologicamente lontano dalla propria palestra.

E' questa una lacuna che Marcacciolì, l'allenatore-psicologo, dovrà cercare di colmare in vista dei ben più impegnativi incontri della prossima fase. (a. c.)

Il Giornalino: Duffaut 20, Faggiani 17, Fissore 10, Colucci 20, Politi 1, Pignetti 8, Delmarco 17, Marisio, Toppino, Rustasio.

BRA — Per un solo punto (72 a 73) l'Abet ha perso la [illegible] interna [illegible] la Juniorcasale, che era stata [illegible] dotta e sostanzialmente dominata dai braidesi al-no a un minuto e mezzo dal termine. Nervosismo e sfortuna hanno impedito a Bigone, Valenti e compagni di godersi la sorpresa di Natale che, da sogno della vigilia, a metà partita era diventata quasi una certezza. Poiché però per restare in serie D la squadra ha bisogno non di punti ma di fiducia in se stessa, la bella [illegible] di sabato ha [illegible] giunto egualmente lo scopo.

Oltre ai virtuosismi di Valenti e alle impeccabili conclusioni di Banfo, al palazzetto dello sport [illegible] è visto un collettivo affiatato, che non dovrebbe faticare troppo ad affermarsi nella poule [illegible] «ripescaggio».

Ottime notizie intanto dal fronte giovanile: i cadetti dell'Abet, finora imbattuti, si sono imposti anche sul Saluzzo (90 a 78). Contro il Casale hanno giocato Valenti, 25 punti, Banfo 20; Viscusi 8; Cravero 6; Sardino 8; Tedesco 4; Gianfrone 3; Asselle, Bosso e Bergesio.

Oreste Vallinotti 17, Bonatesta 7, Ficetti 7, Elio Vallinotti 6, Sanella 5, Alpi 2, Crosetti, Manna.

SAVIGLIANO — Con la vittoria di sabato sull'Alba Basket, la squadra di pallacanestro si qualifica come la più valida antagonista della Pellicceria Marisa per il successo finale. Il risultato a favore del Risso e Saracco è scaturito solo nella seconda parte della ripresa. Fino a quel momento gli albesi avevano dominato costringendo i padroni di casa ad affannose rincorse. Risso e Saracco - Alba Basket 91-86 (46-47). (a. c.)

Risso e Saracco: Casale 33, Allasia 10, Viroizi 17, R. Bottasso 11, E. Tesio 11, Comina, Silvestro, Busio, A. Bottasso, M. Te[illegible].

Alba Basket: Bio 18, Sandri 17, Wulessinovich 16, Cravero 13, Toppino 12, Malcotti 10, Sensibile, Manno, Franchi, Lolli.

Ragazze battute

CUNEO — Troppo [illegible] i torinesi del «Pia energia» per le ragazze della Pallacanestro Cuneo. Partite male, le cuneesi hanno dovuto tentare di rimontare uno svantaggio pesante (4-26) che ha compromesso l'esito dell'incontro. Con Rocchia, Gallo e De Petris in evidenza, la squadra di Aldo Parola ha saputo poi riprendersi tanto da portarsi al [illegible] della ripresa, a sei lunghezze dalle torinesi (50-44).

Lo sforzo per la rimonta si è però fatto sentire e la Pallacanestro Cuneo ha dovuto cedere il finale di gara all'«Energia Torino» che ha chiuso con una vittoria abbastanza netta (73-58). Aldo Parola ha schierato: Rossana Gallo 14, De Petris 9, Tarditi 8, Mosso 3, Andreis 2, Rocchia 24, Rosso 4, Del Signore, Anna Gallo. (gl. f.)

In Promozione

CUNEO — Pellicceria Marisa-Autosalone Pedone, la superslida dell'alta classifica arricchita dalla rivalità stracittadina, ha visto la vittoria, piuttosto netta, della «Marisa» che, con un severo 89-71, ha riscattato la sconfitta [illegible] nell'andata.

I ragazzi di Alberto Turchet hanno messo in mostra una difesa molto attenta ed un Giannetti impeccabile tanto in regia quanto nella realizzazione. Nell'Autosalone Pedone in evidenza il solito Mondino, ben coadiuvato dal solo Genta. (gl. f.)

Pellicceria Marisa: Forte [illegible], Di Gangi 15, Romano 2, Giannotti 14, Mellano 12, Giordanengo 14, Odifreddi, Primatesta, Casali, Rosso 16.

Autosalone Pedone: Ariosto 0, Rocchia 0, Mondino 31, Genta 14, Cometto 1, Malorano 11, Gerbino 0, Di Meo 4, Colesanti, Volpi.

FOSSANO — Ancora una sconfitta per la squadra di basket che in questo campionato dimostra di essere in profonda crisi. Contro la non trascendentale squadra saluzzese, il Cef ha retto solo per una parte del primo tempo; poi si è disunita, permettendo agli ospiti di raggiungere vantaggi insperati. Cef F[illegible] - Ceramiche Marino Sa[illegible] -71 (25-33). (a. c.)

Cef Fossano: Vizio 20, Franco Arcidiacono 16, Ardso 0, M[illegible]rro 6, Alraldi 5, Volosia 4, Aldo Arcidiacono, Sansoldo, Sandrone.

Ceramiche Marino: Asmar 27,

Giochi [illegible] Gioventù «invernali» [illegible] Mondovì

Le competizioni s'inizieranno l'8 gennaio

MONDOVI' — [illegible] inizierà giovedì 8 gennaio la fase invernale dei Giochi della Gioventù per il distretto scolastico monregalese. Alle 8,30 a Prato Nevoso è prevista la partenza dello slalom gigante per gli allievi delle scuole medie superiori. Possono parteciparvi dieci studenti per ogni istituto del distretto, categorie allievi e juniores, maschile e femminile. Oltre alle individuali, sono previste due classifiche a squadre sommando i tempi dei [illegible] migliori per ogni categoria.

Il 15 gennaio si svolgerà lo slalom gigante riservato agli alunni delle scuole medie inferiori. La [illegible] delle gare è prevista per le 8 sulla pista del Monte Moro, a Frabosa Soprana. Potranno parteciparvi dieci alunni per ogni scuola del distretto, categorie ragazzi e giovanissimi.

Le manifestazioni sono state organizzate dall'assessorato allo Sport del Comune di Mondovì in collaborazione con il Coni e con la società cabinovie di Frabosa Soprana. Per permettere a tutti gli appassionati di partecipare alle gare sono stati organizzati [illegible] di trasporto pubblici. Il prezzo per l'abbonamento agli impianti di risalita è stato fissato a seimila lire per gli studenti delle medie superiori e a cinquemila lire per quelli delle medie. g. m.

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83[illegible]; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Una Stella per Natale

Gli spettacoli, i cinematografi, le televisioni private della Liguria. A pagina 19.

I servizi:

- Da Chiavari ad Arenzano, che cosa offrono i locali per le feste di Natale.
- Benigni ritornerà a Sanremo: promette un altro «Wojtilaccio» e tanti sfottò.
- La celebrazione dei 30 anni del teatro [illegible] Genova e del compleanno di Ivo Chiesa.
- Tutto il notiziario della [illegible]

(Ci scusiamo [illegible] i lettori: ieri, per un disguido tipografico, non è stata inviata alle edicole liguri la pagina degli spettacoli locali.)

Guida al «veglionissimo»

Natale e Capodanno. Tra i regali, le spese dell'ultimo minuto, un pensiero è sempre destinato alla «tavola». A pagina II di Cronache della Liguria una guida ai cenoni economici, curiosi, caratteristici che offrono i ristoranti [illegible] tutta la costa da Varazze a Ventimiglia e [illegible] tutto l'entroterra.

C'è anche un pranzo «seduti [illegible] mare», cioè a bordo di una motonave ancorata nel porto vecchio [illegible] Sanremo (ma si pagano almeno 150 mila lire).

La cronaca

- Imperia cerca le zone verdi e vuole snellire il traffico.
- Savona è imprigionata da un caos che non riesce più a fronteggiare. Si la[illegible] [illegible] ritardo dei bus persino il direttore dell'Acts.
- Coltiva hashish sul balcone a Sanremo: arrestato.
- Il sindaco di Albenga Viveri accusato di essere un evasore. Ecco come replica.
- La giunta di Sanremo fa togli[illegible] dal bar del Comune le sedie e i tavolini: «Gli impiegati ci passavano troppo tempo».

A pagina III di Cronache della Liguria

Gli ultimi risultati dell'80

Una pagina dedicata agli «altri sport»:

- Pallanuoto
- Pallacanestro
- «Volley»
- Tennis tavolo
- Atletica leggera
- Automobilismo
- Motociclismo
- ...e anche un po' di calcio dei dilettanti

A pagina IV di Cronache della Liguria.

La storia e la figura del pregiudicato di Cengio ucciso a Milano

Era l'uomo di fiducia dei Branca
Il killer «falciato» dalla polizia

[illegible] Bagnasco, 38 anni, figlio di commercianti, è morto in uno scontro a fuoco con gli agenti di una pattuglia - Aveva [illegible] la stessa fine a Nizza - Fu coinvolto nel caso del Number One [illegible] Celle

CENGIO — *«Se riesco a fuggire da quest'inferno non mi prenderanno vivo»*. Michele Bagnasco 38 anni, originario di Cengio, figlio [illegible] commercianti benestanti che [illegible] sono conquistati l'agiatezza con il sacrificio, [illegible] ripetuto fino alla noia questa frase ai compagni di detenzione del carcere di Porto Azzurro.

Più che altro era una promessa a se stesso e l'ha rispettata: è morto, pistola in pugno, falciato [illegible] proiettili esplosi da una pattuglia della mobile in via [illegible] Mahon, a Milano, davanti alla macelleria di Carlo Ferrari, dove era entrato con la scusa di una telefonata. Una fine che aveva già rischiato a Nizza, quando gli uomini della «Brigade Criminelle» [illegible] avevano arrestato [illegible] i fratelli Paolo e Andrea Branca, i killers del «Number One», in un ristorante italiano.

Dieci anni di vita criminale alle spalle. Michele Bagnasco ha tenuto fede fino all'ultimo al «cliché» di «duro» affibbiatogli, ne' primi tempi della sua vita di balordo, per il suo passato di pugile, e nel quale aveva finito per calarsi fino ad accreditare in ogni suo gesto questa immagine.

Il suo esordio contro il codice penale avviene dieci anni or sono: una rissa gigantesca, spietata come gli incontri sul ring dove aveva cercato, inutilmente, di uscire dall'anonimato della provincia. Poi, l'«escalation» criminale che [illegible] ha portato nel «giro che [illegible] della malavita: un mondo dove non sarebbe mai diventato un [illegible] perché difettava [illegible] intelligenza e capacità organizzative. Il ruolo che, a [illegible] incapula, gli avevano assegnato [illegible] quello di [illegible] [illegible] [illegible] licenza di qualche «lavoro in proprio».

Dopo l'evasione dall'infermeria [illegible] carcere [illegible] Livorno, il dieci dicembre dello [illegible] anno, un ufficiale dei carabinieri, profondo conoscitore [illegible] malavita, aveva pronosticato: *«Michele Bagnasco non uscirà vivo da questa nuova avventura»* (sapeva che era stato reclutato da boss della malavita milanese specializzati in rapine e sequestri [illegible] persona). *«Prima o dopo, finirà con una pallottola in corpo: forse ad opera dei suoi [illegible] pi, il giorno che non [illegible] avranno più bisogno»*.

Nel mondo del crimine della Riviera, il bandito esce dall'anonimato per una serie di episodi di violenza: estorsioni, rapine e un conflitto a fuoco sulla banchina del molo [illegible] Loano mai completamente chiarito. Si sospetta che all'origine vi fosse una questione di donne e, soprattutto, di droga. Poi, la Riviera comincia a stargli stretta: allaccia rapporti con uomini del «milieu» marsigliese e iniziano anche le scorrerie in Piemonte. E' la consacrazione a bandito spietato e senza paura.

Una delle sue «imprese» più emblematiche ha per teatro Voghera e risale a quasi [illegible] anni or sono. Sequestra, nel Bar Garibaldi, un commerciante, Mario Randazzo, al quale [illegible] dato appuntamento [illegible] Terme, e lo costringe, pistola in pugno, a rientrare a casa per [illegible]segnargli parecchi milioni. Davanti ai familiari dell'ostaggio, che lo supplicano, non cede e alza il prezzo con il passare [illegible] minuti. Sente [illegible] essere braccato da polizia e carabinieri e varca il confine con un buon gruzzolo costituito da danaro contante e preziosi, frutto [illegible] rapine.

Sulla Costa Azzurra riallaccia il sodalizio criminale [illegible] gli uomini [illegible] «milieu» e i fratelli Branca, suoi compagni [illegible] scorrerie e violenze sulla Riviera, che sono diventati assassini. La notte del [illegible] ottobre [illegible] 1975 hanno fatto irruzione al «Number One» di Celle, hanno pestato a sangue il titolare e spaccato il cuore, con una fucilata, a un cameriere, Rosario Arcidiacono. Poi, sono espatriati, clandestinamente, in Francia.

Ventotto giorni dopo, si conclude la latitanza dei due killers e di Michele Bagnasco. Gli inquirenti italiani sono sulle loro tracce: riescono ad evitare la cattura all'uscita del casinò [illegible] Montecarlo [illegible] [illegible] nella rete tesa [illegible] uomini della «Brigade Criminelle» a Nizza. [illegible] un ristorante italiano, nei pressi dell'A[illegible] [illegible] [illegible] Victoire, [illegible] trovano [illegible] canne [illegible] mitragliette sul viso. Michele Bagnasco [illegible] bloccato prima che possa estrarre la pistola che tiene nella cintura dei calzoni. Paolo Branca tenta l'evasione [illegible] «baumettes» [illegible] Marsiglia, ma viene arrestato. Identica la sorte di Michele Ba[illegible] che, mentre viene [illegible] compagnato in tribunale, si libera degli agenti e fugge. Viene acciuffato dopo pochi minuti sulla passeggiata di Cannes.

Intanto ha accumulato condanne per una decina di anni e il suo conto con la giustizia non è completo. Viene estradato e per [illegible] comincia il «circuito dei carceri» (trasferimenti continui [illegible] carceri di massima sicurezza). Poi la fuga insieme a Vittorio De Vincenzi, un pericoloso rapinatore spezzino, dall'infermeria del carcere di Livorno. Vi erano giunti dal penitenziario di Porto Azzurro in seguito ad un'epatite virale.

[illegible] il suo canto [illegible] cigno che dura un anno: poco più del suo compagno di fuga, che viene catturato a Monza, il mese scorso.

Venerdì, [illegible] prima di mezzogiorno, la collutazione [illegible] lo [illegible] a fuoco con gli agenti della mobile milanese. Michele Bagnasco riesce ad impugnare la «Beretta» calibro 7,65 bifilare (14 colpi): ne esplode quattro e cade [illegible] una pozza [illegible] sangue colpito al torace [illegible] [illegible] uomo della Volante.

In tasca [illegible] un milione di lire, dollari americani e [illegible] carta d'identità falsa, intestata a Danilo Cornara, 39 anni. Ma mantenuto [illegible] sua promessa di non cadere vivo in mano agli inquirenti.

Bruno Balbo

Michele Bagnasco

Tre scosse di terremoto: [illegible] del terzo grado, le altre più lievi

Ore 13,02: [illegible]
[illegible] gente si riversa [illegible] strade

Nessun ferito né danni - Ma molti, soprattutto chi abita nei piani alti, hanno abbandonato le case - Paura in un vecchio edificio a Savona - Timori a Imperia per la «predizione» di [illegible] spirito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GENOVA — Il terremoto che ha colpito l'Italia centro-settentrionale (pare che l'epicentro fosse a 150 chilometri dal capoluogo) è [illegible] avvertito in modo [illegible] in tutta la Liguria. Si è trattato di tre [illegible] la prima alle 13,02, registrata dall'osservatorio sismologico [illegible] Chiavari, del terzo grado [illegible] [illegible] Mercalli, e altre due, a distanza di pochi secondi, [illegible] forti.

Non si hanno notizie di feriti e danni. Molto invece lo spavento, accresciuto dall'impressione provocata dalla tragedia del Sud. Timori si sono sviluppati ovunque. I centralini delle questure, dei carabinieri, dei vigili del fuoco hanno squillato senza interruzione. La gente, soprattutto gli abitanti [illegible] piani alti degli edifici, chiedeva notizie e consigli. Molte persone si sono precipitate in strada e hanno atteso a lungo prima di rincasare.

A Savona il panico è stato avvertito in modo particolare nella zona dell'Oltreletimbro e soprattutto nel quartiere di Santa Rita. In via Leopardi gli inquilini di un vecchio palazzo a sei piani hanno avvertito la scossa in modo decisamente forte. Spaventati, hanno abbandonato gli alloggi e si sono rifugiati in strada. *«I [illegible]mpadari dondolavano* — racconta un giovane —. *I bicchieri ballavano. Ho avuto davvero paura. E' stata una questione di pochi secondi»*.

Il ricordo della tragedia della Campania e della Basilicata ha [illegible] il terrore. *«Abbiamo subito pensato al Sud* — raccontato una donna in via Leopardi —. *Non ho più capito nulla. Sono corsa via»*.

Carabinieri e vigili del fuoco hanno ricevuto decine di telefonate. *«Era gente spaventata* — spiega un pompiere —. *Volevano notizie. Grazie a Dio [illegible] ne avevamo di particolari [illegible] dare. In caserma non abbiamo nemmeno sentito [illegible] [illegible] scossa, e così è successo in diverse altre zone della città e della provincia»*.

Anche a Imperia è successo la stessa cosa. Secondo il dottor [illegible] Bini, direttore dell'osservatorio meteorologico della città, il movimento è durato alcuni secondi. *«Era a carattere ondulatorio* — spiega il dottor Bini — *e proveniva da Nord-Est. Il sismografo non l'ha registrato direttamente, ma l'ha captato [illegible] riflesso»*.

Molta gente [illegible] sentito la scossa, soprattutto nelle zone alte della città, ed evidentemente coloro che abitano agli ultimi piani dei palazzi. [illegible] ci sono state particolari scene di panico, anche [illegible] qualcuno è subito corso in strada. Oltre alle chiamate al 113 e ai pompieri, molte sono state indirizzate direttamente all'osservatorio.

Un fatto curioso, che però ha provocato allarme in molte persone. Nei giorni scorsi si era diffusa a Imperia la voce secondo la quale, durante una seduta, uno spirito appena evocato aveva rivelato che verso la fine dell'anno, probabilmente, il 30 o il 31 la Riviera dei Fiori avrebbe tremato. Secondo la voce, naturalmente incontrollata e incontrollabile, la scossa sarebbe stata però di forte entità e avrebbe provocato gravi danni ovunque. **r. s.**

Bosco in fiamme minaccia paese

IMPERIA — Un intero bosco in località Bandita, a monte dell'abitato di Roncagli, nell'alta valle del torrente S. Pietro, è stato distrutto l'altra sera da un incendio di vaste proporzioni.

Il rogo ha messo in allarme la popolazione del paese, che è stato minacciato dal fuoco. Le fiamme sono divampate intorno alle 19. Da Imperia è accorsa una squadra dei vigili del fuoco, che ha potuto raggiungere la zona, priva di strade carrozzabili, con una camionetta.

Pompieri, guardie forestali e abitanti del paese hanno lottato sino a notte per circoscrivere l'incendio, domato definitivamente a tarda ora. **(s. d.)**

Imperia, «il conte» finisce in carcere

IMPERIA — Franco Volpi, conosciuto come «il Conte», e notissimo per la sua ricercatezza nel vestire (e soprannominato «Lord Brummel»), è finito in carcere. E' stato arrestato ieri a mezzogiorno a Sale.

A catturarlo sono stati i carabinieri su ordine di cattura spiccato dal sostituto procuratore di Imperia, dr. Bruno Novella. Volpi è accusato di ricettazione e truffa.

Lo scorso febbraio, infatti, aveva offerto un pranzo ad un gruppo di persone al ristorante Pic-Nic, ma aveva poi pagato il conto con un assegno risultato proveniente da un furto.

SAVONA — [illegible] quasi raggiunto [illegible] milioni a Savona la sottoscrizione de «La Stampa» per i terremotati del [illegible] e le offerte continuano ad arrivare alla nostra redazione di via Astengo 1. Tra le ultime, quelle di un gruppo di capi officina dello stabilimento Fiat di Vado Ligure, dell'associazione spedizionieri e agenti marittimi del porto di Savona e quella di un anonimo che ha versato 500 mila lire.

Non sta dando, invece, i risultati sperati l'appello della prefettura a privati, enti e comuni perché offrano roulottes da inviare nei centri terremotati. Sino ad oggi sono state reperite solo una cinquantina di «caravan» per cui ne mancano ancora 80 per raggiungere la quota di 130 fissata per la nostra provincia dal commissario straordinario Zamberletti. Ieri, comunque, il Comune di Savona ha deciso di acquistarne cinque.

«Le richieste che ci giungono dalle zone colpite dal sisma — dicono in prefettura — *so[illegible] assillanti. E' quindi [illegible] rio che si faccia presto perché le roulottes servono oggi e non fra qualche mese»*.

Vivissimo successo ha riscosso invece l'iniziativa della Regione e quindi del Comune di rivolgersi ai bimbi perché offrano un dono di Natale ai coetanei dei paesi terremotati. **(n. s.)**

Atroci scoperte della polizia durante l'ispezione nell'appartamento di via Terre Bianche

Nell'alloggio di Imperia [illegible] sangue [illegible]
[illegible] il padre e [illegible] del piccino [illegible]

Flavia Lubian, 21 anni, [illegible] ricoverata [illegible] reparto [illegible] ginecologia dell'ospedale, [illegible] da febbre puerperale - Il marito Luigi Iseppon, 29 anni, [illegible] [illegible] già in [illegible] da lunedì sera - Tutti e due sostengono che il figlio non [illegible] illegittimo - Ancora troppi [illegible] interrogativi - Le indagini

IMPERIA — Concorso in omicidio e in occultamento [illegible] cadavere: [illegible] [illegible] questa accusa [illegible] che [illegible] stati arrestati i due coniugi, incriminati per aver ucciso il neonato trovato sabato scorso in [illegible] aiuola davanti al condominio «Settebello», in via Terre Bianche, sulle alture di Porto Maurizio.

Si fa più grave, dunque, la posizione di Flavia Lubian, 21 anni, e [illegible] Luigi Iseppon, 29 anni. Indiziati in un primo tempo di infanticidio, un [illegible]to per il quale è previsto una pena dai tre ai [illegible] anni [illegible] reclusione, sono sospettati adesso addirittura di omicidio, un delitto per il quale è previsto l'ergastolo. A spiccare il mandato di cattura nei loro confronti è stato il procuratore della repubblica, dr. Antonio Penco.

Iseppon è già [illegible] carcere: da lunedì sera è rinchiuso nella casa circondariale di Imperia. La moglie, invece, è ancora ricoverata nel reparto di ginecologia dell'ospedale: è piantonata, e, non appena si ristabilirà, anch'essa finirà in prigione. Nessuno dei due ha ancora provveduto a nominare un avvocato di fiducia. Per adesso, sono assistiti da due legali d'ufficio: Andrea [illegible] per lei e Giorgio Saguato per lui.

Imperia. Flavia Lubian e Luigi Iseppon, i genitori del piccino trovato cadavere (Foto Danilo)

La donna è già stata interrogata dal dr. Penco. [illegible] [illegible] permesso dei sanitari (le sue condizioni di salute non sono molto buone, è affetta da febbre puerperale); Luigi Iseppon, che è originario di Alessandria, e lavora sulla Costa Azzurra, a bordo di [illegible] «yacht» ormeggiato [illegible] porto di Mentone, verrà ascoltato dal magistrato stamane. Le risposte fornite [illegible] [illegible] [illegible] apparse piuttosto [illegible]ve. Avrebbe comunque riferito [illegible] che, la notte in cui ha dato alla luce il bimbo, il marito [illegible] in [illegible] Anche Iseppon, d'altra parte, avrebbe confer[illegible]o alla polizia [illegible] versione della moglie. Tutti e due, inoltre, sono concordi nell'affermare che il figlio [illegible] era illegittimo.

[illegible] è proprio per questo motivo che è caduta l'imputazione [illegible] infanticidio, ammessa soltanto [illegible] presenza della causa d'onore (se, cioè, la madre si sbarazza del bimbo perché frutto [illegible] [illegible] relazione extraconiugale), ed è scattata invece quella, ben più pesante, [illegible] omicidio. L'alloggio abitato [illegible] Lubian, in [illegible] Terre Bianche 7, è stato perquisito subito dopo il rinvenimento del corpicino privo di vita, dagli agenti della squadra mobile e dalle assistenti di polizia femminile, che diretti dal vicequestore dr. Molon, hanno tempestivamente risolto il caso e condurono le indagini.

C'erano tracce di sangue dappertutto. Sono stati trovati anche pezzi di placenta. E' certo, insomma, che il parto è avvenuto in [illegible] della coppia, ed è perlomeno inverosimile che Luigi Iseppon fosse all'oscuro [illegible] quanto è successo. Perché il bimbo è stato eliminato? E' un interrogativo [illegible] quale non sarà facile [illegible] rispondere. L'inchiesta è molto delicata, procede a tentoni. Salvo clamorose e improbabili smentite [illegible] parte di successive analisi di laboratorio, dai primi risultati dell'autopsia compiuta sulla salma dal prof. Canale, dell'Istituto di [illegible] Legale di Genova, la morte [illegible] neonato sarebbe stata provocata da «trauma cranico». Sul capo del piccino, sarebbero dunque state riscontrate lesioni o fratture.

Come se le è procurate? [illegible] fanno due ipotesi: che il bimbo sia [illegible] colpito intenzionalmente, oppure che sia caduto accidentalmente a terra. Ma, in tal caso, se si tratta di [illegible] disgrazia, per quale ragione i due sposi volevano farne scomparire il cadavere? Vi sono altri dubbi angosciosi, da risolvere. Secondo diverse testimonianze, pare che Flavia Lubian non volesse far [illegible] pere a nessuno [illegible] essere incinta. Con gli inquirenti, addirittura, avrebbe [illegible] di ignorare il suo stato: *«Ho sempre avuto regolarmente le mestruazioni. Com'era possibile che aspettassi un bimbo?»*.

Perché la donna, alla quarta gravidanza, dopo aver già avuto due figlie, Luana, 3 anni, e Ambra, di 2, [illegible] vere vittime della tragedia (ora sono a Taggia dai nonni), e un aborto, ha rifiutato [illegible] nuova maternità? E che ruolo ha avuto il marito in questa torbida vicenda: complicità o più semplicemente favoreggiamento?

Stefano Delfino

[illegible] ragazzina / È [illegible] a [illegible]

Giuseppe Ramondo

IMPERIA — Passerà il Natale in prigione Giuseppe Ramondo, 38 anni, un agricoltore nato a Pieve di Teco, ma residente a Prelà, in frazione Valloria: colpito da [illegible] di carcerazione, spiccato [illegible] procura della Repubblica di Imperia, è stato arrestato dai carabinieri del reparto operativo di Imperia. Deve scontare sei mesi di reclusione per corruzione di minorenne.

L'episodio che l'ha condotto in carcere, risale all'anno scorso. Nel mese di dicembre, il pretore Colorotti lo aveva condan[illegible] ad una pena di otto mesi, perché l'aveva riconosciuto colpevole di atti di libidine nei confronti di una sedicenne di Valloria. La ragazza, M.O., era rimasta incinta, aveva poi dato alla [illegible] [illegible] bimbo. Ramondo si era offerto di sposarla, ma i genitori della [illegible]gazza si erano opposti, avevano sempre respinto le sue intenzioni di regolarizzare la posizione con le nozze.

Assistito dall'avv. Giorgio Saguato, l'agricoltore aveva presentato appello. Nel mese di marzo, il tribunale di Imperia aveva parzialmente accolto il suo ricorso e ne aveva ridotto la pena detentiva da otto a sei mesi. L'imputato si era quindi rivolto anche alla Corte di Cassazione. Confidava di essere prosciolto dall'accusa, [illegible] convinto che gli sarebbero state concesse delle attenuanti.

Non è stato così. La Cassazione [illegible] confermato la sentenza dei giudici imperiesi ed è scattato perciò il provvedimento della magistratura. Quando i carabinieri, nel tardo pomeriggio di lunedì, si sono presentati alla porta di casa, Ramondo ha subito capito, in un attimo ha visto tramontare tutte le sue speranze: «Va bene, vengo subito», ha detto. **s. d.**

Per fortuna [illegible] casa non c'era [illegible]

[illegible]

I danni superano i venti milioni - Il racconto del proprietario

FINALE LIGURE — Sarà molto difficile stabilire le cause dell'incendio che nei giorni scorsi ha parzialmente distrutto un alloggio isolato, circondato da giardino [illegible] [illegible] Castelli 18, di proprietà di Pietro Rizzo, [illegible] anni, [illegible]pendente delle Ferrovie dello Stato. I danni superano i 20 milioni di lire.

In questi giorni dovevano essere ultimati i lavori di ristrutturazione interna dei locali: la casa, da tempo disabitata, presto avrebbe ospitato alcuni parenti del proprietario. Le fiamme si sono sviluppate nel vano caldaia. L'impianto di riscaldamento era stato acceso in prova per la prima volta. Un tipo di caldaia per uso familiare, inferiore alle 3000 calorie.

Pietro Rizzo si è accorto dell'incendio solo qualche ora dopo, quando è tornato sul posto per controllare se tutto funzionava bene. Il fuoco ha distrutto completamente il piccolo locale caldaia, gran parte dell'impianto elettrico e idrico. Danneggiati anche i mobili e l'arredamento della cucina. Sul posto è intervenuta una squadra di pompieri di Savona e una pattuglia [illegible] carabinieri di Finale.

La zona è isolata e le fiamme [illegible] state circoscritte in breve tempo. Tra le ipotesi più probabili un guasto agli impianti o un corto circuito. Fortunatamente l'alloggio non era ancora abitato e il giardino esterno è servito da cordone isolante. I danni sono coperti solo in parte dall'assicurazione.

m. f.

Che [illegible] offrono (e [illegible] quali prezzi) i locali della Riviera [illegible] chi vuol festeggiare

Babbo Natale vi invita a cena

[illegible] sfoderano [illegible] originali [illegible] ricchissimi - Collages [illegible] ricette di ogni regione [illegible] Arma di Taggia - Proposte dall'entro-[illegible] - Si [illegible] spendere da 25 mila a [illegible] lire [illegible] - Lo champagne costa da [illegible] mila lire [illegible] bottiglia

Mangiando in pugliese

IMPERIA — C'è anche chi ha avuto l'idea di compilare un menù di Natale ispirato a tipiche ricette di ogni regione: in un solo pranzo, insomma, un giro d'Italia della cucina. E' l'originale proposta del ristorante Nereide di Arma di Taggia.

Vediamola. Come antipasto, dapprima un bocconcino piemontese, [illegible] «soma d'ail», una specie di bruschetta. Quindi, [illegible] cocktail [illegible] gamberi, in omaggio alla Liguria, prima di tornare in Piemonte [illegible] salsiccia al barolo [illegible] cipolline. I gambi [illegible] sedano [illegible] gorgonzola, la quaglia al forno con la polenta fritta. Per finire questa prima serie, una capatina in Alto Adige, con i würstel con groviera e speck.

Per i primi, al [illegible] al Sud. Della Puglia ci sono le penne con i fagiolini; della Calabria, i maccheroncini alla calabrese; della Basilicata, i tagliolini con le fave e cicoria. In alternativa, un tocco internazionale, con [illegible] consommé al porto. Secondi piatti: la Liguria presenta [illegible] pesce al forno con carciofi, la Basilicata la capra con i fagioli. I marroni affoga[illegible] nella panna, alla piemonte[illegible] e una fetta [illegible] tradizionale panettone lombardo, con[illegible]cludono la lista delle vivande, generosamente annaffiate [illegible] vini di varie località, dal veneto Pinot Grigio [illegible] siciliano Corvo di Salaparuta.

Nella fascia costiera tra Cervo Ligure ed Arma [illegible] Taggia, esistono un'ottantina di ristoranti, e molti di essi hanno varato un cenone natalizio, o lo prepareranno per il Capodanno. C'è la possibilità di scegliere, di soddisfare ogni tipo di palato e [illegible] tasca. Chi preferisce abbinare all'occasione di uscire a cena con gli amici anche una gita nell'entroterra, dove i prezzi sono ancora contenuti, e i [illegible] forse meno sofisticati, ma sicuramente genuini, ha da orientarsi in un larghissimo ventaglio di proposte.

Distribuite fra l'immediato circondario di S. Bartolomeo al Mare e Diano Marina, [illegible] Valle Impero, la Valle Arroscia, la Val Prino e la Valle Argentina, vi sono non meno di 50 trattorie, per lo più a cucina casalinga. Qualcuna, come il ristorante Irma, a Diano Gorleri, fa le cose in grande. Per Natale, ha varato un [illegible]nù con i fiocchi. Parte [illegible] il cocktail champagne, prosegue con il trancio di S. Daniele [illegible] i romanticini [illegible] Natale, quindi passa ai primi: tagliole [illegible] boragine e crespelle. Tra i secondi: tacchinella tradizionale e medaglioni di vitello ai funghi. Conclusione con pere [illegible] Elena e panettone. [illegible] vino servito è il «Rosso primitivo [illegible] '75», [illegible] spumante [illegible] Henkell Trocken Wiesbaden.

[illegible] tutto sarà allietato da un concerto. Si esibiranno Luciа[illegible] Pinsky [illegible] piano e [illegible] prof. Forti al violino. Alle signore [illegible] floreali. Per Capodanno, tra giochi, omaggi e premi, il menù è ancora più nutrito: giambone affumicato, coppa anno nuovo, salmone canadese in bellavista, salsa Speranza; e poi, ravioli [illegible] Irma, conchiglie saracene, e, ancora, scampi [illegible] Silvestro, Praga al trancio, faraona ai porcini, cocktail di frutta esotica, con «Sangiovese '78» e Vermentino '79.

[illegible] ha senso spendere una buona fetta di stipendio, per andare a cena con tutta [illegible] famiglia, pagare dieci quel che di solito [illegible]. Pare di sì, perché le prenotazioni fioccano, e, anzi, qualche locale è già esaurito. Sono tempi duri, tempi di crisi: ma lo stomaco degli imperiesi [illegible] sempre in buona forma.

s. d.

Ferragosto d'inverno [illegible] balli e spumante

FINALE LIGURE — E' arrivato [illegible] Ferragosto invernale. Il clima mite, le tradizionali code [illegible] auto e le prime avanguardie dell'invasione turistica confermano questa impressione. Da alcuni giorni [illegible] Riviera indossa il vestito delle grandi occasioni. Natale è alle porte, dopo un autunno difficile torna il [illegible] dei divertimenti. Giorni speciali, senza l'inevitabile malinconia serale [illegible] tante domeniche qualsiasi o di «ponti» sempre troppo corti che sul più bello finiscono.

Il clima di festa durerà fi[illegible] all'Epifania, una lunga sbornia che culminerà nel veglionissimo di fine anno. C'è sempre la concorrenza delle stazioni sciistiche ma quest'anno anche [illegible] mancanza di neve favorisce la Riviera: molti hanno rinviato la settimana bianca per una [illegible] al mare.

Ad Alassio [illegible] aperti quasi tutti i ristoranti e circa ottanta alberghi. Dall'elenco manca il locale più tipico, il Caffè Roma, chiuso forse definitivamente alcuni mesi fa. Davanti al «muretto» si svolgerà al 31 dicembre un super veglionissimo con personaggi famosi del mondo dello spettacolo. Dopo il cenone la festa continuerà [illegible] Roof Garden e si concluderà tra le luci soffuse del night. Il veglione con orchestra e giochi è in programma all'Hotel Spiaggia, riservato [illegible] clienti. Il prezzo di circa 70 mila lire (escluso champagne) è compreso nella quota pensione.

Nell'Albenganese, tradizionale appuntamento per buongustai [illegible] ristorante Schiva. Nella zona i locali più frequentati si trovano nell'entroterra. Il più caro di tutta la Liguria. Il prezzo medio del cenone si aggira sulle 25 mila lire. La varietà [illegible] vini tipici è un richiamo irresistibile che aiuta a risparmiare. Si può brindare all'anno [illegible] anche con un bicchiere [illegible] Pigato. Prezzi leggermente superiori nei locali più famosi della costa, da Ceriale a Borghetto, Loano e Pietra Ligure.

Un Capodanno in musica: pochi offrono l'orchestra ma in ogni locale funziona un impianto stereofonico con gli ultimi successi. Sono serate imprevedibili, concluso [illegible] cenone il locale si trasforma spesso in un improvvisato sala da ballo. Anche nel Finalese si registra un buon flusso turistico. I primi dati sono positivi, favoriti anche qui dal cli[illegible] eccezionale. Finale non offre soltanto il richiamo del mare: nell'entroterra, [illegible] pochi chilometri dal capoluogo, l'altipiano delle [illegible]nie riserva anche d'inverno uno spettacolo naturale di rara bellezza.

[illegible] Finale hanno aperto i battenti circa 35 alberghi. Prezzi e menù per tutti i gusti. In media 30-40 mila lire, con punte che superano anche le 100 mila, come all'Hotel Villa Rose [illegible] Borgio Verezzi. Nelle [illegible] danzanti del lungomare [illegible] cifre [illegible] aggirano sulle 18-30 mila lire, compreso un calice di spumante e la tradizionale fetta di panettone. Nell'entroterra i locali più tipici si trovano [illegible] Calice Ligure e lungo la strada che porta al Melogno. Anche in questo caso prezzi abbastanza [illegible] tenuti e vini tipici di qualità.

Nella zona [illegible] Noli e Spotorno sono aperti il 30 per cento degli alberghi. Nell'entroterra i locali di maggior richiamo sono il Lilliput e il Gulliver. Quest'ultimo offre anche la possibilità di concludere la serata al night. A Spotorno i prezzi medi per il cenone di mezzanotte si aggirano sulle 25-30 mila lire (da Picco, Faro e Sigognа), all'Hotel [illegible] e all'Eden circa 35 mila lire con orchestra. Le discoteche Boccaccio e Ruelle offriranno dopo la mezzanotte un buffet freddo. Domani, a cura dell'Avis, un Babbo Natale a cavallo offrirà dolci e caramelle [illegible] bambini attraverso le principali vie cittadine. Ci sono tutti gli ingre[illegible] per un fine anno speciale, un divertimento quasi obbligatorio a costo della tredicesima. A questo proposito ecco [illegible] listino prezzi dello champagne: una bottiglia oscilla dalle 35 alle 75 mila lire. Tutto è pronto e che la festa cominci.

m. f.

Un brindisi [illegible] birra

SAVONA — 1980 addio e [illegible] rimpianti. E' stato davvero un anno bisesto. Sarà be[illegible] dunque, festeggiare l'anno nuovo in allegria, sperando che sia più fortunato per tutti.

Notte di San Silvestro in riviera, notte di veglioni e cenoni, secondo tradizione. La maggior parte della gente continua a preferire i quattro salti in famiglia, lo spuntino [illegible] mezzanotte a base [illegible] «bagna-cauda», qualche fetta [illegible] panettone, una bottiglia di spumante [illegible] di moscato. Un tempo nessuno sfuggiva [illegible] questa regola, [illegible] le riunioni familiari sono ostacolate dai regolamenti di condominio e, soprattutto, dalle pareti sottili.

E allora in molti, a cominciare dai giovani, scelgono i cenoni al ristorante, le discoteche, i locali notturni, dove il baccano è l'inseparabile ingrediente della notte di San Silvestro. In riviera non c'è che l'imbarazzo della scelta. Nella zona di Varazze si può trascorrere una serata indimenticabile a metà strada tra il mare e la montagna. Sulle pendici del Beigua, il [illegible] più alto della Liguria quasi sempre imbiancato dalla neve, sono sorti alcuni locali [illegible] ratteristici. La cucina è ottima, l'orchestrina sa [illegible] fatto suo, il panorama che si gode incantevole.

Ad Albisola idem come [illegible] pra, specie per quanto riguarda i ritrovi notturni dove ci [illegible] l'aggiunta di qualche «attrazione internazionale» e di spogliarelli all'ultimo [illegible]. Per i cenoni Albisola offre qualcosa di veramente pantagruelico. All'Hosteria «Gegia e Peppa», di fronte all'ex stazione ferroviaria di Albisola Capo, hanno intenzione [illegible] fare le cose davvero in grande. «Sarà [illegible] Capodanno riservato [illegible] soli clienti abituali — spiega Emilio, il padrone di casa — quasi una festa in famiglia».

E i clienti abituali di «Gegia e Peppa» sono davvero molti perché le specialità di questo simpatico ristorante hanno conquistato i buongustai più raffinati. A richiesta si può assaggiare, ad esempio, uno stufatino d'asino o un brasato di cavallo.

A proposito di menù straordinari, eccone uno mozzafiato: «paté pantin Ferdinand Wernert; soufflé al prosciut[illegible] ostriche con salsa mornay; cotechino [illegible] lenticchie; [illegible]rtelloni di ricotta burro e salvia; risotto [illegible] gamberi alla fiamminga; consommé madrileno; branzino all'hawaiana; carré [illegible] all'Orlov; legumi di stagione; dolce del presidente; coppa di gelato guarnita». [illegible] alle ore 2 dell'anno nuovo, tanto per gradire, «quiamado infocata alla mapuel». E' il menù preparato dall'hotel San Carlo di Loano.

Discorso prezzi: i ristoratori preferiscono comunicarlo direttamente al cliente.

Ivo Pastorino

Sanremo: notte [illegible] fine [illegible] sulla motonave «Regina A», ancorata [illegible] vecchio porto

Brindisi per 200 persone sedute in [illegible]

Cenone, champagne e poi balli nel night di bordo - Tante idee per chi preferisce stare con i piedi sulla terra

SANREMO — Quest'anno duecento sanremesi (non uno di più) trascorreranno la notte di fine d'anno a bordo della motonave «Regina A» alla fonda nel vecchio porto. La nave è stata utilizzata per le crociere dell'estate ed ora si appresta ad offrire i suoi lus[illegible] saloni per [illegible] notte [illegible] S. Silvestro, per il veglione più ambito.

Sarà un modo nuovo per trascorrere l'ultimo dell'anno. «*E' forse anche il più [illegible]mico* — dice Antonio Covatta, uno degli organizzatori — *infatti nel prezzo, da noi [illegible] pagheranno 150 mila lire a persona, [illegible] compreso veramente tutto: dagli aperitivi al consommé "alla Rossini" delle tre del mattino. Poi una grande orchestra allieterà la serata e, dopo il cenone, si apriranno i battenti del night di bordo. La nave* — conclude Covatta — *l'equipaggio e lo stesso comandante saranno al servizio dei nostri clienti*».

Covatta in fondo non ha torto: ci sono dei ristoranti che hanno in programma [illegible] cenone, senza ballo, a cento[illegible] lire per persona. E' una autentica follia. Lo [illegible] meno per i duecento invitati «a bordo». Li aspetta infatti il seguente menù.

Antipasto: salmone affumicato di Norvegia, toast caldi e burro ricciuto, tartine alle perle del Volga, aragosta fredda in bella [illegible] terrina, [illegible] canard au porto, funghi di serra alla ghiottona. Portate: tortellini con tartufi alla moda di Parigi, porcellino di latte ripieno arrostito, patatine nocciola, fagiano alla provenzale, cavolini di Bruxelles al burro, tacchino dorato alla Fiorio, mostarda [illegible] Cremona, pere [illegible] vino barolo. Dolce: torta «Regina», corbeille di frutta. C'è da aggiungere quattro tipi [illegible] vini oltre ad una bottiglia di champagne della Marna.

Infine [illegible] garantiti giochi di società, cotillons, maschere e numeri di cabaret. Insomma [illegible] telefonare per le prenotazioni all'ufficio della [illegible] organizzatrice, via Escoffier 12, al numero 85.224. «*E' un programma* — dice Covatta — *da fare invidia ai migliori galà organizzati sulla vicina Costa Azzurra*».

Il cenone è tradizione [illegible] Sanremo [illegible] nella provincia di Imperia, non solo per festeggiare la fine dell'anno (un anno bisestile che tutti si augurano finisca presto), ma anche per festeggiare la nascita [illegible] bambino Gesù. Una sorpresa [illegible] riservano i nuovi gestori dell'«Osteria della diligenza» sul lungomare di Bussana che garantiscono sia per il cenone di Natale che per Capodanno un menù internazionale: lui è greco, lei lussemburghese, e lo chef è stato per molti anni capo cuoco sulla Michelangelo.

Per le persone sentimentali l'Hotel Mediterranée organizza due cenoni a lume [illegible] candela. E' in programma una suggestiva cerimonia: ad [illegible] una verranno spente, prima della mezzanotte tutte le candele. Il primo minuto [illegible], con l'auspicio che sia migliore del 1980, vedrà quindi la luce: tutte le sale verranno illuminate.

«Il [illegible] Ventimiglia vuole mantenere la tradizio[illegible] che lo [illegible] preferita di coloro che [illegible] il pesce. Il casinò [illegible] Mentone [illegible] metterà in diretta concorrenza con il casinò di Sanremo (180 mila a persona) organizzando il veglione di Natale e dell'ultimo dell'anno.

Renato Olivieri

LOANO — Il cav. [illegible] Arboco è stato riconfermato a Loano presidente della sezione dei donatori di [illegible] dell'Avis che dopo un periodo di mesi ha ripreso l'attività collegata al centro trasfusionale [illegible] Santa Corona.

... [illegible] *Natale è anche un romantico presepe*

SAVONA — Natale [illegible] cenone, ma anche rievocazione. Il presepe [illegible] stesso tempo spettacolo. A Savona ha un'antica tradizione venutale dall'opera di artisti famosi e di bravissime figurinaie.

[illegible] capostipite [illegible] questo ramo ceramico, come osservava Tullio D'Albissola nel 1964, è Antonio Brilla (1813-1891) al quale si devono i primi pastori in terracotta di scuola albisolese, dipinti a freddo con terre coloranti.

«*La caratteristica produzione presepiale* — scriveva Tul[illegible] D'Albissola — [illegible] *sviluppo in Albissola Mare sul finire dell'Ottocento. Da via Isola, un numeroso nucleo artigiano di figurinai (Bollo, Spirito, Ghersi, Poggi, Pescio, "Cilla" ed altri) produssero oltre centomila pastori all'anno. Le venerande figurinaie, Angela Poggi, la indimenticabile "fala Gemin", Maddalena Ghersi, Nicoletta Pescetto, Eustachio Mominin, le "Cirre" e cinquanta altre lavoravano notte e giorno, con immutabile caratteristica artigiana di ambiente e di stile, a far carovane interminabili per i Re Magi, mandrie di pecore per i pastori, sciami di candidissimi angeli per la gloria del Bambino scaldato dal bue e dall'asino e per la fede [illegible] "Gelindi" inginocchiati davanti [illegible] capanna più grande [illegible] tutti i grattacieli del mondo*».

Il presepe sta ora ritornando in auge e a poco a poco va soppiantando, nelle case, [illegible] nordico alberello [illegible]. Bastano [illegible] piccolo ripiano, una capanna e qualche pastore per creare la suggestione mirabile della Natività.

Ma nelle chiese, negli oratori, in vecchie fornaci, tra ruderi di case, stanno nascen[illegible] in questi giorni, mille, infinite interpretazioni del presepe: moderne figurazioni, opera spesso di artisti famosi [illegible] illustri, si alternano a rozzi, mal finiti ma poetici e toccanti pastori «*dalle tinte inverosimili* [illegible] *dalle facce che son di tutti e di nessuno*».

Alla Villetta di Savona e nel conventino [illegible] Quiliano, i frati cappuccini hanno preparato stupendi tradizionali presepi che richiameranno, come sempre, folle di visitatori piccoli e grandi. Anche nell'oratorio del Cristo Risorto a Savona sarà visibile dal giorno di Natale all'ultima domenica del gennaio [illegible] un'antica ricostruzione della Nascita di Gesù Bambino.

Un cenno particolare merita il presepe che un [illegible] di giovani sta realizzando sul colle di Cadibona. In un vecchio forno da pane. Si tratta [illegible] lavoro assai impegnativo [illegible] il quale questi giovani intendono raccontare la «storia del mondo».

«*Abbiamo fatto tutto noi* — dice Angelo Boagno — *dai fon[illegible], ai pastori, alle capanne, alle scene, agli effetti sonori e di luce*.

n. s.

MENTRE IMPERIA CERCA DI SNELLIRE IL TRAFFICO, SAVONA E' PARALIZZATA (E I BUS RITARDANO)

Più verde, ma con meno parcheggi per il «cuore» di Porto Maurizio

I vasi abbelliscono via Cascione, però intralciano i pedoni - Reazioni contrastanti all'esperimento - I commercianti chiedono che sia concessa la sosta almeno per pochi minuti - Creare posti-auto alternativi

IMPERIA — *Piccola «rivoluzione» del traffico è scattata via Cascione, autentica spina dorsale del traffico di Porto Maurizio: abolendo drasticamente la possibilità di parcheggio nei due punti cruciali della strada — tra via S. Maurizio e piazza Serra, e tra la galleria e l'imbocco di via Mazzini — il Comune ha installato a circa un metro dal piccolo marciapiede già esistente, una serie di casselle in «cotto» con piante di sempre verde.*

Scopo immediato dell'operazione, rendere più allegra la strada nel periodo natalizio mentre a lungo termine dovrebbe preludere ad una abolizione definitiva dei parcheggi nella zona. Contrastanti le reazioni della gente e dei commercianti.

Anna Gazzano: «E' una nuova trappola per i pedoni. La larghezza dei vasi, e l'ingombro delle piante, rendono il transito dei pedoni più difficile [illegible] prima». *Pinuccia Benedusi, commerciante:* «L'idea è buona ma i vasi non vanno bene. Bisogna allargare il marciapiede, lasciando immutato il divieto di parcheggio. In definitiva appare l'unica soluzione possibile per dare respiro al centro».

Eleonora Zagatti — Ezio Massabò — [illegible] Bonsignorio — Tommaso Olivieri

Aldo Falciola, marito della Benedusi: «La vera soluzione sarebbe creare una via alternativa lungo i giardini a tergo dei palazzi che fanno bordo a via Cascione. Ci sono molti giardini più o meno abbandonati, da via XX Settembre fin quasi a piazza [illegible] qui potrebbero anche [illegible] ricercate [illegible] di parcheggio». *Eleonora Zagatti, di Caramagna:* «Il problema del parcheggio va meglio risolto, [illegible] non si vuole strangolare definitivamente il centro di Porto Maurizio».

Altri interventi chi a favore chi contro. Lina Rebaglieti: «La "riforma" andrà bene, ma le piante non rappresentano la soluzione migliore: oltre al resto costano e necessitano di una continua manutenzione». *Silvano Bonsignorio, del «Bar Pepito»:* «Tra i clienti di questa mattina non ho trovato che pareri favorevoli. Si tratta, tuttavia, di un "discorso" per il rilancio di Porto Maurizio, il rione che sta morendo, che è appena cominciato. Bisognerà anche potenziare la illuminazione pubblica e quella dei negozi; questi [illegible] essere tutti incoraggiati ad aggiornarsi. C'è, comunque, in giro, una autentica volontà di rinnovamento: studieremo insieme delle iniziative [illegible] potenziamento generale». *Tommaso Olivieri, vigile urbano:* «Non spetta a me fare commenti. Posso dire che, con questa innovazione, il traffico fluisce bene; non vi è stato alcun intoppo».

L'argomento principale resta quello dei parcheggi. Ecco come la pensa Ezio Massabò, commerciante in calzature: «La mancanza cronica di parcheggi, ora aggravata da questo provvedimento, ci fa perdere del lavoro. Per me sarebbe meglio lasciare sostare brevemente le auto fino a che non si siano trovati nuovi parcheggi».

Giuseppina Liconi, di Imperia: «E' una soluzione che mi piace: si tratta di un provvedimento che rende il transito dei pedoni molto più agevole e meno pericoloso».

Conclude Marco Garibaldi: «Un problema che va risolto è quello del teatro Cavour e dei due cinema della zona. Se il divieto di sosta varrà anche di sera, [illegible] gente non potrà più frequentarli perchè, di notte, le aree di parcheggio [illegible] troppo lontane. Gli eventuali marciapiedi dovrebbero essere "accessibili" anche [illegible] auto.

Bruno Viano

C'è un ospite: il caos

Il centro è intasato - Troppi i guidatori indisciplinati che posteggiano in seconda o terza [illegible] - [illegible] pullman [illegible] viaggiatore protesta: è il direttore dell'Azienda trasporti

SAVONA — *Non è una metropoli, ma Savona non è preparata ad affrontare il caos dei giorni di festa. Da una settimana o poco meno la città è paralizzata da un traffico confuso, incessante, quasi incivile, contro il quale nulla o quasi possono fare i pochi vigili urbani destinati alla [illegible] disciplina.*

Tra le 12 e le 20 fiumi di auto invadono le strade del centro, che diventano autentici campi di battaglia e anche di indisciplinatezza. Si parcheggia in doppia e triplice fila [illegible] preoccuparsi degli altri, si chiudono i marciapiedi, si creano ostacoli [illegible] mezzi pubblici, si intasano le strade, si crea la confusione più assoluta.

Guai se succede un incidente, se nasce l'esigenza di interventi, di soccorsi immediati e rapidi: le autoambulanze, i mezzi dei vigili del fuoco, le «volanti» della polizia e dei carabinieri, le vetture dei medici, rimarrebbero imbottigliati, perderebbero minuti preziosi. E per questo ritardo qualcuno potrebbe anche morire.

Ebbene, per far fronte a questa pur prevedibile emergenza, non si è fatto nulla. Anzi si sono prese iniziative che aggravano la situazione: si è spostato, ad esempio, su una parte dell'ex piazzale della vecchia stazione Letimbro, il parcheggio degli autotreni al servizio del porto perchè l'area sottostante la fortezza del Priamar è stata concessa al luna park. D'accordo, si tratta di un provvedimento provvisorio, ma è stato preso nel momento meno opportuno.

Forse si potevano trovare altre soluzioni come quella di lasciare gli autotreni sotto la fortezza e assegnare al luna park il centralissimo ex piazzale della ferrovia.

E così [illegible] è aggiunto traffico a traffico e si è appesantita ulteriormente una situazione già estremamente difficile: i «bus» non riescono più ad osservare gli orari, [illegible] le corse e gli utenti, anche se non è colpa dell'Acts, si lamentano.

«Ieri — *dice una signora* — dovevo andare a trovare un malato ricoverato all'ospedale di Valloria; volevo prendere la corriera delle 18,15, ma ho dovuto aspettare fino alle 18,50 prima che ne arrivasse una». «Dalle Fornaci al centro ho impiegato [illegible] minuti» *aggiunge un altro. E c'è da crederglI, perchè si tratta del dr. Lorenzo Isaldo, direttore dell'Azienda consortile trasporti savonese.*

«Se non ci si decide a togliere il traffico dal centro della città — *osserva ancora il dr. Isaldo* — saremo costretti noi a lasciarlo. Non si può fare un servizio decente in queste condizioni. E quando i nostri autisti protestano non hanno tutti i torti. In questo modo non si può andare avanti».

Anni fa (non ricordiamo quanti, ma sono ormai molti) il consiglio comunale approvò il piano per il riordino della viabilità cittadina. Si è incominciato ad attuarlo istituendo alcuni sensi unici ma poi tutto si è fermato di colpo e non si è più andati avanti. Perchè? Perchè si tratta di un progetto inattuabile o perchè [illegible] si ha il coraggio di prendere provvedimenti che potrebbero anche essere impopolari?

Nicolò Siri

Anche per [illegible] è Natale

[illegible] — Stravolgendo i sentimenti [illegible] generale bontà del clima natalizio, alcuni savonesi, forse desiderosi di trascorrere le feste sulla neve od altrove senza impedimenti, non hanno esitato a disfarsi del proprio cane.

Particolarmente colpiti i cuccioli, depositati ora in aperta [illegible] legati [illegible] «cassonetti» delle immondizie o ancora, come è accaduto ieri, lasciati in una scatola presso un convento della periferia o abbandonati vicino al casello di Varazze dell'autostrada per Genova. (m. s.)

Savona: [illegible] aspettano il telefono

SAVONA — Dovrebbe migliorare dai prossimi giorni il «servizio guasti» della Sip.

Mentre sino ad oggi è attivato nel distretto di Savona un solo centro di raccolta dei dati relativi ad irregolarità di funzionamento degli apparecchi telefonici, a partire dall'inizio della prossima settimana il servizio verrà ripartito tra più centri di lavoro, ciascuno dei quali sarà competente per una determinata zona.

Pertanto per accedere al centro operativo competente l'utente dovrà formare il «182» e quindi comporre di seguito, senza riagganciare, il numero dell'apparecchio di cui desidera segnalare il guasto. Un messaggio registrato fornirà, comunque, dopo la selezione del «182» le opportune istruzioni. La chiamata al «182» è gratuita e può essere fatta anche da qualsiasi apparecchio a gettone.

Non diminuisce, intanto, la richiesta di nuovi apparecchi e le domande inevase sono ancora circa quattromila. Nuovi numeri sono disponibili solo per queste località: [illegible] Maschio, Bergeggi, [illegible] Carcare, Ferrania, Pallare, Rocchetta Cairo, S. Massimo di Piana, Finalpia, Calice, Loano, Magliolo, Melogno, Pietra Ligure, Rialto, Acquabianca di Urbe, Piampaludo di Sassello, Mioglia, Mioglioia e Pero. (a. s.)

Sanremo setacciata dalla polizia

SANREMO — La polizia di Sanremo ha effettuato nei giorni scorsi una vasta azione di prevenzione contro la malavita. Una decina di individui sono stati allontanati da Sanremo [illegible] foglio di via obbligatorio.

Uno scippatore, G. R., 17 anni è stato denunciato a piede libero; il fratello di questi, appena quattordicenne, era stato denunciato per una rapina; e tre individui sono stati tratti in arresto. Vincenzo Squillaro, 42 anni, un bolognese che abita a Torino in via Barbaroux 16, è stato bloccato vicino al Casinò. Era ricercato per furto, truffa aggravata e ricettazione.

Alfredo Rinaldi, 27 anni, [illegible] uscito di galera per la rapina all'ufficio postale di via Galileo Galilei a Sanremo del 1976, è stato arrestato nuovamente: deve scontare sei mesi di reclusione per altro [illegible]. Infine è stato rinchiuso nelle carceri di S. Tecla Felice Campisona, 42 anni, come residuo di pena deve scontare ancora un anno e tre [illegible]. Era stato condannato per atti di libidine violenta compiuti nei confronti della figlia Giovanna. (r. o.)

Pensionato arrestato dalla Finanza a Sanremo

Innaffiava i vasi sul balcone (per far crescere la marjuana)

Matteo Avico, 57 anni, sostiene: «È solo un hobby perfettamente lecito»

SANREMO — Invece dei gerani, Matteo Avico, 57 anni, via Monti 12, nel vecchio quartiere della Pigna, pensionato, nato a S. Michele (Mondovì) coltivava sul suo balcone di casa hashish e marijuana. Il quantitativo non era forte, ma il comando del nucleo [illegible] polizia tributaria di Sanremo, non esclude che il tentativo preludesse ad una produzione su più vasta scala. Una sorta di catena di [illegible] taggio possibile per un gruppo di amici, anch'essi pensionati, trasformatisi, per l'occasione, in «pseudo-coltivatori diretti».

L'uomo è stato arrestato, malgrado si sia dichiarato innocente: *«Per me si tratta di un hobby perfettamente lecito. E' bello vedere tutte quelle foglie quasi sempre verdi* — ha detto al momento dell'arresto — *non mi [illegible] mai sognato di venderle».*

Prima di essere trasferito a S. Tecla, il pensionato è stato interrogato a lungo: *«A noi è sembrato bene informato sugli effetti che la canapa indiana, opportunamente trattata, produce durante l'uso. Del resto il quartiere dove abita è, purtroppo, tristemente noto perchè rifugio abituale di spacciatori e tossicomani».*

Avico, oltre alle piante di hashish di notevoli dimensioni ben esposte in tre vasi messi alla luce sul balcone di casa, era in possesso di [illegible] grammi di marijuana. *«Coltivo anche quella* — ha detto candidamente —. *I vasi li tengo nella camera da letto».*

Matteo Avico

Il comando di polizia tributaria sanremese mantiene sui particolari dell'operazione uno stretto riserbo perchè — la notizia non è ufficiale — non viene esclusa la possibilità che il pensionato facesse parte, con altri, di un gruppo impegnato nella produzione domestica della droga.

La Guardia di Finanza di Sanremo sarebbe impegnata ora a rintracciare, se ci sono, gli altri complici, impegnati ad «arrotondare le magre pensioni». r. o.

Cammina sui binari e rischia di essere travolta dal treno

SAVONA — Una donna in precarie condizioni psichiche ha rischiato di essere travolta dal treno n. 7362 in partenza da Savona alle 9, diretto ad Alessandria. Il macchinista è riuscito ad azionare la «rapida» in tempo e il convoglio si è fermato a pochi metri dalla donna che era rimasta sui binari.

Protagonista della vicenda (non si sa se volesse suicidarsi) è Natalina Paganella, 39 anni, abitante a Ozegna (Torino) in via Ricitto [illegible]. E' ricoverata nel reparto psichiatrico dell'ospedale San Paolo.

Il fatto è accaduto nei pressi della località Santuario, di Savona. Erano passate da poco le nove del mattino di ieri. Il macchinista ha scorto una figura che camminava lungo i binari ed è stato costretto ad azionare la «rapida».

La donna, che dava segni di squilibrio, è stata caricata sul treno e portata a San Giuseppe di Cairo, dove è stata affidata alla polizia ferroviaria. Nell'ufficio del maresciallo Moretti, [illegible] dato in escandescenze. Il sottufficiale ha richiesto l'intervento della Croce Bianca e Natalina Paganella è stata trasportata in ospedale. (b. b.)

Angelo Viveri, comunista, risponde alle voci su [illegible] scandalo

Il sindaco di Albenga è evasore fiscale? «C'è la pratica ma c'è anche il ricorso»

È stato fatto [illegible] accertamento, ma c'è già il ricorso - L'interessato spiega la vicenda

Angelo Viveri

ALBENGA — Le indiscrezioni su una presunta violazione fiscale di 200 milioni con prospettiva di pagare circa 80 milioni di imposte e ammende in relazione alla denuncia dei redditi 1974 non hanno turbato il sindaco di Albenga Angelo Viveri, comunista.

La ventilata evasione si ricollega alla costruzione ed alla vendita di alcuni alloggi in un palazzo costruito agli inizi degli Anni 70 in via del Molino ad Albenga dallo stesso Viveri con impresa artigiana immediatamente cessata dopo la realizzazione dell'immobile in quanto il sindaco di Albenga non è un imprenditore.

Il consuntivo dell'operazione edilizia deve essere inserito nella denuncia dei redditi del 1974 che entro il 31 dicembre prossimo deve eventualmente essere rettificata pena la prescrizione. L'ufficio distrettuale delle imposte di Albenga, sulla base di un rapporto della Guardia di Finanza, ha messo a punto una proposta di rettifica; mantiene però una fitta cortina di riserva e non lascia trapelare nè somme nè circostanze procedurali.

Angelo Viveri, che conferma l'esistenza di un accertamento fiscale, ha commentato ieri la vicenda prima in un'ottica politica e poi nel merito dicendo: *«E' la quarta volta che sono bersaglio di notizie di questo genere. Mi è capitato anche prima delle ultime amministrative, ma il mio partito e io personalmente abbiamo migliorato le posizioni. La gente non ne tiene conto quando capisce che si [illegible] lo scandalismo. Ora si tratta di un colpo a sensazione che coincide con una situazione politica cittadina delicata nell'imminenza di [illegible] Consiglio comunale molto importante».*

Quanto all'aspetto sostanziale della questione fiscale, Viveri afferma: *«Un accertamento è stato fatto, [illegible] ci sarà [illegible] ricorso. Del palazzo [illegible] struito mi sono rimasti tre alloggi, uno ciascuno per mia madre e mio fratello, ed il mio. Gli altri sono [illegible] venduti, ma sono noti quali fossero all'epoca i prezzi di mercato e le valutazioni standard applicate per le costruzioni nuove. Esiste anche una contabilità dei lavori. Sono fiducioso nel giudizio che la commissione esprimerà dopo l'esame della pratica addentro e senza pregiudizi».*

Viveri sembra porre un marcato accento al termine «pregiudizio» quasi come dire che si aspetta di essere trattato come un cittadino qualsiasi e non in base ai suoi incarichi pubblici e politici che in questa occasione potrebbero rivelarsi «scomodi».

Giuseppe Morchio

Loano, fissata retta dell'asilo

LOANO — E' stata definitivamente fissata in 30 mila lire al mese dal Consiglio comunale di Loano la retta per la refezione dei bambini che frequentano l'asilo Simone Stella. L'aumento sull'anno precedente è di 5000 lire, mentre l'amministrazione della scuola materna chiedeva 40 mila lire al mese.

«Laura, torna per Natale» Risponde solo il silenzio

Laura Ours

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SPOTORNO — Ha sedici anni, si chiama Laura Ours, è scomparsa da casa un mese fa. Qualche lettera, due telefonate. Poche parole. Poi una cortina di mistero che rende tragico, terribile, il Natale dei famigliari. Fuga d'amore? Screzi in casa? O qualcosa di peggio? [illegible] di Laura, Maria Luisa Rovinalli (da qualche anno vedova) e il fratellino Anselmo, 14 anni, aspettano in preda alla disperazione.

Una fuga d'amore si sarebbe risolta in fretta. Così un tentativo di allontanarsi dopo qualche screzio. Ma ora, a Natale, quando più forte si sente il desiderio di stare tutti insieme, la famiglia di Laura non ha più sue notizie. L'ultimo messaggio vivo, oltre alle lucide [illegible] gelide lettere, è stata una drammatica telefonata in cui la ragazza diceva: «Non cercatemi, per ora non ho intenzione di tornare».

La gente, a Spotorno, parla di lei come di una ragazza «senza grilli per la testa», legata alla famiglia. Un mese fa era andata in Valle d'Aosta. A Saint Cristophe per trascorrere una [illegible] i nonni, Gemma e Berto. Un giorno si è allontanata, con il pullman, dicendo che avrebbe incontrato una [illegible]. Da allora è scomparsa.

I nonni hanno lanciato un appello: «Laura, ti aspettiamo per [illegible] Natale, ti supplichiamo. Telefonaci, ovunque tu sia». La madre è terrorizzata. «Se n'è andata con 100 [illegible] lire. Non poteva vivere a lungo con quei soldi. Chè cosa fa? Come se la cava? Chi la aiuta? E' tremendo» dice in lacrime.

L'appello dei nonni è rimasto senza risposta. Di Laura nessuna notizia, solo quelle lettere e la sua voce al telefono, presto interrotta. Su tutto una paura, uno spettro: la droga. n. s.

Sanremo: clamorosa delibera contro [illegible] sospetto assenteismo interno in Comune

«Gli impiegati stanno un po' troppo seduti al bar» perciò la giunta fa togliere le sedie e i tavolini

Un'altra decisione è stata presa per il Casinò: [illegible] potranno entrare tutti i residenti nella provincia di Imperia

SANREMO — *Due delibere della giunta stanno mettendo a rumore oltre milleduecento impiegati, quelli del Comune e quelli del Casinò. La prima riguarda la decisione di abolire tutti i tavolini e le sedie, poste all'interno del bar di Palazzo Bellevue.* «Ci [illegible] impiegati che trascorrono la giornata seduti [illegible] — *pare si siano detti i componenti della giunta* — allora è semplice: basta abolire i tavoli e le sedie».

La delibera è stata adottata l'altro ieri. Oggi i commenti: «Non risulta siano stati adottati provvedimenti più seri — *dicono alcuni impiegati comunali interpellati sul provvedimento* — tendenti a sollecitare, ad esempio, l'impegno dei capi reparto e dei capi ufficio a stroncare il triste fenomeno, ammesso che il fenomeno esista. Sono pagati anche per questo. I politici credono forse che i molti colleghi perdano il vizio di andare al bar soltanto perchè non possono sedersi? Ma, ormai, non possiamo più meravigliarci di nulla, neppure che ci siano, come ci sono, dipendenti comunali che si allontanano dal lavoro prima dell'orario fissato, senza che la giunta si sia mai preoccupata di indagare».

L'altra delibera riguarda il divieto ai residenti della provincia di Imperia di frequentare le sale da gioco del Casinò. Il divieto fa parte di alcune norme inserite nel decreto ministeriale che concedeva, nel 1927, a Sanremo la concessione di esercitare il gioco di azzardo. Queste norme vietano ai residenti a Sanremo di entrare al Casinò, e concedono al Comune il diritto insindacabile di negare o rilasciare le tessere di entrata a chiunque ritenga opportuno, e senza renderne motivo.

Gli incassi non sembrano andare bene. «Non si incassa — *pure si siano detti i commissari ed i componenti della giunta* — perchè alcuni impiegati non onesti [illegible] in combutta con alcuni personaggi (clienti) che abitano nella provincia di Imperia. Perciò, semplicemente, vietiamo a queste persone di entrare, e gli incassi aumenteranno».

Qualche cliente ha già protestato: «Andremo a giocare altrove: chi ci perde è Sanremo». r. o.

Il sindaco Osvaldo Vento — Antonio Semeria

Sì è [illegible] con barbiturici

SANREMO — Marie Françoise Rey, 35 anni, la donna morta suicida il cui corpo è stato trovato in mare al largo di Ventimiglia, è deceduta in seguito all'ingerimento di una forte dose di barbiturici.

Lo ha stabilito il medico legale, Mastelli, che l'altro ieri ha effettuato l'autopsia. Quando le onde l'hanno trascinata in mare probabilmente la sventurata era già morta. Quando le onde [illegible] uccisa in riva al mare nella spiaggia di Roquebrune, vicino alla sua abitazione di Villefranche.

L'autopsia ha dissipato ogni dubbio anche in merito al foro d'arma da fuoco che la donna aveva alla tempia destra. (r. o.)

Savona, a giudizio un commerciante

SAVONA — Un commerciante di carni, Giuseppe Bormida, 44 anni, [illegible] via Tecci 20, è stato rinviato a giudizio per truffa e alienazione di beni [illegible] questrati.

Quattro anni or sono, Giuseppe Bormida, a causa del clamoroso crack della sua azienda, era finito in [illegible]. [illegible] indagini successive portavano [illegible] sua incriminazione dei reati per i quali è stato rinviato a giudizio. Secondo l'accusa, avrebbe truffato oltre settantasei [illegible] alla ditta Ronzoni e Perego di Bergamo, sua fornitrice, all'ingrosso, di carni. (b. b.)

Personale al "Rondò"

IMPERIA — Alla Civica galleria «Il Rondò» di piazza Dante, Paola Guglielminetti in Tibaldi, nata a Torino, ma residente ad Imperia, esporrà dal 21 dicembre a fino al 7 gennaio, le proprie ultime opere. La Guglielminetti ha finora partecipato ad oltre 200 mostre collettive in Italia ed all'Estero.

Navi in mostra

IMPERIA — Nel palazzo comunale di piazza del Duomo a Porto Maurizio, oltre 3000 persone hanno già visitato la «Mostra di modellismo [illegible]», organizzata dal Museo navale: si tratta di oltre cento modelli di navi di ogni epoca, giunti da molte parti d'Italia e che rappresentano uno «spaccato» storico ed artistico di raro interesse.

La visita alla Mostra permette anche di prendere visione di quanto è già stato fatto per il costituendo Museo navale, che già fin d'ora, per la quantità e qualità [illegible] materiale raccolto, si presenta come una attrattiva culturale, ed anche turistica, di vivo interesse.

Gallerie e mostre d'arte

Per gli handicappati

IMPERIA — Nel ridotto del Teatro Cavour si è conclusa la mostra «Gli handicappati ed il lavoro» organizzata dall'Amministrazione comunale. La mostra aveva lo scopo «di dire alla città una realtà che esiste».

I pannelli esposti hanno documentato con efficacia il lavoro già svolto ed il molto che resta ancora da fare per dare a questi cittadini la possibilità di inserirsi il più possibile nel mondo del lavoro e nella società.

Natale dell'arte

SAVONA — Nella sala esposizioni della galleria «La Pantera» è allestita una rassegna, assai importante, di grafica internazionale. Rimarrà aperta sino al 30 dicembre.

Ancora a Savona alla galleria d'arte Sant'Andrea ultimi giorni della collettiva «Natale dell'arte». E' possibile acquistare opere di pittura al prezzo fisso di 50, 100 e 200 mila lire. Presso il centro d'arte e cultura «Il brandale», espongono sino al 7 gennaio, Neide Dias De Sa e la canadese Eleanor Schott.

Collettiva di pittura

ALBISSOLA MARE — Presso la «Balestrini arte contemporanea» collettiva di pittura. Vi partecipa una quarantina di artisti. Sono presenti inoltre opere di Agostani, Berzoini e De Salvo.

Tecnica bizantina

SANREMO — Singolare esposizione nella hall del residence Imperiale da ieri a febbraio. I quadri esposti sono dei coniugi Rinaldi e sono unici nel loro genere perchè la tecnica usata è quella bizantina.

Vaccari a "La Prua"

VARAZZE — [illegible] galleria d'arte «La Prua», via Sant'Ambrogio 13, espone il pittore ceramista albisolese Antonio Vaccari.

Presepe di mollica

SANREMO — Dal 25 dicembre fino al 1° gennaio, presso il battistero di S. Giovanni, attiguo alla cattedrale di San Siro, viene ripresentata la collezione di Emma Felicetti. Le statue composte da mollica di pane, acqua e [illegible], rappresentano i personaggi del presepe. Questa volta non ci sarà sceneggiatura o ambientazione, ma solo l'esposizione della preziosissima collezione.

L'entroterra ligure

OSPEDALETTI — Presso la biblioteca civica di Ospedaletti è stata allestita una mostra di quadri e fotografie dei due artisti liguri Raimondi e Calvini. I quadri rappresentano la realtà contadina dell'entroterra ligure.

LIGURIA SPORT

Pallamano: Bordighera battuto

[illegible] la serie «B» è sempre vicina

Nonostante la sconfitta a Parma contro la capolista la squadra può continuare a lottare

L'«Abc Bordighera» ha fallito il grande appuntamento. Nel big-match della settima giornata del campionato di serie C di pallamano è stata sconfitta sul terreno del «Cus Parma», capolista, che la precedeva in classifica di un punto. E' fallita così l'operazione-sorpasso ed è svanita, per ora, all'orizzonte la possibilità concreta di puntare al successo finale in campionato.

Tre punti di distacco da una squadra, apparsa forte e quadrata come il «Cus Parma», appaiono davvero tanti da recuperare.

I bordigotti hanno perso 23-11. Un risultato netto, senza discussioni, eppure per tutto il primo tempo avevano retto benissimo l'urto della squadra emiliana terminando in leggero svantaggio (6-7) la prima frazione. Poi l'«Abc» è franato. In modo inaspettato.

Quali le cause? «*Soprattutto psicologiche* — dice il segretario Giribaldi —. *Abbiamo forse avuto paura di vincere e, in men che non si dica, ci siamo trovati sotto di cinque reti. A quel punto rimontare era davvero difficile. Certo è inspiegabile la metamorfosi fra il primo e il secondo tempo*».

Comunque l'«Abc» non getta la spugna. La caccia al «Cus Parma» continuerà. «*Resterà il nostro principale obiettivo*» — ha detto l'allenatore Fiori che guida, forse, il miglior «Abc» di questi ultimi anni, una squadra che ha saputo riportare l'entusiasmo attorno alla pallamano nella città delle palme. Dopo la «débâcle» di Parma ora il tecnico bordigotto avrà qualche settimana di respiro per riordinare le fila. Il campionato, infatti, si ferma fino all'11 gennaio quando l'«Abc Bordighera» riceverà il «Pallamano Aosta» [illegible] la penultima giornata del girone d'andata.

Non ha giocato, invece, il [illegible] Camillo» di Imperia. La serie B, infatti, si è fermata per la sosta di fine anno con una giornata di anticipo, ma riprenderà sette giorni prima (il 4 gennaio prossimo il «San Camillo» riceverà l'«H.C. Fermi»). Per mantenere il ritmo Sasso e Carrui, responsabili tecnici del sodalizio, stanno cercando di organizzare un match amichevole con l'«Abc Bordighera». Il derby, fuori programma di fine anno, dovrebbe giocarsi domenica.

Non è ancora stata scelta la sede. Dipenderà, probabilmente, dalle condizioni climatiche: se il tempo resterà bello si giocherà ad Imperia, all'aperto, sul campo del «parco Robinson». Se peggiorerà, con tutta probabilità, il derby si farà al coperto nella vecchia palestra «Cornieri».

Bruno Monticone

[illegible] — Una commissione consiliare è stata incaricata a Andora di esaminare e controdedurre le osservazioni della Regione Liguria sui piani pluriennali di attuazione di sviluppo. L'argomento di maggiore interesse è l'ultimazione dei lavori del porto turistico.

Basket, serie C femminile: lotta [illegible] aperta

Chi verso la «poule»?

Sanremo e Agnesi Imperia hanno vinto i derby con Wührer Savona e Ventimiglia - In B femminile il Loano supera la capolista Lissone, i ragazzi battuti di misura in Emilia

Basket Club Loano — *Nel girone A della Serie C/2 maschile, i giallorossi mantengono il primato nonostante la sfortunata prova esterna di Borgotaro, contro il Valmadrera. I loanesi hanno perso di un solo punto (82 a 81) fallendo negli ultimi secondi il canestro-vittoria.* «La squadra si è espressa al di sotto delle sue possibilità — *dice il presidente, Gennaro Mazzitelli* —. La riscossa è arrivata troppo tardi».

Al 12' del secondo tempo gli emiliani erano avanti di 21 punti. «Da quel momento — *aggiunge Mazzitelli* — i ragazzi hanno iniziato un'impossibile rimonta, resa ancor più difficile dal clima infuocato sugli spalti. Con un pizzico di fortuna, potevamo anche vincere».

Il Borgotaro ha deluso soprattutto il reparto difensivo, in certi momenti i padroni di casa sembravano «marziani», capaci di realizzare da ogni posizione. Nel calendario della prima fase, ancora tre incontri: domenica 28 dicembre a Loano contro la Linea Lux La Spezia, quindi trasferta a Torino con il Cus e gran finale casalingo di fronte al Valmadrera.

In serie B le ragazze sono tornate finalmente al successo casalingo. Due punti importanti contro la capolista Lissone (58 a 55). Il risultato è stato sempre in altalena, con finale vincente per le girls di Elio Pertosa. Il Loano è a quattro punti dalla zona-poule. «La promozione non rientra nei nostri programmi per motivi tecnici e problemi organizzativi — *dice l'allenatore* —. Attualmente il nostro campionato è la serie B. Salire in poule A/2 ci garantirebbe la salvezza.

Serie B maschile — *Domenica da dimenticare per le squadre liguri impegnate nel girone D. L'Ibl Vadese ha perso le ultime speranze di qualificazione sul campo del Giornalino Alba (89 a 74). Il bilancio delle rivierasche è aggravato da due sconfitte casalinghe. La Rari Nantes Bordighera e la Cestistica Savonese hanno perso contro la coppia capolista, rispettivamente Asti e Matteotti Alessandria. Le piemontesi hanno superato quota cento punti. Migliori realizzatori, Moraglia (Bordighera) con 24 punti e il savonese Fiori a quota 20.*

Serie C femminile — *Era la domenica dei derby. Le ragazze del Sanremo hanno vinto l'incontro casalingo con la Wührer Savona (76 a 67). Nella squadra della Città dei Fiori da segnalare la prova di Grimaldi (26 punti). A Bordighera, l'Agnesi Imperia si è aggiudicato il confronto con lo Sport Club Ventimiglia (62 a 46).*

Maurizio Fico

La squadra femminile del BVC. In piedi: l'allenatore De Siencis, Ornella Bersani, Fernanda Littardi, Antonella Giovanali, Marina Audisio, Maura Grimaldi, il dirigente Ottaviani; in ginocchio: Fabrizio Bonfatti, Donatella Ottaviani, Olga Corso, Agnese Paternò, Flavia Ravenna

In serie C maschile alla ripresa del campionato

Volley: Maurina e 2A si preparano al derby

Le squadre hanno chiuso in modo diverso il 1980 ma il sestetto di Albissola rimane favorito - Parte anche la C2, prologo il «Polerà»

Hanno perso solo i ragazzi della Due A in serie C maschile. Tutte le altre squadre dei maggiori campionati di pallavolo hanno salutato bene il 1980, cioè vincendo e facendo ben sperare per l'anno nuovo. Tutti i tornei domenica saranno fermi e si riprenderà il quattro gennaio con una bella novità, quella serie C2 di fresca istituzione che vedrà ai nastri di partenza tante squadre savonesi e imperiesi. Sono in arrivo tanti derby.

Serie B femminile — *Le ragazze della Due A-Supermercato elettrico hanno centrato l'obiettivo della seconda vittoria consecutiva dopo l'avvio piuttosto incerto. Al Palasport di Albissola il sestetto allenato da Angelo Besio ha battuto per tre a uno il Fidenza e si è portato al terzo posto della classifica, a pari punti con il San Paolo Torino, e dietro a Rivarolo, Piacenza e Cus Milano che di punti ne hanno sei. Al comando (ed è una sorpresa) c'è la Polenghi Lombardo che ha vinto tutte le quattro partite sinora in programma.*

Con il Fidenza, la Due A ha ritrovato la migliore Cristina Cellone con al [illegible] fianco Tiziana Bacigalupo che sta entrando in perfetta forma. «In difesa andiamo bene — *commenta Besio* — ci manca un po' di potenza in attacco. Comunque la situazione è decisamente migliorata anche se il Fidenza ci ha sorpreso: lo credevamo più malleabile». *La Due A ha vinto il primo set per 15/13, ha perso il secondo 11/15, vinto il terzo 15/7 e l'ultimo, molto emozionante, per 16/14.*

«Le ragazze — *dice Besio* — devono essere più convinte della loro forza. Quando arriviamo a quota tredici cominciano a tremare, hanno paura di non farcela. L'importante era vincere, sono convinto che potremo ancora migliorare».

Serie C maschile — *Il Piacenza sta facendo la parte del leone (8 a punteggio pieno) e mentre la Due A è caduta male sul campo della Villetta a Rivarolo, la Maurina Imperia si è sbarazzata del Porto Turistico Lavagna fornendo la migliore prestazione stagionale.*

La sconfitta della Due A non rientrava nei pronostici della vigilia, soprattutto con quel secco tre a zero. Ma nella Villetta c'erano due ex come Pastorino e Antonini che non si sono lasciati sfuggire l'occasione. «Non ho mai visto giocare Pastorino a quel modo — *dice Giuseppe Pagani dirigente della società di Albissola* — il risultato è giusto perché loro hanno giocato a un livello eccezionale mentre noi abbiamo patito il freddo. Comunque non dobbiamo fare drammi: siamo a quattro punti dal Piacenza».

Alla palestra «Maggi» di Imperia la Maurina ha vinto per tre a uno contro una squadra che alla vigilia non sembrava alla sua portata. Anche l'allenatore Mauro Rossi è rimasto piacevolmente sorpreso: «Abbiamo azzeccato la partita giusta. I ragazzi sono stati tutti eccezionali, hanno giocato benissimo. Adesso possiamo pensare al derby con la Due A in tutta tranquillità».

La Maurina si è imposta per tre a uno ed ha giocato con Bona, Luspiu, De Angeli, Gramondo, Gagliolla, Mu più Gallo e Carli che sono entrati nel corso dell'incontro. Con i due punti conquistati sabato il sestetto imperiese è salito a quota quattro e si è tolto dall'ultimo posto dove sono rimasti il Don Bosco Genova e l'Elettromarket Alessandria.

Serie C femminile — *Fuori casa la Maurina Imperia ha centrato la seconda vittoria stagionale. La squadra guidata dalla signora Ferro è andata a vincere a Torino sul campo del Lasalliano per tre a zero (come era nelle previsioni) e spera adesso di interrompere la serie negativa casalinga con l'arrivo dell'anno nuovo. In testa filano che è un piacere Gimar Casale e Levante, a pari punti, ma la Maurina ha ancora le carte in regola per recitare una parte da protagonista.*

Trofeo Polerà — *Al Palasport di Savona il Tigullio di Santa Margherita ha vinto la quinta edizione del «Trofeo Polerà» organizzato dalla Pallavolo Savonese. Il Tigullio aveva chiuso il quadrangolare con gli stessi punti dell'Olimpia Aosta con una migliore differenza set. Al terzo posto la Sabazia di Vado, al quarto la Pallavolo anche qui per la differenza set. Le quattro formazioni si ritroveranno dalla prossima settimana in serie C2: domenica la Pallavolo Savonese ricambierà la visita andando a giocare ad Aosta.*

Pier Paolo Cervone

Sai S. Camillo e Maurina prime nelle «regionali»

Atletica, Imperia capitale

IMPERIA — Supremazia delle società imperiesi, a livello regionale, nell'atletica leggera: in testa alle classifiche finali, diramate dalla Federazione, figurano infatti la Maurina in campo maschile, e la Sai-San Camillo, in quello femminile.

Hanno vinto il trofeo primavera, un vero e proprio campionato su pista, del settore propaganda, che inizia a marzo, e termina a ottobre. La graduatoria viene compilata in base ai punteggi ottenuti dagli atleti nelle gare disputate. Per le femmine è la seguente: 1) Sai San Camillo con punti 44.196; 2) U.S. Maurina, p. 38.761. Al quarto posto, l'Atletic Diano Marina, con p. 29.345; al sesto posto, la Pol. S. Martino con punti 27.011; al settimo posto, A.S. Foce Sanremo, punti 25.271. Seguono: S. Stefano, Giovane Caramagna, G.S. S. Bartolomeo, S.C. Arma di Taggia, O.S. Baragallo, Pol. Rivese e Polo Nord.

Per i maschi, invece: 1) U.S. Maurina, punti 31.875; al terzo posto, A.S. Foce, punti 30.109; al quinto, Pol. S. Martino, punti 24.266; al sesto, Sai S. Camillo, punti 19.896; al settimo, Giovane Caramagna, punti 18.805.

Seguono: S. Stefano, S.C. Arma di Taggia.

Quello della Sai S. Camillo è un exploit abbastanza significativo, perché in campo femminile si è aggiudicata il trofeo, dopo aver superato tutti gli squadroni tradizionali, nell'ambito della regione. *(a. d.)*

DIANO MARINA — Bilancio lusinghiero dell'Atletic Diano, nelle categorie «masters» e «submasters». Nel corso dell'anno, i premi conseguiti sono stati numerosi: 6 medaglie d'oro, 8 d'argento, 7 di bronzo.

Sono state vinte ai campionati italiani indoor di Genova (mese di marzo), ai campionati italiani assoluti (a Viareggio, in giugno), in settembre a Marina di Carrara e, in novembre, al secondo campionato Fontanarossa di Catania.

I «campioni» dianesi sono Luciano Marroni, Bruno Toletti, Domenico Gramondo, Mario Vassallo. Gli atleti si stanno già allenando per i campionati indoor che si svolgeranno a Torino nel mese di marzo. *(f. r.)*

Tennis tavolo: l'ex capolista di B2 perde colpi

Sanremo in discesa libera

Continua la discesa, verso le zone basse della classifica del campionato di «B2» di tennis tavolo, dei sanremesi del «San Siro». Con Francia e Baldestin squalificati, la compagine matuziana — che è stata dall'inizio la capolista del torneo — continua a perdere colpi. Nell'ultima giornata di campionato ha perso nettamente (1-5) sul terreno del «TT Piombino».

Bella vittoria, invece, del «Pgs Alpida Varazze» che con Anselmi, Mazzoni e Carrara è andato a vincere (5-3) sul terreno della «Vittoria Apuana» di Forte dei Marmi. Questa la classifica del campionato di «B2» alla vigilia della sosta di fine anno: Libertas Genova e Apuania Carrara punti 10; TT Piombino 8; Vittoria Apuana 6; Forte dei Marmi e O.S. San Siro 6; Pgs Alpida Varazze 4; Italsider Genova 2.

In serie C continua, regolare, la corsa del «TT Regina Mare Blu» di Sanremo. La squadra capolista (Nuscarili, Dodi, Peratti) ha battuto per 5-0 il TT Rubattino di Genova consolidando il proprio primato. Negli altri incontri vittoria a sorpresa dell'altra compagine sanremese, il «TT Lindholm Mauropesca» (Bonzagni, Donzella, Barberio) per 5-3 sul «Fonte Abrau» di Genova, netto successo (5-1) dei genovesi dell'«Arci 30 giugno» sulla «Don Stornini Alessandria», mentre il «TT Bordighera» (Guglielmi, Fornaca, Parietti) ha vinto molto bene per 5-3 contro il «TT Crimea» di Novi Ligure.

I bordigotti, con il ritorno di Guglielmi in squadra, sono apparsi rivitalizzati. Questa la classifica della serie C: TT Regina Mare Blu punti 14; Fonte Abrau Genova 10; TT Crimea Novi Ligure 8; Arci 30 Giugno Genova, TT Bordighera e TT Lindholm Mauropesca 6; Don Stornini Alessandria 4; Rubattino Genova 0.

In serie D c'è stato il gran derby in famiglia tra il «TT Bordighera A» (Gagliolo, Straffolello, Ferrero) ed il «TT Bordighera B» (Pardini, Forzi, Turrini): ha vinto la prima squadra per 5-0 ed ora guida solitaria la classifica davanti al «San Siro» ed allo stesso «TT Bordighera». Il «San Siro» (Casale, Borelli, Corsi) ha regalato facilmente per 5-0 il «TT Baia del Sole Alassio» (Gallaccoli, Priolo, Chiozzone) ancora all'asciutto in fatto di vittorie, mentre l'altra squadra sanremese, quella del «TT San Martino» (Pecolo, Maccolini, Lo Rei) dopo due anni di digiuno in fatto di vittorie ha ottenuto il secondo successo consecutivo in quindici giorni superando per 5-3 i concittadini del «TT Regina Fusco Assicurazioni» (Liberato, D'Aquaro, Gherardi).

Buone notizie per il pongismo sanremese, infine, privato dal Belgio, Augusto Larese, sanremese trapiantato lassù, ma rimasto tesserato per il «TT Regina», ha vinto due tornei nazionali ad Anversa, entrando così di diritto nella categoria «élite».

b. m.

L'ultimo turno prima della sosta ha provocato qualche [illegible] in Seconda e Terza categoria

A Celle esplode la polemica «Il campionato sarà falsato»

La squadra deve recuperare due partite ed è a quattro punti dalla capolista Leca - Pallare e Bragno di nuovo insieme - Una rivelazione

Girone A

Leca — Si è disputata l'ultima giornata dell'andata. Il campionato riprenderà domenica 18 gennaio. La capolista Leca Albenga arriva al giro di boa con quattro punti di vantaggio sul Celle, concorrente diretto per la promozione che deve ancora recuperare due partite. Intanto, al secondo posto è salito il Nuraghe, staccato di tre lunghezze.

Il Leca ha superato la Balestrinese (2 a 1) con reti di Novello e Rolando (rigore). «Un successo meritato — dice il mister Amoruccio — Abbiamo anche fallito un rigore con Bogliolo». Il Leca vanta la miglior difesa: soltanto quattro gol subiti, il portiere Tamarindo era imbattuto da sette giornate.

«*Durante la sosta continueremo gli allenamenti, vogliamo ripresentarci in forma per sfruttare questo momento magico* — continua Amoruccio».

Polemica — La gara Celle-Quiliano, in programma sul campo di Varazze (ore 10,30) è stata rinviata. «*E' ora di finirla* — dice Mordeglia, presidente del Celle — *Ci hanno avvisato venerdì sera, ormai era impossibile trovare una soluzione alternativa. Al nostro posto si è disputato un recupero di allievi regionali. E' un torneo importante* — continua Mordeglia — *ma osserverà tre domeniche consecutive di sosta: non era più logico rinviare quella gara giovanile considerando che il Celle doveva già recuperare una partita?*».

Aggiunge Mordeglia: «*Tra Federazione genovese, Comitato di Savona e società minori manca un rapporto di stretta collaborazione. Basteva un minimo di buona volontà per sistemare le cose. Restare fermi con questo clima primaverile è doppiamente ingiusto*». Il Celle disputerà il 4 gennaio il recupero con il Nuraghe e la domenica [illegible] affronterà il Quiliano.

m. f.

I RISULTATI: Valleggia - Toirano 1-2, Celle - Quiliano rinv., Il Nuraghe - San Giorgio 2-1, Vecchia Laigueglia - San Michele 1-2, Leca - Balestrinese 2-1. Ha riposato Sanremo 80.

LA CLASSIFICA: Leca 17; Il Nuraghe 14; Celle 13; Quiliano 10; Balestrinese, Toirano 9; Valleggia, Sanremo 8; San Giorgio 7; Vecchia Laigueglia 5; San Michele 4.

PROSSIMO TURNO: Valleggia - San Michele; Leca - Quiliano; Sanremo - Balestrinese; Vecchia Laigueglia - San Giorgio; Celle Ligure - Toirano. Riposa Il Nuraghe.

Girone B

L'ultimo turno prima della sosta natalizia (che si protrarrà, [illegible] permettendo, fino al 18 gennaio) ha ricomposto nel girone B di terza categoria, il tandem Bragno-Pallare. Il pareggio dei verdi sul campo dell'Alpicellese ha permesso al viola di Zanco di ottenere, oltre al 2-0 sulla Lelimbro, anche il riaggancio in classifica. Alle spalle del duo di testa, si affacciano Cosseria e Alpicellese, incalzate dalla Pianese. In coda, primo successo stagionale per l'Albe Docilia ad Altare.

Natale in coppia — Le due grandi protagoniste del girone trascorreranno le vacanze assieme, in cima alla classifica. Zanco, presidente del Pallare, ha fiducia nel proprio team, e guarda con speranza al futuro.

Il tecnico del Bragno, Viola, è soddisfatto dei pari di Varazze: «*L'Alpicellese è un'ottima squadra, e l'arbitraggio non ci ha certo favorito. La divisione dei punti ci sta un po' stretta, ma in fondo l'importante è continuare a restare sulla vetta, sia pure in coabitazione con quel Pallare che è l'unico a poterci impensierire nella lotta per il successo finale*».

Cosseria, la rivelazione — E' il gran momento del Cosseria, alle spalle delle due «grandi» dopo una stagione, la scorsa, di assestamento. Il «deus ex machina» della situazione è Vighetti, presidente, allenatore.

Le altre — Col successo di Quiliano (3-2) sul Cadibona, la Pianese di Viazzo ha colto il quinto posto in classifica, gettandosi alle spalle lo scivolone di domenica scorsa, e allo stesso tempo dando un brutto colpo alle residue speranze dei biancoblù di Bottinelli. Natale felice anche per l'Albe Docilia, che con una tripletta di Sergo ha raccolto i primi due punti dell'anno, sul campo del fanalino di coda Altare 80. Infine, vittoria 4 a 2 del Ferrania sul Cinque Stelle, compagine dal rendimento davvero inferiore alle attese.

r. bg.

RISULTATI 11ª GIORNATA: Altare 80 - Albe Docilia 1-3; Ferrania - Cinque Stelle 4-2; Cadibona - Pianese 2-3; Cosseria - Viapa 2-1; Pallare - Lelimbro 2-0; Alpicellese - Bragno 1-1.

CLASSIFICA: Pallare e Bragno p. 17; Cosseria e Alpicellese 14; Pianese 12; Cadibona e Viapa 11; Ferrania e Lelimbro 9; Cinque Stelle 8; Albe Docilia 5; Altare 3.

PROSSIMO TURNO (18 gennaio): Altare 80-Pallare; Bragno-Ferrania; Alpicellese - Pianese; Viapa - Cadibona; Lelimbro - Cosseria; Cinque Stelle - Albe Docilia.

Una ricca strenna per [illegible] e [illegible] [illegible] Borgio e Priamar puntano al sorpasso

Le capolista dei due gironi si sono laureate campioni d'inverno - Il Pietrasport ha rotto l'incantesimo, delude la Spotornese - Nolese, festival del gol - Domenica i recuperi

Girone A

Natale biancorosso — *La capolista Bastia, nonostante il pareggio casalingo con il fanalino Auxilium, festeggia il primato invernale. La squadra di Rolando è sola al comando con tre punti di vantaggio sul Borgio Verezzi. Le masquilinei sono rimaste a guardare. Il Laigueglia ha collezionato a Camporosso la seconda sconfitta consecutiva, il Borgio ha pareggiato in extremis contro il San Bartolomeo.*

Sosta — *Il girone A riprenderà domenica 11 gennaio con il calendario della dodicesima giornata. Domenica 28 dicembre si disputerà il recupero Auxilium - Borgio Verezzi (ore 15), importantissimo per la lotta primato e salvezza. Per la formazione di Vignaroli è l'occasione di portarsi a un solo gradino dalla vetta. L'Auxilium ha messo in mostra nella ultima gara bel gioco e determinazione. Sono gli ingredienti migliori per uscire dai bassifondi e regalare ai tifosi la prima vittoria casalinga.*

Zona Cesarini — *Ancora una domenica di sofferenza per i tifosi del Bastia. Parodi e compagni hanno difeso con fatica l'imbattibilità. In vantaggio due volte con Dadone (rigore) e Lagrio, gli alassini sono stati raggiunti dai gol di Marino e Lazzaro dal dischetto all'86'. Poco prima del 2-2 i biancorossi avevano sciupato un rigore con Frixione.*

Gli ultimi minuti di gioco hanno portato fortuna anche al Borgio che a San Bartolomeo è riuscito a pareggiare all'87' con Marino. «Siamo scesi in campo rimaneggiati — dice Iannolo, presidente del San Bartolomeo —. E' stata comunque una bella partita, il Borgio ci ha raggiunto proprio sul filo di lana. Il gol ospite mi sembrava irregolare, Marino si è appoggiato fallosamente».

Botta e risposta — *Pontelungo Vadino - Sant'Ampelio si è chiuso in parità (2-2), tutto deciso nel primo tempo; per gli ospiti segna due volte Lodovici, la rimonta ingauna è firmata dal solito Pozzilo (doppietta).*

Spotornese — *Prosegue e corrente alternata il tentativo di rimonta dei ragazzi di Pera Maria, favoriti della vigilia. Al termine di una gara movimentata, complice l'arbitraggio, la Spotornese ha pareggiato l'incontro casalingo con la San Filippo Neri (1-1). I tifosi sperano nel girone di ritorno, quando le avversarie dirette renderanno visita alla Spotornese.*

Pietra Sport — *Ha rotto l'incantesimo superando di misura la Riviera dei Fiori con gol di Bottero.* «Forse un pareggio era più giusto — ammette con onestà Flavio Gepdo del Pietra — il punto ci ripaga in parte di alcune sconfitte immeritate. Il successo servirà per ritrovare fiducia e tranquillità».

m. f.

Girone B

Solo Mallare e Priamar hanno vinto i rispettivi incontri nel girone B di seconda categoria, che ha visto cinque pareggi negli altri appuntamenti della giornata, l'ultima prima della sosta invernale, che durerà fino all'11 gennaio.

Natale rossoblù — *Un gol di Giorgio Marenco su calcio di punizione dopo soli 8' di gara ha dato al Mallare il successo sul campo della Villetta. Marino, presidente della Villetta, avrebbe visto più giusto un pareggio.* «La sconfitta è immeritata, perché dopo un primo tempo favorevole alla squadra della Val Bormida i miei ragazzi hanno giocato una ripresa tutta all'attacco, sfiorando ripetutamente il pareggio». *Salmini, tecnico del Mallare, la pensa diversamente.* «Nel primo tempo potevamo mettere a segno almeno altre due reti, e nei secondi 45' abbiamo subito l'iniziativa biancazzurra dopo l'espulsione di Malenco e l'infortunio di Ferrari, quando in campo avevamo solo nove uomini validi».

Un rigore di Natale — *La Priamar ha superato l'Albissola per due a zero, al termine di un match nel quale i «corsaruli» non hanno certo demeritato: la condanna per il team di Bosio è venuta da un calcio di rigore che i più hanno considerato come una strenna arbitrale. Cappelli dal dischetto ha trafitto Napoli, bravissimo in tutte le occasioni.*

Festival del gol — *Sei reti delle undici messe a segno nell'«undicesima» vengono da Cogoleto, dove la Sciarborasca affrontava la Nolese. Le due compagini, relegate attualmente sul fondo classifica, hanno dato vita a una partita divertente, dove gli attacchi hanno fatto, una volta tanto, la parte del leone, a dimostrazione del fatto che, anche tra le pericolanti, si può giocare del buon calcio.*

Le altre — *Uno a uno tra Portovado e Don [illegible] Savona, un match aperto e giocato senza alchimie difensive, con i villesiani a recriminare per un atterramento di Borla all'86'. Tre partite si sono concluse sullo zero a zero, e se quella tra Legino e Lavagnola 78 è stato piuttosto deludente, con due rigori (uno per parte) falliti, abbastanza bello si è rivelato il nulla di fatto nel derby tra Dego e Roccavignale, con i locali che riproponevano il bomber Minetti, e che vogliono risalire al più presto la classifica.*

Pari bianco al Feraggiano tra S. Cecilia e Fornaci, con due protagonisti: il portiere Trucco, che, entrato al posto di Giusto nel secondo tempo, ha arginato gli attacchi degli arancioni, e l'arbitro, contestatissimo dagli ospiti per una rete annullata, due rigori reclamati e l'espulsione di Procopio.

r. bg.

Tennis: a Carcare vince Cosenzio

CARCARE — Si è concluso domenica sui campi del T.C. Carcare il circuito finale «Bianco e Bolla» di tennis riservato ai tennisti liguri della categoria «Under 14» e «Allievi» maschili.

Tra gli «Under» la vittoria è andata a Roberto Cosenzio di Finale Ligure che ha superato nell'incontro decisivo il compagno di colori [illegible] Esposito per 2-6, 6-2, 6-1. Terzo un altro finalese, Paolo Esposito, quarto il carcarese Giancarlo Colla.

Riccardo Zaccini è stato il trionfatore negli «Allievi».

Premiati i conduttori dei moto club Sanremo e Valdolivi e della scuderia «Riviera corse»

Piloti e «centauri» campioni di fine anno

SAVONA — *Tanti premi per piloti e navigatori della scuderia «Riviera corse». Chiusa, e con buoni risultati, l'attività agonistica (ma la ripresa è già vicina) il club ha proclamato i campioni sociali nelle varie categorie e distribuito coppe, targhe, medaglie.*

Per la velocità primo premio ad Alessandro Muratore; la classifica per i rally nazionali di prima serie è guidata da Gino Vincenzi, seguono Renzo Uberto, Attilio Bonifacino, Gianpiero Robellino, Luciano Araldo, Silvio Montobbio. Successo di Costantino Cirio nei rally nazionali di seconda serie davanti a Mauro Scotto, Walter Ratero, Rinaldo Bianchi, Gino Vincenzi, Giuseppe Casanova, Francesco Pregliasco, Maurizio Levratto e Ezio Supliano.

Per le corse in salita campione sociale è Rinaldo Bianchi. Ha battuto Giuseppe Casanova, Rosanna Cervone e Gianpaolo Raimondi. Premi anche ai navigatori Federico De Maestri, Francesco Sanfrancesco, Giorgio Ghiglia, Franco Parodelli, Marcello Bertini, Carla Boccaria. (r. bg.)

SANREMO — *Tempo di premi per i motociclisti sanremesi. Il «Moto Club Sanremo» — il più antico sodalizio matuziano della specialità — con una cerimonia svoltasi a palazzo Bellevue ha premiato i suoi migliori piloti per l'attività 1980.*

In «passerella» sono sfilati Marco Rossi, vincitore del campionato italiano juniores nella «classe 500» e vincitore del campionato sociale; Pierfranco Muraglia, quinto nel campionato nazionale seniores nella «classe 75» e nazionale della squadra azzurra di regolarità alla «Sei giorni internazionale di Brioude» in Francia; Maurizio De Carli, quinto al campionato italiano seniores «classe 100»; Sergio Alberti, quinto nella «classe 350»; Roberto Vernassa quinto nella «classe 175»; Maurizio Frigali vincitore del campionato regionale nella «classe 175» e Lorenzo Botto primo nel campionato regionale cadetti «classe 50».

Anche il «Motoclub Valdolivi», altro sodalizio motoristico sanremese, ha premiato i suoi campioni per il 1980. Per la «velocità» i riconoscimenti sono andati ad Alberto Gerrini e Mauro Tronco; per i «motoraduni» a Mauro Filippi, Mauricette Trouchot, Adriano Ferrandini, Sergio Piana, Carmen Fazzari, Ennio Garrione, Argentina Mantini, Antonio Barla, Sauro Tarassi, Nunzia Brischetto, Walter Marafiotti, Roberto Sivieri, Paolo Righetto e Gianmario Benso.

Il «Moto Club Valdolivi» ha anche rinnovato, per il 1981, le sue cariche sociali, così suddivise: Antonio Barla (presidente), Adriano Ferrandini (vicepresidente), Paolo Righetto (segretario), Ennio Garrione (direttore sportivo), Gianmario Benso e Sergio Piana (revisori dei conti), Roberto Sivieri, Mauro Filippi, Alberto Gerrini, Sauro Tarassi, Mauro Tronco e Gianni Romalno (consiglieri) (b. m.)

Ha vinto la [illegible] Erg [illegible] la Rari è piaciuta

SAVONA — *Con la vittoria della Mameli Erg di Voltri si è conclusa domenica sera a Savona il I Trofeo Autonizza Renault - Savona di pallanuoto.*

I biancoblù di Lino Repetto hanno superato in semifinale la Rari Nantes Savona per 11 a 9, ed in finale, contro il forte Camogli, hanno concluso in parità i tempi regolamentari (10 a 10) e i tiri di rigore (14 a 14): il sorteggio per l'assegnazione del primo posto ha favorito Sinaldo e C.

Al terzo posto si è classificata una positivissima Rari Nantes Savona, che ha surclassato il rimaneggiato Sori, prossimo avversario in serie B, col punteggio di 17 a 5. Al termine del torneo, l'allenatore savonese Mistrangelo ha commentato: «Era la prima uscita stagionale per tutti, e devo dire che la preparazione, iniziata a ottobre, ha consentito al nostro pubblico di vedere già un buon Savona. Logicamente, a qualcuno manca ancora la "forma mentis" agonistica per rendere al meglio, ma sono certo che anche quest'anno ci presenteremo al via del campionato con ottime chances, che sarebbero addirittura raddoppiate se disponessimo di una piscina regolamentare in città».

Lino Repetto, tecnico dei voltresi vincitori del quadrangolare, è soddisfatto della prova dei suoi: «Anche per noi era l'esordio stagionale, ed ho già visto buone qualità in una squadra che conoscevo piuttosto bene prima di andare in Grecia, lo scorso anno, ad allenare l'Ethnikos. Del Savona devo dire che ho apprezzato singoli e collettivo e una compagine dalle grosse possibilità, alla quale mi pare addirittura doveroso dare un impianto adeguato, per non rischiare di perdere un parco-giocatori di prim'ordine». (r. bg.)

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPONDENZA: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Novara, cambiamenti in Comune e Provincia?

«La giunta è morta» «Ma intanto lavora»

NOVARA — Le dichiarazioni del neoeletto segretario provinciale del psi, Ennio Ricchi, stanno scuotendo il mondo politico novarese. Ricchi ha parlato di un «nuovo corso» del socialismo novarese. Ha fatto chiaramente intendere che per alcune amministrazioni (Comune di Novara e Provincia, in particolare) è in atto una situazione imposta da altri.

In maniera esplicita ha parlato di scelte diverse che dovrebbero portare al Comune capoluogo e alla Provincia amministrazioni di tipo governativo con socialisti, democristiani, repubblicani e socialdemocratici. Ricchi non ha dubbi in proposito, vero è che ha annunciato «la giunta al Comune di Novara è virtualmente morta».

Una frase che non ha certo fatto piacere al sindaco socialdemocratico Maurizio Pagani il quale ha ribattuto: «La giunta è morta, ma lavora; direi che non ha mai lavorato tanto come in quest'ultimo periodo, nonostante continui tentativi esterni tendano a minarne la serenità e la stabilità. Noi continuiamo a fare il nostro dovere — ha aggiunto Pagani — se qualcuno vuole aprire una crisi in Comune se ne assuma le responsabilità».

Per il segretario provinciale dc Adelmo Brustia le dichiarazioni di Ricchi non fanno che rendere pubblica una situazione latente da mesi. «Noi riteniamo molto positivo il fatto che si sia trovato all'interno del psi una soluzione ampia sulla linea autonomistica». Brustia aggiunge che la dc guarda con fiducia a questa apertura dei socialisti.

«Penso — dice ancora — che subito dopo le feste di Natale e Capodanno, si possa lavorare per dare una soluzione stabile all'amministrazione del Comune».

La giunta di sinistra (pci, psi, psdi) ha, quindi, i giorni contati. Del resto non è mai stato un governo stabile disponendo soltanto di 25 voti su 50 e reggendosi, praticamente, con il voto aleatorio del pdup.

«Le dichiarazioni del nuovo segretario del psi sono preoccupanti — dice il segretario novarese del pci Marco Bosio — preoccupano, soprattutto, in quanto non rispecchiano la reale situazione al Comune di Novara. Se c'è una paralisi nella civica amministrazione è determinata dagli atteggiamenti del psi. E' quindi una paralisi fortemente strumentale. Noi ribadiamo ai socialisti ed a tutte le forze politiche che esistono le condizioni per realizzare a sinistra una maggioranza solida nei programmi e nei numeri, solo che esista una volontà politica».

«Se non c'è questa volontà — continua Bosio — lo si dica chiaramente. D'altro canto questa giunta, morta o fantasma, sta lavorando fortemente come stanno a dimostrare gli ultimi consigli comunali con l'approvazione di tanti atti che non si possono certo definire di ordinaria amministrazione».

p. b.

Novara, lo scandalo è scoppiato dopo gli accertamenti: ora sono già annunciate le prime dimissioni

Hanno evaso il fisco 14 consiglieri comunali? Coinvolti il sindaco e l'assessore alle finanze

NOVARA — La giunta comunale, martedì nel pomeriggio, ha deciso di rendere pubblici i nominativi dei 14 consiglieri nei confronti dei quali, l'ufficio distrettuale delle imposte ha proposto una rettifica in aumento dei redditi denunciati per l'anno 1974. Appartengono un po' a tutti i gruppi politici rappresentati in consiglio e sono compresi il sindaco e l'assessore alle Finanze.

Ecco l'elenco: Mario Agosssina, avvocato (dc), denunciato 1.624.000 determinato dall'ufficio imposte 16 milioni; Enrico Brusila, ingegnere (dc), denunciato 6.300.299 (reddito determinato 20 milioni); Michelino Calorio, medico (dc), reddito denunciato 13.885.000 (reddito determinato 30 milioni); Giovanni Conturti, avvocato, assessore alle Finanze (pci), reddito denunciato 2.561.000 (reddito determinato 6 milioni); Dulio Francesco, funzionario (dc), reddito denunciato 5.933.000 (reddito determinato 19 milioni 800 mila); Carlo Giudetti, industriale (psdi), reddito denunciato 18.367.377 (reddito determinato 48 milioni 646 mila); Achille Lampugnani, medico (consigliere pci dimissionario), reddito denunciato 27.753.526 (reddito determinato 48 milioni 419 mila).

Franco Locatelli, avvocato (psi), reddito dichiarato 3.783.437 (reddito determinato 15 milioni); Maurizio Pagani, ingegnere, sindaco in carica (psdi), reddito denunciato 6.060.441 (reddito determinato 8 milioni 767 mila); Massimo Pietri, ingegnere (pli), reddito denunciato 9.561.726 (reddito determinato 15 milioni); Giuseppe Squarini, impiegato (psi), reddito denunciato 4.423.644 (reddito determinato 6 milioni 560 mila); Primo Tarantola, imprenditore edile (dc), reddito dichiarato 9.285.060 (reddito determinato 90 milioni); Giuseppe Ughetti, avvocato (dc), reddito dichiarato 3.463.578 (reddito determinato 16 milioni).

Incontrando i giornalisti dopo la seduta di giunta, il sindaco, Maurizio Pagani ha ricordato che sono stati gli stessi consiglieri (50) dopo la loro elezione a mettere a disposizione la propria dichiarazione dei redditi fatta nel 1975 e relativa all'anno precedente. Ciascuna pratica, dopo un esame del consiglio tributario comunale, è stata passata all'ufficio distrettuale delle imposte che ha proceduto alle rettifiche in aumento dei 14 consiglieri.

Pagani ha aggiunto che per almeno 9 dei 14 consiglieri si è proceduto con l'accertamento diretto ma in via induttiva e che pertanto tutti possono fare ricorso alla commissione tributaria. E' pertanto prematuro, in questa fase, ogni giudizio anche se si parla di presunti evasori fiscali.

«Parecchi consiglieri comunali, che già nei giorni scorsi avevano ricevuto direttamente dall'ufficio imposte, prima della deliberazione della giunta e secondo una procedura non prevista dalla legge, la notificazione delle proposte di accertamento — ha detto il sindaco —, mi hanno comunicato di avere messo a disposizione il proprio mandato (cioè dimissioni) ai rispettivi capogruppo consiliari e ciò anche al fine di potersi meglio tutelare».

«Per la salvaguardia dell'istituzione comunale da valutazioni meramente emotive, al momento non confortate da sufficienti elementi di giudizio, ho pregato i capigruppi consiliari — ha aggiunto Pagani — di soprassedere ad ogni decisione sino ad un più attento esame della situazione in tutti i suoi aspetti da parte del consiglio comunale».

«A mio avviso — ha concluso il sindaco — è necessario attendere la definizione delle procedure prima di emettere giudizi sommari, riconoscendo anche ai consiglieri comunali gli stessi diritti di tutti i cittadini».

Piero Barbè

Auto uccide un pensionato

VIGEVANO — Un pensionato è morto in un incidente stradale. Ieri mattina, verso le 9, in corso Novara 174, Antonio Checchetto, 78 anni, nato ad Este (Padova), abitante in via Cavo Podestà 14, è stato travolto da un'auto guidata da Giuseppe Quartara.

Il pensionato si era immesso sul corso in bicicletta diretto in centro.

(g. c. r.)

Incidente d'auto Un morto a Laveno

LAVENO — Incidente mortale in Valcuvia tra gli abitati di Canonica e Cittiglio. Per cause ancora da accertare la 128 coupé guidata da Roberto Aristarco, 40 anni, nato a Cremona ma abitante a Milano, solo a bordo, è «volata» in una semicurva.

L'Aristarco è morto durante il trasporto all'ospedale di Cittiglio.

(g. c.)

Domodossola, cordoglio per i due morti a Suno

DOMODOSSOLA — Profonda impressione ha destato la notizia del tragico incidente stradale in cui hanno perso la vita Roberto Di Pietro, 33 anni, abitante a Malesco via Al Piano 16, e Luciana Foresti, 45 anni, abitante a Domodossola in piazza Orsi Mosè. I due ossolani viaggiavano su una «Ritmo» che si è schiantata contro un grosso articolato nei pressi di Suno.

Le due vittime del tragico incidente erano molto conosciute nella zona. Roberto Di Pietro, che viveva con la madre Anna Berlinotti e il padre Paolo, lavorava alla Sisma di Villadossola. Frequentando le scuole serali, aveva conseguito da poco il diploma di ragioniere.

Dirigente della dc vigezzina, svolgeva attività pubblicistica collaborando al settimanale cattolico «Il popolo dell'Ossola». Luciana Foresti, che lascia tre figli piccoli, Franca, Paolo e Antonella, era impiegata al Comune di Domodossola.

I funerali di Roberto Di Pietro si svolgeranno oggi alle 14,30 a Zornasco di Malesco; quelli di Luciana Foresti alle 15,30 partendo dalla chiesa parrocchiale di Domodossola.

p. v.

Una buona notizia nel panorama industriale dell'Alto Novarese

Riapre la Clifford di Villadossola

VILLADOSSOLA — Si tornerà a lavorare alla ex «Clifford» di Villadossola. La società «Lane Ragno» di Borgosesia che si è aggiudicata l'asta giudiziaria per l'immobile, ha infatti manifestato l'intenzione di riaprire lo stabilimento tessile.

I primi dati si potranno conoscere dopo un incontro che l'azienda valsesiana avrà nella prima decade di gennaio con le organizzazioni sindacali, le quali hanno già espresso un giudizio sostanzialmente positivo sulla ripresa dell'attività.

Nel corso di un'assemblea informativa fra sindacati ed ex operaie della fallita fabbrica di jeans (ancora un centinaio sono iscritte nelle liste di collocamento) è stato comunque annunciato che ci sono buone prospettive di rientro.

Maggiori dettagli saranno forniti in un successivo convegno fissato per il 23 gennaio prossimo. Nell'ambiente non si nasconde tuttavia un cauto ottimismo, incoraggiato dallo stato societario della «Lane Ragno», un'azienda produttrice di maglieria intima ed esterna per uomo e donna, con una buona introduzione sui mercati nazionali ed esteri.

I primi problemi da risolvere saranno comunque legati agli interventi di riattivazione.

p. ben.

Verbania, i primi nomi degli eletti per le Uls

VERBANIA — Si conoscono i primi nomi degli eletti nelle unità sanitarie locali per il comprensorio del Verbano-Cusio-Ossola. Siccome non ha funzionato alcun centro di raccolta, i dati conosciuti sono quelli forniti dai singoli partiti.

La dc annuncia l'elezione di questi suoi candidati per Verbania: Roberto Puppo, Giovanni Bianchi, Enrico Cardoletti, Mario Piola, Giuseppe Didero. Per Cannobio: Maria Romeo-Pedroni e Bruno Verrua. Per Stresa: Alberto Galli e Giuseppe De Giovannini.

Per Cannero, Luigi Granelni. Per Cossogno, Maurizio Oldrini. Per Massino Visconti, Angelo Gemelli. Per Meina Colti, Picchnelli. Per Caviglio, Fiorella Ferrario. Per il comprensorio del Verbano-Cusio-Ossola la dc ha avuto eletti a Verbania: Sergio Bocci ed Emilio Carlo Rattazzi.

Il psdi, l'attuale presidente Franca Olmi Frigerio.

a. c.

«Fa ciò che vuoi, soldi non ne ho» L'altro lo ferisce a rivoltellate

ARONA — «Puoi fare quello che vuoi tanto di soldi da darti non ne ho». Forse era già irritato per altri precedenti tentativi andati a vuoto, forse ha interpretato la frase come una provocazione, una presa in giro; fatto è che quando si è sentito dire quelle parole, Guido Maruga non ci ha visto più: ha tolto di tasca una rivoltella e ha sparato due volte colpendo alle gambe Giuseppe Calli Vignarelli, il suo antagonista.

E' successo ieri mattina verso le 11 a Dormelletto, sulla statale del Sempione nei pressi di un piazzale dove sorge un supermercato di abbigliamento.

E' qui che i due si erano dati appuntamento per sistemare un vecchio conto (sembra di 4 o 5 milioni), un debito che il Vignarelli, 37 anni, di Cavaglietto d'Agogna, aveva col Maruga. Questi, nato 43 anni fa in provincia di Catanzaro, è titolare di una impresa edile a Borgoticino in via Maria Curie.

Difficile ricostruire esattamente che cosa sia successo anche perché il Vignarelli, peraltro ben noto per storie di cambiali in protesto e di assegni a vuoto, è tuttora sotto choc all'ospedale di Arona, mentre il Maruga è fuggito con la propria auto.

Sicuramente l'impresario è stato colto dall'esasperazione; non si esclude che quei quattrini gli servissero per saldare dei debiti che aveva a sua volta con terzi. Risulterebbe comunque che la reazione non sarebbe nemmeno stata preceduta da una lite.

m. b.

NOTIZIE SPORTIVE

Basket, l'Univer respira aria di alta classifica

La situazione in Serie D ed in Promozione

NOVARA — Il «compagnolo» riesce e l'Univer si ritrova così a respirare aria di alta classifica. La squadra di Luparia con un entusiasmante secondo tempo infila il capolista Puntografico Collegno (77-60), dopo un primo tempo condotto sul filo del rasoio (29-27 il punteggio all'intervallo) e manda in visibilio i suoi numerosissimi fans.

La «quarta» di ritorno del campionato di basket di serie «D» parla tutto in favore delle novaresi: l'Alivar supera la cenerentola Autosocial e Vercelli non senza aver tremato (a metà della frazione iniziale il «team» di Ratelazzi era «sotto» di dodici lunghezze) e contemporaneamente la Crocetta perde di misura sul parquet della Gagliardi Aosta.

Così, sotto l'albero di Natale l'Univer e la Pavesi si ritrovano un insperato quanto gradito dono e le carte si mischiano nuovamente. Chi delle tre pescherà il fatidico due di picche che non le consentirà di staccare il biglietto per la «poule» promozione? Il responso si avrà solo al termine delle ultime tre giornate di questa avvincente fase eliminatoria.

Nel torneo di Promozione le posizioni si sono ormai delineate: la Ghemmese Righetti Casa colleziona vittorie su vittorie e a tenere il suo passo in media inglese è rimasto solo il Verbania Condor Maglielle, che avendo disputato una partita in meno, ha la possibilità di raggiungere gli scatenati valsesiani.

A rincorrere le due primatrici è rimasta solo la Ford Negri Domodossola che nell'ultimo turno ha espugnato di un soffio (55-52) il difficile terreno della Prando Oleggio, mentre a Cameri è caduta (65-64), la Fulgor Omegna, una compagine che ha comunque ancora la possibilità di raggiungere le prime piazze della graduatoria.

Infine: facile successo della Junior Novara (92-74) sul Rosmini Stresa, mentre il Calzaturificio Davide è incappato nell'ennesimo passo falso (77-78) con il Rapid Novara.

r. e.

Nell'hockey cambiamenti al vertice

NOVARA — Si è già detto del disastroso anticipo dell'Irge Novara nel massimo campionato di hockey a rotelle su pista (sconfitta casalinga per 8 a 3 ad opera del Lodi): la terza giornata ha visto il cambio al vertice della classifica.

L'imbattuto Forte dei Marmi, infatti, ha perso a Follonica per 4 a 1 ed il sorpasso è riuscito anche al Corradini che ha vinto a Breganze per 5 a 3.

Dopo la coppia tosco-emiliana un quartetto insegue ad un punto e con l'ex capolista troviamo il Monza (5 a 5 a Trissino) Bassano e Seregno, le ultime due neopromosse che hanno battuto rispettivamente Goriziana e Pordenone.

I campioni d'Italia del Giovinazzo hanno pareggiato a Viareggio, 2 a 2, ma su tutti spicca il risultato del Corradini che è passato con pieno merito sulla pista del Laverda. Per gli emiliani non ci sono più misteri e l'acquisto del «cannoniere» Marzella è risultato decisivo per il tentativo di scalata al titolo tricolore.

i. l.

La situazione in Terza categoria

12ª Giornata

(Girone B)

Partita	Risultato
Pella-Pombiese	3-6
Revislate-Miasinese	3-0
Orta-Invoriese	1-2
Cressese-Cristinese	0-0
Humilitas-S. Maurizio	2-2
S. Croce-Agrano	0-1
Armeno-Ghevio	2-0

	Pt	G	V	N	P	F	S
Pombiese	18	12	8	2	2	30	13
Humilitas	18	12	8	2	2	22	9
Cressese	17	12	7	3	2	24	7
Invoriese	16	12	6	4	2	20	10
S. Maur.	16	11	6	4	1	16	12
Orta	14	12	5	4	3	17	14
Revislate	14	12	6	2	4	17	15
Miasinese	11	11	5	1	5	16	17
Pella	10	12	3	4	5	14	26
Armeno	8	11	2	4	5	10	18
Cristin.	8	12	3	2	7	11	18
Ghevio	6	12	2	2	8	9	24
S. Croce	6	12	2	2	8	9	21
Agrano	4	12	1	2	9	12	27

(Girone C)

Partita	Risultato
P. Loco Boca-Sizzano	5-1
Fratese-Vicolungo	3-3
Momo-Sparta	2-0
Caltignaga-Ghemmese	0-0
S. Martinese-Briona	2-2
Landionese-Casalbeltrame	3-1
Recetto-Grifone	5-3

	Pt	G	V	N	P	F	S
Ghemm.	17	12	7	3	2	23	8
Recetto	15	12	6	3	3	25	17
Sparta*	14	11	6	3	2	28	16
Momo	14	11	6	2	3	20	10
Caltign.	14	12	5	4	3	15	7
Fratese	14	11	6	2	3	13	8
Briona	13	12	5	3	4	21	20
Sizzano	11	11	4	3	4	20	11
P. L. Boca	11	12	5	1	6	27	28
S. Mart.	11	12	4	3	5	17	23
Vicol.	10	12	4	2	6	24	41
Landion.	9	12	3	3	6	18	31
Grifone	8	11	4	0	7	20	31
Casalbeltr.	2	12	1	0	11	12	44

* 1 punto di penalizzazione

(Girone D)

Partita	Risultato
S. Andrea's-Vespolate	0-0
Vignale-S. Nibbiola	2-3
Lib. Rapid-Lumellogno	0-2
M. Veveri-L. S. Marco	6-0
Torrionese-Cuiran	5-1
P. Mortara-Cameriano	3-1
Garbagna-Casalino	2-1

	Pt	G	V	N	P	F	S
Torrionese	20	11	9	2	0	29	8
Vespolate	19	11	8	3	0	33	5
Lumell.	16	11	7	2	2	20	10
Casalino	16	12	6	4	2	22	13
S. Nibbiola	15	12	6	3	3	23	15
M. Veveri	13	12	5	3	4	20	20
S. Ambr.	12	12	4	4	4	18	14
Garbagna	12	12	5	2	5	23	21
P. Mortara	10	11	4	2	5	20	20
Cuiran	10	12	4	2	6	18	24
Lib. Rapid	8	11	3	2	6	10	12
Vignale	7	12	2	3	7	16	26
Cameriano	4	11	2	0	9	16	30
L. S. Marco	4	12	2	0	10	9	33

Nell'aria un profumo di festa

Novara. Le vie del centro sono piene di gente che procede agli ultimi acquisti

Aspettando Natale

Ultimi acquisti, poi l'attesa di un giorno di serenità desiderato da tutti - Prenotazioni esaurite in molti ristoranti

NOVARA — Da domenica a Novara le strade e i negozi sono affollati perché, nonostante i propositi di ogni anno, sono molti quelli che attendono gli ultimi giorni per completare gli acquisti. In centro, in periferia, ovunque si respira aria di festa, anche se a differenza del passato sono rari i negozi che attirano con luci fosforescenti o particolari addobbi lo sguardo dei passanti.

Ma è Natale, una ricorrenza che invita agli «acquisti pazzi», anche se l'inflazione galoppante ha fatto salire i prezzi alle stelle. E i novaresi alle spese non hanno badato, pur di rinverdire il rito della «nascita di Gesù». «*Forse quest'anno la gente* — spiegano i commercianti — *ha maggiormente tenuto presente il concetto del "regalo utile", perché nessuno vuol correre il rischio di effettuare acquisti inutili*».

Così i capi di abbigliamento, dai «completi» ai pullover, dalle gonne ai foulard, sono andati a ruba, come pure le borse e le scarpe e sotto l'albero non mancheranno le sorprese e i colorati pacchettini con gli immancabili profumi, anelli, collanine o i piccoli doni dal valore di poche migliaia di lire.

Grande [illegible] in questi giorni anche nei negozi alimentari e nei supermarket affollati soprattutto per completare gli acquisti per i pranzi di Natale e Santo Stefano. Infatti, quest'anno, come sempre, i novaresi trascorreranno un 25 dicembre in famiglia; sono comunque parecchi i gruppi che hanno deciso di pranzare in qualche ritrovo tipico e quasi tutti i ristoranti aperti (qualcuno domani terrà abbassate le serrande) espongono il cartellino del «tutto esaurito».

Affollatissima sarà, questa sera a mezzanotte e domani alle 11, la cattedrale, dove il vescovo Aldo Del Monte, celebrerà la Santa Messa. Oggi pomeriggio, l'alto prelato effettuerà pure una visita nelle carceri e si intratterrà per diverse ore con i detenuti del super-carcere.

r. c.

Orari dei negozi

Oggi: apertura normale.

Domani: alimentari: apertura sino alle ore 13; tutti gli altri generi, chiusura totale.

Venerdì 26: chiusura totale di tutti i negozi.

Per quanto riguarda i pubblici esercizi sono state revocate le eventuali chiusure settimanali per turno.

Gli abitanti di Mondelli, frazione di Ceppo Morelli

Un cammino di 2 ore sui monti poi la Messa di mezzanotte

Devono percorrere un ripido sentiero ricoperto di ghiaccio e neve

VERBANIA — *Per andare alla Messa di mezzanotte dovranno fare due ore di strada a piedi lungo un ripido sentiero di montagna ricoperto dal ghiaccio e dalla neve. Sono i 25 abitanti di Mondelli, una piccola frazione di Ceppo Morelli (Valle Anzasca) che non ha ancora la strada [illegible]bile. Il loro Natale è certamente uno dei più faticosi: da sempre scendono per l'appuntamento religioso fino al paese.*

Dice don Giovanni Gattoni, parroco di Ceppo Morelli: «Sono i parrocchiani fedeli. Poi, in febbraio saremo noi del paese a rendergli visita alla festa patronale di Sant'Agata».

Mondelli è a circa 1300 metri, completamente isolato. C'è una piccola scuola con quattro bambini. Anche loro scenderanno a valle nella notte, per la nascita del Bambino. Quest'anno il gruppo non sarà più guidato da Umberto Fracei, l'ultimo alpigiano: si è fratturato una gamba durante la monticazione estiva e dovrà dichiarare forfait.

Mondelli (che risale forse al 1600, fondato da un gruppo di persone risparmiate dalla peste, i «mondi») non è però l'unico paese «fuori dal mondo» ossia privo di collegamento carrozzabile. In Valle Cannobina ci sono anche Crealla, Spoccia, Socraggio e Gurrone. Il Natale sarà l'occasione per il ritorno degli emigranti. In questi villaggi in via di spopolamento, dominati da un silenzio quasi irreale, ritornerà, almeno per qualche giorno, la vita.

In questa breve rassegna del «Natale povero» delle montagne dell'Alto Novarese, non si può dimenticare Cicogna, la piccola «capitale» della Valgrande. Gli abitanti rimasti lassù sono 38, il più giovane ha 23 anni, l'età media è superiore ai 60. La strada è lunga e stretta, per di più anche pericolante in diversi tratti. «La Messa di mezzanotte è sempre in forse» — *dice il parroco don Giuseppe Calore che deve curare anche altre parrocchie*.

Cicogna attende da anni il medico che salga periodicamente per le visite ambulatoriali a favore degli anziani impossibilitati a scendere al piano. Ma sinora nessuno ha accettato questo incarico. Un medico, anche solo un'ora alla settimana, sarebbe il miglior regalo di Babbo Natale per i cicognesi.

l. v.

Leggera scossa di terremoto

VERBANIA — Una leggera scossa di terremoto, avvertita solo dagli abitanti dei piani superiori degli edifici, si è verificata attorno alle 13. E' stato percepita in modo maggiore sulla sponda lombarda del lago (Laveno, Ispra, Luino, nel Luinese e nel Varesotto), è passata quasi inosservata a Verbania e nei centri vicini, sulla sponda piemontese. Si è sentita anche ad Omegna e su tutto il Lago d'Orta.

Secondo il professor Furia, direttore dell'Istituto geofisico di Campo dei Fiori (sopra Varese), le scosse sono state due: una alle 12,59 del 3°-4° grado della scala Mercalli, l'altra alle 13,01 che ha raggiunto il 5° grado. Non sono segnalati danni.

VIGEVANO — Il terremoto è stato chiaramente avvertito anche a Vigevano e in tutta la Lomellina, fra quanti abitano ai piani alti. Erano le 13.01 quando sedie e lampadari si sono mossi.

Operatori turistici preoccupati

Feste senza neve in Valle d'Ossola

DOMODOSSOLA — Albergatori e operatori turistici dell'Ossola aspettano per Natale un solo grosso regalo: la neve. Le previsioni meteorologiche sembrano discordi: qualcuno ha annunciato una «spruzzata» di neve fra Natale e Santo Stefano, altri dicono invece che anche questa settimana sarà interamente caratterizzata da cielo sereno.

Intanto nelle stazioni alpine ossolane gli impianti sono [illegible] desolatamente fermi. La stagione invernale non è ancora compromessa, ma è certo che l'avvio è stato disastroso. A Macugnaga, la principale stazione dell'intera provincia, il volume per le prossime festività è più che soddisfacente, ma resta pur sempre legato all'incognita della neve.

«*Le abitazioni private sono già quasi tutte aperte* — dicono all'azienda di soggiorno — *negli alberghi prevediamo il tutto esaurito, a partire da Santo Stefano, con le solite eccezioni di qualche camerella ancora libera. Ma se non si potrà sciare, molte prenotazioni rischiano di saltare*».

All'arrivo della neve sono subordinate anche le [illegible] manifestazioni natalizie, come la fiaccolata dei maestri di sci lungo le piste che convergono alla stazione alpina.

Rientrata la minaccia di [illegible]gitazione dei capistazione e dei dirigenti del movimento che hanno ottenuto precise assicurazioni dalla direzione generale delle ferrovie, la stazione internazionale di Domodossola è sotto pressione per il transito di decine di convogli straordinari che sono stati organizzati appositamente per il rientro dei nostri emigranti dai paesi del centro Europa.

Quest'anno i treni sono più numerosi e affollati, soprattutto quelli diretti alle regioni devastate dal terremoto.

Quest'anno nell'Ossola rivivrà la tradizione del presepio vivente: la sacra rappresentazione avrà luogo a [illegible] domenica 28 dicembre e il 4 gennaio, a Seppiana, in valle Antrona, il 4 gennaio.

a. v.

VIGEVANO — La vigilia di Natale in Lomellina è caratterizzata dalle buone condizioni atmosferiche che hanno sollevato il tono fino a qualche giorno fa offuscato dai problemi contingenti.

C'è [illegible] un via vai di gente nei negozi. Gli acquisti più significativi sono comunque [illegible] ritenuti utili mentre primeggiano ovviamente i giocattoli per i più piccini. «*E' finita l'epoca in cui si spendeva con una certa facilità*», è stato il commento di un negoziante. Tutto sommato però l'impressione è che ancora una volta per i commercianti sarà un Natale magro.

Sempre per [illegible] le spese, quest'anno non si ripeterà la rappresentazione del presepe vivente a Rosasco. E' un paese nel cuore della Lomellina al confine con il Novarese. «*Il regista professor Giuseppe Dell'Orbo, che insegna in una scuola di Vercelli, ha ritenuto che fosse opportuno rinviarlo per quest'anno* — ha commentato il parroco don Castelli — *L'anno scorso tra i protagonisti del presepe c'erano cammelli e dromedari ingaggiati appositamente al circo Orfei che teneva spettacolo a Milano*».

A Vigevano è in programma il pomeriggio di Santo Stefano, alle 14,30, alla sala Leoni in corso Garibaldi, uno spettacolo musicale gratuito per gli anziani. E' una manifestazione che rientra nel quadro delle iniziative che l'ente locale ha previsto da tempo a favore degli appartenenti alla cosiddetta terza età. Insomma, in Lomellina sarà un Natale prevalentemente in famiglia.

g. c. r.

ARONA — Natale all'insegna di «Specchio dei tempi» ad Arona. I ragazzi della Quinta C delle elementari «Nicotera», del maestro Emilio Bertoldini, hanno portato un assegno di duecentomila lire del nostro giornale ad un invalido di 30 anni, e che da quindici è costretto a vivere su una carrozzella per una grave infermità.

E' Claudio Burchiani, il quale due anni fa, sempre attraverso «Specchio dei tempi», aveva avuto una carrozzella a motore con la quale può almeno spostarsi in città durante la buona stagione. Gli scolari del maestro Bertoldini hanno veramente «adottato» Claudio Burchiani: anche l'anno scorso hanno scritto a *La Stampa* ed anche allora hanno potuto portargli un segno della loro amicizia, benché essi non si ricordino di lui soltanto in queste occasioni.

Anche per gli anziani della Casa di riposo di Arona è intervenuta la rubrica de *La Stampa* che ha inviato un milione per le tredicesime di quelli fra loro che non godono nemmeno di una minima pensione. La consegna è avvenuta ieri sera.

Altre iniziative benefiche si segnalano da parte di numerosi gruppi ed associazioni cittadine. In prima fila il gruppo caritativo parrocchiale. Al Centro di incontro, gli anziani aronesi hanno allestito una mostra di oggetti d'artigianato (ricami, lavori in paglia e legno, dipinti su ceramica) che hanno confezionato loro stessi.

L'Azienda di Soggiorno ha allestito la consueta grande capanna ai giardini di corso Repubblica; ed infine l'Ente Fiera ha confermato il pranzo tradizionale per le bambine e le ragazze dell'Orfanotrofio femminile Molinari.

m. b.

Le tradizioni di quella notte d'inverno

Poche luci nel Verbano

VERBANIA — Natale in tono minore [illegible] anno a Verbania, poche luminarie: solo un paio d'alberi natalizi per le strade. La grave crisi che attraversa l'industria locale con licenziamenti, sospensioni, duemila operai in cassa integrazione, ha avuto un riflesso immediato e negativo anche sul folclore natalizio.

Quest'anno poche cose. Solo un po' di luci nell'antica e caratteristica via San Fabiano e lungo la Ruga di Pallanza (qui a cura del gruppo Piazza e Vila). Qualche addobbo dovuto a qualche commerciante isolato qua e là. Per il resto buio completo. I commercianti affermano che fino a ieri gli affari erano andati a rilento, che le vendite (le vendite e non gli incassi) sono calate del 30 per cento rispetto allo scorso anno.

Persino i titolari dei negozi di giocattoli si uniscono al coro dei lamenti, anche se i loro negozi da più giorni [illegible] risultati, e lo hanno visto tutti, affollatissimi. Anzi, forse quelli che meno risentiranno della crisi sono proprio loro e insieme le oreficerie e gioiellerie che a Verbania come in altri centri del lago prossimi al confine hanno una clientela svizzera nutritissima.

Gli svizzeri, infatti, più calcolatori di noi, sanno che orologi, articoli in oro e argento come pure pelletterie, vestiario e liquori costano in Italia molto meno che da loro e acquistano nei negozi italiani i loro regali di Natale.

Tra le manifestazioni che in questi giorni si identificano col Natale ricordiamo la rapida carrellata a **Verbania** la distribuzione di pacchi conforto agli anziani e ai malati bisognosi da parte dell'amministrazione comunale, della San Vincenzo, del comitato difesa tradizioni Piazza e Vila. Sempre a Verbania, sempre a cura di Piazza e Vila, questo pomeriggio sfilata per le vie di un corteo con un Babbo Natale, zampognari e pastori: porteranno doni ai bimbi ospiti degli orfanotrofi ma distribuirà anche dolciumi ai bambini incontrati per strada.

In piazza **Pedroni** sotto il tradizionale albero natalizio nel pomeriggio castagne e vino bollente per tutti. Ad **Oggebbio** questa sera alle 22.30 manifestazione del presepe vivente con un centinaio di personaggi in [illegible] dell'epoca e animali da cortile e ovini. Sarà ripetuto domenica 4 gennaio pomeriggio.

A Laveno nel pomeriggio riedizione del trenino di Babbo Natale con distribuzione di piccoli doni ai bambini e pacchi conforto agli ospiti della casa Pia Terabo Bassani. Tra gli alberi di Natale allestiti dalla Pro Loco e suggestivo presepe sommerso nel porticciolo, questo, realizzato dai sommozzatori di Laveno.

Presepi viventi Tutti in piazza

Sarà riproposto a **Cellio**, in Val Sesia, nella notte di Natale (per la [illegible] volta) il presepio vivente. L'azione si svolgerà in due piazze del paese, nella seconda delle quali è allestita la capanna della Natività. Si sono impegnate un centinaio di persone nei caratteristici costumi della Val Sesia, come valsesiani saranno gli scenari.

Questa sera, alle 22, per la quarta volta [illegible], gli abitanti del piccolo centro agricolo di **Cavaglio d'Agogna** daranno vita alla sacra rappresentazione del Presepio vivente che dopo aver percorso buona parte delle strade del paese si concluderà nella suggestiva piazza davanti alla chiesa di S. Mamante.

Ci saranno soldati in costume, pastori con i loro greggi, contadine e donne e, nelle varie botteghe, che resteranno aperte, saranno rappresentati i vecchi fabbri, i panettieri e gli osti.

Tra oggi e domani, in molti altri centri della provincia (**Bizzano, Meina, Mergozzo**), sono in programma i tradizionali presepi viventi o feste per i bambini, mentre oggi pomeriggio (inizio alle 15), nel salone della Maddalena, al Vescovado di Novara, sarà consegnato il Premio della Bontà assegnato dalla Fondazione Rosa Ferrari Cartinovis.

Le fiaccolate della vigilia

Una fiaccolata natalizia avverrà stanotte a **Someraro**, un paesino di duecento abitanti nell'Alto Vergante: l'iniziativa è della Pro loco. Albero natalizio in piazza a **Sesto Calende** a cura della Pro loco; sempre la Pro loco ha pubblicato il calendario sestese '81 con foto dell'800 e antichi proverbi in dialetto locale. Una tombola azzurra e un programma per sabato sera all'Hotel Giardino di **Arona**; l'iniziativa, che avverrà durante una cena all'americana, è per raccogliere fondi per l'Arona Calcio.

«Giochiamo in famiglia» è la trasmissione natalizia in onda ieri e questa sera alla radio libera di **Borgomanero** «Erreuno». Al gioco radiofonico, dotato di molti premi, partecipano gli ascoltatori. Un «Babbo Natale» della Pro Loco percorrerà domani pomeriggio le vie di **Vaprio d'Agogna** con un carrettino carico di doni per tutti i bambini del paese. Una grande luminosa stella cometa (di oltre 8 metri di diametro della «testa», di 9 la lunghezza della «coda») percorrerà questa sera alle ore 21.30, e nuovamente alle 23.30, un arco di cielo tra il monte Castello e i laghetti di **Nonio**, scorrendo lungo un robusto cavo d'acciaio col quale sono state collegate le due località.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Le signore del 4° piano (oggi, domani e il 26)
Coccia: Il vizietto II (oggi, domani e il 26)
Excelsior: Sabato, domenica e venerdì (oggi e domani); Squak (il 26)
Faraggiana: Il bisbetico domato (oggi, domani e il 26)
Vittoria: Biancaneve e i 7 nani (oggi, domani e il 26)
S. Cuore: Bruce Lee il supercampione (domani); Remi (26)

ARONA

S. Carlo: Ashanti (oggi e domani); Forza 10 da Navarone (26)
Roma: Di che segno sei? (oggi e domani); Mazinga contro Goldrake (26)
Moderno: Poliziotto superpiù (oggi, domani e il 26)

BORGOMANERO

Moderno: La moglie in vacanza l'amante in città (oggi, domani e il 26)
Nuovo: L'aereo più pazzo del mondo (oggi, domani e il 26)
Lux: Voltati Eugenio (oggi e domani); Ufo Robot contro gli invasori spaziali (26)

DOMODOSSOLA

Corso: Odio le bionde (oggi, domani e il 26)
Filodrammatici: Qua la mano (oggi, domani e il 26)

GALLIATE

Smeraldo: Ciao Marziano (oggi, domani e il 26)

GHEMME

Italia: Café express (domani e il 26)

OLEGGIO

Comunale: Il signore degli anelli (oggi e domani); Brillantina rock (il 26)
[illegible]: Innamorarsi alla mia età (oggi e domani); Ciao superpiedi quasi piatti (il 26)

OMEGNA

Sociale: Quanto rompe mia moglie (oggi); La locandiera (domani e il 26)

TRECATE

Vittoria: Il lupo e l'agnello (oggi e domani); Squadra antigangster (il 26)
Comunale: Taglio di diamanti (oggi e domani); [illegible] (il 26)

VERBANIA

Apollo: [illegible]
Ariston: [illegible] (oggi, domani e il 26)
Vip: Flash Gordon (oggi, domani e il 26)
Sociale (Intra): L'aereo più pazzo del mondo (oggi, domani e il 26)
Sociale (Pallanza): Mia moglie è una strega (oggi, domani e il 26)

CANNOBIO

Diana: Un sacco bello (oggi e domani); Tu sei l'unica donna (26)

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: La locandiera (oggi, domani e il 26)

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Superman II (oggi, domani e il 26)
Astoria: Bentornato Picchiatello (oggi, domani e il 26)
Cagnoni: Mia moglie è una strega (oggi, domani e il 26)
Marconi: Ragazze [illegible] (oggi, domani e il 26)
Celli Tibaldi: Flash Gordon (oggi, domani e il 26)

BENZINAI

(25 DICEMBRE)

Agip: corso Milano, corso della Vittoria, [illegible] **Esso:** corso Trieste, [illegible] Risorgimento e viale Volta. **C.A.P.:** via Bartolino da Novara. **Amoco:** corso della Vittoria. **I.P.:** corso della Vittoria. **Total:** corso XXIII Marzo. **Mach:** frazione Lumellogno. **Novara Motor Gas:** frazione Torrion Quartara.

(26 DICEMBRE)

Total: corso Milano e viale G. Cesare. **Agip:** corso Trieste e via Verbano. **Mobil:** corso della Vittoria, corso Vercelli, [illegible] Allegra, corso XXIII Marzo e frazione Agognate. **Aci-Elf:** corso della Vittoria. **Chevron:** corso della Vittoria e [illegible] cava S. Martino. **I.P.:** corso Risorgimento, corso XXIII Marzo e via P. Micca. **Gas-Auto:** frazione Olengo.

FARMACIE

Novara: domani: Madonna Pellegrina, corso Vercelli; Nigri, corso Risorgimento; Del Rosario, piazza Gramsci. Il 26: Galli, via Pietro Micca; Della Bicocca, via Sforzesca; Invernizzi, corso Italia. **Arona:** Manzoni, via Liberazione. **Stresa:** Angloamericana, [illegible] Principessa Margherita. **Castelletto Ticino:** Comunale, [illegible]. **Sesto Calende:** Giardini, via XX Settembre. **Verbania:** [illegible]

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.81

Le manifestazioni, gli orari dei negozi, le feste

È questo il Natale dei vercellesi

Il Circolo Nuovo Piemonte rinnova la tradizione del presepe vivente con repliche

VERCELLI — Mille iniziative per il Natale dei vercellesi. Le principali sono il presepe vivente e i concerti. Ieri sera, al Teatro Civico si è svolto il «Concerto di Natale», con la partecipazione della Camerata polifonica «Giovan Battista Viotti» diretta dal maestro Vittorio Rosetta, il duo pianistico Matilde e Vittorio Rosetta, il complesso jazz del maestro Sergio Rigon e la banda dell'Associazione filarmonica diretta da Franco Perrone.

Il Coro Viotti potrà essere riascoltato dagli appassionati nella basilica di Sant'Andrea, durante la messa di mezzanotte. All'organo siederà il maestro Janos Acs.

Per quanto riguarda le funzioni religiose, in tutte le chiese verrà celebrata la messa di mezzanotte; quella in Duomo verrà celebrata dall'arcivescovo, monsignor Albino Mensa. Nella chiesa del Villaggio Concordia durante la funzione il Circolo Nuovo Piemonte rappresenterà il suo presepe vivente.

Il presepe del Circolo Nuovo Piemonte sta ormai diventando una tradizione per Vercelli. La prima rappresentazione di quest'anno è stata fissata per le 22 di oggi, nella sede di corso Rigola. Poi i protagonisti si trasferiranno al Villaggio Concordia. La Natività verrà nuovamente replicata domani e dopodomani, alle 16,30, sempre nella sede del C.N.P., in corso Rigola.

La sacra rappresentazione tornerà in chiesa mercoledì 31 dicembre, alle 18,20, in occasione della messa prefestiva che verrà celebrata in Duomo, dall'arcivescovo. Ultima replica giovedì 1° gennaio alle 16,30, nella sede del Circolo.

Per quanto riguarda gli spettacoli in città, nelle sale cinematografiche, sono programmate in questi giorni pellicole per tutti i gusti. Incominciamo con quella per i bambini: da oggi all'Astra sarà proiettato il capolavoro di Disney «Biancaneve e i sette nani» (realizzato nel 1937).

Sempre da oggi al Nuovo Italia è programmato «Il vizietto II», con Ugo Tognazzi, al Verdi «Countdown dimensione zero» (fantascienza, con Kirk Douglas), al Civico «Voltati Eugenio», l'opera ultima di Comencini, al Viotti «Il bisbetico domato» con Celentano e Ornella Muti e al Principe una pellicola per gli appassionati di musica giovane: «Brillantina rock».

Per gli acquisti dell'ultima ora ricordiamo che i negozi sono aperti ancora per tutta la giornata di oggi. E' sconsigliabile tuttavia raggiungere il centro in auto: in questi giorni è praticamente impossibile trovare un parcheggio e, per evitare intasamenti, i vigili urbani distribuiscono multe a tutto spiano e consigliano di servirsi delle aree di posteggio più periferiche (piazza Camana, piazza Mazzini, piazza Cesare Battisti).

Per concludere ricordiamo che domani resteranno aperti i negozi di alimentari fino alle 2,30; le panetterie faranno la doppia panificazione. Domani, invece, chiusura totale per tutti i settori merceologici. In occasione delle festività il sindaco ha autorizzato i pubblici esercizi (bar, ristoranti, pizzerie) a protrarre gli orari di chiusura fino alle 4 di mattina.

d. co.

Vercelli. Ultimi sguardi di bambini alle vetrine dei giocattoli in attesa dell'arrivo dei regali

Festa natalizia per gli anziani

SANTHIA' — Quest'anno, gli anziani ospiti della Casa di riposo — una cinquantina — trascorreranno la vigilia di Natale in modo diverso: ci penserà il «Gruppo alpini», che ha organizzato una simpatica manifestazione.

L'idea è venuta ai «bocia» del gruppo e, subito condivisa anche dai «veci», è stata rapidamente concretizzata con l'abituale efficienza degli alpini e messa a punto nei dettagli: un veloce censimento dei desideri di ciascun «vecchietto» ha consentito di confezionare un «pacco-dono» personalizzato» per ogni anziano ospite dell'istituto.

«E' la prima volta — dice un "bocia" — che a Santhià viene organizzata una festicciola del genere. C'è sembrato giusto testimoniare ai nostri anziani l'affetto che sentiamo per loro; ci sembra importante poter discutere insieme dei loro problemi, proprio alla vigilia di Natale. Mangeremo una fetta di panettone e berremo una coppa di spumante: forse servirà a farli sentire meno soli».

Sicuramente, anche per gli alpini che l'hanno organizzato, sarà un modo diverso per trascorrere la vigilia di Natale. Comunque, un'iniziativa da ricordare.

w. ca.

Livorno Ferraris: l'aggressore è sempre latitante

Ancora grave il giovane ferito nella sparatoria

LIVORNO FERRARIS — *Salvatore Stella, il giovane ferito a revolverate dal pregiudicato Demetrio Bruno tuttora ricercato dai carabinieri, è stato sottoposto lunedì sera ad una delicatissima operazione.*

L'équipe medica del professor Orecchia gli ha estratto il proiettile che l'aveva centrato all'addome; le sue condizioni sono leggermente migliorate, ma i medici non hanno ancora sciolto la prognosi.

Il fatto di sangue ha sconvolto la tranquillità del paese e suscitato i più disparati commenti. Gli investigatori hanno fermato alcune persone e le stanno interrogando per arrivare alle cause della sparatoria.

Oltre alla convivente dello Stella, Adalgisa Bruno, 30 anni, di Alice Castello, e ai fratelli della donna, Francesca di 22 anni e Nicandro di 17, che erano sulla «Mini Minor» crivellata dai colpi sparati dal Bruno, il magistrato ha sentito anche un'altra persona.

L'interrogato sarebbe un giovane che avrebbe dato un passaggio al Bruno da via Capitani, dove lo sparatore ha abbandonato la sua «124 Sport», alla stazione di Santhià. Il giovane avrebbe detto di non essere stato a conoscenza della sparatoria avvenuta pochi minuti prima in via Cesare Battisti. I carabinieri stanno vagliando l'autenticità del suo racconto.

Ricordiamo che l'agguato è avvenuto alle 12,30 di lunedì in località Cappuccini, quasi di fronte al campo sportivo comunale. Sembra che Bruno e Stella, amici da qualche tempo, si fossero dati espressamente appuntamento in quella zona. Bruno è arrivato su una «124 Sport», Stella al volante di una «Mini» sulla quale c'erano anche la giovane convivente ed i suoi due fratelli.

Appena sceso dalla sua auto, Bruno si è avvicinato all'altra vettura impugnando una «Magnum». Stella ha avviato il motore per ripartire ma, prima che la «Mini» potesse muoversi, Bruno ha sparato quattro colpi: tre sono andati a vuoto, uno ha raggiunto Salvatore Stella all'addome.

Il feritore è poi fuggito sulla «124», abbandonata poco dopo in una via vicina. Come è stato successivamente stabilito dai carabinieri, sarebbe quindi salito su un treno alla stazione di Santhià. n. o.

Cade dalla poltrona batte il capo: grave

VERCELLI — Cade dalla poltrona e batte il capo sul pavimento: è gravissimo all'ospedale. E' successo a Mario Bresciani, 78 anni, abitante in via Cadore 31. Ieri mattina, poco dopo le 10, l'ha trovato disteso a terra, privo di sensi, vicino alla poltrona, la donna di servizio.

Bresciani è stato accompagnato all'ospedale dal genero, Pietro Paquino. Ricoverato nel reparto neurologico, ancora privo di [illegible], è stato sottoposto alle prime cure per il forte trauma cranico che ha riportato. La prognosi è riservata.

(d. co.)

Preoccupazioni a Viverone

Il lago soffre Si prosciuga

VIVERONE — Le acque del lago di Viverone si stanno «ritirando»: il loro livello, che aveva già cominciato ad abbassarsi durante la stagione estiva, è ora sceso di un metro abbondante.

Il fenomeno, che ha suscitato vivaci apprensioni in tutti gli operatori turistici e negli abitanti della zona, al suo primo apparire era stato attribuito a una stagione eccezionalmente asciutta.

Negli ultimi tempi, tuttavia, un'altra causa si sarebbe aggiunta a questa: il dragaggio delle roggie «Fola» e «Violana» (i cosiddetti «scolmatori» del lago), effettuato dai tecnici del Genio civile di Torino.

E' stato calcolato che, ancora attualmente, gli «scolmatori» sottraggono dal lago sei metri cubi d'acqua al secondo: un [illegible], evidentemente, che le sorgenti naturali non riescono a compensare.

Giovanni Novali, detto «Lisa», 65 anni, il più vecchio pescatore della zona, dice: *«E' dal 1929 che lavoro sul lago, e non ho mai visto le acque così basse». «Una cosa così non si era mai vista* — conferma il barcaiolo Gabriele Garizio —. *Il processo di abbassamento delle acque è già in atto da alcuni anni, ma ora è visibile anche a occhio: in dieci giorni è diminuito di tre centimetri. Una cosa veramente preoccupante».*

Dice Guido Gialitto, l'archeologo scopritore del villaggio palafitticolo di Viverone: *«Penso che sia un fenomeno comune a tutti i laghi interni che, geologicamente parlando, sarebbero in fase d'estinzione. Nel Trasimeno devono già pompare acqua per mantenere costante il livello».*

Lo stesso fenomeno, tuttavia, non accade nel laghetto morenico di Bertignano, sulla collina sopra Viverone: qui il livello delle acque è anzi insolitamente alto.

Le autorità comunali hanno già cercato di intervenire in qualche modo: d'intesa con il Genio civile di Torino è stata studiata la realizzazione di alcune saracinesche sugli scolmatori in modo da regolare il deflusso delle acque; la «Pro loco del lago» ha interessato l'Ente provinciale per il turismo di Vercelli e i competenti assessorati provinciale e regionale: altri interventi si stanno progettando.

w. ca.

Violento incendio di boschi sulle colline di Gattinara

GATTINARA — Circa 100 ettari di terreno boschivo in fiamme sulle colline di Gattinara, Romagnano, Lozzolo e Sostegno. La natura dell'incendio non è ancora stata stabilita, ma i vigili del fuoco ritengono che sia molto probabile l'ipotesi del dolo o comunque dell'incuria grave (forse la cicca o il cerino gettato da un fumatore). L'incendio continua tuttora, e si cerca in ogni modo di bloccare le fiamme prima che si renda necessario bloccare la statale della Valsesia.

Il primo ad accorgersi dell'incendio è stato Serafino Nobile, 71 anni, guardiano della cascina Piancordua. Uscito dall'abitazione, stava andando verso la legnaia quando ha notato del fumo in mezzo agli alberi della collina di fronte al suo casolare. Ha capito che si stava sviluppando un incendio vicino al poligono di tiro ed ha avvertito i vigili del fuoco di Romagnano Sesia. «Purtroppo — ha detto — quando ho fatto la telefonata era già troppo tardi. Il forte vento ha fatto propagare le fiamme per un vasto raggio. In breve è stato l'inferno».

L'incendio, secondo una prima ricostruzione, avrebbe avuto il suo primo focolaio addirittura nel pomeriggio di lunedì. Le fiamme poi si sarebbero pian piano estese, e quando è stato dato l'allarme la zona interessata era ormai molto vasta per essere messa sotto controllo facilmente.

Attualmente, oltre ai pompieri e alle guardie forestali, agiscono in continuazione due elicotteri della «Eli-Alpi» di Pont St. Martin, fatti arrivare appositamente dalla Regione Piemonte per dare supporto all'opera dei vigili del fuoco e dei volontari di Sostegno, Bornate e Lozzolo.

Ancora offerte dalle scuole

Bimbi e studenti per i terremotati

VERCELLI — *E' ormai passato più di un mese dal tragico terremoto che ha sconvolto Campania e Basilicata, ma la gara di solidarietà per raccogliere aiuti per le popolazioni colpite dal sisma prosegue ancora.*

Al lungo elenco delle offerte finora pervenute alla nostra redazione sono andate ad aggiungersi quelle, piccole ma non per questo meno significative, di altre due scuole elementari: quella di Borgovercelli, i cui alunni hanno raccolto 79 mila lire, e quella di Brarola. Nella scuola della piccola frazione i bambini hanno raccolto 24.500 lire.

Anche l'Istituto tecnico industriale ha completato la sua colletta a favore delle popolazioni terremotate. La direzione ha raccolto un milione e 862 mila lire che ha versato alla Croce Rossa Italiana.

Ha intanto chiuso la sua attività, durata una ventina di giorni (con dieci ore di apertura al giorno), il centro di raccolta istituito da Radio C.B. Club di Santhià, che verserà i fondi offerti dai santhiatesi alla sottoscrizione aperta dal nostro giornale.

Ricordiamo infine che le offerte raccolte dalla nostra redazione hanno ormai superato i 30 milioni, grazie anche al contributo delle società sportive che, domenica, hanno organizzato una gara regionale di judo a Trino (promossa dalla Marmar) e una partita amichevole di calcio a Vercelli fra le formazioni «allievi» della Pro e del Torino. d. co.

Dove portare le offerte

VERCELLI — Questi gli indirizzi ed i numeri telefonici ai quali è possibile rivolgersi:

LA STAMPA — Torino, via Marenco, 32 - Tel. 011/65.681.

LA STAMPA — Redazione di Vercelli, via Fratelli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 66.062 (dalle 8,30 alle 13 e dalle 14,30 alle 19,30).

RADIO CITY TELEVERCELLI — Via Duchessa Jolanda, 27 - Tel. 60.780 55.233 (dalle 9 alle 12; dalle 15 alle 19).

RADIOVERCELLI — Via Foà, 53 - Tel. 60.435 (dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18).

VIDEOVERCELLI — Via Foà, 53 - Tel. 62.007 53.434 (dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18).

Crescentino — Aggiudicati dal Magistrato del Po di Parma i lavori per la sistemazione idraulica della sponda sinistra del Po dalla località Cascina Grossa di Crescentino alla località Gianduja di Fontanetto Po.

Vercelli — Dalle 12 del 1° gennaio sarà vietata la pesca nei tratti di fiume Sesia da 50 metri a monte a 50 metri a valle del ponte della statale Torino-Milano e da 60 metri a monte a 50 metri a valle del ponte della ferrovia.

Tronzano — Scivola col motorino sul fondo insabbiato di via Bolzano, cade e si frattura la tibia destra. Maria Barbonaglia, 15 anni, abitante in paese in via San Germano 10, è stata ricoverata all'ospedale di Vercelli.

Vercelli — Cade e si frattura una spalla, sul piazzale dell'ospedale. Giuseppina Prete, 81 anni, abitante in corso Abbiate 124, ha dovuto fare solo pochi metri per essere portata al pronto soccorso e poi ricoverata. La prognosi è di 40 giorni.

NOTIZIE SPORTIVE

Domenica hanno battuto clamorosamente il Torino per 2 a 0

Che sorpresa questi allievi della Pro

La partita amichevole è stata organizzata al «Robbiano» in favore dei terremotati

VERCELLI — Gli osservatori, domenica mattina al «Robbiano» sono rimasti a bocca aperta davanti alla Pro Vercelli allievi di Giampiero Sandro. La squadra vercellese ha affrontato in un'amichevole pro terremotati il Torino, campione d'Italia, e l'ha messo sotto con il classico punteggio di 2 a 0.

Un'impresa che ha dell'incredibile in quanto quella del Torino è considerata la miglior formazione allievi.

Ma questa Pro Vercelli che sta attirando l'attenzione dei [illegible] di tutt'Italia è riuscita nell'impresa, insperata, alla vigilia, persino dai dirigenti più appassionati.

Giampiero Sandro, preparatore di prim'ordine, sta mantenendo l'impegno che si è assunto all'atto dell'ingaggio: creare un vivaio che possa, fra non molto, essere trapiantato in prima squadra con eccellenti risultati. La formazione allievi ha tutte le carte in regola per diventare, in un prossimo domani, una quotata squadra almeno da serie C.

Per dire dell'interesse che i ragazzi di Sandro stanno suscitando in tutto l'ambiente calcistico nazionale, basti considerare l'invito rivolto dal Milan di andare a disputare, nei primi giorni di gennaio, un allenamento a Milanello.

La partita di domenica mattina (il cui ricavato sarà versato alla sottoscrizione de «La Stampa» per il villaggio a Lioni) si è disputata, in forma sperimentale, in tre tempi di mezz'ora. La Pro ha colpito con una rete di Rampon e una di Pellegrini elemento quest'ultimo di classe cristallina, già appetito da diverse società.

I ragazzi di Sandro si sono schierati in campo con Pianlavigna; Moreo, Moro; Vigone, Cianciolo, Marino; Casalino, Coppo, Fontana, Pellegrini, Rampon. Sono poi entrati Zucchi, Apicella, Peraldo, Pannuzzo, Giordano e Finali.

f. l.

Giampiero Sandro

Il Crescentino ha abbandonato il fondo

Santin regala ai tifosi quella rete tanto attesa

CRESCENTINO — *Nello Santin è arrivato all'ultimo momento travestito da Babbo Natale. E' sceso dalla slitta ed ha scagliato il suo regalo natalizio nella porta della Faresa (2 a 1).*

Il gol vincente realizzato su punizione al 75' è stato un dono graditissimo per i tifosi crescentinesi che hanno visto finalmente i granata sbarazzarsi dell'ultimo posto in classifica.

Ora si è penultimi ma vi è ancora il recupero interno con il Castellatto e vi è addirittura la possibilità di catapultarsi nella centro classifica. Non è il caso di esaltarsi troppo e di lanciare proclami ma il Crescentino deve continuare questa strada, convinto delle proprie possibilità e senza alcun timore reverenziale.

I ragazzi del presidente Farina hanno comunque convinto il folto pubblico del Comunale con una brillante prestazione. Ancora una volta Vercellotti e compagni hanno sviluppato una manovra limpida ed incisiva che ha messo alle corde la sprovveduta Faresa. Da rilevare anche la notevole forza di reazione dei granata che andati in vantaggio con Peruzzo sono stati raggiunti dagli ospiti con un isolato contropiede.

E' entrato allora in campo Nello Santin che ha voluto offrire la sua strenna natalizia al Crescentino così tanto maltrattato dalla sorte in questo girone d'andata. l. p.

La Libertas Sme perde a Concorezzo

VERCELLI — La Libertas Sme, nel campionato di Serie C di pallavolo ha perso per 3-2 a Concorezzo. Ma è una sconfitta che vale quasi una vittoria, considerato come si è battuta la formazione vercellese che è andata vicinissima al successo, dimostrando di valere la sua avversaria.

L'incontro è stato equilibratissimo sino alla fine. Si è deciso al quinto set, quando le due squadre erano alla pari 2-2. Sono andate sul punteggio di 15-15. La Libertas ha avuto alcune palle buone da sfruttare. Non è riuscita nel suo intento.

E così sono passati gli avversari. Nelle file dei vercellesi ha giocato Garavana, rientrato da una breve licenza militare dalle zone terremotate. E l'apporto di Garavana si è subito fatto sentire, il gioco della squadra ha acquistato un tono più vigoroso e fruttifero.

Il Concorezzo continua così a rappresentare la bestia nera della compagine di Roveglia. L'anno scorso, la Libertas fu sconfitta [illegible] a Vercelli (nella partita che venne ripetuta per errore tecnico) sul suo campo. La Libertas ha giocato con: Salini, Garavana, Vercellino, G. Manachino, M. Manachino, Grappi, Lanzafame, Castelli, Viglani, Nesi. (f. l.)

Vercelli — Nel campionato intersociale di ciclocross organizzato dal G.S. Marcone in cinque prove e valido per l'assegnazione del trofeo Mario Barbera, sta dominando l'Univer. Bruno Perolio ha vinto infatti la prima e la seconda prova. La terza si svolgerà oggi.

Vercelli — Questa la classifica del campionato di promozione di pallacanestro: Cerona Corino punti 10; Ferrari Tende, San Biagio 8; Fiat Carl, Centro Basket Actis 4, Salesiani 2; Arcar Basket 0.

VERCELLI

Astra: oggi, domani e venerdì Biancaneve e i 7 nani
Civico: oggi, domani e venerdì Voltati Eugenio
Nuovo Italia: oggi, domani e venerdì Il vizietto II
Principe: oggi e domani Brillantina Rock, venerdì Il mio nome è Nessuno
Verdi: oggi, domani e venerdì Count down dimensione zero
Viotti: oggi, domani e venerdì Il bisbetico domato

BORGO D'ALE

Vittoria: oggi e domani Amore in prima classe, venerdì Bruce Lee supercampione

CIGLIANO

Aurora: oggi e domani Pinocchio ancora. Sam!, venerdì Superlotò
Splendor: oggi, domani e venerdì L'impero colpisce ancora

GATTINARA

Italia: La casa degli zombi, domani Il lupo e l'agnello, venerdì La ripetente fa l'occhietto al preside

LIVORNO FERRARIS

Moderno: oggi e domani: Aragosta a colazione; venerdì: Io, grande cacciatore

SANTHIA'

Ideal: oggi e domani La collina dei conigli, venerdì: Il gendarme Dalunès e gli extraterrestri
Splendor: oggi e domani Bronco Bill, venerdì Bruce Lee il grande eroe

TRONZANO

Lux: oggi, domani e venerdì Fico d'India.

MUSEI

Leone: chiuso
Borgogna: chiuso. Visite a richiesta per turisti e comitive dalle ore 10 alle ore 12, escluso i festivi. I due musei nei giorni di Natale e Santo Stefano rimarranno chiusi.

MOSTRE

VERCELLI

Palazzo Centori: Mostra del pittore Roberto Albertaro. Orario 16-19,30.
Personale del pittore Antonio Ferrara, [illegible] Garibaldi 52. Orario 10-12; 16-19,30.

BENZINAI

TURNO VALIDO PER IL 25 DICEMBRE

Agip, piazza Alciati. **Agip,** piazza Solferino. **Amoco,** tangenziale SS 11. **Mobil,** corso Gastaldi. **Mobil,** via Paggi. **Chevron,** corso De Rege. **Chevron,** cascina Ranza. **Texaco,** stradale Trino; **Mach,** corso Palestro. **Esso,** corso De Rege. **Fina,** corso Prestinari; **Ip,** via Walter Manzone, **Bresciani,** via [illegible].

TURNO VALIDO PER IL 26 DICEMBRE

Agip, tangenziale Sud. **Api,** via Massaua. **Mobil,** corso De Rege; **Chevron,** via Walter Manzone; **Mobil,** via Viviani. **Mach,** via Walter Manzone. **Esso,** piazza Cugnolio; **Gulf,** corso Matteotti; **Total,** via Trieste; **Texaco,** piazza Mazzucchelli; **Calabiana,** via per Olcenengo.

GLP

Vercelli: National Gas, km 76,980 per Torino.
Santhià: Valdengas, regione Pragera.

IMPIANTI SELF-SERVICE (servizio notturno)

VALIDO ANCHE PER 25, 26 E 27

Agip, piazza Solferino. **Mobil,** corso Gastaldi. **Mobil,** bivio di Quinto V.se

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	6	1
Biella	6	—1

Temperature del 23 dicembre dello scorso anno: Vercelli (5, 3), Biella (5, 2). **Umidità media:** Vercelli 75%, Biella 60%. A Vercelli il sole sorge alle 7,58 e tramonta alle 16,41. **Le previsioni:** cielo sereno. Temperatura stazionaria.

Spettacoli e taccuino

FARMACIE

VERCELLI

Turno di oggi: **Amisano,** corso Libertà 23; turno di domani: **Comunale 2,** corso Marcello Prestinari 159; turno per il 26: **Bonzano,** via Restano 60.

SANTHIA'

Prandi Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.656; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 821.585.

TV PRIVATE

STP

(Canali 28-31 UHF)

I PROGRAMMI DI OGGI

Ore 12,15 Film «La bellezza del diavolo», 13,45 Cartoni animati, 14,15 Telefilm della serie «Agente speciale»; 19 Rubrica di «Bricolage»; 19,30 Cartoni animati della serie «Stingray»; 19,55 Notizie flash; 20 Telefilm della serie «Agente speciale»; 21 Motori non stop; 21,45 Telefilm; 22,15 «Sotto l'albero», programma speciale di Natale, 1ª parte; 24: Dalla cappella del carcere di Casale «S. Messa»; 0,45 «Sotto l'albero», programma speciale di Natale, 2ª parte.

I PROGRAMMI DI DOMANI

Ore 12,15 Dalla chiesa parrocchiale «Cuore Immacolato»: S. Messa di Natale; 13: Il saluto del vescovo della sua diocesi; 13,45 Cartoni animati, 14,15 Telefilm della serie «Agente speciale»; 19 Presenza evangelica; 19,30 Cartoni animati della serie «Stingray»; 19,55 Notizie flash; 20 Telefilm della serie «Agente speciale»; 21 Speciale Padano; 21,45 Film «Freccia d'amore e di morte»; 23,15 Telenotte - Notiziario; 23,30 Film «L'[illegible] delle belve»; 1 Buona notte con...

I PROGRAMMI DI VENERDI

Ore 12,15 Film «Papà ritorna [illegible]»; 13,45 Cartoni animati; 14,15 Telefilm della serie «Agente speciale»; 19 Fortissimo, mensile in movimento; 19,30 Cartoni animati della serie «Stingray»; 19,55 Notizie flash; 20 Telefilm della serie «Agente speciale»; 21 Superclassifica show; 21,45 Film «Leoni scatenati»; 23,15 Telenotte - Notiziario; 23,30 Video night.

VIDEOVERCELLI

(Canali 38-45-58-60 UHF)

I PROGRAMMI DI OGGI

Ore 16,30 Film «I giardini del diavolo»; 18 Cartoni animati della serie «Ape Magà»; 18,30 Telefilm della serie «Laverne & Shirley»; 19 Telefilm della serie «Big Valley»; 20 Cartoni animati della serie «Ape Magà»; 20,30 Videovercelli notizie; 20,45 Speciale Natale (giochi ed attualità della notte di Natale); 24 Telefilm della serie «Fantaspiando».

I PROGRAMMI DI DOMANI

Ore 16,30 «Speciale Natale» (replica); 20 Cartoni animati della serie «Ape Magà»; 20,30 Videovercelli notizie; 20,45 Telefilm della serie «Big Valley»; 21,45 Film «Guai ai vinti»; 23,15 Telefilm della serie «Laverne & Shirley»; 23,45 Telefilm della serie «Agenzia Rockford» (3° episodio).

I PROGRAMMI DI VENERDI

Ore 16,30 Film «Guai ai vinti»; 18 Ehi, bambini; 18,30 Lo zecchino d'oro; 19 Telefilm della serie «Fantaspiando»; 20 Telefilm della serie «Laverne & Shirley»; 20,30 Videovercelli notizie; 20,45 Film «I due orfanelli»; 22,15 Supercar! (attualità automobilistica); 22,20 Adesso asta (asta televisiva).

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Che cosa si è preparato nel Biellese per la notte più bella

Auguri, feste e sorprese Natale è già sulla porta

BIELLA — L'iniziativa natalizia di maggior rilievo rimane il «Sorriso di Natale», una sottoscrizione ideata trent'anni fa da Rodolfo De Bernardi, amministratore di «Eco di Biella», e divenuta una consuetudine. I «Sorrisi» sono assegni di entità variabile, a seconda dei casi, inviati entro la vigilia di Natale in particolare a chi si trova in condizioni economiche difficili dopo aver conosciuto l'agiatezza.

Tutto avviene nel massimo riserbo, ma ne è garante il presidente del tribunale, dottor Maiorana, che presiede il gruppo di persone che provvede alla selezione dei casi di maggiore necessità. Il totale delle offerte, di oltre 22 milioni, è superiore a quello di un anno fa.

In diverse località il buio stasera sarà rotto dalle vampe del falò, che costituiscono tradizioni antichissime. Il più noto si ripete annualmente a Rongio di Masserano e la preparazione è un rito, dalla scelta dell'albero di ontano alla disposizione delle fascine. Arderà dopo la messa di mezzanotte e i presenti trarranno gli auspici per l'anno nuovo seguendo la fuga delle faville: il 1981 sarà buono se le scintille si perderà a Est, infausto se le scintille andranno a Nord. Alla frazione Marchetto di Mosso Santa Maria il falò ha lo scopo di «riscaldare il bambino Gesù appena nato».

Sono in programma anche numerosi presepi viventi. A Mongrando i ragazzi del gruppo Amici della natura, guidati da Lelio Rettuga, rinnoveranno la tradizione, recente ma già assai radicata, nel bosco del Vallino, in una cornice molto suggestiva. A Crosa nella tarda serata verrà rievocato il peregrinare di Giuseppe e Maria alla ricerca di un riparo. Dopo aver bussato a varie porte, troveranno rifugio sicuro nella chiesa. A Chiavazza i personaggi del presepe sono impersonati dagli scolari, la regia è delle insegnanti.

Cossato. Gino Tempia, con l'albero preparato per il Papa

Al Barazzetto la sacra rappresentazione, che si svolgerà al parco giochi, sarà preceduta da una serie di fiaccolate che partiranno alle 22,45 dai vari cantoni.

Al santuario di Oropa la messa di mezzanotte sarà celebrata dal rettore, canonico Giovanni Saino, e verrà trasmessa da una radio locale. Nella giornata di Natale vi sarà una funzione religiosa anche alle 16,30, durante la quale le Figlie di Maria innalzeranno i loro caratteristici canti sacri.

In città, il coro Genzianella e il Gruppo corale don Luigi Maria Magi stasera canteranno gli inni tradizionali nelle chiese, rispettivamente, del Piazzo e del Vernato.

Venerdì, nella ricorrenza di Santo Stefano, patrono di Biella, si rinnoverà in duomo l'antichissima cerimonia, alla quale parteciperanno il sindaco col gonfalone municipale, gli assessori e vari consiglieri. (p. m.)

L'albero di trucioli

COSSATO — Nove anni fa, Gino Tempia, che ne ha ora 52 e abita alla frazione Palle, costruì nella piazza del municipio, in occasione delle feste di Natale, un albero addobbato con trucioli metallici, che richiamò a Cossato gente dalle regioni vicine. Era alto sette metri e di notte veniva illuminato con particolari criteri per aumentarne la suggestività.

In questi giorni Gino Tempia, abile meccanico che lavora alle officine Gaudino, ne ha costruito un altro di piccole dimensioni: è alto 36 cm, e pesa circa un chilo e mezzo. E' una riproduzione in miniatura di quell'altro, ma molto più bello, con i trucioli verniciati e laccati: l'operaio ha deciso di inviarlo al papa. La ditta Avandero di Biella si è offerta di spedirglielo gratuitamente. Il pacco partirà quanto prima per l'illustre destinatario, alla Città del Vaticano.

Assieme all'albero c'è anche una lettera per Giovanni Paolo II, trascritta in caratteri gotici su pergamena da Fabrizio Pastrovicchio. Il creatore dell'insolito dono ha tra l'altro scritto: «Sul basamento ho incluso dei cristalli di quarzo, provenienti dalle nostre montagne, perché facciano da contorno alla piccola effige di quella che, per noi biellesi, è la più bella immagine della Madonna: la Vergine Bruna di Oropa». (l. g.)

La luminaria

VARALLO — Mentre in città la luminaria e l'albero di Natale creano l'atmosfera, una serie di manifestazioni vengono organizzate in tutta la Valsesia in occasione della lieta ricorrenza. Oltre ai tradizionali presepi viventi, quest'anno gli appuntamenti più interessanti sono a Civiasco (ormai è tradizionale), e ad Alagna (di nuova istituzione).

A Varallo Ilario Uglietti vestirà i panni di «Babbo Natale» e visiterà gli asili e le case di riposo cittadini. L'iniziativa è curata dalla Azienda autonoma di soggiorno e turismo in collaborazione con l'amministrazione comunale.

Un altro appuntamento per la vigilia è fissato a Rimasco, dove la Pro loco ha organizzato una grandiosa fiaccolata, richiamandosi all'antica usanza degli abitanti delle numerose frazioni, che nella notte di Natale scendevano alla luce delle lanterne per partecipare alla messa di mezzanotte.

Il programma prevede per le 22 il raduno degli sciatori davanti alla chiesa del Priami. Sarà offerto uno spuntino con specialità locali. Seguirà la accensione di un grande falò e la discesa presso la quattrocentesca chiesa di Rimasco, che sarà illuminata da una stella cometa. Dopo la funzione religiosa ci sarà vin «brulè» per tutti.

Anche la sezione di Varallo del Cai, proseguendo la trentennale tradizione, organizza a Sant'Antonio, in Val Vogna, il «32° Natale alpino». L'arrivo nella suggestiva e sperduta chiesetta sarà caratterizzato da una fiaccolata. La messa sarà accompagnata dal coro Varade.

«La manifestazione — ricordano i responsabili dell'ente — vuole essere un piccolo contributo di ricordo e di ringraziamento a quei montanari che, pur con grandi sacrifici, sono legati al loro casolari e alle loro tradizioni. Ancora oggi costituiscono la testimonianza e la salvaguardia del più genuino patrimonio etnografico ed umano, che rischia di essere soffocato dalle esigenze della vita moderna». (m. p.)

Gli orari dei negozi nel Biellese

Oggi giorno di mercato Domani chiusura totale

BIELLA — *Il tradizionale mercato del giovedì si svolge oggi. L'anticipo è stato disposto con una ordinanza del sindaco Luigi Squillario, in accoglimento di una richiesta presentatagli unitariamente dalle organizzazioni dei venditori ambulanti, dal momento che la giornata di domani è festiva per la ricorrenza del Natale. Fra otto giorni cadrà nuovamente di giovedì il Capodanno e di conseguenza è già stato formalmente disposto che il mercato venga nuovamente anticipato al mercoledì.*

Nella giornata natalizia rimarranno chiusi tutti i negozi compresi i fiorai. Questi ultimi ne sono lieti: dopo la baraonda dei giorni immediatamente precedenti la festività, un po' di riposo è addirittura necessario per smaltire la stanchezza fisica e la tensione nervosa.

Venerdì prossimo, festività di Santo Stefano, che è il patrono della città, è consentita l'apertura limitatamente ai negozi di commestibili, soprattutto per il normale rifornimento di pane, e ai macellai. Le serrande dovranno essere abbassate alle 13.

Per quanto riguarda domenica prossima, tutto tornerà alla normalità: l'apertura festiva dei negozi è infatti consentita soltanto nelle due domeniche che precedono il Natale.

Un suggerimento utile ai lettori che sono a corto di denaro contante: si ricordino che stamane le banche chiuderanno, per inveterata consuetudine, prima delle 11,30. Tenendo inoltre conto dell'affollamento degli sportelli da parte di chi attende sempre l'ultimo minuto, è opportuno andarci subito dopo l'apertura. p. m.

Appartengono al gruppo industriale Felice Grana

Dipendenti di tre aziende tessili senza il salario di fine anno

BIELLA — La vendita diretta al pubblico dei prodotti giacenti nel magazzino delle «Maglierie Bona» di Zumaglia, autorizzata in via eccezionale dal sindaco Dilser Gallo, ha già fruttato un gruzzoletto. La cifra consentirà all'azienda, recentemente ammessa dal tribunale civile di Biella alla procedura per l'amministrazione controllata, di versare entro oggi ai circa 90 dipendenti un acconto sulle loro spettanze maturate finora.

Ogni lavoratore riceverà 150.000 lire: è poca cosa, sul piano strettamente materiale, ma assume quasi il significato di una ripresa già avviata. L'azienda sta attraversando un momento assai difficile anche per mancanza di denaro liquido, ma a quanto risulterebbe l'orizzonte non sarebbe più fosco come appariva qualche settimana fa. Le vendite dirette verranno riprese sabato prossimo e, ancora in via eccezionale, proseguiranno nella giornata di domenica. Fino al 28 gennaio, il magazzino sarà poi aperto al pubblico nei normali giorni di lavoro.

Natale tristissimo, invece per gli oltre 120 lavoratori delle «Manifatture di Masserano», della filatura «Red Line» entrambe situate a Masserano e della filatura «Alpe Novela» di Crevacuore. Anche queste tre aziende, che compongono il gruppo industriale di Felice Grana, sono state ammesse alla procedura per l'amministrazione controllata, nella fondata speranza in una ripresa della attività produttiva.

Le casse sono però del tutto vuote e ai dipendenti non può essere data nemmeno una lira di acconto. Lo ha confermato ieri l'altro Felice Grana ai responsabili della Camera del lavoro di Cossato, che sollecitavano un versamento anche soltanto simbolico.

La filatura «Alpe Novela» di Crevacuore, che ha circa 30 dipendenti, salvo imprevisti dovrebbe chiudere i battenti nella prossima settimana. Esisterebbe una possibilità di sistemazione solo per circa la metà dei lavoratori.

In Valsessera, a Pray, anche un'altra azienda ha dovuto chiudere: è la Pettinatura dei fratelli Ettore e Corrado Lora Totino, con 29 dipendenti. I sindacati si stanno adoperando perché venga applicata la clausola del contratto integrativo dei tessili che prevede, in questi casi, la ricerca da parte degli imprenditori di nuovi posti di lavoro nelle aziende risparmiate dalla crisi. p. m.

Gli alunni della scuola elementare della frazione Merletto

«Offriamo ai bimbi del Sud il denaro raccolto con la vendita dei lavori»

BIELLA — *Gli alunni delle classi I, II, III e V della scuola elementare della frazione Merletto di Graglia, nella zona collinare, hanno inviato 80.000 lire alla sottoscrizione de «La Stampa» per i terremotati del Sud. L'offerta, già di per sé stessa significativa, è stata impreziosita da due fogli a righe, formato protocollo, che nella loro struttura ricordano i periodici.*

La prima pagina è una copertina «riccamente illustrata» come si dice generalmente. E' un peccato che la vignetta disegnata dagli scolari più bravi nel disegno non possa essere riprodotta nei colori scelti dai bambini. Quel che si riferisce al terremoto — muri sbrecciati, mattoni sparsi — è grigio, con l'eccezione della porta e del telaio di una finestra, color castano scuro, come è generalmente il legno vecchio. Gli abiti dei tre personaggi sono assai vivaci, «becco d'oca», giallo a pallini rossi e Barolo (il «Bordeaux» lasciamolo ai francesi).

La nuova casa, che in alto simboleggia il villaggio in fase di costruzione o ricostruzione grazie alla generosità dei lettori del giornale, è un trionfo di rossi, arancioni, azzurri-notte-stellata e viola intensi. Non manca il «richiamo ecologico», costituito dai due alberi alle estremità della casa. La scritta «A "La Stampa", che ci unisce agli amici del Sud» è il più bel riconoscimento che può essere fatto al giornale.

Il testo, che occupa le altre tre pagine, è stato scritto «a quattro mani», come nei concerti pianistici che richiedono particolare virtuosismo. «Cara Stampa — così inizia Elena —, ti mandiamo i soldi che abbiamo raccolto vendendo i nostri lavori. Li abbiamo preparati con impegno, per farli più belli possibile». Bravissimi, questi scolaretti che si sono impegnati per racimolare la bella somma destinata a chi ha perso tutto nel cataclisma.

Prosegue Elena: «Quest'anno dentro al mio cuore non c'è l'attesa bella e fervida dei doni. Non posso cancellare dai miei pensieri quelle povere persone terremotate che mi portano una grande tristezza nel cuore».

Marisa confida invece il suo «caso di coscienza», del resto molto piccolo. «Gli altri anni — scrive — chiedevo i regali. Anche quest'anno l'ho fatto. Adesso mi vergogno un po' perché penso che c'è gente che ha più bisogno di me». Su con la vita, Marisa: peccato(?) confessato, in questo caso è del tutto perdonato.

Biella. Uno dei disegni dei bambini sul terremoto

«Il Natale quest'anno — *conclude Ezia, che precisa di avere dieci anni* — non è molto felice per me perché ci sono i terremotati del Sud che soffrono. I regali io li accetto, ma intanto non mi rallegrano perché il mio cuore soffre e pensa a quei poveri bambini che hanno freddo, fame e sono molto poveri».

Sono invece venuti di persona, accompagnati dall'insegnante di matematica, professor Angelo Laganà, gli studenti della III F della scuola media Schiaparelli di Biella. Anch'essi hanno portato una somma, che per tutti, o quasi, ha costituito la rinuncia a qualcosa. Proprio per questo motivo il loro gesto di solidarietà acquista un valore particolare. p. m.

DOVE PORTARE LE OFFERTE

Per le offerte alla sottoscrizione de «LA STAMPA» i lettori possono rivolgersi:

TORINO
Direzione «La Stampa» Via Marenco 32 - Tel. 65681

BIELLA - Redazione de «La Stampa» - Via Repubblica 29 - Tel. 26191-24279 (dalle ore 9 alle 13 - dalle 15 alle 19) - Telebiella, via Novara 9 - Tel. 34887 (dalle 9 alle 19)

Biella — Una folla molto numerosa ha partecipato ai funerali di Edo Tempia, 35 anni, figlio dell'onorevole Elvo Tempia, personalità tra le più spiccate dell'ambiente politico biellese. Il giovane è stato stroncato in poco più di due mesi da una malattia polmonare. Il feretro, proveniente da Tollegno, è stato sepolto nel cimitero di Oagliantico(?).

Biella — L'artigiano edile Antonio Polino, la cui impresa sta restaurando un edificio all'angolo delle vie Italia e Marconi, nel centro urbano, è caduto per cause imprecisate da un'impalcatura. Ha presumibilmente riportato l'incrinatura di alcune costole ed è stato trattenuto in osservazione all'ospedale.

Biella — I vigili del fuoco hanno dovuto accorrere in due diverse località per spegnere in entrambi i casi le fiamme divampate per cause imprecisate in due autorimesse. I principi di incendio si sono verificati nei pressi Mussazza, sulla strada per Vercelli, e in un deposito di auto in demolizione alla periferia della città.

Non si scia

Biellese senza la neve

BIELLA — L'ansia dell'attesa sta logorando i nervi agli operatori del settore turistico invernale: il cielo si mantiene terso, e al massimo si vela di altissimi «strati» che poi si dissolvono. Albergatori e maestri di sci vorrebbero invece una bella nevicata che assicurasse uno strato bianco il più spesso possibile, dopo di che accetterebbero volentieri il ritorno del bel tempo.

«Mi auguro che non si ripeta il primato registrato nel 1975 — ha dichiarato Nito Staich, direttore degli impianti del lago del Mucrone, inondati indisponentemente di sole —. La prima neve utile cadde il 10 gennaio. Se i proverbi sono esatti, e purtroppo generalmente rispecchiano esperienze ripetutesi per chissà quante generazioni, c'è poco da stare allegri: nel giorno di santa Bibiana, il 2 dicembre scorso, si è avuto bel tempo, che dovrebbe durare "quaranta di e una settimana"».

Dal punto di vista meteorologico, la situazione è definita anomala. Il dottor Orazio Sennato(?), direttore dell'Osservatorio meteorosismico di Oropa, ha fatto osservare che la pressione atmosferica si mantiene assai bassa, con un primato negativo, il 20 dicembre scorso, di 640,2 millibar.

Non ci sono però le perturbazioni e le precipitazioni che dovrebbero registrarsi, secondo le regole, appunto quando la colonnina di mercurio scende notevolmente. Una curiosità: nel momento in cui il barometro ha segnato la minima annuale di 640,2 millibar eravamo tutti più «leggeri»: su ognuno di noi gravava infatti un minor «peso» atmosferico. p. m.

NOTIZIE SPORTIVE

Cossato: portiere «salvezza»

Caligaris, diavolo dal gran cuore d'oro

COSSATO — Poteva e doveva essere un facile successo quello della Cossatese sull'Oleggio nell'ultima giornata di andata del campionato di Promozione e invece per poco gli azzurri non si sono ripetuti nella «magra» interna, alle quali avevano abituato i propri tifosi.

C'è voluta una prodezza di Caligaris, che ha parato un calcio di rigore, battuto da Biolchi per un fallo di mano di Monteferrario, per evitare un pareggio che avrebbe definitivamente estromesso gli azzurri dalla lotta per la promozione.

Anche se la Cossatese può accampare le attenuanti delle assenze di Bernardi, Nelva e De Girardi, che hanno notevolmente indebolito i settori difensivo e di centrocampo della squadra, va detto che anche l'Oleggio si è presentato al «Filla» privo di ben quattro titolari.

C'erano quindi tutte le premesse per una gara tranquilla da parte degli uomini di Bercellino, i quali però hanno voluto ancora una volta far soffrire i tifosi, anche se alla fine il successo e il clima natalizio hanno rimesso tutto a posto.

«Era una gara — ha detto il presidente Ermanno Stropino — *che la Cossatese avrebbe potuto fare sua fin dalle prime battute, senza doversi preoccupare fino al termine. Invece alcuni scompensi difensivi ci hanno costretto ad impegnarci più del consentito, se si considera la diversa levatura tecnica delle due formazioni. L'importante ora però vincere e l'obiettivo è stato centrato. Ora attendiamo l'esito del ricorso alla C.A.F. per la gara con il Verbania. Se ci saranno restituiti i due punti, considerato che dobbiamo recuperare ancora un incontro, avremo la possibilità di avvicinarci al Trecate e di rientrare nel giro della promozione».* g. s.

Biella — Seguendo a pieni voti (?) ... che si sono svolti per la parte pratica ad Alagna e per quella teorica a Torino sette biellesi sono stati promossi maestri di sci per la prossima stagione agonistica. Hanno ottenuto l'abilitazione Valentino Aimonir, Giuliano Guelpa, Donatella Minato, Luigi Pastore, Claudio Ravetto, Stefano Taverna e Gian Carlo Vallone.

Biella — La squadra juniores della Lana Gatto, che partecipa al campionato nazionale di pallacanestro, è stata sconfitta a Cantù dallo Squibb per 99 a 65.

I granata hanno battuto il Meina e tornano a sperare

Borgo sogna l'Eccellenza

Mister Clemente è contestato? La società: «Non ci sono contrasti»

BORGOSESIA — *Con la vittoria in trasferta sul Meina per 3 a 1, il Borgosesia ha concluso nel migliore dei modi il girone di andata del campionato di calcio di Promozione. Come indica chiaramente il punteggio, la gara è stata sempre controllata dai granata, che dovevano assolutamente vincere per conservare la attuale posizione di classifica, restando così in zona primato.*

Il successo degli uomini di Clemente acquista maggior valore se si considerano i pareggi della capolista Trecate e del Verbania, seconda in classifica, oltre alla sconfitta dell'Ivrea.

«E' stata — *dice il segretario del Borgosesia, Gian Mario Gallo* — una giornata pienamente favorevole per noi. Il successo era d'obbligo per non perdere contatto con le squadre di testa e ci siamo riusciti meritatamente. Abbiamo disputato una bella gara, soprattutto nella fase iniziale. Ci siamo portati in vantaggio e poi abbiamo contenuto senza preoccupazioni la reazione degli avversari. Nella ripresa, adottando la solita tattica di rimessa, abbiamo raddoppiato. Quando l'incontro sembrava ormai chiuso, il Meina ha accorciato le distanze e si è fatto pericoloso, mettendoci un po' in difficoltà. La nostra difesa ha però retto bene e in contropiede abbiamo realizzato il terzo gol».

Un successo scacciacrisi, quindi, che chiude anche le polemiche sorte a proposito dell'allenatore Clemente, del quale si prevedeva l'esonero.

«Sono voci prive di fondamento. La società non ha mai avuto contrasti con l'allenatore, al quale è stata confermata la piena fiducia anche quando le cose non sono andate bene per la squadra. Clemente perciò resterà al suo posto e ci auguriamo che possa lavorare in tutta tranquillità per portare la squadra verso i traguardi stabiliti». g. s.

Spettacoli e taccuino

CINEMA

BIELLA

Apollo: Fantozzi contro tutti (25-26 idem)
Impero: Fantozzi contro tutti (25-26 idem)
Marconi: Star Trek. 26: Lo chiamavano Bulldozer
Mazzini: Il vizietto numero II (25-26 idem)
Odeon: Mia moglie è una strega (25-26 idem)
Sociale: Oggi sotto il divano (25-26 idem)

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Oltre il giardino (25-26 idem)

CANDELO

Verdi: 25: Star Trek, 26: Le avventure di Peter Pan

COGGIOLA

Emilio: Action in love (25-26 idem)
Italia: Chissà perché capitano tutte a me (25-26 idem)
Radar: Non ti conosco più amore (25-26 idem)

COSSATO

Michelotti: Qua la mano (25 idem, 26: L'incredibile Hulk)
Primavera: I quattro dell'Ave Maria (25 idem, 26: Che coppia quei due)

CREVACUORE

Aurora: Piccole donne (25 idem, 26: Il gendarme De Funès)

PRAY

Excelsior: Poliziotto superpiù (25-26 idem)

SERRAVALLE

Corso: Otto la tromba (25-26 idem)

VALLEMOSSO

Vallemosso: Kramer contro Kramer (25-26 idem)

VARALLO

Sottoriva: Voltati Eugenio (25 idem, 26: Pippo olimpionico)
Teatro Civico: Mani di velluto (25 idem, 26: Agente 007, l'uomo dalla pistola d'oro)

FARMACIE

Biella: Gambarova, via Italia 61, tel. 22.110 (25: Vigliani, piazza Fiume 3, tel. 22.432; 26: Avanzo, via S. Filippo 2, tel. 22.370)
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341 (25-26 idem)
Cossato: San Raffaele, via Marconi 60/a, tel. 94.150 (25-26 idem)
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180 (25-26 idem)

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 10 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: 35.03.333, Biolle(?): 44.11.44, Borgosesia: 25.513, Cavaglià 96.470, Cossato 92.(?), Mongrando 66.6913, Trivero 75.048, Varallo 52.412

MOSTRE D'ARTE

— Galleria Marcuno, via Italia 25, tel. 29.872 - Presenta: «Disegni di maestri del Novecento e contemporanei». Saranno in mostra opere di Giacomo Manzù, Domenico Cantatore, Mario Carletti, Massimo Campigli, Felice Casorati, Filippo De Pisis, Giorgio De Chirico, Marino Marini, Umberto Lilloni, Franco Rognoni, Orfeo Tamburi, Aligi Sassu, Mario Sironi, Ottone Rosai, Luigi Spazzapan, José Ortega, ecc. L'orario di apertura è dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30 compresi i giorni festivi. Lunedì chiuso. Fino al 6 gennaio 1981.
— Centro d'arte contemporanea G.77, piazza Fiume 1, tel. 26.033. Mostra di «acqueforti» di Federica Galli. L'orario di apertura è dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Chiuso nei giorni festivi. Fino al 31 dicembre.
— Galleria Garabello e Porazzone, via Roma 4, tel. 20.765: «Natale con i pittori del presepio». L'orario di apertura è dalle 15,30 alle 19,30.

BIBLIOTECHE

Biella: via Pietro Micca 36. Chiusa oggi pomeriggio, giovedì 25, venerdì 26 e sabato 27.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno — Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 66, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. (via Oberdan 15).
Cossato: frazione Montefantino(?)
Turno dal 24 al 28 dicembre:
Biella: piazza Vittorio Veneto, via Pettinengo 38, piazza Duomo 3, via Cottolengo 43, via Oberdan 15, via Candelo 50, via Rosselli 144, viale Macallè, via Oropa, via Ivrea 34 e 68, via Milano 32, corso Europa 2.
Cossato: via Amendola 102, via Mazzini 1, via Pella 98.